REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 21 marzo 2017 **Anno XLVIII - N. 29**

Fontanelle (Tv), Oratorio di Santa Maria del Palù.
La chiesetta di Santa Maria del Palù esisteva già nel 1185 come risulta da una bolla di Papa Lucio III. Fu chiusa al culto nel 1665 e ne rimase il ricordo nel nome che ancora oggi la zona conserva. Nel luogo dove era l'altare della chiesa sgorgava, e sgorga tuttora, una piccola fonte perenne ritenuta, oggi come allora, miracolosa per le malattie degli occhi. Attorno a quella fonte fu costruito, a opera di Emilio Girelli, un tempietto circolare dove si festeggia l'Annunciazione il 25 marzo di ogni anno.

(Archivio fotografico Comune di Fontanelle)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **21** del 02 marzo 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il TAR Veneto - R.G. n. 210/2017. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **22** del 02 marzo 2017
Comitato regionale per la concertazione in agricoltura - Tavolo Verde - Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 32 - Art. 3 10^ legislatura Nomina componenti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a), punto 3 bis. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **23** del 06 marzo 2017
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Dabrafenib (Tafinlar - Registered), in monoterapia o in associazione con Trametinib (Mekinist Registered) indicato per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600. 4
[Sanità e igiene pubblica]

n. **24** del 06 marzo 2017
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Aflibercept (Eylea Registered) indicato per il trattamento negli adulti di compromissione della vista dovuta a neovascolarizzazione coroideale miopica (Choroidal Neo Vascularisation, CNV miopica). 6
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

n. **12** del 27 febbraio 2017
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta ANIMALAND DI NOVELLO ROMINA con sede legale ed operative site in Via delle Capinere n. 1088 Loreo (RO) ed iscritto nell'elenco nazione del Ministero della Salute con approval number ABP2738STORP1. 8
[Veterinaria e zootecnia]

n. **13** del 27 febbraio 2017
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, della ditta M.P. ZOOTRADE SRL. con sede legale e magazzino siti in Via Facca n. 48 Cittadella (PD). 10
[Veterinaria e zootecnia]

n. **15** del 03 marzo 2017
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifica della denominazione sociale, Cod. Fisc/P. IVA e sede legale dell'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 2 e di produzione di fertilizzanti organici di categoria 2 e categoria 3 con sede operativa sita in Via delle Industrie n. 210 Canda (RO): - da SALA SRL con sede legale sita in Corso Matteotti n. 109 Arzignano (VI) - a IMEC SRL con sede legale sita in Via delle Industrie n. 210 Canda (RO) e contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute. 12
[Veterinaria e zootecnia]

n. **17** del 07 marzo 2017
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Marchetto Lino, con sede legale e produttiva a Orgiano (VI), in via Ronego n. 79. 14
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

n. **37** del 08 marzo 2017
Rettifica errore materiale della DGR n. 1968 del 6.12.2016 "Conferma dell'accreditamento istituzionale a stabilimenti termali (class. B7). Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22." Allegato A, pag. 2, relativamente a dati identificativi della struttura "Bibione Thermae" di Bibione Terme s.p.a. Partita IVA 00828200279 con sede operativa in via delle Colonie 3 - San Michele al Tagliamento (VE). L.R. n. 22/02. 16
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **151** del 22 dicembre 2016
L.R. 7/2011 art. 8. Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari. DGR n. 2517 del 29/12/2011. Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto onlus con sede a Treviso. Finanziamento di euro 800.000,00. Revoca. 18
[Servizi sociali]

n. **159** del 29 dicembre 2016
Programma Erasmus - Azioni progettuali per lo scambio di buone pratiche. Accertamento di entrata. 21
[Servizi sociali]

n. **172** del 30 dicembre 2016
Assegnazione del Fondo Nazionale per il Servizio Civile (art. 4, D.Lgs 05/04/2002). Accertamento contributo per istruttorie di accreditamento e valutazione progetti. Anno 2015. 22
[Servizi sociali]

n. **173** del 30 dicembre 2016
Riassegnazioni 2015 del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Reddito minimo di inserimento. Accertamento d'entrata. 23
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **15** del 06 marzo 2017
Approvazione dell'Albo regioanle delle Associazioni Pro Loco aggiornato con le nuove iscrizioni ai sensi degli artt 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2104 n 34 "Disciplina delle Associazioni pro Loco" e della deliberazione n 183 del 23 febbraio 2016. 24
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

n. **24** del 14 novembre 2016
Impegno di spesa a favore di Veneto Promozione S.c.p.a. per la realizzazione delle iniziative promozionali in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo" organizzato dal MIBACT a Venezia. Piano Turistico Annuale per l'anno 2016 (DD.G.R n. 228/2016 e n. 499/2016). L.R. 11/2013. 27
[Turismo]

n. **60** del 20 dicembre 2016
Progetto di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda. Finanziamento regionale a favore dei Comuni della OGD "Lago di Garda" a sostegno di iniziative locali nell'area del Lago di Garda. Impegno di spesa ed imputazione sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. DGR n. 2033 del 13 dicembre 2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi. 30
[Turismo]

n. **72** del 28 dicembre 2016
Impegno di spesa per acquisizione pubblicazione da utilizzare in occasione della partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIT 2017" di Milano, 2/4 aprile 2017. CIG ZA91CA7580. DD.G.R. n. 1708 del 26 ottobre 2016 e n. 2219 del 23 dicembre 2016. Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11. 34
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **9** del 06 marzo 2017
Autorizzazione all'ESU di Venezia a concludere un contratto di lavoro a tempo determinato, della durata massima di 12 mesi, con n. 1 unità di personale a tempo determinato e parziale (23 ore settimanali) con profilo di assistente amministrativo/contabile, categoria giuridica C, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali con la procedura prevista dal combinato disposto dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 e dell'art. 36 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165. (DDGR n. 1841 del 08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014 - n. 233 del 03/03/2015 n. 1862 del 23/12/2015 - n. 1944 del 06/12/2016). 37
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **54** del 21 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2875/1/1/870/2015 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40690). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. **55** del 21 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2875/1/2/870/2015 presentato DA L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40691). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **56** del 21 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2875/1/3/870/2015 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40692). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. **57** del 21 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2875/1/4/870/2015 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40693). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **58** del 21 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2687/1/1/870/2015 presentato da IPSIA I. PITTONI. (Codice Ente 2687). (Codice MOVE 40668). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **59** del 21 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2687/1/2/870/2015 presentato da IPSIA I. PITTONI. (Codice Ente 2687). (Codice MOVE 40669). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **97** del 27 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 5921/0/1/785/2015 presentato da A.T. INFORMATICA SAS. (Codice Ente 5921). (Codice SMUPR 39192). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **105** del 02 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 399/1/2/785/2015 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399) (codice Smupr 38891). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità s Sportello (Sportello 1). 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **106** del 02 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 2714/0/1/14/2013 presentato da IIS VENDRAMIN CORNER (codice ente 2714). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **107** del 02 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 2676/1/1/14/2013 presentato da ISI DUCA DEGLI ABRUZZI (codice ente 2676). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 59
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **82** del 07 marzo 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di formazione: AZIENDA ULSS 6 EUGANEA - codice Ente n. 1753 - per la sede operativa di Camposampiero (PD) e di Cittadella (PD) per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore in seguito ad incorporazione dell'Ente AZIENDA ULSS 15, codice ente n. 1805. Cancellazione dell'Ente AZIENDA ULSS 15, codice Ente n. 1805. 61
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **44** del 08 marzo 2017
DGR 3012 del 21.10.2008. Delega funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda in materia di porti lacuali. Approvazione delle modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli Ormeggi di Campagnello adottate dalla Giunta Comunale di Castelnuovo del Garda con provvedimento n. 222 del 27.12.2016. 63
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **258** del 01 dicembre 2016
Impegno di spesa e liquidazione a favore dell'ARPA Friuli Venezia Giulia per il monitoraggio delle sostanze della "Watch List" di cui alla Decisione di esecuzione 2015/495 della Commissione Europea del 20 marzo 2015. 72
[Difesa del suolo]

n. **274** del 07 dicembre 2016
L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivantedai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione: E.102.490,82. 74
[Difesa del suolo]

n. **275** del 07 dicembre 2016
L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivantedai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Bardolino. Impegno di spesa e liquidazione: E.220.894,95. 76
[Difesa del suolo]

n. **276** del 07 dicembre 2016
L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.117.508,95. 78
[Difesa del suolo]

n. **277** del 07 dicembre 2016
L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.1.981,08. 80
[Difesa del suolo]

n. **278** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 122.892,44 82
[Difesa del suolo]

n. **279** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 95.897,43. 84
[Difesa del suolo]

n. **284** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 94.809,45. 86
[Difesa del suolo]

n. **290** del 07 dicembre 2016
L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.119248,22. 88
[Difesa del suolo]

n. **291** del 07 dicembre 2016
L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.2.841,34. 90
[Difesa del suolo]

n. **293** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 2.004,45. 92
[Difesa del suolo]

n. **294** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Lazise. Impegno di spesa e liquidazione di euro 117.249,68. 94
[Difesa del suolo]

n. **313** del 16 dicembre 2016
L.R. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 110.436,87. 96
[Difesa del suolo]

n. **318** del 20 dicembre 2016
L.R 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione per euro 55.616,86. 98
[Difesa del suolo]

n. **319** del 20 dicembre 2016
L.R 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Torri del Benaco. Impegno di spesa e liquidazione per euro 314.271,69. 100
[Difesa del suolo]

n. **321** del 20 dicembre 2016
L.R. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Brenzone sul Garda. Impegno di spesa e liquidazione euro 106.349,10. 102
[Difesa del suolo]

n. **327** del 22 dicembre 2016
L.R. 27.02.2008 n.1 - L.R. 1.02.2010 n.11. Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Programma per l'esercizio 2010 - Importo E.8.096.966,00. Delliberazione della Giunta Regionale n.3476 del 30.12.2010. Recupero ex cava Riese Pio X (TV) a cassa di espansione - perizia di completamento. Importo complessivo del progetto E.4.114.891,00. Importo finanziamento E.2.000.000,00. CUP: H48D10000080002. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Piave - sede operativa di Montebelluna (TV). Presa d'atto spesa sostenuta, conferma contributo, impegno di spesa e liquidazione del saldo. 104
[Difesa del suolo]

n. **353** del 29 dicembre 2016
L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Treviso. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unita' Organizzativa Genio Treviso) in comune di Castello di Godego per la riparazione di un tratto di sponda in destra del torrente Muson a valle del ponte di Via San Pietro. Importo complessivo E.100.000,00 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2108. 108
[Difesa del suolo]

n. **51** del 06 febbraio 2017
DGR n.2060 del 13 dicembre 2016. Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attivita' progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Conferimento incarichi ed assunzione impegno di spesa. 109
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **88** del 01 marzo 2017
Ditta Marmi Ciuina srl. Cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "CIUINA", in Comune di Bassano del Grappa (VI). D.G.R. di autorizzazione n. 1535 del 27.09.2011. Proroga del termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) e autorizzazione paesaggistica. (L.R. 44/1982 D.Lgs. 42/2004). 127
[Difesa del suolo]

n. **96** del 07 marzo 2017
Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno" - (ID Piano 456). Importo E.18.750.000,00 - CUP H33B11000350003 - Appalto 01/2015 - CIG: 61801293C9 - Presa d'atto modifica ATI esecutrice dei lavori. 129
[Difesa del suolo]

n. **97** del 07 marzo 2017
Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "CENTRO" in comune di Montegrotto Terme (PD) (L.R. 40/1989). 131
[Difesa del suolo]

n. **98** del 07 marzo 2017
Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "VIA NERONIANA II" in comune di Montegrotto Terme (PD) (L.R. 40/1989). 132
[Difesa del suolo]

n. **99** del 07 marzo 2017
Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "TERME DI NERONE" in comune di Montegrotto Terme (PD) (L.R. 40/1989). 133
[Difesa del suolo]

n. **100** del 07 marzo 2017
Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "AURORA" in comune di Abano Terme (PD) (L.R. 40/1989). 134
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **14** del 06 febbraio 2017
DGR n. 2060 del 13 dicembre 2016. Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio Direzione Ambiente, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Conferimento incarichi ed assunzione impegno di spesa. 135
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **21** del 03 marzo 2017
concessione per il mantenimento di un tratto di condotta su ponte, della rete idrica di distribuzione dell'acquedotto comunale a servizio della frazione di Culogne di Cesiomaggiore, in Comune di Cesiomaggiore, loc. Culogne su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Valline (pratica n. C/1260). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 07.10.2016. 189
[Acque]

n. **22** del 03 marzo 2017
concessione per l'utilizzo di un'area di mq. 660 a scopo agricolo (prato con pollaio) - in Comune di Belluno, loc. Visome su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Turriga, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.4 del 12.01.2011 (pratica n. C/0088/2). Domanda di rinnovo della ditta Scarton Venigio in data 09.11.2016. 191
[Acque]

n. **23** del 03 marzo 2017
Concessione per il mantenimento dello scarico esistente dell'impianto Imhoff di Ponte Padola in Comune di Comelico Superiore, loc. Padola su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Padola (pratica n. C/1231). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 27.06.2016. 193
[Acque]

n. **24** del 03 marzo 2017
Concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue in Comune di Belluno, loc. Calunighe - via Zeneghe su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calunighe, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.195 del 20.11.2006 (pratica n. C/0094/2). Domanda di rinnovo della ditta Romor Cecilia in data 24.10.2016. 195
[Acque]

n. **25** del 06 marzo 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di opere di difesa spondale nel tratto compreso tra ponte pic-nic e ponte Fobba in loc. Schievenin ed utilizzo di area demaniale ad uso parcheggio di mq.1035,81.- in Comune di Quero Vas, loc. Schievenin su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Tegorzo (pratica n. C/1112/2). Domanda del Comune di Quero Vas in data 15.11.2014. 197
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **71** del 08 marzo 2017
Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po rilasciata alla Tre Fiumi S.r.l.. Pratica PO_SF00095. Istanza di subentro della Società Agricola Semplice Tre Fiumi nella titolarità della concessione a seguito di costituzione di nuova società. 199
[Acque]

n. **72** del 08 marzo 2017
Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00096. Istanza di subentro della Società Agricola Semplice Tre Fiumi nella titolarità della concessione a seguito di costituzione di nuova società. 201
[Acque]

n. **73** del 08 marzo 2017
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento mediante agganciamento al ponte della S.R. 495 "di Codigoro" di una linea elettrica a 20 kV dell'argine destro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_LE00074. e-distribuzione S.p.A. 203
[Acque]

n. **74** del 08 marzo 2017
Concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00043. Dott. Salvadori Mario. Cessazione. 205
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **93** del 06 marzo 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle del Cattarin con linea elettrica BT 1000 V ancorata al lato di monte del ponticello esistente in loc. La Piazza del comune di Crespadoro (BT 7995). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 16_19091. 206
[Acque]

n. **94** del 06 marzo 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento affluente del Rio Valle dell'Orco con linea elettrica interrata MT 20 kV in loc. Zaffonati (Tretto) in comune di Schio (1235VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_19117 208
[Acque]

n. **95** del 07 marzo 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx idraulica F. Brenta in comune di Enego. RINNOVO. Ditta: ROSSI ANGELO. Pratica n° 10_17931. 210
[Acque]

n. **96** del 07 marzo 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Decreto n. 712 del 21.11.2014 con il quale viene concessa alla Comunità Montana Leogra-Timonchio la derivazione d'acqua da sorgente " Malunga " tramite condotta consortile dell'acquedotto, per moduli medi 0,02(l/s 2), atta a produrre sul salto di 149 m. la potenza di kW 2,92 presso la centrale idroelettrica in loc. Casarotti in Comune di Valli del Pasubio(VI), ad uso idroelettrico. Pratica n. 505/LE 212
[Acque]

n. **97** del 09 marzo 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sponda dx T. Valletta loc. Valle S. Floriano in comune di Marostica. Fg. 4 mapp. n° 335 Fg. 4 mapp. n° 326/p. Ditta:TONIAZZO FURIO. Pratica n°17_19143. 213
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **9** del 08 marzo 2017
Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013. 215
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **14** del 08 marzo 2017
Interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria realizzati in economia, con la forma dell'amministrazione diretta - Pagamento contributi previdenziali maestranze forestali impiegati nella provincia di Verona 218
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **24** del 26 ottobre 2016
Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Slow Food per la biodiversita' ONLUS in qualita' di socio d'onore. Impegno di spesa per l'anno 2016 e liquidazione quota associativa. L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 27; D.G.R. n. 1526 del 26.05.2009. 220
[Relazioni internazionali]

n. **34** del 10 novembre 2016
Adesione per l'anno 2016 a organismi internazionali. Attuazione DGR n. 1603 del 21.10.2016: impegno di spesa e liquidazione. 222
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

n. **104** del 07 dicembre 2016
Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015 - 2020. Corresponsione ai componenti dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute relative al periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016. Impegno e liquidazione della spesa. 224
[Enti locali]

n. **117** del 15 dicembre 2016
Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015 - 2020. Corresponsione ai componenti dell'indennità per la partecipazione alle sedute relative al periodo 1° ottobre - 15 dicembre 2016. Impegno e liquidazione della spesa. 228
[Enti locali]

n. **26** del 20 febbraio 2017
Fondazione "Sacro Cuore", con sede legale in Valdagno (VI). Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 232
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **27** del 23 febbraio 2017
"Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Onclogici) ONLUS", in breve "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia ONLUS", con sede legale in Venezia. Riconoscimento della eprsonalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 234
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **1** del 10 gennaio 2017
Approvazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2017-2018-2019). 236
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2** del 18 gennaio 2017
Ricorso in ottemperanza avanti al TAR Veneto per la esecuzione della sentenza TAR Veneto n. 37 del 2016 di annullamento del provvedimento di diniego di accesso agli atti nell'ambito della procedura di elezione del Garante regionale dei diritti della persona. Richiesta ed autorizzazione alla costituzione in giudizio. 237
[Affari legali e contenzioso]

n. **3** del 18 gennaio 2017
Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. 238
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **4** del 18 gennaio 2017
Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale finanziario 2017-2018-2019. 248
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **5** del 18 gennaio 2017
Spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza della X legislatura per l'anno 2017. 249
[Consiglio regionale]

n. **6** del 18 gennaio 2017
Adesione del Corecom Veneto al processo di conferimento di funzioni delegate - deleghe c.d. di seconda fase - in tema di comunicazione da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni. Determinazioni. 251
[Consiglio regionale]

n. **7** del 31 gennaio 2017
Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2017 - 2019 del Consiglio regionale del Veneto: approvazione. 254
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **8** del 31 gennaio 2017
Individuazione rappresentante del Consiglio regionale del Veneto per comparizione personale nel giudizio avanti alla Corte di Appello di Venezia - Sezione lavoro e previdenza: udienza del 16 febbraio 2017. 313
[Affari legali e contenzioso]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **175** del 21 febbraio 2017
Approvazione del bilancio consolidato del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015. Rettifica dello Stato Patrimoniale consolidato regionale. 314
[Sanità e igiene pubblica]

n. **195** del 28 febbraio 2017
Designazione Struttura regionale incaricata della procedura di recupero dei crediti da danno erariale liquidati a favore dell'Amministrazione regionale con sentenze esecutive della Corte dei Conti. 317
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **196** del 28 febbraio 2017
Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana. Attuazione dell'articolo 24 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017". 319
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **197** del 28 febbraio 2017
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL006). 322
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **198** del 28 febbraio 2017
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (provvedimento di variazione n. BIL007). 325
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **199** del 28 febbraio 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51,comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL009) // VINCOLATE. 330
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **200** del 28 febbraio 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 343
[Affari legali e contenzioso]

n. **201** del 28 febbraio 2017
N. 15 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 344
[Affari legali e contenzioso]

n. **202** del 28 febbraio 2017
Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 345
[Affari legali e contenzioso]

n. **203** del 28 febbraio 2017
Procedimento penale avanti il Tribunale di Ferrara R.G.N.R. n. 1881/2016. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 346
[Affari legali e contenzioso]

n. **204** del 28 febbraio 2017
Ratifica DPGR n. 15 del 17.02.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 347
[Affari legali e contenzioso]

n. **205** del 28 febbraio 2017
Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013. Accordo di Programma in data 10/11/2016. Deliberazione Giunta Regionale n. 19 del 17/01/2017 - Rettifica. 348
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **206** del 28 febbraio 2017
Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici istituita con D.G.R. n. 2700 del 29.12.2014. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici e delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici. 350
[Sanità e igiene pubblica]

n. **208** del 28 febbraio 2017
Individuazione del modello assistenziale di rete delle cure palliative e della terapia del dolore della Regione Veneto. Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. 29 giugno 2012, n. 23). Deliberazione n. 109/CR del 9 dicembre 2015. 359
[Sanità e igiene pubblica]

n. **209** del 28 febbraio 2017
Parziale modifica della deliberazione n. 2166 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale. Integrazione del Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 859 del 21.6.2011 e successivi atti". 367
[Sanità e igiene pubblica]

n. **210** del 28 febbraio 2017
Proroga del progetto di crioconservazione dei gameti maschili e femminili - Azienda Ospedaliera di Padova. DGR n. 2838 del 29 dicembre 2014. 369
[Sanità e igiene pubblica]

n. **211** del 28 febbraio 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali. DGR n. 1459 del 29/10/2015 e n. 1937 del 23/12/2015. Aggiornamento. 371
[Agricoltura]

n. **212** del 28 febbraio 2017
Approvazione del progetto di modifica del disciplinare di produzione del coniglio al fieno (allegato F della DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i.) ed esecuzione della procedura d'informazione alla Commissione europea. Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 4, comma 2. 375
[Agricoltura]

n. **214** del 28 febbraio 2017
Istituzione del Tavolo regionale di partecipazione ed informazione per la gestione del Lupo e dei Grandi Carnivori. 378
[Veterinaria e zootecnia]

n. **215** del 28 febbraio 2017
Approvazione del progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli allevamenti, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS). 381
[Acque]

n. **216** del 28 febbraio 2017
"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3. DGR n. 1020 del 17 giugno 2014. Approvazione delle risultanze del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016. 390
[Settore secondario]

n. **217** del 28 febbraio 2017
Manifestazione fieristica: "I giorni del miele" - 39^ edizione - anno 2018 - Lazise (VR) 5 ottobre - 7 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 455
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **218** del 28 febbraio 2017
Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9. DGR n. 1558 del 10 novembre 2015. Nomina componenti a seguito di nuove designazioni ed avvicendamenti organizzativi regionali intervenuti. 457
[Settore secondario]

n. **219** del 28 febbraio 2017
Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 23/06/2009 "Solareolica Seconda S.r.l. (ex Piave s.r.l.) Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei Comuni di Loreo e Adria (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387". 460
[Energia e industria]

n. **220** del 28 febbraio 2017
Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "Veneto Clima ed Energia". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 462
[Settore secondario]

n. **221** del 28 febbraio 2017
Censimento e catalogazione dei geositi della Regione Veneto. Istituzione del Catalogo Regionale dei Geositi. 467
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **222** del 28 febbraio 2017
Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Sostituzione rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L. R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997). 469
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **223** del 28 febbraio 2017
Obbligo di pubblicità dei contributi pubblici percepiti dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato. L.R. 30 dicembre 2016 n. 30 art. 52 comma 1. Approvazione schema tipo. 471
[Servizi sociali]

n. **224** del 28 febbraio 2017
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020. Programma Operativo della Regione del Veneto (POR FESR 2014-2020). Presa d'atto del Piano di valutazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 15 dicembre 2016, e autorizzazione all'indizione di una procedura aperta per l'affidamento del servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma, ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, art. 60. L.R. 31 dicembre 2012 n. 54, art. 2, comma 2. 474
[Agricoltura]

n. **225** del 28 febbraio 2017
Programma Promozionale per il Settore Primario per l'anno 2017. Promozione integrata e valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete: partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Vinitaly 2017" (Verona, 9-12 aprile 2017) e a "Vinitaly and the City" (Verona, 7-11 aprile 2017). Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche e deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2017. 557
[Agricoltura]

n. **226** del 28 febbraio 2017
Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020: individuazione di AVEPA quale Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE)n. 1303/2013. 562
[Agricoltura]

n. **227** del 28 febbraio 2017
Proroghe dei termini fissati dalla DGR n. 457 del 07/04/2015 nell'ambito del "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 - Azione 1" e dei termini fissati dalla DGR n. 534 del 21/04/2015 nell'ambito del "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 - 2° Programma". 578
[Agricoltura]

n. **228** del 28 febbraio 2017
Conferimento incarico di Responsabile Unico del Procedimento di opere di competenza della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica. D.Lgs. n. 50/2016. 582
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **229** del 28 febbraio 2017
Servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti (art. 105, d.lgs 31/03/1998, n. 112). Interventi di manutenzione straordinaria dello sbocco a mare di Barbamarco "Bocca Sud" in comune di Porto Tolle (RO). 584
[Trasporti e viabilità]

n. **230** del 28 febbraio 2017
Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta". Attribuzione dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i. 586
[Ordinamento regionale]

n. **231** del 28 febbraio 2017
Pianificazione Paesaggistica Regionale, ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004 e dell'art. 45 ter della L.R. 11/2004. Approvazione della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004) e relativa pubblicazione nel sito web istituzionale della Giunta regionale. (L.R. 11/2004, art. 45 ter). 588
[Urbanistica]

n. **232** del 28 febbraio 2017
Comune di Jesolo (VE). Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 e art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 per la realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari (VELODROMO) nell'area a ridosso della grande rotatoria del Bennet a Jesolo. Parere sulla sussistenza della variante urbanistica e avvio del procedimento. 591
[Sport e tempo libero]

n. **233** del 28 febbraio 2017
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso proposto da Regola Comunione Familiare di Dosoledo avanti il Tribunale Superiore Acque Pubbliche, contro la Regione del Veneto e altri per l'annullamento della DGR n. 1988 del 23.12.2015 recante "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici" e del Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. 599
[Affari legali e contenzioso]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 341080)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 21 del 02 marzo 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il TAR Veneto - R.G. n. 210/2017.

[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 341079)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 22 del 02 marzo 2017

Comitato regionale per la concertazione in agricoltura - Tavolo Verde - Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 32 - Art. 3 10^ legislatura Nomina componenti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a), punto 3 bis.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si procede alla nomina dei componenti del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura - Tavolo Verde - di cui all'art. 3, comma 2, lett. a), punto 3 bis della Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 32 (Centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale).

Il Presidente

VISTO l'art. 3, comma 2 della Legge regionale 9 agosto 1999 n. 32 che istituisce, nell'ambito del Comitato Regionale per la concertazione in agricoltura, il "Tavolo verde" per le questioni concernenti lo sviluppo, il rafforzamento, il rinnovamento e la valorizzazione delle imprese agricole ed in particolare il punto 3 bis, della lettera a), introdotto dalla legge regionale 06 dicembre 2016, n. 26, che ne disciplina la composizione individuando, tra gli altri, "un rappresentante per ciascuna delle centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale";

VISTO il DPGR n. 134 del 17 novembre 2016 con cui sono stati nominati i componenti del "Tavolo verde" per la 10^ legislatura;

VISTO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della citata L.R. 32/1999 i componenti del "Tavolo verde" sono nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e rimangono in carica per la durata della legislatura;

VISTO l'art. 1, comma 2, della L.R. 6 dicembre 2016 n. 26 che ha aggiunto tra i partecipanti al Tavolo verde un rappresentante per ciascuna delle centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale;

CONSIDERATO che pertanto risulta necessario provvedere alla nomina di un rappresentante per ciascuna delle suddette centrali cooperative;

VISTO il DPGR n. 10 del 27 gennaio 2017 che prende atto dell'intervenuto accorpamento della Confederazione Produttori Agricoli del Veneto - COPAGRI Veneto nella Confederazione Agricola e Agroalimentare del Veneto - AGRI DEL VENETO;

RILEVATO che in merito al requisito della maggiore rappresentatività delle organizzazioni, si deve considerare lo specifico riferimento all'ambito territoriale regionale, così come indicato dalla normativa in argomento;

CONSIDERATO che a livello regionale risultano riconosciute le seguenti centrali cooperative:

- Confederazione delle cooperative italiane (Confcooperative - Unione Regionale del Veneto);
- Lega nazionale delle cooperative e mutue (Legacoop Veneto);
- Associazione Generale delle cooperative italiane (AGCI - Veneto);
- Unione nazionale delle cooperative italiane (UNCI - Veneto);
- Unione Italiana Cooperative (UN.I.COOP.);
- Associazione Regionale UE.COOP Veneto (UE.COOP Veneto);

CONSIDERATO che in base ai criteri applicativi della citata LR n. 17/2005 - definiti con Decreto del Dirigente della Sezione Industria e Artigianato n. 510 del 29.12.2014 - le prime due centrali (Confcooperative Unione Regionale del Veneto e Legacoop Veneto) sono da considerarsi maggiormente rappresentative a livello regionale in quanto assommano una rappresentatività pesata (n. aderenti, n. soci, n. dipendenti e valore della produzione) pari a circa il 90% del totale delle centrali riconosciute;

VISTO l'art. 3, comma 2, lett. a) punto 3 bis della Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 32, come modificato da ultimo dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale n. 26/2016;

CONSIDERATO che sono state acquisite dalla struttura proponente le seguenti designazioni:

- Anselmi Primo, in rappresentanza di Confcooperative - Unione Regionale del Veneto, con nota del 13 gennaio 2017;
- Davide Mantovanelli, in rappresentanza di Legacoop Veneto, con nota del 20 gennaio 2017;

RITENUTO pertanto di procedere alla nomina di tali rappresentanti;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente atto;

2. di nominare quali componenti del "Tavolo verde" per le questioni concernenti lo sviluppo, il rafforzamento, il rinnovamento e la valorizzazione delle imprese agricole previsto dall'art. 3, comma 2 della Legge regionale 9 agosto 1999 n. 32, in rappresentanza delle centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale:

- il sig. Primo Anselmi in rappresentanza di Confcooperative - Unione Regionale del Veneto;
- il sig. Davide Mantovanelli in rappresentanza di Legacoop Veneto;

3. di dare atto che, conseguentemente , il "Tavolo verde" è costituito come segue:

- il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;
- l' Assessore all'agricoltura o un suo delegato;
- il Presidente della III Commissione Consiliare o un componente della medesima suo delegato;
- il Presidente della Federazione regionale Coldiretti del Veneto, sig. Martino Cerantola;
- il Presidente della Federazione regionale Agricoltori del Veneto, sig. Lorenzo Nicoli;
- il Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, sig. Flavio Furlani;
- il Presidente della Confederazione Agricola e Agroalimentare del Veneto, sig. Doriano Annibale;
- il rappresentante della Confederazione delle cooperative italiane, sig. Primo Anselmi;
- il rappresentante della Lega nazionale delle cooperative e mutue, sig. Davide Mantovanelli;

4. di dare atto, altresì che i componenti del suddetto Tavolo rimangono in carica per la durata della legislatura e che ciascun partecipante al "Tavolo verde" può farsi assistere, nel corso delle riunioni, da un numero massimo di due persone dotate di particolare competenza sugli argomenti all'ordine del giorno;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 341227)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 23 del 06 marzo 2017

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Dabrafenib (Tafinlar - Registered), in monoterapia o in associazione con Trametinib (Mekinist Registered) indicato per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Dabrafenib (Tafinlar - Registered), in monoterapia o in associazione con Trametinib (Mekinist - Registered) per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600 come da determina AIFA n. 1546 del 14.12.2016 (G.U. n. 2 del 3.1.2017) e n. 1586 del 21.12.2016 (G.U. n. 5 del 7.1.2017).

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate efficacia e sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTE la D.G.R. 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" che definisce le schede di dotazione ospedaliera sia delle strutture pubbliche sia degli erogatori privati-accreditati e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. 19.11.2013, n. 2067 "Istituzione della Rete Oncologica Veneta (ROV). Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016. Deliberazione n. 112/CR del 12 agosto 2013", che ha previsto l'istituzione di 5 Poli Oncologici di riferimento con il compito, tra gli altri, di indirizzare e coordinare le attività svolte dalle strutture sanitarie insistenti nell'ambito del proprio territorio di riferimento;

VISTI i propri decreti n. 229 del 30.12.2014 di individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Dabrafenib (Tafinlar - Registered) indicato in monoterapia per il trattamento del melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600 e n. 155 del 16.6.2015 di individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Dabrafenib (Tafinlar - Registered) indicato in associazione al trametinib per il trattamento dei pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600;

VISTA la determina AIFA n. 1546 del 14.12.2016 (G.U. n. 2 del 3.1.2017) relativa alla classificazione del medicinale per uso umano Trametinib (Mekinist - Registered), in associazione con Dabrafenib per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600 - classificato in classe di rimborsabilità H, su prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti-oncologo, centri ospedalieri (RNRL). La prescrizione a carico SSN deve avvenire da parte di centri specificatamente individuati dalle Regioni, previa compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate nel sito dell'Agenzia, piattaforma web, all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov;

VISTA la determina AIFA n. 1584 del 21.12.2016 (G.U. n. 5 del 7.1.2017) relativa al regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale per uso umano Dabrafenib (Tafinlar - Registered) - in monoterapia o in associazione con Trametinib per il trattamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione BRAF V600 - classificato in classe di rimborsabilità H, su prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti- oncologo, centri ospedalieri (RNRL). La prescrizione a carico SSN deve avvenire da parte di centri specificatamente individuati dalle Regioni, previa compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le

condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate nel sito dell'Agenzia, piattaforma web, all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 16.2.2017;

decreta

1. di individuare ai fini della prescrizione del farmaco Dabrafenib (Tafinlar - Registered), in monoterapia o in associazione con Trametinib (Mekinist - Registered) le Unità Operative di Oncologia di riferimento provinciali, così come identificate dalla D.G.R. n. 2122/2013 citata in premessa e di seguito riportate:

Azienda ULSS/Ospedaliera/IRCCS	**UO autorizzata (sede)**
Azienda ULSS n 1 Dolomiti	UOC Oncologia (Belluno)
Azienda ULSS n 8 Berica	UOC Oncologia (Vicenza)
Azienda ULSS n 2 Marca Trevigiana	UOC Oncologia (Treviso)
Azienda ULSS n 3 Serenissima	UOC Oncologia (Mestre)
Azienda ULSS n 5 Polesana	UOC Oncologia (Rovigo)
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	UOC Oncologia
IRCCS IOV	SSD Oncologia del Melanoma ed Esofago

2. di stabilire che i Centri individuati nell'elenco di cui al punto 1 devono garantire la gestione dei pazienti oncologici attraverso la condivisione del caso clinico all'interno di gruppi multidisciplinari di cura della patologia, coinvolgendo i diversi specialisti di riferimento;
3. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 avverrà attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio AIFA e secondo le modalità definite dalla stessa sul sito www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;
4. di demandare alla "Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici" della Regione del Veneto l'abilitazione dei Centri prescrittori attraverso l'apposito applicativo informatico;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
7. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 341228)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 24 del 06 marzo 2017

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Aflibercept (Eylea Registered) indicato per il trattamento negli adulti di compromissione della vista dovuta a neovascolarizzazione coroideale miopica (Choroidal Neo Vascularisation, CNV miopica).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del Aflibercept (Eylea - Registered) come da determina AIFA n. 1584 del 21.12.2016 (G.U. n. 5 del 7.1.2017).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTE la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" che definisce le schede di dotazione ospedaliera sia delle strutture pubbliche sia degli erogatori privati-accreditati e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i propri decreti n. 81 del 8.4.2015 di individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Eylea - Registered (aflibercept) indicato per il trattamento negli adulti di compromissione della vista dovuta ad edema maculare diabetico (Diabetic Macular Oedema - DME); e n. 50 del 8.6.2016 di individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Eylea - Registered (aflibercept) per il trattamento negli adulti di compromissione della vista dovuta a edema maculare secondario a occlusione venosa retinica (RVO di branca o RVO centrale);

VISTA la determina AIFA n. 1584 del 21.12.2016 (G.U. n. 5 del 7.1.2017) relativa al regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale per uso umano Aflibercept (Eylea - Registered) - per il trattamento negli adulti di compromissione della vista dovuta a neovascolarizzazione coroideale miopica (Choroidal NeoVascularisation, CNV miopica) - classificato in classe di rimborsabilità H, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP) con prescrizione a carico SSN da parte di centri specificatamente individuati dalle Regioni, previa compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate nel sito dell'Agenzia, piattaforma web, all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 16.2.2017;

decreta

1. di individuare, ai fini della prescrizione del farmaco Aflibercept (Eylea - Registered) per l'indicazione in oggetto, tutte le Unità Operative di Oculistica delle Strutture sanitarie della Regione del Veneto, così come identificate dalla DGR n. 2122/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 avverrà attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio AIFA e secondo le modalità definite dalla stessa sul sito www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;

3. di demandare alla "Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici" della Regione del Veneto l'abilitazione dei Centri prescrittori attraverso l'apposito applicativo informatico;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;

6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

(Codice interno: 341074)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA n. 12 del 27 febbraio 2017

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta ANIMALAND DI NOVELLO ROMINA con sede legale ed operative site in Via delle Capinere n. 1088 Loreo (RO) ed iscritto nell'elenco nazione del Ministero della Salute con approval number ABP2738STORP1.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, rilasciato all'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1 della ditta ANIMALAND DI NOVELLO ROMINA, per cessata attività, con contestuale cancellazione del relativo numero di riconoscimento dall'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Comunicazione di cessata attività dell'Azienda Ulss n. 5 " Polesana" - Servizi Veterinari di Adria prot. n.13629 del 16/02/2017 (ns. prot. n. 64039 del 16/02/2017).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 30 del 13/05/2014 con cui si è rilasciato all'impianto della ditta ANIMALAND DI NOVELLO ROMINA P.IVA 04801500283 con sede legale ed operativa site in Via delle Capinere n. 1088 - Loreo (RO), il riconoscimento quale impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento ABP2738STORP1;

VISTA la nota prot. n. 13629 del 16/02/2017 (ns. prot. n. 64039 del 16/02/2017) con cui i Servizi Veterinari di Adria dell'Azienda Ulss n. 5 " Polesana" chiedono la revoca del riconoscimento e la cancellazione dell'impianto, sopracitato e di cui all'oggetto del presente atto, dall'elenco nazionale del Ministero della Salute in quanto a seguito del sopralluogo effettuato in data 25/1/2017, è stato verificato che l'impianto non è più attivo per cessata attività;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento rilasciato con Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 30 del 13/05/2014 all'impianto della ditta ANIMALAND DI NOVELLO ROMINA P.IVA 04801500283 con sede legale ed operativa site in Via delle Capinere n. 1088 - Loreo (RO) quale impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 1, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009
2. di procedere alla cancellazione del numero di riconoscimento (approval number) ABP2738STORP1, attribuito al succitato impianto, dall'elenco nazionale del Ministero della Salute;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Francesca Russo

(Codice interno: 341075)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA n. 13 del 27 febbraio 2017

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, della ditta M.P. ZOOTRADE SRL. con sede legale e magazzino siti in Via Facca n. 48 Cittadella (PD).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento di autorizzazione rilasciata alla ditta M.P. ZOOTRADE SRL all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ex D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito a Cittadella (PD) Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di autorizzazione del 19/01/2017 (ns. prot. n. 56195 del 10/02/2017); - documentazione integrativa (ns. prot. n. 63829 del 16/02/2017); - verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 6 "Euganea" Servizi Veterinari di Camposampiero (PD) del 02/02/2017 (ns. prot. n. 56195 del 10/02/2017).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTA l'istanza del 19/01/2017 (ns. prot. n. 56195 del 10/02/2017), agli atti dell'U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui il Sig. Manganello Fabio in qualità di legale rappresentante della ditta M.P. ZOOTRADE SRL. Cod. Fisc./P. IVA 04940950282 con sede legale e magazzino siti in Via Facca n. 48 - Cittadella (PD) chiede l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

a. medicinali veterinari;
b. premiscele per alimenti medicamentosi;
c. alimenti medicamentosi,

sotto la responsabilità della dott.ssa Stocco Rachele, laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, regolarmente iscritta all'ordine dei farmacisti di Padova dal 17/01/2017 al n. 4419;

VISTA la nota prot. n. 27738/SIAPZ del 15/02/2017 (ns. prot. n. 63829 del 16/02/2017) agli atti dell' U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui i Servizi Veterinari di Camposampiero dell'Azienda Ulss n. 6 "Euganea" hanno inoltrato la comunicazione del legale rappresentante della ditta in questione, in merito al contratto di locazione in essere con la società proprietaria dell'immobile e intestataria del certificato di agibilità dell'immobile ove è sito il magazzino;

VISTO l'esito favorevole del sopralluogo effettuato in data 02/02/2017 dall'Azienda Ulss n. 6 "Euganea" - Servizi Veterinari di Camposampiero (PD) presso i locali della succitata sede operativa, ns. prot. n. 56195 del 10/02/2017 agli atti dell'U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare, da dove si evince l'idoneità di locali e delle attrezzature all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la ditta M.P. ZOOTRADE SRL. Cod. Fisc./P. IVA 04940950282 con sede legale sita in Via Facca n. 48 - Cittadella (PD) all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Via Facca n. 48 - Cittadella (PD), per le seguenti tipologie di farmaci:

   a. medicinali veterinari;
   b. premiscele per alimenti medicamentosi;
   c. alimenti medicamentosi,

   sotto la responsabilità della dott.ssa Stocco Rachele, laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, regolarmente iscritta all'ordine dei farmacisti di Padova dal 17/01/2017 al n. 4419;

3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio;
4. di provvedere alla comunicazione della presente autorizzazione al competente Ministero della Salute;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Francesca Russo

(Codice interno: 341076)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA n. 15 del 03 marzo 2017

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Modifica della denominazione sociale, Cod. Fisc/P. IVA e sede legale dell'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 2 e di produzione di fertilizzanti organici di categoria 2 e categoria 3 con sede operativa sita in Via delle Industrie n. 210 Canda (RO): - da SALA SRL con sede legale sita in Corso Matteotti n. 109 Arzignano (VI) - a IMEC SRL con sede legale sita in Via delle Industrie n. 210 Canda (RO) e contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento di variazione della denominazione sociale, della Cod. Fisc./P.IVA e della sede legale dell'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 2 e di produzione di fertilizzanti organici di categoria 2 e categoria 3 riconosciuto rispettivamente ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera j) e dell'art. 24, comma 1, lettera f) del Reg. (CE) n. 1069/2009. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di volturazione del 10/02/2017 (ns. prot. n. 58921 del 13/02/2017) e relativa documentazione a corredo.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 23 del 25 novembre 2016, con cui è stato riconosciuto l'impianto della ditta SALA SRL Cod. Fisc/P. I.V.A. n. 02839320245 con sede legale sita in via Matteotti n. 109 - Arzignano (Vi) ed operativa sita in Via delle Industrie n. 210 - Canda (RO), quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 2, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera j), e impianto di produzione di fertilizzanti organici di categoria 2 e categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera f) del Reg. (CE) n. 1069/2009, ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i numeri di riconoscimento ABP4420STORP2 (Sezione II), ABP4420UFERT2 e ABP4420UFERT3;

VISTA l'istanza, pervenuta in data 13/02/2017 (ns. prot. n. 58921), agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, con cui si comunica la modifica della denominazione sociale, Cod. Fisc./P.IVA e sede legale del succitato impianto:

- da SALA SRL Cod. Fisc./P.IVA 02839320245 con sede legale sita in Corso Matteotti n. 109 - Arzignano (VI)
- a IMEC SRL Cod. Fisc./P.IVA 01542600299 con sede legale sita in Via delle Industrie n. 210 - Canda (RO)

mantenendo invariata la sede operativa;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto della modifica, come indicato nelle premesse, della denominazione sociale, Cod. Fisc/P.IVA e sede legale:

    - da SALA SRL Cod. Fisc./P.IVA 02839320245 con sede legale sita in Corso Matteotti n. 109 - Arzignano (VI);
    - a IMEC SRL Cod. Fisc./P.IVA 01542600299 con sede legale sita in Via delle Industrie n. 210 - Canda (RO)

    dell'impianto sito in Via delle Industrie n. 210 - Canda (RO), riconosciuto quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 2, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera j), e di produzione di fertilizzanti organici di categoria 2 e categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera f) del Reg. (CE) n. 1069/2009;

2. di aggiornare, per le motivazioni espresse in premessa, l'elenco nazionale del Ministero della Salute, confermando i seguenti numeri di riconoscimento ABP4420STORP2 (Sezione II), ABP4420UFERT2 e ABP4420UFERT3;
3. il presente provvedimento sostituisce il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 23 del 25 novembre 2016;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Francesca Russo

(Codice interno: 341077)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA n. 17 del 07 marzo 2017

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Marchetto Lino, con sede legale e produttiva a Orgiano (VI), in via Ronego n. 79.
[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Az. Agr. Marchetto Lino, sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica", agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 24/11/2016, completata con invio degli allegati alla Azienda ULSS in data 14/02/2017 (prot. Az. ULSS n. 19124/SSA del 14/02/2017; ns. prot. n. 62450 del 15/02/2017); - parere favorevole dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" del 19/12/2016, trasmesso con nota prot. n. 19124/SSA del 14/02/2017 (ns. prot. n. 62450 del 15/02/2017).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza del 24/11/2016, completata con invio degli allegati alla Azienda ULSS in data 14/02/2017 (prot. Az. ULSS n. 19124/SSA del 14/02/2017; ns. prot. n. 62450 del 15/02/2017), agli atti della Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Az. Agr. Marchetto Lino, con sede legale e produttiva a Orgiano (VI), in via Ronego n. 79, codice aziendale 075VI618, intesa ad ottenere il riconoscimento per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota prot n. 19124/SSA del 14/02/2017 (ns. prot. n. 62450 del 15/02/2017), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" ha trasmesso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Az. Agr. Marchetto Lino, con sede legale e produttiva a Orgiano (VI), in via Ronego n. 79, codice aziendale 075VI618, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT075VI618;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente, il presente decreto;
5. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Francesca Russo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

(Codice interno: 341506)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 37 del 08 marzo 2017

Rettifica errore materiale della DGR n. 1968 del 6.12.2016 "Conferma dell'accreditamento istituzionale a stabilimenti termali (class. B7). Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22." Allegato A, pag. 2, relativamente a dati identificativi della struttura "Bibione Thermae" di Bibione Terme s.p.a. Partita IVA 00828200279 con sede operativa in via delle Colonie 3 - San Michele al Tagliamento (VE). L.R. n. 22/02.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Rettifica errore materiale in relazione alla denominazione, alla partita IVA e alla forma societaria della struttura "Bibione Thermae" con sede operativa in via delle Colonie 3 - San Michele al Tagliamento (VE) rispetto a quanto erroneamente riportato a pagina 2 dell'Allegato A della DGR 1968 del 6.12.2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 1968 del 6.12.2016; - DGR n. 561 del 10.3.2003; - verbale di verifica A.u.ls.s. n. 16 Padova prot. reg. 139946 del 2.4.2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

con DGR n. 1968 del 6.12.2016 si è proceduto alla conferma dell'accreditamento termale di stabilimenti termali;

per mero errore materiale a pagina 2 dell'Allegato A della citata DGR n. 1968 del 6.12.2016, in relazione allo stabilimento termale oggetto di conferma di accreditamento con sede operativa in via delle Colonie 3 - San Michele al Tagliamento (VE), sono stati riportati i seguenti dati identificativi inesatti "Bibione Terme di Terme Gestioni s.r.l. Partita IVA 00828200275";

PRESO ATTO CHE

con DGR n. 561 del 10.3.2003 si era già preso atto dei dati identificativi dell'attuale soggetto titolare dello stabilimento termale;

tali dati identificativi sono stati confermati nel verbale di verifica dell'A.u.l.s.s. n. 16 Padova prot. reg. 139946 del 2.4.2015;

VERIFICATO CHE

i dati identificativi corretti che sostituiscono integralmente quanto erroneamente riportato a pagina 2 dell'Allegato A della citata DGR n. 1968 del 6.12.2016 sono i seguenti:

"Bibione Thermae" di Bibione Terme s.p.a.

Partita IVA: 00828200279

con sede operativa in via delle Colonie 3 - San Michele al Tagliamento (VE)

DATO ATTO CHE

la citata DGR n. 1968/16 incarica 1'Unità Organizzativa Accreditamento strutture sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, all'adozione di ogni ulteriore provvedimento connesso;

VISTA

La DGR n. 561 del 10.3.2003

La DGR n. 1968/2016

decreta

1. di rettificare l'errore materiale presente nella Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 6.12.2016 Allegato A pagina 2 come in premessa;
2. di comunicare a Bibione Terme s.p.a. e all'Azienda Unità locale sociosanitaria di riferimento il presente provvedimento di rettifica;
3. di pubblicare il integralmente presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Monica Troiani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 341049)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 151 del 22 dicembre 2016

L.R. 7/2011 art. 8. Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio sanitari. DGR n. 2517 del 29/12/2011. Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto onlus con sede a Treviso. Finanziamento di euro 800.000,00. Revoca.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto della situazione creatasi e revoca il finanziamento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota di preavviso di rigetto ex articolo 10 bis legge n. 241 del 1990.

Il Direttore

VISTO l'articolo 8 della LR 18/3/2011, n. 7 (Finanziaria 2011) rubricato in "*Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari*" per uno stanziamento per l'esercizio 2011 pari a Euro 50.000.000,00;

VISTA la DGR n. 1509 del 20/9/2011 con la quale la Giunta regionale fissava i criteri e le modalità per l'accesso al predetto fondo;

VISTA la DGR n. 2517 del 29/12/2011 con la quale la Giunta regionale approvava la graduatoria, l'impegno di spesa e il modello di convenzione in esecuzione all'articolo di legge sopramenzionato, assegnando, tra gli altri, all'Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto onlus con sede a Treviso (d'ora in poi Associazione) il finanziamento di Euro 800.000,00, di cui Euro 2.728,35, pari al costo della perizia di stima, versati direttamente all'Agenzia del Territorio;

PRESO ATTO che con nota del 21/1/2013 l'Associazione comunicava la rinuncia al finanziamento legata a problematiche causate dall'impossibilità di sostenere economicamente il finanziamento, rinuncia in seguito annullata con nota del 13/5/2013;

PRESO ATTO che con nota 21/8/2013 la medesima Associazione presentava la richiesta di modifica del progetto iniziale, sulla quale la Struttura competente esprimeva il proprio *nulla osta* con nota prot. n. 405974 del 26/9/2013. A seguito della quale l'Associazione, con nota prot. n. U02/2013 del 30/10/2013, espressamente comunicava l'intenzione di "*presentare il progetto definitivo entro fine novembre 2013*" stabilendo, inoltre, in una sorta di cronoprogramma, l'apertura del cantiere nel gennaio 2014 e l'ultimazione dei lavori per fine 2015;

RILEVATO che:

- gli impegni temporali stabiliti nella Convenzione sottoscritta in data 28/2/2012, a voler considerare anche la successiva corrispondenza intercorsa, risultano abbondantemente scaduti. Si rileva, infatti, che ad oggi non è ancora stato presentato il progetto definitivo, nonostante con comunicazione la medesima Associazione, dopo aver preso atto del parere positivo circa la possibilità di modifica dello stesso comunicata con nota prot. n. 405974 del 26/9/2013 dell'allora Direttore del Dipartimento Servizi Sociali, abbia indicato di aver intenzione di ottemperare "*entro fine Novembre 2013*";
- l'improduttività del finanziamento risulta, inoltre, dal verbale del sopralluogo richiesto dalla Regione del Veneto ed effettuato il 18/6/2015 dall'Azienda ULSS 8 di Asolo che riporta il seguente esito: "*alla data del sopralluogo non risultano lavori in corso*", nonché dalla nota dell'Associazione del 23/5/2016 (ricevuta in data 24/5/2016 prot. in arrivo n. 203560) con la quale, nel riscontrare la richiesta regionale della relazione sullo stato di attuazione dell'intervento formulata con nota prot. n. 189756 del 13/5/2016, viene confermata la sostanziale inerzia dalla data del 26/9/2013;

PRESO ATTO che tale situazione ha generato una immobilizzazione delle risorse regionali non ulteriormente giustificabile, specie nel quadro delle limitate risorse pubbliche disponibili a fronte delle numerose istanze socio-sanitarie presenti sul territorio regionale che richiedono risposte immediate e tempestive;

VISTA la nota regionale n. 227604 del 10/6/2016 con la quale, per le motivazioni indicate ai punti precedenti, veniva comunicato all'Associazione il preavviso della revoca del finanziamento di cui trattasi;

VISTA la nota del 20/6/2016 con la quale l'Avvocato dell'Associazione riscontrava il predetto preavviso di revoca del finanziamento chiedendo un incontro di natura tecnica;

RILEVATO che con nota prot. n. 2738899 del 14/7/2016 l'Associazione veniva convocata in Regione presso gli uffici della Direzione Servizi Sociali per il giorno 19/7/2016 e che, su richiesta dell'Avvocato della medesima Associazione, tale incontro veniva riconvocato per il giorno 30/9/2016;

CONSIDERATO che dalla nota di riscontro del 20/6/2016 e dall'incontro tecnico del 30/9/2016, al quale erano presenti il Presidente dell'Associazione e l'Avvocato incaricato dalla medesima Associazione, non sono emersi ulteriori e diversi elementi rispetto a quelli già noti e agli atti del procedimento;

RITENUTO per le motivazioni indicate ai punti precedenti di dover provvedere alla revoca del finanziamento di Euro 800.000,00 concesso con DGR n. 2517 del 2011 all'Associazione;

RILEVATO che con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 275 del 19/9/2013 veniva liquidato l'importo di Euro 145.298,00 (al lordo del costo della perizia di stima versata all'Agenzia del Territorio) e che, pertanto, si deve disporre la restituzione da parte dell'Associazione della medesima somma alla Regione del Veneto;

CONSIDERATO che, a seguito della revoca del finanziamento in oggetto, va dichiarata l'insussistenza dell'obbligazione verso l'Associazione;

DATO ATTO che, conseguentemente, occorre disporre l'economia di spesa di Euro 654.702,00, da registrare nel modo seguente:

Esercizio finanziario	Capitolo	Articolo	N. Impegno	P.d.C.	SIOPE	Importo
2011	101574	010	4868	3.03.04.01.001	2.05.03 - 2530	654.702,00

VISTO il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 come modificato e integrato con il D.Lgs. 10/8/2014, n. 126 che all'articolo 53 "Accertamenti" definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

PRESO ATTO che la suddetta somma di Euro 145.298,00, corrispondente alla quota capitale, va introitata, per quanto sopra esposto, per Euro 133.333,00, sull'accertamento n. 1038 dell'esercizio 2016 al capitolo 100543/E *"Rientro delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e sociosanitari (art. 8, LR 18/3/2011, n. 7)"* del bilancio 2016-2018 e per Euro 9.236,65 sull'accertamento n. 86 dell'esercizio 2017 al medesimo capitolo;

RITENUTO necessario, a seguito dell'insussistenza dell'obbligazione suddetta, ridurre l'accertamento n. 86 succitato di Euro 124.096,35 ed annullare gli accertamenti nn. 135 del 2017, 60 del 2018, 49 del 2019 e 38 del 2020;

PRESO ATTO che, sulla somma di Euro 145.298,00 che l'Associazione è tenuta a restituire, vanno applicati gli interessi legali calcolati dal 27/9/2012, data di effettuazione del versamento della somma in acconto suddetta, fino alla data massima prevista per la restituzione, fissata a 90 giorni dalla data di notifica del presente atto;

RILEVATO che l'importo degli interessi legali così calcolati ammonta ad Euro 7.087,75;

PRESO ATTO, pertanto, che la somma complessivamente dovuta dall'Associazione ammonta ad Euro 152.385,75;

RITENUTO di dover procedere all'accertamento per competenza di Euro 7.087,75, relativamente alla quota interessi, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*" del bilancio 2016-2018;

VISTA la L.R. 24/2/2916, n. 8 "*Bilancio di Previsione 2016-2018*";

VISTA la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29/9/2016 "*Regolamento regionale 31/5/2015, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative ... afferenti alla Direzione Servizi Sociali*";

decreta

1. di provvedere nei confronti dell'Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto onlus con sede a Treviso, per quanto in parte narrativa espresso, alla revoca del finanziamento di Euro 800.000,00 concesso con DGR n. 2517 del 29/12/2011;
2. di stabilire, per quanto espresso in premessa, la restituzione da parte dell'Associazione della somma di Euro 145.298,00, al lordo del costo della perizia di stima, di cui al Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 275 del 19/9/2013;
3. di applicare, su detto importo, gli interessi legali calcolati dal 27/9/2012, data di effettuazione del pagamento della somma suddetta, fino alla data di restituzione, prevista al termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 7.087,75;
4. di dare atto che l'importo di Euro 145.298,00, corrispondente alla quota capitale del credito regionale verso l'Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto Onlus di Treviso (anagrafica 00151987, cod. fiscale 94135460262), viene introitato, per Euro 133.333,00, sull'accertamento n. 1038 del 2016 al capitolo 100543/E *"Rientro delle anticipazioni finanziarie concesse sul Fondo di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e sociosanitari (art. 8, LR 18/3/2011, n. 7)"* del bilancio 2016-2018 e, per Euro 9.236,65, sull'accertamento n. 86 del 2017 al medesimo capitolo;
5. di accertare per competenza la somma di Euro 7.087,75, relativa alla quota interessi del credito regionale verso la medesima Associazione, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*" del bilancio 2016-2018; codice SIOPE 3.02.04 - 3240 "*Altre entrate correnti*", codice P.d.C. E.3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";
6. di dichiarare insussistente il debito regionale di Euro 654.702,00, derivante dall'obbligazione assunta con l'impegno contabile n. 4868 dell'esercizio 2011 a favore dell'Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto, sullo stanziamento del capitolo 101574, come analiticamente esposto in premessa;
7. di dare atto che il presente Decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di rammentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7/8/1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
9. di notificare copia del presente atto alla Associazione 4Autism-Oltre il Labirinto onlus Via Monte Cengio 19 Treviso (TV);
10. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs. 14/3/2013, n. 33;
11. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per quanto di competenza;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 341057)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 159 del 29 dicembre 2016

Programma Erasmus - Azioni progettuali per lo scambio di buone pratiche. Accertamento di entrata.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto, sulla base delle quietanze n. 51 del 19/08/2016 di Euro 3.380,00 e n. 57 del 18/10/2016 di Euro 3.000,00, con le quali sono stati accreditati i versamenti relativi a due progetti ("Triade" e "Tales at home"), a cui la Regione del Veneto ha aderito, per il tramite della Rete ENSA, nell'ambito del Programma Erasmus +, provvede all'accertamento dell'importo complessivo di Euro 6.380,00.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presento Decreto, l'importo di Euro 3.380,00, corrispondente alla somma versata dal debitore Den Achtkanter di Courtrai (Belgio), lead partner del progetto Triade, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 101024/E "*Assegnazione comunitaria per il programma 'Erasmus+'*", del bilancio regionale 2016-2018, per l'esercizio 2016, codice SIOPE 2.02.01 - 2213 (Trasferimenti correnti da soggetti esteri privati), codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.05.02.001 (Trasferimenti correnti dal resto del mondo);

2. di accertare per competenza, inoltre, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presento Decreto, l'importo di Euro 3.000,00, corrispondente alla somma i versata dal debitore Foyer vzw, di Bruxelles (Belgio), lead partner del progetto Tales at Home, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 101024/E "*Assegnazione comunitaria per il programma 'Erasmus+'*", del bilancio regionale 2016-2018, per l'esercizio 2016, codice SIOPE 2.02.01 - 2213 (Trasferimenti correnti da soggetti esteri privati), codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.05.02.001 (Trasferimenti correnti dal resto del mondo);

3. di dare atto che le obbligazioni sono giuridicamente perfezionate;

4. di dare atto che i crediti di cui ai precedenti punti 1. e 2. Sono esigibili e scadono nel corrente esercizio;

5. di comunicare alla Direzione Bilancio e Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 341050)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 172 del 30 dicembre 2016

Assegnazione del Fondo Nazionale per il Servizio Civile (art. 4, D.Lgs 05/04/2002). Accertamento contributo per istruttorie di accreditamento e valutazione progetti. Anno 2015.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto, sulla base della comunicazione pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale con prot. n. 478274 del 6/12/2016, provvede all'accertamento dell'importo di Euro 10.740,00 relativo al contributo per le istruttorie di accreditamento degli Enti del Servizio Civile Nazionale e per la valutazione dei progetti presentati relativamente all'anno 2015, come previsto dal Protocollo d'intesa del 26/01/2006 tra il Dipartimento suddetto e le Regioni italiane.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presento Decreto, l'importo di Euro 10.740,00, relativamente al credito regionale verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100097 "*Assegnazione del Fondo Nazionale per il Servizio Civile (art. 4, D.Lgs. 5/04/2002, n.77)"*, del bilancio 2016-2018, per l'esercizio 2016, codice siope 201012116 "*altri trasferimenti correnti da Stato*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.003 "*Trasferimenti correnti da Presidenza Consiglio dei Ministri*";

2. di comunicare alla Sezione Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

3. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 341051)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 173 del 30 dicembre 2016

Riassegnazioni 2015 del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Reddito minimo di inserimento. Accertamento d'entrata.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto provvede all'accertamento delle risorse finanziarie aggiuntive a valere sulla quota del Fondo Naz. Politiche Sociali 2015, a seguito di riassegnazione di risorse non utilizzate dai Comuni in materia di Reddito minimo di inserimento, ai sensi della Legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), art. 1, comma 1286 e del D.M.L.P.S. 4 maggio 201, art. 5, comma 2.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presento Decreto, l'importo di Euro 25.236,74, relativamente al credito regionale verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 1623 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio regionale 2016-2018, per l'esercizio 2016, codice siope 2.01.01 - 2116 "*altri trasferimenti correnti da Stato*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*";

2. di dare atto che il credito di cui al punto 1. scade nel corrente esercizio;

3. di comunicare alla Sezione Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 341070)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 15 del 06 marzo 2017

Approvazione dell'Albo regioanle delle Associazioni Pro Loco aggiornato con le nuove iscrizioni ai sensi degli artt 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2104 n 34 "Disciplina delle Associazioni pro Loco" e della deliberazione n 183 del 23 febbraio 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
In attuazione di quanto previsto dalle disposizioni degli articoli 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 e dalle indicazioni operative previste dalla dgr n. 183 del 23 febbraio 2016, si provvede ad aggiornare l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco con la richiesta di nuova iscrizione pervenuta in data 17 febbraio 2017.

Il Direttore

PREMESSO

- che con legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle associazioni Pro loco" la Regione ha disciplinato l'intera materia ed ha stabilito che la competenza è ora in capo alla Giunta regionale e non più alle singole Province;
- che l'art. 4 della medesima legge prevede che sia istituito presso la Giunta regionale l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco e che nello stesso siano iscritte tutte le associazioni che hanno i requisiti previsti dall'art. 5;

DATO ATTO

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016 è stata attribuita al Direttore della Direzione Turismo la gestione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco trattandosi di adempimenti tecnici di competenza dirigenziale come previsto dall'art. 4 della legge regionale 54/2012;
- che con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 8 dell'8 febbraio 2017 è stato approvato il primo Albo regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato con le richieste pervenute entro il 31 gennaio 2017 che comprende 489 Associazioni;
- che la deliberazione di Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016, al punto 5 del deliberato prevede che l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco sia aggiornato con le nuove iscrizioni con decreto del Direttore della Direzione turismo da adottarti entro 30 giorni dalla richiesta di iscrizione;
- che successivamente all'Approvazione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco pubblicato con decreto n. 8 dell' 8 febbraio 2017 ha presentato istanza di iscrizione, ai sensi della deliberazione n. 183/2016 l'Associazione Pro Loco di Galzignano Valsanzibio con sede nel Comune di Galzignano Terme in provincia di Padova;

CONSIDERATO

- che, l'Associazione Pro Loco di Galzignano Valsanzibio ha presentato richiesta di iscrizione con nota acquisita al protocollo regionale n. 67219 del 17 febbraio 2017 e che a seguito di istruttoria della documentazione inviata risulta avere i requisiti per l'iscrizione che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla presentazione della domanda come stabilito dall'art. 5 del deliberato della dgr n. 183 del 23 febbraio 2016;
- che l'iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco costituisce requisito essenziale per partecipare alla designazione del rappresentante delle Pro Loco all'interno degli organi collegiali e per fruire dei contributi previsti dalle leggi regionali come previsto dall'art. 4 della l. r. 34/2014;

PRESO ATTO

che si è provveduto ad eseguire l'istruttoria tecnica ed amministrativa dell'istanza di iscrizione pervenuta ai sensi della deliberazione n. 183/2016 considerando in particolare il contenuto dello Statuto con le prescrizioni stabilite dalla Legge Regionale verificando nello specifico gli aspetti relativi:

- al principio di democraticità;
- alle norme sull'elezione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- alla pubblicità delle sedute del Consiglio di Amministrazione;

- alla possibilità di iscrizione per tutti i residenti del Comune;
- alla devoluzione, in caso di scioglimento, dei beni a fini di utilità sociale.

RITENUTO OPPORTUNO

al fine di dare la massima pubblicità all'istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, di pubblicare, integralmente, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserire l'Albo con gli aggiornamenti relativi al presente provvedimento nel sito regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/;

VISTI

la legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco";
la deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016 pubblicata sul BURV n. 22 dell'8 marzo 2016;
il decreto n. 9 del 18 marzo 2016 e d il decreto n. 13 del 19 aprile 2016;
il decreto n. 8 dell'8 febbraio 2017 pubblicato sul Burv n. 17 del 14 febbraio 2017;

decreta

1. di approvare, ai sensi della legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" artt. 4 e 5 e della Deliberazione di Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016, relativa alle disposizioni applicative della legge, con riferimento all'aggiornamento dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, il riconoscimento dell'Associazione Pro Loco come indicato nell'**Allegato A** al presente decreto;
2. di provvedere all'inserimento dell'Associazione Pro Loco di Galzignano Valsanzibio con sede nel Comune di Galzignano Terme in provincia di Padova nell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n. 33;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per il bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di aggiornare l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco suddiviso per provincia di cui al decreto n. 8 dell'8 febbraio 2017 con l'Associazione Pro Loco Galzignano Valsanzibio e di inserirlo nel sito regionale alla pagina www.regione.veneto.it/web/turismo/.

Paolo Rosso

Allegato A) al decreto n. 15 del 06 MAR. 2017

REGIONE DEL VENETO

pag. 1 /1

DIREZIONE TURISMO

ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO			
Nuove iscrizioni			
Associazioni Pro Loco della Provincia di Padova			
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA
1	Galzignano Valsanzibio	Galzignano Terme	PADOVA

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

(Codice interno: 341052)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 24 del 14 novembre 2016

Impegno di spesa a favore di Veneto Promozione S.c.p.a. per la realizzazione delle iniziative promozionali in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo" organizzato dal MIBACT a Venezia. Piano Turistico Annuale per l'anno 2016 (DD.G.R n. 228/2016 e n. 499/2016). L.R. 11/2013.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene impegnato a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. l'importo di euro 25.000,00 per la realizzazione delle iniziative promozionali in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo" organizzato dal MIBACT a Venezia, giusta approvazione dell'iniziativa con Deliberazione di Giunta Regionale n. 499 del 19 aprile 2016 e sottoscrizione della Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. in data 26 ottobre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 228 del 3 marzo 2016 con oggetto "Adozione del Piano Turistico Annuale per l'anno 2016. Delibera N. 2/CR del 19 gennaio 2016. Legge regionale 11 giugno 2013, n. 11, articolo 7", ai sensi della Legge Regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", è stato approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2016 - documento programmatico quadro della Regione del Veneto in materia di promozioni turistiche che, alla linea di spesa 2.1, prevede azioni di supporto del turismo e dei prodotti tipici regionali in occasione di eventi di particolare richiamo;

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 499 del 28 aprile 2016 con oggetto «Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività di promozione e valorizzazione turistica ed agroalimentare in occasione di eventi a carattere nazionale ed internazionale realizzati da enti pubblici ed associazioni. Legge regionale 14 giugno 2013, n., 11 e deliberazioni nn. 1540 del 3 ottobre 2015 e 228 del 3 marzo 2016», la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione di iniziative promozionali a favore delle eccellenze turistiche ed enogastronomiche in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo" in programma a Venezia dal 23 al 25 novembre 2016 e organizzato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e che vedrà la presenza di più di duecento congressisti provenienti da tutto il mondo;

PREMESSO CHE con la succitata Deliberazione n. 499/2016 la Giunta Regionale incaricava il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata (ora Direttore della U.O. Promozione Turistica) alla gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivati dall'adozione del provvedimento stesso, compresa l'approvazione e la sottoscrizione della Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. ai sensi della D.G.R. n. 240/2012;

PRESO ATTO CHE la Giunta regionale, al fine di organizzare al meglio l'immagine del Veneto in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo", ha indicato alcune attività da realizzare nell'ambito degli eventi collaterali del Forum tra le quali un momento di presentazione delle eccellenze gastronomiche venete che si svolgerà presso il Casinò di Venezia in occasione di una speciale serata dedicata appositamente alla promozione dei prodotti enogastronomici di qualità del Veneto;

CONSIDERATO CHE l'importo assegnato dalla Giunta Regionale a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per la realizzazione delle iniziative promozionali in oggetto ammonta a complessivi Euro 25.000,00;

CONSIDERATO CHE con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 30 del 28/09/2016 è stata approvata la Convenzione attuativa con Veneto Promozione S.c.p.A. per la realizzazione delle iniziative promozionali in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo";

DATO ATTO CHE in data 26 ottobre 2016 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione, di cui al D.D.R. 30/2016, tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. per le iniziative e gli eventi suindicati;

DATO ATTO CHE all'art 6. "Piano finanziario" della Convenzione sopracitata è prevista la liquidazione dell'intero importo soprariportato successivamente alla avvenuta sottoscrizione della Convenzione stessa;

DATO ATTO CHE per quanto espresso nelle premesse, è ora possibile procedere all'impegno di spesa per l'importo di Euro 25.000,00 a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per la realizzazione degli eventi in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 con oggetto "Veneto Promozione Società per azioni consortile. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 con oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 con oggetto "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016 - 2018";

VISTO il D.S.G.P. n. 10 del 01 agosto 2016 con oggetto "Aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale" che prevede l'assegnazione dei capitoli e l'attribuzione delle risorse per competenza e per cassa ai direttori titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 con oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1075 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1103 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 47 del 14/10/2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1"

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, per la realizzazione di iniziative promozionali a favore delle eccellenze turistiche ed enogastronomiche in occasione del "Global Forum Statistiche del Turismo" in programma a Venezia dal 23 al 25 novembre 2016, a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie 19/d - Venezia Marghera (P.I. / C.F. 04064180278), la somma complessiva di Euro 25.000,00 imputando la spesa sul capitolo n. 101892 denominato "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)" (art. 011 "Trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate" - V livello del P.d.C. 1.04.03.02.001) - codice SIOPE 1.06.02 1624 - dell'esercizio finanziario corrente che presenta

sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre che la liquidazione di spesa a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per l'importo massimo di Euro 25.000,00, di cui al punto 2), avverrà su presentazione di fattura elettronica, entro l'esercizio in corso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A.;
4. di dare atto che l'importo di cui al punto 2) non è una spesa di natura commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56, comma 1 e 2 del D. Lgs 118/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie 19/d - Venezia Marghera - PEC: venetopromozione@legalmail.it;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 341106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 60 del 20 dicembre 2016

Progetto di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda. Finanziamento regionale a favore dei Comuni della OGD "Lago di Garda" a sostegno di iniziative locali nell'area del Lago di Garda. Impegno di spesa ed imputazione sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. DGR n. 2033 del 13 dicembre 2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare la somma di Euro 760.000,00 a favore dei Comuni facenti parte della Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "Lago di Garda" per la realizzazione di eventi e manifestazioni di animazione turistica nel corso del 2017, in attuazione del Progetto di eccellenza " Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda", giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2033 del 13 dicembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale con deliberazione n 1826 del 8 novembre 2011, ha approvato il progetto d' eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda", progetto a carattere interregionale per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche del territorio del confinante con il Lago di Garda; tale progetto è stato valutato positivamente dalla Commissione paritetica istituita presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo ed è cofinanziato con fondi statali ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e smi;

PREMESSO che in data 27 marzo 2012 è stato siglato l'Accordo di Programma disciplinante i rapporti economici e giuridici tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo - e la Regione Veneto connessi alla realizzazione del progetto "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda";

PREMESSO che dal punto di vista finanziario e specificatamente per quanto concerne il Veneto, il Progetto prevede un ammontare complessivo di euro 2.443.206,07 con una quota del 90% a carico dello Stato per 2.198.885,47 e la restante quota del 10% a carico della Regione del Veneto per un ammontare di euro 244.320,60;

PREMESSO che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo con decreto del 4 aprile 2012, nell'approvare il suddetto Accordo di Programma, ha disposto l'impegno di spesa di Euro 2.198.885,47 a favore della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del progetto d'eccellenza sopraindicato; che tale somma di derivazione statale va ad aggiungersi alla quota di cofinanziamento regionale di Euro 244.320,60 per un budget complessivo a disposizione della Regione Veneto pari ad Euro 2.443.206,07;

PREMESSO che tale Progetto è strutturato, sia in termini economici che di operatività, in cinque linee d'intervento riguardanti la definizione delle attività di promozione e valorizzazione del territorio veneto confinante con il Lago di Garda;

PREMESSO che nell'ambito delle sopra indicate linee d'intervento all'interno della linea 2 "promozione integrata del Lago di Garda" è prevista, nella fase esecutiva, la possibilità di intervenire finanziariamente a sostegno dell'organizzazione di eventi e manifestazioni locali, in quanto il Lago di Garda potrà consolidare il proprio successo sul mercato turistico se riuscirà ad innovare e diversificare le offerte al turista, stimolando le varie motivazioni di vacanza, le opportunità di svago, di conoscenza del territorio, anche grazie all'organizzazione di manifestazioni e eventi;

PRESO ATTO che con Deliberazione n. 2033 del 13 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato la concessione di contributi di cui al Progetto di eccellenza "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda" individuando come soggetti beneficiari le amministrazioni comunali facenti parte della Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "Lago di Garda" indicando altresì le spese ammissibili ed il contributo concedibile, incaricando il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla citata deliberazione, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito per ciascun beneficiario, la cui copertura finanziaria è assicurata con i fondi stanziati a bilancio di previsione 2016-2018 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistica" che presenta sufficiente disponibilità;

PRESO ATTO che con la sopra citata Deliberazione, la Giunta regionale ha autorizzato la concessione di un sostegno finanziario ai sotto riportati beneficiari individuando per ciascuno una quota fissa di euro 20.000,00 ed una quota variabile calcolata in funzione dei dati statistici 2015 relativi agli arrivi nei singoli Comuni:

Comune	C. F.	Arrivi Anno 2015	Quota Fissa euro	Ripartizione in base al numero degli arrivi euro	Contributo euro
Affi	00683030233	24.965	20.000,00	3.610,09	23.610,09
Bardolino	00345090237	397.883	20.000,00	57.536,16	77.536,16
Brenzone sul Garda	00661110239	86.886	20.000,00	12.564,21	32.564,21
Bussolengo	00268250230	113.854	20.000,00	16.463,94	36.463,94
Caprino Veronese	00414200238	13.461	20.000,00	1.946,54	21.946,54
Castelnuovo del Garda	00667270235	262.898	20.000,00	38.016,56	58.016,56
Cavaion Veronese	81000830232	24.685	20.000,00	3.569,59	23.569,59
Costermano	00650140239	68.657	20.000,00	9.928,20	29.928,20
Ferrara di Monte Baldo	81000130237	2.890	20.000,00	417,91	20.417,91
Garda	00419930235	179.843	20.000,00	26.006,33	46.006,33
Lazise	00413860230	572.039	20.000,00	82.720,12	102.720,12
Malcesine	00601160237	211.357	20.000,00	30.563,43	50.563,43
Pastrengo	00721100238	12.532	20.000,00	1.812,20	21.812,20
Peschiera del Garda	00245430236	425.410	20.000,00	61.516,72	81.516,72
Rivoli Veronese	81001170232	5.350	20.000,00	773,64	20.773,64
San Zeno di Montagna	00414190231	59.189	20.000,00	8.559,07	28.559,07
Sona	00500760236	23.479	20.000,00	3.395,20	23.395,20
Torri del Benaco	00661030239	76.953	20.000,00	11.127,84	31.127,84
Valeggio sul Mincio	00346630239	65.504	20.000,00	9.472,25	29.472,25
				TOTALE	760.000,00

DATO ATTO che le spese ammissibili a contributo, come determinate dalla D.G.R. n. 2033/2016 sopracitata, sono le seguenti:

- spese per attività di informazione e promozione dell'iniziativa compresi eventuali supporti cartacei;
- spese per l'organizzazione e realizzazione dell'evento, ad esclusione di quelle di consulenza, quali ad esempio: affitto spazi espositivi, ospitalità, prestazioni professionali, acquisto premi, spese postali, forniture di servizi purché riconducibili all'organizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo e non alla gestione ordinaria dell'ente;
- spese per l'organizzazione di degustazioni di prodotti tipici (fino ad un massimo del 15% della spesa ammissibile);

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura non commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad Euro 760.000,00, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VERIFICATO che l'iniziativa di cui al presente provvedimento è finanziata da risorse statali a destinazione vincolata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i., la cui copertura finanziaria è assicurata dagli accertamenti in entrata già disposti, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/11 e smi, e Allegato 4/2 paragrafo 3.6, sul capitolo 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del settore turistico" (Accertamenti n. 2592/16 e n. 3091/16); i suddetti accertamenti sono stati registrati con atti del Dirigente della Direzione Turismo prot. n. 425421 del 02.11.2016 e prot. n. 453943 del 22.11.16;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del citato D.lgs 118/2011 e smi, in cui si chiarisce che: il "Fondo Pluriennale Vincolato" è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;

PRESO ATTO che la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Unità organizzativa Promozione turistica dell Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della sopra citata deliberazione;

RITENUTO pertanto, che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/2011 e smi, a favore dei sopra indicati beneficiari, individuati con Deliberazione n. 2033 del 13 dicembre 2016, all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 760.000,00 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" del bilancio di previsione 2016-2018;

VISTO il D.lgs n. 118 del 23.06.2011 come corretto ed integrato dal D.lgs 126/2014;

VISTA la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e smi;

VISTA la legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980 e smi;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016;

VISTA la D.G.R n. 1075 del 29 giugno 2016;

VISTO il D.S.G.P. n. 10 del 01 agosto 2016;

VISTA la D.G.R. n. 1408 del 9 settembre 2016.

VISTA la D.G.R. n. 1103 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi ai Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTO il D.D.R. n. 47 del 14 ottobre 2016 con oggetto "Conferimento delle deleghe al Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Regolamento Regionale 31 maggio 2016, n. 1.";

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore e per gli importi associati ai sotto riportati beneficiari, la spesa complessiva di Euro 760.000,00 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" - Art 002 - V livello P.d.C. U.1.04.01.02.003 - Siope 1.05.03.1535 del bilancio di previsione 2016 - 2018, a valere sull'esercizio finanziario 2017 mediante istituzione, a copertura, del Fondo Pluriennale Vincolato, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante sostanziale del presente provvedimento:

Comune	**C. F.**	**Arrivi Anno 2015**	**Quota Fissa euro**	**Ripartizione in base al numero degli arrivi euro**	**Contributo euro**
Affi	00683030233	24.965	20.000,00	3.610,09	23.610,09
Bardolino	00345090237	397.883	20.000,00	57.536,16	77.536,16
Brenzone sul Garda	00661110239	86.886	20.000,00	12.564,21	32.564,21
Bussolengo	00268250230	113.854	20.000,00	16.463,94	36.463,94
Caprino Veronese	00414200238	13.461	20.000,00	1.946,54	21.946,54
Castelnuovo del Garda	00667270235	262.898	20.000,00	38.016,56	58.016,56
Cavaion Veronese	81000830232	24.685	20.000,00	3.569,59	23.569,59
Costermano	00650140239	68.657	20.000,00	9.928,20	29.928,20
Ferrara di Monte Baldo	81000130237	2.890	20.000,00	417,91	20.417,91
Garda	00419930235	179.843	20.000,00	26.006,33	46.006,33
Lazise	00413860230	572.039	20.000,00	82.720,12	102.720,12
Malcesine	00601160237	211.357	20.000,00	30.563,43	50.563,43
Pastrengo	00721100238	12.532	20.000,00	1.812,20	21.812,20
Peschiera del Garda	00245430236	425.410	20.000,00	61.516,72	81.516,72
Rivoli Veronese	81001170232	5.350	20.000,00	773,64	20.773,64
San Zeno di Montagna	00414190231	59.189	20.000,00	8.559,07	28.559,07
Sona	00500760236	23.479	20.000,00	3.395,20	23.395,20
Torri del Benaco	00661030239	76.953	20.000,00	11.127,84	31.127,84
Valeggio sul Mincio	00346630239	65.504	20.000,00	9.472,25	29.472,25
				TOTALE	760.000,00

3. di dare atto che in base a quanto previsto dalla D.G.R. n. 2033/2016 le spese ammesse a contributo sono le seguenti:
    - spese per attività di informazione e promozione dell'iniziativa compresi eventuali supporti cartacei;
    - spese per l'organizzazione e realizzazione dell'evento, ad esclusione di quelle di consulenza, quali ad esempio: affitto spazi espositivi, ospitalità, prestazioni professionali, acquisto premi, spese postali, forniture di servizi purché riconducibili all'organizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo e non alla gestione ordinaria dell'ente;
    - spese per l'organizzazione di degustazioni di prodotti tipici (fino ad un massimo del 15% della spesa ammissibile);
4. di stabilire che le iniziative ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il termine, non prorogabile, del 31 agosto 2017;
5. di stabilire che le iniziative potranno essere realizzate anche in forma congiunta tra più amministrazioni comunali, individuando un'amministrazione capofila che avrà il compito di gestire l'organizzazione dell'evento; in tal caso è ammesso il trasferimento delle risorse dalle amministrazioni compartecipanti a favore del capofila;
6. di stabilire che gli importi di cui al punto 2, che non costituiscono debito commerciale, saranno liquidati, nel corso dell'esercizio finanziario 2017, ai soggetti beneficiari secondo le seguenti modalità:
    a. acconto pari all'80% del finanziamento assegnato previa presentazione, entro il 28 febbraio 2017, del piano dettagliato delle iniziative che saranno realizzate, con indicazione dei costi ad ognuna riferite, nonché il relativo cronoprogramma;
    b. saldo, per un importo massimo del 20% del finanziamento assegnato, successivamente alla conclusione delle iniziative previste, previa presentazione, entro il 15 settembre 2017, della seguente documentazione:
        - rendiconto delle spese effettivamente sostenute per ciascuna delle iniziative realizzate, distinte per singole voci di costo, e relativo prospetto degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
        - relazione dettagliata delle iniziative realizzate, con indicazione degli indicatori di risultato raggiunti, in particolare in ordine ai dati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi.
7. di stabilire che qualora l'importo erogato a titolo d'acconto risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, il soggetto beneficiario del contributo regionale provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto la somma introitata e non utilizzata;
8. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di spesa di cui al punto 2) è assicurata, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4/2 punto 3.6 del D.lgs 118/11 e smi, dagli accertamenti in entrata n. 2592/16 e 3091/16 a valere sul capitolo 100625 "Assegnazione statale per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono già state introitate le corrispondenti somme (bollette di riscossione n. 16103/16 e n. 29374/16); i suddetti accertamenti sono stati disposti con atti del Dirigente della Direzione Turismo prot. n. 425421 del 02.11.16 e prot. n. 453943 del 22.11.16;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di notificare il presente provvedimento ai soggetti beneficiari;
14. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 341107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 72 del 28 dicembre 2016

Impegno di spesa per acquisizione pubblicazione da utilizzare in occasione della partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIT 2017" di Milano, 2/4 aprile 2017. CIG ZA91CA7580. DD.G.R. n. 1708 del 26 ottobre 2016 e n. 2219 del 23 dicembre 2016. Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con deliberazione n. 2219 del 23 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato, a completamento dell'azione relativa alla BIT di Milano, l'acquisizione di una pubblicazione che evidenzi le opportunità turistiche meno note da utilizzarsi per la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIT 2017" che si svolgerà a Milano dal 2 al 4 aprile 2017. Con il presente provvedimento viene individuato quale soggetto editore la società "Newton Compton Editori S.r.l." per l'acquisizione di n. 700 copie della sopra specificata pubblicazione. Impegno di spesa euro 5.000,00 con imputazione dell'obbligazione sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. Documentazione agli atti: preventivo di spesa prot. R.V. n. 504300/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 1708 del 26 ottobre 2016 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIT 2017" di Milano, dal 2 al 4 aprile 2017, autorizzando l'acquisizione di uno spazio espositivo nell'area Leisure di 300 mq (area nuda con 4 lati aperti) direttamente presso l'ente fieristico, autorizzando la spesa di Euro 95.000,00;

PREMESSO che con provvedimento n. 2219 del 23 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato, a completamento dell'azione informativa relativa alla BIT di Milano, l'acquisizione di una pubblicazione che evidenzi in particolare le destinazioni meno note del territorio veneto e le caratteristiche di miglior attrattiva dell'offerta turistica quali, a titolo esemplificativo, le varie meraviglie oppure anche altre particolari destinazioni di luoghi di grande rilievo sotto il profilo culturale, architettonico e museale al di là di tutte le altre destinazioni già famose e visitate, riservando per tale iniziativa un importo massimo di Euro 5.000,00;

PREMESSO che con lo stesso provvedimento la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ad individuare tramite procedura comparativa ai sensi dell'art. 36, comma 2) lettera a) del D.lgs. 50/2016, una pubblicazione da acquisire in numero congruo con i requisiti indicati da distribuire durante la manifestazione fieristica BIT di Milano in programma dal 2 al 4 aprile 2017;

CONSIDERATO che l'editore "Newton Compton Editori S.r.l.", specializzato in pubblicazioni di informazione turistica, ha edito il libro "101 cose da fare almeno una volta nella vita in Veneto" della scrittrice Chiara Giacobelli, già autrice di una simile pubblicazione di successo dedicata alle Marche; un manuale che racconta con uno stile accattivante il territorio meno conosciuto ma di grande fascino e ricco di storia del Veneto, itinerari e luoghi che l'autrice descrive avvalendosi della collaborazione con le realtà locali pubbliche e private;

VERIFICATO che, a seguito di una indagine di mercato sui siti delle principali case editrici, pur essendoci pubblicazioni dedicate a temi particolari del Veneto di interesse turistico, non vi siano prodotti editoriali ad un costo economico che mettano insieme un così ampio numero di aspetti artistici, storici e culturali della Regione del Veneto, aspetti meno conosciuti ma con un consistente potenziale turistico e ritenendo che l'opera sopra descritta possa quindi essere un utile strumento promozionale in occasione di manifestazioni fieristiche con elevata presenza di operatori turistici e pubblico interessato;

PRESO ATTO che per la cifra indicata dal provvedimento di Giunta di Euro 5.000,00 l'editore aveva presentato, con nota protocollo R.V. n. 504300/2016, una proposta di vendita di n. 700 copie, con uno sconto del 50% sul prezzo di vendita al pubblico, quantitativo che si ritiene adeguato per una valida promozione in occasione della BIT di Milano in programma dal 2 al 4 aprile 2017;

RITENUTO pertanto, opportuno, procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per un importo di Euro 5.000,00, (IVA inclusa) a favore della società "Newton Compton Editori S.r.l.", la cui copertura finanziaria è garantita con i fondi stanziati sul capitolo 103203 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - acquisto di beni e servizi (art. 32, c. 2, lett. f bis, l.r. 27.04.2015 n. 6)" del bilancio di previsione 2016 - 2018 che presenta sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VERIFICATO che l'attività di cui al presente provvedimento è finanziata dai rientri della disponibilità del Fondo di Rotazione del Turismo, aventi natura vincolata nella loro destinazione ai sensi dell'art. 32, c. 2, lett. f bis), L.R. n. 6/15, la cui copertura finanziaria è assicurata dall'accertamento in entrata già disposto, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e smi, sul capitolo 100900 "Trasferimenti da Veneto Sviluppo Spa per il recupero delle risorse relative al Fondo di rotazione di cui all'art. 101 L.R. 33/02" (Accertamento n. 2675 /16). Il suddetto accertamento è stato registrato con atto del Dirigente della Direzione Turismo prot. n. 413300 del 25.10.16;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del citato D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che: il "Fondo Pluriennale Vincolato" è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;

RITENUTO pertanto, che sussistono i presupposti per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 5.000,00 a favore di "Newton Compton Editori S.r.l." (C.F. 08769631006);

VISTA la Legge Regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" e smi;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 con oggetto "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1103 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTO il D.D.R. n. 47 del 14 ottobre 2016 con oggetto "Conferimento delle deleghe al Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Regolamento Regionale 31 maggio 2016, n. 1";

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per le motivazioni esposte in premessa, l'importo di Euro 5.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), a favore della società "Newton Compton Editori S.r.l." con sede a Roma - (C.F./P.IVA 08769631006) - CIG ZA91CA7580 per l'acquisizione di n. 700 copie della pubblicazione "101 cose da fare almeno una volta nella vita nel Veneto", con consegna a marzo 2017, da utilizzare nell'ambito della manifestazione fieristica "BIT 2017" di Milano, in programma dal 2 al 4 aprile 2017, imputando la somma sul capitolo 103203 "Finanziamento di iniziative di promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici - acquisto di beni e servizi" Art. 001 - V livello P.d.C. 1.03.01. 01.002 - Codice SIOPE 1.03.01 1364 del bilancio di previsione 2016 - 2018, a valere sull'esercizio finanziario 2017 mediante istituzione, a copertura, del Fondo Pluriennale Vincolato, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al punto 2) è assicurata, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, dall'accertamento in entrata n. 2675/16 a valere sul capitolo 100900 "Trasferimenti da Veneto Sviluppo S.p.A. per il recupero delle risorse relative al Fondo di rotazione di cui all'art. 101, L.R. 33/02" relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono già state introitate le corrispondenti somme (bollette di riscossione n. 7237/16 e n. 23293/16); il suddetto accertamento è stato registrato con atto del Dirigente della Direzione Turismo

prot. n. 413300 del 25.10.16;

4. di disporre che l'importo di cui al punto 2), sarà liquidato, nell'esercizio finanziario 2017, alla società "Newton Compton Editori S.r.l." su presentazione di regolare fattura elettronica, da far pervenire all'Unità Organizzativa Promozione Turistica entro il 30 marzo 2017, previa verifica della regolarità della fornitura richiesta;
5. di dare atto che l'importo di cui al punto 2) è una spesa di natura commerciale;
6. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento alla Società Newton Compton Editori S.r.l. - PEC: newtoncomptoned@pec.it;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 341086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 9 del 06 marzo 2017

Autorizzazione all'ESU di Venezia a concludere un contratto di lavoro a tempo determinato, della durata massima di 12 mesi, con n. 1 unità di personale a tempo determinato e parziale (23 ore settimanali) con profilo di assistente amministrativo/contabile, categoria giuridica C, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali con la procedura prevista dal combinato disposto dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 e dell'art. 36 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165. (DDGR n. 1841 del 08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014 - n. 233 del 03/03/2015 n. 1862 del 23/12/2015 - n. 1944 del 06/12/2016).
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia a concludere un contratto di lavoro a tempo determinato e parziale (23 ore settimanali), della durata massima di 12 mesi, con n. 1 unità di personale con profilo di assistente amministrativo/contabile, categoria giuridica C, Area personale non dirigente, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali con la procedura prevista dal combinato disposto dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 e dell'art. 36 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 presso la Direzione Territoriale del Ministero del Lavoro competente per territorio.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1841 del 08/11/2011 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Venetò. Avvio dell'attività ricognitiva*", che ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico;

VISTA la DGR n. 769 del 02/05/2012, che ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011;

VISTA la DGR n. 2563 dell'11/12/2012, che ha stabilito di:

a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012 e in particolare:
    1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto;

VISTE le DDGR n. 907 del 18/06/2013, n. 2591 del 30/12/2013, n. 2341 del 16/12/2014, n. 233 del 03/03/2015 e n. 1862 del 23/12/2015 che hanno confermato e prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2016;

VISTA la DGR n. 1944 del 06/12/2016 che ha confermato e prorogato fino al 31/12/2017 le disposizioni contenute nelle DDGR n. 1862/2015 e n. 233/2015 introducendo, in particolare, la seguente modifica alle prescrizioni di cui alla lettera a), punto 1, della DGR n. 2563/2012 più volte prorogata: "sono ammesse esclusivamente assunzioni, sempre nei limiti previsti

dalla normativa vigente, prioritariamente tramite mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165";

VISTE le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0002916 del 21/12/2016, prot. n. 0000087 del 20/01/2017 e prot. n. 0000347 del 16/02/2017 con le quali è stata formulata la seguente richiesta: "autorizzazione a concludere un contratto di lavoro a tempo determinato e parziale (23 ore settimanali), della durata massima di 12 mesi, con n. 1 unità di personale con profilo di assistente amministrativo/contabile, categoria giuridica C, Area personale non dirigente, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali da assegnare alla Macrofunzione P.O. "Affari economico finanziari e contabilità", per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo pari a Euro 14.870,00 attraverso il ricorso alla procedura prevista dal combinato disposto dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 s.m.i. e dell'art. 36 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165;

PRESO ATTO che l'ESU di Venezia ha dichiarato di avere: "la necessità di carattere temporaneo ed eccezionale di procedere all'acquisizione di una unità di personale, con profilo di assistente amministrativo/contabile, ascritta alla categoria giuridica C del CCNL Regioni e Autonomie Locali, per la durata di 12 mesi, a valere dall'anno 2017. La necessità rappresentata risponde all'esigenza di provvedere all'attività di ricognizione ordinaria e straordinaria del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Azienda, facente capo alla Macrofunzione P.O. "Affari economico finanziari e contabilità", obiettivo non perseguibile con il ricorso al solo personale in servizio, già di per sé esiguo. Si consideri la generale carenza di organico per lo svolgimento delle attività istituzionali attribuite ad ESU; a fronte di una dotazione organica costituita da n. 54 unità, è attualmente garantita la copertura di soli 42 posti.";

RILEVATO che, l'ESU di Venezia ha altresì dichiarato di avere già assunto a tempo determinato: "per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionali, un dipendente di categoria C, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali, per effetto di una successione di contratti, debitamente autorizzati" con DGR n. 1323/2013, DGR n. 138/2015 e con DDR Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 3 del 29/01/2016 e di averlo "assegnato alla Macrofunzione P.O. "Affari economico finanziari e contabilità" per un periodo di tempo complessivamente non superiore ai trentasei mesi.

Tenuto conto che persiste la necessità di carattere temporaneo ed eccezionale di avvalersi dello stesso lavoratore per provvedere all'attività di ricognizione ordinaria e straordinaria del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Azienda, facente capo alla Macrofunzione P.O. "Affari economico finanziari e contabilità", si chiede di proseguire il rapporto di lavoro con un ulteriore contratto a

tempo determinato e parziale (23 ore settimanali) per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria, da stipularsi presso la Direzione territoriale del lavoro competente in base alla procedura di cui all'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2015 e all'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001";

PRESO ATTO che l'ESU di Venezia ha inoltre precisato:

- "il rispetto delle disposizioni vigenti in tema di contenimento delle spese di personale degli enti sottoposti al patto di stabilità, in particolare dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (L. finanziaria 2007) come riscritto dall'art. 14, comma 7, L. n. 122/2010 e integrato dall'art. 3, comma 5-bis, L. n. 114/2014, avendo l'ente assicurato il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013";
- che "a norma del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, il costo annuo del personale di categoria giuridica C varia da complessivi Euro 29.540,45 (di cui Euro 21.783,01 per retribuzione e Euro 7.757,44 per oneri a carico azienda) a complessivi Euro 33.164,58 (di cui Euro 24.454,00 per retribuzione mensile e Euro 8.710,58 per oneri a carico azienda) oltre ad assegni per il nucleo familiare se spettanti e ogni altra indennità spettante a norma di legge e dei contratti collettivi";
- che "il costo annuo del personale di categoria giuridica C, verrà considerato nell'importo complessivo massimo di Euro 33.164,58 (di cui Euro 24.454,00 per retribuzione mensile e Euro 8.710,58 per oneri a carico azienda) rapportato al regime di servizio a tempo parziale (64% - 23 ore settimanali) e quindi corrispondente a Euro 14.870,00";
- che "il trattamento economico complessivo di cui sopra è rapportato inoltre al periodo di servizio prestato";
- che "la predetta richiesta non comporta un aumento di spesa per il personale, ai sensi della DGR n. 233/2015 e n. 1862/2015, in quanto la spesa è confermata nell'importo già autorizzato e trova copertura nel Bilancio di previsione esercizio finanziario 2017";

VISTO il parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica prot. n. 0052815 del 12/10/2016 che ha stabilito quanto segue: "Considerato che i commi 2 e 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2015 non limitano l'ambito di applicazione della disciplina al datore di lavoro privato, ... fermo restando le previsioni dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 secondo cui:

- per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35 dello stesso decreto legislativo;

- per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti;
- è vietata la trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato,
- in assenza di una diversa precisazione normativa, non sussistono ragioni di carattere interpretativo che giustifichino l'esclusione delle pubbliche amministrazioni dall'ambito applicativo della disposizione.";

VISTA la DGR n. 1898 del 29/11/2016 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale a stipulare avanti alla competente Direzione territoriale del Ministero del Lavoro, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2015, nei limiti della normativa vigente in materia, i contratti di lavoro a tempo determinato con i dipendenti regionali attualmente in servizio con contratto a termine presso le Strutture che gestiscono finanziamenti europei e dello Stato per rispondere alle criticità contingenti delle medesime Strutture che necessitano, in via eccezionale e temporanea, di concludere la gestione dei fondi;

VISTI i pareri della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 26692 del 23/01/2017 e prot. n. 49384 del 07/02/2017 che, fermo il rispetto della DGR n. 1944/2016, "ricordano i limiti di cui alla normativa nazionale in ordine ai vincoli in materia di spesa di personale. In particolare, preso atto dell'attestazione dell'ente in merito al rispetto delle disposizioni vigenti in tema di contenimento delle spese di personale, si ricorda che per quanto riguarda il lavoro flessibile, la Regione e gli enti strumentali soggiacciono al limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, ossia il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Con riferimento alla: "richiesta di autorizzazione per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo parziale e a tempo determinato di 1 assistente amministrativo, categoria C, si precisa che l'ente per dare luogo alla procedura di cui al combinato disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 81/2015 e dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001, è tenuto a rispettare le condizioni previste dalla succitata normativa che saranno oggetto di verifica da parte della Direzione Territoriale del Ministero del Lavoro competente per territorio.";

VISTA la nota prot. n. 0000347 del 16/02/2017 con cui l'ESU di Venezia ha dichiarato che: "Per quanto riguarda il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.Lgs. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010 e s.m.i., a norma del quale la spesa annua per il lavoro flessibile fra cui rientrano le assunzioni a tempo determinato non può essere superiore al 50% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità, si attesta di procedere nel rispetto di tale valore, pari a complessivi Euro 32.802,09. L'Amministrazione garantisce il rispetto del limite di spesa sopra indicato; infatti la spesa complessiva prevista per l'ulteriore contratto a tempo determinato, da stipularsi ex art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001 con lo stesso dipendente, come sopra individuato, è pari a Euro 14.870,00.";

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di rilasciare all'ESU di Venezia l'autorizzazione richiesta, descritta in premessa;

RITENUTO opportuno subordinare tale autorizzazione - prevista dalla DGR n. 1841/2011, esclusivamente al fine di perseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e di riordino e miglioramento della funzionalità degli enti strumentali regionali - alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla succitata DGR n. 1944/2016;

VISTA la L.R. 18/12/1993, n. 53;

VISTA la L.R. 07/04/1998, n. 8;

VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165;

VISTO l'art. 9, comma 2-bis, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in L. 30/07/2010, n. 122 e s.m.i.;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 15/06/2015, n. 81;

VISTO il parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica prot. n. 0052815 del 12/10/2016;

VISTE le DDGR n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 1303 del 22/07/2014, n. 2341/2014, n. 233/2015, n. 1862/2015, DGR n. 1898/2016 e n. 1944/2016;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

VISTA la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

VISTE le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0002916 del 21/12/2016, prot. n. 0000087 del 20/01/2017 e prot. n. 0000347 del 16/02/2017;

VISTE le note della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 26692 del 23/01/2017 e prot. n. 49384 del 07/02/2017;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata dalla L.R. 17/05/2016, n. 14;

VISTA la nota della Direzione Formazione e Istruzione del 03/03/2017 prot. n. 88069 di trasmissione della proposta del presente decreto;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di autorizzare l'ESU di Venezia a concludere un contratto di lavoro a tempo determinato e parziale (23 ore settimanali), della durata massima di 12 mesi, con n. 1 unità di personale con profilo di assistente amministrativo/contabile, categoria giuridica C, Area personale non dirigente, CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali da assegnare alla Macrofunzione P.O. "Affari economico finanziari e contabilità", per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo pari a Euro 14.870,00 attraverso il ricorso alla procedura prevista dal combinato disposto dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 s.m.i. e dell'art. 36 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165; l'ESU, per concludere il nuovo contratto di lavoro, è tenuto a rispettare le condizioni previste dalla succitata normativa che saranno oggetto di verifica da parte della Direzione Territoriale del Ministero del Lavoro competente per territorio;

3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto n. 2 alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla DGR n. 1944/2016;

4. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

6. di incaricare l'ESU di Venezia di trasmettere alla Direzione Formazione e Istruzione il provvedimento oggetto di autorizzazione;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 341058)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 54 del 21 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2875/1/1/870/2015 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40690). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 12.758,76 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 12.758,76 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.143,76;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875, codice fiscale 01719120246), per un importo ammissibile di Euro 12.143,76 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/1/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 12.143,76 a favore di L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 01719120246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2875/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D. Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341059)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 55 del 21 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2875/1/2/870/2015 presentato DA L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40691). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 13.116,48 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/2/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 13.116,48 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/2/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 21/04/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.495,36;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875, codice fiscale 01719120246), per un importo ammissibile di Euro 12.495,36 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/2/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 12.495,36 a favore di L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 01719120246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2875/1/2/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D. Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 56 del 21 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2875/1/3/870/2015 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40692). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 12.953,88 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/3/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 12.953,88 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/3/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 21/04/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.354,80;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875, codice fiscale 01719120246), per un importo ammissibile di Euro 12.354,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/3/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 12.354,80 a favore di L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 01719120246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2875/1/3/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D. Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 57 del 21 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2875/1/4/870/2015 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (Codice Ente 2875). (Codice MOVE 40693). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 13.083,96 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/4/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 13.083,96 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/4/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.673,40;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875, codice fiscale 01719120246), per un importo ammissibile di Euro 12.673,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/4/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 12.673,40 a favore di L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 01719120246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2875/1/4/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D. Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 58 del 21 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2687/1/1/870/2015 presentato da IPSIA I. PITTONI. (Codice Ente 2687). (Codice MOVE 40668). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA I. PITTONI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.040,00 per la realizzazione del progetto n. 2687/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA I. PITTONI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.040,00 per la realizzazione del progetto n. 2687/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 18/02/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, evidenziando per alcuni interventi la regolare esecuzione del progetto, mentre per altri interventi sono state evidenziate delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSIA I. PITTONI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.522,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA I. PITTONI (codice ente 2687, codice fiscale 82002730263), per un importo ammissibile di Euro 5.522,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2687/1/1/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 5.522,00 a favore di IPSIA I. PITTONI (C. F. 82002730263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2687/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSIA I. PITTONI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341063)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 59 del 21 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2687/1/2/870/2015 presentato da IPSIA I. PITTONI. (Codice Ente 2687). (Codice MOVE 40669). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA I. PITTONI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.240,00 per la realizzazione del progetto n. 2687/1/2/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSIA I. PITTONI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.240,00 per la realizzazione del progetto n. 2687/1/2/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 18/02/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto, la quale è senza impatto finanziario;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSIA I. PITTONI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 4.735,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA I. PITTONI (codice ente 2687, codice fiscale 82002730263), per un importo ammissibile di Euro 4.735,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2687/1/2/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 4.735,00 a favore di IPSIA I. PITTONI (C. F. 82002730263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2687/1/2/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D. Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSIA I. PITTONI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 97 del 27 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 5921/0/1/785/2015 presentato da A.T. INFORMATICA SAS. (Codice Ente 5921). (Codice SMUPR 39192). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente A.T. INFORMATICA SAS un contributo per un importo pubblico di Euro 12.226,06 per la realizzazione del progetto n. 5921/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 9.277,82;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da A.T. INFORMATICA SAS;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 21/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.226,06;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da A.T. INFORMATICA SAS (codice ente 5921, codice fiscale 02366010243), per un importo ammissibile di Euro 12.226,06 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5921/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.277,82;
4. di liquidare la somma di Euro 2.948,24 a favore di A.T. INFORMATICA SAS (C. F. 02366010243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5921/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a A.T. INFORMATICA SAS il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341065)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 105 del 02 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 399/1/2/785/2015 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399) (codice Smupr 38891). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità s Sportello (Sportello 1).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL un contributo per un importo pubblico di Euro 26.560,00 per la realizzazione del progetto n. 399/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 7.968,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 24/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.572,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399, codice fiscale 02301900268), per un importo ammissibile di Euro 24.572,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 399/1/2/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.968,00;
4. di liquidare la somma di Euro 16.604,00 a favore di UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (C. F. 02301900268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 399/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341066)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 106 del 02 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 2714/0/1/14/2013 presentato da IIS VENDRAMIN CORNER (codice ente 2714). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 7/10/2016, con lettera protocollo n. 0005683/C/C20/, l'ente IIS VENDRAMIN CORNER (codice ente 2714) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 748,25;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un

importo ammissibile di complessivi Euro 748,25;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS VENDRAMIN CORNER (codice ente 2714), per un importo ammissibile di Euro 748,25 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2714/0/1/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 748,25 a favore di IIS VENDRAMIN CORNER (C. F. 80012710275) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IIS VENDRAMIN CORNER il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 107 del 02 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 2676/1/1/14/2013 presentato da ISI DUCA DEGLI ABRUZZI (codice ente 2676). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 8/07/2016, con lettera protocollo n. 6413/C14, pervenuta alla Regione Veneto in data 12/07/2016, protocollo n. 269062, l'ente ISI DUCA DEGLI ABRUZZI (codice ente 2676) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 705,02;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un

importo ammissibile di complessivi Euro 705,02;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISI DUCA DEGLI ABRUZZI (codice ente 2676), per un importo ammissibile di Euro 705,02 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2676/1/1/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 705,02 a favore di ISI DUCA DEGLI ABRUZZI (C. F. 80014540282) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a ISI DUCA DEGLI ABRUZZI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 341087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 82 del 07 marzo 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di formazione: AZIENDA ULSS 6 EUGANEA - codice Ente n. 1753 - per la sede operativa di Camposampiero (PD) e di Cittadella (PD) per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore in seguito ad incorporazione dell'Ente AZIENDA ULSS 15, codice ente n. 1805. Cancellazione dell'Ente AZIENDA ULSS 15, codice Ente n. 1805.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di formazione denominato AZIENDA ULSS 6 EUGANEA - codice Ente n. 1753 - in seguito ad incorporazione di AZIENDA ULSS 15, codice Ente n. 1805, Ente gia' accreditato per i medesimi ambiti e stesse sedi operative, e dispone la cancellazione dell'Ente AZIENDA ULSS 15, codice Ente n. 1805, Odf incorporato da AZIENDA ULSS 6 EUGANEA.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Considerato che risulta essere iscritto nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditato l'Ente AZIENDA ULSS 15 (codice ente n. 1805 e codice fiscale 00347610289) con sede legale in Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (PD) e 2 sedi operative accreditate per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore site in Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (PD) ed in Via Pietro Cosma, 1 - 35012 Camposampiero (PD);
- Vista la richiesta di accreditamento per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore presentata dall'AZIENDA ULSS 6 EUGANEA (codice fiscale 00349050286, codice ente n. 1753) avente sede legale in Via E. Degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova (PD) e 2 sedi operative site in Via Pietro Cosma, 1 - 35012 Camposampiero (PD) ed in Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (PD);
- Vista, in particolare, la L.R. n. 19 del 25/10/2016 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" Disposizioni per la individuazione di nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*" che, tra l'altro, disciplinava l'incorporazione dell' AZIENDA ULSS 15 nell' AZIENDA ULSS 6 EUGANEA;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visti, altresì, i resoconti della verifica in loco effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 2120/2015, in data 19 aprile 2016 presso le succitate sedi da cui risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;

- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012 e n. 19/2016;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0646, l'Organismo di Formazione AZIENDA ULSS 6 EUGANEA (codice fiscale 00349050286, codice ente n. 1753) avente sede legale in Via E. Degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova (PD) e due sedi operative accreditate per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore in Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (PD) ed in Via Pietro Cosma, 1 - 35012 Camposampiero (PD);
2. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente AZIENDA ULSS 15 (codice fiscale 00347610289 e codice ente n. 1805) con sede legale in Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (PD) e 2 sedi operative accreditate per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore site in Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 Cittadella (PD) ed in Via Pietro Cosma, 1 - 35012 Camposampiero (PD);
3. di far subentrare l'Organismo di Formazione AZIENDA ULSS 6 EUGANEA (codice fiscale 00349050286 e codice ente n. 1753) nella titolarità delle attività già approvate e/o autorizzate dalla Regione del Veneto all'Organismo di Formazione AZIENDA ULSS 15 (codice fiscale 00347610289 e codice ente n. 1805);

4. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 341156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 44 del 08 marzo 2017

DGR 3012 del 21.10.2008. Delega funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda in materia di porti lacuali. Approvazione delle modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli Ormeggi di Campagnello adottate dalla Giunta Comunale di Castelnuovo del Garda con provvedimento n. 222 del 27.12.2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Le modifiche non sostanziali apportate dai Comuni della sponda veneta del Lago di Garda al Piano Porti di propria competenza, giusta deliberazione di GIunta regionale 21.10.2008 n.3012, sono approvate con decreto del direttore del Settore Navigazione Interna, ora U.O. Logistica ed Ispettorati di Porto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

La Giunta Regionale con D.G.R. 3012 del 21.10.08 completava il processo di delega di funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, autorizzandoli tra l'altro ad adottare per le zone portuali di propria competenza un Piano Porti, in sostituzione della pianificazione effettuata dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 5356/94.

Con D.C.C. n. 90 del 29.10.2009 il Comune di Castelnuovo del Garda adottava il Piano Porti e degli Ormeggi di competenza, conformandolo alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 880/2009.

In applicazione del disposto della D.G.R. n.3012/08 le eventuali successive modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli ormeggi sono approvate dal Dirigente del Settore Navigazione Interna, ora U.O Logistica ed Ispettorati di Porto, previa complessiva verifica di coerenza e rispondenza agli indirizzi regionali.

Con nota del 3.1.2017 - assunta al prot. regle con il nr.2728 del 4.1.2016 - il predetto Comune trasmetteva all'Ispettorato di Porto di Verona la Deliberazioni di Giunta Comunale n.222 DEL 27.12.16 avente ad oggetto la prima modifica al *Piano Porti e degli Ormeggi* di Campanello , che consiste in:

- *trasformare gli ormeggi fissi n. 35 e n. 36 da modulo A a modulo B, in quanto la tipologia del modulo A non è più richiesta;*
- *individuare un modulo W che sarà previsto solo ed esclusivamente per la barca di appoggio e soccorso che obbligatoriamente deve avere la ditta che ha/avrà in concessione l'area per i pedalò, la cui imbarcazione dovrà rientrare obbligatoriamente fra il modulo B e il modulo D;*
- *aumentare di una unità il numero degli ormeggi utilizzando lo spazio libero tra l'ormeggio n. 1 e la banchina, individuando una tipologia di modulo D;*
- *individuare come destinazione del n. 24 di ormeggio fisso a Pubblica utilità, in modo specifico per la squadra comunale di Protezione Civile;*

OSSERVATO che le dimensioni del modulo W sono state già concordate e condivise dai Comuni della sponda veneta del lago di Garda nel corso delle riunioni tecniche propedeutiche alla delega delle funzioni amministrative, specificando che detto modulo è assegnato a unità con larghezza f.t. compresa tra m.3,067 e m 3,65;

OSSERVATO altresì che il modulo W con le caratteristiche di cui sopra è presente nella pianificazione portuale di alcuni Comuni e che i moduli standard, conformemente al criterio di uniformità esplicitato nella DGR 3012/08, devono essere comuni a tutti i porti della sponda veneta del lago di Garda;

RITENUTO pertanto opportuno proporre al Comune una diversa identificazione dell'ormeggio previsto solo ed esclusivamente per la barca di appoggio e soccorso che obbligatoriamente deve avere la ditta che ha/avrà in concessione l'area per i pedalò;

VISTA la nota del Comune in questione, assunta al prot.reg.le con nr. 37849 del 31.1.17, di riscontro alle osservazioni dell'Ispettorato di Porto di Verona, prot.21044/17;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n.222 del 27.12.16 e relativo allegato *TAVOLA UNICA - PORTO DI CAMPANELLO*;

VISTA la Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi e la tavola unica del porto di Campanello, assunte al prot. reg.le con il nr. 37849 del 31.1.17;

VISTO l'originale tavola unica in parola, trasmessa - per migliore leggibilità e visione della stessa - con nota prot.4848 del 27.2.17 e assunta al prot.reg.le con il nr. 90084/17

VISTA la DGR 4221 del 28.12.06;

VISTA la DGR 1919 del 26.7.07;

VISTA la DGR 1780 del 1.7.08;

VISTA la DGR 3012 del 21.10.08;

VISTA la D.G.R. 27 maggio 2016 n. 803 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il decreto n. 14 del 26 luglio 2016: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Logistica. L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Di approvare le modifiche al Piano Porti e degli Ormeggi del porto di Campanello adottate con la deliberazione di Giunta Comunale n.222 del 27.12.16.
2. La Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi e la tavola unica del porto di Campanello, assunte rispettivamente al prot. reg.le con il nr. 37849 del 31.1.17 e nr. 90084/17, sono parte integrante del presente provvedimento.
3. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

ALLEGATO "A" AL DECRETO N° 44 del 8 MAR. 2017

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37849 data 31/01/2017, pagina 2 di 5

COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

RELAZIONE
PIANO PORTO E DEGLI ORMEGGI

(versione del 22 dicembre 2016 – revisione del 19 gennaio 2017)

ALLEGATO "A" AL DECRETO n° 44 del 8 MAR. 2017

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37849 data 31/01/2017, pagina 3 di 5

ART. 1
OGGETTO

Il presente "Piano Porti e degli Ormeggi" del Comune di Castelnuovo del Garda stabilisce ai sensi dell'art. 2 delle "*Linee guida per l'assegnazione e la gestione degli spazi acquei e a terra nelle zone portuali dei comuni rivieraschi della sponda veronese del lago di Garda*" la distribuzione degli ormeggi, la tipologia e il numero dei moduli delle imbarcazioni ammesse a concessione nei porti e negli spazi acquei esterni ad essi.

ART. 2
ADOZIONE E MODIFICHE

Il presente "Piano Porti e degli Ormeggi" viene approvato dal Comune con Delibera di Giunta Comunale.
Le eventuali modifiche al piano porti sono adottate con medesima deliberazione di Giunta Comunale e successivamente trasmesse all'Ispettorato di Porto di Verona per l'esecuzione degli adempimenti come prescritto dalla DGR n. 361 del 24 marzo 2016, così come rettificata con DGR n. 557 del 26 aprile 2016.

ART.3
DEFINIZIONE TIPOLOGIA MODULI

Nel porto del Comune di Castelnuovo del Garda (loc. Campanello) sono disponibili unicamente i seguenti moduli:

modulo B	larghezza da mt. 1,46 a mt. 1,65
modulo C	larghezza da mt. 1,66 a mt. 1,85
modulo D	larghezza da mt. 1,86 a mt. 2,05
modulo E	larghezza da mt. 2,06 a mt. 2,25
modulo F	larghezza da mt. 2,26 a mt. 2,45
modulo G	larghezza da mt. 2,46 a mt. 2,65
modulo H	larghezza da mt. 2,66 a mt. 2,85
modulo I	larghezza da mt. 2,86 a mt. 3,05
modulo L	larghezza da mt. 3,06 a mt. 3,25
modulo K	larghezza da mt. 1,46 a mt. 2,05

Il modulo K è previsto solo ed esclusivamente per la barca di appoggio e soccorso che obbligatoriamente deve avere la ditta che ha in concessione l'area adibita a pedalò, la cui imbarcazione dovrà essere tra modulo B e modulo D.

ART. 4
ORMEGGI IN PORTO LOC. CAMPANELLO

A. Distribuzione
Il porto in località "Campanello" è costituito da un unico spazio acqueo di ridotte dimensioni.
B. Tipologia
Nel porto in località "Campanello" potranno essere ormeggiate solo unità di navigazione rientranti nei moduli sopra definiti. È individuato un ormeggio di pubblica utilità, riservato alla locale squadra di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 delle Linee guida.
C. Moduli
Il numero e la tipologia dei moduli è riportata e identificata nella planimetria che al presente si allega **sub "C"** per formarne parte integrante e sostanziale.

ALLEGATO "A" AL DECRETO N° 44 del 8 MAR. 2017

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 37849 data 31/01/2017, pagina 4 di 5

ART. 5
AREE A TERRA E A LAGO FUORI PORTO

Come da planimetria Tavola Unica allegata sub "C" l'Amministrazione Comunale di Castelnuovo del Garda ha individuato da adibire a uso plateatico (tavolini e sedie) l'area indicata con il retino rigato obluquo rosso, e un'area atta al noleggio di pedalò, segnalata con il retino di colore rosso. Le concessioni verranno rilasciate secondo quanto previsto dal Titolo II delle "*Linee guida per l'assegnazione e la gestione degli spazi acquei e a terra nelle zone portuali dei comuni rivieraschi della sponda veronese del lago di Garda*", approvate con DGR n. 361 del 24 marzo 2016, così come rettificata con DGR n. 557 del 26 aprile 2016. Nel caso di concorso di più domande, oltre ad applicarsi quanto disposto dall'art. 20 delle citate Linee guida, in considerazione della particolare posizione che ha l'area a uso plateatico, verrà data priorità all'eventuale domanda presentata dal titolare dell'attività antistante l'occupazione medesima (frontista).

ART. 6
DISPOSIZIONI COMUNI AI PORTO E ALLE AREE ESTERNE A ESSI

Tutte le imbarcazioni che sono in movimento nel porto e nelle aree esterne a esso, devono mantenere una bassa velocità di manovra sia per ragioni di sicurezza, sia per evitare la formazione di moto ondoso. L'ormeggio è consentito solo nello spazio assegnato e individuato nell'atto di concessione. L'unità di navigazione ormeggiata in porto deve essere sempre tenuta in modo decoroso, svuotando costantemente l'eventuale acqua presente nell'imbarcazione. La larghezza massima dei parabordi consentita è di cm 15 per lato eccedente l'ingombro del modulo standard assegnato all'imbarcazione. Non è ammesso l'utilizzo di parabordi vetusti o fatti con materiale sgretolabile, tipo polistirolo.

ART. 7
VIGILANZA

Fatti salvi i poteri delle forze di Polizia operanti nel lago, all'interno dei porti e nelle aree e acque direttamente prospicienti il territorio comunale, è affidata alla forza di Polizia Locale l'opera di sorveglianza e di prevenzione degli abusi che potrebbero verificarsi all'interno del porto.

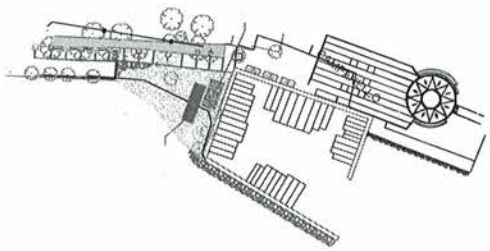
ALLEGATO "A" AL DECRETO n. 44 del 8 MAR. 2017

Regione del Veneto-A O O Giunta Regionale n.prot. 37849 data 31/01/2017, pagina 5 di 5

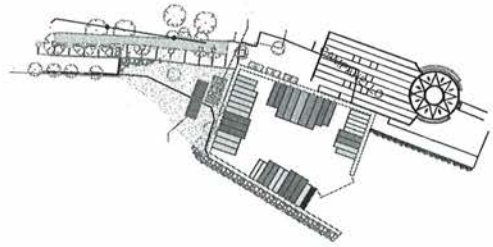
COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA
PROVINCIA DI VERONA

PIANO DEGLI ORMEGGI
DEL COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

STATO ATTUALE



STATO DI PROGETTO



LEGENDA

- MODULO PU
- MODULO B
- MODULO C
- MODULO D
- MODULO E
- MODULO F
- MODULO G
- MODULO H
- MODULO I
- MODULO L
- MODULO K

OGGETTO : TAVOLA UNICA – PORTO CAMPANELLO

data:	file:	scala:	A norma di legge il presente disegno non può essere riprodotto o comunicato a altri terzi !! (art. 1622 c.c.)
revisione 19.01.2017	ZONA A LAGO	1:100	

Comune di Castelnuovo del Garda – Piazza degli Alpini 4 37014 – Verona: Tel. 045/6756400 Fax 045/6756401 E-mail tecnico@castelnuovodg.it

COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

PROVINCIA DI VERONA

ALLEGATO "B" AL DECRETO N°44

DEL 8 MAR. 2017

PIANO DEGLI ORMEGGI DEL COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
ISPETTORATO DI PORTO DI VERONA

Data di arrivo 3 MAR. 2017

Data registraz. - 6 MAR. 2017

Prot. 90084

Indice classificazione C.101.01.1

Pratica / Fascicolo

OGGETTO :

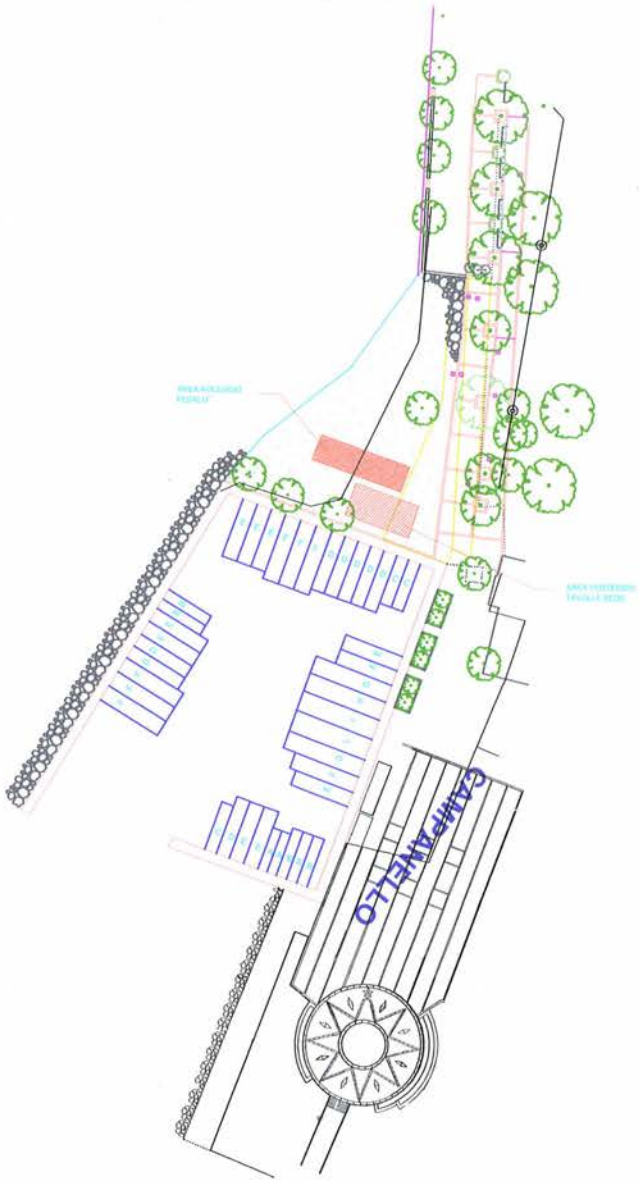
TAVOLA UNICA – PORTO CAMPANELLO

data:	file:	scala:	
revisione 19.01.2017	ZONA A LAGO	1:100	A norma di legge il presente disegno non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza l'autorizzazione

Comune di Castelnuovo del Garda – Piazza degli Alpini 4 37014 – Verona Tel. 045/6459920 Fax 045/6459921 E-mail tecnico@castelnuovodg.it

STATO ATTUALE

ALLEGATO "B" AL DECRETO
N° 44 DEL - 8 MAR. 2017

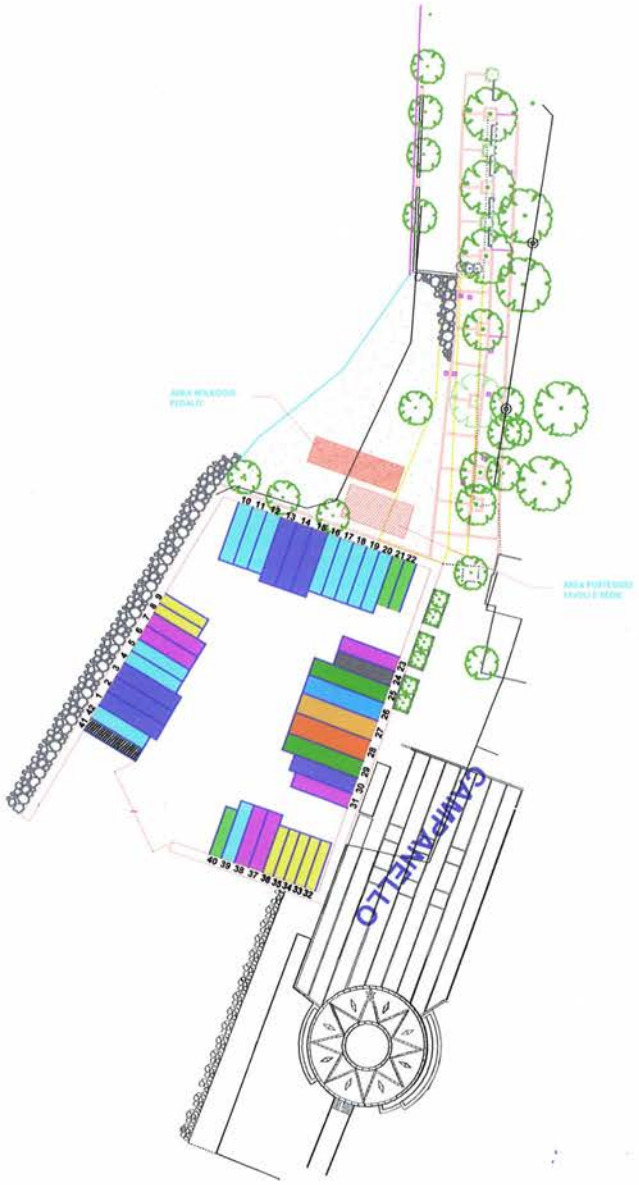


ALLEGATO "B" AL DECRETO
N° 44 DEL - 8 MAR. 2017

STATO DI PROGETTO

LEGENDA

- MODULO PU
- MODULO B
- MODULO C
- MODULO D
- MODULO E
- MODULO F
- MODULO G
- MODULO H
- MODULO I
- MODULO L
- MODULO K



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 341194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 258 del 01 dicembre 2016

Impegno di spesa e liquidazione a favore dell'ARPA Friuli Venezia Giulia per il monitoraggio delle sostanze della "Watch List" di cui alla Decisione di esecuzione 2015/495 della Commissione Europea del 20 marzo 2015.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'impegno a favore dell'ARPA Friuli Venzia Giulia per il pagamento delle analisi svolte a favore della Regione del Veneto per il monitoraggio delle sostanze della "Watch List", e all'avvio della relativa liquidazione.

Il Direttore

PREMESSO che in data 27 ottobre 2015, sulla G.U. n. 250, è stato pubblicato il Decreto n. 172 del 13 ottobre 2015, "Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque."

CONSIDERATA l'introduzione dell'articolo 78-undecies, che stabilisce: "Le regioni e le province autonome, avvalendosi delle agenzie regionali per l'ambiente, effettuano il monitoraggio delle sostanze presenti nell'elenco di controllo di cui alla decisione 2015/495 della Commissione del 20 marzo 2015, che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio." (...) "Su proposta delle regioni e delle province autonome, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito ISPRA, seleziona venti stazioni di monitoraggio rappresentative e definisce la frequenza e la tempistica del monitoraggio per ciascuna sostanza, tenendo conto degli usi e dell'eventuale frequenza di ritrovamento della stessa". (...) "Il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo viene effettuato almeno una volta l'anno";

PRESO ATTO che il processo necessario a ottemperare ai dettami della nuova normativa era già iniziato nell'estate 2015 e ha portato all'invio, da parte delle Regioni italiane, di stazioni idonee al monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (elenco chiamato nel seguito "Watch List") e che la stazione individuata per il Veneto è la n. 206 sul fiume Adige - Anguillara Veneta;

CONSIDERATO che l'ARPA Veneto ha comunicato per le vie brevi alla scrivente Regione di non avere la strumentazione adeguata ad effettuare l'analisi della maggior parte delle sostanze della "Watch List", con i limiti di rivelabilità richiesti dalla Decisione 2015/495 della Commissione del 20 marzo 2015;

PRESO ATTO che a seguito della riunione in videoconferenza tenutasi il 24/11/2015 coordinata da ISPRA sull'argomento, l'ARPA Friuli Venezia Giulia con prot. n. 30807/P del 30/11/2015 ha dato la sua disponibilità ad eseguire, anche per le altre ARPA nazionali, le analisi richieste dalla "Watch List" a limiti di rilevabilità adeguati, per le sostanze indicate nella medesima nota, dietro pagamento sulla base del tariffario regionale dell'ARPA Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota prot. n. 96253 del 10/03/2016, con cui la Regione Veneto accetta la disponibilità dell'ARPA Friuli Venezia Giulia ad analizzare le sostanze stesse, con l'eccezione di alcune sostanze, ritenute, alla data della suddetta nota, determinabili da ARPAV;

VISTO il preventivo delle analisi inviato da ARPA Friuli Venezia Giulia con prot. 13826/P del 26/04/2016;

RITENUTO che il preventivo fosse congruo a quanto richiesto;

PRESO ATTO che il campionamento è stato eseguito il 27/04/2016;

VISTO il rapporto di prova n. 5690/2016 relativo al campionamento effettuato in data 27/04/2016 e contenente l'esito delle analisi effettuate da ARPA Friuli Venezia Giulia inviato con prot. 19889 del 13/06/2016;

RITENUTO che ricorrano tutti i presupposti di diritto e di fatto per dar corso al pagamento delle analisi,

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di impegnare sul capitolo di spesa n. 50031 "Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua", che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, l'importo di Euro 378,20 a favore dell'ARPA Friuli Venezia Giulia per il campionamento delle sostanze richieste dalla "Watch List", art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche", V livello del P.d.C. "U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c." - codice SIOPE: 1.03.01 1364;
3. di dare atto che le somme di cui al presente impegno di spesa sono già state accertate sul capitolo di entrata n. 1415 con accertamento n. 1608 del 23.05.2016;
4. di incaricare gli uffici della direzione Difesa del Suolo alla liquidazione dell'importo di Euro 378,20 (IVA compresa).
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la tipologia d'obbligazione è un debito commerciale;
7. di dare atto che verrà comunicato al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56);
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di trasmettere copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 274 del 07 dicembre 2016

L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivantedai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione: E.102.490,82.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2014, a favore del Comune di Malcesine.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota in data 28.04.2015 presentata dal Comune di Malcesine per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2014, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 102.490,82;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 102.490,82 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 102.490,82 a favore del Comune di Malcesine (anagrafica n. 00008428), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 102.490,82.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 275 del 07 dicembre 2016

L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivantedai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Bardolino. Impegno di spesa e liquidazione: E.220.894,95.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2013, a favore del Comune di Bardolino.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 4960 in data 15.04.2015 presentata dal Comune di Bardolino per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2013, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 220.894,95;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 220.894,95 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 220.894,95 a favore del Comune di Bardolino (anagrafica n. 00005455), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Bardolino, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 220.894,95.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 276 del 07 dicembre 2016

L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.117.508,95.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2014, a favore del Comune di Peschiera del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 1896 in data 06.02.2015 presentata dal Comune di Peschiera del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2014, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 117.508,95;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 117.508,95 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 117.508,95 a favore del Comune di Peschiera del Garda (anagrafica n. 00003824), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Peschiera del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 117.508,95.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 277 del 07 dicembre 2016

L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.1.981,08.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2014, a favore del Comune di Castelnuovo del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 27770 in data 31.12.2014 presentata dal Comune di Castelnuovo del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2014, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 1.981,08;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 1.981,08 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 1.981,08 a favore del Comune di Castelnuovo del Garda (anagrafica n. 00009419), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Castelnuovo del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 1.981,08.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341199)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 278 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 122.892,44

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2013, a favore del Comune di Peschiera del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 10793 in data 15.06.2015 presentata dal Comune di Peschiera del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2013, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 122.892,44;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 122.892,44 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 122.892,44 a favore del Comune di Peschiera del Garda (anagrafica n. 00003824), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Peschiera del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 122.892,44.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341200)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 279 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 95.897,43.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2012, a favore del Comune di Peschiera del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 10793 in data 15.06.2015 presentata dal Comune di Peschiera del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2012, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 95.897,43;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 95.897,43 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 95.897,43 a favore del Comune di Peschiera del Garda (anagrafica n. 00003824), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Peschiera del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 95.897,43.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341201)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 284 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 94.809,45.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2011, a favore del Comune di Malcesine.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 5610 in data 28.04.2015 presentata dal Comune di Malcesine per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2011, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 94.809,45;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 94.809,45 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 94.809,45 a favore del Comune di Malcesine (anagrafica n. 00008428), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 94.809,45.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341202)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 290 del 07 dicembre 2016

L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.119248,22.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2015, a favore del Comune di Peschiera del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 1414 ricevuta in data 25.01.2016, presentata dal Comune di Peschiera del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 119.248,22;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 119.248,22 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 119.248,22 a favore del Comune di Peschiera del Garda (anagrafica n. 00003824), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Peschiera del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 119.248,22.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341203)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 291 del 07 dicembre 2016

L.R. n.33/2002 - art.61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione: E.2.841,34.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2015, a favore del Comune di Castelnuovo del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 2919 in data 09.22.2016 presentata dal Comune di Castelnuovo del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente i canoni annuali per licenze di boe d'ormeggio, relativa all'anno 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 2.841,34;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 2.841,34 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 2.841,34 a favore del Comune di Castelnuovo del Garda (anagrafica n. 00009419), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni annuali per licenze di boe d'ormeggio, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Castelnuovo del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 2.841,34.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 293 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 2.004,45.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2015, a favore del Comune di Castelnuovo del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 3271 in data 12.02.2016 presentata dal Comune di Castelnuovo del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 2.004,45;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 2.004,45 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 2.004,45 a favore del Comune di Castelnuovo del Garda (anagrafica n. 00009419), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Castelnuovo del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 2.004,45.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 294 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Lazise. Impegno di spesa e liquidazione di euro 117.249,68.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2015, a favore del Comune di Lazise.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 930 in data 18.01.2016, presentata dal Comune di Lazise per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 117.249,68;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 117.249,68 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 117.249,68 a favore del Comune di Lazise (anagrafica n. 00006264), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Lazise, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 117.249,68.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 313 del 16 dicembre 2016

L.R. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 110.436,87.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2015, a favore del Comune di Malcesine.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 3100 in data 04.03.2016 presentata dal Comune di Malcesine per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 110.436,87;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 110.436,87 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 110.436,87 a favore del Comune di Malcesine (anagrafica n. 00008428), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 110.436,87.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341207)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 318 del 20 dicembre 2016

L.R 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Castelnuovo del Garda. Impegno di spesa e liquidazione per euro 55.616,86.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito alle annualità pregresse dal 2001 al 2015, a favore del Comune di Castelnuovo del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota ricevuta in data 13.12.2016, presentata dal Comune di Castelnuovo del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa alle annualità pregresse dal 2001 al 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 78.236,75;

CONSIDERATO che:

- alla quota di Euro 11.449,92 (annualità dal 2001 al 2004) devono essere detratti Euro 10.883,46, quale somma relativa alle annualità 2003-2004, già impegnati e liquidati con il decreto della scrivente n. 14 in data 02.03.2006, ricalcolando pertanto in Euro 566,46 la somma ancora da liquidare per gli anni 2001/2004;
- la quota di Euro 4.909,56 (annualità 2006) risulta già impegnata e liquidata con proprio decreto n. 110 in data 18.09.2007;
- le quote di Euro 1.981,08 (annualità 2014), Euro 2.004,45 ed Euro 2.841,34 (annualità 2015), sono state già impegnate con decreti regionali della scrivente, e risultano attualmente in attesa dell'impegno definitivo per poter procedere alla liquidazione degli importi;

PRESO ATTO che la somma complessiva di Euro 78.236,75 da liquidare a favore del Comune di Castelnuovo del Garda per gli anni dal 2001 al 2015 deve essere ricalcolata in Euro 55.616,86, a seguito di versamenti già effettuati, come sopra riportato.

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 55.616,86 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 55.616,86 a favore del Comune di Castelnuovo del Garda (anagrafica n. 00009419), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Castelnuovo del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 55.616,86.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341208)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 319 del 20 dicembre 2016

L.R 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Torri del Benaco. Impegno di spesa e liquidazione per euro 314.271,69.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida a favore del Comune di Torri del Benaco, l'importo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, riferito ad annualità pregresse.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota n. 17296 in data 12.12.2016 del Comune di Torri del Benaco, per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali relative ad annualità pregresse, che quantifica in Euro 452.905,11 la somma ancora da corrispondere al Comune medesimo;

CONSIDERATO che la quota di Euro 452.905,11 da liquidare a favore del Comune di Torri del Benaco deve essere ricalcolata in Euro 314.271,69, a seguito di versamenti per l'importo complessivo di Euro 138.633,42 già effettuati nell'anno 2015 da parte della scrivente Direzione, come di seguito riportato:

- Euro 25.696,47, somma liquidata con DR n. 507 del 18.12.2014;
- Euro 47.645,19, somma liquidata con DR n. 508 del 18.12.2014;
- Euro 35.201,61, somma liquidata con DR n. 509 del 18.12.2014;
- Euro 30.090,15, somma liquidata con DR n. 510 del 18.12.2014;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 314.271,69 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 314.271,69 a favore del Comune di Torri del Benaco (anagrafica n. 00009349), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Torri del Benaco, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 314.271,69.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341209)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 321 del 20 dicembre 2016

L.R. 33/2002 - art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del Lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Brenzone sul Garda. Impegno di spesa e liquidazione euro 106.349,10.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2015, a favore del Comune di Brenzone sul Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

  a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
  b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

- che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

- che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

- che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 13116 in data 14.12.2016 presentata dal Comune di Brenzone sul Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2015, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 106.349,10;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 106.349,10 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 106.349,10 a favore del Comune di Brenzone sul Garda (anagrafica n. 00159033), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Brenzone sul Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 106.349,10.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341210)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 327 del 22 dicembre 2016

L.R. 27.02.2008 n.1 - L.R. 1.02.2010 n.11. Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Programma per l'esercizio 2010 - Importo E.8.096.966,00. Delliberazione della Giunta Regionale n.3476 del 30.12.2010. Recupero ex cava Riese Pio X (TV) a cassa di espansione - perizia di completamento. Importo complessivo del progetto E.4.114.891,00. Importo finanziamento E.2.000.000,00. CUP: H48D10000080002. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Piave - sede operativa di Montebelluna (TV). Presa d'atto spesa sostenuta, conferma contributo, impegno di spesa e liquidazione del saldo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessiva, si conferma il contributo regionale e si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica Piave relativo ai lavori di esecuzione del Canale di scolmo dallo scolo Brenton di Riese alla Cava di Riese e sistemazione della stessa come bacino di accumulo della capacita' di 500.00 mc, comprensivo di intervento di bonifica sito inquinato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.2621 in data 10/10/2001, D.G.R. n.3476 in data 30/12/2010.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- L'articolo 39 della L.R. 27.02.08, n. 1 (legge finanziaria per l'esercizio 2008) dispone che i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonché di derivazione di acque superficiali, siano aumentati di un importo pari al cento per cento e che i relativi proventi siano finalizzati al finanziamento di interventi da realizzare nelle aree territoriali interessate dall'aumento medesimo, per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee interessate dal prelievo, nonché per la tutela delle fonti di approvvigionamento;
- La medesima fonte normativa stabilisce, al comma 3, che il piano di interventi previsti sia approvato dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare;
- La L.R. 25.09.2009, n. 23 prevede che, al fine di tutelare le peculiarità naturalistiche ed ambientali del territorio e di preservare le potenzialità e le qualità del sistema idrico veneto, la Regione promuove e sostiene azioni specifiche per la conservazione dei corsi d'acqua di risorgiva e dei capodifonti;
- Anche in questo caso è previsto che il piano di interventi sia approvato dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare;
- Da ultimo con L.R. 16.02.2010 n. 11 (legge finanziaria per l'anno 2010) sono state date ulteriori disposizioni in ordine delle assegnazioni finanziarie da destinare per le attività di tutela della risorsa idrica;
- In relazione a quanto sopra la Direzione Difesa del Suolo ha predisposto un unico programma di interventi, dell'importo complessivo di Euro 8.096.966,00;
- Tale programma è stato adotto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 133/CR in data 30.11.2010 ed è stato inviato alla Settima Commissione Consiliare per l'esame di competenza;
- In data 21.12.2010 la VII Commissione Consiliare ha espresso parere favorevole, all'unanimità, in ordine alla proposta della Giunta Regionale con il CR sopra citato;

VISTA la deliberazione in data 30.12.2010 n. 3476 con la quale la Giunta Regionale ha definitivamente approvato il programma 2010 degli interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche, ai sensi della L.R. 27.02.08 n. 1, della L.R. 25.09.09 n. 23 e della L.R. 16.02.2010 n. 11;

DATO ATTO che tra gli interventi finanziati con la deliberazione sopra citata vi è anche quello in oggetto specificato per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00, avente quale Soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica Piave con sede operativa di Montebelluna (TV);

DATO ATTO che:

- a seguito delle eccezionali precipitazioni ed alluvioni del periodo 5-9-ottobre 1998, con decreto del 13 novembre 1998, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, dichiarava lo stato di emergenza per alcuni Comuni della Provincia di Treviso;
- il Presidente della Regione del Veneto, nominato con ordinanza n. 2884 del 30 novembre 1998 emanata dal Ministero dell'Interno - Protezione Civile, Commissario delegato per l'attuazione degli interventi di ripristino di infrastrutture e

di corsi d'acqua finalizzati alla riduzione del rischio, provvedeva a definire un Piano di interventi straordinari;

- tra gli interventi individuati dal Piano veniva incluso il progetto del Consorzio "Brentella" ora Consorzio di Bonifica Piave per l'esecuzione di un canale di scolmo dallo scolo Brenton di Riese alla cava di Riese Pio X, con sistemazione della stessa come bacino di accumulo della capacità di m³ 500.000, che prevedeva originariamente il seguente quadro economico:

A) Per lavori in appalto:		
lavori di bonifica	Euro	610.968,51
lavori di bacino e opere di adduzione e scarico	Euro	757.693,56
oneri per la sicurezza	Euro	0,00
Sommano per lavori in appalto	**Euro**	**1.368.662,07**
Somme in diretta amministrazione:		
B) indennizzi, servitù ed espropri	Euro	269.183,79
C) Spese per costituzione di servitù ed espropri	Euro	24.273,47
D) allacciamento Enel	Euro	5.164,57
E) I.V.A. su A) + C) + D)	Euro	279.620,02
F) Spese generali 10% di A) + B) + C) + D)	Euro	166.728,39
G) arrotondamento	Euro	1.258,68
Sommano per spese in diretta amministrazione	**Euro**	**746.228,92**
Totale complessivo	**Euro**	**2.114.891,00**

- il progetto esecutivo sopra citato, veniva approvato, previa conferenza di servizi, sotto il profilo tecnico ed economico, con Ordinanza in data 19.03.2002 n. 190, del Presidente della Giunta Regionale del Veneto nelle funzioni di Commissario Delegato ex OPCM 2884/1998;
- in data 08.01.2004 iniziano le operazioni in cava, con il campionamento dei terreni e le analisi dei piezometri. In seguito alle analisi svolte, veniva riscontrata nell'area, una situazione difforme rispetto a quella di progetto, sotto un primo strato di ghiaia si riscontrava materiale di riporto di provenienza sconosciuta;
- sulla base del Piano di caratterizzazione suppletivo del ritrovato, redatto dal dott. Eros Tomio, il Comune di Riese Pio X, previa Conferenza di Servizi, con delibera n. 162 del 22.10.2004, approvava la relativa caratterizzazione;
- con nota n. 5481 del 20.06.2005 indirizzata dalla Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo, il Consorzio di Bonifica Piave chiedeva un ulteriore finanziamento al fine di sostenere i maggiori oneri di smaltimento per gli ulteriori rifiuti rinvenuti in cava;

VISTA la perizia in data 01.05.2011 presentata dal Soggetto attuatore suddetto dell'importo complessivo di Euro 4.114.891,00, così suddiviso:

A) Lavori appaltati:		
A.1) lavori di bonifica del sito	Euro	1.054.793,72
A.2) lavori di bacino e opere di adduzione e scarico	Euro	799.961,65
A.3) Oneri per la sicurezza	Euro	42.559,86
Sommano per lavori in appalto	**Euro**	**1.897.315,23**
A bis) Lavori da appaltare per smaltimento rifiuti	**Euro**	**951.450,25**
Somme in diretta amministrazione:		
B) indennizzi, servitù ed espropri	Euro	290.551,31
C) Spese per costituzione di servitù ed espropri	Euro	32.540,16
D) allacciamento Enel	Euro	10.000,00
E) spese per analisi chimico-fisiche rifiuti di cava	Euro	82.000,00
F) I.V.A. su A) + A bis) + C) + D) + E)	Euro	594.661,13
G) Spese generali 10% di A) + B) + C) + D) + E)	Euro	255.000,00
H) Imprevisti ed arrotondamento	Euro	1.372,92
Sommano per spese in diretta amministrazione	**Euro**	**1.266.125,52**
Totale complessivo	**Euro**	**4.114.891,00**

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Riese Pio X in data 25.07.2011 n. 89 con la quale si è preso atto del verbale della conferenza di servizi del 15.07.2011, nella quale è stato approvato, ai sensi del D.Lgs 152/2006, il progetto di completamento dello smaltimento dei rifiuti rinvenuti nella cava in parola;

VISTO il parere in data 05.08.2011 n. 251 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'Ufficio del Genio Civile di Treviso si è espressa favorevolmente, in linea tecnica ed economica, in merito alla perizia di completamento in parola nell'importo complessivo di Euro 4.114.891,00;

DATO ATTO che alla spesa suddetta di Euro 4.114.891,00 necessaria per la realizzazione della perizia in parola è stato fatto fronte:

- per Euro 1.291.142,25 con il finanziamento di cui alla Contabilità Speciale cod. C.S. 2877/PR.VENETO.COM.DEL.ORD.2884/98 intestata al Presidente della Regione del Veneto, in qualità di Commissario delegato, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
- per Euro 823.748,75 con i fondi impegnati con Delibera di Giunta Regionale n. 2621 in data 10.10.2001, sul capitolo 50531 per l'esercizio finanziario 2001, impegno n. 45117754 inizialmente di competenza della Direzione Regionale Ambiente (ora Sezione Tutela Ambiente), poi competenza trasferita alla Sezione Progetto Venezia;
- per Euro 2.000.000,00 con i fondi impegnati con DGR n. 3476 del 30.12.2010 (Euro 1.000.000,00 sul capitolo 101411 impegno n. 6348 ed Euro 1.000.000,00 sul capitolo 101071 - impegno n. 6347);

VISTO il proprio decreto n. 352 datato 28.10.2011 che ha approvato la perizia di completamento in argomento ed il quadro economico finale di spesa nell'importo complessivo di Euro 4.114.891,00, ed ha confermato il finanziamento di Euro 2.000.000,00 per la realizzazione del progetto in argomento, come disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3476/2010 sopra citata;

PRESO ATTO

- che i lavori per lo smaltimento dei rifiuti sono stati collaudati con certificato di regolare esecuzione in data 21.03.2012, approvato dal Consorzio con deliberazione del Cda n. 87 del 22.03.2012;
- che i lavori dell'appalto principale sono stati collaudati con verbale in data 14.06.2013, approvato dal Consorzio con deliberazione del Cda n. 38 del 30.01.2014;

VISTA la relazione acclarante i rapporti fra la Regione del Veneto ed il Consorzio suddetto in data 17.06.2014 da cui si evince che la spesa complessivamente sostenuta dal Consorzio di Bonifica Piave per l'intervento "esecuzione del Canale di scolmo dallo scolo Brenton di Riese alla Cava di Riese e sistemazione della stessa come bacino di accumulo della capacità di 500.000 mc comprensivo di intervento di bonifica sito inquinato" è pari ad Euro 4.114.890,63, con una minor spesa di Euro 0,37 rispetto all'importo approvato (Euro 4.114.891,00 - Euro 4.114.890,63), e così suddivisa:

A	Appalto principale	1.960.251,05
A.a	Riserve su appalto principale	322.928,38
Abis	Appalto smaltimento rifiuti	482.356,86
Abis.a	Riserve su appalto smaltimento rifiuti	39.051,94
	somme in diretta amministrazione	
B	indennizzi per servitù ed espropri	299.362,33
C	spese per costituzione servitù ed espropri	18.165,62
D	allacciamento Enel	2.932,61
E	spese per analisi chimico fisiche rifiuti di cava	89.448,86
e/1	spese per lavori in economia	57.383,20
F	Iva aliquote varie su A (A+A.a)+Abis (Abis+Abis.a)+C+D+E+E/bis+G)	565.502,05
G	spese generali (<10% di A (A+A.a)+Abis (Abis+Abis.a)+B+C+D+E	277.507,73
	Tornano	**4.114.890,63**

RITENUTO in relazione a quanto sopra di poter confermare il contributo regionale di Euro 4.114.890,63 a favore del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba - ora denominato Consorzio di Bonifica Piave C.F.: 04355020266, con sede legale in via Santa Maria in Colle n. 2 di Montebelluna (TV);

CONSIDERATO che al medesimo Consorzio di Bonifica sono già stati liquidati acconti complessivi per Euro 3.101.166,42, come di seguito elencati:

- relativamente al finanziamento pari ad Euro 1.291.142,25 stabiliti con Ordinanza Commissariale 190/2002 a valere sulle risorse di cui alla Contabilità Speciale cod. C.S. 2877/PR.VENETO COM.DEL.ORD.2884/98, sono già stati liquidati acconti complessivi per Euro 1.291.142,25, come di seguito elencati:
- con OPGR n. 190 in data 19/03/2002 la somma di Euro 129.114,22;
- con OPGR n. 494 in data 22/12/2005 la somma di Euro 581.014,01;
- con DPGR n. 52 in data 21/04/2015 la somma di Euro 581.014,02;
- relativamente al finanziamento di Euro 823.748,75 di competenza della Sezione Tutela Ambiente poi trasferita la competenza alla Sezione Progetto Venezia, costituito da fondi impegnati con Delibera di Giunta Regionale n. 2621 del 10 ottobre 2001 sul capitolo 50531 del bilancio 2001, sono stati erogati Euro 741.373,88;

- relativamente al finanziamento di Euro 2.000.000,00 costituito da fondi impegnati con Delibera di Giunta Regionale n. 3476 del 20 dicembre 2010 (precisamente Euro 1.000.000,00 sul capitolo 101411 del bilancio 2010, impegno 6348 ed Euro 1.000.000,00 sul capitolo 101071 del bilancio regionale 2010, impegno 6347), sono stati erogati Euro 1.068.650,29 (di cui Euro 68.650,29 sul capitolo 101411 ed Euro 1.000.000,00 sul capitolo 101071), di competenza della Sezione Difesa del Suolo;

CONSIDERATO pertanto che il saldo da liquidare al citato Consorzio per l'intervento sopra citato ammonta ad Euro 1.013.724,21 (Euro 4.114.890,63 - Euro 3.101.166,42), che può essere liquidato come di seguito descritto:

- Euro 82.374,87 (Euro 823.748,75 - Euro 741.373,88) impegnati con Dgr n. 2621 del 10 ottobre 2001, sul capitolo 50531 del bilancio 2001;
- Euro 931.349,34 impegnati con Dgr n. 3476 del 20 dicembre 2010 sul capitolo di spesa n. 101411 (cod. SIOPE 2.02.03.2231, P.D.C. U.2.03.01.02.009), impegno n. 6348 - esercizio finanziario 2010, con una minor spesa di Euro 0,37 sulla somma residua da liquidare;

CONSIDERATO che gli impegni di cui alle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2621/2001 e n. 3476/2010 potranno essere riassunti dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio relativo all'anno 2016;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra esposto si può registrare un'economia accertata di Euro 0,37 sull'impegno di spesa n. 6348/2010;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le Direttive di Bilancio 2016;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto che gli interventi relativi a "Lavori di esecuzione del Canale di scolmo dallo scolo Brenton di Riese alla Cava di Riese e sistemazione della stessa come bacino di accumulo della capacità di 500.000 mc comprensivo di intervento di bonifica sito inquinato", sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica Piave con una spesa complessiva di Euro 4.114.890,63, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa dallo stesso.
3. Di confermare il contributo regionale di Euro 4.114.890,63 assegnato al Consorzio di Bonifica Piave con sede a Montebelluna (TV), via Santa Maria in Colle n. 2.
4. Di accertare in Euro 1.013.724,21 il saldo da liquidare per l'intervento in argomento, a cui si farà fronte così come di seguito riportato:

- Euro 82.374,87 impegnati con Dgr n. 2621 del 10 ottobre 2001, sul capitolo 50531 del bilancio 2001;
- Euro 931.349,34 impegnati con Dgr n. 3476 del 20 dicembre 2010 sul capitolo di spesa n. 101411, impegno n. 6348 - esercizio finanziario 2010.

5. E' registrata un'economia di Euro 0,37 (Euro 4.114.891,00 - Euro 4.114.890,63) sull'impegno di spesa assunto con la citata deliberazione di Giunta n. 3476 in data 20.12.2010 - capitolo 101411 - impegno n. 6348.
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341211)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 353 del 29 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Treviso. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unita' Organizzativa Genio Treviso) in comune di Castello di Godego per la riparazione di un tratto di sponda in destra del torrente Muson a valle del ponte di Via San Pietro. Importo complessivo E.100.000,00 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2108.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unita' Organizzativa Genio Treviso) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti d'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 30/06/2016 trasmesso con nota n.255734 del 30/06/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio Treviso) in comune di Castello di Godego per la riparazione di un tratto di sponda in destra del torrente Muson a valle del ponte di Via San Pietro, per l'importo complessivo di Euro 100.000,00;
2. di impegnare la spesa di Euro 98.390,04 a favore dell'Impresa Parisotto F.lli snc con sede a Monfumo (P.I. 00307820266) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 98.390,04 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 1.609,96 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Treviso, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 51 del 06 febbraio 2017

DGR n.2060 del 13 dicembre 2016. Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attivita' progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Conferimento incarichi ed assunzione impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al conferimento dei n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di nove mesi, a supporto della Direzione Difesa del Suolo ed alla relativa assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi della D.G.R. n. 2060 del 13/12/2016 e del successivo decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 15 del 25 gennaio 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 2060 del 13 dicembre 2016; - Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 16 dicembre 2016; - Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 49 del 28 dicembre 2016; - Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 15 del 25 gennaio 2017.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 2060 del 13 dicembre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha disposto:

- di approvare specifiche attività progettuali in materia di valutazione di impatto ambientale, bonifica di siti inquinati e gestione delle risorse minerarie, per una durata complessiva di 9 mesi;
- di assicurare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio le risorse umane indispensabili all'esecuzione delle attività di cui sopra;
- di determinare complessivamente in euro 250.000,00 (IVA ed ogni altro onere compresi) l'ammontare delle obbligazioni di spesa riconducibili all'esecuzione delle suddette attività, dando atto che il relativo impegno, per l'anno 2016, troverà copertura a valere sui fondi del capitolo n. 100051 "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - Acquisto di beni e servizi (Art. 70, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)"*e, per l'anno 2017, sul capitolo di spesa n. 102689 del bilancio 2017 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", che presentano sufficiente capienza;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 16 dicembre 2016 che ha disposto l'indizione di una procedura comparativa per l'affidamento, in applicazione della deliberazione in oggetto, di n. 11 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, secondo le procedure e i criteri riportati in allegato al medesimo provvedimento;

PRESO ATTO che il medesimo il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 16 dicembre 2016 ha disposto di provvedere, con successivi decreti dei Direttori delle Direzioni interessate, ai necessari impegni di spesa, quantificati complessivamente, in considerazione della durata delle collaborazioni sino all'importo massimo di Euro 250.000,00 omnicomprensivo di tutti gli oneri fiscali e contributivi a carico dei percipienti, a seguito della verifica della disponibilità di bilancio;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 49 del 28 dicembre 2016 che ha nominato tre distinte commissioni d'esame in riferimento ai tre distinti profili professionali previsti dalla procedura comparativa;

PRESO ATTO che con successivo decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 15 del 25 gennaio 2017, è stato disposto:

- di approvare, specificatamente per il *Profilo Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di gestione delle risorse minerarie e idriche*, i lavori e le risultanze istruttorie della Commissione d'esame;
- di individuare, sulla base delle risultanze della Commissione d'esame, come assegnatari dei n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 9 mesi i Signori Pessina Emilio e Zanco Angela Lucia;
- di approvare lo schema di contratto, allegato al medesimo provvedimento, e di incaricare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo della relativa sottoscrizione;

- di dare atto che all'impegno di spesa correlato ai n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa provvederà, con successivo atto di impegno, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, sul capitolo di spesa n. 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", che presenta sufficiente capienza, previa delega ad operare sul capitolo da parte del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, titolare del capitolo di spesa stesso;
- di dare mandato alla Direzione Organizzazione e Personale di pubblicare i risultati della selezione sul sito internet della Giunta regionale;

RILEVATO che ai sensi della DGR n. 677 del 14 maggio 2013 e della Circolare n. 224400 del 28 maggio 2013, a firma del Segretario Generale della programmazione e del Segretario della Giunta Regionale, ai provvedimenti di conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza devono essere allegati i curricula dei soggetti designati, nei casi in cui dagli stessi provvedimenti risulti che la scelta dei soggetti incaricati sia avvenuta ad esito di un'attività istruttoria operata dalla Regione, così come previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013; al presente atto devono pertanto essere allegati i curricula dei soggetti assegnatari degli incarichi di collaborazione in parola (**Allegato A**) fatti salvi i limiti imposti dalla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e dall'art. 26, co. 4, del D. Lgs. n. 33/2013;

CONSIDERATO che risulta ora necessario provvedere al conferimento degli incarichi in parola con la sottoscrizione dei relativi contratti redatti secondo lo schema approvato con il citato Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 15 del 25 gennaio 2017;

DATO ATTO che i soggetti assegnatari dei suddetti incarichi hanno trasmesso alla scrivente struttura formali note di accettazione degli incarichi in parola, acquisiti rispettivamente da Pessina Emilio con prot. 33891 del 27/01/2017 e da Zanco Angela Lucia con prot. 33974 del 27/01/2017;

CONSIDERATO che il compenso per l'intera durata dell'incarico, a favore dei n. 2 collaboratori, ammonta ad euro 45.453,20, di cui euro 34.808,00 per compenso lordo omnicomprensivo di oneri fiscali e contributivi a carico dei percipienti ed euro 10.645,20 quali oneri fiscali e contributivi a carico della Regione specificando che per il calcolo dei predetti oneri a carico della Regione è stato utilizzato uno strumento di simulazione del costo aziendale di un collaboratore per l'annualità 2017, messo a disposizione dalla competente struttura regionale e accessibile nella intranet regionale "Personale Informa";

DATO ATTO che le risorse disponibili nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in riferimento al capitolo 102689, consentono di garantire la copertura delle obbligazioni in parola con scadenza nel medesimo esercizio finanziario;

DATO ATTO che al fine di poter adeguatamente procedere all'impegno di spesa relativo agli oneri fiscali e contributivi a carico della Regione, con nota del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni prot. 27623 del 24/01/2017, è stata richiesta al Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria l'istituzione di due nuovi capitoli di spesa da attribuire alla medesima Direzione Commissioni Valutazioni procedendo nel contempo alla variazione compensativa di competenza attingendo le necessarie risorse dal medesimo capitolo 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*";

DATO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo è stata autorizzata ad operare sui suddetti capitoli che risultano a budget della Direzione Commissioni Valutazioni;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto, è pari al medesimo importo di euro 45.453,20, comprensivi degli oneri a carico dei percipienti e degli oneri fiscali e contributi a carico dell'Ente per la durata del contratto nei termini di seguito indicati:

collaboratori	anagrafica	Compenso	IRAP	Oneri (INPS/INAIL)	Totale spesa
Pessina Emilio	00165817	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Zanco Angela Lucia	00121461	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
totale		34.808,00	2.958,68	7.686,52	45.453,20

RITENUTO pertanto di dover provvedere:

1. all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti sopra indicati, a sostegno dell'attività di collaborazione prevista per la corrente annualità 2017, della durata di nove mesi, della somma complessiva di euro 34.808,00, quale compenso lordo complessivo, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a loro carico, non avente natura di debito commerciale, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la*

Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei Conti integrato V Livello U1.03.02.12.003;

2. all'assunzione dell'impegno di spesa della somma complessiva di euro 2.958,68, corrispondente all'IRAP a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, a favore dell'Agenzia delle Entrate con anagrafica 0071576, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103315 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Imposte e Tasse a carico dell'Ente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei Conti integrato V Livello U1.02.01.01.001;
3. all'assunzione dell'impegno di spesa della somma complessiva di euro 7.686,52, corrispondente alle quote INPS/INAIL a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, con anagrafica 0037503, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103314 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Redditi da lavoro dipendente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei Conti integrato V Livello U1.02.01.01.001;

decreta

1. di stabilire che le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire, sulla base di quanto disposto con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 15 del 25 gennaio 2017, n. 2 incarichi di collaborazione della durata di nove mesi ai Signori Pessina Emilio nato a Milano il 19/07/1967 con (*omissis*) e Zanco Angela Lucia nata San Donà di Piave il 07/02/1966 (*omissis*), i cui curricula sono allegati al presente provvedimento (**Allegato A**), per un importo complessivo pari ad euro 34.808,00 comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a loro carico, per un costo totale, al lordo degli oneri fiscali e contributivi a carico dell'Ente, di euro 45.453,20 disponendo la sottoscrizione, in esito a quanto disposto dal medesimo decreto, dei corrispondenti contratti;
3. di attestare che l'obbligazione, relativa alle attività previste dai succitati contratti, è giuridicamente perfezionata, è esigibile nell'annualità 2017 e non costituisce debito commerciale;
4. di disporre la copertura finanziaria dell'attività prevista per l'annualità 2017, relativa ai n. 2 incarichi di collaborazione coordinata continuativa come di seguito indicato:

collaboratori	anagrafica	Compenso	IRAP	Oneri (INPS/INAIL)	Totale spesa
Pessina Emilio	00165817	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Zanco Angela Lucia	00121461	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
totale		34.808,00	2.958,68	7.686,52	45.453,20

5. di impegnare a favore dei soggetti sopra indicati, a sostegno dell'attività di collaborazione relativa all'annualità 2017, della durata di nove mesi, la somma di euro 34.808,00, quale compenso lordo complessivo, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a loro carico, non avente natura di debito commerciale, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei Conti integrato V Livello U1.03.02.12.003 ;
6. di impegnare la somma complessiva di euro 2.958,68, corrispondente all'IRAP a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, a favore dell'Agenzia delle Entrate con anagrafica 0071576, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103315 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Imposte e Tasse a carico dell'Ente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei Conti integrato V Livello U1.02.01.01.001;
7. di impegnare la somma complessiva di euro 7.686,52, corrispondente alle quote INPS/INAIL a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, con anagrafica 0037503, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103314 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Redditi da lavoro dipendente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei Conti integrato V Livello U1.02.01.01.001;
8. di stabilire che il compenso sarà liquidato secondo le modalità indicate nel contratto;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di provvedere alla comunicazione dell'avvenuta instaurazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al competente Centro provinciale per l'Impiego;
11. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di adempiere agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare in forma integrale il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

51 — 6 FEB. 2

Allegato A al Decreto n. **del** pag. 1/14

Dicembre 2016

europass

Curriculum Vitae Europass

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505386 data 22/12/2016, pagina 5 di 11

Informazioni personali

Nome / Cognome	**Emilio Pessina**
Indirizzo 1	
Tel. Cellulare	
E-mail	
Cittadinanza	
Data, Luogo di nascita	
Sesso	
Dati fiscali	

Occupazione / Settore professionale

- **Geologia ambientale;**
- **Idrogeologia (tutela acque | gestione risorse minerarie).**

Esperienza professionale

Date	**01/ 2013 – attuale** - Contratto Co.Co.Pro. dal Gennaio 2013 fino al 31/12/2015; - Contratto a Tempo Determinato, dal Gennaio 2016 al 31/12/2016.
Lavoro o posizione ricoperti	Geologo ambientale - Idrogeologia e studio acquiferi contaminati; Tutela Acque (parte III del D.Lgs. 152/2006).
Principali attività e responsabilità	Collaborazione alla stesura di: - Database "Concessioni acque minerali per imbottigliamento"; - PAL "Programma Annuale Lavori" inerente le concessioni per l'estrazione di acque minerali per imbottigliamento, minerali ad uso idropinico e termominerali (ai sensi della LR 40/1989); - collaborazione alla stesura di Delibere e Decreti inerenti le concessioni di acque termo-minerali; - collaborazione nell'analisi tecnica e verifica quali-quantitativa sull'interazione di contaminazioni antropiche con bacini idrici, pozzi, fonti termali e idrominerali in Regione Veneto; - collaborazione alla stesura del PTA "Piano Tutela Acque" (in applicazione della Direttiva 2000/60 CE); ulteriori progetti: - "Individuazione e caratterizzazione degli agglomerati (ai sensi della Direttiva 91/272/CEE); - "Acque sotterranee – caratterizzazione e individuazione inquinamenti storici". In collaborazione con ARPAV, studio e approfondimento di episodi piu' significativi e persistenti di contaminazione della falda, in particolare: - PFAS (Vicenza, Padova e Rovigo); - Xileni e Idrocarburi (bacino idrotermale euganeo). In collaborazione con il Settore Cave e Miniere: - "Studio sulla gestione ed impatto ambientale dei laghi di cava e loro correlazione con le falde acquifere".
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Veneto Acque SpA**, per conto di **Regione del Veneto**, Giunta Regionale, Direzione Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Geologia e Georisorse – Calle Priuli 99, Venezia.
Tipo di attività o settore	Presso: Settore Tutela Acque (e Servizio Cave e Miniere) Regione Veneto.

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Comunità europee, 2003 - 20060628

Date	**01/ 2012 – 12/2012**
Lavoro o posizione ricoperti	Consulente ambientale - bonifiche siti contaminati (suoli e acque sotterranee). - Libera professione
Principali attività e responsabilità	Collaborazioni a vario titolo, per indagini preliminari e stesura piani di caratterizzazione atti alla realizzazione di progetti di bonifica di siti inquinati. Principali progetti in corso: Discariche RSU, bonifiche Amianto, Siti Industriali dismessi, bonifiche Campi di Tiro a Volo, bonifiche Punti Vendita e Depositi carburante. Specializzato in attività di campo, tra cui sondaggi geognostici, caratterizzazioni ambientali, attività di campionamento e coordinamento con Laboratori di Analisi ed Enti di controllo. Certificazioni ISO 14001.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Libera professione / consulenze.
Tipo di attività o settore	Prevenzione e Protezione Ambientale, Bonifiche siti contaminati, consulenza di cantiere, stesura e analisi Piani di Caratterizzazione, Progetti di Bonifica e Analisi di Rischio e rapporti con le P.A. (ex Art.242 e s.m.i. del D.Lgs. 152/2006)
Date	**06/ 2005 – 12/2011** - Contratti Co.Co.Co. fino al 31/12/2011
Lavoro o posizione ricoperti	Geologo Ambientale
Principali attività e responsabilità	Attività istruttorie e analisi documentali per Conferenze di Servizi Decisorie e Tavoli Tecnici con Ministero, Regione, Provincia, Comuni e Autorità Portuale di Venezia, inerenti progetti di bonifica di siti inquinati nella Provincia di Venezia e nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". Principali progetti seguiti: Discariche RSU, Passante di Mestre, Linea Alta Velocità/Alta capacità tratta PD-VE, acque reflue/scarichi, dismissioni e ammodernamento Punti Vendita Carburante, bonifiche Laguna di Venezia, Nuovo Impianto di sollevamento H_2O Vesta-Veritas e bonifica ex Stazione RFI di Autorità Portuale presso Isola del Tronchetto, Piano di caratterizzazione area ex Alumix in Porto Marghera per costruzione nuovo Terminal Ro-Ro per conto di Autorità Portuale Venezia, Campagna di Telerilevamento per la Regione Veneto finalizzata alla caratterizzazione delle "Aree Agricole" (SIN Porto Marghera), pareri su Terre e Rocce da scavo e Alta Velocità. Attività di campo, tra cui sondaggi geognostici, caratterizzazioni ambientali, campionamento suoli e acque e relativo coordinamento con Laboratori di Analisi; Collaborazione per stesura anagrafe informatica dei siti inquinati. Coinvolgimento nelle attività di indagini ambientali finalizzate alla caratterizzazione e bonifica dei siti afferenti a: ENI Raffineria, Agip, Exxon, Tamoil, Esso, Q8, Total, Shell, Vesta-Veritas SpA, Consorzio Venezia Nuova, Consorzio Sinistra Medio Brenta, Magistrato alle Acque Venezia (MAV) e Autorità Portuale di Venezia (APV). Attività di supporto ai Carabinieri del NOE e della Guardia di Finanza volta ad accertamenti sul "Danno Ambientale" ai sensi dell'art. 257 del D.Lgs.152/2006. Specializzazione in tematiche inerenti l'Analisi di Rischio (AdR) dei siti inquinati, VIA, VAS ai sensi del "Nuovo Testo Unico Ambientale" D.Lgs. 3 Aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii. . Referente con il seServizio Analisi e Laboratori ARPAV (Certificazioni ISO 14001). Collaborazione con il "gruppo rischio industriale" ARPAV autore del R.I.S.P. (Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale) per conto di Autorità Portuale di Venezia (autorità competente istituita ai sensi dell'art.6 della L.84/1994), come stabilito dal D.M. 293/2001. Responsabile acquisti strumentazione tecnica e relativa redazione di specifiche comparative per gare appalto, secondo lo standard della norma UNI EN ISO 9001:2008. Referente, all'interno del Servizio Rischio Industriale e Bonifiche, per attività di campionamento in contraddittorio e attività di consulenza per ditte esterne e professionisti sulla nuova normativa ambientale. "Testo Unico" D.Lgs. 152/2006.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ARPA Veneto** (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale) Dipartimento Provinciale di Venezia, Servizio Rischio Industriale e Bonifiche – Via Lissa 6, Venezia Mestre, Italia.
Tipo di attività o settore	Prevenzione e Protezione Ambientale Presso: Servizio Rischio Industriale e Bonifiche siti contaminati – ARPA Veneto (ex Art.242 e s.m.i. del D.Lgs. 152/2006)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505386 data 22/12/2016, pagina 5 di 11

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Comunità europee, 2003 20060628

Allegato A al Decreto n. del

51 IN DATA ... FEB. 201

pag. 3/14

Date	**06/2004 – 06/2005**
Lavoro o posizione ricoperti	Webmaster
Principali attività e responsabilità	Consulenza sicurezza reti aziendali e trattamento dati informatici - siti internet.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Libero professionista
Tipo di attività o settore	Informatico
Date	**03/2004 – 06/2004**
Lavoro o posizione ricoperti	Tecnico informatico
Principali attività e responsabilità	Impiegato a tempo determinato come consulente per analisi reti e sicurezza informatica dei dati, al fine di redigere Documento Programmatico sulla Sicurezza "DPS" (secondo prescrizioni Allegato B, D.Lgs.196/2003) per Studi Notarili e varie PMI del Veneto.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Centro Sistemi Srl, Marghera (VE)
Tipo di attività o settore	Informatico
Date	**01/2003 – 01/2005**
Lavoro o posizione ricoperti	Geologo Ambientale
Principali attività e responsabilità	Collaborazione gratuita, volontaria per stesura tesi di laurea (correlatore Dott. Roberto Scazzola) e successiva frequenza volontaria fino ad attivazione contratto.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ARPA Veneto** (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale) Dipartimento Provinciale di Venezia, Servizio Rischio Industriale e Bonifiche – Via Lissa 6, Venezia Mestre, Italia.
Tipo di attività o settore	Prevenzione e Protezione Ambientale, Bonifiche siti contaminati
Date	**04/2001 – 01/2003**
Lavoro o posizione ricoperti	Tecnico informatico
Principali attività e responsabilità	Impiegato a tempo indeterminato come Direttore Tecnico per la gestione dei programmatori della sede rumena di Cluj-Napoca (Software gestionali + CRM su piattaforme Unix, Linux e Windows). Termine rapporto di lavoro a causa licenziamento collettivo e chiusura ditta.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	SoftPeople - Asa Italy Srl, Milano e Marghera (VE)
Tipo di attività o settore	Informatico
Date	**06/1989 – 03/2001**
Lavoro o posizione ricoperti	Geometra progettista
Principali attività e responsabilità	Impiegato a tempo indeterminato presso (MC-TEC) con le seguenti mansioni: - Tecnico Progettista (MC-APP, ufficio Apparato motore); - studi "Mock-Up" e "Transition Plans" a diretto contatto con architetti delle società armatrici (MC-TRP, Ufficio Piani di Transizione); - impiegato presso (MC-MTD, Ufficio Metodi e Qualità); - dal 1996 incaricato di tenere i primi corsi aziendali di posta elettronica per Dirigenti, Quadri e Segreterie, con redazione di relative dispense; - dal 1998 responsabile Help Desk (settore TS-SIA, Sistemi Informativi Aziendali); - dimissioni dalla stessa Società volontariamente presentate nel mese di Marzo 2001 per motivi familiari.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Fincantieri SpA, Divisione Costruzioni Mercantili, Trieste
Tipo di attività o settore	Tecnico progettista, settore navale / informatico
Date	**07/1987 – 08/1988**
Lavoro o posizione ricoperti	Servizio di leva
Principali attività e responsabilità	Incarico 60 "furiere"; posto in congedo per fine ferma in qualità di Caporalmaggiore.

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Comunità europee, 2003 20080828

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505386 data 22/12/2016, pagina 7 di 11

Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero dell'Interno – Esercito Italiano, presso "Comando Militare – Circolo Ufficiali" di Trieste
Tipo di attività o settore	Servizio Militare

Istruzione e formazione

Date	9 Marzo 2015
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Corso promosso da Veneto Acque S.p.A. di formazione generale per i lavoratori – sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**Veneto Acque S.p.A.** presso "SIVE Formazione", Confindustria Venezia
Date	26 Maggio 2014
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Incontro promosso da Regione Veneto: "Inquadramento contaminazione PFASs nelle acque potabili".
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**Regione Veneto** – Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica
Date	2013
Principali tematiche/competenze professionali possedute	**Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Geologo**
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Padova – Ordine dei Geologi del Veneto
Date	2008
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Corso interno ARPAV sugli standard della norma UNI EN ISO 9001:2008
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**ARPA Veneto** (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale) Dipartimento Provinciale di Venezia, Servizio Rischio Industriale e Bonifiche – Via Lissa 6, Venezia Mestre, Italia.
Date	2008
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Corso interno ARPAV sul "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro" D.Lgs.81/2008.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**ARPA Veneto** (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale) Dipartimento Provinciale di Venezia, Servizio Rischio Industriale e Bonifiche – Via Lissa 6, Venezia Mestre, Italia.
Date	2007
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Corso interno ARPAV-APAT su "Analisi di Rischio" ai sensi del D.Lgs.152/2006.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	**ARPA Veneto** (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale) Dipartimento Provinciale di Venezia, Servizio Rischio Industriale e Bonifiche – Via Lissa 6, Venezia Mestre, Italia.
Date	10/1988 – 07/2003 ***NB: da 07/1994 a 07/2001 interruzione attività universitaria per motivi di lavoro***
Titolo della qualifica rilasciata	**Dottore in Scienze Geologiche**
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Tesi discussa: "Il ruolo dell'Arsenico nella determinazione del valore di fondo naturale nei suoli dell'entroterra veneziano"; in collaborazione con **ARPAV** Dipartimento Provinciale di Venezia (correlatore Dott. R.Scazzola). (97/110)

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Comunità europee, 2003 - 20060626

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505386 data 22/12/2016, pagina 8 di 11

Allegato A al Decreto n. 51 del

ALLEGATO AL D.D.R. n. ..... IN DATA - 6 FEB. 2017

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche-Naturali dell'Università degli Studi di Trieste
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Diploma di Laurea (quadriennale, vecchio ordinamento)
Date	2002
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Esperienza trimestrale presso il laboratorio di sedimentologia.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche-Naturali dell'Università degli Studi di Trieste
Date	2001
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Partecipazione a workshop di Geologia Ambientale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche-Naturali dell'Università degli Studi di Trieste
Date	1990 – 1993
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Partecipazione a campagna di Rilevamento Geologico in Trentino e Carnia per la stesura di carta sul dissesto idrogeologico di bacini e aste fluviali alpini. Partecipazione a laboratorio di Geofisica Mineraria con escursioni in campo per l'approfondimento delle tecniche sull'utilizzo delle strumentazioni di prospezione sismica e geoelettrica.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Facoltà di Scienze Matematiche-Fisiche-Naturali dell'Università degli Studi di Trieste
Date	09/1981 – 07/1986
Titolo della qualifica rilasciata	Geometra
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Espressione italiana, matematica, estimo, topografia, scienza delle costruzioni, istituzioni di diritto, geografia, scienze, lingua inglese. (52/60)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Istituto Tecnico per Geometri, Trieste
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Diploma di scuola secondaria superiore

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) **Italiana**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Livello europeo (*)	Comprensione		Parlato		Scritto
	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
Inglese	C2	C2	C1	C1	C2
Francese	B2	B2	B1	B1	B1
Tedesco	A1	A1	A1	A1	A1

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Comunità europee, 2003 20060628

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505386 data 22/12/2016, pagina 9 di 11.

Capacità e competenze tecniche e organizzative	Organizzazione delle attività e delle risorse assegnate per l'esecuzione dei procedure di controllo flussi attività, campionamento ambientale (secondo norme UNI EN ISO), redazione istruttorie relative ai siti inquinati e procedure di caratterizzazione e bonifica Capacità di stabilire, attuare, mantenere attivo e migliorare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 nonché delle norme accessorie ISO 14050 che definisce i termini riportati dalle altre norme e ne fornisce corretta lettura, nonché della ISO 14001, lo strumento pratico di attuazione del Sistema di Gestione Ambientale; Supervisione attività di campionamento e redazione verbali conformità procedure; Supporto all'attività regionale relativamente ai siti di interesse nazionale; Supporto all'attività di segreterie e tavoli tecnici in materia di siti inquinati; Applicazione delle procedure di qualità nell'attività operativa di cantiere; Risoluzione problematiche di interazione tra esigenze Laboratorio Analisi e operatività di campo.
Capacità e competenze informatiche (Software & Hardware)	Analisi di Rischio .....RISC Workbench (Waterloo Hydrogeologic); CAD .....Bentley-Microstation, Autodesk AutoCad; Grafica .....CorelDraw, Adobe Photoshop, Pinnacle Studio; InDesign; Database .....MS Access, SQL Server, Oracle, Informix; Office Automation .....Ottima conoscenza del pacchetto "Microsoft Office": Word, Excel, Powerpoint, Outlook; Buona conoscenza del pacchetto "OpenOffice"; E-mail ....Exchange Server & Outlook, Mozilla Thunderbird; Videoconferenze .....nel 1999 ho seguito l'introduzione in Fincantieri (Trieste) dello strumento di videoconferenze Aethra, Skype; Internet .....IExplorer; Netscape; Mozilla, Chrome - Webmaster linguaggio Html - Configurazione pacchetti Antivirus e Firewall hardware e software; Reti .....Protocollo TCP/IP (gestione reti LAN, WAN e VPN – Protocolli Wireless); reti WI-FI; O.S. .....Windows NT, 2000, 2003, XP, Vista, 7, 10 – Unix - Linux (Administrator); Hardware.....installazione e configurazione PC Windows & Linux.
Capacità e competenze artistiche	1990 – 2001 : membro del Consiglio direttivo della "Società dei Concerti di Trieste"; 2001 – attuale : presidente dell'Associazione Culturale Epicmusic. Realizzazione eventi di musica classica in Italia e all'estero, produzione CD e multimedia.
Altre capacità e competenze	- Ufficiale di Regata FIV (Federazione Italiana Vela) - XII Zona, Veneto; - Skipper imbarcazioni a vela da diporto e membro equipaggi di regata.
Patenti	- di guida tipo "B"; - di abilitazione al comando di unità da diporto "Vela e Motore senza alcun limite dalla costa".

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nel mio curriculum vitae in base all'Art.13 del D.Lgs. 196/2003.

Data: 21 Dicembre 2016

Firma:

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu
© Comunità europee, 2003 20080628

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505386 data 22/12/2016, pagina 10 di 11

Allegato A al Decreto n. 51 del 9

pag. 7/14

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**ZANCO ANGELA LUCIA**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA	PRESSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
• dal 11 gennaio 2016 ad oggi	Assunzione a tempo determinato
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Veneto Acque Spa - Via Torino 180- 30172 Mestre - Venezia
• Tipo di impiego	Impiegato a tempo determinato 7 livello C.C.N.L. Acqua e Gas
• Principali mansioni e responsabilità	Gestione tecnica dello sviluppo dei progetti di caratterizzazione e individuazione degli inquinamenti storici nelle acque sotterranee e degli agglomerati ai sensi della direttiva 91/271/CEE. Progetti afferenti la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica, l'introduzione di misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque (D Lgs 152/2006, D. Lgs. 117/2008 e Piano di Tutela delle acque approvato con DGR n. 107 del 05.11.2009). Il lavoro viene svolto presso la sede di Venezia della Regione del Veneto, Direzione Difesa del Suolo, U. O. Geologia, in Calle Priuli 99, Cannaregio. Si sono inoltre svolte istruttorie di supporto alla U.O. Geologia inerenti richieste di proroga, rinnovi ambientali, varianti non sostanziali, apertura e coltivazione di nuove cave e ampliamento di quest'ultime, analisi di Piani di Gestione dei rifiuti di estrazione ed aggiornamento della Banca Dati Cave e Miniere.
• 02 gennaio 2013-31 dicembre 2015	Contratto di Collaborazione a progetto
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Veneto Acque Spa - Via Torino 180- 30172 Mestre - Venezia
• Tipo di impiego	Collaborazione a progetto presso la Regione del Veneto. Direzione Difesa del Suolo (Ex Geologia e Geoisorse).

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 4 di 18

• Principali mansioni e responsabilità

Realizzazione di progetti: "Individuazione e caratterizzazione degli agglomerati ai sensi della direttiva 91/271/CEE" e "Acque sotterranee – caratterizzazione e individuazione inquinamenti storici". Progetti afferenti la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica, l'introduzione di misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque (D. Lgs 152/2006, D. Lgs. 117/2008 e Piano di Tutela delle acque approvato con DGR n. 107 del 05.11.2009).

Il progetto sugli inquinamenti storici ha trattato:

- La raccolta dei dati inerenti gli inquinamenti storici e le analisi di quelli nuovi disponibili, l'aggiornamento al 2015 del Data Base, comprensivo delle ultime campagne di monitoraggio.
- Lo studio dei nuovi casi d'inquinamento scaturiti dall'aggiornamento e dal confronto con quelli storici e la predisposizione di una scheda per ogni caso individuato.
- L'isolamento degli avvenimenti più significativi (pozzi acquedottistici, persistenza o trend crescente di contaminazione) con studio ed eventuale circoscrizione di un pennacchio di contaminazione delle acque sotterranee.
- L'individuazione (di rara fattibilità) dell'origine dell'inquinamento/fonte di pressione per la predisposizione di azioni volte a rimuovere la contaminazione con definizione, ove possibile, del danno ambientale scaturito.

Il progetto inerente gli agglomerati regionali ha riguardato:

- La loro nuova configurazione, a seguito delle mutate condizioni socioeconomiche, tecnologiche e territoriali, effettuata in base alle proposte di modifica e revisione avanzate dai vari Enti di Settore.
- L'individuazione dei criteri di omogeneizzazione per la stesura della nuova veste grafica e descrittiva.
- La definizione puntuale dei confini e del carico generato degli agglomerati esistenti e di quelli di nuova individuazione.
- La Stesura di un Provvedimento conclusivo (comprensivo di Allegati) approvato dalla Giunta Regionale (DGR 1995 del 23/12/2015).

Ogni tre mesi è stata delineata l'attività svolta attraverso una relazione consegnata a Veneto Acque S.p.A.

Inoltre, durante la collaborazione si sono svolte mansioni di supporto al Settore Geologia e Georisorse inerente l'analisi dei Piani di Gestione dei Rifiuti di estrazione per l'attività di cava e miniera e le istruttorie di procedimenti autorizzativi di cave e miniere, con particolare attenzione ai rinnovi paesaggistici delle cave situate in zone sottoposte a vincolo ambientale, verificando la compatibilità dell'intervento anche in relazione agli strumenti di pianificazione.

• 17 gennaio 2011-31 dicembre 2012

Contratto di collaborazione a progetto.

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Veneto Acque Spa - Via Torino 180- 30172 Mestre – Venezia.

• Tipo di impiego

Collaborazione a progetto presso la Regione del Veneto, Direzione Difesa del Suolo (Ex Geologia e Georisorse).

• Principali mansioni e responsabilità

Realizzazione di progetti rientranti tra le azioni regionali per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e di tutela del patrimonio idrico: "Protezione pozzi e Inventario delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione chiuse o abbandonate" nel territorio della Regione Veneto (DGR n. 2789 del 23 novembre 2010) - progetti afferenti la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica, l'introduzione di misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque (D. Lgs 152/2006, D. Lgs. 117/2008 e Piano di Tutela delle acque approvato con DGR n. 107 del 05.11.2009).

L'attività svolta nell'ambito del progetto è stata:

- ricerca bibliografica mediante analisi dei dati di archivio minerario e della cartografia storica con il reperimento di atti, provvedimenti e planimetrie relativi ai permessi di ricerca e le concessioni minerarie;
- la georeferenziazione, anche attraverso sopralluoghi, sia dei perimetri delle concessioni minerarie e dei cantieri, che della eventuale presenza di cumuli o depositi di rifiuti di estrazione;
- la formazione dell'inventario/catasto regionale georeferenziato delle strutture di deposito dei materiali provenienti da attività estrattive chiuse o abbandonate che possono

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 5 di 18

Allegato A al Decreto n. del

ALLEGATO AL D.D.R. 51 IN DATA - 6 FEB. 2017

rappresentare potenziali fragilità geologiche con ripercussioni negative sull'ambiente, sul sistema idrologico e sulle falde acquifere;

o la campionatura e l'analisi di acque dei torrenti e dei sedimenti costituenti i depositi che esprimono concreti rischi di modifica delle caratteristiche chimiche delle acque del sottosuolo al fine di valutare i possibili carichi inquinanti;

o la valutazione di eventuali difformità dei parametri caratterizzanti le acque rispetto agli standard di qualità riferiti ai parametri riportati nelle Tabelle 1/a e 1/b dell'allegato 1, parte III, "monitoraggio e classificazione delle acque" del D. Lgs. 152/06;

o l'analisi di rischio di contaminazione attraverso il confronto tra le analisi dei campioni di sedimento, appartenenti ai depositi situati nelle aree delle vecchie concessioni minerarie, ed i valori delle colonne A e B dell'allegato 5, Tab. 1, D. Lgs. 152/2006, "concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso";

o la formazione della schedatura/catasto regionale georeferenziato delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione non inerti e delle strutture di deposito di categoria A e l'esame dei piani di gestione dei rifiuti di estrazione trasmessi dagli esercenti di cave e miniere.

Ogni tre mesi è stata delineata l'attività svolta attraverso una relazione consegnata a Veneto Acque S.p.A. ed è stata predisposta una relazione conclusiva.

Altre mansioni svolte durante la collaborazione:

o supporto operativo nelle verifiche di congruenza rispetto alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione degli interventi riguardanti l'attività estrattiva. In particolare si sono considerate richieste di proroga, rinnovi ambientali, varianti non sostanziali, apertura e coltivazione di nuove cave e ampliamento di quest'ultime;

o partecipazione a riunioni tecniche e stesura di provvedimenti e relazioni a supporto della Regione del Veneto;

o aggiornamento del data base collegato al catasto regionale di cave e miniere con i dati statistici inerenti le produzioni delle circa 500 cave e torbiere della Regione Veneto, forniti dalle ditte titolari di autorizzazioni, per gli anni 2010 e 2011 (art. 24 della L.R. 7.09.1982 n. 44).

• 1 settembre 2009 - 31 dicembre 2010	Contratto di collaborazione a progetto.
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Veneto Acque Spa - Via Torino 180- 30172 Mestre – Venezia.
• Tipo di impiego	Collaborazione a progetto presso la Regione del Veneto, Direzione Difesa del Suolo (Ex Geologia e Geroisorse).
• Principali mansioni e responabilità	L'oggetto della collaborazione riguardava: o supporto operativo a procedimenti autorizzativi di cave e miniere; o stesura di provvedimenti a supporto della Regione del Veneto; o contributo allo sviluppo e definizione della banca dati geologici regionale; o implementazione del catasto regionale di cave e miniere; o aggiornamento del data base collegato al catasto regionale di cave e miniere con i dati statistici inerenti le produzioni delle circa 500 cave e torbiere della Regione Veneto, forniti dalle ditte titolari di autorizzazioni, per l'anno 2009 (art. 24 della L.R. 7.09.1982 n. 44).
•1 ottobre 2007 – 31 marzo 2008	Attività di consulenza
•Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo (ex Direzione Geologia ed Attività Estrattive) Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia.
• Tipo di impiego	Consulenza nell'ambito del Progetto Interreg III Cadses –MONITOR.
Principali mansioni e responsabilità	Studio di aree a rischio subsidenza e frana anche mediante metodologie satellitari.
•27 marzo 2006 – 26 settembre 2007	Assunzione a tempo determinato Categoria D posizione D1.
•Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo (ex Direzione Geologia ed Attività Estrattive) Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia.
• Tipo di impiego	Specialista Tecnico ad indirizzo geologico.
•Principali mansioni e responsabilità	Sviluppo dei progetti Interreg IIIC-Sud RESNAFRONT (Exploitation of cross-border natural

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 6 di 18

resource development potential) e Interreg III B Cadses – MONITOR (Hazard Monitoring for Risk Assessment and Risk Communication).
Mansioni svolte: stesura di un Piano di Sviluppo di un'area depressa mediante analisi S.W.O.T., l'utilizzo di G.I.S. (progetto Resnafront) e lo studio di aree a rischio subsidenza e frana anche mediante metodologie satellitari (progetto Monitor). Nell'ambito di entrambi i progetti si è partecipato a seminari internazionali, in paesi dell'Unione Europea.

• 1 settembre 2004 – 26 marzo 2006	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	ARPAV – Via Matteotti 27 Padova.
• Tipo di impiego	Supporto all'attività di Valutazione Impatto Ambientale presso Unità complessa V.I.A della Regione del Veneto.
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di supporto alla Commissione Regionale VIA per le istruttorie di V.I.A. Regionali, screening e scoping, in particolare nell'ambito di progetti riguardanti attività estrattive e impianti di smaltimento e trattamento rifiuti. Mansioni svolte: esame del progetto definitivo e del S.I.A., partecipazione alle riunioni e Commissioni Tecniche e sopralluoghi; stesura di provvedimenti e del verbale relativo alla Commissione e collaborazione nella redazione del parere.

ALTRE ESPERIENZE LAVORATIVE

PRESSO UNIVERSITÀ, STUDI ED ENTI PRIVATI

1998	Collaborazione con l'Univ. di Zurigo, Dipartimento di Archeologia (Dr. Ina Wende): Les céramiques de l'âge de Bronze et du Fer de Cazis (GR, Switzerland): technique et provenance.
	Collaborazione con il "Musée Romain de Nyon" e l'IAHA (Dr. Thierry Luginbühl, Univ. Losanna): Chemical analysis of Terra Sigillata Imitations from Nyon, Switzerland.
	Collaborazione con il 'Kantonsarchäologie Zurich" (Dr. Bettina Hedinger): Chemische Analysen von 90 Keramikscherben aus römischen Töpfeirifunden in Oberwinterthur.
1999-2002	Collaborazioni con lo studio "Studi Geologici" di Mestre (VE) per analisi mineralogiche, petrografiche e fisiche di materiali litici, malte e laterizi.
1999-2004	Collaborazioni con lo studio professionale "Studio di Archeologia" di Padova per analisi petrografiche di malte provenienti dagli scavi di Brega e Rosà (VI).
	Collaborazione con il laboratorio di analisi e ricerca applicata R&C Scientifica s.r.l. di Altavilla Vicentina nell'ambito di analisi petrografica di malte e materiali lapidei.

ATTIVITA' DIDATTICA

1995-1997	Attività didattica per corsi ed esercitazioni pratiche di mineralogia e petrografia svolta, nell'ambito del PhD, per gli studenti del secondo anno di Scienze della Terra, presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia, Università di Friburgo, Svizzera.
2000-2003	Attività didattica di insegnamento delle esercitazioni pratiche per gli studenti specializzandi in Archeologia presso Dip. di Mineralogia e Petrologia, Università degli Studi di Padova.
	Attività di insegnamento per le Attività didattiche di Tirocinio del I Semestre coadiuvanti le discipline archeologiche del corso di Laurea in Archeologia presso Dip. di Mineralogia e Petrologia, Università degli Studi di Padova.
	Attività didattica d'insegnamento delle esercitazioni pratiche per gli studenti del corso di Petrologia e Petrografia applicata ai Beni Culturali (Corso di laurea in Storia e Tutela dei Beni Culturali).
2004	Contratto di collaborazione professionale d'insegnante esterno presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari (VE). Docenza di n. 30 ore nell'ambito del progetto FSE "Esperto in metodi e tecnologie della ricerca archeologica"

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 7 di 18

Allegato A al Decreto n. 51 del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 8 di 18

2008	Incarico di supplenza presso la scuola media statale "Vittorino da Feltre" di Abano Terme (PD) per l'insegnamento di matematica e scienze (A059).
2008-2009	Incarico annuale di insegnamento di scienze naturali, chimica e geografia (A060 – 17 ore settimanali) presso il Liceo Classico e l'Istituto Tecnico Commerciale Barbarigo di Padova.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2 marzo 1993	Laurea in Scienze Geologiche conseguita presso l'Università degli studi di Padova con punteggio 105/110.

ALTRI TITOLI DI STUDIO/PROFESSIONALI

1993	Abilitazione all'esercizio della professione di geologo.
1999	Università di Friburgo, Svizzera, Istituto di Mineralogia e Petrografia, Dottorato di Ricerca in Scienze Naturali.
1998-2000	Università di Padova, Dipartimento di Mineralogia e Petrologia, Post-Doc in Petrografia applicata.
2001-2003	Assegno di ricerca in Petrografia applicata presso il Dipartimento di Mineralogia e Petrologia, Università di Padova.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Madrelingua	**Italiano**
Altre lingue	
	Francese
• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono
	Inglese
• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza ed utilizzo degli applicativi informatici del pacchetto Sistema operativo MICROSOFT OFFICE (EXCEL - WORD – POWER POINT – ACCESS - OUTLOOK) Programmi: GEOMEDIA, ArcGIS.
PATENTE O PATENTI	Patente B

CORSI CONVEGNI E SEMINARI

1993	Stone material in monuments: diagnosis and conservation. Secondo corso di perfezionamento. Scuola di conservazione dei monumenti, Comunità delle Università Mediterranee. Heraklion-Creta.
1994	Argille e minerali delle argille, materiali per barriere impermeabilizzanti di siti per stoccaggio di rifiuti. Corso di formazione AIPEA, Pavia

1996	Archéometrie II (Céramique). Prof. M. Picon (Lyon) e Prof. M. Maggetti. Univ. Friburgo, Svizzera
	Minéralogie technique: Terre cuite et céramique fine (aspects techniques, minéralogiques et chimiques). Univ. Friburgo, Svizzera.
	Electron microprobe analysis, corso teorico-pratico. Prof. L. Diamond. Univ. Berna, Svizzera.
	Minerals and Health. Prof. T. Mossmann (U.S.A.), Prof. P. Nolan (U.S.A.), Prof. J. C. Pache (CH) e Prof. M. Ross (U.S.A.). Univ. Friburgo, Svizzera.
1998	Scientific and historical characterisation of lithic materials used in antiquity. Prof. Lorenzo Lazzarini (Univ. VE). Univ. Friburgo, Svizzera.
2000	Archéometrie IV (Metallurgie). Prof. V. Serneels. Univ. Friburgo, Svizzera.
2001	Corso di Web Project di 80 ore organizzato dall'EnAIP Veneto, presso l'Unità operativa di Padova
2005	Il dissesto idrogeologico; metodologie di analisi e sistemi informativi per la difesa del suolo. Programma Interreg. IIIB Spazio Alpino Progetto Catchrisk. Regione del Veneto, Segreteria Ambiente e Lavori Pubblici, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile.
	Corso di formazione - LA RETE NATURA 2000 - Dalle Direttive Europee all'attuazione nel Veneto". Regione del Veneto, ARPAV, Rete Natura 2000.
	Convegno - Le risorgive in territorio vicentino, censimento, studio e ipotesi di valorizzazione. AATO Bacchiglione.
	Convegno - La carta dei suoli nel Veneto in scala 1:250.000. ARPAV.
2006	Convegno - CAVE, ricerche e proposte sulle cave del Veneto. Fondazione Benetton Studi e Ricerche.
2007	La Rete Natura 2000 nel Veneto. La relazione di incidenza ai sensi della DGR 3173/2006. Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità.
	La Rete Natura 2000 nel Veneto. Metodologie e Tecniche per la Redazione e l'Esame della Valutazione di Incidenza. Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità.
2009	Corso base di 24 ore di Arcgis 9.3, presso Cirgeo, Centro Agripolis, Università di Padova.
2010	Corso avanzato di 24 ore di Arcgis 9.3 presso Cirgeo, Centro Agripolis, Università di Padova.
2012	Corso base di 16 ore di Geomedia presso Regione del Veneto.
	Corso base di 24 ore di Access presso Ocrad Regione del Veneto.
	Acque Venete: la tutela della qualità delle acque nella Regione Veneto" e "Ambiente e cave: una convivenza possibile"" presso Padova Fiere
2015	Formazione generale lavoratori: parte generale e parte specifica. SIVE formazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509537 data 23/12/2016, pagina 9 di 18

Allegato A al Decreto n. del ALLEGATO AL D.R. n. 51 pag. 13/14 - 6 FEB. 2017

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni e Presentazioni

Distinctive characteristics of Euganean trachytes for their identification in ancient monuments, Science and Technology for Cultural Heritage, 1993, 2, p. 1-10. (Zantedeschi, C., Zanco, A.).

Identification of Vaterite, metastable $CaCO_3$ phase, in the Eremitani Church, in Padua, Science and Technology for Cultural Heritage, 1994, 3, p. 135-137 (Zanco, A.).

Il "Rosso Verona" come materiale ornamentale, Marmi, Graniti, Pietre n. 201,1994 (Crescini, P., Zanco, A., Pagnoni, S.).

Provenance and Technology of Galloroman Terra Sigillata Imitations from Western Switzerland: preliminary results, Advances in Clay Minerals, p. 307-308, 1996 (Zanco, A.).

Provenance and technology of Gallo-Roman Terra Sigillata imitations from Western Switzerland, Plinius, 21, Maggio 1999. (Zanco, A.).

Gallo-Roman Terra Sigillata Imitations: an attempt of attribution of some potters to their production centres. ASSPA, 84, 2001. (Zanco, A. & Luginbhül, T.).

Terra Sigillata Imitations from Nyon (SW Switzerland): one of Fronto's workshops. Journal of Cultural Heritage, 2. 2001, pp.109-116. (Zanco, A. & Galetti, G.).

Late-Roman ceramics from Bubano and Orto Granara (Bologna, Italy): analytical approach. Book of abstracts, EMAC'01. 6th European Meeting on Ancient Ceramics. Fribourg, Switzerland, October 2001. (Zanco, A.).

Gallo-Roman pottery from kilns in Oberwinterthur: (NE Switzerland): two reference groups. Modern Trends in Scientific Studies on Ancient Ceramics. Papers presented at the 5th european Meeting on Ancient Ceramics, Athens 1999. BAR International Series 1011, 2002. Thierrin Michael, G., Zanco, A. and Galetti, G. (2002).

Osservazioni litologiche sul miliario dei Tetrarchi nel Museo Civico di Reggio Emilia. In Grossi, P., Un inedito miliario dei Tetrarchi del Museo Civico di Reggio Emilia . Bollettino del Museo Civico di Reggio Emilia, 2003. (Zanco, A.).

Miliari romani nel Nord Italia: materiali, provenienza, lavorazione. L'esempio dell'area Veneta e Friulana. Quaderni di Archeologia del Veneto, 2003. (Grossi, P. & Zanco, A.).

Annaberg Bucholz (Germania), 8 -10 maggio 2006. International Sectorial Seminar , "Tourism in Veneto Region and Tourism In Mis Valley" Presentazione e poster (Galuppo - Zanco).

Wildau (Germania), 10 -12 maggio 2006. International Sectorial Seminar " Economy and Employment in Veneto Region and in Mis Valley " Presentazione e poster (Galuppo - Zanco).

Venezia 4-6 ottobre 2006 International Sectorial Seminar, "Geological aspects of the study area" Presentazione e poster (Galuppo - Zanco).

"Percorsi geologico-ambientali in Valle del Mis e Valle Imperina (Provincia di Belluno) e carta geotematica - (Progetto Interreg IIIC – Sud - Resnafront)" (maggio 2007).

Bolzano 18th October 2006 - Study and monitoring of Cortina Basin and Po delta . Presentazione (R. Campana, A. Galuppo, E. Schiavon, F. Toffoletto, D. Tosoni and A. Zanco).

Prague, 12-13 December 2006_Presentation: "Po Delta: historical analysis and environmental problems". (R. Campana, A. Galuppo. E. Schiavon, F. Toffoletto, D. Tosoni and A. Zanco).

Bovec, Slovenija, 26-27th March 2007_ presentation: "The "Marmolada" and "Dego" sheets two examples of methodology to investigate the geological hazard of landslides in north Italy ". (R. Campana. S. Cimarosto. A. Galuppo, E. Schiavon, F. Toffoletto, D. Tosoni, N. Tasinato and A. Zanco).

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 10 di 18

Venice, Italy; 19-20th September 2007 - Presentation: "The geomorphological map of delta Po area ". (Monitor working group: R. Campana, S. Cimarosto, A. Galuppo, E. Schiavon, F. Toffoletto, D. Tosoni, N. Tasinato and A. Zanco).

Venice, Italy; 19-20th September 2007 - Presentation: "Subsidence of the Po delta area: Levelling and satellite analysis methods. Preliminary results ".(Monitor working group: R. Campana, S. Cimarosto, A. Galuppo, E. Schiavon, F. Toffoletto, D. Tosoni, N. Tasinato and A. Zanco).

Raumberg-Gumpenstain 21-22 /02/2008 - Poster presentation: "Satellite analysis method applied to risk monitoring in the Veneto Region (Italy)". (R. Campana, A. Galuppo, M Mantovani, E. Schiavon, F. Toffoletto, D. Tosoni, N. Tasinato and A. Zanco).

La subsidenza in Emilia Romagna - Bologna, Italy Arpav, 3 Dic 2007_Misure altimetriche integrate a terra e satellitari per lo studio della subsidenza nel delta del Po" . (Riccardo Campana, Savino Cimarosto, Anna Galuppo, Enrico Schiavon, Guido Selvi, Narciso Tasinato, Dario Tosoni, Federico Toffoletto, Angela Zanco).

"Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/2003".

22 Dicembre 2016

Angela Lucia Zanco

Angela Lucia Zanco

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 509637 data 23/12/2016, pagina 11 di 18

(Codice interno: 341212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 88 del 01 marzo 2017

Ditta Marmi Ciuina srl. Cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "CIUINA", in Comune di Bassano del Grappa (VI). D.G.R. di autorizzazione n. 1535 del 27.09.2011. Proroga del termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) e autorizzazione paesaggistica. (L.R. 44/1982 D.Lgs. 42/2004).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Trattasi della proroga del termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) con relativa autorizzazione paesaggistica, per la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "CIUINA", in Comune di Bassano del Grappa (VI). Estremi dei principali documenti istruttori: Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 1535 del 27.09.2011 Istanza della ditta in data 14.11.2016, acquisita al prot. n. 446308 del 16.11.2016 Nota di richiesta parere Soprintendenza prot. n. 502463 del 21.12.2016.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1535 del 27.09.2011 di autorizzazione a coltivare la cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "CIUINA" in Comune di Bassano del Grappa (VI), rilasciata alla ditta Marmi Ciuina srl, con validità fino al 31.12.2016;

VISTA l'istanza del 14.11.2016, acquisita al prot. n. 446308 del 16.11.2016, con la quale la ditta ha chiesto la proroga di dieci anni del termine per l'ultimazione dei lavori di coltivazione e relativa autorizzazione paesaggistica;

VISTA la documentazione presentata a corredo dell'istanza;

VISTO il referto di avvenuta pubblicazione della domanda di proroga all'albo pretorio del Comune di Bassano del Grappa dal 24.11.2016 al 09.12.2016, dal quale emerge che non sono state presentate osservazioni o opposizioni;

CONSIDERATO che l'ambito di cava è interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per la presenza di bosco;

VISTA la relazione tecnica illustrativa ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 in data 15.12.2016, redatta dalla U.O. Geologia e dalla U.O. Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER;

VISTO che detta relazione, unitamente alla documentazione a corredo dell'istanza, è stata trasmessa alla Soprintendenza competente in data 21.12.2016 con prot. n. 502463, ai fini dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ha ricevuto la documentazione in data 29.12.2016, che la stessa non ha reso il parere nei 45 giorni successivi e, in ogni caso, sono trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente e che, pertanto, si possa provvedere ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

VISTA l'ordinanza n. 8/83281 del 12.12.2016 con la quale la Provincia di Vicenza ha ordinato alla ditta, ai sensi del DPR 128/1959, l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza della cava;

VISTA la nota n. 5583 del 26.01.2017 con la quale la Provincia di Vicenza ha accolto le osservazioni della ditta, evidenziando che alcuni interventi di sicurezza potranno essere eseguiti solo alla ripresa dei lavori di scopertura del banco;

RILEVATO quindi che la ripresa dei lavori di coltivazione non è in contrasto con l'ordinanza di sicurezza della Provincia di Vicenza, ma sia necessaria per il completamento degli interventi;

RILEVATO pertanto che non sono emersi elementi ostativi al rilascio della proroga dei termini per la conclusione dei lavori di coltivazione e della correlata autorizzazione paesaggistica, risultando l'intervento compatibile e coerente con le vigenti norme;

RITENUTO pertanto di accogliere e fare proprie le conclusioni dell'istruttoria svolta e quindi di accordare la proroga dei termini per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) di 5 anni, in linea con l'attuale autorizzazione, e di rilasciare la correlata autorizzazione paesaggistica;

PRESO ATTO che, in applicazione del D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia) è stata acquisita, per il tramite del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia, la comunicazione in data 10.01.2017, ai sensi dell'art. 87 del D.lgs. 159/2011, di non sussistenza di cause di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011, per la ditta titolare della domanda;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1982, n.44;

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06.12.2016;

VISTI il D.Lgs. 42/2004 e il D.P.C.M. 12.12.2005;

VISTA la deliberazione n. 949 del 09.03.1993;

VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. 10.01.1997, n.1;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 95 del 20.1.1998;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di prorogare al 31.12.2021, alla ditta Marmi Ciuina srl con sede a Conco (VI) in Contrà Lupati 22, per le motivazioni di cui in premessa, il termine per la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) della cava di calcare lucidabile (marmo) denominata "CIUINA" in Comune di Bassano del Grappa, autorizzata con D.G.R. n. 1535 del 27.09.2011;
2. di autorizzare, ai sensi del D.lgs. 42/2004, sotto il profilo paesaggistico ambientale la prosecuzione dei lavori di coltivazione della cava, dando atto che essi risultano compatibili con il vincolo ambientale e paesaggistico esistente sull'area di cava;
3. di stabilire che l'autorizzazione paesaggistica di cui al punto precedente costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria e, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs. 42/2004, è efficace per un periodo di cinque anni dalla data del presente atto ovvero fino alla scadenza dell'autorizzazione alla coltivazione della cava;
4. di fare obbligo alla ditta di osservare tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nella D.G.R. 1535 del 27.09.2011 non in contrasto con quelle stabilite dal presente atto;
5. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi e impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;
6. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
7. di fare obbligo alla ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare la somma di cui sopra alla Tesoreria regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit spa ovvero tramite il c/c postale n. 10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;
8. di disporre l'invio del presente decreto al Comune di Bassano del Grappa, alla Provincia di Vicenza, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, al Segretariato regionale per il Veneto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché di pubblicarlo sul B.U.R. del Veneto;
9. di procedere in adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, alla pubblicazione del presente atto nell'apposito sito istituzionale regionale;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341213)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 96 del 07 marzo 2017

Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno" - (ID Piano 456). Importo E.18.750.000,00 - CUP H33B11000350003 - Appalto 01/2015 - CIG: 61801293C9 - Presa d'atto modifica ATI esecutrice dei lavori.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prende atto della variazione dell'ATI esecutrice dei lavori in oggetto, per variazione dell'impresa mandante. Estremi principali documenti istruttoria: DGRV 1003/2012 - DGRV 126/2015.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Con deliberazione in data 05/07/2011 n. 989 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo a sviluppare la progettazione preliminare di alcuni interventi strutturali, afferenti bacini di laminazione delle piene, ricompresi nel Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", predisposto ai sensi dell'OPCM 3906/2010;
- Tra gli interventi strutturali individuati nella deliberazione sopra citata vi è anche quello in oggetto specificato;
- Con decreto della Sezione Difesa del Suolo in data 17/07/2012 n. 248 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in argomento, nell'importo complessivo di Euro 11.667.519,75;
- Con successiva deliberazione in data 05/06/2012 n. 1003 la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo a sviluppare la progettazione definitiva e gli studi di impatto ambientale degli interventi strutturali individuati nella citata DGRV 989/2011;

VISTA la delibera della Giunta regionale in data 15/04/2014 n. 535 con la quale è stato espresso parere favorevole, con alcune prescrizioni, in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) sul progetto sopra specificato;

VISTO il progetto definitivo in argomento, aggiornato a seguito delle prescrizione VIA, dell'importo complessivo di Euro 18.750.000,00 di cui Euro 9.419.748,68 per lavori a base d'asta (oneri per la sicurezza compresi);

VISTO il decreto della Sezione Difesa del Suolo in data 09/02/2015 n. 32 con il quale è stato approvato il progetto definitivo sopra citato;

VISTA la deliberazione in data 10/02/2015 n. 126 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ad avviare le procedure di appalto dei lavori in argomento, demandando allo stesso tutte le attività e competenze fino alla sottoscrizione del contratto di appalto;

VISTO il decreto della Sezione Difesa del Suolo in data 18/04/2016 n. 88 con il quale l'appalto dei lavori in argomento è stato aggiudicato in via definitiva all'A.T.I. costituita dall'impresa Costruzioni Traverso srl (Capogruppo Mandataria) con sede in Bolzano Vicentino (VI) e Consultecno Srl (mandante), dando atto che l'importo contrattuale dell'appalto in argomento è pari a complessivi **Euro 7.303.006,84** di cui Euro 6.824.467,14 per lavori al netto, Euro Euro 372.930,70per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 105.609,00 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale in parola;

VISTA la propria nota in data 28/12/2016 n. 522668 con la quale è stato chiesto all'Impresa capogruppo sopra citata l'invio della documentazione per addivenire alla sottoscrizione del contratto di appalto;

VISTA la lettera inviata in data 23/12/2016 dell'Impresa capogruppo suddetta con la quale viene comunicato che l'Impresa mandante Consultecno Srl, costituente l'ATI aggiudicataria l'appalto in argomento, ha ceduto il ramo aziendale relativo alla categoria OG8 (esecuzione di opere fluviali , di difesa e di sistemazione idraulica) all'Impresa CO.I.MA. Srl con sede in Camisano Vicentino - via dell'Artigianato n. 7, giusta atto notarile in data 19/12/2016 allegato alla stessa comunicazione;

DATO ATTO che sono state effettuate le verifiche previste dall'art. 38 e 48 del D.Lgs 163/2006 nei confronti della CO.I.MA. Srl sopra citata;

CONSIDERATO che da tali verifiche non sono emerse condizioni ostative alla variazione dell'ATI esecutrice i lavori in argomento;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla sottoscrizione del contratto di appalto dei lavori in oggetto specificati con l'A.T.I. costituita dall'impresa Costruzioni Traverso srl (Capogruppo Mandataria) con sede in Bolzano Vicentino (VI) e dall'Impresa CO.I.MA. Srl con sede in Camisano Vicentino (VI), fermo quant'altro disposto con il decreto n. 88 del 18/04/2016 sopra citato;

CONSIDERATO che con la medesima ATI si procederà altresì alla sottoscrizione del preliminare di compravendita dell'immobile di proprietà regionale, posto a parziale permuta del prezzo di appalto, come meglio identificato all'art. 4 del menzionato decreto n. 88 del 18/04/2016;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 118/2001;
VISTO il D.Lgs 33/2013 - art. 23;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto che l'Impresa mandante Consultecno Srl, costituente l'ATI aggiudicataria l'appalto in argomento giusta decreto della Sezione Difesa del Suolo in data 18/04/2016 n. 88, ha ceduto il ramo aziendale relativo alla categoria OG8 (esecuzione di opere fluviali , di difesa e di sistemazione idraulica) all'Impresa CO.I.MA. Srl con sede in Camisano Vicentino - via dell'Artigianato n. 7, giusta atto notarile in data 19/12/2016.
3. Fermo quant'altro disposto dal citato decreto n. 88 del 18/04/2016, di poter procedere alla sottoscrizione del contratto di appalto dei lavori in oggetto, nonché del preliminare di compravendita dell'immobile di proprietò regionale, posto a parziale permuta del prezzo di appalto, meglio identificato nel menzionato DR n. 88/2016.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del D.Lgs 14.03.2013, n. 33.
5. Di pubblicare il presente decreto, in forma integrale, nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341214)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 97 del 07 marzo 2017

Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "CENTRO" in comune di Montegrotto Terme (PD) (L.R. 40/1989).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si decreta l'estinzione della concessione di acqua termale denominata "CENTRO" in comune di Montegrotto Terme (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.M. 23/02/1937, di rilascio originario; D.G.R. n.1923 del 27/03/1990, di presa d'atto della rinuncia; Relazione dell'Ufficio Acque Minerali e Termali, di cui al sistema di valutazione regionale, anno 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il D.M. 23/02/1937, di rilascio originario;

VISTA la D.G.R. n.1923 del 27/03/1990, di presa d'atto della rinuncia;

CONSIDERATO che all'interno della concessione non sono presenti pertinenze di cui al comma 1, dell'art.16 della L.R. 40/1989;

CONSIDERATO che, come evidenziato dalle planimetrie agli atti d'ufficio, l'area oggetto di concessione risulta quasi completamente urbanizzata e occupata da fabbricati che impediscono di fatto la realizzazione di nuove perforazioni;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli 31 e 37, i quali prevedono che la Regione, effettuati gli opportuni accertamenti, in caso di venir meno dei requisiti della sua coltivabilità, dichiara estinta la concessione;

VISTA la D.G.R. n.2620 del 29/12/2014 che individua nel Direttore/Dirigente della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, il soggetto incaricato per l'adozione del provvedimento finale;

VISTI gli atti d'ufficio e preso atto di quanto evidenziato in premessa;

decreta

1. di dichiarare estinta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.37 della L.R. 40/1989, la concessione di acqua termale denominata "CENTRO" in comune di Montegrotto Terme (PD), già acquisita al patrimonio indisponibile della Regione del Veneto;
2. di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. competente per territorio, al Sindaco del comune di Montegrotto Terme (PD) e alla Gestione Unica del B.I.O.C.E.;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341215)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 98 del 07 marzo 2017

Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "VIA NERONIANA II" in comune di Montegrotto Terme (PD) (L.R. 40/1989).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si decreta l'estinzione della concessione di acqua termale denominata "VIA NERONIANA II" in comune di MONTEGROTTO TERME (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.M. 10/07/1952, di rilascio originario; D.D.R. n.256 del 01/07/1997 di presa d'atto della rinuncia; Verbale 24/07/2001, di cementazione del pozzo 5, quale ultima pertinenza mineraria; Relazione dell'Ufficio Acque Minerali e Termali, di cui al sistema di valutazione regionale, anno 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il D.M. 10/07/1952, di rilascio originario;

VISTO il D.D.R. n.256 del 01/07/1997 di presa d'atto della rinuncia;

CONSIDERATO che all'interno della concessione non sono presenti pertinenze di cui al comma 1, dell'art.16 della L.R. 40/1989;

CONSIDERATO che, come evidenziato dalle planimetrie agli atti d'ufficio, l'area oggetto di concessione risulta quasi completamente urbanizzata e occupata da fabbricati che impediscono di fatto la realizzazione di nuove perforazioni;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli 31 e 37, i quali prevedono che la Regione, effettuati gli opportuni accertamenti, in caso di venir meno dei requisiti della sua coltivabilità, dichiara estinta la concessione;

VISTA la D.G.R. n.2620 del 29/12/2014 che individua nel Direttore/Dirigente della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, il soggetto incaricato per l'adozione del provvedimento finale;

VISTI gli atti d'ufficio e preso atto di quanto evidenziato in premessa;

decreta

1. di dichiarare estinta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.37 della L.R. 40/1989, la concessione di acqua termale denominata "VIA NERONIANA II" in comune di Montegrotto Terme (PD), già acquisita al patrimonio indisponibile della Regione del Veneto;
2. di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. competente per territorio, al Sindaco del comune di Montegrotto Terme (PD) e alla Gestione Unica del B.I.O.C.E.;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 99 del 07 marzo 2017

Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "TERME DI NERONE" in comune di Montegrotto Terme (PD) (L.R. 40/1989).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si decreta l'estinzione della concessione di acqua termale denominata "TERME DI NERONE" in comune di Montegrotto Terme (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.M. 29/11/1935, di rilascio originario; D.G.R. n.1464 del 13/03/1992, di presa d'atto della rinuncia; Relazione dell'Ufficio Acque Minerali e Termali, di cui al sistema di valutazione regionale, anno 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il D.M. 29/11/1935, di rilascio originario;

VISTA la D.G.R. n.1464 del 13/03/1992, di presa d'atto della rinuncia;

CONSIDERATO che all'interno della concessione non sono presenti pertinenze di cui al comma 1, dell'art.16 della L.R. 40/1989;

CONSIDERATO che, come evidenziato dalle planimetrie agli atti d'ufficio, l'area oggetto di concessione risulta quasi completamente urbanizzata e occupata da fabbricati che impediscono di fatto la realizzazione di nuove perforazioni;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli 31 e 37, i quali prevedono che la Regione, effettuati gli opportuni accertamenti, in caso di venir meno dei requisiti della sua coltivabilità, dichiara estinta la concessione;

VISTA la D.G.R. n.2620 del 29/12/2014 che individua nel Direttore/Dirigente della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, il soggetto incaricato per l'adozione del provvedimento finale;

VISTI gli atti d'ufficio e preso atto di quanto evidenziato in premessa;

decreta

1. di dichiarare estinta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.37 della L.R. 40/1989, la concessione di acqua termale denominata "TERME DI NERONE" in comune di Montegrotto Terme (PD), già acquisita al patrimonio indisponibile della Regione del Veneto;
2. di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. competente per territorio, al Sindaco del comune di Montegrotto Terme (PD) e alla Gestione Unica del B.I.O.C.E.;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341217)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 100 del 07 marzo 2017

Estinzione della concessione mineraria di acqua termale denominata "AURORA" in comune di Abano Terme (PD) (L.R. 40/1989).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si decreta l'estinzione della concessione di acqua termale denominata "AURORA" in comune di Abano Terme (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.M. 26/01/1932, di rilascio originario; D.D.R. n.101 del 24/07/2012, di presa d'atto della rinuncia; Relazione dell'Ufficio Acque Minerali e Termali, di cui al sistema di valutazione regionale, anno 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con la L.R. n.40 del 10/10/1989, la Regione disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il D.M. 26/01/1932, di rilascio originario;

VISTO il D.D.R. n.101 del 24/07/2012, di presa d'atto della rinuncia;

CONSIDERATO che all'interno della concessione non sono presenti pertinenze di cui al comma 1, dell'art.16 della L.R. 40/1989;

CONSIDERATO che, come evidenziato dalle planimetrie agli atti d'ufficio, l'area oggetto di concessione risulta quasi completamente urbanizzata e occupata da fabbricati che impediscono di fatto la realizzazione di nuove perforazioni;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli 31 e 37, i quali prevedono che la Regione, effettuati gli opportuni accertamenti, in caso di venir meno dei requisiti della sua coltivabilità, dichiara estinta la concessione;

VISTA la D.G.R. n.2620 del 29/12/2014 che individua nel Direttore/Dirigente della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, il soggetto incaricato per l'adozione del provvedimento finale;

VISTI gli atti d'ufficio e preso atto di quanto evidenziato in premessa;

decreta

1. di dichiarare estinta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.37 della L.R. 40/1989, la concessione di acqua termale denominata "AURORA" in comune di Abano Terme (PD), già acquisita al patrimonio indisponibile della Regione del Veneto;
2. di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero della Salute, all'U.L.S.S. competente per territorio, al Sindaco del comune di Abano Terme (PD) e alla Gestione Unica del B.I.O.C.E.;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 341073)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 14 del 06 febbraio 2017

DGR n. 2060 del 13 dicembre 2016. Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività progettuali di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio Direzione Ambiente, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Conferimento incarichi ed assunzione impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede al conferimento dei n. 6 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di nove mesi, a supporto della Direzione Ambiente ed alla relativa assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi della D.G.R. n. 2060 del 13/12/2016 e del successivo decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 14 del 25 gennaio 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 2060 del 13 dicembre 2016; - Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 16 dicembre 2016; - Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 49 del 28 dicembre 2016; - Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 14 del 25 gennaio 2017.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 2060 del 13 dicembre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha disposto:

- di approvare specifiche attività progettuali in materia di valutazione di impatto ambientale, bonifica di siti inquinati e gestione delle risorse minerarie, per una durata complessiva di 9 mesi;
- di assicurare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio le risorse umane indispensabili all'esecuzione delle attività di cui sopra;
- di determinare complessivamente in euro 250.000,00 (IVA ed ogni altro onere compresi) l'ammontare delle obbligazioni di spesa riconducibili all'esecuzione delle suddette attività, dando atto che il relativo impegno, per l'anno 2016, troverà copertura a valere sui fondi del capitolo n. 100051 "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - Acquisto di beni e servizi (Art. 70, D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)*"e, per l'anno 2017, sul capitolo di spesa n. 102689 del bilancio 2017 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", che presentano sufficiente capienza;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 16 dicembre 2016 che ha disposto l'indizione di una procedura comparativa per l'affidamento, in applicazione della deliberazione in oggetto, di n. 11 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, secondo le procedure e i criteri riportati in allegato al medesimo provvedimento;

PRESO ATTO che il medesimo il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 16 dicembre 2016 ha disposto di provvedere, con successivi decreti dei Direttori delle Direzioni interessate, ai necessari impegni di spesa, quantificati complessivamente, in considerazione della durata delle collaborazioni sino all'importo massimo di Euro 250.000,00 omnicomprensivo di tutti gli oneri fiscali e contributivi a carico dei percipienti, a seguito della verifica della disponibilità di bilancio;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 49 del 28 dicembre 2016 che ha nominato tre distinte commissioni d'esame in riferimento ai tre distinti profili professionali previsti dalla procedura comparativa;

PRESO ATTO che con successivo decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 14 del 25 gennaio 2017, è stato disposto:

- di approvare, specificatamente per il *Profilo Assistente tecnico-amministrativo delle procedure di bonifica dei siti contaminati*, i lavori e le risultanze istruttorie della Commissione d'esame;
- di individuare, sulla base delle risultanze della Commissione d'esame, come assegnatari dei 6 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 9 mesi i Signori Fassina Simone, Penzo Luca, Pusceddu Maria Grazia, Campaci Sara, Zanella Lorenzo e Bonacci Eleonora;
- di approvare lo schema di contratto, allegato al medesimo provvedimento, e di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente della relativa sottoscrizione;

- di dare atto che all'impegno di spesa correlato ai n. 6 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa provvederà, con successivo atto di impegno, il Direttore della Direzione Ambiente, sul capitolo di spesa n. 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", che presenta sufficiente capienza, previa delega ad operare sul capitolo da parte del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, titolare del capitolo di spesa stesso;
- di dare mandato alla Direzione Organizzazione e Personale di pubblicare i risultati della selezione sul sito internet della Giunta regionale;

RILEVATO che ai sensi della DGR n. 677 del 14 maggio 2013 e della Circolare n. 224400 del 28 maggio 2013, a firma del Segretario Generale della programmazione e del Segretario della Giunta Regionale, ai provvedimenti di conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza devono essere allegati i curricula dei soggetti designati, nei casi in cui dagli stessi provvedimenti risulti che la scelta dei soggetti incaricati sia avvenuta ad esito di un'attività istruttoria operata dalla Regione, così come previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013; al presente atto devono pertanto essere allegati i curricula dei soggetti assegnatari degli incarichi di collaborazione in parola (**Allegato A**) fatti salvi i limiti imposti dalla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e dall'art. 26, co. 4, del D. Lgs. n. 33/2013;

CONSIDERATO che risulta ora necessario provvedere al conferimento degli incarichi in parola con la sottoscrizione dei relativi contratti redatti secondo lo schema approvato con il citato Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 14 del 25 gennaio 2017;

DATO ATTO che i soggetti assegnatari dei suddetti incarichi hanno trasmesso alla scrivente struttura formali note di accettazione degli incarichi in parola, acquisiti rispettivamente da Fassina Simone con prot. 33865 del 27/01/2017, da Penzo Luca con prot. 34167 del 27/01/2017, da Pusceddu Maria Grazia con prot. 33816 del 27/01/2017, da Campaci Sara con prot. 33653 del 27/01/2017, da Zanella Lorenzo con prot. 34269 del 27/01/2017 e da Bonacci Eleonora con prot. 33668 del 27/01/2017;

CONSIDERATO che il compenso per l'intera durata dell'incarico, a favore dei n. 6 collaboratori, ammonta ad euro 136.359,60, di cui euro 104.424,00 per compenso lordo omnicomprensivo di oneri fiscali e contributivi a carico dei percipienti ed euro 31.935,60 quali oneri fiscali e contributivi a carico della Regione specificando che per il calcolo dei predetti oneri a carico della Regione è stato utilizzato uno strumento di simulazione del costo aziendale di un collaboratore per l'annualità 2017, messo a disposizione dalla competente struttura regionale e accessibile nella intranet regionale "Personale Informa";

DATO ATTO che le risorse disponibili nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in riferimento al capitolo 102689, consentono di garantire la copertura delle obbligazioni in parola con scadenza nel medesimo esercizio finanziario;

DATO ATTO di al fine di poter adeguatamente procedere all'impegno di spesa relativo agli oneri fiscali e contributivi a carico della Regione, con nota del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni prot. 27623 del 24/01/2017, è stata richiesta al Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria l'istituzione di due nuovi capitoli di spesa da attribuire alla medesima Direzione Commissioni Valutazioni procedendo nel contempo alla variazione compensativa di competenza attingendo le necessarie risorse dal medesimo capitolo 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*";

DATO ATTO che la Direzione Ambiente è stata autorizzata ad operare sui suddetti capitoli che risultano a budget della Direzione Commissioni Valutazioni;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto, è pari al medesimo importo di euro 136.359,60, comprensivi degli oneri a carico dei percipienti e degli oneri fiscali e contributi a carico dell'Ente per la durata del contratto nei termini di seguito indicati:

collaboratori	anagrafica	Compenso	IRAP	Oneri (INPS/INAIL)	Totale spesa
Fassina Simone	00165815	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Penzo Luca	00095082	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Pusceddu Maria Grazia	00165816	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Campaci Sara	00165813	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Zanella Lorenzo	00165818	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Bonacci Eleonora	00156906	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
totale		104.424,00	8.876,04	23.059,56	136.359,60

RITENUTO pertanto di dover provvedere:

- all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti sopra indicati, a sostegno dell'attività di collaborazione prevista per la corrente annualità 2017, della durata di nove mesi, della somma complessiva di euro 104.424,00, quale compenso lordo complessivo, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a loro carico, non avente natura di debito commerciale, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei conti integrato V Livello: U1.03.02.12.003;
- all'assunzione dell'impegno di spesa della somma complessiva di euro 8.876,04, corrispondente all'IRAP a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, a favore dell'Agenzia delle Entrate con anagrafica 0071576, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103315 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Imposte e Tasse a carico dell'Ente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei conti integrato V Livello: U1.02.01.01.001;
- all'assunzione dell'impegno di spesa della somma complessiva di euro 23.059,56, corrispondente alle quote INPS/INAIL a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, con anagrafica 0037503, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103314 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Redditi da lavoro dipendente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei conti integrato V Livello: U1.01.02.01.001;

decreta

1. di stabilire che le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire, sulla base di quanto disposto con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 14 del 25 gennaio 2017, n. 6 incarichi di collaborazione della durata di nove mesi ai Signori Fassina Simone nato a Camposampiero (PD) il 27.09.1975 *(omissis*), Penzo Luca, nato a Venezia il 02.04.1972 con (*omissis*), Pusceddu Maria Grazia, nata a Cagliari il 04.09.1977 con (*omissis*), Campaci Sara, nata a Cavarzere 13.06.1981 *(omissis*), Zanella Lorenzo, nato a Venezia 04.11.1985 (*omissis*) e Bonacci Eleonora, nata a Lamezia Terme (CZ) il 25.03.1972 (*omissis*), i cui curricula sono allegati al presente provvedimento (**Allegato A**), per un importo complessivo pari ad euro 104.424,00 comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a loro carico, per un costo totale, al lordo degli oneri fiscali e contributivi a carico dell'Ente, di euro 136.359,60 disponendo la sottoscrizione, in esito a quanto disposto dal medesimo decreto, dei corrispondenti contratti;
3. di attestare che l'obbligazione, relativa alle attività previste dai succitati contratti, è giuridicamente perfezionata, è esigibile nell'annualità 2017 e non costituisce debito commerciale;
4. di disporre la copertura finanziaria dell'attività prevista per l'annualità 2017, relativa ai n. 6 incarichi di collaborazione coordinata continuativa come di seguito indicato:

collaboratori	anagrafica	Compenso	IRAP	Oneri (INPS/INAIL)	Totale spesa
Fassina Simone	00165815	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Penzo Luca	00095082	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Pusceddu Maria Grazia	00165816	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Campaci Sara	00165813	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Zanella Lorenzo	00165818	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
Bonacci Eleonora	00156906	17.404,00	1.479,34	3.843,26	22.726,60
totale		104.424,00	8.876,04	23.059,56	136.359,60

5. di impegnare a favore dei soggetti sopra indicati, a sostegno dell'attività di collaborazione relativa all'annualità 2017, della durata di nove mesi, la somma di euro 104.424,00, quale compenso lordo complessivo, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a loro carico, non avente natura di debito commerciale, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 102689 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale - Acquisto di beni e servizi (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei conti integrato V Livello: U1.03.02.12.003;
6. di impegnare la somma complessiva di euro 8.876,04, corrispondente all'IRAP a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, a favore dell'Agenzia delle Entrate con anagrafica 0071576, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103315 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Imposte e Tasse a carico dell'Ente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei conti integrato V Livello: U1.02.01.01.001;

7. di impegnare la somma complessiva di euro 23.059,56, corrispondente alle quote INPS/INAIL a carico dell'Ente relativa all'attività di collaborazione in parola, con anagrafica 0037503, a valere sul capitolo di Bilancio regionale n. 103314 "*Funzionamento del Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale. Redditi da lavoro dipendente (Artt. 4, 20, L.R. 18/02/2016, n.4)*", dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, con articolazione al Piano dei conti integrato V Livello: U1.01.02.01.001;
8. di stabilire che il compenso sarà liquidato secondo le modalità indicate nel contratto;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di provvedere alla comunicazione dell'avvenuta instaurazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al competente Centro provinciale per l'Impiego;
11. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di adempiere agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare in forma integrale il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luigi Fortunato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 1/48

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Simone Fassina
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
PEC	
Nazionalità	
Data e luogo di nascita	
Sesso	
Codice Fiscale	
Stato Civile	
Obbligo di leva	
Stato fisico	

ESPERIENZA LAVORATIVA	*IN CORSO*
Data	**dal 11.01.2016 ad OGGI**
Tipo di impiego	Dipendente a tempo determinato (11 mesi 20 gg) dal 11/01/2016 al 31/12/2016 con contratto 7° livello del C.C.N.L. Acqua e Gas. Attività lavorativa svolta presso la sede della Regione del Veneto (Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia) via Podgora 16 a Mestre.
Datore di Lavoro	Veneto Acque S.p.a. via Torino 180, Mestre (VE)
Settore	Assistenza tecnico amministrativa alla Pubblica Amministrazione in materia di procedimenti di bonifica di siti contaminati con riferimento alle opere finalizzate al disinquinamento della laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante compreso il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.
Principali mansioni	Geologo con incarico di supporto ed assistenza tecnico amministrativa alla Regione del Veneto – Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia in materia di procedimenti di bonifica (ex art. 242 e s.m.i. del D.Lgs 152/2006) svolgendo le seguenti mansioni: - *istruttore tecnico di progetti di bonifica, caratterizzazioni, messa in sicurezza di emergenza , analisi di rischio e piani di monitoraggio nell'area con riferimento alle opere finalizzate al disinquinamento della laguna di Venezia e del suo Bacino compreso il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.* (Principali aziende con progetti seguiti: Esso Italiana S.r.l., Azienda Agricola Fracasso Tommaso, Shell Italia S.p.a., Pometon S.p.a., Centro nautico Fusina S.r.l., SAVE S.p.a., Idealservice S.r.l., Universita Cà Foscari di Venezia, Agenzia del Demanio, Mecnafer S.p.a., Giesse Investment, KRI s.p.a., Comune di Venezia). L'attività comprende la valutazione degli elaborati progettuali e la consulenza sulla gestione delle procedure di bonifica ai fini dell'approvazione dei relativi progetti, nello specifico: studio dei progetti e l'esposizione in Conferenza di Servizi delle problematiche legate agli stessi in contraddittorio con le Ditte, stesura dei verbali delle Conferenze di Servizi, stesura corrispondenza in merito al procedimento di bonifica compreso le note di avvio al procedimento, diffide, Decreti Regionali di

	approvazione o diniego, proroghe, note di risposta e chiarimenti, collaborazione con il NOE. - *Rappresentante della Regione del Veneto in occasione delle Conferenze di Servizi per l'approvazione di progetti di bonifica, caratterizzazione, analisi di rischio e piani di monitoraggio ambientale per il Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera e per l'area del Bacino Scolante in Laguna di Venezia.*
ESPERIENZA LAVORATIVA	***PREGRESSA***
Data	**dal 01/10/2009 al 31/12/2015**
Tipo di impiego	Collaboratore a Progetto (75 mesi) presso la sede della Regione del Veneto (Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale-Territoriale – Sezione Progetto Venezia), dapprima via Brenta Vecchia e successivamente in via Podgora 16 a Mestre.
Datore di Lavoro	Veneto Acque S.p.a. via Torino180, Mestre (VE)
Settore	Assistenza tecnico amministrativa alla Pubblica Amministrazione in materia di procedimenti di bonifica di siti contaminati con riferimento alle opere finalizzate al disinquinamento della laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante compreso il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.
Principali mansioni	Geologo con incarico di supporto ed assistenza tecnico amministrativa alla Regione del Veneto – Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale – Sezione Progetto Venezia in materia di procedimenti di bonifica (ex art. 242 e s.m.i. del D.Lgs 152/2006) con le seguenti mansioni e attività svolte: - ***istruttore tecnico di progetti di bonifica, caratterizzazioni, messa in sicurezza di emergenza , analisi di rischio e piani di monitoraggio nell'area con riferimento alle opere finalizzate al disinquinamento della laguna di Venezia e del suo Bacino compreso il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.*** (Principali aziende con progetti seguiti: Co.Si.Ve S.r.l., San Giobbe S.r.l., Esso Italiana S.r.l., API S.p.a., Azienda Agricola Fracasso Tommaso, IN.T.EC S.r.l., Acqua Marcia Immobiliare S.p.a., Shell Italia S.p.a., ENI S.p.a., ENN Immobiliare S.r.l., Giarola Immobiliare S.r.l., Figura 11 S.r.l., Sonora S.r.l., Clodiainvest S.r.l., Insula S.p.a., Veritas S.p.a., Nuova Esa S.r.l., Raw Material S.r.l. ex Veneta Mineraria, NPL Srl ex discarica di Marcon, Vanello Autotrasporti S.r.l., Comune di Venezia - Nuovo Palazzo del Cinema, Pometon S.r.l., Siram S.p.a, Idealservice S.r.l, Venice Campus Scarl, ENI S.p.a., Finanziaria Internazionale Investiment S.r.l., Comune di Venezia- Isola della Certosa, Vento di Venezia S.r.l., Angel's S.r.l., Mecnafer S.p.a., SAVE S.p.a., GE.FA S.r.l., Trentin & Boccato S.r.l., Kuwait Petroleum Italia S.p.a., Parsifal S.r.l., Univertità Cà Foscari di Venezia, Comune di Salzano – Discarica di Robegano, Comune di Venezia – Discarica di Cave Casarin, Comune di Mira – Discarica di Via Teramo) L'attività di cui sopra comprende la valutazione degli elaborati progettuali e consulenza sulla gestione delle procedure di bonifica ai fini dell'approvazione dei relativi progetti, nello specifico: studio dei progetti e l'esposizione in Conferenza di Servizi delle problematiche legate agli stessi in contraddittorio con le Ditte, stesura dei verbali delle Conferenze di Servizi, stesura corrispondenza in merito al procedimento di bonifica compreso le note di avvio al procedimento, diffide, Decreti Regionali di approvazione o diniego, proroghe, note di risposta e chiarimenti. - *Rappresentante della Regione del Veneto nelle Conferenze di Servizi per l'approvazione di progetti di bonifica, caratterizzazione, analisi di rischio e piani di monitoraggio ambientale per il Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera e per l'area del Bacino Scolante in Laguna di Venezia.*

- *Preposto per la rappresentazione cartografica dello stato di avanzamento delle attività di bonifica, livelli di contaminazione nei suoli e nelle acque, tramite il software ARCGIS di visualizzazione tematica delle informazioni.*
- *Collaborazione nel gruppo di lavoro per il Progetto ALINA sulla determinazione dei valori di fondo delle acque nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia;*
- *Istruttore tecnico dello studio "Metalli e Metalloidi nei suoli del Veneto" per l'adozione dei valori di fondo determinati da ARPAV all'intera area del PALAV (Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana).*
- *Collaborazione nel gruppo di lavoro della Regione del Veneto e altri Enti interessati per la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera approvato con Decreto Ministeriale del 24 aprile 2013.*
- *Collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Bonifiche" del Tavolo Permanente per Porto Marghera e Aree Limitrofe.*

  Tale attività ha portato alla definizione dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe, sottoscritto il 16.04.2012 e dei Protocolli Attuativi in merito alle Caratterizzazioni, Bonifica ed Analisi di Rischio di un Sito Contaminato.
- *Realizzazione e gestione del Sistema Informativo Territoriale relativo allo stato di avanzamento delle procedure di bonifica e dello stato di contaminazione dei terreni e delle acque di falda relativamente al SIN di Venezia Porto Marghera e al Bacino Scolante in Laguna di Venezia.*
- *Monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi relativi alle discariche abusive oggetto di Procedura di Infrazione 2003/2077.*

  Tale attività consiste nell'aggiornare la situazione degli interventi realizzati presso tali siti in risposta alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché in riferimento alla Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2003/2077sulle discariche abusive.
- *O.C.D.P.C. n. 69 del 29.03.2013 - Misure organizzative necessarie per il subentro della Regione nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale determinatasi nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione.*

  In ordine all'OCDPC faccio parte del personale necessario a consentire il subentro della Regione del Veneto alle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale, determinatasi nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione.
- *Studio idrogeologico dell'area di Porto Marghera con la realizzazione della rete di monitoraggio per la determinazione dei flussi idrici sotterranei tramite l'implementazione di modelli matematici DGRV n. 1321 del 17.07.2012. Attività svolta dal 01.08.2012 al 31.12.2015 (41 mesi).*

  Di tale attività ho seguito le seguenti fasi:

  1) indagine di mercato in merito la strumentazione tecnica da utilizzare per l'implementazione della rete di monitoraggio e supporto a Veneto Acque S.p.a. per la stesura delle specifiche tecniche strumentali;

  2) installazione strumentazione tecnica in sito per l'acquisizione in automatico dei valori di soggiacenza della falda;

  3) acquisizione dati dai sensori installati;

  3) realizzazione delle prove di portata in sito per la determinazione dei parametri idrogeologici necessari per l'implementazione del modello matematico;

  4) implementazione del modello matematico di flusso delle acque di falda in regime stazionario di concerto con il Prof. G.Beretta;

  5) mantenimento in funzione della rete di monitoraggio ambientale per il controllo dei parametri quantitativi delle acque.

Data	**dal 06/09/2004 al 31/12/2009**
Tipo di impiego	Collaboratore a progetto dal 06/03/2009 al 31/12/2009 (10 mesi) presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – sede distaccata di Venezia, Campo San Provolo 4665, 30122 Venezia. Contratto stipulato con Sogesid S.p.a. Dipendente a tempo determinato: Impiegato liv. 2/C (CCNL) dal 01/10/2004 al 31/12/2008 (50 mesi) presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – sede distaccata di Venezia, Campo San Provolo 4665, 30122 Venezia. Contratto stipulato con Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.a. Consulente dal 06/09/2004 al 30/09/2004 (1 mese) presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – sede distaccata di Venezia, Campo San Provolo 4665, 30122 Venezia. Contratto stipulato con Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.a.
Datore di Lavoro	Sviluppo Italia – Aree Produttive S.p.a., via Pietro Boccanelli 30, Roma (società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze). Sogesid S.p.a., via Calabria, 35 Roma (società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).
Settore	Assistenza tecnico amministrativa alla Pubblica Amministrazione in materia di procedimenti di bonifica di siti contaminati.
Principali mansioni	Geologo con incarico di supporto ed assistenza tecnico amministrativa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di procedimenti di bonifica (ex D.M. 471/99 e ex art. 242 e s.m.i. del D.Lgs 152/2006), per la gestione dei siti di bonifica di interesse nazionale svolgendo le seguenti mansioni: - *Istruttore tecnico di progetti di bonifica, caratterizzazioni, messa in sicurezza di emergenza , analisi di rischio e piani di monitoraggio.* L'attività consiste nella verifica di elaborati tecnici presentati da soggetti obbligati, pubblici e privati che hanno aree comprese nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale. Principali aziende seguite: Syndial, Montefibre, Dow Poliuretani Italia S.r.l., AFV Acciaierie Beltrame, API spa, Eni S.p.A. Divisione R&M, Esso Italiana S.r.l., Fassa S.p.A., Fincantieri S.p.A., Italgas Spa, S. Marco Petroli S.p.A.). - *Rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in occasione delle Conferenze di Servizi per il Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera.* - *Partecipazione alle Conferenze di Servizi per l'approvazione di progetti di bonifica, caratterizzazione, analisi di rischio e piani di monitoraggio ambientale per il Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera per esprimere il parere* di competenza. - *Predisposizione di documenti tecnici di caratterizzazione delle acque sotterranee a supporto delle PP.AA.* - *Elaborazioni cartografiche da immagini satellitari con strumenti GIS, per rappresentare informazioni e tematismi ambientali a supporto degli organi decisionali Ministeriali per la migliore gestione delle procedure di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale.* - *Coordinamento con gli organi di controllo locali per lo svolgimento di accertamenti ambientali sui siti di interesse nazionale.* - *Supporto tecnico all'Avvocatura di Stato per le controversie giuridiche tra Stato e Aziende, per la valutazione e il risarcimento del danno ambientale.* - *Studi sulle caratteristiche degli acquiferi.*

Data	**dal 03/07/2001 al 26/08/2004**
	Militare volontario - Ufficiale di Complemento in ferma biennale
Tipo di impiego	Nel periodo dal 24/01/2002 al 26/08/2004 dipendente con grado Sottotenente (31 mesi), appartenente al Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente di Roma in vicolo Largo Lorenzo Mossa 8/a. Contratto di lavoro delle Forze di Polizia ad ordinamento militare.
Datore di Lavoro	Ministero della Difesa – Arma dei Carabinieri
Settore	Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente - Reparto Specializzato del NOE (Nucleo Operativo Ecologico) – Sezione Analisi.
Principali mansioni	Ufficiale di Polizia Giudiziaria e Pubblica Sicurezza con il grado di Sottotenente dei Carabinieri. di Complemento addetto al coordinamento, pianificazione ed esecuzione delle seguenti attività: - *controlli del rispetto della normativa ambientale nel settori che generano pressioni ambientali nel territorio italiano in materia di gestione rifiuti;* - *controlli sulla corretta gestione delle procedure di bonifica dei siti contaminati di interesse nazionale* (ex D.M. 471/99 e ex art. 242 e s.m.i. del D.Lgs 152/2006); - *analisi territoriale di dati e immagini da satellite con programmi cartografici;* - *partecipazione ad incontri e riunioni presso sedi di Pubbliche Amministrazioni in nome e per conto del Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente.* - *Realizzazione pubblicazioni dell'attività ispettiva di Reparto:Campagna Cuolo 2004, Fiume Amico 2002, Mare Pulito 2003, Arcipelago Toscano 2004.*
Tipo di impiego	Nel periodo dal 13/11/2001 al 24/01/2002 - Contratto di lavoro delle Forze di Polizia ad ordinamento militare (circa 3 mesi), dipendente con grado Sottotenente dei C.C. di C.p.l.
Datore di Lavoro	Ministero della Difesa – Arma dei Carabinieri
Settore	Scuola Ufficiali Carabinieri
Principali mansioni	Corso Allievi Ufficiali dei Carabinieri in via Aurelia a Roma, svolgendo le seguenti attività: *partecipazione ai corsi di Diritto Penale, Procedura Penale, Diritto Militare, Diritto di Polizia e Ordine Pubblico con superamento esame finale.*
Tipo di impiego	Nel periodo dal 03/07/2001 al 12/11/2001 servizio militare volontario dell'Esercito Italiano (circa 3 mesi), dipendente con grado Sottotenente.
Datore di Lavoro	Ministero della Difesa Esercito Italiano - Arma del Genio Militare
Settore	Esercito Italiano- Genio Militare
Principali mansioni	Corso Allievi Ufficiali di Complemento presso il Genio Militare di Cesano e Cecchignola (RM) svolgendo le seguenti attività: - *realizzazione di ponti per il superamento di fiumi, canali ed altri ostacoli,* - *demolizioni* - *bonifiche belliche* - *installazione esplosivi*

Data	**dal 12/02/2001 al 30/06/2001**
Tipo di impiego	Stage dal 12.02.2001 al 14.05.2001 e contratto di consulenza dal 15.05.2001 al 30.06.2001 (4 mesi totali) presso la Provincia di Padova – Servizio Protezione Civile Corso Stati Uniti 14, Padova
Datore di Lavoro	Provincia di Padova
Settore	Pubblica Amministrazione - Servizio della Protezione Civile della Provincia di Padova.
Principali mansioni	Analisi situazioni di rischio nel territorio della Provincia di Padova con la realizzazione di cartografie tematiche: - *Studio del rischio frane dei Colli Euganei,* - *Studio del rischio incendi dei Colli Euganei,* - *Studio del rischio idraulico della Provincia di Padova.*
Data	**dal 08/01/2001 al 30/06/2001**
Tipo di impiego	Contratto di collaborazione presso
Datore di Lavoro	Studio Geologico Dott. Francesco Marinoni via Giovanni Gradenigo 1, Padova
Settore	Geologia e Geofisica
Principali mansioni	Studio delle problematiche di impermeabilizzazioni discariche; Indagini geofisiche e geotecniche nel sottosuolo. Principali progetti seguiti: Studio sulla corretta Impermeabilizzazione della discarica GEONOVA di Istrana.
Data	**dal 04/12/2000 al 31/12/2000**
Tipo di impiego	Contratto di collaborazione presso
Datore di Lavoro	Sirgeo-Consult S.a.s. di Caregnato Dott. Loris via Vergerio 17, Padova
Settore	Geologia e Geotecnica
Principali mansioni	Geologo incaricato alla Direzione lavori in sondaggi nel sottosuolo e bonifiche siti inquinati: Principali progetti seguiti: Bonifica sito Acciaierie Beltrame a Vicenza.
Data	***dal 1990 al 2000 (periodo non continuativo)***
Settore	Metalmeccanico, commercio e assicurativo
Principali mansioni	Lavori stagionali regolarmente retribuito come operaio presso aziende di lavorazione meccanica e consulente assicurativo.
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	***TITOLI DI STUDIO***
	LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE (Indirizzo Geologia Applicata - Idrogeologia) 31/10/2000 votazione 92/110 Università degli Studi di Padova

Tesi ad indirizzo idrogeologico: "*Studio dei rapporti idraulici tra il fiume Brenta e la falda freatica tra Bassano e Fontaniva*".
Lo studio ha prodotto un elaborato sperimentale, che dimostra quali sono i tratti del fiume Brenta che disperdono l'acqua nella falda circostante e quali invece drenano l'acqua dalla stessa falda.
Lo studio e stato condotto, monitorando le oscillazioni freatimetriche di circa 70 pozzi ubicati nella zona in questione ed eseguendo alla fine un modello matematico di simulazione dei rapporti idraulici tra fiume e falda circostante.
Relatore: Prof. Antonio Dal Prà, Correlatore: dott. Giuseppe Mozzi del CNR di Venezia. Assistenza operativa tramite l'ing. Umberto Niceforo del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta.

Titolo Sottotesi:"Rilevamento geologico nei dintorni della Val Noana" Primiero (TN). Relatore Prof. Dario Zampieri.

DIPLOMA DI GEOMETRA
20/07/1994 votazione 43/60
Istituto Tecnico Statale per Geometri Giovanni Boaga di Cadoneghe (PD)

PUBBLICAZIONI

Groundwater flow in Venice-Porto Marghera and the impact of containment works, Aqua 2015, Congress IAH

Carta Operativa del Rischio Incendi sui Colli Euganei, 2001 Provincia di Padova, Serv. Prot. Civile.

La Carta della Franosità sui Colli Euganei, 2002 Provincia di Padova, Serv. Prot. Civile.

Confinamento di inquinanti in aree sensibili: il megasito di Venezia-Porto Marghera, SiCon 2016.

PARTECIPAZIONE A CORSI / CONVEGNI
(titolo, data/durata, luogo, organizzatore)

DISCARICHE:MESSA IN SICUREZZA E POST-GESTIONE. IL CASO DI STUDIO DI CA' PERALE.
04.11.2016 – Mirano (VE) – Veritas

AMIANTO IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO: PROBLEMI E SOLUZIONI
23.09.2016 – Ferrara – Remtech

SLURRY INIECTION
23.09.2016 – Ferrara – Remtech

ANALISI DI RISCHIO E MONITORAGGIO
23.09.2016 - Ferrara – Remtech

SITI CONTAMINATI: PROCEDURE ORDINARIE E SEMPLIFICATE, ATTIVITÀ DI CONTROLLO E COLLAUDO
27/05/2016 – Mestre (VE) – Ordine dei Geologi

ORGANO CLORURATI ED IDROGEOLOGIA DELLE AREE URBANE: INQUINAMENTO PUNTUALE O DIFFUSO
11.06.2015 – Bologna - Regione Emilia Romagna OGR

FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI – PARTE GENERALE e PARTE SPECIFICA
9/03/15 – Mestre (VE) – SIVE Formazione

FANGHI DI PERFORAZIONE ADDITIVI-PREPARAZIONE NORME E TRATTAMENTO
26/02/2015 – Padova - Botti Elio

LA PROGETTAZIONE DEI POZZI PER L'ACQUA. CARATTERIZZAZIONE DEL SOTTOSUOLO IN FASE DI PERFORAZIONE E COMPLETAMENTO
11/06/14 – Padova – Botti Elio

GIORNATA DI STUDI "GIS e GEOLOGIA"
10/04/2014 – Mestre – OGRV

SUOLI E GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO PADOVANO
23/10/2013 – Padova - Provincia di Padova- UNIPD

I SISTEMI IDROLOGICI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
18/10/2013 – Mestre (VE) - Provincia di Venezia

TERRE E ROCCE DA SCAVO
25 ottobre 2013 – Mogliano Veneto (TV) – OGRV

LA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI IN REGIONE VENETO
22/03/2013 – Padova – Regione del Veneto

LA TUTELA DELLE ACQUE E LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO MISCROBIOLOGICO: LE TECNICHE DI DISINFEZIONE E LE PREVISIONI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE IN VENETO
06/03/2013 – Mestre (VE) – ARPAV

INCONTRO DI FORMAZIONE SUL CAMPIONAMENTO DI TERRE E ROCCE, RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI
9/07/2013 – Salzano –Lecher ricerche e analisi S.r.l.

DALLA PROGETTAZIONE E PERFORAZIONE DEI POZZI AL MONITORAGGIO E ALL'ANALISI NUMERICA DEI DATI: AVANZAMENTI NEL CAMPO IDROGEOLOGICO
05/10/2012 – Piacenza - ANIPA

L'ATLANTE GEOLOGICO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA: STRUMENTO DI SVILUPPO DEL TERRITORIO
15/06/2012 – Mestre (VE) Provincia di Venezia

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA BONIFICA E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI VENEZIA PORTO MARGHERA E AREE LIMITROFE
02/05/2012 – Mestre (VE) – Ordine dei Geologi

ACQUA E RIFIUTI "LIBERALIZZAZIONE E NUOVA REGOLAMENTAZIONE
13/04/2012 – Legnaro (PD) - Regione Veneto

CONTAMINAZIONE DEGLI ACQUIFERI DA SOSTANZE ORGANOALOGENATE – IL PROGETTO EUROPEO FOKS APPROCCI INTEGRATI DI STUDIO E DI BONIFICA
29/09/2011 – Treviso – Provincia di Treviso

CONTENUTO DI METALLI E METALLOIDI NEI SUOLI
23/03/2011 – Treviso - Provincia di Treviso-ARPAV

MODELLO MATEMATICO DI FLUSSO NEI SISTEMI ACQUIFERI DEI TERRITORI DELL'AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO BRENTA
04/02/2011 – Cittadella (PD) - ATO Brenta

PROGETTO CENTRAL EUROPE "FOKS FOCUS SULLE FONTI PRINCIPALI DI RISCHIO AMBIENTALE"
"Qualità delle acque sotterranee" e "IPT – Integral pumping tests"
29-30/09/2010 – Treviso – Provincia di Treviso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE: DALLA SCALA SITO-SPECIFICA ALLA SCALA REGIONALE DAI SITI CONTAMINATI AI BACINI FLUVIALI
29-30/06/2010

BONIFICA SITI CONTAMINATI
22/04/2010 – Padova – Univ. La Sapienza di Roma e Univ. Di Milano

CORSO DI FORMAZIONE AMBIENTALE "SITI CONTAMINATI: CARATTERIZZAZIONE, BONIFICA E ANALISI DI RISCHIO"
16-17/11/2009 – Roma – ISPRA

CORSO ADDETTO/RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. MODULO A – 28 0RE
Dal 27.04.2009 al 06.05.2009 – Padova - Former

CORSO ADDETTO/RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. MODULO B – ATECO 3 (60 ore), 4 (48 ore), 6 (24 ore), 8 (24 ore), 9 (12 ore)
Dal 15.05.2009 al 30.06.2009 – Padova – Former

CORSO RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE. MODULO C – 24 ORE
Dal 06.05.2009 al 16.12.2009 – Padova – Former

PROGETTO CENTRAL EUROPE "FOKS FOCUS SULLE FONTI PRINCIPALI DI RISCHIO AMBIENTALE"
"Abbattimento dell'inquinamento delle acque sotterranee: un approccio ed una metodologia ben focalizzati
"Metodologie e tecniche innovative: l'approccio europeo per la salvaguardia delle acque sotterranee"
01-02/04/2009 - Treviso – Provincia di Treviso

I TEST IDROGEOLOGICI NEL COLLAUDO DEI POZZI E NELLA GESTIONE DEGLI ACQUIFERI – PROVE DI PORTATATA
17/02/2009 - Padova - Botti Elio – Co.me.tri.a

TERRE E ROCCE DA SCAVO
09/10/2008 – Venezia - Regione Veneto

IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE CON STAZIONI FISSE E I SISTEMI DI TRATTAMENTO DECENTRALIZZATI
03/10/07- Venezia- Magistrato alle Acque di Venezia

CORSO DI LINGUA INGLESE
dal 07.08 al 20.08.2005 Bristol (England) – OISE

I SUOLI DEL BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA
15/11/04 – Venezia – ARPAV

CORSO DI FORMAZIONE SUL TELERILEVAMENTO AMBIENTALE
23/09/02- 3 giorni - CCTA Roma
CNR –Istituto Inquinamento Atmosferico – LARA (Laboratorio Aereo Ricerche Ambientali)

CORSO TECNICO PROFESSIONALE PER SOTTOTENENTI DI CPL. DELL'ARMA DEI CARBINIERI
13/11/01- 2 mesi – Roma - Scuola Ufficiali Carabinieri

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

ABILITAZIONI

Abilitazione all'esercizio della professione del geologo
Votazione 117/150. Esame sostenuto il primo semestre 2003 presso l'Università degli Studi di Padova

Iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione del Veneto dal 13 gennaio 2006 con n. 695.

Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Padova al n. 2727.

Abilitazione all'esercizio della professione di RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.Frequentazione e superamento Moduli A, B, C
Macrosettori attività ATECO: 3 – 4 – 6 – 8 (Pubblica amministrazione) - 9

Abilitazione all'assunzione dell'incarico di Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti per la categoria 9 (bonifica siti contaminati).

4° Livello del Trinity's International Examination per la conoscenza della lingua inglese equivalente al livello A2 dell'European Common Assessment Framework. Superamento esame a Giugno 2003 presso Interlingue a Roma

Patente di guida A, B, C.

CAPACITA' E COMPETENZE PROFESSIONALI

INFORMATICHE

Pacchetto Microsoft Office (ottima conoscenza).
Programmi di grafica: Photo Shop, Corel Draw, AutoCAD, ENVI (buona conoscenza)
Programmi GIS: ESRI ArcGIS (ottima conoscenza)
Programmi per la valutazione dell'analisi di rischio: Risk-net (buona conoscenza)
Programmi di geotecnica: stabilità pendio, prove di pompaggio in pozzo, calcolo capacità portante fondazioni e cedimenti (buona conoscenza)
Programmi di modellazione idrogeologica: Modflow e Feflow (buona conoscenza), Surfer e Aquifer test (ottima conoscenza).

LINGUISTICHE

Madrelingua: Italiano
Altre lingue: Inglese
- Capacità di lettura: livello B1
- Capacità di scrittura: livello B1
- Capacità di espressione orale: livello B1
- Capacità di comprensione orale: livello A2
- Capacità di comprensione scritta: livello B1

ORGANIZZATIVE E TECNICHE

Ho acquisito capacità di organizzare autonomamente il lavoro, definendo priorità e assumendo responsabilità richieste nelle varie attività, rispettando inoltre le scadenze e gli obiettivi prefissati. Nella gestione delle procedure di bonifica di siti contaminati e in campo dell'idrogeologia ho maturato diversi anni di esperienza in Amministrazioni Pubbliche e Società Partecipate anche con funzioni di coordinamento, conformemente a quanto richiesto nel presente avviso di selezione.

CARICHE RICOPERTE

Presidente del Comitato dei Genitori delle Scuole Primarie e Secondarie di Campodarsego dal 13.02.2014.

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 11/48

TITOLI DI PRECEDENZA e PREFERENZA

Riserva dei posti a favore dei militari volontari congedati. Titoli ai sensi dell'art. 1014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del D.Lgs. n. 66/2010, frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA.
Titoli di preferenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 487/94:

- militari volontari delle forze armate congedati senza demerito;
- n. 2 figli a carico

Tempo maturato presso Pubbliche Amministrazioni o Società Partecipate dalla Pubblica Amministrazione (15 anni 7 mesi):
- dal 01.10.2009 al 31.12.2016 (87 mesi) Veneto Aque S.p.a.
- dal 06.03.2009 al 31.12.2009 (10 mesi) Sogesid S.p.a.
- dal 06.09.2004 al 31.12.2008 (51 mesi) Sviluppo Italia S.p.a.
- dal 24/01/2002 al 26/08/2004 (31 mesi) Ministero della Difesa - Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente (ex NOE).
- dal 03/07/2001 al 24/01/2002 (7 mesi) Ministero della Difesa - Forze Armate.
- dal 12/02/2001 al 30/06/2001 (4 mesi) Provincia di Padova.

Inserito in graduatoria finale ARPAV per il concorso pubblico, per 1 posto di Collaboratore Tecnico cat. D a tempo indeterminato, esperto in Rischio Idrogeologico. Graduatoria approvata con deliberazione ARPAV n. 82 del 26.02.2009.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le informazioni riportate nel presente curriculum vitae, redatto in formato europeo, corrispondono a verità.

Venezia, 21/12/2016

IN FEDE

Dott. Simone Fassina

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 12/48

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n prot. 513588 data 27/12/2016, pagina 1 di 8

europass

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Cognome /Nome	**Penzo Luca**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	
Luogo e Data di nascita	
Sesso	
Occupazione desiderata/Settore professionale	Campo ambientale e settori ad esso collegati

Esperienza professionale

Date	**Dal 04/04/2008 al 31/12/2015 (contratto co. co. pro) e dal 11/01/2016 a tutt'oggi (contratto a tempo determinato)**
Lavoro o posizione ricoperti	Istruttore tecnico presso la Regione del Veneto
Principali attività e responsabilità	• Valutazione procedimenti di bonifica, di cui al D.lgs. 152/2006, di siti contaminati ricompresi nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, nel PALAV e nel Bacino Scolante nella laguna di Venezia e partecipazione a Conferenze di Servizi e Tavoli Tecnici relativi ai suddetti argomenti; • Supporto tecnico ed amministrativo su vari aspetti e problematiche relative alla bonifica dei siti contaminati e alla gestione di rifiuti; • Realizzazione ed implementazione di un Database per la gestione amministrativa dei documenti e dei progetti relativi ai procedimenti di Bonifica di siti contaminati; • Realizzazione della rete di monitoraggio utile alla determinazione dei flussi idrici sotterranei nell'ambito dello Studio Idrogeologico del territorio all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera ed implementazione del modello matematico del flusso idrico sotterraneo nell'area di Porto Marghera (questa attività è iniziata nel 2012 e si è conclusa nel 2015)
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Veneto Acque Spa Via Torino 180 30172 Mestre Venezia
Tipo di attività o settore	Ambiente e bonifiche di siti contaminati

Date	**Dal 05/04/2006 al 04/04/2008 (2 contratti annuali co. co. co.)**
Lavoro o posizione ricoperti	Istruttore tecnico presso la Regione del Veneto – Direzione Progetto Venezia.
Principali attività e responsabilità	• Valutazione procedimenti di bonifica, di cui al D.lgs. 152/2006, di siti contaminati ricompresi nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e partecipazione a Conferenze di Servizi e Tavoli Tecnici relativi ai suddetti argomenti; • Realizzazione ed implementazione di un Database per la gestione amministrativa dei documenti e dei progetti relativi ai procedimenti di Bonifica di siti contaminati; • Supporto tecnico ed amministrativo su vari aspetti e problematiche relative alla bonifica dei siti contaminati e alla gestione di rifiuti.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
Tipo di attività o settore	Ambiente e bonifiche di siti contaminati
Date	**Dal 23/02/2004 al 22/02/2005 (contratto co. co. co) e dal 23/03/2005 al 23/03/2006 (contratto co. co. co)**
Lavoro o posizione ricoperti	Istruttore tecnico presso la Regione del Veneto – Direzione Tutela Ambiente.
Principali attività e responsabilità	• Valutazione procedimenti di bonifica, di cui al D.M 471/99 (successivamente sostituito dal D.Lgs. 152/06), di siti contaminati ricompresi nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera; • Valutazione di impianti di smaltimento e recupero di Rifiuti; • Partecipazione a Conferenze di Servizi, Commissioni Tecniche Regionali e Tavoli Tecnici relativi a rifiuti e bonifiche; • Supporto tecnico ed amministrativo su vari aspetti e problematiche relative alla bonifica dei siti contaminati e alla gestione di rifiuti.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
Tipo di attività o settore	Ambiente, gestione rifiuti e bonifiche di siti contaminati
Date	**Da settembre 2003 a febbraio 2004**
Lavoro o posizione ricoperti	Consulente sulla qualità
Principali attività e responsabilità	Incarichi di consulenza sulla qualità presso ditte private ed enti pubblici.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	AP VENEZIA ORGANIZZAZIONE Srl
Tipo di attività o settore	Certificazioni di qualità
Date	**Dal 2003 (2 mesi)**
Lavoro o posizione ricoperti	Stagista
Principali attività e responsabilità	Stage presso ARPAV Osservatorio Regionale Acque. E stata svolta principalmente attività di supporto ai funzionari dell' Osservatorio Regionale Acque.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ARPAV
Tipo di attività o settore	Ambiente, tutela dei corpi idrici superficiali

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513588 data 27/12/2016, pagina 2 di 8

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Istruzione e formazione

Date	**2005**
Titolo della qualifica rilasciata	Attestato di frequenza al corso di formazione "LA RETE NATURA 2000 – Dalle direttive Europee all'attuazione nel Veneto".
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Rete Natura 2000
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Regione del Veneto

Date	**2005**
Titolo della qualifica rilasciata	Attestato di partecipazione al convegno "La tutela dell'ambiente: i destinatari, i controlli, gli obblighi, le procedure e le responsabilità" e "Le procedure di informatizzazione, i sistemi intranet e le banche dati interne quali strumenti di controllo ambientale".
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Tutela dell'ambiente e strumenti di controllo ambientale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Consorzio Azienda Intercomunale di Bacino Treviso Tre

Date	**2002**
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Scienze Ambientali – Vecchio ordinamento
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Conoscenze interdisciplinari (dal punto di vista chimico, biologico, matematico, fisico, giuridico ed economico) finalizzate allo studio di tematiche ambientali complesse derivanti dell'interazione tra le attività umane e l'ambiente.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università Ca' Foscari di Venezia
Voto conseguito	103/110

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) **Italiano**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione	**Comprensione**		**Parlato**		**Scritto**
Livello europeo (*)	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
Francese	B1	B1	B1	B1	B1
Inglese	A2	A2	A2	A2	A2

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Regione del Veneto-A.O O Giunta Regionale n.prot. 513588 data 27/12/2016, pagina 3 di 8

Capacità e competenze sociali	Tutte le attività da me svolte hanno sempre comportato lavoro di squadra e confronto continuo con differenti idee e visioni tecniche, ciò mi ha permesso di ottenere un arricchimento professionale e personale.
Capacità e competenze organizzative	L'attività da me svolta implica organizzazione del lavoro tale da coordinare scadenze, attività istruttoria e tavoli tecnici. Ho appreso in particolare capacità organizzative nel corso dell'attività di consulente sulla qualità, dovendo predisporre le procedure all'interno delle ditte e degli enti nei quali ho prestato consulenza.
Capacità e competenze tecniche	Conoscenze interdisciplinari (dal punto di vista chimico, biologico, matematico, fisico, giuridico ed economico) finalizzate allo studio di tematiche ambientali complesse derivanti dell'interazione tra le attività umane e l'ambiente. Conoscenza approfondita della normativa italiana in materia ambientale. Tali conoscenze sono state apprese durante gli studi universitari e le successive esperienze lavorative.
Capacità e competenze informatiche	Ottima conoscenza di WORD, EXCEL, ACCES, internet Explorer, Firefox ed altri browser internet e degli applicativi di posta elettronica. Le suddette competenze informatiche sono state acquisite in ambito lavorativo.
Capacità e competenze artistiche	Disegno, fotografia
Altre capacità e competenze	Conoscenza approfondita dei dispositivi hardware e di assemblaggio PC
Patente	Categoria B

Ulteriori informazioni

Pubblicazioni

- Pubblicazione agli atti del convegno: "Groundwater flow in Venice-Porto Marghera and the impact of containment works (AQUA 2015)";
- Pubblicazione agli atti del convegno: "Confinamento di inquinanti in aree sensibili: il megasito di Venezia-Porto Marghera (SiCon 2016 - Workshop su: Siti Contaminati. Esperienze negli interventi di risanamento)".

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizzo la Regione del Veneto al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione della selezione

Ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Luca Penzo nato a Venezia il 02/04/1972 e residente a Venezia, Castello n° 157, codice fiscale PNZLCU72D02L736W consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio possono comportare nei casi più gravi l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

Data _____ Firma _____

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513588 data 27/12/2016, pagina 4 di 8

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 16/48

INFORMAZIONI PERSONALI

Maria Grazia Pusceddu

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 4 di 13

ESPERIENZA PROFESSIONALE

01/04/2016 al 31/12/2016

Contratto a Tempo Determinato cat. D/livello 7- Ingegnere esperto per Gestione Tecnica dello sviluppo del progetto di monitoraggio degli interventi di Bonifica nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia;

Veneto Acque S.p.A., Via Torino, 180, 30172 Venezia - Service Tecnico di supporto alla **Regione Del Veneto**, **Area Tutela e Sviluppo del Territorio, UO Progetto Venezia** (ex Servizio Gestione Accordo per la Chimica di Porto Marghera e Servizio Bonifiche)

- Assistenza tecnica in materia di lavori pubblici, con particolare riferimento a impianti di depurazione e fognature, ovvero gestione di accordi di programma e pianificazione ambientale;
- Supporto al Servizio Bonifiche in qualità di Istruttore per le Bonifiche ambientali, in particolare nell'area del SIN di Porto Marghera e del Bacino Scolante della Laguna di Venezia; Supporto al Servizio Gestione Accordo per la Chimica di Porto Marghera per le attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla Valutazione di Incidenza Ambientale relative ai programmi previsti per l'area di Porto Marghera, quali il Progetto Strategico Speciale (PSS) del MiSE, ai sensi dell'introduzione dell'art. 252 bis al D.Lgs.n. 152/2006, l'Accordo MiSE per il finanziamento di infrastrutture utili alla riconversione dell'area industriale e produttiva di Porto Marghera (2014), la predisposizione della Proposta di Progetto e dei materiali relativi ai pacchetti di lavoro di competenza per il progetto Europeo ReSites (LP Comune di Venezia); preparazione, gestione dell'iter e predisposizione di materiali e report tecnici per i WP del progetto europeo SHAPE.

Attività o settore Ingegneria ambientale, Bonifiche Siti Contaminati, Accordi di Programma, Valutazione Ambientale, Pianificazione Territoriale e Ambientale, Gestione Progetti Europei

Dal 15/03/2016 – 08/ 2016

Membro della Commissione nominata da Comine di Gaiarine (Tv) per *consulenza tecnica ambientale* su proposta di Impianto di Pirogassificazione soggetto a procedure di Autorizzazione Unica regionale (DGC n. 28/2016)

Comune di Gaiarine, P.zza Vittorio Emanuele II n. 9, 31018 - Gaiarine (TV) -

Supporto all'amministrazione comunale per la valutazione della fattibilità tecnica e sostenibilità ambientale della proposta di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e termica mediante pirogassificazione alimentato a biomassa (sarmenti di vite) con potenza elettrica pari a 2,074 MW e potenza termica pari a 8,600 MW. Produzione di parere motivato quale espressione comunale all'interno della Conferenza di Servizi istruttoria e Decisoria

Attività o settore Autorizzazione Unica, Pianificazione del Territorio, Ingegneria ambientale, Gestione aree SIC e ZPS

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 17/48

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 5 di 13

11/01/2016 al 31/03/2016

Contratto a Tempo Determinato cat. D/livello 7- Ingegnere esperto per GestioneTecnica dello sviluppo del progetto di monitoraggio degli interventi di Bonifica nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia;

Veneto Acque S.p.A., Via Torino, 180, 30172 Venezia - Service Tecnico di supporto alla **Regione Del Veneto, Area Tutela e Sviluppo del Territorio, UO Progetto Venezia** (ex Servizio Gestione Accordo per la Chimica di Porto Marghera e Servizio Bonifiche)

Supporto al Servizio Bonifiche in qualità di Istruttore per le Bonifiche ambientali, in particolare nell'area del SIN di Porto Marghera e del Bacino Scolante della Laguna di Venezia; Supporto al Servizio Gestione Accordo per la Chimica di Porto Marghera per le attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla Valutazione di Incidenza Ambientale relative ai programmi previsti per l'area di Porto Marghera, quali il Progetto Strategico Speciale (PSS) del MiSE, ai sensi dell'introduzione dell'art. 252 bis al D.Lgs.n. 152/2006, l'Accordo MiSE per il finanziamento di infrastrutture utili alla riconversione dell'area industriale e produttiva di Porto Marghera (2014), la predisposizione della Proposta di Progetto e dei materiali relativi ai pacchetti di lavoro di competenza per il progetto Europeo ReSites (LP Comune di Venezia); preparazione, gestione dell'iter e predisposizione di materiali e report tecnici per i WP del progetto europeo SHAPE

Attività o settore Ingegneria ambientale, Bonifiche Siti Contaminati, Accordi di Programma,Valutazione Ambientale, Pianificazione Territorale e Ambientale, Gestione Progetti Europei

08/02/2010 – 31/12/2015

Contratto a Progetto – cat. D - Ingegnere Esperto

Veneto Acque S.p.A., Via Torino, 180, 30172 Venezia - Service Tecnico di supporto alla **Regione Del Veneto, Area Tutela e Sviluppo del Territorio, UO Progetto Venezia** (ex Servizio Gestione Accordo per la Chimica di Porto Marghera e Servizio Bonifiche)

Supporto al Servizio Gestione Accordo per la Chimica di Porto Marghera per le attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla Valutazione di Incidenza Ambientale relative ai programmi previsti per l'area di Porto Marghera, quali il Progetto Strategico Speciale (PSS) del MiSE, ai sensi dell'introduzione dell'art. 252 bis al D.Lgs.n. 152/2006, l'Accordo MiSE per il finanziamento di infrastrutture utili alla riconversione dell'area industriale e produttiva di Porto Marghera (2014), la predisposizione della Proposta di Progetto e dei materiali relativi ai pacchetti di lavoro di competenza per il progetto Europeo *ReSites* (LP Comune di Venezia); preparazione, gestione dell'iter e predisposizione di materiali e report tecnici per i WP del progetto europeo *SHAPE*.

Attività o settore Ingegneria ambientale, Bonifiche Siti Contaminati, Accordi di Programma,Valutazione Ambientale, Pianificazione Territoriale e Ambientale, Gestione Progetti Europei

12/06/ 2009 – in completamento

Ingegnere Ambientale esperto in Valutazione Ambientale e Pianificazione del Territorio_incarico professionale_supporto ad Ufficio di Piano

Comune di Ceggia – Piazza XXIII Martiri, Ceggia, Venezia, Italia

Attività di supporto progettuale all'Ufficio Tecnico per il completamento dell'iter legato al Piano di Assetto del Territorio e alla Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T.

Attività o settore Predisposizione, analisi, progettazione e valutazione relativa al Piano di Assetto del Territorio comunale, analisi e completamento della Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T

03/06/ 2009 – 04/2015

Ingegnere Ambientale esperto in Valutazione Ambientale e Pianificazione del Territorio_incarico professionale_supporto ad Ufficio di Piano (redazione Rapporto Ambientale Preliminare)

Comune di Torre di Mosto - Piazza Indipendenza 1, Torre di Mosto, Venezia, Italia

Incarico per la redazione della Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di Assetto del Territorio

Attività o settore - attività di analisi, predisposizione, progettazione e valutazione in collaborazione con T.E.R.R.A. S.r.l. per la redazione della Relazione Ambientale del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio comunale)

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 18/48

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 6 di 13

01/2009 - 04/2015 **Ingegnere Ambientale esperto in Valutazione Ambientale e Pianificazione del Territorio_incarico professionale_supporto ad Ufficio di Piano (Redazione del Documento Preliminare del P.A.T.)**

Comune di Torre di Mosto – Piazza Indipendenza 1, Torre di Mosto, Venezia, Italia

Incarico per la redazione del Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L.R. 11/2004.
Attività o settore - Predisposizione, analisi, progettazione e valutazione finalizzata alla redazione del Documento preliminare del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio comunale):

- gestione dell'iter co-partecipativo relativo alla predisposizione del Documento di Piano e dell'analisi e reperimento dati propedeutico alla redazione del Quadro Conoscitivo.
- Gestione del Processo partecipativo relativo alla Presentazione del Documento Preliminare: incontri pubblici, analisi e valutazione dei contributi ai sensi degli art. 5 e 15 della L.R. 11/2004, predisposizione di risposte e linee guida per la predisposizione del PAT.

02-07/2008 **Contratto di collaborazione_Ingegnere Esperto per Consulenza Ambientale (Supporto per valutazione progetti a Commissario CT VIA del MATTM)**

T.E.R.R.A Srl, Galleria Progresso n. 5, 30027 San Dona' di Piave (VE)

Valutazione Impatto Ambientale, Ecologia applicata, Gestione del Territorio e delle Problematiche Ambientali e Territoriali
Attività o settore
Attività di consulenza, analisi e predisposizione dei Pareri relativi ai seguenti progetti e agli Studi di Impatto Ambientale istruiti presso la Commissione Tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare – Valutazione di Impatto Ambientale - e assegnati al Commissario Arch. Marco Stevanin, in qualità di Referente o membro del Gruppo Istruttore:

- "Autostrada A20 Messina Palermo, svincolo di Monforte S. Giorgio", Proponente: C.A.S. Consorzio per le Autostrade Siciliane, Referente: Arch. M. Stevanin_ Giudizio Negativo circa la Compatibilità Ambientale del progetto;
- "Centrale Lamarmora di Brescia – Progetto di riqualificazione" – Proponente A.S.M. Brescia S.p.A., Referente: Arch. M. Stevanin _ Presentazione Proposta di Parere, con Parere Interlocutorio Positivo e Relazione Istruttoria;
- "Aeroporto di Olbia Costa Smeralda (LIEO) - Piano di sviluppo", Proponente E.N.A.C. Ente Nazionale Aviazione Civile, Referente: Arch. M. Stevanin _ Richiesta Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;
- "Centrale termoelettrica di Torviscosa - Modifiche della modalità e del tempo di funzionamento della caldaia ausiliaria", Valutazione di Esclusione dalla Procedura di V.I.A., Referente: Arch. M. Stevanin _ Richiesta Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;
- "Progetto: S.S. 106 Jonica – Lavori di Razionalizzazione delle Intersezioni e miglioramento degli standard di sicurezza nel tratto dal km 489 + 500 al km 491 + 000", Proponente ANAS S.p.A. – Valutazione di Esclusione dalla procedura di VIA;
- "Raccordo autostradale tra A 21 e S.S. 10 Padana Inferiore con nuovo casello Castelvetro - Completamento bretella autostradale" - Richiesta Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;
- "Autostrada A13 Bologna – Padova, interconnessione A13 - A4 Comuni di Albignasego e Masera" – Valutazione di Esclusione dalla procedura di VIA.
- "Linea ferroviaria Milano Mortara – raddoppio".
- "Progetto definitivo delle opere di prolungamento della pista di volo RWY 17/35 dell'aeroporto S. Anna di Crotone". Referente Ing. M. Di Prete. Proposta di Parere Interlocutorio Negativo e Relazione Istruttoria;
- "Diga sul Rio Capo d'Acqua in località Bivio Ercole e opere di gronda in comune di Fiuminata", Proponente: Consorzio di Bonifica di Macerata. Analisi istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale.
- "Raffineria di Sannazzaro de Burgundi _ Nuovo impianto". Proponente: VACUUM ENI S.P.A. Analisi istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 7 di 13

01/2008 – 12/2008 **Contratto a Progetto per Collaborazione ad alto contenuto professionale in Campo Ambientale e della Pianificazione Territoriale**

Comune di Ceggia – Piazza XXIII Martin, Ceggia, Venezia, Italia

Valutazione Impatto Ambientale, Ecologia applicata, Gestione del Territorio e delle Problematiche Ambientali e Territoriali

Attività o settore Predisposizione, analisi, progettazione e valutazione relativa al PAT (Piano di Assetto del Territorio comunale):
- gestione dell'iter co-partecipativo relativo alla predisposizione del Documento di Piano e dell'analisi reperimento dati propedeutico alla redazione del Quadro Conoscitivo; predisposizione delle Relazioni di Progetto, Tecnica, di Sintesi, delle Norme Tecniche e delle Tavole di Piano.
- Gestione del Processo partecipativo relativo alla Presentazione del Documento Preliminare: incontri pubblici, analisi e valutazione dei contributi ai sensi degli art. 5 e 15 della L.R. 11/2004, predisposizione di risposte e linee guida per la predisposizione del PAT;
- Analisi della Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T predisposta dallo studi T.E.R.R.A S.r.l..
- Coordinamento dei Tecnici incaricati per la collaborazione alla predisposizione del Piano: Agronomo, Ing. Idraulico e Geologo.

Attività di tipo informativo e procedurale che abbiano attinenza con l'ambiente (Energie rinnovabili, recupero e riutilizzo dei rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, Bonifica di Siti Contaminati, Processi partecipativi e Relazione con Enti sovraordinati e portatori di interessi, Agenda 21...) e relazioni con Enti di competenza; V.Inc.A del Piano delle Stazioni radiobase.

24/05/2008 **Consulenza in campo ambientale**

T.E.R.R.A Srl, Galleria Progresso n. 5, 30027 San Dona' di Piave (VE)

Valutazione Impatto Ambientale, Ecologia applicata, Gestione del Territorio e delle Problematiche Ambientali e Territoriali

Attività o settore Lezione su V.I.A. e V.A.S. per il Master in "Gestione Ambientale Strategica CESQA" presso Università degli Studi di Padova

07/ 2007- 12/2007 **Contratto a Progetto per Collaborazione ad alto contenuto Professionale in Campo Ambientale e della Pianificazione Territoriale**

Comune di Ceggia – Piazza XXIII Martin, Ceggia, Venezia, Italia

Valutazione Impatto Ambientale, Ecologia applicata,Pianificazione e Gestione del Territorio e delle Problematiche Ambientali e Territoriali

Attività o settore Predisposizione del Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Ceggia, V.I.A., V.A.S., Bonifiche siti contaminanti, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione Territoriale, Pratiche Partecipative e predisposizione dell'Ufficio Ambiente presso il Comune di Ceggia.

05 – 06/2007 **Contratto a Progetto – Esperto Ambientale**

En.A.I.P. Ente Nazionale "Acli" per l'Istruzione, 62/A, Via Ansuino da Forlì, 35134 Padova, Italia

Valutazione Impatto Ambientale, Ecologia applicata,Pianificazione e Gestione del Territorio e delle Problematiche Ambientali e Territoriali

Attività o settore Docente in Corsi di Formazione Professionale presso Enti Pubblici sui temi relativi all'Efficienza e alla Pianificazione Energetica.

10/2005 – 11/2006 **Collaborazione Coordinata e Continuativa_Tutor per Supporto alla Didattica**

Università degli Studi di Sassari, Facoltà di Architettura Sede di Alghero, Palazzo del Pou Salit, Piazza Duomo, 07041 Alghero, Sassari, Italia

Valutazione Impatto Ambientale, Ecologia applicata,Pianificazione e Gestione del Territorio e delle Problematiche Ambientali e Territoriali, Ingegneria Ambientale

Attività o settore Ottobre - Novembre 2005

Attività di supporto alla didattica per la Laurea Specialistica in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente presso la Facoltà di Architettura di Alghero Università di Sassari, coordinata in collaborazione con lo IUAV – blocco "Glossario"

Ottobre – Novembre 2006

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 8 di 13

Attività di supporto alla didattica per la Laurea Specialistica in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente, presso la Facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari, e coordinata in collaborazione con lo IUAV – blocco "Glossario" e orientamento e coordinamento tirocini Laureandi.

Marzo – Luglio 2006

Attività di supporto alla didattica per la Laurea Specialistica in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente, presso la Facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari, e coordinata in collaborazione con lo IUAV – blocco "Costruzione del progetto Ambientale".

09/2005 – 11/2006 **Borsa di Studio per Attività di Ricerca**

A.R.P.A. Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, regione Liguria, 15 C, Piazza della Vittoria, 16121,Genova, Italia;

Università degli Studi di Sassari, Facoltà di Architettura Sede di Alghero, Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione, Dipartimento di Pianificazione del Territorio, Palazzo del Pou Salit, Piazza Duomo, 07041

Alghero, Sassari, Italia

Protezione e ricerca in campo Ambientale

Titolare di borsa di studio stanziata dall'ARPA Liguria per lo svolgimento di attività di ricerca sui temi della sostenibilità, con riferimento ai "beni comuni" e alle tecniche di partecipazione, riferito al progetto Un gioco interattivo per la diffusione di buone pratiche per la sostenibilità sulla qualità dell'aria tra i cittadini, presso il Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Laboratorio di Analisi e modelli per la Pianificazione (LAMP – Laboratorio di Analisi e modelli per la Pianificazione), sotto la direzione scientifica del Prof. Arnaldo Cecchini.

Attività o settore Ingegneria Ambientale, Pianificazione del Territorio, Processi Partecipativi

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

18, 25/11 e 16/12/2015 **Corso per Tecnici nei processi civili e penali (Corso base CTU)**

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso, Via Prato di Fiera, 23, 31100 Treviso TV

Corso di aggiornamento professionale

6, 13, 20, 27/11/2015 **Corso teorico e pratico in estimo immobiliare secondo gli Standard Internazionali di Valutazione I.V.S. e E.V.S.**

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone, Piazzetta Ado Furlan, 2, 33170 Pordenone PN

Corso di aggiornamento professionale in tema di Estimo industriale (anche *Due Diligence Ambientale*)

dal 04/11/2014 al 18/11/2014 **Risanamento dei siti contaminati**

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, Via Bruno Madema, 7 - Piano 7° - Mestre Venezia

Corso di aggiornamento professionale

dal 27/11/2013 al 15/06/2014 **Competenze per operatore CAD base e Avanzato (2D, 3D)**

Provincia di Venezia, CFP S. Dona di Piave (Ve)

Corso di formazione professionale

dal 10/10/2013 al 06/12/2013 (60 ore) **Corso di Alta formazione VAS, VIncA, metodologie, applicazioni e procedure**

Regione del Veneto con il patrocinio di Università degli studi di Padova IDEA

Corso di Alta formazione

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 21/48

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTALE

europass Curriculum Vitae Maria Grazia Pusceddu

dal 30/10/2012 al 16/11/2012 **Corso Base per le Certificazione Energetica degli edifici**
Fondazione Ingegneri Veneziani, Via B. Maderna, 7, 30174 Venezia
Corso Teorico Pratico di aggiornamento professionale finalizzato alla qualifica

13, 14, 15/06/2012 **Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani Urbanistici e territoriali**
Sostituire con il nome e l'indirizzo dell'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione (se Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
Corso Teorico Pratico di aggiornamento professionale

14 – 18/09/2009 **Progettazione e gestione avanzata degli Impianti di depurazione ed energie Rinnovabili**
ARPA Veneto. **Scuola estiva**-- Campus Universitario Borgo Ruga Feltre – ARPA Veneto.
Scuola estiva di formazione professionale.

5 – 10/07/2009 **Scuola Estiva per Dottorandi SCS 2009 – Scienza, Comunicazione e Società, Agorà Scienza, "La scienza al tempo delle crisi - Sfide della ricerca e ruolo della comunicazione**
Centro Interuniversitario Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Via Po, 18, 10123 Torino
Scuola estiva di formazione interdisciplinare per dottorandi sui temi della comunicazione della scienza e della relazione tra scienza e società

28/04 e 6-11-15/05/ 2009 **Corso "La Valutazione di Incidenza Ambientale e la Progettazione di Interventi in aree S.I.C. e Z.P.S."**
Veneto Agricoltura, Settore Divulgazione Tecnica e Professionale, Via Roma n. 34, 35020 Legnaro, Padova, Italia:
Corso di aggiornamento e formazione professionale

12-13-14/11/2008 **Corso Base ArcGIS 9.2 - Impiego dei GIS nelle applicazioni territoriali**
C.I.R.G.E.O. Centro Interdipartimentale di Cartografia,
Telerilevamento e Sistemi Informativi Territoriali, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Padova, Viale dell'Università n.16, Legnaro (PD), Italia.
Corso di aggiornamento professionale

Dal 13/11/ 2006 al 05/12/ 2006 **Contaminación de Suelos y Aguas Subterráneas**
Fondazione UPC Universitat Politecnica de Catalunya Barcellona
Corso di Specializzazione Post-universitaria

08/2006 **Ricerca e sviluppo sulla "Costruzione di una expertise sociale per la gestione e comunicazione del rischio legato alla localizzazione di attività indesiderate (indicate dalla normativa SEVESO)"**
INERIS (Verneuil en Alatte);
LAMSADE Universite Paris-Dauphine
Dottorato di Ricerca_Università e Rinnovabilità

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016 pagina 9 di 13

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 10 di 13

09/2005 INPUT 2005, Analisi di Strumenti e Modelli di Supporto alla Pianificazione del Territorio
Università degli Studi di Sassari, Facoltà di Architettura Sede di Alghero, Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione, Dipartimento di Pianificazione del Territorio, Palazzo del Pou Salit, Piazza Duomo, 07041, Alghero, Sassari, Italia
Convegno

07/2005 Abilitazione alla professione di Ingegnere(Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri di Cagliari con matricola 6159) –Attualmente iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Venezia con matricola n. 4334
Ordine degli Ingegneri di Cagliari, 25, Via Tasso, 09128, Cagliari, Italia
Esame di Stato

04 – 07/2005 Master: "Territorio ed Ambiente. Fondamenti Tecnico operativi in materia di Acque, rifiuti, bonifica di siti contaminati, edilizia e vincoli paesaggistici, inquinamento atmosferico, acustica, elettrosmog, rischio di incidente rilevante, VAS, VIA e Certificazioni Ambientali"
ISCEA S.a.s., Scuola di Pubblica Amministrazione, 3, Viale Trieste, 09128, Cagliari, Italia
Master breve

13/12/2004 Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, indirizzo Pianificazione del Territorio
Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Cagliari, 19, Piazza d'Armi, 09123, Cagliari, Italia
Laurea quinquennale, voto 106/110.
Tesi di Laurea: "Costruzione di Scenari di Trasformazione Urbana attraverso l'utilizzo di Tecniche Delphi e Automi Cellulari. Un'applicazione all'area urbana di Porto Torres" – (Analisi e recupero di Sito Industriale Dismesso attraverso la Pianificazione Partecipata e la costruzione di Scenari progettuali con utilizzo di modelli dinamici e relativi software applicativi)
Materie: Pianificazione del Territorio e Tecniche ingegneristiche inerenti le tematiche Ambientali e in generale tecniche relative alla progettazione ingegneristica;

21/07- 03/08/2003 **Progetto Ambientale e la Pianificazione Territoriale Porto Torres-Asinara come allieva nel gruppo coordinato dal Prof. D. Borri e dalla Prof.ssa A. Barbanente.**
Università degli Studi di Sassari, Facoltà di Architettura Sede di Alghero, Dipartimento di Pianificazione del Territorio, Palazzo del Pou Salit, Piazza Duomo, 07041, Alghero, Sassari, Italia
Scuola estiva internazionale

20/07-05/08/2002 **Scuola Estiva Internazionale sul Progetto Ambientale e la Pianificazione territoriale di Alghero - allieva nel gruppo coordinato dall'Arch. Carlos Castanheira**
Università degli Studi di Sassari, Facoltà di Architettura Sede di Alghero, Dipartimento di Pianificazione del Territorio, Palazzo del Pou Salit, Piazza Duomo, 07041, Alghero, Sassari, Italia
Scuola estiva internazionale

07/1996 Diploma di Maturità scientifica, voto 60/60
Liceo Scientifico Michelangelo, Piazza Giovanni XXIII, 09128, Cagliari, Italia
Oggi sede in Via dei Donoratico, 09131 Cagliari
Diploma di Maturità

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 23/48

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 505376 data 22/12/2016, pagina 11 di 13

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre: Italiano

Altre lingue

	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Francese	C1	C2	B2	B2	B2
Inglese	A1	A1	A1	A1	A1

Livelli: A1/A2: Utente base - B1/B2: Utente intermedio - C1/C2: Utente avanzato
Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

Competenze comunicative: possiedo buone competenze comunicative acquisite nel corso della formazione ma anche grazie alle attività lavorative nel ruolo di tutor in corsi di laurea e nella pratica professionale nella quale è importante la collaborazione e la capacità di rapportarsi con gli altri e lavorare in squadra.

Competenze organizzative e gestionali: Possiedo buone capacità organizzative acquisite sia nel corso dell'attività formativa che lavorativa, a supporto di uffici tecnici e unità operative all'interno di Strutture Pubbliche e Private ma anche nell'organizzazione e gestione dell'attività didattica nel ruolo di tutor di alcuni corsi di laurea universitari ed, in particolare nella mansione di collaboratore a supporto di un Commissario della Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per le istruttorie relative a progetti sottoposti a VIA e VAS nazionale.

Competenza digitale

AUTOVALUTAZIONE

Elaborazione delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
Inserire Avanzato	Utente avanzato	Utente intermedio	Utente intermedio	Utente intermedio

Livelli: Utente base - Utente intermedio - Utente avanzato

Patente di guida: B
Automunita

Autocertifico la veridicità dei dati riportati nel presente curriculum ai sensi del D.P.R. 445/00.
Autorizzo al trattamento dei dati personali contenuti ai sensi e per gli effetti del decreto legge 196/03 per le sole finalità di candidatura oggetto della presente trasmissione.

Musile di Piave 20 dicembre 2016

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 24/48

INFORMAZIONI PERSONALI

Sara Campaci

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot.506478 data 22/12/2016, pagina 3 di 12

TITOLO DI STUDIO

ESPERIENZA PROFESSIONALE

01.02. 2011 →31.12.2016

Veneto Acque S.p.A.
01.02.2011 a 31.12.2015 - Co. Co. Pro.
11.01.2016 a 31.12.2016 – Tempo Determinato

Veneto Acque S.p.A.
Via Torino, 180 - 30172 Mestre – Venezia
http://www.venetoacque.it

Assistenza e supporto tecnico ed amministrativo alla Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia - Direzione Ambiente – Regione del Veneto con particolare riferimento a:

1. Istruttoria tecnica e monitoraggio economico - finanziario riguardante la realizzazione di opere finalizzate al disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante attraverso i contributi assegnati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, con particolare riferimento al project financing "Progetto Integrato Fusina";
2. Gestione/attuazione di Accordi di Programma, in particolare:
   - Accordo di programma per la gestione di sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica, e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera del 31.03 2008.

     Faccio parte della organizzazione necessaria a consentire il subentro della Regione del Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio – economico ambientale determinatasi nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione;
   - Accordo di Programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto, Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera del 08-09.01 2015;
   - Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015 ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n 164/2014)
   - Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 506478 data 22/12/2016, pagina 4 di 12

Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe del 16.04.2012.

3. Istruttoria tecnica e monitoraggio economico - finanziario riguardante la realizzazione di opere finalizzate al disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante attraverso i contributi assegnati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia;
4. Gestione tecnica dello sviluppo del progetto di monitoraggio degli Interventi di bonifica nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia;
5. Istruttoria tecnica e monitoraggio economico - finanziario riguardante gli interventi di marginamento ambientale delle Macroisole del Sito di Interesse Nazionale di Venezia- Porto Marghera;
6. Assistenza tecnica in materia di legislazione ambientale (Interventi di Bonifica nel Bacino scolante in Laguna di Venezia, Caratterizzazioni, progetti di MISP, Studi di Impatto Ambientale, Screening V.I.A.);
7. Assistenza tecnica in materia di Pianificazione ambientale e territoriale.

Attività o settore: Civile e Ambientale - Service tecnico/amministrativo a favore della Regione del Veneto.

01.01.2016 - oggi

Studio Tecnico Associato Ing. Dario Campaci, di Ing. Dario Campaci e Ing. Sara Campaci
Detengo una quota societaria del 5%, ma non ho svolto, ad oggi, nessuna attività diretta in libera professione.

Via N. Tommaseo, 1
30014 Cavarzere (Ve) – Italia
Tel. 0426 51690
P.I. 02095600272
C.F. 02095600272

Attività o settore: Ingegneria Civile e Ambientale

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

11.2012 – 11.2013

Master di 1°livello in Diritto dell'Ambiente

Università Cà Foscari di Venezia.

Tesi: "Il tentativo virtuoso di semplificazione amministrativa dei procedimenti di bonifica. Protocolli operativi nei procedimenti di bonifica nel Veneto. Il caso del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera"

23.06.2011

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.m.i.- Titolo IV)

Centro di Formazione S.T.S.
via Romana Aponense 116 Padova
info@centrodiformazionests.it

23.03.2011

Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia
(n. iscrizione 4310) nelle tre sezioni:

- Civile – Ambientale;
- Industria;
- Dell'Informazione

REGIONE DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A O O Giunta Regionale n prot. 506478 data 22/12/2016 pagina 5 di 12

27.10.2010

Laurea in Ingegneria civile (Vecchio Ordinamento)
Indirizzo idraulica (voto 94/110)

Università degli studi di Padova

Tesi: " Intervento di sistemazione idraulica sul tratto terminale della Roggia di Arzignano (Vi)" Relatore prof. Ing. Corrado Avanzi

07.2000

Diploma Liceo scientifico (94/100)

Istituto "Galileo Galilei" (Liceo scientifico)
Adria (Ro) – Italia

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre Italiano

Altre lingue

	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Inglese	B1/B2	B1/B2	B1/B2	B1/B2	B1/B2

Livelli: A1/A2: Utente base - B1/B2: Utente intermedio - C1/C2: Utente avanzato
Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

Competenze comunicative

Spirito di gruppo e capacità nella gestione del lavoro di gruppo e nella percezione delle esigenze individuali.
Ho avuto modo di sviluppare queste abilità grazie all'esperienza di team working in ambiente universitario e lavorativo.
Disponibilità all'ascolto e al confronto acquisita grazie all'esperienza di volontariato presso il "Gruppo Solidarietà san Giuseppe".
Ottime competenze comunicative-relazionali.

Competenze organizzative e gestionali

Capacità lavorativa in gruppo maturata in molteplici situazioni in cui è indispensabile la collaborazione tra figure professionali diverse e con modalità orarie varie.
Capacità di team leading, stimolata da input motivazionali.
Capacità di persuasione, negoziazione, decision making, problem solving.
Capacità di gestire e risolvere i conflitti. Adattabilità.
Capacità lavorativa in situazioni di stress, legate soprattutto al rapporto con il pubblico e alle scadenze amministrative delle attività lavorative

Competenze professionali

Codice sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto (D.Lgs. 50/2016);
Codice Unico Ambientale (D.lgs. 152/2006)
Redazione di progettazione preliminare e/o definitiva e/o esecutiva nonché svolgimento di attività tecnico-amministrative connesse.
Coordinamento sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione (D.Lgs. 81/2008)
Supporto al Responsabile Unico del Procedimento;
Consulenza su risoluzione problematiche ambientali relative a opere di Ingegneria Civile
Assistenza tecnica nelle procedure amministrative in ambito di ambientale
Istruttoria progetti ai fini della valutazione tecnica/ambientale/amministrativa.

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O O Giunta Regionale n.prot. 506478 data 22/12/2016, pagina 6 di 12

Competenza digitale

AUTOVALUTAZIONE

Elaborazione delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
UTENTE AVANZATO	UTENTE AVANZATO	UTENTE AVANZATO	UTENTE AVANZATO	UTENTE AVANZATO

Livelli: Utente base - Utente intermedio - Utente avanzato

Competenze digitali - Scheda per l'autovalutazione

- Sistemi operativi:
  Applicativi Microsoft e pacchetto Office (Word, Excel, Power Point, Access, Outlook): ottima dimestichezza;
- Software:
  Adobe Acrobat: ottima conoscenza;
  Adobe Reader: ottima conoscenza;
  Autocad: buona conoscenza;
  Hec-ras: buona conoscenza;
- Linguaggi di programmazione:
  Fortran: buona conoscenza;
  Pascal: buona conoscenza;
- Internet explorer: ottima conoscenza

Patente di guida B

ULTERIORI INFORMAZIONI

Dati personali

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali.

Corsi

- Corso aggiornamento per Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (obbligatorio ogni 5 anni) - (D.Lgs. 81/2008 e s.m.m.i.- Titolo IV) - 40 ore.
  Beta Formazione.
- Corso di Formazione in materia di lavori pubblici (d.Lgs. 163/2006 – D.P.R. 207/2010) "Varianti in corso d'opera e perizie suppletive e di variante
  Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia
- Corso di formazione "Sismologia ed Elementi di sismica applicata alle costruzioni"
  Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia
- Convegno "La Pianificazione territoriale Paesaggistica della Regione del Veneto e la Documentazione del Territorio".
  Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia
- Convegno "La certificazione energetica on line - nuova procedura per la trasmissione dei certificati energetici"
  Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia
- Corso di formazione per Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori

ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.m.i.- Titolo IV) durata 120 ore.
Centro di formazione STS- Padova.

- Corso di perfezionamento "Valutazione Compatibilità Idraulica"
  Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia.

Certificazioni

- Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/2008 e s.m.m.i.- Titolo IV).
- Certificatore per la predisposizione degli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici ex Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia e Decreto Legislativo n. 115 del 30.05.2008.

Concorsi

- Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella categoria D - posizione D1, profilo professionale Specialista tecnico ingegneristico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato.
  Indetta con Decreto del Dirigente Regionale Direzione Risorse Umane n. 176 del 13/06/2013. Graduatoria finale: 16° posto (punteggio 80,32/100)
- Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato, di n. 3 Ingegneri con esperienza almeno triennale, nell'assistenza tecnica in materia di lavori pubblici, con particolare riferimento a impianti di depurazione e fognature, ovvero gestione di accordi di programma e pianificazione ambientale – Profilo A - presso la società Veneto Acque S.p.A. Graduatoria finale: 3° posto.

Data 22.12.2016

Ing. Sara Campaci

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 506478 data 22/12/2016, pagina 7 di 12

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 29/48

europass

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome / Cognome	**Lorenzo Zanella**
Indirizzo	
Telefono Cellulare	
E-mail	
Cittadinanza	
Data di nascita	
Codice Fiscale	

Esperienza professionale

Date	Dal 11/01/2016 alla data attuale
Lavoro o posizione ricoperti	Istruttore Tecnico – livello 7 - CCNL Acqua /Gas
Tipo di attività e settore	Ambiente - Bonifica dei siti contaminati
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Veneto Acque S.p.A. Via Torino 180 Venezia,** a favore della Regione Veneto – Unità organizzativa Progetto Venezia
Principali attività e Responsabilità	Assistenza tecnica in materia di procedimenti di bonifica di cui all'art 242 del D.lgs 152/2006. Partecipazione a Conferenze di Servizi per la valutazione di progetti di bonifica dei siti contaminati compresi nel Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera (VE) e nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Realizzazione e gestione del Sistema Informativo Territoriale relativo allo stato di avanzamento delle procedure di bonifica e dello stato di contaminazione dei terreni e delle acque di falda.

Date	Dal 12/04/2010 al 31/12/2015
Lavoro o posizione ricoperti	Consulente tecnico con contratto di collaborazione a progetto
Tipo di attività e settore	Ambiente - Bonifica dei siti contaminati
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Veneto Acque S.p.A. Via Torino 180 Venezia,** a favore della Regione Veneto - Sezione Progetto Venezia
Principali attività e Responsabilità	Assistenza tecnica in materia di procedimenti di bonifica di cui all'art. 242 del D.lgs 152/2006. Partecipazione a Conferenze di Servizi per la valutazione di progetti di bonifica dei siti contaminati compresi nel

Regione del Veneto-A.O.G. Giunta Regionale n.prot. 503268 data 21/12/2016, pagina 8 di 11

REGIONE DIREZIONE AMBIENTE

	Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera (VE) e nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Supporto tecnico per la realizzazione di una rete di monitoraggio prevista dallo studio idrogeologico dell'area del SIN di Porto Marghera, avviato con DGRV N° 1321 DEL 17/07/2012. Realizzazione e gestione del Sistema Informativo Territoriale relativo allo stato di avanzamento delle procedure di bonifica e dello stato di contaminazione dei terreni e delle acque di falda.
Date	Dal 01/02/2009 al 31/03/2009
Lavoro o posizione ricoperti	Portalettere
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Poste Italiane S.p.A.** presso l'ufficio di Mirano (VE)
Date	Dal 01/03/2008 al 30/06/2008
Lavoro o posizione ricoperti	Stagista presso la **Provincia di Venezia** Settore Politiche Ambientali
Tipo di attività e settore	Tutela delle acque superficiali

Istruzione e Formazione

Date	Dal 14/09/2011 al 08/07/2015
Titolo della qualifica rilasciata	**Laurea Magistrale in Scienze Ambientali**
Conseguito presso	Università Cà Foscari di Venezia
Date	Dal 01/02/2010 al 28/02/2011
Titolo della qualifica Rilasciata	**Master di primo Livello in "Gestione ambientale strategica"**
Conseguito presso	Università degli studi di Padova
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Sostenibilità, Legislazione, tecniche e tecnologie ambientali. Sistemi di gestione ambientale, corso per Auditor (40 ore riconosciuto AICQ-SICEV), Gestione dell'energia, Gestione ambientale dei prodotti, Emission trading scheme, Gestione della sicurezza.
Date	Dal 14/9/2004 al 12/12/2008
Titolo della qualifica rilasciata	**Laurea in Scienze Ambientali**
Conseguito presso	Università Cà Foscari di Venezia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 503288 data 21/12/2016, pagina 9 di 9

Date: Dal 15/09/1999 al 26/06/04

Titolo della qualifica rilasciata: **Diploma Liceo Scientifico -Tecnologico**

Conseguito presso: Liceo scientifico tecnologico Luigi Stefanini di Mestre (VE)

Competenze linguistiche

Madrelingua: **Italiano**

Altra lingua

Autovalutazione

	Comprensione				Parlato				Scritto	
	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
inglese	B1	Utente autonomo	B1	Utente autonomo	B1	Utente autonomo	B1	Utente autonomo	B1	Utente autonomo

- Corso di lingua presso International college di Bournemouth(UK) della durata di 4 settimane - Maggio 2009
- Corso di lingua presso scuola myafair di Londra(UK) della durata di 4 settimane - Luglio 2009

Capacità e competenze tecniche: Istruttorie tecniche riguardanti la valutazione di progetti di bonifica, analisi di rischio, e piani di caratterizzazione ambientali.

Capacità e competenze informatiche: Buona conoscenza dei programmi di calcolo e videoscrittura e del pacchetto office e web-gis.

Pubblicazioni:
- Groundwater flow in Venice- Porto Marghera and the impact of containment works, Acqua 2015
- Confinamento di inquinanti in aree sensibili: Il Megasito di Venezia –Porto Marghera, Sicon 2016.

Patente: **Automobilistica (B)**

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Firma

21/12/2016

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 503288 data 21/12/2016, pagina 10 di 11

Allegato A al Decreto n. 14 del 8 FEB. 2017 pag. 32/48

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot 513626 data 27/12/2016, pagina 8 di 24

europass	
Curriculum Vitae Europass	
Informazioni personali	
Nome/ Cognome	Eleonora Bonacci
Data e luogo di nascita	
E-mail	
Indirizzo	
Titoli di studio	
Ulteriore formazione accademica	Scuola di dottorato in **Ingegneria Ambientale** (Università di Trento)
Settori professionali	Ingegneria Chimica e Ambientale; Progettazione e gestione di progetti europei; Pianificazione e progettazione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile
Esperienze professionali	
Date	01/04/2016 – 31/12/2016
Lavoro o posizione ricoperti	Tempo determinato presso Regione Veneto – Direzione Ambiente/Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a seguito di selezione pubblica per personale con Diploma di Laurea in Ingegneria Civile, Ingegneria dell'Ambiente e Territorio o diplomi di laurea equipollenti
Principali attività e responsabilità	Istruttoria tecnico-amministrativa di progetti di opere pubbliche con particolare riferimento a impianti di depurazione e fognatura e bonifiche ambientali, ovvero gestione di accordi di programma e pianificazione ambientale
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Veneto Acque S.p.A, via Torino n. 180, Mestre (VE)
Date	02/11/2015 – 02/02/2016
Lavoro o posizione ricoperti	Internship

Bonacci

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 33/48

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE AMBIENTE

Principali attività e responsabilità	Collaborazione al progetto "Systemic change in urban sanitation", mediante lo sviluppo di una metodologia di pianificazione di interventi nell'ambito della depurazione dei reflui in Paesi in Via di Sviluppo (PVS).
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IRCWash (Supporting Water, Sanitation and Hygiene Services), Innovation and Influencing Department, Bezuidenhoutseweg 22594 AV, l'Aia (Olanda)
Date	26/09/2014 – 25/09/2015
Lavoro o posizione ricoperti	Tempo determinato presso Regione Veneto (Sezione Energia) Profilo professionale: "Specialista tecnico ingegneristico in relazione ai progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato"
Principali attività e responsabilità	- Supporto specialistico nella gestione tecnica del progetto "Mayors in Action" (IEE/13/544/S12.676042) per le attività di competenza del beneficiario associato Regione Veneto-Sezione Energia; - Collaborazione alle attività di Coordinamento in relazione alla iniziativa europea "Patto dei Sindaci", predisposizione della banca dati GIS sul Patto dei Sindaci in Veneto, organizzazione di eventi informativi sul Patto, coordinamento attività per la partecipazione della Regione alla settimana europea per l'energia sostenibile (EUSEW 2015).
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Veneto – Sezione Energia
Date	07/07/2014 – 07/01/2015
Lavoro o posizione ricoperti	Internship nell'ambito dell' "Urban Sanitation Programme" – IWA (International Water Association), New Babylon – l'Aia, Olanda
Principali attività e responsabilità	Collaborazione al progetto "Development of a Technology Matrix and Guidance Document for Innovative Wastewater related Treatment Technology", nell'ambito della "Global Partnership for Wastewater Management" (UNEP – United Nations Environment Programme)
Nome e indirizzo del datore di lavoro	International Water Association (IWA) - Alliance House, 12 Caxton Street, London SW1H 0QS United Kingdom
Date	10 /01/2012 - 31/12/2013
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione a progetto presso la Direzione Regionale Tutela Ambiente del Veneto - Servizio Sistema Idrico Integrato nell'ambito della convenzione tra Veneto Acque S.p.A. e la Regione per "*Supporto tecnico-scientifico per le attività di monitoraggio degli effetti sulla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei generati dall'implementazione di sistemi ed impianti del Servizio Idrico Integrato – S.I.I.*". D.G.R.V. n. 2225 del 20.12.2011

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 9 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di quanto previsto dall'art. 46 DPR n. 445 del 28/12/2000

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Principali attività e responsabilità	- Supporto tecnico-scientifico ed operativo nella pianificazione di interventi mirati al miglioramento complessivo del trattamento dei reflui civili generati dai piccoli agglomerati, non connessi a grandi impianti centralizzati, mediante l'implementazione di misure volte eventualmente anche al recupero di energia e risorse, in un'ottica di sostenibilità secondo gli indirizzi UE ("Water Blueprint to safeguard Europe's Waters", "Europe 2020 Strategy", "Strategic Implementation Plan" dell' EIP - European Innovation Partnership on Water) in materia di gestione sostenibile delle acque. - Europrogettazione e supporto alla gestione di progetti comunitari. - Supporto al Personale interno per le attività di istruttoria delle istanze di A.I.A. relative a impianti di depurazione ubicati nelle province di Treviso, Venezia e Verona che effettuano il trattamento di rifiuti extra-fognari ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. 152/06, con capacità di trattamento maggiori di 50 tonnellate/giorno (punti 5.1, 5.3 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs.152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/2010): sopralluoghi tecnici, predisposizione di relazioni istruttorie, richieste di parere agli Organi di controllo, carteggio con i Gestori, convocazione e co-gestione di riunioni istruttorie con il Personale interno e il Responsabile del procedimento, predisposizione di atti amministrativi e decreti autorizzativi.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Veneto Acque S.p.A, via Torino n. 180, Mestre (VE)
Date	24/10/2013 - 31/12/2013
Lavoro o posizione ricoperti	Consulenza specialistica, a titolo gratuito, di natura tecnico scientifica e di supporto all'attività gestionale e operativa nell'ambito del progetto integrato di cooperazione CapitalMED. Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 170 del 09/08/2013; data pubblicazione web 24/10/2013
Principali attività e responsabilità	Supporto al Servizio Sistema Idrico Integrato per le attività inerenti il progetto denominato APQ (Accordo di Programma Quadro) 2 – CAPITALMED nei paesi della sponda sud del Mediterraneo: Egitto, Tunisia e Marocco, nell'ambito del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale (Protocollo d'Intesa tra il MAE e le Regioni/Province Autonome del 24/11/2005) finanziato mediante lo strumento ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument) della Comunità Europea (Regolamento n. 1638 del 2006)
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Veneto – Direzione Tutela Ambiente
Date	01/12/2008 – 14 /12/2011 (con interruzione di 8 mesi per maternità)
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione coordinata e continuativa presso la Direzione Regionale Ambiente del Veneto - Servizio Sistema Idrico Integrato per "*Attività di supporto dal punto di vista tecnico-scientifico per le istruttorie correlate alle richieste di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui all'allegato "A" della Legge Regionale del Veneto n. 26/2007*", in attuazione della convenzione tra la Regione del Veneto ed ARPAV di cui alla DDG n. 465/2008
Principali attività e responsabilità	Valutazione di documenti progettuali e verifiche tecnico-funzionali relativi a impianti pubblici di depurazione e impianti che effettuano il trattamento di

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 10 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot 513626 data 27/12/2016, pagina 11 di 24

	rifiuti extra-fognari ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs. 152/06, con capacità di trattamento > 50 tonnellate/giorno (punti 5.1, 5.3 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/2010) e pertanto soggetti ad A.I.A. regionale, ubicati su tutto il territorio regionale del Veneto. Sopralluoghi tecnici presso i suddetti impianti. Attività di istruttoria delle istanze ai fini del rinnovo delle A.I.A. provvisorie e/o del rilascio dell'A.I.A. definitiva. Verifica della completezza della documentazione allegata all'istanza di A.I.A. e richieste di integrazioni eventuali. Redazione di relazioni tecnico/istruttorie ed atti amministrativi e partecipazione a conferenze dei servizi. Collaborazione con l'Unità Complessa V.I.A. nel caso di progetti sottoposti a procedimento congiunto A.I.A.-V.I.A.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	A.R.P.A.V. – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Direzione Tecnica (Area Tecnico-Scientifica, Ricerca-Informazione) Via Matteotti, 27, 35131 Padova
Date	04/01/2008 – 31/03/2008
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione coordinata e continuativa per "Attività di ricerca di applicazioni dei trattamenti avanzati di acque reflue industriali"
Principali attività e responsabilità	Studio preliminare (raccolta di dati quali/quantitativi sui conferimenti e analisi dei dati di gestione dell'impianto di depurazione consortile situato nella piattaforma ambientale "SG31" del polo petrolchimico di Porto Marghera; attività di ricerca sulle BAT - Best Available Techniques); start-up e gestione di un impianto a membrane (MBR) in scala pilota di grossa taglia, allestito presso la piattaforma ambientale del polo industriale come scale-down della sezione di trattamento biologico dell'impianto in piena scala, e finalizzato all'ottimizzazione dei processi di rimozione biologica dei microinquinanti citati nel DM 30.07.99 ("Ronchi-Costa"). Competenze: Elaborazione dati (analitici ed on-line) e verifiche di funzionalità di grossi impianti di depurazione di reflui industriali. Studio sull'ottimizzazione dei processi di rimozione biologica di particolari microinquinanti mediante sperimentazione pilota su reflui reali. Metodiche di laboratorio (analisi chimico/fisiche su matrici liquide/solide; test respirometrici su fanghi biologici). Redazione di relazioni tecnico-scientifiche a supporto di proposte normative, rapporti tecnici, SAL.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	INCA (Consorzio Interuniversitario Nazionale "La Chimica per l'Ambiente") - Via delle Industrie, 21/8, Marghera (VE)
Date	1 /03/2007 – 31/12/2007
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione nell'ambito di un progetto accademico finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo
Principali attività e responsabilità	Progetto interdisciplinare di ricerca: "Applicazione del DM Ronchi- Costa del 30.07.99: problematiche aperte", svolto in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale "la Chimica per l'Ambiente" (I.N.C.A.), la società Servizi Porto Marghera (S.P.M.), l'Università di Verona, l'Università di Roma "La Sapienza", l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna e L'Università degli Studi di Padova (responsabile scientifico: prof. Franco Cecchi, Università degli Studi di Verona).

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Consapevole della responsabilità delle dichiarazioni contenute nel presente C.V. ai sensi dell'art. 46 DPR n.445 del 28/12/2000

	Ente finanziatore: S.P.M.-Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. Studio e modellazione dei processi di rimozione di microinquinanti organici ed inorganici da acque reflue industriali mediante reattori biologici a membrana (MBR).
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università di Verona – Dipartimento Scientifico e Tecnologico Ca' Vignal 2, 37134 Verona
Date	1/07/2006 – 31/10/2006
Lavoro o posizione ricoperti	Stage
Principali attività e responsabilità	Gestione ed analisi delle prestazioni di due impianti a membrane (BNR-MBR e Cicli Alternati - MBR) in scala pilota di grossa taglia (11 m^3 cadauno), finalizzati alla ricerca scientifica sul tema dell'ottimizzazione dei processi di depurazione biologica di reflui civili con particolare riferimento alla rimozione dei nutrienti (N,P)
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università di Verona – Dipartimento Scientifico e Tecnologico c/o Depuratore comunale di Treviso, via Cesare Pavese, 31100 Treviso
Date	1/07/ 2006 – 31/10/2006
Lavoro o posizione ricoperti	Collaborazione a titolo gratuito
Principali attività e responsabilità	Studio di fattibilità sul riutilizzo dell'effluente da un impianto a membrane (MBR) per il trattamento di reflui e rifiuti liquidi industriali
Nome e indirizzo del datore di lavoro	SPM Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. Via della Chimica, 5, Porto Marghera – Venezia
Date	1 /05/2003 – 30/06/2005
Lavoro o posizione ricoperti	Tirocinio di formazione ed orientamento per preparazione di Tesi Sperimentale
Principali attività e responsabilità	Gestione reattore SBR di laboratorio ai fini del monitoraggio (attraverso analisi chimiche e respirometriche) e modellizzazione (sviluppo e applicazione di modelli matematici) delle cinetiche di rimozione biologica di composti xenobiotici dalle acque reflue industriali, in reattori discontinui sequenziali (SBR).
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IRSA (Istituto di Ricerca Sulle Acque) – CNR Via Reno 1, 00198 Roma (Italia)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 12 di 24

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE AMBIENTE

Altre Esperienze:	
Docenze:	Autrice e co-responsabile con il prof. Gianni Andreottola, Università di Trento, del modulo di formazione on-line su "UASB Septic Tanks: a sustainable decentralized (DESAR) wastewater treatment option", prodotto nell'ambito del progetto integrato di cooperazione CapitalMED; disponibile da Novembre 2013 sul sito http://www.sb-learning.it. Da ottobre 2008 ad agosto 2011 ha collaborato con la Provincia di Treviso per lo svolgimento dell'attività formativa, inerente l'Area "Scientifica: Scienze", per la disciplina "Scienza degli Alimenti", Classe A057 presso il Centro di Formazione Professionale di Lancenigo. In particolare: - dal 23.10.2008 al 30.06.2009: Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione di attività formative A. F. 2008 / 2009. Determinazione del Dirigente n. 4426/100402 del 22/10/2008, contratto del 23/10/2008; - dal 7.09.2009 al 15.08.2010: Contratto di lavoro a tempo determinato e con rapporto a tempo parziale (50%) per la realizzazione di attività formative A. F. 2009 / 2010; - dal 15.09.2010 al 15.08.2011: Contratto di lavoro a tempo determinato e con rapporto a tempo parziale (50%) per la realizzazione di attività formative A. F. 2010 / 2011. Dal 2008 presta attività occasionale in qualità di docente presso istituti di formazione secondaria della Provincia di Treviso, per le classi d'insegnamento A012 (Chimica Agraria), A013 (Chimica e Tecnologie Chimiche), A057 (Scienza degli Alimenti). In particolare: - dal 12.04.2008 al 31.05.2008: Contratto di lavoro a tempo determinato di docente supplente per la classe di concorso A013 presso l'Istituto tecnico statale per geometri "Andrea Palladio", Via Tronconi - 31100 - Treviso; - dal 5.11.2011 al 18.11.2011: Contratto di lavoro a tempo determinato di docente supplente per la classe di concorso A057, presso l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione - IPSSAR "Giuseppe Maffioli", Villa Dolfin, via Valsugana 74, Castelfranco Veneto; - dal 12.03.2012 al 26.04.2012: Contratto di lavoro a tempo determinato di docente supplente per la classe di concorso A013 presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale- ITIS Fermi, Via San Pelaio 37, Treviso; - dal 18.01.2014 al 23.02.2014: Contratto di lavoro a tempo determinato di docente supplente per la classe di concorso A012 presso IPSSAR "Giuseppe Maffioli", via Valsugana 74, Castelfranco Veneto. - dal 18.01.2016 al 31.03.2016: Contratto di lavoro a tempo determinato in qualità di docente per: • potenziamento dell'offerta formativa per la classe di concorso A013, presso Istituto Superiore Giorgi-Fermi per l'Industria e Artigianato, via S. Pelaio 37, Treviso; • coordinamento delle attività e contatti con le Aziende interessate nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 13 di 24

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 38/48

Progetti europei:	Supporto alla gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del progetto **Mayors in Action** co-finanziato dalla EU attraverso il programma Intelligent Energy Europe. Collaborazione nella progettazione e gestione del Progetto Integrato di Cooperazione Internazionale **CapitalMED** nel quadro del "Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale" linea di intervento 2.3 "Ambiente e sviluppo sostenibile" – Ente Attuatore: Regione Veneto – Direzione Tutela Ambiente (DGR n. 453 del 10 aprile 2013). Partecipazione al progetto sia per la parte prettamente tecnica (contributo alla redazione della proposta progettuale, sessioni didattiche) che per la parte amministrativa (in particolare per ciò che riguarda la predisposizione degli atti – elaborazione e rimodulazioni del budget, D.G.R. di partecipazione, protocolli d'intesa, convenzioni, lettere di incarico, affidamenti di servizi e comunicazioni varie - necessari per il corretto svolgimento e avanzamento del progetto stesso). Proposta di progetto candidata al finanziamento europeo nell'ambito del programma LIFE+ 2013, area di interesse "Politica e governance ambientali". Titolo: **LIFE+2013_SWAM "Sustainable WAstewater Management within the Veneto and Trentino boundaries (ITA - Eastern Alps River Basin District)"** - codice identificativo LIFE13 ENV/IT/000661. Beneficiario Coordinatore: Regione Veneto – Direzione Tutela Ambiente, altri beneficiari: Ministero dell'Ambiente, Università di Padova, Università di Trento, ETRA S.p.A., ADEP Trento. Nello specifico si è occupata delle formulazione dell'idea progettuale, dello studio di pre-fattibilità, della predisposizione della D.G.R. di partecipazione all'invito a presentare proposte, della formazione e della gestione del partenariato e del coordinamento dei Partner in fase di progettazione ed, infine, della redazione del formulario in lingua inglese e invio online dello stesso. IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007-2013: Collaborazione alla Predisposizione del progetto Integrato"**MADRE**" per conto della Direzione Tutela Ambiente – Servizio Sistema Idrico Integrato Proposta di progetto HORIZON 2020 "**SUSESL – "Scaling Up Sustainable and Ecological Sanitation Locally**" (http://www.sardiniasymposium.it/table-2-5.aspx)

Istruzione e formazione	
Date	27/10/2014; 17/11/2014; 10/11/2014
Titolo della qualifica rilasciata	Corso di Euroformazione 2014: MODULO 1 – **Gli strumenti finanziari europei e i servizi alle imprese**; MODULO 3 – **Elementi di euro progettazione**; MODULO 4 – **Gestione della rendicontazione nei progetti europei**.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Unioncamere Veneto, Eurosportello del Veneto; Giunta Regionale del Veneto

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 515626 data 27/12/2016, pagina 14 di 24

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 39/48

Date	1/05/2014 – 25/06/2014
Titolo della qualifica rilasciata	Corso online su "**GDEE – Global Dimension in Engineering Education**": *"Course 1: Making the case for a critical global engineer"* e *"Course 2: Key elements for addressing the Global Dimension of engineering"*. Corsi con esame finale.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	UNESCO Chair in Engineering for Human and Sustainable Development – Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica - via Mesiano 77 38123. 2 ECTS (European Credit Transfer System)
Date	17/03/2014 – 21/03/2014
Titolo della qualifica rilasciata	Corso su "**Anaerobic Wastewater Treatment**"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	UNESCO-IHE Institute for Water Education. Delft, Olanda. 5 ECTS riconosciuti dall'Università di Trento
Date	16/12/2013 – 20/12/2013
Titolo della qualifica rilasciata	Corso di "**Gestione dei Progetti Europei**", durata complessiva 38 ore: MODULO 1 – la gestione strategica di progetto (6 ore); MODULO 2 – Il monitoraggio e la valutazione in itinere dei progetti (12 ore); MODULO 3 – Gestione del budget e rendicontazione (20 ore).
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Centro di Formazione in Europrogettazione Venice International University, Isola Di San Servolo – Venezia. 3 ECTS riconosciuti dall'Università degli studi di Trento
Data	27/11/2013 – 28/11/2013
Titolo della qualifica rilasciata	Corso "**Il Programma Horizon 2020 - Come strutturare la proposta**"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) – National Contact Point per il programma Horizon 2020. Via Cavour Roma.
Data	23/10/2013; 30/10/2013; 07/11/2013 – 08/11/2013
Titolo della qualifica rilasciata	Corso di Euroformazione 2013: MODULO 2 - **Horizon 2020. Il programma europeo per la ricerca e l'innovazione**; MODULO 3 - **Le politiche ambientali tra regolazione pubblica e opportunità economiche per le imprese. Casi di studio su VAS, VIA, Gestione rifiuti, efficienza energetica**; MODULO 4 - **Fondi Europei, Quadro Logico e Budget** (a cura di EIPA – European Institute of Public Administration)

Regione del Veneto-A.O.Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 15 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Dichiaro la veridicità delle informazioni contenute nel presente CV ai sensi degli art. 46 -DPR n.445 del 28/12/2000

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 40/48

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Unioncamere Veneto; Eurosportello del Veneto; Giunta Regionale del Veneto
Data	25/09/2013
Titolo della qualifica rilasciata	Corso "**Verso Horizon 2020. Il nuovo programma della Commissione Europea per la ricerca e l'innovazione (2014/2020)**"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Via Cavour Roma. 1 ECTS - riconosciuto dall'Università degli studi di Trento
Date	9/09/2013 – 10/09/2013
Titolo della qualifica rilasciata	Corso intensivo Summer School 2013 "**Project Cycle Management**". Contenuti del corso: fasi del Ciclo di vita del progetto (dalla "Vision" e la "Mission" di un'agenzia proponente ai criteri territoriali e tematici per la definizione degli obiettivi Macro progettuali), l'identificazione (i criteri tecnici, politici ed economici impiegati per l'accettazione di una proposta progettuale), l'istruzione del progetto (l'analisi del contesto e dei bisogni; la definizione della strategia d'intervento; la pianificazione dell'intervento, la costruzione del budget; la redazione del documento di progetto), il finanziamento (la mappa delle principali fonti di finanziamento, i criteri, la tempistica e l'iter di approvazione), la messa in opera (la pianificazione nel tempo degli obiettivi, delle azioni e delle risorse; gli accordi; le responsabilità esecutive di ciascuno degli attori) e la valutazione (gli strumenti per l'audit, il monitoraggio e la valutazione dei progetti; definizioni, tipologie, modalità esecutiva, terminologia e criteri impiegati).
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) - Palazzo Clerici, Via Clerici 5 – Milano (2 ECTS, riconosciuti dall'Università di Trento)
Date	1/03/2013 – 5/07/2013
Titolo della qualifica rilasciata	**Ecological Sanitation** (5 ECTS - European Credit Transfer System) - corso con esame finale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	UNESCO-IHE Institute for Water Education Delft, The Netherland
Date	5/02/2013 – 9/02/2013 (date riferite alle sole ore di lezioni frontali)
Titolo della qualifica rilasciata	**Master in Europrogettazione** Carico didattico: **125 ore 5 Crediti Formazione Universitaria** (CFU=ECTS) Esame finale

Regione del Veneto A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 16 di 24

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 41/48

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	EUROPA CUBE - Innovation Business School, Bologna (Centro di ricerca validato dal M.I.U.R. - Ministero Istruzione Università e Ricerca Scientifica - nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche). Padova
Date	Novembre-Dicembre 2012
Titolo della qualifica rilasciata	"**Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione e l'esecuzione dell'opera**" ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato XIV (corso con esame finale)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Regione del Veneto
Date	Novembre 2012
Titolo della qualifica rilasciata	Corso: "**Spatial decision support systems and applications in environmental planning and assessment – SMCA (Spatial Multi Criteria Analysis)**" - con esame finale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Trento; Facoltà di Ingegneria - Via Mesiano, 77. Durata: 36 ore. 3 ECTS
Date	1/6/2012 - 21/06/2012
Titolo della qualifica rilasciata	Corso: **Ecology and environmental chemistry**
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Trento; Facoltà di Ingegneria - Via Mesiano, 77. Durata: 35 ore
Date	13/06/2012 - 15/06/2012
Titolo della qualifica rilasciata	Corso Teorico-Pratico sulla **Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani Urbanistici e Territoriali**
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Trento; Facoltà di Ingegneria - Via Mesiano, 77. Durata: 27 ore. 2 ECTS
Date	22/02/2012 - 4/04/2012
Titolo della qualifica rilasciata	**Technical and Scientific English for Engineers** (corso con esame finale)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 17 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Dichiaro la veridicità delle informazioni contenute nel presente CV ai sensi dell'art. 46 DPR n. 445 del 28/12/2000

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Trento; Facoltà di Ingegneria - Via Mesiano, 77. Durata: 24 ore. 3 ECTS
Date	24/01/2012 – 16/02/2012
Titolo della qualifica rilasciata	Corso "**Local environmental sustainability**" - con esame finale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Trento; Facoltà di Ingegneria - Via Mesiano, 77. Durata: 36 ore. 4 ECTS

Date	03/10 – 19/12/2011
Titolo della qualifica rilasciata	**Metodologie di cooperazione internazionale e gestione partecipata dei progetti**. Docenti: Massimo Zortea, Massimo De Marchi and Gerardo de Luzenberger. Durata: 80 ore. Test finale: NO Contenuti del corso: http://web.unitn.it/files/download/18785/metodologia_coop_internazionale_2011.pdf
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Trento, attraverso la Cattedra UNESCO; Facoltà di Ingegneria - Via Mesiano, 77
Date	20/06/2011 - 24/06/2011
Titolo della qualifica rilasciata	International Summer School "**Appropriate Technologies for Environmental Management in Developing Countries**"; Coordinatore Prof. Carlo Collivignarelli
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	CeTAmb – Centro di Documentazione e Ricerca sulle Tecnologie Appropriate per la Gestione dell'Ambiente nei Paesi in Via di Sviluppo – Facoltà di Ingegneria, Via Branze 43 Brescia (Italia). 2 ECTS riconosciuti dall'Università di Trento
Date	4/03/2010 - 30/06/2010
Titolo della qualifica rilasciata	"**Policy & Management in Developing Countries: Peri-urban Water and Sanitation Services**" - corso con esame finale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	UNESCO-IHE Institute for Water Education Delft, Olanda
Date	23/06/2009 – 24/06/2009
Titolo della qualifica rilasciata	Corso di formazione professionale su "**Siti contaminati: Caratterizzazione, Bonifica e Analisi di Rischio**" - I modulo : "**Caratterizzazione Ambientale**"
Date	1/07/2009 - 2 /07/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513826 data 27/12/2016, pagina 18 di 24

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 43/48

Titolo della qualifica rilasciata	II modulo: "**Analisi di Rischio**"
Date	16- 17/11/2009
Titolo della qualifica rilasciata	III modulo: "**Bonifica**"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	ISPRA Roma, sede ISPRA
Date	3/12/2008 - 4 /02/2009
Titolo della qualifica rilasciata	Corso "**Action Learning sulla Autorizzazione Integrata Ambientale**". Durata: 7 giornate (49 ore), con esame finale senza votazione.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Regione del Veneto
Date	15/07/2008 – 17/07/2008
Titolo della qualifica rilasciata	"**Summer School on Modelling Membrane Bioreactor Processes**"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	MBR-TRAIN (*Process Optimisation and fouling control in membrane bioreactors for wastewater and drinking water treatment*) e BIOMATH. Durata 20 ore – 2 ECTS (BIOMATH, Ghent University). Ghent (Belgio)
Date	19/03/ 2007 - 10 /12/2007
Titolo della qualifica rilasciata	**Trattamento di Reflui Industriali Attraverso Tecnologie a Membrana**
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università degli studi di Verona - Dipartimento Scientifico e Tecnologico (Intervento di formazione professionale n. 013 della durata di **1000 ore**, autorizzato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento deliberativo n. 4057 del 19.12.2006 nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo)
Date	09/01/2006 – 13/10/2006
Titolo della qualifica rilasciata	**Master Interateneo di II livello**: "Scuola di ingegneria chimica ambientale: gestione e trattamenti industriali delle acque". 60 CFU (ECTS)
Principali tematiche/competenza professionali possedute	Titolo della tesi finale: "Trattamenti avanzati delle acque reflue civili e industriali ai fini del loro riutilizzo: applicazioni dei processi a membrana su impianti in scala pre-industriale e industriale"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università di Venezia "Ca Foscari"

EBonec.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 19 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Dichiaro, a conoscenza delle informazioni contenute nel presente CV le sanzioni previste dal D.P.R. n.445 del 28/12/2000

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 44/48

Regione del Veneto-A O O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 20 di 24

Data	15/12/2005
Titolo della qualifica rilasciata	**Laurea in Ingegneria Chimica indirizzo biotecnologico** Titolo della Tesi sperimentale svolta presso IRSA - CNR: "Biodegradazione di 4-nitrofenolo e 2,4-dimetilfenolo in reattori discontinui sequenziali (SBR)" Voto di laurea: 102/110
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università degli studi "La Sapienza" - Facoltà di ingegneria Via Eudossiana, 18, Roma (Italia)
Date	20/06/2005 – 24/06/2005
Titolo della qualifica rilasciata	Corso internazionale di specializzazione su "**Controllo e gestione del processo a fanghi attivi nelle sue moderne configurazioni tramite osservazioni microscopiche**" con test finale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Assessorato Politiche Ambientali, Provincia di Perugia - Centro Studi Politiche Ambientali, IWA (International Water Association Italian National Committee); presso Villa Umbra, Pila (Perugia). Durata 37,5 ore. Valutazione al test finale: ottimo
Date	17/03/2005 – 18/03/2005
Titolo della qualifica rilasciata	Corso internazionale di specializzazione su "**S.B.R. I Reattori Discontinui Sequenziali**"senza test finale
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Assessorato Politiche Ambientali, Provincia di Perugia - Centro Studi Politiche Ambientali, IWA (International Water Association Italian National Committee; presso Villa Umbra, Pila (Perugia).
Titolo della qualifica rilasciata	"**Corso di cui all'art. 10 del D.L.vo 494/96**" (120 ore), Roma; Attestato del 14 luglio 2000
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Ingegneria, Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma
Data	10/07/1990
Titolo della qualifica rilasciata	Diploma di **Maturità Scientifica** (votazione 56/60)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice	Liceo Scientifico "L. Costanzo", Decollatura (CZ)
Capacità e competenze personali	

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 45/48

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 21 di 24

Conoscenze informatiche	Buona conoscenza dei sistemi operativi ed applicativi informatici di larga diffusione (Windos, Office Professional - Word, Excel), internet e posta elettronica. Conoscenza di specifici programmi applicativi legati alla propria professionalità									
Lingue										
Madrelingua	italiano									
Autovalutazione	Comprensione				Parlato				Scritto	
Livello Europeo (*) *(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*	Ascolto		Lettura		Interazione Orale		Produzione Orale			
Inglese	C1	Utente avanzato	C1	Utente avanzato	C1	Utente avanzato	C1	Utente avanzato	C1	Utente avanzato

Altre informazioni

Ulteriore formazione accademica

Ha frequentato la **scuola di dottorato in ingegneria ambientale** presso il Dipartimento DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica) di Trento, da febbraio 2012 a dicembre 2015 ed ha svolto la correlata attività di ricerca anche presso i laboratori dell'Università di Padova, rinunciando al conseguimento del titolo di dottorato, in data 15/12/2015, per sopraggiunti impegni professionali e personali.
Titolo del progetto di dottorato: "**Sanitation in development cooperation projects: technologies, policies and management towards sustainability**"

Pubblicazioni

Fior F., Strazzabosco F., Ferro F., Penzo A., Parati P., **Bonacci E.**, Carcereri M., Dazzi F. e Ragusa F., "Il Sistema Idrico Integrato" in: Regione Veneto e ARPAV, "Ambiente e Territorio 2010"; nello specifico è autrice del paragrafo "**L'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) degli impianti di depurazione**". Gennaio 2010.

Fatone F., **Bonacci E.**, Cecchi F. (2007). **Sampling and assessing the treatment efficiency for metals, PAHs and VOCs in 5 Italian municipal WWTPs**. Presented at the COST Action 636 Meeting - Santiago de Compostela; 10 - 12 September, 2007

Correlatrice di Tesi di Laurea sulla "**Decentralizzazione degli impianti di depurazione delle acque reflue nella Regione Veneto: stato dell'arte e analisi critica**", Laureanda: Miriam Luison; Relatore: prof.ssa Maria Cristina Lavagnolo (Università di Padova), 2015

Appartenenza ad elenchi professionali:

Inserita in qualità di esperto in materia comunitaria ed internazionale nella **lista di accreditamento del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio senza confini"**, a seguito di selezione pubblica. Decreto del

E Bonacci

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196/2003 e s.m.i.
Dichiaro la veridicità delle informazioni contenute nel presente CV ai sensi dell'art. 46, DPR n. 445 del 28/12/2000

REGIONE DIREZIONE AMBIENTE

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 22 di 24

Direttore del GECT N. 19/2016 del 18/10/2016

Inserita in qualità di esperto con profilo valido nel "**European Commission central expert database**" per il programma Horizon2020 (Expert ID EX2013D151031)

Inserita nella lista degli **esperti di riferimento di Eurosportello Veneto** per la fornitura di servizi specialistici e di consulenza sui temi ambientali per Unioncamere del Veneto-Eurosportello;

Inserita nell' **Albo dei collaboratori di FORMEZ PA** – Centro Servizi, Assistenza, Studi e Formazione per l'ammodernamento delle PA. Livello assegnato: III.

Appartenenza ad associazioni professionali:

EIP (European Innovation Partnership) on Water http://www.eip-water.eu/dr-eng-eleonora-bonacci

Comunità scientifica per il patto dei Sindaci http://www.pattodeisindaci.eu/about/academia-search_it.html?academia_id=22195

SuSaA Sustainable Sanitation Alliance http://www.susana.org/en/change-details

Attività di aggiornamento nelle materie di interesse professionale: partecipazione a convegni, seminari, giornate informative

Acqua e ambiente

19/05/2016 partecipazione alla **WATER JPI** (Joint Programming Initiative of the European Commission) Conference, Roma

11/03/2014 partecipazione al seminario "**MUD 2014 per le imprese: soggetti obbligati, modalita' di compilazione e presentazione della dichiarazione MUD 2014 (DATI 2013)**". Camera di Commercio di Treviso, piazza Borsa

12/10/2012 partecipazione alla 47° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria – Ambientale "**La prevenzione e il controllo degli odori negli impianti di trattamento acque e rifiuti liquidi**" - Università degli Studi di Brescia, Facoltà di Ingegneria – via Branze 38, Brescia

26-31/08/2012 Partecipazione alla **World Water Week**, Stoccolma. In particolare ha partecipato alle seguenti sessioni:
- Sanitation and water for all: Global decision-makers unite on WASH
- Going to scale with poor-inclusive integrated sanitation in urban areas
- Safe use of wastewater in agriculture
- The sanitation chain and profitable links between agriculture and sanitation
- Global practice in promoting gender equality in the water sector
- Bridging the knowledge gap: New era of water challenges and new generation of water professionals

19-20/04/2012 **The future of science-policy connections**, training workshop (19/04/12) and conference (20/04/12), UNESCO Venice Office – Regional

EBonaci

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Dichiaro di avvalermi delle informazioni contenute nel presente CV ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445 del 28/12/2000

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Bureau for Science and Culture in Europe. 19-20 Aprile 2012 www.psiconnect.eu

02/12/2011 partecipazione alla 46° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria – Ambientale "**Autorizzazione Integrata Ambientale degli impianti di depurazione delle acque**" – Università degli Studi di Brescia, Facoltà di Ingegneria – via Branze 38, Brescia

29/09/2011 partecipazione al seminario "**Contaminazione degli acquiferi da sostanze organo alogenate – il progetto integrato FOKS Approcci integrati di studio e bonifica**" – Provincia di Treviso

28/05/2010 partecipazione alla 40° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria – Ambientale "**Piccoli impianti di depurazione: aspetti gestionali**", Veronafiere V.le del lavoro, Verona

23/03/2010 partecipazione al seminario "**Nuove procedure in materia di autorizzazioni paesaggistiche** – D.Lgs. n. 42/2004". Regione Veneto

21/07/2009 "**La disciplina della bonifica dei siti contaminati – criticità e aspettative**". Rimini Fiera S.p.A. e SUSDEF. Palazzo San Giorgio – Sala del Capitano – Genova

29/05/2009 Giornata di Studio "**L'ottimizzazione della gestione degli impianti di depurazione: strumenti operativi di verifica di funzionalità e benchmarking**"; APAT- Fondazione Università di Mantova. Presso Aula Magna – Via Scarsellini 2 – Mantova

12/12/2008 Convegno: "**Acqua e rifiuti. Problematiche di affidamento, pianificazione e controllo nella gestione integrata dei servizi**" – Consiglio Regionale del Veneto; presso Sheraton Hotel. Padova

07/11/2008 partecipazione al seminario "**Gestione Integrata degli Impianti di Depurazione: il quadro normativo e l'innovazione tecnologica**" – 12° Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile, Rimini

6-8/10/2008 **Meeting COST** (European Cooperation in the field of Scientific and Technical Research) - Action 636; "**Xenobiotics in the Urban Water Cycle**"; 6-8 October 2008 in Novi Sad, Serbia

28-30/05/2008 partecipazione al "**Wetsus Water Challenge** 2008", WETSUS (**Centre of excellence for sustainable water technology**). Leeuwarden, Olanda

10-12/09/2007 partecipazione al **meeting di progetto COST-Action 636** "**Xenobiotics in the Urban Water Cycle**". Santiago di Compostela - Spagna

09/11/2006 partecipazione alla conferenza "**L'approvvigionamento e il trattamento delle acque in riferimento ai nuovi adempimenti ed alle prescrizioni della normativa europea e nazionale**". ECOMONDO – Rimini

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 23 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Dichiaro la veridicità delle informazioni contenute nel presente Curriculum ai sensi dell'art. 46 DPR n. 445 del 28/12/2000

Allegato A al Decreto n. 14 del 6 FEB. 2017 pag. 48/48

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

Energia e cambiamenti climatici

19/06/2015 Partecipazione al workshop "**Energia sostenibile nella pianificazione delle aree produttive**" svolto nell'ambito del Progetto Europeo SUSREG – Provincia di Treviso

09/03/2015 Partecipazione alla giornata informativa su "**Il patto dei Sindaci in Regione Veneto**" – Regione Veneto, Sezione Energia

10-11/12/2014 Partecipazione a ***7th Strategic Energy Technology Plan* (SET-Plan) Conference** - Roma

07/11/2014 Partecipazione al seminario "**Efficienza energetica: finanziamenti e prospettive per imprese ed Enti Locali**" svolto nell'ambito del progetto europeo SUSREG – Provincia di Treviso

26/02/2014 – International Lecture "**Climate Change: impacts and adaptation in the Energy sector**". International Center for Climate Governance – Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

Programmazione europea ed euro-progettazione

22/06/2015 partecipazione al **INFO DAY NAZIONALE LIFE 2015**. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia. Sala convegni CNR Piazzale Aldo Moro, 7

03/06/2014 partecipazione al **INFO DAY NAZIONALE LIFE 2014**.
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia. Sala convegni CNR, Roma

14/03/2014 partecipazione al seminario "**I finanziamenti per la ricerca e l'innovazione: il nuovo Programma europeo HORIZON 2020**". Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, Unioncamere del Veneto e PORE (Progetto Opportunità delle Regioni in Europa)–Presidenza del Consiglio dei Ministri. Auditorium S. Margherita dell'Università Ca' Foscari di Venezia

11/10/2013 Seminario su "**L'attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato: la prospettiva della pubblica amministrazione e delle imprese nell'ottica della leale collaborazione**". Regione Veneto

26/09/2013 Partecipazione al **Kick Off meeting del progetto LIFE VIMINE "An integrated approach to the sustainable conservation of intertidal salt marshes in the lagoon of Venice"** – Venezia, Isola del Lazzaretto

07/02/2013 Partecipazione al **workshop tematico FOCUS EUROPA 2014/2020, Europa Cube Business School – Padova**

Treviso,
23 dicembre 2016

Eleonora Bonecc

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 513626 data 27/12/2016, pagina 24 di 24

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Consapevole delle responsabilità cui mi espongo nel caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 46, DPR n.445 del 28/12/2000

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 06/02/2017, n. 14

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00037503	I.N.P.S. ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE	23.059,56	0,00	0,00	0,00	**23.059,56**
00071576	AGENZIA DELLE ENTRATE	8.876,04	0,00	0,00	0,00	**8.876,04**
00095082	PENZO LUCA	17.404,00	0,00	0,00	0,00	**17.404,00**
00156906	BONACCI ELEONORA	17.404,00	0,00	0,00	0,00	**17.404,00**
00165813	CAMPACI SARA	17.404,00	0,00	0,00	0,00	**17.404,00**
00165815	FASSINA SIMONE	17.404,00	0,00	0,00	0,00	**17.404,00**
00165816	PUSCEDDU MARIA GRAZIA	17.404,00	0,00	0,00	0,00	**17.404,00**
00165818	ZANELLA LORENZO	17.404,00	0,00	0,00	0,00	**17.404,00**
	Totale	**136.359,60**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**136.359,60**

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE AMBIENTE

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 06/02/2017, n. 14

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00001735	000	U	103315	001	Non Commerciale	0902	U.1.02.01.01.001	05.4	8	1020101001	3	3		8.876,04
I 2017	00001736	000	U	103314	003	Non Commerciale	0902	U.1.01.02.01.001	05.4	8	1010201001	3	3		23.059,56
I 2017	00001739	000	U	102689	017	Non Commerciale	0902	U.1.03.02.12.003	05.4	8	1030212003	3	3		104.424,00
													Totale Impegni:		136.359,60
													Totale 2017		**136.359,60**
													Totale Complessivo		**136.359,60**

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin 08/02/2017

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE AMBIENTE

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 341020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 21 del 03 marzo 2017

concessione per il mantenimento di un tratto di condotta su ponte, della rete idrica di distribuzione dell'acquedotto comunale a servizio della frazione di Culogne di Cesiomaggiore, in Comune di Cesiomaggiore, loc. Culogne su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Valline (pratica n. C/1260). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 07.10.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 07.10.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3653 in data 27.02.2017 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 07.10.2016, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante "tubazioni di acquedotti" senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 407940 in data 20.10.2016;

VISTO il disciplinare, in data 27.02.2017, iscritto al n. 3653 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) il mantenimento di un tratto di condotta, su Ponte, della rete idrica di distribuzione dell'acquedotto comunale a servizio della frazione di Culogne di Cesiomaggiore, in Comune di Cesiomaggiore, loc. Culogne **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Valline;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 27.02.2017 iscritto al n. di rep. 3653, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,08.- (ducentoundici/08.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 341021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 22 del 03 marzo 2017

concessione per l'utilizzo di un'area di mq. 660 a scopo agricolo (prato con pollaio) - in Comune di Belluno, loc. Visome su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Turriga, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.4 del 12.01.2011 (pratica n. C/0088/2). Domanda di rinnovo della ditta Scarton Venigio in data 09.11.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 09.11.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3650 in data 20.02.2017 .

Il Direttore

VISTO il Decreto n.4 del 12.01.2011 dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, con il quale è stata rilasciata alla ditta Scarton Venigio fino al 11.01.2017, la concessione idraulica, regolata dal disciplinare obblighi e condizioni n.2437 del 26.11.2004, per l'utilizzo a scopo agricolo di mq.660 di area demaniale, di pertinenza del torrente Turriga, in Comune di Belluno, loc. Visome;

VISTA la domanda, in data 09.11.2016, con la quale la ditta Scarton Venigio ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 20.02.2017, iscritto al n. 3650 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Scarton Venigio (*omissis*) **l'utilizzo** di un'area di mq. 660 a scopo agricolo (prato con pollaio) - in Comune di Belluno, loc. Visome **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Turriga, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.4 del 12.01.2011;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) a decorrere dal 12.01.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 20.02.2017 iscritto al n. di rep. 3650, che si approva con il presente atto e

verso il pagamento del canone annuo di Euro. 105,53.- (centocinque/53.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 341022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 23 del 03 marzo 2017

Concessione per il mantenimento dello scarico esistente dell'impianto Imhoff di Ponte Padola in Comune di Comelico Superiore, loc. Padola su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Padola (pratica n. C/1231). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 27.06.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 27.06.2016 ; - parere in data 11.10.2016 della CTRD con voto n. 169 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3649 in data 20.02.2017 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 27.06.2016, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 169, in data 11.10.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R. 41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art. 20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 497320 in data 20.12.2016;

VISTO il disciplinare, in data 20.02.2017, iscritto al n. 3649 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) il mantenimento dello scarico esistente dell'impianto Imhoff di Ponte Padola in Comune di Comelico Superiore, loc. Padola **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Padola;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 20.02.2017 iscritto al n. di rep. 3649, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 546,30.- (cinquecentoquarantasei/30.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 341023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 24 del 03 marzo 2017

Concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue in Comune di Belluno, loc. Calunighe - via Zeneghe su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calunighe, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.195 del 20.11.2006 (pratica n. C/0094/2). Domanda di rinnovo della ditta Romor Cecilia in data 24.10.2016. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 24.10.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3652 in data 27.02.2017 .

Il Direttore

V ISTO il Decreto n.195 del 20.11.2006, dell'Ufficio Genio Civile di Belluno, con il quale veniva concesso alla ditta Romor Cecilia fino al 19.11.2016, la concessione idraulica, regolata dal disciplinare obblighi e condizioni n.2601 del 2.11.2006, per la realizzazione di uno scarico di acque reflue in Comune di Belluno, loc. Calunighe, Via Zeneghe, in area di pertinenza del torr. Calunighe;

VISTA la domanda, in data 24.10.2016, con la quale la ditta Romor Cecilia ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 27.02.2017, iscritto al n. 3652 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Romor Cecilia (*omissis*) il mantenimento di uno scarico di acque reflue in Comune di Belluno, loc. Calunighe - via Zeneghe **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calunighe, a rinnovo della Concessione di cui al Decreto n.195 del 20.11.2006;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) a decorrere dal 20.11.2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 27.02.2017 iscritto al n. di rep. 3652, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,42.- (duecentoundici/42.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 341053)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 25 del 06 marzo 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di opere di difesa spondale nel tratto compreso tra ponte pic-nic e ponte Fobba in loc. Schievenin ed utilizzo di area demaniale ad uso parcheggio di mq.1035,81.- in Comune di Quero Vas, loc. Schievenin su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Tegorzo (pratica n. C/1112/2). Domanda del Comune di Quero Vas in data 15.11.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 15.11.2014 ; - parere in data 18.12.2015 della CTRD con voto n. 275 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3651 in data 20.02.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 15.11.2014, con la quale la il Comune di Quero Vas ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 275, in data 18.12.2015;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R. 41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, aret.54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L 16/05/1926 n.1126;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 18682 in data 19.01.2016;

VISTO il disciplinare, in data 20.02.2017, iscritto al n. 3651 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Quero Vas ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla Comune di Quero Vas (Cod. Fiscale e Partita IVA 01151950258) la realizzazione e il mantenimento di opere di difesa spondale nel tratto compreso tra ponte pic-nic e ponte Fobba in loc. Schievenin ed **utilizzo** di area demaniale ad uso parcheggio di mq.1035,81.- in Comune di Quero Vas, loc. Schievenin **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Tegorzo;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 20.02.2017 iscritto al n. di rep. 3651, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 105,53.- (centocinque/53.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 341162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 71 del 08 marzo 2017

Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po rilasciata alla Tre Fiumi S.r.l.. Pratica PO_SF00095. Istanza di subentro della Società Agricola Semplice Tre Fiumi nella titolarità della concessione a seguito di costituzione di nuova società.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza il subentro nella titolarità della concessione idraulica in oggetto della Società Agricola Semplice Tre Fiumi a seguito di conferimento da parte della Tre Fiumi S.r.l. della piena proprietà dell'azienda nella Società Agricola Semplice Tre Fiumi e di costituzione di nuova società come da Atto di costituzione di società redatto il 22.1.2016 n. 9516 di rep. dal Dott. Andrea Lanza notaio in Verona. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.2.2017 n. 80180 di prot.; Disciplinare n. 4077 del 5.5.2015; Decreto n. 226 del 12.5.2015.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po rilasciata con Decreto n. 226 del 12.5.2015 alla Tre Fiumi S.r.l. (C.F. 01240020261), con sede a Vittorio Veneto (TV), Via Oberdan 30;

VISTO l'Atto di costituzione di società del 22.1.2016 n. 9516 di rep. dal Dott. Andrea Lanza notaio in Verona;

VISTA l'istanza del 23.2.2016 con la quale la Società Agricola Semplice Tre Fiumi (C.F. 01812740932) con sede a San Vito al Tagliamento (PN), Località Torricella 15, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica suddetta, impegnandosi ad osservare quanto contenuto nel disciplinare del 5.5.2015 iscritto al n. 4077 di Rep. di questa Struttura precedentemente sottoscritto dalla Tre Fiumi S.r.l.;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - di modificare la titolarità della concessione idraulica in oggetto, concedendo alla Società Agricola Semplice Tre Fiumi (C.F. 01812740932) con sede a San Vito al Tagliamento (PN), Località Torricella 15, il subentro nella stessa, fino alla prevista scadenza dell'11.5.2021;

2 - di confermare le parti restanti del Decreto n. 226 del 12.5.2015, come pure tutte le condizioni e le disposizioni contenute nel disciplinare del 5.5.2015 iscritto al n. 4077 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente Decreto;

3 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 341163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 72 del 08 marzo 2017

Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00096. Istanza di subentro della Società Agricola Semplice Tre Fiumi nella titolarità della concessione a seguito di costituzione di nuova società.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza il subentro nella titolarità della concessione idraulica in oggetto della Società Agricola Semplice Tre Fiumi a seguito di conferimento da parte della Tre Fiumi S.r.l. della piena proprietà dell'azienda nella Società Agricola Semplice Tre Fiumi e di costituzione di nuova società come da Atto di costituzione di società redatto il 22.1.2016 n. 9516 di rep. dal Dott. Andrea Lanza notaio in Verona. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.2.2017 n. 80180 di prot.; Disciplinare n. 4077 del 5.5.2015; Decreto n. 226 del 12.5.2015.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine rilasciata con Decreto n. 226 del 12.5.2015 alla Tre Fiumi S.r.l. (C.F. 01240020261), con sede a Vittorio Veneto (TV), Via Oberdan 30;

VISTO l'Atto di costituzione di società del 22.1.2016 n. 9516 di rep. dal Dott. Andrea Lanza notaio in Verona;

VISTA l'istanza del 23.2.2016 con la quale la Società Agricola Semplice Tre Fiumi (C.F. 01812740932) con sede a San Vito al Tagliamento (PN), Località Torricella 15, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica suddetta, impegnandosi ad osservare quanto contenuto nel disciplinare del 5.5.2015 iscritto al n. 4077 di Rep. di questa Struttura precedentemente sottoscritto dalla Tre Fiumi S.r.l.;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - di modificare la titolarità della concessione idraulica in oggetto, concedendo alla Società Agricola Semplice Tre Fiumi (C.F. 01812740932) con sede a San Vito al Tagliamento (PN), Località Torricella 15, il subentro nella stessa, fino alla prevista scadenza dell'11.5.2021;

2 - di confermare le parti restanti del Decreto n. 226 del 12.5.2015, come pure tutte le condizioni e le disposizioni contenute nel disciplinare del 5.5.2015 iscritto al n. 4077 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente Decreto;

3 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 341164)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 73 del 08 marzo 2017

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento mediante agganciamento al ponte della S.R. 495 "di Codigoro" di una linea elettrica a 20 kV dell'argine destro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_LE00074. e-distribuzione S.p.A.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta l'11.5.2016 dall'ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 23.5.2016 n. 201043 di prot.; Nulla-osta tecnico del 10.11.2016 n. 27525 di prot. dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4549 dell'1.3.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza dell'11.5.2016 con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti ora e-distribuzione S.p.A. (C.F. 05779711000) con sede a Rovigo, Viale Porta Adige 1/G, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'attraversamento mediante agganciamento al ponte della S.R. 495 "di Codigoro" di una linea elettrica a 20 kV dell'argine destro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota del 10.11.2016 n. 27525 di prot.;

CONSIDERATO che la e-distribuzione S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel c.c.p. n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca S.p.a. n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO che l'1.3.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - di concedere alla e-distribuzione S.p.A. (C.F. 05779711000) con sede a Rovigo, Viale Porta Adige 1/G, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'attraversamento mediante agganciamento al ponte della S.R. 495 "di Codigoro" di una linea elettrica a 20 kV dell'argine destro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'1.3.2017 iscritto al n. 4549 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in venti anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario

diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 232,50, versata il 21.12.2016 con bonifico, sul c.c.p. n. 34439364, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

6 - di determinare il canone annuo, relativo al 2017 in Euro 232,50 (Euro duecentotrentadue/50) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

7 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

8 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 341165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 74 del 08 marzo 2017

Concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00043. Dott. Salvadori Mario. Cessazione.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara cessata la concessione in oggetto per rinuncia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: dichiarazione di rinuncia alla concessione del 23.2.2017 da parte del Sig.ra Dott. Salvadori Mario; Disciplinare n. 3464 del 18.3.2014; Decreto n. 158 del 27.3.2014.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto rilasciata con Decreto n. 158 del 27.3.2014 al Dott. Salvadori Mario (*omissis*);

VISTA la dichiarazione di rinuncia alla concessione del 23.2.2017 da parte del Dott. Salvadori Mario;

VISTO l'atto di compravendita del 13.12.2016 n. 47083 di rep redatto dal Dott. Umberto Barbieri notaio in Castelmassa (RO), con il quale il Dott. Salvadori Mario cede alla Società Agricola Le Sorgive di Ferrazini Alfieri e C. S. s. (C.F. 01537880294) con sede a Calto (RO), Via Dante Alighieri 114, i terreni agricoli asserviti dalle due rampe in oggetto;

VISTA l'insussistenza di altri oneri a carico del concessionario;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1 - la cessazione della concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto rilasciata con Decreto n. 158 del 27.3.2014 al Dott. Salvadori Mario (*omissis*), a seguito rinuncia;

2 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 341043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 93 del 06 marzo 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento della valle del Cattarin con linea elettrica BT 1000 V ancorata al lato di monte del ponticello esistente in loc. La Piazza del comune di Crespadoro (BT 7995). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 16_19091.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento della valle del Cattarin con linea elettrica BT 1000 V ancorata al lato di monte del ponticello esistente in loc. La Piazza del comune di Crespadoro (BT 7995) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 28.09.2016 n° 366270 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 172 del 17.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con istanza in data 23.09.2016, pervenuta il 28.09.2016 - prot. n° 366270, la ditta, E-DISTRIBUZIONE SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento della valle del Cattarin con linea elettrica BT 1000 V ancorata al lato di monte del ponticello esistente in loc. La Piazza del comune di Crespadoro (BT 7995);
- che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 17.10.2016 con voto n° 172;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento della valle del Cattarin con linea elettrica BT 1000 V ancorata al lato di monte del ponticello esistente in loc. La Piazza del comune di Crespadoro (BT 7995).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 02.03.2017 Rep. n° 996, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 05.03.2047. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 211.08 (Euro duecentoundici/08) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 211.08, versata in data 22.02.2017, a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 341044)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 94 del 06 marzo 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento affluente del Rio Valle dell'Orco con linea elettrica interrata MT 20 kV in loc. Zaffonati (Tretto) in comune di Schio (1235VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_19117

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento affluente del Rio Valle dell'Orco con linea elettrica interrata MT 20 kV in loc. Zaffonati (Tretto) in comune di Schio (1235VI) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 10.11.2016 n° 438337 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 199 del 14.11.2016

Il Direttore

PREMESSO:

- che con istanza in data 10.11.2016, pervenuta il 10.11.2016 - prot. n° 438337, la ditta, E-DISTRIBUZIONE SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento affluente del Rio Valle dell'Orco con linea elettrica interrata MT 20 kV in loc. Zaffonati (Tretto) in comune di Schio (1235VI);
- che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 14.11.2016 con voto n° 199;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento affluente del Rio Valle dell'Orco con linea elettrica interrata MT 20 kV in loc. Zaffonati (Tretto) in comune di Schio (1235VI).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 02.03.2017 Rep. n° 994, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 05.03.2047. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 211.08 (Euro duecentoundici/08) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 211.46, versata in data 26.01.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 341045)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 95 del 07 marzo 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx idraulica F. Brenta in comune di Enego. RINNOVO. Ditta: ROSSI ANGELO. Pratica n° 10_17931.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia RINNOVO della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx idraulica F. Brenta in comune di Enego a favore di ROSSI ANGELO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 03/02/2017 n° 45049 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 11 del 21/01/2011 fu rilasciata alla ditta ROSSI ANGELO la concessione per sfalcio prodotti erbosi in dx idraulica F. Brenta in comune di Enego, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 524 di Rep. del 14.01.2011;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 20.01.2017;
- con istanza in data 01/02/2017, pervenuta il 03/02/2017 - Prot. n. 45049, la ditta ROSSI ANGELO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ROSSI ANGELO, nato a Cismon del Grappa il 26.04.1933 (*omissis*), è rinnovata la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx idraulica F. Brenta in comune di Enego.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 14.01.2011 Rep. n° 524, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la **durata di anni 6** (sei) **e quindi fino al 20/01/2023**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 2.97 (Euro due/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 341088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 96 del 07 marzo 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Decreto n. 712 del 21.11.2014 con il quale viene concessa alla Comunità Montana Leogra-Timonchio la derivazione d'acqua da sorgente " Malunga " tramite condotta consortile dell'acquedotto, per moduli medi 0,02(l/s 2), atta a produrre sul salto di 149 m. la potenza di kW 2,92 presso la centrale idroelettrica in loc. Casarotti in Comune di Valli del Pasubio(VI), ad uso idroelettrico. Pratica n. 505/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il Decreto di rettifica alla concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata alla Comunità Montana Leogra-Timonchio da sorgente " Malunga " tramite condotta consortile dell'acquedotto, per moduli medi 0,010(l/s 10) anzichè moduli 0,02(2 l/s) , atta a produrre sul salto di 101 m. anziché 149 m, la potenza di kW 9,91 anziché kW 2,92 presso la Centrale idroelettrica in loc. Casarotti in Comune di Valli del Pasubio(VI), ad uso idroelettrico. Istanza in data 29/12/2016 n. 2587 (nostro prot. 539174 del 30/12/2016) della Unione Montana Pasubio-Alto Vicentino(c.f. 83002290241 e p. iva 02552010247) Pos. n. 505/LE

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 712 del 21/11/2014 richiamato in oggetto;

VISTO il Disciplinare di concessione n. 253 del 10/11/2014 ;

VISTA la richiesta di rettifica, della Unione Montana Pasubio-Alto Vicentino in data 29/12/2016 n. 2587, della risorsa idrica utilizzata, della potenza in kW tramite accertamento con misuratori di portata con valori di 10 l/s anziché 2 L/s e kW 9,91 anziché 2,92 e del salto di 101 m anziché 149 m riguardante il Disciplinare n. 253 del 10/11/2014 e Decreto di concessione, n. 712 del 21/11/2014,

VISTO il R.D. n. 1775/1933 e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. n. 387/2003;

VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Di sostituire in tutti i disposti di cui al Disciplinare n. 253 del 10/11/2014, laddove indicato la portata e la potenza da moduli medi 0,02 (l/s 2) a moduli medi 0,10 (10 l/s), il salto da 149 m a 101 m e potenza così prodotta in kW da 2,92 a kW 9,91;
2. Di sostituire in tutti i disposti di cui al Decreto n. 172 del 21/11/2014, laddove indicato, la portata e la potenza di moduli medi 0,02(l/s 2) a moduli medi 0,10 (10 l/s) , il salto da 149 m a 101 m e potenza in kW da 2,92 a kW 9,91;
3. La concessione rimane accordata fino alla scadenza di quella per l'uso potabile da cui essa dipende (pratica n. 257/LE - Decreto n. 486 del 22/08/2014), ovvero fino al 21/08/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare n. 253 del 10/11/2014 e verso il pagamento annuale del canone di concessione, che per l'anno 2017 sarà pari a Euro. 294,33 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
5. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 67;
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 341153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 97 del 09 marzo 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sponda dx T. Valletta loc. Valle S. Floriano in comune di Marostica. Fg. 4 mapp. n° 335 Fg. 4 mapp. n° 326/p. Ditta:TONIAZZO FURIO. Pratica n°17_19143.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sponda dx T. Valletta loc. Valle S. Floriano in comune di Marostica - Fg. 4 mapp. n° 335 Fg. 4 mapp. n° 326/p. - a favore di TONIAZZO FURIO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 26.01.2017 n° 32739 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 24.01.2017, pervenuta il 26.01.2017 - prot. n° 32739, la ditta, TONIAZZO FURIO ha chiesto la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sponda dx T. Valletta loc. Valle S. Floriano in comune di Marostica. Fg. 4 mapp. n° 335 - Fg. 4 mapp. n° 326/p.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta TONIAZZO FURIO, nato a MAROSTICA il 30.10.1934 *(omissis*), è rilasciata la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in sponda dx T. Valletta loc. Valle S. Floriano in comune di Marostica per una superficie complessiva pari a m^2 1800.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 07.03.2017 Rep. n° 998, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) a decorrere dal 01/01/2017 e quindi fino al 31.12.2022. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 5.58 (Euro cinque/58) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 341154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 9 del 08 marzo 2017

Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'accertamento del carattere di non boscosità, per il recupero a prato, per una superficie pari a 2.266 m2 sita in Comune di Miane Foglio 24, mappali 714p-715p-1355p-1356p-721p-719p. Ditta Gazzola Alessandro. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: 1. istanza di richiesta di accertamento del carattere di non boscosità prot. 442251 del 14.11.2016; 2. verbale di istruttoria congiunto datato 02.02.2017.

Il Direttore

VISTE le D.G.R. n. 802 e 803 del 27/05/2016, le D.G.R. n. 1111 del 29/06/2016 e le D.G.R. n. 1115 del 12/07/2016 in cui si avvia il processo di Organizzazione Amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla Legge Regionale n. 14 del 17/05/2016;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Gazzola Alessandro, pervenuta in data 14.11.2016, prot. 442251, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere:

- in parte tutelata paesaggisticamente a titolo diverso da quanto previsto alla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;
- sottoposta in parte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;
- esterna agli ambiti di Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che in sede di sopralluogo è emerso quanto segue: l'area esaminata, di superficie complessiva di 7058 m^2, è caratterizzata dalla presenza di una formazione arborea ed arbustiva costituita per la maggior parte da Corylus avellana, Carpinus sp., esemplari di discrete dimensioni di Quercus sp., qualche esemplare di Fraxinus sp., Prunus avium, Sambucus nigra e Robinia pseudoacacia.

All'interno dell'area boscata sono evidenti le tracce di una coltivazione di prato arborato abbandonata da diverso tempo (si presume prima metà anni 90), almeno per i mappali: 715p-1355p-1356p-721p-719p.

Diversamente l'area di cui al mappale 714, che rappresenta la parte più settentrionale della superficie indicata con la lettera"A" nell'allegata ortofoto, risulta interessata da un bosco affermato, come desumibile dalla visura catastale dalla quale risulta storicamente classificata "bosco misto".

ESEGUITO sopralluogo istruttorio congiunto sull'area ove viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità da parte di personale tecnico della Unità Organizzativa Forestale Est - sede di Treviso e Venezia unitamente al tecnico incaricato della ditta committente;

VISTO il Verbale di Istruttoria congiunto redatta da personale di questa Unità Organizzativa Forestale Est congiuntamente al personale della Direzione Pianificazione Territoriale in quanto struttura regionale competente in materia di Paesaggio;

CONSIDERATO che:

- la formazione forestale presente all'interno dell'area indicata con lettera B e la parte meridionale dell'area indicata con la lettera A nell'allegata ortofoto sono il risultato di un processo di forestazione naturale che ha interessato superfici un tempo destinate ad attività produttiva agricola;
- la natura dell'intervento **di recupero colturale a fini del prato arborato** proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti la originaria presenza del prato, documentati anche da visure e foto storiche e dal fatto che l'area ricade all'interno della tavola n. 9 del PTRC Regionale "Paesaggi Agrari Storici".
- La formazione forestale presente all'interno del mappale 714, che costituisce la parte più a nord dell'area indicata con la lettera A nell'allegata ortofoto, e che ricade in parte nella fascia di tutela del Torrente San Pietro, vincolato per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. c) DLgs 42/04, conserva la classificazione di bosco a tutti gli effetti di legge.

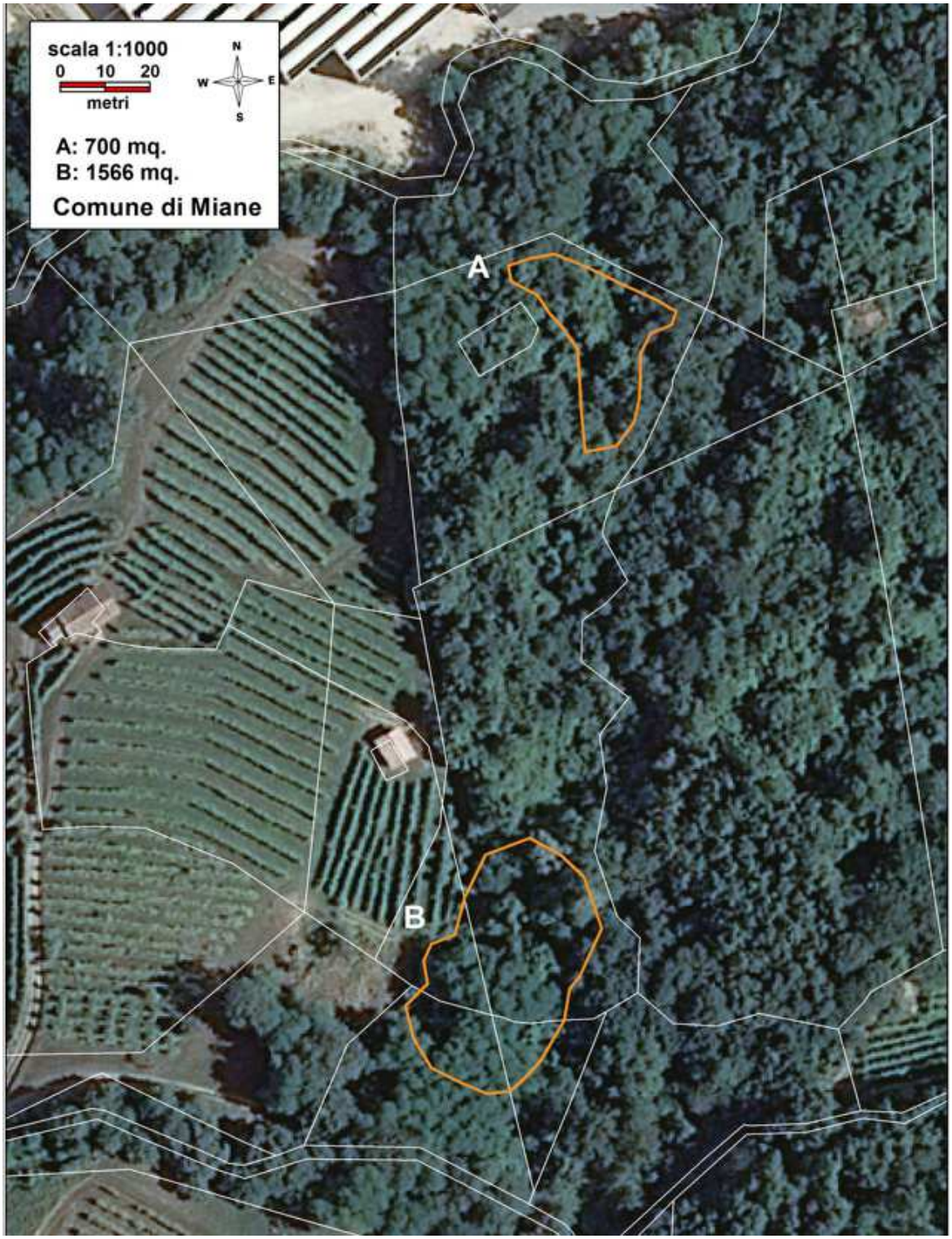
FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze deferite in materia ad altri organi e l'applicazione di altri vincoli o specifiche tutele esistenti;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 23.07.2013, n. 1319;

decreta

1. di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, il carattere di non boscosità relativamente all'area sita in comune censuario di Miane - foglio 24 - mappali 715p-1355p-1356p-721p-719p, ad esclusione della superficie compresa nel mappale 714, per una superficie calcolata pari a m^2 2.266, come meglio evidenziato nell'allegata immagine ortofotografica (**Allegato n. 1**)
2. il presente atto va pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla


scala 1:1000
0 10 20
metri
N
W
E
S
A: 700 mq.
B: 1566 mq.
Comune di Miane
A
B

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 341095)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 14 del 08 marzo 2017

Interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria realizzati in economia, con la forma dell'amministrazione diretta - Pagamento contributi previdenziali maestranze forestali impiegati nella provincia di Verona

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dei contributi previdenziali degli operai forestali impiegati nella provincia di Verona per il terzo trimestre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con L.R. 13/09/1978, n. 52 Legge forestale regionale la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22, consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo, di difesa fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO che gli interventi vengono realizzati, di norma, in economia con la forma dell'amministrazione diretta mediante l'utilizzo di budget operativi di spesa presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39 a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali (già Servizi Forestali Regionali).

ATTESO che tale modus operandi implica che ciascuna Struttura Forestale provveda direttamente alla progettazione dei lavori e alla loro realizzazione, mediante l'impiego di personale appositamente assunto, sotto la direzione del responsabile del procedimento, nel rispetto di quanto sancito dalle norme vigenti.

CONSIDERATO che la gestione delle maestranze forestali assunte presso le strutture forestali implica, tra l'altro, anche il pagamento dei contributi previdenziali connessi al rapporto di lavoro e previsti dalla normativa vigente.

VISTA la DGR 431 del 07 aprile 2016 con la quale è stata autorizzata la programmazione iniziale dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale e sono stati individuati gli interventi da attuarsi a cura di ciascun Settore Forestale nel corso del 2016-2017-2018.

VISTO il decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 con il quale sono stati confermati in via definitiva, gli importi dei budget operativi al fine della realizzazione degli interventi, già formalmente assegnati ai Dirigenti dei Settori Forestali, determinando le quote di manodopera e quelle dei lavori con copertura finanziaria in servizio 2016 a carico del capitolo di spesa 100696, articolo U.2.02.02.09.024.

VISTE le disposizioni di pagamento n. 8/VR/M dell'11/08/2016, n. 10/VR/M del 13/09/2016 e n. 11/VR/M dell'11/10/2016 con le quali sono state impegnate le risorse per il pagamento all'INPS dei contributi previdenziali degli operai forestali riferibili al 3° trimestre 2016, impegni di spesa n. 5269/008, 5269/009 e 5269/00A a valere sul Capitolo 100696-008, P.d.C. 2 02 01 09 014, dell'esercizio finanziario 2016.

CONSIDERATA la necessità, per quanto sopra esposto, di procedere alla emissione delle liquidazioni di spesa a favore della Regione del Veneto, per il pagamento dei contributi previdenziali relativi agli operai forestali, dovuti per il terzo trimestre 2016, il cui pagamento ha scadenza il 16/03/2017.

RITENUTO per quanto sopra esposto di liquidare l'importo complessivo di Euro 79.753,64, a favore della Regione del Veneto, con versamento sul conto corrente di Tesoreria IBAN IT41V 02008 02017 000100537110, con imputazione a valere, rispettivamente, per Euro 31.573,39 sull'impegno di spesa n. 5269/008, Euro 28.652,29 sull'impegno di spesa n. 5269/009 ed Euro 33.005,45 sull'impegno 5269/00A del Capitolo 100696-008, P.d.C. 2 02 01 09 014, esercizio finanziario 2016.

VISTO il D. Lgs. 23/06/2011, 118.

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22.

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39.

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrate e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di procedere alla emissione delle liquidazioni di spesa a favore della Regione del Veneto per il pagamento dei bollettini INPS relativi al terzo trimestre 2016, aventi scadenza 16 marzo 2017, determinandone l'importo in complessivi Euro 79.753,64.
3. Di liquidare l'importo complessivo di Euro 79.753,64, a favore della Regione del Veneto, con versamento sul conto corrente di Tesoreria IBAN IT41V 02008 02017 000100537110, con imputazione a valere, rispettivamente, per Euro per Euro 31.573,39 sull'impegno di spesa n. 5269/008, Euro 28.652,29 sull'impegno di spesa n. 5269/009 ed Euro 33.005,45 sull'impegno 5269/00A, del Capitolo 100696-008, P.d.C. 2 02 01 09 014, esercizio finanziario 2016.
4. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 341089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 24 del 26 ottobre 2016

Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Slow Food per la biodiversita' ONLUS in qualita' di socio d'onore. Impegno di spesa per l'anno 2016 e liquidazione quota associativa. L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 27; D.G.R. n. 1526 del 26.05.2009.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa e la liquidazione per il versamento della quota annuale 2016 per la partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Slow Food per la biodiversità ONLUS.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 che ha previsto, all'articolo 27 l'adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", con sede in Firenze;

VISTA la deliberazione n. 1526 del 26.05.2009 con la quale la Giunta Regionale, nel confermare l'adesione della Regione del Veneto a titolo di socio d'onore della Fondazione, demanda alla Direzione regionale Relazioni internazionali il compito di provvedere con propri provvedimenti all'assunzione degli impegni di spesa per le quote di adesione della Regione del Veneto alla Fondazione beneficiaria, nell'ambito delle risorse destinate dalle relative leggi di bilancio;

RILEVATO che per l'adesione della Regione del Veneto alla Fondazione per l'anno 2016, la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018" e conseguenti provvedimenti attuativi, dispone uno stanziamento di Euro 10.000,00 sul capitolo 101059 "Contributo alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS (art. 27, L.R. 27/02/2008, n. 1)";

DATO atto pertanto che ricorrono i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'assunzione dell'impegno della spesa per Euro 10.000,00 a favore della Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS, con imputazione a carico del capitolo 101059 "Contributo alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - Onlus" del Bilancio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO pertanto di impegnare la somma di Euro 10.000,00 a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", stabilendo che la sua liquidazione avvenga in una unica soluzione, con obbligo da parte della Fondazione di presentare entro la data del 30 giugno 2017 la seguente documentazione:

- bilancio preventivo economico 2017;
- bilancio di esercizio 2016;

DATO atto altresì che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio finanziario.

VISTA la DGR n. 802 del 27.05.2016 con la quale, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa regionale sono state istituite le Direzioni, all'interno delle cinque nuove Aree individuate;

VISTA la DGR n. 803 del 27.05.2016 con la quale è stata istituita, all'interno dell'Area 3 "Programmazione e Sviluppo Strategico" la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR", con al suo interno l'Unità Organizzativa "Cooperazione internazionale";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m. e i.

VISTO il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la DGR n. 195 del 3.03.2016 di approvazione del DTA di accompagnamento del Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTI i DDSGP attuativi n. 4 del 9.03.2016 e n. 10 del 1.08.2016 relativi al "Bilancio finanziario gestionale 2016-2018";

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per le gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegno di spesa per l'obbligazione a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", con sede legale in Firenze - C.F. 94105130481 per l'importo di Euro 10.000,00 a carico del capitolo 101059 "Contributo alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS (art. 27, L.R. 27/02/2008, n. 1)" (codice Siope 1.06.03.1634- Articolo 013 "Trasferimento correnti a istituzioni sociali private" Codice V livello P.d.C. U.1.04.04.01.001 "Trasferimento correnti a istituzioni sociali private"), del bilancio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alle L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto altresì che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento non ha natura di debito commerciale;
5. di disporre che la liquidazione della somma di Euro 10.000,00 a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", avvenga, ad esecutività del presente provvedimento, con obbligo da parte della Fondazione di presentare entro la data del 30 giugno 2017 la seguente documentazione:

- bilancio preventivo economico 2017;
- bilancio di esercizio 2016;

6. di disporre che il presente atto sia trasmesso alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS";
7. di attestare che il pagamento della somma indicata al precedente punto 5 è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il Decreto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

(Codice interno: 341078)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 34 del 10 novembre 2016

Adesione per l'anno 2016 a organismi internazionali. Attuazione DGR n. 1603 del 21.10.2016: impegno di spesa e liquidazione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 1603 del 21.10.2016, viene disposto l'impegno di spesa con contestuale liquidazione della quota associativa 2016 ai seguenti organismi internazionali: Euroregione Adriatico Ionica, Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID), Club dei Partners del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazionale Locale) dell'OCSE - OECD.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1603 del 21.10.2016, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'adesione per l'anno 2016, da parte della Regione del Veneto, ai seguenti organismi internazionali:

- Euroregione Adriatico Ionica;
- Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID);
- Club dei Partners del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazionale Locale) dell'OCSE - OECD;

DATO ATTO che la citata DGR demanda l'assunzione dell'impegno di spesa e la liquidazione della quota associativa in argomento al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, come segue:

- a favore dell'Euroregione Adriatico Ionica, Euro 1.000,00;
- a favore del Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID), Euro 1.000,00;
- a favore dell'OECD (al quale afferisce il Club dei Partners del Programma LEED - Sviluppo Economico e Occupazionale Locale), Euro 7.500,00;

CONSIDERATO che si rende, pertanto, necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione, per debito non commerciale, assunta per dette adesioni, dell'importo complessivo di Euro 9.500,00 a carico del capitolo 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la legge regionale n. 8/2016;

VISTO il decreto del Segretario Generale della programmazione n. 4 del 09.03.2016;

VISTO il decreto del Segretario Generale della programmazione n. 10 in data 01.08.2016;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per l'obbligazione assunta per debito non commerciale, l'importo di Euro 9.500,00 a carico del capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" - Articolo 025 "Altri servizi", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni") del bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di:

- Euroregione Adriatico Ionica (C.F. 87750913519), Euro 1.000,00;
- Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID) (C.F. 80197310586), Euro 1.000,00;
- OECD (C.F. 77568795700), Euro 7.500,00;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di liquidare, quale quota di adesione per l'anno 2016, ad esecutività del presente provvedimento, come indicato al precedente punto 2, i seguenti importi:

- Euroregione Adriatico Ionica, Euro 1.000,00;
- Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID), Euro 1.000,00;
- OECD, Euro 7.500,00;

5. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è attuativo della DGR n. 1603 del 21.10.2016;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

(Codice interno: 341123)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 104 del 07 dicembre 2016

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015 - 2020. Corresponsione ai componenti dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute relative al periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016. Impegno e liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto dispone l'impegno e la liquidazione di spesa relativo alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute del periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 130 del 12 agosto 2015 è stata ricostituita la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali per la durata della legislatura 2015 - 2020, ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;
- la Conferenza è organo concertativo, consultivo e di raccordo della Regione con gli Enti Locali, formula proposte ed esprime pareri sulle questioni concernenti materie di interesse per le autonomie locali, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 20/1997 e s.m.i. e dalle specifiche leggi regionali di settore;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1240 del 28 settembre 2015 è stata stabilita, per la legislatura 2015 - 2020, l'indennità da corrispondere ai componenti esterni della suddetta Conferenza, designati dagli organismi di cui alle lettere d), e), f) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. n. 20/1997 e s.m.i., quantificata nel modo seguente: Euro 67,50 per ogni seduta giornaliera, a partire da quella di insediamento. Questo tenuto conto della riduzione del 10% in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 7 giugno 2011;
- con la sopra richiamata D.G.R. è stato, inoltre, stabilito di riconoscere ai medesimi componenti della Conferenza il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute, a partire da quella di insediamento, dal momento che il rimborso spese è espressamente previsto dall'art. 10, comma 2, della L.R. n. 20/1997 e s.m.i.;
- con la stessa D.G.R. è stato, altresì, stabilito di demandare al Direttore della Sezione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi (ora Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali) l'assunzione, mediante appositi decreti, dei conseguenti atti di impegno e di liquidazione di spesa, in relazione alla corresponsione dell'indennità di cui sopra, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute a partire da quella di insediamento e al rimborso delle spese sostenute, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse;

- dal 1° gennaio al 30 settembre 2016 sono state effettuate n. 7 sedute della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, rispettivamente in data 3 marzo 2016, 29 marzo 2016, 19 aprile 2016, 3 maggio 2016, 10 giugno 2016, 9 agosto 2016 e 26 settembre 2016;
- i componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, interessati dal presente provvedimento in relazione alle presenze attestate dai rispettivi verbali delle sedute relative al periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016, aventi diritto all'indennità di partecipazione e al rimborso delle spese sostenute e debitamente documentate sono: Leonardo Muraro ed Enoch Soranzo (quali rappresentanti dell'UPI Veneto), Ennio Vigne (quale rappresentante dell'UNCEM Veneto), Maria Rosa Pavanello, Francesco Enrico Gonzo, Cristina Andretta e Andrea Vanni (quali rappresentanti dell'ANCI Veneto); il rappresentante dell'ANCI Veneto Massimo Bergamin, invece, non avendo partecipato ad alcuna delle sedute sopra indicate, non rientra tra i soggetti interessati dal presente decreto;

DATO ATTO che i componenti esterni Leonardo Muraro (UPI Veneto), Maria Rosa Pavanello, Francesco Enrico Gonzo, Cristina Andretta e Andrea Vanni (ANCI Veneto) hanno trasmesso la documentazione giustificativa delle spese sostenute, conservata agli atti della scrivente Direzione Regionale;

CONSIDERATO, quindi, che per l'attività dalla Conferenza in oggetto relativa al periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016 si necessita di un fabbisogno di Euro 3.256,33, di cui Euro 2.430,00 per l'indennità di presenza giornaliera riferita alla partecipazione effettiva alle sedute ed Euro 826,33 per rimborsi spese effettivamente sostenute e debitamente documentate dai componenti interessati, come riportato nella tabella allegata al presente Decreto (Allegato A), che ne costituisce parte

integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la documentazione giustificativa delle spese sostenute e i verbali delle sedute della Conferenza, agli atti della scrivente Direzione Regionale, attestano che l'obbligazione in questione è ora giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile nel corrente esercizio finanziario (artt. 56 e 57 del Decreto Lgs. n.118/2011 e s.m.i.);

SI TRATTA, quindi, di provvedere con il presente provvedimento ad impegnare la spesa riferita alle indennità e ai rimborsi spese da corrispondere ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, per la partecipazione alle n. 7 sedute relative al periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016 e a disporne la conseguente liquidazione essendo ora giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile l'obbligazione in questione;

RITENUTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2011, in conformità a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 7 giugno 2011;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO, infine, che la tipologia dell'obbligazione di spesa è di natura non commerciale;

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e all. n.7 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO:

- VISTA la L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e s.m.i;
- VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;
- VISTI gli articoli 56 e 57 del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
- VISTE la L.R. n. 7/2016 e la L.R. n. 8/2016;
- VISTA la D.G.R. n. 195 del 3 marzo 2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio di previsione 2016 - 2018;
- VISTA la D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016;
- VISTI i Decreti del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016, che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 e n. 10 del 1° agosto 2016, che aggiorna il "Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018" e il "Bilancio Finanziario Gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016 - 2018" a seguito della ridefinizione dell'assetto regionale, nonché il Decreto Direttore Bilancio/Ragioneria n. 13 del 26 agosto 2016 che modifica l'assegnazione dei capitoli e delle risorse ai Dirigenti titolari dei centri di responsabilità previsti dal nuovo assetto organizzativo;
- VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. n. 14/2016";
- VISTE la D.G.R. n. 742 del 7 giugno 2011 e la D.G.R. n. 1240 del 28 settembre 2015;
- VISTO il D.P.G.R. n. 130 del 12 agosto 2015;
- VISTA la Circolare Regionale n. 23202 del 29 ottobre 2002 (par. 5. b, in particolare);
- VISTA la documentazione giustificativa delle spese sostenute e i verbali delle sedute della Conferenza, agli atti della scrivente Direzione Regionale, che dimostrano il perfezionamento, la sussistenza e l'esigibilità dell'obbligazione in questione (artt. 56 e 57 del D.Lgs n.118/2011 e s.m.i.);

decreta

1. di impegnare la somma complessiva di Euro 3.256,33, di cui Euro 2.430,00 per l'indennità di presenza giornaliera (Piano dei Conti Finanziario U.1.03.02.99.005, art. 025) ed Euro 826,33 per rimborsi spese (Piano dei Conti Finanziario U.1.03.02.02.002, art.007), ripartita come da tabella allegata al presente Decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di imputare la somma di cui al punto 1) nell'esercizio finanziario 2016 al cap. n. 3002, denominato "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (Art. 187 L.R. 10.06.1991, n. 12 - Art. 4, c.1, L.R. 07.11.1995, n. 43)", iscritto nello stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione 2016 - 2018, che presenta sufficiente disponibilità (cod Siope n. 1.03.01-1348);

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: "compensi, gettoni retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo";
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto è di natura non commerciale;
5. di dare atto della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e all. n.7 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs n.118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di liquidare ai componenti della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997 e s.m.i., l'indennità di partecipazione ed il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute della Conferenza medesima nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2016, negli importi risultanti nella tabella riportata nell'Allegato A) al presente Decreto;
8. di comunicare il presente provvedimento ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali interessati;
9. di trasmettere il presente Decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 104 del 7 dicembre 2016 pag. 1/1

Nominativo	Anagrafica	Codice Fiscale	Presenze effettive sedute	Indennità di presenza	Rimborsi spese spettanti	Totale
LEONARDO MURARO	00142830	MRRLRD55M08F269B	3	202,50	130,57	333,07
ENOCH SORANZO	00163950	SRNNCH74L29G224O	4	270,00	no	270,00
ENNIO VIGNE	00143232	VGNNNE61D09D530H	7	472,50	no	472,50
MARIA ROSA PAVANELLO	00163951	PVNMRS69T59F241E	6	405,00	50,44	455,44
FRANCESCO ENRICO GONZO	00163949	GNZFNC82E11L840O	6	405,00	426,02	831,02
ANDREA VANNI	00163952	VNNNDR81R14F394S	6	405,00	65,40	470,40
CRISTINA ANDRETTA	00096197	NDRCST79S65C111U	4	270,00	153,90	423,90
TOTALE				**2.430,00**	**826,33**	**3.256,33**

(Codice interno: 341151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 117 del 15 dicembre 2016

Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.). Legislatura 2015 - 2020. Corresponsione ai componenti dell'indennità per la partecipazione alle sedute relative al periodo 1° ottobre - 15 dicembre 2016. Impegno e liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto dispone l'impegno e la liquidazione di spesa relativi alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, dell'indennità per la partecipazione alle sedute del periodo 1° ottobre - 15 dicembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 130 del 12 agosto 2015 è stata ricostituita la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali per la durata della legislatura 2015 - 2020, ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;
- la Conferenza è organo concertativo, consultivo e di raccordo della Regione con gli Enti Locali, formula proposte ed esprime pareri sulle questioni concernenti materie di interesse per le autonomie locali, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 20/1997 e s.m.i. e dalle specifiche leggi regionali di settore;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1240 del 28 settembre 2015 è stata stabilita, per la legislatura 2015 - 2020, l'indennità da corrispondere ai componenti esterni della suddetta Conferenza, designati dagli organismi di cui alle lettere d), e), f) del comma 1 dell'art. 10 della L.R. n. 20/1997 e s.m.i., quantificata nel modo seguente: Euro 67,50 per ogni seduta giornaliera, a partire da quella di insediamento. Questo tenuto conto della riduzione del 10% in conformità a quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 7 giugno 2011;
- con la sopra richiamata D.G.R. è stato, inoltre, stabilito di riconoscere ai medesimi componenti della Conferenza il rimborso delle spese sostenute per la effettiva partecipazione alle sedute, a partire da quella di insediamento, dal momento che il rimborso spese è espressamente previsto dall'art. 10, comma 2, della L.R. n. 20/1997 e s.m.i.;
- con la stessa D.G.R. è stato, altresì, stabilito di demandare al Direttore della Sezione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi (ora Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali) l'assunzione, mediante appositi decreti, dei conseguenti atti di impegno e di liquidazione di spesa, in relazione alla corresponsione dell'indennità di cui sopra, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute a partire da quella di insediamento e al rimborso delle spese sostenute, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse;

- con Decreto n. 104 del 7 dicembre 2016 è stato disposto l'impegno e la liquidazione di spesa relativi alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, dell'indennità e del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nel periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016, per una somma complessiva di Euro 3.256,33;

- si tratta, ora, con il presente Decreto di impegnare e liquidare la spesa relativa alla corresponsione, ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, dell'indennità per la partecipazione alle sedute del periodo 1° ottobre - 15 dicembre 2016;

- dal 1° ottobre al 15 dicembre 2016 sono state effettuate n. 2 sedute della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, rispettivamente in data 26 ottobre 2016 e 6 dicembre 2016;
- i componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, interessati dal presente provvedimento in relazione alle presenze attestate dai rispettivi verbali delle sedute sopra richiamate, aventi diritto all'indennità di partecipazione sono: Enoch Soranzo (quale rappresentante dell'UPI Veneto), Ennio Vigne (quale rappresentante dell'UNCEM Veneto), Maria Rosa Pavanello, Francesco Enrico Gonzo, Cristina Andretta e Andrea Vanni (quali rappresentanti dell'ANCI Veneto); il rappresentante dell'ANCI Veneto Massimo Bergamin e il rappresentante dell'UPI Veneto Antonio Pastorello, invece, non avendo partecipato alle sedute sopra indicate, non rientrano tra i soggetti interessati dal presente Decreto;

CONSIDERATO che, relativamente al rimborso delle spese dei sopra citati componenti per la partecipazione alle sedute del 26 ottobre 2016 e del 6 dicembre 2016, non è ancora stata acquisita agli atti la documentazione comprovante le medesime, si provvederà, di conseguenza, alla loro corresponsione con successivo Decreto, in quanto l'obbligazione non è giuridicamente perfezionata e, quindi, non esigibile nel corrente esercizio finanziario (2016);

CONSIDERATO, quindi, che per l'attività della Conferenza in oggetto relativa al periodo 1° ottobre - 15 dicembre 2016 si necessita di un fabbisogno di Euro 540,00 per l'indennità di presenza giornaliera riferita alla partecipazione effettiva alle sedute del 26 ottobre 2016 e 6 dicembre 2016 dei componenti interessati, come riportato nella tabella allegata al presente Decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SI TRATTA, quindi, di provvedere con il presente provvedimento ad impegnare la spesa riferita alle sole indennità di presenza giornaliera da corrispondere ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali per la partecipazione alle sedute sopra richiamate e a disporne la conseguente liquidazione nell'esercizio 2016 essendo giuridicamente perfezionata, sussistente ed esigibile l'obbligazione in questione;

RITENUTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2011, in conformità a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 7 giugno 2011;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO, infine, che la tipologia dell'obbligazione di spesa è di natura non commerciale;

VERIFICATI gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e all. n.7 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO:

- VISTA la L.R. 3 giugno 1997, n. 20 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 187 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 e s.m.i;
- VISTI gli articoli 42 e 44 della L.R. n. 39/2001;
- VISTI gli articoli 56 e 57 del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
- VISTE la L.R. n. 7/2016 e la L.R. n. 8/2016;
- VISTA la D.G.R. n. 195 del 3 marzo 2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio di previsione 2016 - 2018;
- VISTA la D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016;
- VISTI i Decreti del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016, che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 e n. 10 del 1° agosto 2016, che aggiorna il "Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018" e il "Bilancio Finanziario Gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016 - 2018" a seguito della ridefinizione dell'assetto regionale, nonché il Decreto del Direttore Bilancio e Ragioneria n. 13 del 26 agosto 2016 che modifica l'assegnazione dei capitoli e delle risorse ai Dirigenti titolari dei centri di responsabilità previsti dal nuovo assetto organizzativo;
- VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. n. 14/2016";
- VISTE la D.G.R. n. 742 del 7 giugno 2011 e la D.G.R. n. 1240 del 28 settembre 2015;
- VISTO il D.P.G.R. n. 130 del 12 agosto 2015;
- VISTA la Circolare Regionale n. 23202 del 29 ottobre 2002 (par. 5. b, in particolare);
- VISTO il Decreto n. 104 del 7 dicembre 2016;
- VISTI i verbali delle sedute della Conferenza, agli atti della scrivente Direzione Regionale, che dimostrano il perfezionamento, la sussistenza e l'esigibilità dell'obbligazione in questione (artt. 56 e 57 del D.Lgs n.118/2011 e s.m.i.);

decreta

1. di impegnare la somma complessiva di Euro 540,00 per l'indennità di presenza giornaliera dei componenti esterni la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali per la effettiva partecipazione alle sedute della stessa in data 26 ottobre 2016 e 6 dicembre 2016 nel periodo 1° ottobre - 15 dicembre 2016 (Piano dei Conti Finanziario U.1.03.02.99.005, art. 025) (cod Siope n. 1.03.01-1348), ripartita come da tabella allegata al presente Decreto (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di imputare la somma di cui al punto 1) nell'esercizio finanziario 2016 al cap. n. 3002, denominato "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (Art. 187 L.R. 10.06.1991, n. 12 - Art. 4, c.1, L.R. 07.11.1995, n. 43)", iscritto nello stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione 2016 - 2018, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: "compensi, gettoni retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo";
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto è di natura non commerciale;
5. di dare atto della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e all. n.7 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i.;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs n.118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di liquidare ai componenti esterni la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, di cui alla L.R. n. 20/1997 e s.m.i., l'indennità di presenza per la effettiva partecipazione alle sedute della stessa indicate al punto 1), negli importi risultanti nella tabella riportata nell'Allegato A) al presente Decreto;
8. di demandare a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione dei rimborsi spese riferiti alla partecipazione dei componenti esterni la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali alle sedute del 26 ottobre 2016 e del 6 dicembre 2016;
9. di comunicare il presente provvedimento ai componenti esterni della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali interessati;
10. di trasmettere il presente Decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
11. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 117 del 15 dicembre 2016 pag. 1/1

Nominativo	Anagrafica	Codice Fiscale	Presenze effettive alle sedute	Indennità di presenza
ENOCH SORANZO	00163950	*(omissis)*	1	67,50
ENNIO VIGNE	00143232	*(omissis)*	2	135,00
MARIA ROSA PAVANELLO	00163951	*(omissis)*	1	67,50
FRANCESCO ENRICO GONZO	00163949	*(omissis)*	2	135,00
ANDREA VANNI	00163952	*(omissis)*	1	67,50
CRISTINA ANDRETTA	00096197	*(omissis)*	1	67,50
TOTALE				**540,00**

(Codice interno: 341068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 26 del 20 febbraio 2017

Fondazione "Sacro Cuore", con sede legale in Valdagno (VI). Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 22 novembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, in data 22 novembre 2016, rep. n. 136797, si costituiva la "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici) ONLUS", in breve "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia ONLUS", con sede legale in Venezia, avente lo scopo di provvedere all'assistenza diretta e all'aiuto, sotto qualsiasi forma, delle persone affette da patologie oncologiche, specialmente nelle fasi più avanzate della malattia, sia a domicilio dei singoli assistiti che nel corso di ricoveri, ospedalieri ed altri, o di cure ambulatoriali, operando anche con il supporto di personale sanitario professionale in collaborazione organizzata con altri enti; la Fondazione ha inoltre lo scopo di svolgere attività di ricerca oncologica;
- con documentata istanza pervenuta in data 5 dicembre 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota del 27 dicembre 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha fini di lucro, svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, come risulta dall'art. 4 dell'Atto Costitutivo e da certificazione bancaria datata 23 novembre 2016, allegata all'istanza di riconoscimento. Il 30% del predetto fondo di dotazione iniziale costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, pervenuta in data 9 febbraio 2017.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, datato 22 novembre 2016, rep. n. 136797;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 5 dicembre 2016 (prot. reg. n. 474287 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 516207 del 27 dicembre 2016;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 9 febbraio 2017 (prot. reg. n. 52516 stessa data);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTA il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 892 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici) ONLUS", in breve "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia ONLUS", con sede legale in Venezia, c.f. n. 94092340275, costituita con atto a rogito del Dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, in data 22 novembre 2016, rep. n. 136797;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 341069)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 27 del 23 febbraio 2017

"Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Onclogici) ONLUS", in breve "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia ONLUS", con sede legale in Venezia. Riconoscimento della eprsonalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 22 novembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, in data 22 novembre 2016, rep. n. 136797, si costituiva la "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici) ONLUS", in breve "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia ONLUS", con sede legale in Venezia, avente lo scopo di provvedere all'assistenza diretta e all'aiuto, sotto qualsiasi forma, delle persone affette da patologie oncologiche, specialmente nelle fasi più avanzate della malattia, sia a domicilio dei singoli assistiti che nel corso di ricoveri, ospedalieri ed altri, o di cure ambulatoriali, operando anche con il supporto di personale sanitario professionale in collaborazione organizzata con altri enti; la Fondazione ha inoltre lo scopo di svolgere attività di ricerca oncologica;
- con documentata istanza pervenuta in data 5 dicembre 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota del 27 dicembre 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha fini di lucro, svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, come risulta dall'art. 4 dell'Atto Costitutivo e da certificazione bancaria datata 23 novembre 2016, allegata all'istanza di riconoscimento. Il 30% del predetto fondo di dotazione iniziale costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, pervenuta in data 9 febbraio 2017.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, datato 22 novembre 2016, rep. n. 136797;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 5 dicembre 2016 (prot. reg. n. 474287 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 516207 del 27 dicembre 2016;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 9 febbraio 2017 (prot. reg. n. 52516 stessa data);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;

- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTA il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 892 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici) ONLUS", in breve "Fondazione A.V.A.P.O. - Venezia ONLUS", con sede legale in Venezia, c.f. n. 94092340275, costituita con atto a rogito del Dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia - Mestre, in data 22 novembre 2016, rep. n. 136797;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 341096)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 1 del 10 gennaio 2017

Approvazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2017-2018-2019).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 341097)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 2 del 18 gennaio 2017

Ricorso in ottemperanza avanti al TAR Veneto per la esecuzione della sentenza TAR Veneto n. 37 del 2016 di annullamento del provvedimento di diniego di accesso agli atti nell'ambito della procedura di elezione del Garante regionale dei diritti della persona. Richiesta ed autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341099)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 3 del 18 gennaio 2017

Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Con Determinazione n. 12 del 28/10/2015, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, che, per quanto concerne il momento della definizione, sono identificabili nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e nel Responsabile per la Trasparenza e, per le Regioni, nei componenti degli organi di indirizzo politico della Giunta e del Consiglio.

Il legislatore ha rafforzato le citate raccomandazioni dell'Autorità, contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, recependole, attraverso il D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il comma 8 dell'art. 1 della l. n.190/2012, il quale, così novellato, recita:

"8.L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico -gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)".

Con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Determinazione dell'ANAC n.831 del 3 agosto 2016, l'Autorità ha ribadito, coerentemente alle previsioni dell'Aggiornamento 2015 al PNA e alle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 dal decreto legislativo n. 97/2016, che anche gli organi di indirizzo dell'Ente devono contribuire alla definizione degli obiettivi fondamentali, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione della Regione.

Alla luce di quanto esposto e al fine di dare concreta applicazione alle disposizioni sopra citate impartite per una "elaborazione" condivisa e partecipata della strategia di prevenzione della corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale, dott. Carlo Giachetti unitamente al Responsabile per la Trasparenza, dott. Claudio Rizzato, per quanto di rispettiva competenza, hanno predisposto, congiuntamente al Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, dott. Fabio Milocchi, il Documento, che viene ora sottoposto, pure congiuntamente, all'approvazione degli organi di indirizzo della Giunta e del Consiglio regionale, nel testo di cui all''Allegato A, che definisce le priorità strategiche per l'Amministrazione regionale in materia di prevenzione della corruzione. Tale documento sarà sottoposto, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, all'approvazione della stessa, risultando calendarizzato per la seduta di martedì 17 gennaio 2017.

I principi fissati ed individuati dal citato Documento dovranno essere declinati, nel rispetto delle disposizioni normative dettate dalla legge n. 190/2012, nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni fornite al riguardo dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, dall'Aggiornamento 2015 al PNA 2013 e dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che i Servizi competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed il decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- visto il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 72 del 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex Civit) e l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016;

visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 7 del 28 gennaio 2014;

visto il Piano per la trasparenza e l'integrità, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 8 del 28 gennaio 2014, come da ultimo modificato con decreto n. 35 del 16 febbraio 2016 del dirigente del Servizio Studi, Documentazione e Biblioteca;

- visto lo Statuto della Regione Veneto;

- atteso che del presente provvedimento è stata data comunicazione al Comitato di Direzione nella seduta del 12 gennaio 2017;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di procedere, recependo le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'approvazione del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto", di cui all'Allegato A, così come predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale, dott. Carlo Giachetti e dal Responsabile per la trasparenza, dott. Caudio Rizzato, per quanto di rispettiva competenza e congiuntamente al Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, dott. Fabio Milocchi;

3) di incaricare il dott. Carlo Giachetti, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale ed il dott. Claudio Rizzato, Responsabile per la trasparenza del Consiglio regionale, per quanto di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente atto;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

5) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per esteso, sia nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, sia sul sito web istituzionale del Consiglio regionale, sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97.

Allegato A alla deliberazione n. 3 del 18 gennaio 2017

Regione del Veneto
Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Veneto
Documento recante gli indirizzi strategici
in materia di prevenzione della corruzione

1. L'ATTUALE SCENARIO NORMATIVO E AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Lo scenario normativo e amministrativo che contraddistingue la materia della prevenzione della corruzione ha subito, recentemente, significative integrazioni e modificazioni.

In particolare si ricordano i seguenti provvedimenti legislativi:

- il **decreto legge 24 giugno 2014, n. 90**, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che, da un lato, ha trasferito tutte le competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e, dall'altro, ha soppresso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), trasferendone funzioni e competenze all'Autorità stessa: il d.l. 90/2014 ha determinato una complessa revisione normativo - organizzativa dell'Autorità, che è diventata presidio unitario e forte a tutela della legalità nella gestione della cosa pubblica;
- il **decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97**, che attua la delega di cui all'articolo 7 della legge n. 124/2015, finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa, fondamentale strumento di prevenzione della corruzione, ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 33/2013, ridefinendo l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedendo misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni, razionalizzando e precisando gli obblighi di pubblicazione. In particolare è stata introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati, informazioni e documenti pubblici, più ampia di quella introdotta dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013 che si riferiva esclusivamente ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali erano previsti specifici obblighi di pubblicazione. L'accesso riconosciuto dal D.Lgs. 97/2016 riguarda tutti i dati, le informazioni e i documenti pubblici, anche non oggetto di pubblicazione obbligatoria, e prescinde dalla titolarità nel richiedente di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso. Sul punto deve rilevarsi come, per effetto delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 97 del 2016, tale diritto di accesso è azionabile e ne deve essere assicurato l'effettivo esercizio da parte dei soggetti a ciò tenuti, entro sei mesi dalla entrata in vigore del decreto legislativo medesimo (termine scaduto il 23 dicembre 2016); peraltro non può non evidenziarsi come la declinazione delle soluzioni interpretative e delle misure attuative, che in senso generale non potrà prescindere dal contemperamento della disciplina dell'istituto del diritto di accesso nelle sue varie accezioni con le diverse normative di settore, anche alla luce della giurisprudenza, che, tra l'altro già è intervenuta sul diritto di accesso nella accezione posta dal decreto legislativo n. 97 del 2016, non potrà altresì non essere rapportata alla specificità di ruolo e funzioni istituzionali proprie del Consiglio regionale e dei suoi organi e quindi della disciplina, anche statutaria e regolamentare, che tale ruolo e funzioni regolamenta e presidia.
  E' stata, inoltre, introdotta una rilevante misura di semplificazione, consistente nella soppressione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, sostituendolo con la predisposizione di una apposita sezione del Piano triennale per la

prevenzione della corruzione, contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, individuati dall'Amministrazione.

Hanno, inoltre, fortemente condizionato l'applicazione dell'impianto normativo relativo alla prevenzione della corruzione, alcuni importanti atti di regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

- **Regolamento 9 settembre 2014 in materia di esercizio del potere sanzionatorio** dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici dì comportamento: l'accertamento dell'omissione di uno dei Provvedimenti, oggetto del Regolamento, può portare alla diffida ad adottare i provvedimenti omessi, entro un termine breve, non superiore a 60 giorni o all'irrogazione, per ciascuno dei soggetti obbligati, di una sanzione pecuniaria.
    - L'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014 stabilisce infatti che l'Autorità: "*…b) salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento*".

- **Delibera 18 novembre 2014, n.146 in materia di esercizio del potere di ordine** nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n.190): si tratta di un potere che esprime pienamente la funzione di vigilanza dell'ANAC, che trova il proprio fondamento nella rilevante/grave distanza, oggettiva, tra gli atti/comportamenti adottati da una pubblica amministrazione (o tra la mancata adozione di atti/comportamenti) e l'interesse pubblico curato dalla legge che prevede l'adozione di tali atti/comportamenti, interesse pubblico che si identifica con la prevenzione della corruzione e con la trasparenza. La delibera disciplina anche le conseguenze della mancata ottemperanza al provvedimento di ordine, considerando anche le disposizioni legislative che rappresentano un rinforzo negativo per tale inadempienza.
- **Delibera 21 gennaio 2015, n. 10** "*Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)*": l'art. 47 del d.lgs. 33/2013, modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede uno specifico regime sanzionatorio per la violazione degli obblighi di trasparenza in alcuni casi specifici (per es. per la mancata o incompleta comunicazione e pubblicazione di alcuni dati di cui all'art. 14 del medesimo decreto, o per la violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2, del decreto stesso….). La delibera prevede che spetti all'Autorità, nell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza in materia di trasparenza ad essa attribuite, il potere di avviare il procedimento sanzionatorio ai sensi della legge 689/1981, nell'ambito del quale può attivarsi la segnalazione del Presidente dell'ANAC all' "*autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni ai sensi dalla l. 689/1981"*, vale a dire il Prefetto del luogo in cui si sono verificate le violazioni di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013 smi.
- **Determinazione 17 giugno 2015**, **n. 8** "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*": le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA 2013 in materia di

misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica. Mirano a orientare le società e gli enti nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'obiettivo primario che venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti, al fine di predisporre strumenti di prevenzione mirati e incisivi.

- **Delibera n. 833 del 3 agosto 2016** "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.*". Le linee guida delineano l'interpretazione da parte dell'Autorità del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e del proprio ruolo nell'ambito del D.Lgs. 39/2013. In particolare:
    - La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al responsabile della prevenzione della corruzione (vigilanza interna) e alla Autorità Nazionale Anticorruzione (vigilanza esterna);
    - Il RPC è il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione che ne ha dato l'Autorità, riconosce**:**
        - il potere di avvio del procedimento di accertamento
        - il potere di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità
        - il potere di dichiarazione della nullità dell'incarico
        - il potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile
    - Il RPC, ritenuta sussistente l'inconferibilità, dichiara la nullità della nomina e avvia il procedimento sanzionatorio nei confronti dei componenti dell'organo conferente. Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.
      Tale procedimento è volto all'accertamento, nel rispetto del principio del contraddittorio, della sussistenza dell'elemento soggettivo di c.d. colpevolezza (dolo o colpa, anche lieve) in capo all'organo conferente l'incarico; più esplicitamente, in capo a coloro che all'atto della nomina componevano l'organo conferente ed erano presenti al momento della votazione. La sanzione inibitoria è una sanzione personale, di natura interdittiva, fissa e non graduabile, che non può essere irrogata a prescindere da una indagine sull'elemento psicologico di chi deve subirla.
    - All'Anac compete la vigilanza sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto 39, che può svolgersi anche tramite l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi. Effetto primario dell'accertamento di una situazione di inconferibilità da parte di Anac è la nullità del conferimento ovvero, in caso di incompatibilità, l'obbligo per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili, di optare, su diffida del RPC, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge. L'accertamento dell'Anac, comunicato immediatamente al RPC, impone allo stesso:
        - di prendere atto dell'accertamento e della nullità dell'atto di conferimento, ovvero diffidare l'interessato ad optare tra incarichi dichiarati incompatibili;
        - di avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità).

- Nei casi in cui il RPC non prenda atto della nullità dell'incarico che l'Anac ha accertato essere inconferibile o addirittura ponga in essere atti che vanno nella direzione opposta a quella indicata nella delibera dell'Autorità di accertamento della inconferibilità, l'Autorità stessa adotta un provvedimento con il quale ordina al RPC di attenersi agli esiti dell'attività svolta. In altri termini, l'Anac ordina al RPC inerte di confermare le risultanze emerse in sede di accertamento della sua inconferibilità, oppure ordina, sempre al RPC, la rimozione dell'atto che si discosti da quelle risultanze. Questo in quanto la nullità dell'atto di conferimento di un incarico inconferibile discende direttamente dalla legge e deriva dall'accertamento della inconferibilità compiuto dall'Anac.

Vanno ancora segnalati, tra gli atti predisposti dall'Autorità, i seguenti:

- la **determinazione n. 12 del 28/10/2015**, contenente **l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72.
  L'Aggiornamento nasce dalle risultanze dell'analisi effettuata dall'Autorità sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015, dalla necessità di dare risposte uniformi alle richieste di chiarimenti presentate soprattutto dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) e dai recenti e significativi interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione finora disegnato dal legislatore.
  L'autorità ha rilevato, nell'Aggiornamento citato, l'insoddisfacente attuazione di una delle più rilevanti novità introdotte dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, cioè la necessaria adozione di efficaci misure di prevenzione della corruzione, legata:
    - alla complessità della normativa, di difficile applicazione anche per ragioni di carattere organizzativo, anche dovute a scarsità di risorse finanziarie;
    - ad un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC, limitato ad evitare le responsabilità che la legge fa ricadere sul RPC (e oggi, dopo l'introduzione della sanzione di cui all'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014, anche sugli organi di indirizzo) in caso di mancata adozione del PTPC;
    - all'isolamento del RPC nella formazione del PTPC e il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo.
- il nuovo **Piano Nazionale Anticorruzione 2016**, approvato con delibera ANAC n. 831/2016.

Con tali atti viene confermata la definizione di "corruzione" contenuta nel primo PNA, "non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."

Conferma, inoltre, l'approccio che è necessario avere nella predisposizione del Piano triennale anticorruzione, per una corretta individuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione: analizzare con attenzione tutte le aree di attività dell'amministrazione, con la mappatura dei processi, al fine di identificare e valutare gli effettivi rischi corruttivi e il relativo trattamento.

Le misure di prevenzione sono misure di carattere organizzativo, che possono comportare interventi che riguardano l'amministrazione nel suo complesso, ovvero interventi che si riferiscono a singoli processi/procedimenti.

Sono misure che possono incidere tanto sull'imparzialità oggettiva, vale a dire dirette ad assicurare condizioni organizzative che garantiscano scelte imparziali, quanto sull'imparzialità soggettiva, vale a dire dirette a prevenire che siano assecondati interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

Devono essere tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti, vi deve essere, pertanto, coerenza tra il PTPC e il Piano della *performance*.

Viene ribadita ancora una volta l'estrema rilevanza della trasparenza, come asse portante del sistema di prevenzione della corruzione.

Le criticità evidenziate dall'ANAC, nell'attuazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione da parte delle pubbliche amministrazioni, sono aggravate dal fatto che si tratta di norme in via di sviluppo e di miglioramento continui, necessitati dalla forte portata innovativa delle stesse, dirette ad incidere profondamente sugli enti sia in termini di svolgimento delle attività sia in termini di organizzazione delle risorse umane e strumentali.

A tal proposito si ricorda la legge 7 agosto 2015, n. 124 che, all'articolo 7, ha previsto la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", delegando il Governo, tra l'altro:

- a ridefinire e precisare l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
- a razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, previsti dal "codice sulla trasparenza" (d.lgs. n. 33/2013), nel sito istituzionale;
- a precisare i contenuti e il procedimento di adozione del PNA, dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione, della Relazione annuale dei Responsabili della prevenzione della corruzione;
- ad individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza;
- al riconoscimento della libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2. I presupposti giuridici ed amministrativi del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione rappresenta uno degli strumenti fondamentali, di cui dispone ciascuna Amministrazione, per dare concreta e specifica attuazione, in considerazione della propria specifica realtà organizzativa e di contesto, alle disposizioni normative e regolamentari generali in materia di prevenzione della corruzione, da una parte, e agli indirizzi strategici dettati attraverso i Piani Nazionali Anticorruzione e gli strumenti di *soft law* elaborati dall'Autorità, dall'altra.

Il Piano triennale è adottato dall'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Già con l'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, che, per quanto concerne il momento della definizione, sono

identificabili nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e, per le Regioni, nei componenti degli organi di indirizzo politico della Giunta e del Consiglio).

Tale indicazione è stata tradotta, nel caso della Giunta Regionale del Veneto, in una specifica misura di prevenzione del Piano triennale 2016-2018, ossia "*Definizione della procedura di formazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, alla luce dell'Aggiornamento 2015 al PNA*", da realizzare entro il 31 dicembre 2016, che assume oggi la veste del presente Documento.

Il legislatore ha poi recepito le previsioni dell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, in punto di formazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione, attraverso il D.Lgs. N. 97/2016, che ha modificato il comma 8 dell'art. 1 della l.190/2012, il quale recita:

> *"8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (…)*".

Con il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Determinazione dell'ANAC n.831 del 3 agosto 2016, l'Autorità ha confermato le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA, e recepite dalle modifiche apportate alla l. 190/2012 dal D.Lgs 97/2016, evidenziando che anche gli organi di indirizzo dell'Ente debbano contribuire alla definizione degli obiettivi fondamentali, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Alla luce di quanto esposto e al fine di dare concreta applicazione alle disposizioni regolamentari e legislative impartite per una "costruzione" condivisa e partecipata del Piano triennale, i Responsabili della prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio Regionale Veneto hanno concordato di elaborare il presente Documento congiunto, da approvare formalmente e distintamente da parte degli organi di indirizzo della Giunta e del Consiglio, che definisce le priorità strategiche per l'Amministrazione regionale in materia di prevenzione della corruzione.

3. Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione nella Regione del Veneto

I Piani triennali che saranno adottati dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale dovranno sviluppare, in rapporto alla specificità propria dei rispettivi ruolo e funzioni istituzionali, gli indirizzi ed obiettivi essenziali individuati dal presente Documento, declinandoli in misure di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni fornite al riguardo dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, dall'Aggiornamento 2015 al PNA 2013 e dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e nel rispetto delle disposizioni normative dettate dalla legge n. 190/2012.

In particolare.

L'elaborazione, e l'aggiornamento, del PTPC deve necessariamente basarsi sull'analisi di tutta l'attività svolta dall'amministrazione (mappatura dei processi).

Tale analisi è finalizzata a:

- identificare quali processi, in ragione della propria natura e peculiarità, risultano potenzialmente esposti a rischi corruttivi;
- individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi identificati, o alle fasi degli stessi;
- stabilire le priorità di trattamento dei rischi individuati, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera;

- evidenziare le misure di prevenzione della corruzione già adottate, o in corso di adozione, da parte dei singoli dirigenti, a fronte dei rischi corruttivi inerenti ai processi di propria competenza;
- individuare le misure più idonee, anche in termini di realizzabilità e di controllo, a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Il Processo di gestione del rischio corruttivo, consistente quindi nella mappatura dei processi, nella valutazione del rischio e nel suo trattamento, deve svolgersi nel rispetto dei seguenti principi ed indicazioni, forniti dalla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013:

- in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;
- viene assicurata l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) per garantire la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione adottata;
- deve tendere, da un lato, alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
- implica l'assunzione di responsabilità. Essa richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il RPC;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

Le misure di prevenzione, che saranno individuate, dovranno essere tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti, al fine di renderle più effettive e verificabili e di assicurare la piena coerenza tra il PTPC ed il Piano della *performance*, così come richiesto dalla legge 190/2012.
Tali misure dovranno anche essere adeguate all'ente, in rapporto alle condizioni oggettive dell'organizzazione, e coerenti rispetto al raggiungimento delle altre finalità individuate come fondamentali da parte dell'ente stesso ("*maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive*").
In conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione (Aggiornamento 2015), le misure di prevenzione dovranno avere un contenuto organizzativo, e potranno avere ricadute sull'amministrazione nel suo complesso (a titolo esemplificativo: la riorganizzazione dei controlli interni), ovvero su singoli settori (a titolo esemplificativo: la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con ridistribuzione delle competenze), ovvero su singoli processi/procedimenti, comunque dirette "*a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione*".

Tra tutte le misure particolare rilevanza deve essere riconosciuta alla trasparenza: essa rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie non solo nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione, ma anche nella promozione di maggiori livelli di trasparenza, rispetto a quelli definiti dal legislatore, che diviene, alla luce delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 al decreto sulla trasparenza, un obiettivo strategico per ogni amministrazione, da tradurre in specifici obiettivi organizzativi e individuali.
La trasparenza consiste nella "*libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (…), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione*".
Centrale nella prevenzione della corruzione è anche la formazione, che deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPC, referenti, organi di indirizzo, dirigenti, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti. Dovrà essere realizzata una formazione a contenuto generale, sui principali elementi che costituiscono il sistema di prevenzione della corruzione, rivolta a tutti, e a contenuto specialistico, su specifiche materie, rivolta a coloro che operano nei processi a rischio.
Rappresenta, inoltre, un significativo strumento di prevenzione della corruzione la rotazione degli incarichi.
Detta misura deve essere impiegata in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e di utilizzo ottimale delle risorse umane e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Ove, tuttavia, non sia possibile utilizzare la rotazione, sarà necessario adottare altre misure di prevenzione che possono avere effetti analoghi, quali, a titolo esemplificativo, la previsione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, la trasparenza "interna" delle attività, l'articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni").
Tra le misure da programmare nel PTPC vi sono, di certo, quelle relative alle modalità di attuazione delle disposizioni del d.lgs. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli sulle dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi, da parte delle Strutture competenti a svolgere le istruttorie relative ai conferimenti.

L'analisi del contesto organizzativo, come sopra tracciata, e l'elaborazione di un Piano triennale che completi in maniera adeguata il quadro delle misure per la prevenzione, costituito, in parte, da quelle individuate dai singoli dirigenti, richiede una necessaria, forte e continua interlocuzione tra il RPC e i soggetti interni all'amministrazione, che si risolve in un dovere di informazione, da parte degli stessi, "*nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*".

(Codice interno: 341100)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 4 del 18 gennaio 2017

Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale finanziario 2017-2018-2019.

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 341101)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 5 del 18 gennaio 2017

Spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza della X legislatura per l'anno 2017.

[Consiglio regionale]

Nel bilancio finanziario gestionale, approvato dall'Ufficio di presidenza con deliberazione in data odierna, è iscritto il capitolo 2010.1 "Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza" con uno stanziamento pari ad euro 56.800,00 per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, confermando l'importo già ridotto a partire dall'anno 2011 in attuazione dell'obiettivo di contenimento della spesa (DUPCR n. 54 del 28 luglio 2011).

Detto fondo viene utilizzato per il pagamento delle spese di rappresentanza alle quali il Presidente e gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza devono far fronte in conseguenza della carica ricoperta. La tipologia di spese sostenibili è quella individuata dall'articolo 44 del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008 (di seguito RIAC), che di seguito si riporta:

"Art. 44 - Spese di rappresentanza.

1. Ai fini della rendicontazione sono spese di rappresentanza quelle derivanti:

a) da manifestazioni di saluti o di auguri, anche accompagnate da piccoli doni, in occasione di eventi particolari;

b) da forme di ospitalità o atti di cortesia di valore simbolico, rese opportune per confermata consuetudine o per motivi di reciprocità, in occasione di rapporti ufficiali tra organi della Regione e organi di altre amministrazioni pubbliche o soggetti che rappresentano le formazioni sociali, economiche e culturali, nazionali o internazionali;

c) da forme di ristoro finalizzate all'ospitalità o conseguenti ad eccezionali attività istituzionali;

d) da forme di partecipazione, secondo gli usi, ad eventi luttuosi che colpiscono rappresentanti dell'amministrazione regionale o di altre amministrazioni pubbliche o soggetti comunque collegati, in virtù della carica o dell'ufficio, ai fini istituzionali della Regione."

Il fondo in parola deve essere amministrato e rendicontato secondo quanto stabilito dall'art. 45 del RIAC, che di seguito si riporta:

"Art. 45 - Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza e spese di funzionamento dei Gruppi consiliari.

1. L'Ufficio di Presidenza determina con proprio provvedimento il fondo per le spese di rappresentanza spettante a ciascuno dei suoi componenti.

2. L'Ufficio di Presidenza approva altresì il rendiconto annuale delle somme ricevute. Le pezze giustificative delle spese effettuate dai componenti dell'Ufficio di Presidenza sono conservate presso le rispettive segreterie dei componenti stessi, a disposizione dei revisori dei conti.

3. Sul rendiconto delle spese di rappresentanza di cui al presente articolo, la struttura preposta alla ragioneria esegue un riscontro di corrispondenza contabile con le somme assegnate.

4.- 5. [...]

Il predetto fondo è per prassi ripartito nel modo seguente:

- euro 18.000,00.= al Presidente del Consiglio (pari al 31,60);

- euro 10.800,00.= a ciascuno dei due Vicepresidenti (pari al 19%);

- euro 8.600,00.= a ciascuno dei due Consiglieri Segretari (pari al 15,20%);

con arrotondamento degli importi al centinaio di euro.

Si riportano di seguito le modalità gestionali approvate con la deliberazione n. 145 del 22 settembre 2015:

- i componenti dell'Ufficio di presidenza effettuano le spese nel rispetto delle tipologie indicate all'articolo 44 del RIAC sopra riportato e ne conservano le pezze giustificative;
- periodicamente e comunque entro il mese di gennaio dell'anno successivo, su presentazione di apposita richiesta di rimborso, secondo il modello allegato, la struttura competente provvederà a restituire con accredito, unitamente agli emolumenti mensili spettanti, le somme anticipate dal singolo componente dell'Ufficio di presidenza fino a concorrenza dell'ammontare del fondo come sopra ripartito;
- ai sensi di quanto previsto dall'articolo 45 del RIAC l'Ufficio di presidenza approva il rendiconto annuale come da richieste di rimborso periodiche presentate dai singoli componenti; le pezze giustificative delle spese effettuate sono conservate presso le rispettive segreterie.

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto lo Statuto del Veneto;
- visto il Regolamento del Consiglio regionale;
- visti l'art. 44 e l'art. 45 del Regolamento interno regionale per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008;
- vista la propria deliberazione in data odierna che approva il bilancio finanziario gestionale;
- richiamata la propria deliberazione n. 145 del 22 settembre 2015 che approva le modalità gestionali del fondo di rappresentanza;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2) di approvare la ripartizione del fondo per le spese di rappresentanza ai componenti dell'attuale Ufficio di presidenza per l'anno 2017 per un importo complessivo pari a euro 56.800,00, secondo la ripartizione di seguito riportata:

- euro 18.000,00.= al Presidente del Consiglio;
- euro 10.800,00.= a ciascuno dei due Vicepresidenti;
- euro 8.600,00.= a ciascuno dei due Consiglieri Segretari;

3) di stabilire che la somma di cui sopra dovrà essere utilizzata per la tipologia di spese previste all'art. 44 del RIAC, amministrata e rendicontata secondo quanto stabilito dall'art. 45 del RIAC e con le modalità gestionali approvate con la deliberazione n. 145 del 22 settembre 2015;

4) di impegnare la somma complessiva di cui al precedente punto 1) al capitolo 2010.1 "Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza" conto finanziario U. 1.03.02.99.011 a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2017, del bilancio di previsione finanziario 2017-2018-2019 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2017;

5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazione ai sensi delle L.R. n. 1/2011 e L.R. n. 15/2011;

6) di pubblicare sul BURVET la presente deliberazione, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 341102)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 6 del 18 gennaio 2017

Adesione del Corecom Veneto al processo di conferimento di funzioni delegate - deleghe c.d. di seconda fase - in tema di comunicazione da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni. Determinazioni.

[Consiglio regionale]

La Legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), all'articolo 12 prevede che il Comitato svolga, oltre alle funzioni proprie, anche le funzioni di governo, di garanzia e di controllo del sistema di comunicazioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 e del Regolamento adottato dall'Autorità con deliberazione n. 53 del 28 aprile 1999.

In data 23 dicembre 2004 il Corecom del Veneto ha stipulato, con l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, una prima convenzione avente a oggetto l'esercizio di una serie di funzioni delegate (deleghe c.d. di prima fase).

Dopo questa prima fase, in data 4 dicembre 2008 l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome hanno siglato un accordo quadro, con cui è stato convenuto di estendere la portata delle deleghe già conferite, stabilendo, a tal fine, che le parti procedano di intesa alla ricognizione delle funzioni effettivamente ed utilmente delegabili nell'ambito delle seguenti materie:

1. Diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture locali di telecomunicazioni, relativamente all'attività di vigilanza;
2. Conformità alle prescrizioni di legge e dei servizi e dei prodotti forniti da operatori destinatari di titoli abilitativi in ambito locale, relativamente all'attività di vigilanza;
3. Modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, con riferimento al settore editoriale e radiotelevisivo, relativamente alle funzioni di vigilanza e all'avvio dei procedimenti sanzionatori e salvo il rispetto degli eventuali indirizzi stabiliti dall'Autorità;
4. Tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale, con riferimento alle funzioni di vigilanza e salvo il rispetto degli eventuali indirizzi stabiliti dall'Autorità;
5. Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32, commi 3 e 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo unico della radiotelevisione;
6. Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
7. Svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra ente gestore del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti e assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio, ai sensi del capo II della delibera n. 173/07/CONS, recante il regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti;
8. Definizione delle controversie indicate nell'articolo 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell'Unione Europea di cui all'articolo 15, comma 5, dello stesso regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di cui sopra, ciascun Corecom, nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia, e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento.
9. Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale secondo le linee guida dettate dall'Autorità e la successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva, ed eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedimentali. La delega include, pertanto, l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della relazione di chiusura della fase istruttoria, come previsto dagli articoli 4, 5, 7, 8 e 9 del regolamento in materia di procedure sanzionatorie dell'Autorità, per le violazioni:

1) degli obblighi di cui all'articolo 51, comma 1, lettere a), b), d), f), i) l), m) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 recante il Testo unico della radiotelevisione;

2) relative alle competenze istruttorie assegnate alla Direzione Contenuti audiovisivi e multimediali di cui all'articolo 14 del regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, comma 1, lettere d), tutela dei minori, ivi compresa

l'osservanza del Codice media e minori e del Codice media e sport; e) pubblicità, ivi compresa la pubblicità istituzionale con riferimento alla Regione e agli Enti locali, e J) servizio pubblico radiotelevisivo, per l'ambito di diffusione regionale della concessionaria pubblica;

10. Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate all'Autorità e sotto il coordinamento dell'Autorità. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

L'Accordo Quadro sopra indicato è in corso di rinnovo per tener conto delle molteplici innovazioni, non soltanto tecnologiche, a tutt'oggi intervenute nel settore delle comunicazioni.

Con la deliberazione amministrativa n. 3 del 12 gennaio 2016 il Consiglio regionale ha impegnato il Presidente del Consiglio regionale e della Giunta regionale "a precostituire, in termini di dotazione finanziaria, organica e strumentale, le condizioni idonee al conferimento al Corecom Veneto delle ulteriori funzioni delegate da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni".

Il Corecom, con deliberazione n. 5 del 19 ottobre 2016, ha stabilito di aderire al processo di conferimento delle funzioni delegate - deleghe c.d. di seconda fase - previste dall'Accordo Quadro sopra citato, trasmettendo il medesimo provvedimento all'Ufficio di presidenza per gli adempimenti di competenza e richiedendo altresì l'assegnazione delle risorse umane, tecnologiche e logistiche indicate nell'allegato 1 della citata deliberazione n. 5/2016.

Valutata positivamente tale richiesta di aderire al processo di conferimento delle deleghe c.d. di seconda fase previste dal citato Accordo Quadro del 4/12/2008 in quanto, il considerevole ampliamento delle competenze del Corecom che ne deriva ne rafforza il ruolo istituzionale di presidio sul territorio a garanzia dei cittadini e degli utenti nonché di interlocutore privilegiato per gli operatori del settore delle comunicazioni, si rende necessario di conseguenza provvedere ad assegnare gradualmente, in relazione ai flussi di lavoro, le risorse necessarie al miglior svolgimento delle deleghe previste dall'allegato 1 alla citata deliberazione n. 5 del 19 ottobre 2016, salvo definire tali risorse effettivamente necessarie "a regime" all'esito della sperimentazione che si effettuerà in accordo e con il supporto dell'AGCOM.

Infine, atteso che dette funzioni sono delegate al Corecom, ai sensi dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 18/2001 - da ultimo modificato dall'art. 100 della legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" - mediante la stipula delle convenzioni approvate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e sottoscritte dal Presidente dell'Autorità e dal Presidente del Comitato, si ritiene di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione dell'effettivo schema di convenzione in esito alla citata sperimentazione e al rinnovo, in itinere, del citato Accordo Quadro.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 31 luglio 1997, n. 249 249 e il Regolamento adottato dall'Autorità con deliberazione n. 53 del 28 aprile 1999;

- vista la Legge regionale 10 agosto 2001, n. 18, da ultimo modificata dalla legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"

- visto l'Accordo Quadro tra Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome siglato in data 4 dicembre 2008;

- vista la delibera del Corecom del 19 ottobre 2016, n. 5;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di aderire al processo di conferimento di funzioni delegate - deleghe c.d. di seconda fase - in tema di comunicazioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni e di autorizzare a tal fine il Corecom del Veneto a partecipare

all'iter finalizzato alla stipula della relativa convenzione;

3. che le richieste di risorse umane, tecnologiche e logistiche contenute nell'allegato 1 alla citata deliberazione n. 5/2016 del Corecom, necessarie al miglior svolgimento delle funzioni delegate saranno valutate alla luce delle risultanze negoziali con l'AGCOM, e conseguentemente assegnate gradualmente, in relazione ai flussi di lavoro, salvo definire tali risorse "a regime" all'esito della sperimentazione che si effettuerà in accordo e con il supporto dell'AGCOM;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione dell'effettivo schema di convenzione in esito alla citata sperimentazione e al rinnovo, in itinere, del medesimo Accordo Quadro;
5. di trasmettere la presente deliberazione all'AGCOM;
6. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 341103)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 7 del 31 gennaio 2017

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2017 - 2019 del Consiglio regionale del Veneto: approvazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

1. Il quadro normativo di riferimento

Come noto l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, già nella nona legislatura regionale con proprie deliberazioni n. 4 del 23 gennaio 2014 e n. 5 del 24 gennaio 2014, come successivamente modificata, ha provveduto alla individuazione del Responsabile per la trasparenza e del Responsabile per la prevenzione della corruzione nelle persone, rispettivamente del dirigente capo del Servizio per la Comunicazione, dott. Claudio Rizzato e del dirigente capo del Servizio affari giuridici e legislativi, dott. Carlo Giachetti.

Quanto sopra alla luce delle espresse previsioni normative poste dall'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dall'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sulla base delle risultanze dell'intesa Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013, che "*attesa la peculiare situazione delle regioni, enti di rilevanza costituzionale, caratterizzati dalla compresenza di due diversi organi collegiali, Giunta regionale e Consiglio regionale, dotati rispettivamente di poteri esecutivi e di funzione legislativa e tra i quali intercorre un rapporto dialettico*" alla luce della relativa autonomia organizzativa, ed in una logica di coordinamento tra le attività svolte, ha riconosciuto la possibilità di nominare due diversi responsabili, uno per quanto concerne la prevenzione della corruzione ed uno per quanto riguarda la trasparenza.

Sempre in adesione alla succitata intesa ed al quadro normativo di riferimento, ha altresì definito, con proprie deliberazioni n. 7 del 28 gennaio 2014 e n. 8 del 28 gennaio 2014, sia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sia il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).

Tali strumenti hanno ricevuto puntuale e coerente attuazione nel triennio di riferimento, anche con le modifiche ed integrazioni conseguenti alla evoluzione del quadro normativo, come da evidenze oggettive del sito "Amministrazione trasparente" sulla home page del Consiglio regionale e dalle relazioni annuali del Responsabile per la prevenzione della corruzione, pure pubblicate nel medesimo sito.

Il quadro normativo e l'apparato interpretativo ed applicativo dello stesso, hanno conosciuto nel triennio, significative implementazioni.

In particolare con Determinazione n. 12 del 28/10/2015, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, che, per quanto concerne il momento della definizione, sono identificabili nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e nel Responsabile per la Trasparenza e, per le Regioni, nei componenti degli organi di indirizzo politico della Giunta e del Consiglio.

Il legislatore ha rafforzato le citate raccomandazioni dell'Autorità, contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, recependole, attraverso il D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il comma 8 dell'art. 1 della l. n.190/2012, il quale, così novellato, recita:

"8.L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)".

Con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Determinazione dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità ha ribadito, coerentemente alle previsioni dell'Aggiornamento 2015 al PNA e alle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 dal decreto legislativo n. 97/2016, che anche gli organi di indirizzo dell'Ente devono contribuire alla definizione degli obiettivi fondamentali, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione della Regione.

Alla luce di quanto esposto e al fine di dare concreta applicazione alle disposizioni sopra citate impartite per una "elaborazione" condivisa e partecipata della strategia di prevenzione della corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale, dott. Carlo Giachetti unitamente al Responsabile per la Trasparenza, dott. Claudio Rizzato, per quanto di rispettiva competenza, hanno predisposto, congiuntamente al Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta regionale, dott. Fabio Milocchi, il Documento di indirizzi sottoposto, pure congiuntamente, all'approvazione degli organi di indirizzo della Giunta e del Consiglio regionale e recepito rispettivamente con delibera di Giunta regionale n. 11 del 17 gennaio 2017 e con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 3 del 18 gennaio 2017, con il quale previa ricognizione dello scenario normativo ed amministrativo, sono state definite gli indirizzi e priorità strategiche per l'Amministrazione regionale in materia di prevenzione della corruzione.

2. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La nuova elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione si configura in termini di Piano di prevenzione della corruzione e contestualmente di Piano della Trasparenza (PTPCT), unificati per effetto delle espresse disposizioni di cui al decreto legislativo n. 97 del 2016 e quale momento ed esito di un percorso che vede nella trasparenza amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione e tradotta nel diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, lo strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità, nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene quindi proposto e confermato quale strumento attraverso il quale l'Amministrazione costituisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate e volto a delineare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo e di attuazione della trasparenza.

La predisposizione del PTPCT, unitamente ai suoi eventuali aggiornamenti ed implementazioni, si conferma quindi, quale momento ed occasione per un'analisi ponderata dell'organizzazione di un Ente e, sotto il profilo della finalità di prevenzione del fenomeno corruttivo, di individuazione, in essa, delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione, con conseguente predisposizione di tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno, fermo restando che talune aree di azione delle amministrazioni pubbliche sono individuate d'ufficio dal legislatore (articolo 1 comma 16 della legge 190/20129) quali aree nei confronti delle quali le amministrazioni pubbliche medesime sono chiamate ad assicurare particolare attenzione ai rispettivi livelli di rischio e quindi ad assicurare i livelli essenziali in materia di trasparenza.

Nel PTPCT si delinea conseguentemente un programma di attività che, partendo dalla conferma della analisi ed esame dell'organizzazione - nel caso del Consiglio regionale del Veneto già consolidata in sede di sistema di gestione della Qualità ed in prima stesura del Piano per la prevenzione della corruzione - individua le aree "sensibili" nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso il PTPCT, in buona sostanza, l'Amministrazione pone in essere azioni ponderate e coerenti tra loro atte a eliminare o ridurre significativamente il rischio di comportamenti di natura corruttiva; e ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il PTPCT proposto, quindi, intende essere un programma di attività che, attraverso l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia, costituisca uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo. Per raggiungere tale risultato la predisposizione del Piano non si traduce in un singolo adempimento isolato, ma viene proposto in termini di coinvolgimento, in primis dei dirigenti capi dei servizi, in un processo continuo di analisi e miglioramento della realtà esistente, con l'obiettivo, una volta individuate le aree a maggior rischio, di tenerle costantemente monitorate.

Per quanto invece concerne la apposita sezione del PTCPT dedicata alla trasparenza ed all'adempimento degli obblighi posti dal decreto legislativo n. 33 del 2013 così come modificati, razionalizzati ed integrati dal decreto legislativo n. 97 del 2016, preso atto dei numerosi cambiamenti della disciplina in materia che ne hanno rafforzato il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e la attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini, non può che farsi rinvio allo specifico allegato con il quale si vanno ad individuare, puntualmente nella apposita sezione del Piano, obblighi di pubblicazione, denominazione del singolo obbligo e relativo contenuto anche con indicazione del puntuale riferimento normativo, tempi di attuazione ed aggiornamento, nonché nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni; quanto sopra nel contesto di un articolazione in sezioni e sottosezioni di diverso livello, come definita sulla base della struttura della sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" .

Conseguentemente il Responsabile per la trasparenza e il Responsabile per la prevenzione della corruzione come sopra individuati, hanno provveduto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza - e con il coordinamento organizzativo del Dirigente capo servizio amministrazione, bilancio e servizi, anche quale coordinatore del centro informatico decentrato presso SABS che fornisce supporto operativo per la tenuta ed implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" - ed in una logica operativa di connessione funzionale, alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ora inclusivo in apposita sezione di quanto costituiva oggetto, nel precedente periodo di programmazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

In effetti nell'attuale formulazione proposta il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, muovendo dalla esperienza del triennio, dai risultati conseguiti e dalle criticità emerse:

- da un lato individua azioni e soluzioni volti a proseguire il percorso intrapreso ed a verificare e monitorare il costante mantenimento degli obbiettivi conseguiti, e nel contempo individua, con riferimento e nei limiti della specificità propria dell'ordinamento del Consiglio regionale del Veneto come conseguente alle funzioni istituzionali che gli sono proprie, ulteriori misure attuative, vuoi incentivando soluzioni di percorso formativo sia generale che mirato e specifico alle singole misure, vuoi intraprendendo il percorso di aggiornamento del Regolamento sul diritto di accesso, inclusivo delle misure organizzative volte a consentire adeguato riscontro alla nuova disciplina in materia;
- dall'altro si configura in termini parzialmente differenziati, attesa la evoluzione del quadro normativo come sopravvenuta ed in particolare risulta inclusivo, in esito a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013 come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016 , del Programma per la Trasparenza ed Integrità ora configurato quale specifica sezione del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione, corredato dai contenuti necessari come individuati già in sede di deliberazione della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016", rinviando, per la implementazione di talune voci di nuova introduzione, in particolare relative a incarichi amministrativi di vertice e ad altro titolo conferiti, nonché quelle riferite a dirigenti cessati, alla definizione ultima dell'attuale documento di schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 97/2016;

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni ;
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed il decreto legislativo 25 maggio 2016 . n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124. in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 recante "Autonomia del Consiglio regionale";
- vista l'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- visto l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016;
- vista la deliberazione della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016";
- visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 7 del 28 gennaio 2014 e il Programma per la trasparenza e l'integrità, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 8 del 28 gennaio 2014, come da ultimo modificato con decreto n. 35 del 16 febbraio 2016 del dirigente del Servizio Studi, Documentazione e Biblioteca
- visto lo Statuto della Regione Veneto
- acquisito il parere favorevole del Comitato di direzione, anche in esito al recepimento delle relative considerazioni e proposte, nella seduta del 27 gennaio 2017;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, per le ragioni indicate in premessa e qui recepite quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2017 - 2019, comprensivo in apposita sezione del Programma per la trasparenza del Consiglio regionale del Veneto, nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di demandare al Segretario generale del Consiglio regionale, previo parere favorevole del Comitato di direzione di cui all'articolo 23 della legge regionale 53/2012, le modifiche ed aggiornamenti del Piano, nel rispetto dei suoi principi e criteri informatori, che si rendano necessari al fine di garantirne puntuale e tempestiva applicazione e di conformarlo alla evoluzione del quadro normativo ed interpretativo di riferimento;

3) di dare atto che il presente provvedimento decorre nei sui effetti dal 1 gennaio 2017 e non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

4) di disporre la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017 - 2019 del Consiglio regionale del Veneto, nel sito "Amministrazione trasparente" sulla home page del sito internet del Consiglio regionale del Veneto;

5) di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla delibera ANAC n. 831 del 2016 di approvazione del PNA 2016, nelle more della definizione di apposita piattaforma informatica, l'adempimento di cui al punto 4) della presente deliberazione, rileva ad ogni effetto giuridico, atteso che non necessita la comunicazione in ordine alla avvenuta approvazione del Piano di cui al presente provvedimento ad A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato n. 1 della delibera n. 7 del 31 gennaio 2017

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

2017/2019

a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione di concerto con il Responsabile della trasparenza

IL QUADRO NORMATIVO

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, furono approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, entrata in vigore il 28 novembre 2012, è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un ampio e complesso sistema organico di prevenzione della corruzione, poi attuato, in prima applicazione, attraverso una serie di interventi normativi succedutisi tra il dicembre 2012 e i primi mesi del 2013, e segnatamente:

- Il D.Lgs. 235/2012, Testo Unico delle cause di incandidabilità;
- il D.Lgs. 33/2013 sulla Trasparenza amministrativa;
- il D.Lgs. 39/2013 sulle inconferibilità ed incompatibilità negli incarichi ricoperti nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni e negli enti di diritto privato.

La *ratio* sottesa al *corpus* normativo sopra menzionato consisteva nel convincimento che il contrasto alla corruzione si attuasse, prima che sul versante penale, attraverso un'efficace azione sul piano amministrativo, facendo leva su meccanismi organizzativi e procedurali in grado di prevenire il fenomeno e che questa fosse l'occasione di allinearsi alle migliori prassi internazionali, introducendo, nel nostro ordinamento, nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione, nella direzione più volte sollecitata dagli Organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Il quadro normativo di riferimento per le Amministrazioni pubbliche in materia di adozioni di misure anticorruzione venne completato all'epoca, in particolare con:

- la Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che forniva importanti chiarimenti con particolare riguardo alla figura del Responsabile dell'anticorruzione e dei referenti che lo coadiuvano nel delicato compito allo stesso assegnato;
- la Delibera CIVIT n. 72/2013, con cui si era provveduto all'approvazione del PNA, che costituiva modello e indirizzo per la redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (*infra* PTPC) delle singole Amministrazioni centrali, regionali e locali e che costituì anche il modello assunto per la formulazione anche del Piano delineato dal Consiglio regionale del Veneto;
- la Delibera CIVIT n. 75/2013, che approvava le Linee guida in materia di Codici di Comportamento che devono essere adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 e del Codice generale di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62.

Particolare importanza rivestiva, in tale fase, l'Intesa Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013, che, prevista dai commi 60 e 61 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012, aveva definito i termini per la formulazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, da adottarsi, in sede di prima applicazione, entro il 31 gennaio 2014.

L'Intesa aveva fornito indicazioni relative agli adempimenti attuativi discendenti dalle disposizioni della Legge 190/2012 e dei Decreti delegati (in particolare del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi), ed in particolare, con riferimento alle Regioni, veniva prevista la possibile nomina di diversi Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e di diversi Responsabili per i Consigli e per le Giunte regionali, in ragione dell'autonomia organizzativa degli stessi ed in una logica di coordinamento tra le attività svolte: quanto sopra "attesa la peculiare situazione delle regioni, enti di rilevanza costituzionale, caratterizzati dalla compresenza di due diversi organi collegiali, Giunta regionale e Consiglio regionale, dotati rispettivamente di poteri esecutivi e di funzione legislativa e tra i quali intercorre un rapporto dialettico".

In esecuzione di tale complessivo quadro normativo, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con proprie deliberazioni n. 4 e n. 5 del 23 gennaio 2014, nominava le figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione (nella persona del dott. Carlo Giachetti, dirigente del Servizio affari giuridici e legislativi) e di Responsabile per la Trasparenza (ora individuato, con deliberazione n. 63 del 6 maggio 2015, nella persona del dott. Claudio Rizzato, dirigente del Servizio per la Comunicazione) e dava corso alla approvazione, intervenuta con deliberazioni n. 7 del 28 gennaio 2014 e n. 8 del 28 gennaio 2014, rispettivamente, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014 – 2016 e del Programma per la trasparenza e l'integrità.

LA ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI

La attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità, hanno seguito l'iter programmato e sono risultati aderenti ai contenuti previsti dai rispettivi strumenti di programmazione, anche con le implementazioni periodiche che hanno caratterizzato il Programma triennale per la trasparenza al fine di seguire la evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Per una più compiuta disamina di dettaglio non può che rinviarsi, vuoi alle diverse sezioni del sito "Amministrazione Trasparente" popolate dai contenuti prescritti dal Programma per la Trasparenza e che danno evidenza oggettiva del perseguimento e conseguimento dei contenuti del Programma medesimo ed alle relazioni annuali curate dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione, pubblicate sul sito "Amministrazione Trasparente".

In merito pare solo di poter segnalare la avvenuta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano cui hanno concorso:

- sia l'esercizio delle prerogative proprie dei Consiglieri regionali per attivare le competenze del Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo 15 del decreto 39 del 2013, in materia di vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- sia il personale delle strutture del Consiglio regionale del Veneto nell'esercizio delle competenze cui risulta assegnato: basti pensare ai casi di astensione per conflitto di interessi;

e quale momento di elaborazione e contributo originale alla implementazione del Piano la introduzione di specifiche disposizioni nel corpus normativo regionale sulla scorta delle prerogative di esercizio della iniziativa legislativa e regolamentare.

Ci si intende riferire alla approvazione con deliberazione del Consiglio regionale n. 29 del 28 aprile 2015 del Regolamento n. 2 del 2015 recante "Regolamento per il Codice di autoregolamentazione dei consiglieri regionali in materia di legalità e trasparenza ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48" ed alla integrazione del corpus normativo regionale con la introduzione della previsione di cui all'articolo 89 bis della legge regionale n. 12 del 1991 in materia di costituzione della Regione di parte civile in giudizio e di azione in sede civile.

I MUTAMENTI DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO ED IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il quadro di riferimento e la sua evoluzione sono offerti dal documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione (deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 3 del 18 gennaio 2017) con il quale si opera la ricostruzione dello scenario normativo ed amministrativo in materia di prevenzione della corruzione e disciplina della trasparenza, con la analitica individuazione della evoluzione del quadro normativo di riferimento, particolarmente significativo con riguardo al tema della trasparenza ed ai relativi atti attuativi assunti da ANAC, che nel loro insieme costituiscono i criteri cui si conforma il presente piano.

Tale assetto di riferimento risulta peraltro, già implementato nelle ultime settimane da ulteriori linee guida, vuoi in elaborazione da parte di ANAC (e ci si intende riferire in particolare agli schemi di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'articolo 14 del D.lgs. 33 del 2013 recante "Obblighi di pubblicazione concernenti titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 97 del 2016), vuoi in parte già definite e già pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (ci si intende riferire alle linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, cosiddetto "generalizzato" e alla deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 di ANAC concernente "Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013 come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016").

La deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Veneto n. 3 del 18 gennaio 2017 di approvazione del documento di indirizzi, si pone pertanto in termini preliminari e propedeutici alla definizione del nuovo Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza: in merito deve evidenziarsi che già con determinazione n. 12 del 28/10/2015, recante l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, l'ANAC aveva evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, che, per quanto concerne il momento della definizione, sono identificabili nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e nel Responsabile per la Trasparenza e, per le Regioni, nei componenti degli organi di indirizzo politico della Giunta e del Consiglio.

Il legislatore ha rafforzato le citate raccomandazioni dell'Autorità, contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, recependole, attraverso il D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il comma 8 dell'art. 1 della legge n.190/2012, il quale, così novellato, recita:

"8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la

prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (…)".

Con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Determinazione dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità ha ribadito che anche gli organi di indirizzo dell'Ente devono contribuire alla definizione degli obiettivi fondamentali, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione della Regione.

Alla luce di quanto esposto e al fine di dare concreta applicazione alle disposizioni sopra citate, impartite per una "elaborazione" condivisa e partecipata della strategia di prevenzione della corruzione, sono stati definiti con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza sopracitata gli indirizzi per la predisposizione del presente documento con la definizione delle priorità strategiche per l'Amministrazione regionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Ulteriore profilo qualificante da segnalare è la nuova elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione in termini di Piano di prevenzione della corruzione e contestualmente di Piano della Trasparenza, unificati per effetto delle espresse disposizioni di cui al decreto legislativo n. 97 del 2016 e quale momento ed esito di un percorso che vede nella trasparenza amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione e tradotta nel diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, lo strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa

E da ciò consegue che il Responsabile per la trasparenza e il Responsabile per la prevenzione della corruzione come sopra individuati, hanno provveduto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ma in una logica operativa di connessione funzionale, alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ora inclusivo in apposita sezione di quanto costituiva oggetto, nel precedente periodo di programmazione, del Programma per la Trasparenza e l'Integrità

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale del Veneto, le cui attività consistono principalmente nello svolgimento delle funzioni dell'assemblea legislativa e di quelle amministrative e di gestione ad esse strumentali, nonché nel presidio di funzioni di garanzia rappresentate dalle figure del Garante regionale dei diritti della persona e dal Comitato regionale per le Comunicazioni, contraddistinte da autonomia funzionale, è dotato di un'articolazione organizzativa, orientata a fornire all'Assemblea l'assistenza necessaria allo svolgimento delle attività che ad essa competono.

Per la sua attività di amministrazione interna, il Consiglio del Veneto gode di una propria soggettività distinta da quella della Giunta regionale, che si traduce in autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, esercitata a norma dello Statuto regionale e del Regolamento consiliare.

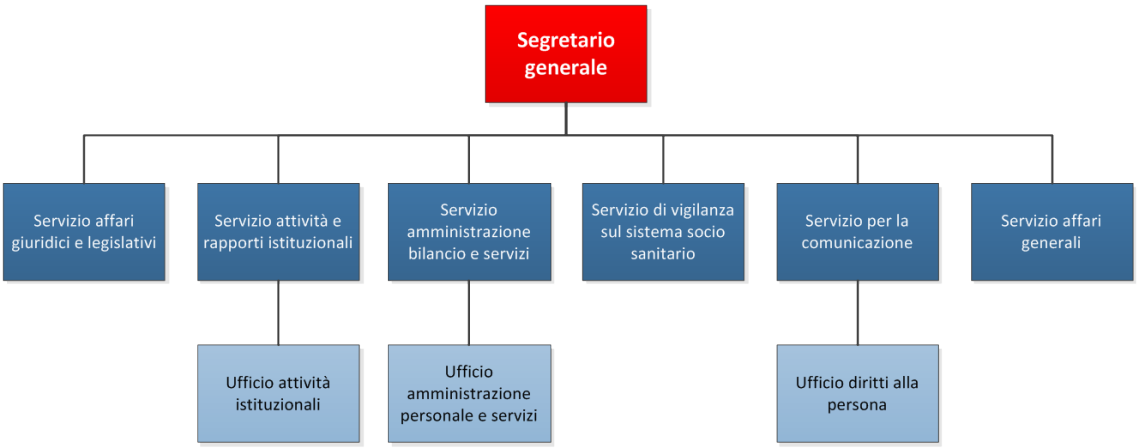
La legge regionale 30 dicembre 2012 n. 53, "*Autonomia del Consiglio regionale*", ha provveduto a normare l'organizzazione amministrativa del Consiglio, in attuazione della quale l'Ufficio di presidenza, in prima applicazione, nella nona legislatura regionale, con propria deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013, ha provveduto ad individuare i Servizi consiliari, determinandone le funzioni e, con deliberazione n. 78 del 22 agosto 2013, ha, altresì, individuato gli Uffici e le Posizioni dirigenziali individuali e nominato i relativi dirigenti. Con successivi provvedimenti, il Segretario generale ha provveduto a costituire le unità operative e le unità di staff.

Con la decima legislatura regionale, atteso che con l'entrata in vigore all'inizio della X legislatura del nuovo Regolamento del Consiglio regionale e con la conseguente diversa organizzazione dei lavori delle Commissioni e degli altri organi istituzionali, si rendeva necessaria una riorganizzazione delle strutture amministrative consiliari anche alla luce dei problemi e delle esigenze funzionali sorte in fase di prima applicazione, l'Ufficio di presidenza, con la propria deliberazione n. 24 del 24 marzo 2016 ha provveduto alla definizione di linee guida di riorganizzazione, nei termini di seguito indicati:

- miglioramento del supporto alla attività legislativa dei consiglieri e dei gruppi e alle attività istruttorie delle Commissioni consiliari attraverso il potenziamento del servizio legislativo;
- potenziamento dell'Ufficio stampa e comunicazione anche a seguito della riduzione dei giornalisti in organico conseguente alla mobilità di una giornalista avvenuta alla fine della scorsa legislatura e al collocamento a riposo di una unità nel prossimo futuro;
- rafforzamento della struttura dei servizi tecnici che provvede a gestire la sicurezza, l'efficienza dei servizi e il contenimento dei costi relativi all'attività ordinaria nonché alla razionalizzazione di tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi;
- riorganizzazione del supporto al nuovo Garante dei diritti della persona in funzione del progressivo aumento di carichi di lavoro;

a cui sono conseguiti i successivi provvedimenti n. 46 del 2016 e n. 57 del 2016, con i quali si è materialmente operata la riorganizzazione della strutture dirigenziali di primo e di secondo livello.

Ne consegue come l'organizzazione amministrativa che opera a supporto dell'Organo consiliare è ora rappresentabile graficamente nella figura che segue.



IL NUVO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPC)

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di seguito definito PTPCT, è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione costituisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate e volto a delineare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo e le misure di adempimento degli obblighi in materia di trasparenza.

La predisposizione del PTPCT, unitamente ai suoi aggiornamenti ed implementazioni, rappresenta un'importante occasione per un'analisi ponderata dell'organizzazione di un Ente e di individuazione, in essa, delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione, con conseguente predisposizione di tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno.

Nel Piano, infatti, si delinea un programma di attività che, partendo da una preliminare fase di analisi ed esame dell'organizzazione – nel caso del Consiglio regionale del Veneto già attuata in sede di percorso di gestione della Qualità – individua le aree "sensibili" nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di natura corruttiva.

Attraverso il PTPCT, in buona sostanza, l'Amministrazione pone in essere azioni ponderate e coerenti tra loro, atte a eliminare o ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Ridurre il verificarsi di un rischio comporta di dover intervenire su due elementi: la probabilità di accadimento dell'evento e l'impatto dell'evento stesso.

Il presente PTPC, quindi, intende confermarsi come un programma di attività che, attraverso l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia, costituisca uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo. Per raggiungere tale risultato la predisposizione del Piano non può tradursi in un singolo adempimento isolato, ma deve esplicarsi in un processo continuo di analisi e miglioramento della realtà esistente, con l'obiettivo, una volta individuate le aree a maggior rischio, di tenerle costantemente monitorate.

Il nuovo PTPCT ribadisce quindi la individuazione dei processi maggiormente esposti a rischio corruzione come individuati dalla L. 190/2012 e dal PNA 2016, con riferimento ai quali, ed in rapporto alle funzioni proprie del Consiglio regionale, ne valuta i rischi di corruzione, confermando le misure organizzative atte a prevenirli e impostando un sistema di verifica a campione dei relativi adempimenti.

I principali OBIETTIVI, previsti e confermati, anche dal PNA 2016 sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Le MISURE per raggiungere gli obiettivi sopra elencati sono così declinate, anche in aderenza al PNA 2016:

- Trasparenza;
- Diritto di accesso e sua disciplina attuativa;
- Rotazione del personale;
- Verifica applicazione disciplina in materia di incompatibilità, inconferibilità ed obblighi di comportamento;
- “Whistleblowing” e tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- Formazione del personale.

I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

Oltre al ruolo di presidio della materia e di implementazione in via interpretativa ed attuativa del quadro normativo svolto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, a livello di singole Amministrazioni la legge n. 190/2012 e i decreti legislativi n. 33 del 2013 e n. 97 del 2016 attribuiscono un ruolo centrale alla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e alla figura del Responsabile della Trasparenza, che assumono il ruolo di perni del sistema di prevenzione e degli adempimenti della trasparenza nell'ambito dell'Amministrazione.

A tali soggetti spettano la predisposizione del Piano e la vigilanza sulla sua attuazione, nonché il compito di proporne modifiche, sia quando vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, sia quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Accanto alle figure sopra individuate rivestono un ruolo di fondamentale importanza anche altri soggetti. In primo luogo l'Autorità di indirizzo politico, nel caso del Consiglio regionale rappresentata dall'Ufficio di presidenza, chiamata, *in primis*, a designare i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; ad adottare il PTPC ed i suoi aggiornamenti, ma soprattutto, come peraltro già operato con la recente deliberazione n. 3 del 17 gennaio 2017, competente a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione della Regione e che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Se la legge n. 190/2012, prevedendo la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione, vuole costituire un unico soggetto quale perno di tutte le iniziative e responsabilità per l'efficace funzionamento dell'intero meccanismo dell'anticorruzione, la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, allo scopo di contemperare l'intento del legislatore con il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, ha previsto la possibilità di individuare Referenti per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti, che sono stati individuati e si ritiene opportuno confermare nei Dirigenti Capi Servizi del Consiglio, sono chiamati a coadiuvare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza nella definizione e nel monitoraggio del sistema qui delineato. Tali soggetti svolgono anche attività informativa nei confronti dei Responsabili, affinchè questi abbiano elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento.

Tutti i Dirigenti, per le aree di rispettiva competenza, ed i Responsabili delle strutture di unità operative e di staff svolgono quindi una significativa funzione in materia di anticorruzione e trasparenza, avendo essi imprescindibili poteri propositivi e di controllo, unitamente ad obblighi di collaborazione, monitoraggio e di

intervento in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza. In particolare, la gestione del rischio non può prescindere dal loro diretto intervento nell'individuazione dei punti maggiormente esposti a rischio nei processi di cui hanno la responsabilità e nella proposta di adeguate misure di prevenzione. Ai singoli dirigenti spetta, poi, di assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento, verificando le ipotesi di violazione dello stesso e adottando le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.

E' anche confermato, dallo stesso Piano nazionale anticorruzione del 2016, il ruolo dell'Organismo interno di valutazione (OIV), sia sotto il profilo della valutazione della coerenza del PTPCT con gli obbiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale, sia sotto il profilo della assunzione degli obbiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza nell'ambito del sistema di valutazione della performance, oltre a doversi ricordare il coinvolgimento dell'OIV medesimo nella definizione del Codice di comportamento.

Più in generale, tutti i dipendenti ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione sono coinvolti nel processo di gestione del rischio. Essi, infatti, non solo sono chiamati ad osservare le misure contenute nel PTPCP, ma anche a funzioni attive, quali la segnalazione di situazioni di illecito o di ipotesi di conflitto di interessi.

Si ritiene di confermare, quantomeno in prima applicazione dell'attuale Piano triennale, la distinzione di ruoli e di figure del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza, pur consapevoli dell'orientamento del legislatore, fatto proprio dalla stessa ANAC nella deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016", secondo il quale la integrazione sinergica ed incisiva fra prevenzione della corruzione e trasparenza postula una unica figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con conseguente necessità di motivare scelte difformi, facendo comunque salvo il coordinamento tra tali figure, ove distinte; quanto sopra:

- sia per ragioni qualificabili come di carattere sistemico, attesa la specifica competenza maturata dai responsabili come individuati dall'Ufficio di presidenza nel precedente periodo di programmazione e la intima coerenza fra le rispettive funzioni assegnate nell'ambito della organizzazione del Consiglio regionale del Veneto e quindi dei servizi cui risultano preposti, come confermate anche in sede di revisione organizzativa operata nella corrente decima legislatura;
- sia per ragioni di carattere organizzativo, volte a consentire di fronteggiare i possibili esiti applicativi della disciplina in materia di esercizio del diritto di accesso, prevedendo in prima istanza un ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione quale soggetto destinatario della istanza di accesso (lettera d) del comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 2013 come sostituito dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 97

del 2016) relativa a “dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto” e quale soggetto destinatario della richiesta di riesame (vedi comma 7 dell’articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 2013 come sostituito dall’articolo 6 del decreto legislativo n. 97 del 2016) per le ipotesi di “diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine” (e ciò verosimilmente con riferimento alle altre fattispecie di istanza di accesso e relativi destinatari, come individuati alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell’articolo 5) ed in seconda istanza un ruolo del Responsabile per la trasparenza, in regime di esercizio di potere sostitutivo ai sensi dell’articolo 2 comma 9 ter della legge n. 241 del 1990 in caso di ritardo, mancata risposta entro il termine o diniego, anche parziale da parte del Responsabile per la Trasparenza (e ciò con riferimento alla ipotesi di cui alla lettera d) sopra richiamata) ed in conformità a quanto previsto dalla deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante prime linee guida con indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni.

MISURE SIGNIFICATIVE GIA' ATTIVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Anche la definizione del Piano triennale 2017 – 2019 non può prescindere dal presupposto sistemico rappresentato dalla adozione e mantenimento del Sistema di Gestione per la Qualità, disegnato in accordo con la normativa UNI EN ISO 9001:2008, strumento finalizzato a garantire il funzionamento ottimale della propria organizzazione amministrativa.

Come noto il Sistema di Qualità implementato dal Consiglio prevede processi di monitoraggio, di misurazione e di miglioramento per:

- dimostrare la conformità dei servizi;
- assicurare la conformità del Sistema di gestione della Qualità;
- migliorare in modo continuo l'efficacia del sistema di gestione per la qualità.

Nell'ambito della Gestione della Qualità sono previste verifiche ispettive interne (*audit*), gestite mediante un apposito processo codificato e condotte da una squadra di *auditors*, composta da personale del Consiglio, opportunamente formato, che, ad intervalli regolari, provvede a verificare se il Sistema di Gestione della Qualità è conforme a quanto pianificato ed è stato efficacemente attuato e mantenuto aggiornato. Le procedure interne sulle verifiche ispettive prevedono una pianificazione degli *audit* in modo che tutti i processi siano verificati almeno una volta all'anno. Il processo delle verifiche ispettive interne costituisce un importante strumento direzionale per valutare in forma indipendente i processi e le attività del Consiglio regionale.

Unitamente alle suddette verifiche sono anche previste verifiche esterne, che si traducono anch'esse in rapporti di *audit,* contenenti raccomandazioni e tempistica delle azioni da intraprendere per ovviare alle criticità riscontrare nei singoli processi sottoposti a monitoraggio.

Dal 2012, attraverso il Piano della Performance, redatto a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009, che reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, sono anche state introdotte in modo sistematico rilevazioni sulla soddisfazione dei servizi offerti dalle strutture del Consiglio regionale.

E' del tutto evidente che la costante verifica ed il monitoraggio annuale di tutti i processi, unitamente ai meccanismi di interazione e confronto con i fruitori dei servizi resi, costituiscono misure fondamentali ed imprescindibili anche in chiave di prevenzione della corruzione. Anche la nuova normativa, infatti, individua tra le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi il monitoraggio dei processi (con particolare riguardo alla tempistica) e la creazione di canali di interazione e dialogo con i beneficiari dei servizi resi.

Per quanto poi concerne la trasparenza non può tralasciarsi di considerare come per il Consiglio regionale, e ben prima di ogni adempimento imposto dalla sopravvenuta disciplina in materia, la trasparenza con riferimento a tutti gli ambiti di intervento del Consiglio regionale, preminentemente tramite la consultazione del sito *internet* del Consiglio e delle banche dati *on line,* ivi comprese le soluzioni volte a consentire forme di

partecipazione al processo di formazione della volontà del Consiglio regionale e dei suoi organi, ha tradizionalmente consentito forme di ampia partecipazione dei cittadini che possono ottenere informazioni sull'*iter* delle iniziative legislative e sull'attività del Consiglio e delle Commissioni, potendo anche assistere, in diretta *streaming*, alle sedute del Consiglio regionale.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione di quegli ambiti di attività dell'amministrazione che devono essere presidiati, più di altri, mediante l'implementazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'attività prodromica alla gestione del rischio è, quindi, la mappatura di tutti i processi presenti all'interno dell'Organizzazione.

Presso il Consiglio regionale del Veneto, nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità, sono già stati individuati e mappati i processi relativi alle attività svolte dalle strutture del Consiglio medesimo.

Tali processi, suddivisi in processi di sistema, primari e di supporto, sono sintetizzati graficamente nella Mappa dei processi sotto riportata:

Processi di sistema

Processi di sistema

P17 – Gestire i documenti del sistema di gestione per la qualità
P18 – Effettuare i riesami della direzione
P19 – Gestire le non conformità e le segnalazioni
P20 – Miglioramento dei processi e dei servizi
P21 – Monitorare la soddisfazione dell'utente
P22 – Effettuare gli audit del Sistema di gestione per la qualità

Processi primari

P01 – Fornire assistenza agli organi consiliari nella attività decisionale (approvazione di leggi, provvedimenti amministrativi, pareri alla Giunta regionale, atti di indirizzo)
P02 – Gestire il codice delle leggi regionali
P03 – Fornire assistenza agli organi consiliari nell'esercizio dell'attività ispettiva
P04 – Fornire supporto alle relazioni istituzionali ed internazionali e all'attività di comunicazione dell'immagine istituzionali
P09 – Gestire l'amministrazione dei consiglieri e degli ex consiglieri
P14 – Fornire servizi di informazione sulle attività istituzionali
P15 – Gestire i servizi della biblioteca
P16 – Fornire consulenza ed effettuare ricerche e studi ad hoc
P23 – Fornire assistenza alla costituzione ed al funzionamento degli organi consiliari
P24 – Attribuzione e controllo dei contributi ai Gruppi consiliari
P26 – Vigilanza e controllo sul sistema della formazione professionale
P27 – Fornire assistenza al Consiglio regionale nell'attività di nomina e designazione a pubblici incarichi
P29 - Attività del servizio ispettivo e di vigilanza per il sistema socio sanitario

Processi di supporto

P06 – Pianificare, programmare, gestire e controllare le risorse finanziarie
P07 – Gestire l'amministrazione del personale
P08 – Gestire la formazione del personale
P13 – Sviluppare e gestire il sistema informativo
P25 – Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture
P28 - Gestire le sedi del Consiglio regionale

I processi, così come sopra individuati, sono disciplinati da procedure gestionali, che definiscono le modalità operative per il corretto svolgimento delle attività che compongono i vari processi. In altri termini, per ciascun processo, vengono elencate le attività e le modalità operative in cui si esplica; determinate la sequenza e le interazioni fra i vari processi; stabilite le modalità di controllo e di verifica dell'efficacia dei processi stessi.

Sulla base del Sistema di Qualità adottato dal Consiglio regionale sono state codificate 29 procedure, di seguito elencate:

P01	Fornire assistenza agli organi consiliari nella attività decisionale (approvazione di leggi, provvedimenti amministrativi, pareri alla Giunta regionale, atti di indirizzo)
P02	Gestire il codice delle leggi regionali
P03	Fornire assistenza agli organi consiliari nell'esercizio dell'attività ispettiva
P04	Fornire supporto alle attività di relazioni esterne del Consiglio regionale
P06	Pianificare, gestire e controllare le risorse finanziarie
P07	Gestire l'amministrazione del personale
P08	Gestire la formazione del personale
P09	Gestire l'amministrazione dei consiglieri e degli ex consiglieri
P13	Sviluppare e gestire il sistema informativo e telefonico
P14	Fornire servizi di informazione sulle attività istituzionali
P15	Gestire i servizi della biblioteca
P16	Fornire consulenza ed effettuare ricerche e studi ad hoc
P17	Gestire i documenti del Sistema di gestione per la qualità del Consiglio regionale
P18	Responsabilità ed attività della Direzione per la gestione della organizzazione a supporto del Consiglio regionale del Veneto
P19	Gestire le non conformità e le segnalazioni
P21	Monitorare la soddisfazione dell'utente

P22	Effettuare gli audit del Sistema di gestione del Consiglio regionale Veneto certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008
P23	Fornire assistenza alla costituzione, rinnovo e modifica degli organi consiliari
P24	Attribuzione e controllo dei contributi ai gruppi consiliari
P25	Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture
P26	Valutazione e controllo strategico della formazione professionale
P27	Fornire assistenza al Consiglio regionale nell'attività di nomina e designazione a pubblici incarichi
P28	Gestire le sedi del Consiglio regionale
P29	Attività del servizio ispettivo e di vigilanza per il sistema socio sanitario
P30	Servizio automezzi e natanti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, già nel primo triennio di applicazione della disciplina di settore, aveva provveduto ad individuare i processi, tra quelli contenuti nel Manuale della Qualità sopra elencati, ritenuti, in ogni sistema di pubblica amministrazione a potenziale rischio di corruzione, sulla base di alcuni indicatori, di seguito elencati:

1) il livello di discrezionalità,

2) la rilevanza esterna,

3) la complessità,

4) il valore economico;

5) la frazionabilità,

7) l'impatto organizzativo, economico e sull'immagine,

8) le tipologie di controllo applicate.

Non solo: già in tale occasione si era potuto constatare come, dalla declinazione dei processi propri della istituzione del Consiglio regionale del Veneto, ed alla luce delle stesse indicazioni fornite dal comma 16 dell'articolo 1 della legge 190 del 2012, ai sensi del quale i procedimenti di interesse vanno individuati *"con particolare riferimento ai procedimenti di:*

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

atteso che non trovano applicazione nei confronti del Consiglio regionale del Veneto i procedimenti in materia di:

a) autorizzazione o concessione;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

i procedimenti di interesse e le relative strutture di riferimento devono intendersi individuati, con riguardo alle fattispecie di cui alla lettera b) e lettera d) ed in relazione ai processi del Sistema della Gestione della Qualità, in prima applicazione del presente Piano, ed ora confermati, nei seguenti:

P07	Gestire l'amministrazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P08	Gestire la formazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P13	Sviluppare e gestire il sistema informativo e telefonico SERVIZIO PER LA COMUNICAZIONE
P25	Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture SERVIZIO AFFARI GENERALI
P28	Gestire le sedi del Consiglio regionale SERVIZIO AFFARI GENERALI

A tale scopo, il Responsabile della Prevenzione, con riferimento ai processi come sopra individuati aveva valutato, di concerto con i relativi dirigenti responsabili dei servizi così come sopra individuati, e conferma anche per il presente periodo di programmazione, il grado di rischiosità dei processi indicati e propose, con particolare riferimento ai processi medesimi, le misure di prevenzione che avevano caratterizzato il primo piano triennale di prevenzione della corruzione.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(vedi per un quadro riassuntivo e di sintesi delle diverse misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza di seguito illustrate, la tabella A) in calce al presente documento)

Il processo di gestione del rischio consiste, principalmente, nell'individuazione e valutazione delle misure atte ad eliminare o ridurre la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi, nell'ambito delle attività poste in essere dall'Amministrazione.

La normativa in materia ha disposto misure di prevenzione del rischio obbligatorie, in quanto individuate dalla normativa stessa e dalle relative disposizioni attuative, e previsto la possibile adozione di misure ulteriori, rese obbligatorie dal loro inserimento nel PTPCT, poiché ritenute dall'Amministrazione utili ad ottenere un più alto livello di controllo del rischio nei propri processi.

Di seguito, vengono illustrate le misure previste dal PNA e, dunque, recepite obbligatoriamente nel presente PTPCT, con riserva di individuare ulteriori misure anche sulla base delle proposte formulate dai responsabili dei processi, per l'eliminazione/contenimento dei possibili fattori corruttivi.

TRASPARENZA

La trasparenza amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione, tradotta nel diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, fatti salvi i limiti normativamente previsti e/o derivanti dalla elaborazione della giurisprudenza costituzionale e di merito, si configura quale strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa, agevola quindi sistemi di accountability totale dell'organizzazione e dell'azione amministrativa e limita in questo modo il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire pubblico.

Questo il criterio che ha presieduto agli interventi del legislatore e da ultimo alla disciplina in materia del decreto legislativo n. 97 del 2016 che porta a compimento il percorso intrapreso, in primis, con la legge n. 190 del 2012 (che già individuava l'attuazione delle misure di trasparenza, oltre che strumento di misurazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, anche quale strumento imprescindibile ai fini della prevenzione dei fenomeni di corruzione) e quindi dal decreto legislativo n. 33 del 2013 che qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione e postula la piena integrazione della trasparenza nel sistema della prevenzione della corruzione, unificando il Programma della Trasparenza in seno al Piano triennale di prevenzione della

corruzione, configurandolo in termini di sezione del Piano medesimo ed in tal senso adempiendo alla previsione normativa che lo configura quale contenuto necessario del Piano.

Elementi caratterizzanti il decreto legislativo n. 97 del 2016 possono certamente essere individuati nella assunzione della trasparenza quale principio che caratterizza la organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini, la modificazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa, l'introduzione del nuovo istituto del diritto di accesso cosiddetto "generalizzato" agli atti e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la unificazione fra Piano per la prevenzione della corruzione e Programma per la Trasparenza e l'Integrità, la introduzione di nuovi obblighi, come peraltro anche il superamento di alcuni e la razionalizzazione di altri, in materia di pubblicazione; modifiche che decorrono nei loro effetti dalla data del 23 dicembre 2016 e con riferimento alla loro definizione in seno al presente strumento di pianificazione.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità, già a suo tempo approvato e reiteratamente implementato alla luce della evoluzione del quadro normativo e degli orientamenti interpretativi ed applicativi di riferimento, assume in questa sede valenza di sezione specifica e distinta, di cui all'allegato 1) al presente piano.

Ne consegue che in tale sezione di Piano, ed in conformità al quadro normativo ed interpretativo vigente come sopra ricostruito, trovano attuazione le misure di trasparenza, sia sotto il profilo della loro allocazione nel sito "Amministrazione Trasparente" e relative sezioni e sottosezioni di diverso livello, sia sotto il profilo della individuazione e denominazione del singolo obbligo e relativo contenuto con la indicazione del puntuale riferimento normativo, dei tempi di attuazione ed aggiornamento, nonché dei nominativi dei responsabili della trasmissione della pubblicazione dei documenti e delle informazioni ed infine dei tempi di durata della pubblicazione (come individuati già in sede di deliberazione della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016").

Corre l'obbligo di evidenziare come, ad ogni effetto:

- Per la implementazione delle voci di nuova definizione, relative in particolare a incarichi amministrativi di vertice e ad altro titolo conferiti, nonché quelle riferite a dirigenti cessati, si rinvia alla definizione ultima dell'attuale documento di schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 97/2016;

- Per gli adempimenti di trasparenza per i quali non ricorra una fattispecie di dati da pubblicare, nella consapevole, oggettiva, evidenza della loro non configurabilità a fronte della specificità istituzionale di un ente quale il Consiglio regionale del Veneto, se ne darà puntuale evidenza con apposita nota nella relativa articolazione della sezione del sito.

Quale scelta metodologica, ed al fine di conseguire più elevati livelli di trasparenza secondo la ratio della evoluzione della disciplina di settore, si valuta altresì di mantenere la pubblicazione anche di dati per i quali la stessa non si configura più in termini obbligatori, atteso che si tratta di dati che nel loro complesso implementano il quadro informativo sulla azione della amministrazione, così di fatto intercettando ed anticipando, razionalizzandolo in una chiave di semplificazione procedimentale e di adempimenti, possibili esiti di esercizio del diritto di accesso generalizzato.

Infine si ricorda come, peraltro in aderenza a quanto già previsto dal Programma per la Trasparenza e l'Integrità, agli utenti della sezione Amministrazione trasparente è proposta, ad ogni loro visita, la possibilità di presentare reclami o suggerimenti, riguardanti, rispettivamente, i reclami, la tempestività di aggiornamento della documentazione e il formato aperto dei documenti pubblicati (ed il tasso di reclami pervenuti costituisce uno degli indicatori del sistema di gestione per la qualità valido anche ai fini della valutazione delle prestazioni) nel mentre i suggerimenti e le osservazioni critiche, potranno continuare a concernere qualsiasi aspetto della sezione.

DIRITTO DI ACCESSO E SUA DISCIPLINA ATTUATIVA

La soluzione individuata dal decreto legislativo n. 97 del 2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, prevede, accanto al tradizionale istituto del diritto di accesso (introdotto dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013 che si riferiva esclusivamente ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali erano previsti specifici obblighi di pubblicazione) il cosiddetto diritto di accesso "generalizzato", ovvero il diritto di chiunque ad accedere a dati, informazioni e documenti pubblici, anche non oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 ed a prescindere dalla titolarità nel richiedente di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso, ma solo "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti".

Sul punto deve rilevarsi come, per effetto delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 43 del decreto legislativo n. 97 del 2016, tale diritto di accesso è azionabile e ne deve essere assicurato l'effettivo esercizio da parte dei soggetti a ciò tenuti, entro sei mesi dalla entrata in vigore del decreto legislativo medesimo (termine scaduto il 23 dicembre 2016); peraltro non può non evidenziarsi come la declinazione delle soluzioni interpretative e delle misure attuative, che in senso generale non potrà prescindere dal contemperamento della disciplina dell'istituto del diritto di accesso nelle sue varie accezioni con le diverse normative di settore, anche alla luce della giurisprudenza, che, tra l'altro già è intervenuta sul diritto di accesso nella accezione posta dal decreto legislativo n. 97 del 2016, non potrà altresì non essere rapportata alla specificità di ruolo e funzioni istituzionali proprie del Consiglio regionale e dei suoi organi e quindi della disciplina, anche statutaria e regolamentare, che tale ruolo e funzioni regolamenta e presidia.

In tal senso basti evidenziarsi, e proprio nel senso sopra delineato, il sopravvenire, con la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del documento ANAC recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di chi all'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 33 del 2013".

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Consiglio regionale dispone di una sua specifica disciplina in materia di diritto di accesso, codificata, in tempi oramai risalenti, con il documento recante "Linee guida e criteri per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi del consiglio regionale", atto di natura regolamentare approvato dall'Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 351 del 2001 e successive modificazioni;

profili specifici riconducibili a fonti normative di disciplina del diritto di accesso sono poi rinvenibili nello Statuto e nel Regolamento del Consiglio regionale, con riferimento a specificità di ruolo e funzioni proprie della istituzione del Consiglio regionale e dei suoi organi.

Trattasi pertanto di pervenire ad una sua complessiva revisione con la predisposizione di un draft di testo di regolamento per l'esercizio del diritto di accesso per la sua successiva approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza, a cura del responsabile della prevenzione di concerto con il responsabile della trasparenza, d'intesa con i dirigenti capi dei servizi interessati.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è una misura preventiva che, attraverso l'alternanza tra diversi operatori nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Amministrazioni ed utenti, finalizzate a creare situazioni di privilegio o ad indurre comportamenti illegali improntati a collusione.

La rotazione deve essere attuata avendo riguardo di assicurare, compatibilmente con le professionalità necessarie e disponibili, la piena funzionalità degli uffici, salvaguardando il mantenimento delle necessarie competenze e la continuità nella gestione amministrativa.

L'applicazione di tale misura di prevenzione deve essere adottata, fatta salva la circostanza in cui sussistano motivati impedimenti, connessi alle caratteristiche organizzative dell'Amministrazione.

L'adozione della misura richiede la previa definizione, nel rispetto della partecipazione sindacale, delle modalità di attuazione della rotazione secondo criteri generali ed oggettivi, in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge, con quelle volte a garantire il buon andamento dell'Amministrazione.

Il personale interessato dalla rotazione deve essere coinvolto in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative *in house*.

La misura, peraltro confermata alla attenzione delle pubbliche amministrazioni dallo stesso PNA del 2016, ha ricevuto sostanziale attuazione nell'ambito del più generale processo di riorganizzazione delle strutture con la decima legislatura regionale, nei termini come già sopra rappresentati: valga in tal sede solo la considerazione in ordine alla avvenuta successione fra dirigenti nella responsabilità in parte significativa dei processi sopra qualificati a potenziale rischio di corruzione, soluzione tanto più rilevante in una realtà organizzativa, quale quella del Consiglio regionale, connotata da vincoli dimensionali nella stessa struttura amministrativa e dalla prioritaria esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità della azione amministrativa, garantendo la qualità delle prestazioni professionali necessarie per lo svolgimento di attività specifiche che contraddistinguono ruolo e funzione istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi e strutture.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Alla luce delle considerazione sopra evidenziate e della avvenuta rotazione in parte significativa degli incarichi dirigenziali di primo e secondo livello, pare, e solo quale misura a carattere residuale, ritenersi di proporre la definizione di criteri oggettivi di rotazione nel conferimento degli incarichi di componente delle Commissioni di gara e delle Commissioni di concorso e selezione di personale, con la definizione a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione di criteri generali ed oggettivi, cui attenersi nella composizione delle commissioni medesime; quanto sopra nelle more della messa a regime della nuova disciplina in materia di

composizione delle commissioni aggiudicatrici così come definita dall'articolo 77 del decreto legislativo n. 50 del 2016 recante il nuovo codice dei contratti e che già prevede, come i componenti delle commissioni medesime saranno scelti per sorteggio, su istanza della stazione appaltante, dai nominativi iscritti in apposito elenco costituito e tenuto presso ANAC, atteso che "Fino alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'articolo 78, la commissione continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante".

VERIFICA APPLICAZIONE DISCIPLINA IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ, INCONFERIBILITÀ ED OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO

Nel precedente periodo di programmazione è stata dettata, fra le misure di attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione, una articolata disciplina in materia di:

a) inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;

b) astensione in caso di conflitto di interessi;

c) svolgimento di incarichi d'ufficio e attività ed incarichi extra istituzionali;

d) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);

e) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Al fine di assicurare puntuale e nel contempo semplificata attuazione, si è provveduto, previa intesa acquisita in sede di Comitato di direzione, a curare e definire apposita modulistica rapportata ai diversi adempimenti sopra considerati ed all'inserimento nell'apposita sezione, dedicata alle misure di attuazione, del sito "Amministrazione trasparente" dei relativi modelli.

Trattasi di modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini della attestazione del ricorrere delle condizioni prescritte o dell'insussistenza delle cause a vario titolo ostative, ovvero per la richiesta delle relative autorizzazioni.

E' stata inoltre disposta la previsione nei contratti di assunzione del personale, della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente e si è provveduto a prevedere l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti (anche mediante procedura negoziata) della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad *ex* dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Trattasi ora di verificare a regime il mantenimento costante della adesione alle misure attuative adottate ed assunte nel precedente periodo di programmazione, con la previsione di una verifica, d'ufficio a cadenza semestrale da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione, in ordine al ricorrere delle fattispecie come sopra individuate (anche con richiesta di acquisizione della documentazione) e delle cui risultanze verrà dato atto in sede di relazione annuale sulla attività svolta in attuazione del presente PTPCT.

TUTELA DEI DIPENDENTI PUBBLICI CHE SEGNALANO GLI ILLECITI

Come noto l'articolo 1, comma 51, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 54 *bis* nel D.Lgs. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*).

Tale disciplina introduce una misura di tutela per chi contribuisce a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, ovvero "denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro".

La disposizione prevede:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante;
- la previsione di sottrazione della denuncia al diritto di accesso, ad esclusione delle ipotesi eccezionali di cui al comma 2 art. 54 *bis* D.Lgs. 165/2001.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che dovrà assumere tutte le iniziative conseguenti.

L'istituto è stato confermato nel suo significato di strumento volto a promuovere l'etica e la integrità nelle pubbliche amministrazioni anche dal PNA 2016, ed oggetto di uno specifico approfondimento con la finalità di evitare che tale istituto, introdotto nell'ordinamento al fine di misura di prevenzione della corruzione e che in quanto tale, per sua natura implica "la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia in buona fede" ovvero effettuata "nell'interesse della amministrazione" non si traduca invece, in uno strumento utilizzato "per esigenze individuali" che nulla hanno a che vedere con la ratio del medesimo.

In tal senso, quale contributo per stimolare un utilizzo dell'istituto conforme alla sua ratio, devesi segnalare la sopravvenuta determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" e che postula una specifica procedura relativa alla tutela della riservatezza della identità del segnalante, quale dipendente della pubblica amministrazione, con specifico ruolo in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, promuove iniziative volte ad assicurare un'efficace attività di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione di comportamenti illeciti e la effettività di tutela del dipendente che segnala illeciti.

L'efficacia delle suddette azioni deve essere periodicamente verificata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione al fine di verificare eventuali lacune o incomprensioni da parte dei dipendenti: ed in tal senso assume specifico significato e rilievo una azione formativa preventiva, su significato e forme di utilizzo dell'istituto e strumenti di tutela del segnalante.

In esito si ritiene di proporre l'elaborazione di una disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower)" con la formale adozione, tra le misure di prevenzione da attuare nell'anno 2017, della procedura relativa alle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici nel rispetto dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 (cd whistleblower)", ponendo a sistema quanto già attuato nel precedente periodo di programmazione con la definizione fra le misure di attuazione del Piano 2014 – 2016, del "Modulo per le segnalazioni in regime di riservatezza ai sensi dell'articolo 54 – bis del decreto legislativo n. 165/2001 e della determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015" e del "Modulo per la segnalazione in regime di riservatezza delle discriminazioni conseguenti a segnalazioni di illecito".

FORMAZIONE

La formazione, per la sua rilevanza strategica nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pacificamente confermata dallo stesso Piano nazionale anticorruzione 2016, mira a raggiungere i seguenti obiettivi:
- a livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: favorire la diffusione di valori etici e della cultura della legalità;
- a livello specifico, rivolto ai soggetti direttamente coinvolti nella prevenzione della corruzione e sui temi ed adempimenti della Trasparenza (Responsabile; Referenti; dirigenti, personale e collaboratori addetti alle aree a rischio): favorire l'acquisizione di competenze in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché in tema di gestione del rischio.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza, con il supporto del Servizio gestione risorse umane, tenuto conto anche delle proposte dei Dirigenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione.

MODALITÀ ATTUATIVE DELLA MISURA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza, coadiuvato dal dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse umane e dai dirigenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione, individua i fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e trasparenza ed il personale da inserire nei relativi percorsi.

La offerta formativa si propone come articolata su due piani:

- Offerta generale: al fine di consentire una formazione sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, curata, in ragione di n. 2 ore anno (anche per più edizioni, per esigenze di aula) rispettivamente dal responsabile della trasparenza e dal responsabile della prevenzione della corruzione;
- Offerta specifica: in approfondimento della offerta formativa generale ed in rapporto a temi puntuali della disciplina in questione: in particolare iniziativa formativa, in ragione di n. 2 ore anno con riguardo al tema del whistleblower, ovvero della tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.

Il dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse cura l'organizzazione e l'attivazione dei suddetti corsi, monitora l'efficacia dei percorsi formativi intrapresi, attraverso la somministrazione ai partecipanti di questionari atti a rilevare il grado di soddisfazione registrato e l'indicazione di eventuali suggerimenti e correttivi da attuare. Entro il 15 novembre di ogni anno, il medesimo Dirigente trasmetterà al Responsabile per la prevenzione della corruzione i dati relativi agli interventi formativi erogati, dettagliando il

numero dei dipendenti partecipanti e l'articolazione per strutture; il numero di giornate/ore di formazione erogata, l'indicazione dei soggetti che hanno erogato la formazione e la descrizione dei contenuti della stessa.

TABELLA A – MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA: ADEMPIMENTI E RESPONSABILITA'

Misure	*Pagina del documento di Piano per la prevenzione della corruzione*	*Termini di adempimento*	*Riferimenti normativi*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Trasparenza	Pagina 20 ed allegato 1	Contenuti, modalità, responsabilità e termini come definiti dalla Sezione "Trasparenza"	Decreto legislativo 33 del 2013 e successive modifiche ed integrazioni (decreto legislativo n. 97 del 2016) e relative linee guida ANAC	Responsabile per la trasparenza e responsabili servizi come individuati, ivi compreso responsabile per la prevenzione della corruzione
Rotazione del personale (commissioni di gara e commissioni di concorso)	Pagina 25	Provvedimento di definizione di criteri generali ed oggettivi (nelle more della attuazione degli articoli 77 e 78 del decreto legislativo n. 50 del 2016)	Articolo 1 comma 10 lettera b) legge 190 del 2012 (disposizioni in materia id cui al punto 7.2 della delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del PNA 2016)	Responsabile della prevenzione della corruzione sentito il Comitato di direzione
Verifica applicazione disciplina in materia di incompatibilità, inconferibilità ed obblighi di comportamento: a) astensione per conflitto di interessi b) svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extraistituzionali c) inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali	Pagina 27	Verifica d'ufficio a cadenza semestrale (anche con richiesta di acquisizione della documentazione) e risultanze in sede di relazione annuale	Art. 53 e 54 decreto legislativo n. 165 del 2001, decreto legislativo n. 33 del 2013 e decreto legislativo n. 39 del 2013 e successive modifiche ed integrazioni	Responsabile della prevenzione della corruzione

d) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage) e) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione				
Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti	Pagina 28	Definizione ed adozione di procedura relativa alle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici ed iniziativa di carattere informativo/formativo a cadenza annuale (anno 2017)	art. 1 comma 51 legge 190 del 2012 (art. 54 bis d.lgs. 165 del 2001); determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015	Responsabile della prevenzione della corruzione, d'intesa con il Sevizio competente in materia di formazione (per gli aspetti di formazione)
Formazione generale in materia di trasparenza ed in materia di prevenzione della corruzione	Pagina 30	Iniziative di carattere formativo a cadenza annuale (in sede di definizione / aggiornamento del Piano della formazione) Annuale per ogni anno del triennio	Art. 1, commi 5,8,10 lettera c) legge 190 del 2012 e determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015	Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza ed integrità, d'intesa con il Sevizio competente in materia di formazione
Regolamento in materia di diritto di accesso	Pagina 23	Predisposizione di draft di testo di regolamento per la sua approvazione 15 dicembre 2017	Decreto legislativo n. 33 del 2013 così come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 97 del 2016	Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza, sentiti i Servizi interessati

Allegato n. 2 della delibera n. 7 del 31 gennaio 2017

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	vedi sotto-sezione Altri contenuti	vedi sotto-sezione Altri contenuti	
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla pubblicazione in GURI o BURV dei nuovi atti	SAGL	Statuto del Veneto, Regolamento, lr 53/2012
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo		SABS	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo			Non pertinente
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			Non pertinente
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016			Non pertinente
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)				Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla variazione della composizione	Dirigente capo SARI	Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere (in ordine alfabetico) le informazioni sotto elencate. Le medesime informazioni sono pubblicate anche per gli assessori non consiglieri qualora raccolte o in possesso delle strutture consiliari. Composizione dell'Ufficio di presidenza
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla modifica della disciplina per la tavola; trimestrale per i compensi mensili; annuale per gli assegni vitalizi e di reversibilità	Dirigente capo SABS	Tavola descrittiva della attuale disciplina degli emolumenti con indicazione del compenso lordo spettante. Compensi netti mensili dei singoli consiglieri (calcolati senza tener conto degli esiti dell'assistenza fiscale e di eventuali poste di carattere personale). Assegni vitalizi e di reversibilità netti erogati nell'anno precedente ai singoli beneficiari, con specificazione dell'importo mensiile medio (calcolato senza tener conto degli esiti dell'assistenza fiscale e di eventuali altre poste di carattere personale)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo alla chiusura dell'anno precedente	Dirigente capo SABS	Importo annuo sostenuto
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Dirigente capo SABS	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno		Dirigente capo SARI	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).		Dirigente capo SARI	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della notizia dell'erogazione della sanzione	Dirigente capo SARI	Dati della sanzione o dichiarazione di inesistenza di sanzioni
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SABS	
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione di nuovo documento o informazione	Dirigente capo SABS	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di variazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di variazione	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di variazione	Dirigente capo SABS	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla variazione	Segretario generale	Numeri di telefono e indirizzi di posta elettronica del protocollo generale, del Segretario generale, dei dirigenti capi dei servizi consiliari, del Corecom e del Garante dei diritti della persona
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
				Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla scadenza prescritta per la comunicazione alla Funzione pubblica	Dirigente capo SABS	Collegamento ipertestuale alla banca dati Perla PA per le informazioni in essa contenute
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di incarico	Dirigente capo servizio o Segretario generale che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico	
				Per ciascun titolare di incarico:				

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	Si rinvia alle indicazioni fornite dall'ANAC
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dal termine dell'anno di erogazione	Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Personale		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		Dirigente capo SABS	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:				Si rinvia alle indicazioni fornite dall'ANAC
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto di conferimento	Dirigente capo SABS	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 dal termine dell'anno di erogazione	Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione o informazione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		Dirigente capo SABS	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo		Dirigente capo SABS	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale		Dirigente capo SABS	
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno		Dirigente capo SABS	Si rinvia alle indicazioni fornite dall'ANAC
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Dirigente capo SABS	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		Dirigente capo SABS e Dirigente capo SAG	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichairazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno		Dirigente capo SABS	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		Dirigente capo SABS	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione della notizia dell'erogazione della sanzione	Dirigente capo SABS	Dati della sanzione o dichiarazione di inesistenza di sanzioni
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione dell'incarico	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo alla chiusura del trimestre precedente	Dirigente capo SABS	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni dal termine del trimestre	Dirigente capo SABS	Articolazione per Segreteria generale, Servizi consiliari, segreterie degli organi, segreterie dei gruppi
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al conferimento/autorizzazione	Dirigente capo SABS	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Dirigente capo SABS	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla stipulazione del contratto	Dirigente capo SABS	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Entro 30 giorni dalla presentazione del conto annuale	Dirigente capo SABS	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SABS	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SABS	
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico	Dirigente capo SABS	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Dirigente capo SABS	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo		Dirigente capo SABS	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n.	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SABS	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Relazione sulla Performance	lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SABS	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo a quello di erogazione del premio di risultato	Dirigente capo SABS	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo a quello di erogazione del premio di risultato	Dirigente capo SABS	
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dall'adozione o dell'aggiornamento del Piano della performance	Dirigente capo SABS	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo a quello di erogazione del premio di risultato	Dirigente capo SABS	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo a quello di erogazione del premio di risultato	Dirigente capo SABS	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016			
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Enti controllati		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Non pertinente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Non pertinente
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Non pertinente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Non pertinente
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n.	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Non pertinente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Non pertinente
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
				Per ciascuna tipologia di procedimento:				
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Per i procedimenti ad istanza di parte:				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Trimestrale	Segretario generale	Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza e decreti del Presidente
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Trimestralmente. Entro il mese successivo al termine del trimestre di riferimento	Dirigente capo SABS	Schede sintetiche dei provvedimenti come da modello SGQ
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative				
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Entro il termine fissato da ANAC	Dirigente capo SAG	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Entro il termine fissato da ANAC	Dirigente capo SAG	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Entro il termine fissato da ANAC	Dirigente capo SAG	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Entro 10 giorni dall'adozione o dall'aggiornamento	Dirigente capo SAG	
				Per ciascuna procedura:				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	**Avvisi di preinformazione** - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Delibera a contrarre o atto equivalente** (per tutte le procedure)	Tempestivo		Dirigente che adotta o propone l'atto per l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi e bandi** - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avviso sui risultati della procedura di affidamento** - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo		RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi sistema di qualificazione** - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Affidamenti** Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		Dirigente che adotta o propone l'atto per l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Informazioni ulteriori** - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		RUP; Dirigente capo SAG per l'elenco operatori economici	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di amminssione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Entro 2 giorni dall'adozione del provvedimento	RUP	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo		RUP	
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo		Dirigente capo SAG	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Entro un mese dalla scadenza del contratto	RUP dell'esecuzione del contratto	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
				Per ciascun atto:				
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	entro i termini previsti dal 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	entro i termini previsti dal 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	entro i termini previsti dal 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	entro i termini previsti dal 29 aprile 2016	Dirigente capo SABS	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro i termini previsti dal d.lgs. 118/2011	Dirigente capo SABS	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro un mese dalla modifica	Dirigente capo SAG	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al termine dell'anno di riferimento	Dirigente capo SAG	Ammontare annuo pagato

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE * (DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SABS	
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 10 giorni dalla ricezione	Dirigente capo SARI	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo			Non pertinente
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo			Non pertinente
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo			Non pertinente
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo			Non pertinente
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Entro il mese successivo alla chiusura del trimestre precedente (del semestre in fase di prima attuazione)	Dirigente capo SABS	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)			Non pertinente
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al termine dell'anno di riferimento	Dirigente capo SABS	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro il mese successivo al termine del trimestre di riferimento	Dirigente capo SABS	
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Dirigente capo SABS	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
Strutture sanitarie		Art. 41, c. 4,	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
private accreditate		d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Entro 10 giorni dall'adozione	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Entro 10 giorni dalla nomina	Responsabile della prevenzione della corruzione	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Entro 10 giorni dall'adozione	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Entro 10 giorni dall'adozione	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Entro 10 giorni dalla ricezione	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Entro 10 giorni dalla ricezione	Responsabile della prevenzione della corruzione	
Altri contenuti	**Accesso civico**	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Entro 30 giorni dal termine di ciascun semestre dell'anno	Responsabile della prevenzione della corruzione	
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo			Non pertinente

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
(DELIBERA ANAC 1310/2016)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Periodicità di aggiornamento	Soggetto responsabile della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Specificazioni sui dati da pubblicare
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale			Non pertinente
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)		Dirigente capo SCOM per gli obiettivi di accessibilità e Dirigente capo SABS per lo stato di attuazione del piano telelavoro	
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Entro il mese successivo al termine dell'anno di riferimento	Dirigente capo SABS	Emolumenti annui netti e importo netto medio mensile erogati al Garante dei diritti della personale e ai componenti del Corecom

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

Soggetto responsabile della pubblicazione dei dati	**Dirigente capo SCOM. Per i dati pubblicati direttamente su sezione Amministrazione trasparente fornisce supporto operativo il centro informatico decentrato presso SABS e coordinato da dirigente capo SABS**

(Codice interno: 341104)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 8 del 31 gennaio 2017

Individuazione rappresentante del Consiglio regionale del Veneto per comparizione personale nel giudizio avanti alla Corte di Appello di Venezia - Sezione lavoro e previdenza: udienza del 16 febbraio 2017.

[Affari legali e contenzioso]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 341082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 175 del 21 febbraio 2017

Approvazione del bilancio consolidato del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015. Rettifica dello Stato Patrimoniale consolidato regionale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla rettifica di alcuni valori dello Stato Patrimoniale consolidato precedentemente approvati con DGR 1626 del 2016 (allegato B). Tali rettifiche conseguono ad ulteriori elisioni di poste debitorie e creditorie, cosiddette "intercompany", tra la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e le Aziende Sanitarie da operare al fine di migliorare il contenuto informativo dello schema di bilancio in questione. Nulla cambia con riferimento al risultato economico e all'equilibrio economico patrimoniale complessivamente conseguito dal SSR nell'esercizio 2015.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR 1626/2016 si è proceduto all'approvazione, ai sensi dell'*articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011*, dei Bilanci d'Esercizio 2015 delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e del Consolidato del SSR Veneto, nonché alla ripartizione fra le Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse a copertura delle perdite dell'anno 2015.

Come specificato nelle premesse del succitato provvedimento, che si richiama integralmente, l'approvazione delle risultanze di bilancio 2015 è avvenuta nelle more della convocazione da parte del *Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali* (di seguito il "Tavolo")per l'analisi del bilancio consuntivo 2015 e della relativa istruttoria. Tale scelta conseguiva alla necessità di procedere alla determinazione dei disavanzi aziendali e alle conseguenti coperture tramite gli utili della GSA.

In effetti, una prima verifica dell'equilibrio economico dell'esercizio 2015 era già stata operata dal Tavolo ai fini di quanto previsto all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i., in data 15 marzo 2016.

Il verbale della riunione del 15 marzo concludeva attestando un avanzo 4,134 milioni di euro al IV trimestre 2015, cui si aggiungevano ulteriori risorse a copertura pari a 30,342 milioni di euro derivanti dal Fondo statale per la non autosufficienza (DDR 24 del 15/3/2016). Il "risultato di gestione" attestato dal Tavoloammontava quindi a 34,476 milioni di euro con la conseguente constatazione dell'insussistenza delle condizioni di cui all'art.2, comma 77 della L 191/2009.

In data 17 novembre 2016 la Regione Veneto è stata convocata dal Tavolo per: la chiusura della verifica tecnica relativa agli adempimenti 2014; l'aggiornamento in merito alla verifica adempimenti 2015; l'esame del conto economico consuntivo e dello stato patrimoniale 2015; l'esame dei conti relativi al II trimestre 2016.

Durante la succitata riunione e nel relativo verbale trasmesso dal MEF via email in data 13/12/2015, con riferimento alle risultanze dello Stato Patrimoniale consolidato regionale è emersa la necessità di effettuare alcuni approfondimenti circa la consistenza di alcune voci di credito e debito. A seguito degli accertamenti condotti dagli uffici regionali è emerso che, effettivamente, nella versione di Stato Patrimoniale consolidato regionale caricata negli applicativi ministeriali (NSIS, Nuovo Sistema Informativo Sanitario) e nella versione sintetica riportata nell'Allegato B della DGR 1626/2016 non sono state elise una serie di partite cosiddette "*intercompany*". Ci si riferisce, in particolare, a partite di credito e debito tra le aziende del SSR e la GSA (a titolo di esempio: ripiani perdite, saldi FSR, risorse per investimenti, ecc.) le quali, in ottica di consolidato, non hanno motivo di permanere nello Stato Patrimoniale in quanto presenti sia in dare (tra i crediti) che in avere (tra i debiti) per gli stessi importi.

Per tale motivo con il presente provvedimento si intende prende atto delle rettifiche apportate allo Stato Patrimoniale consolidato regionale sintetico approvato con DGR 1626/2016 secondo il riepilogo di cui all'**Allegato A**, necessarie al fine di evitare la sopravvalutazione delle poste di attivo (crediti) e di passivo (debiti) e di migliorare, pertanto, la qualità delle informazioni veicolate tramite tale schema di bilancio.

Si prende atto, inoltre, che null'altro cambia rispetto a quanto approvato con DGR 1626/2016 ovvero con riferimento al risultato economico consolidato regionale, all'equilibrio economico patrimoniale complessivamente conseguito dal SSR

nell'esercizio 2015 e al riparto degli utili GSA 2015 destinati a ripiano delle perdite aziendali.

Infine, si prende atto della necessità di aggiornare i dati di Stato Patrimoniale consolidato regionale comunicati al Ministero della Salute tramite il portale NSIS.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge n. 311/2004, articolo 1, comma 174;

- Vista la Legge n. 191/2009, articolo.2, comma 77;

- Visto il D.Lgs n. 118/2011;

- Vista la DGR 1626 del 21/10/2016;

- Visto il Verbale del Tavolo Ministeriale per gli Adempimenti Regionali relativo alla riunione del 17/11/2016.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi dell'*articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011*, le rettifiche apportate allo schema di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2015 del Consolidato del SSR Veneto, come da **Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento e sostituisce integralmente i valori del consolidato di cui all'Allegato B della DGR 1626/2016;

3. che null'altro cambia rispetto a quanto approvato con DGR 1626/2016 ovvero con riferimento al risultato economico consolidato regionale, all'equilibrio economico patrimoniale complessivamente conseguito dal SSR nell'esercizio 2015 e al riparto degli utili GSA 2015 destinati a ripiano delle perdite aziendali;

4. di prendere atto della necessità di ricaricare i dati di Stato Patrimoniale consolidato regionale (mod. 999) comunicati al Ministero della Salute tramite il portale NSIS;

5. di incaricare il direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR di provvedere all'aggiornamento di cui al punto precedente;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 /1

Direzione
Programmazione
Economico-Finanziaria
SSR

ALLEGATOA alla Dgr n. 175 del 21 febbraio 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ANNO 2015	SCHEMA DI BILANCIO: STATO PATRIMONIALE	Consolidato Regionale (allegato B - DGR 1626/2016)	Consolidato Regionale con ulteriori elisioni Intercompany	Delta
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**			
	I Immobilizzazioni immateriali	**276.455.430**	**276.455.430**	**-**
	II Immobilizzazioni materiali	**2.207.776.801**	**2.207.776.801**	**-**
	III Immobilizzazioni finanziarie	**25.811.722**	**25.811.722**	**-**
	Totale A)	**2.510.043.954**	**2.510.043.954**	**-**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**			
	I Rimanenze	**206.738.170**	**206.738.170**	**-**
	II Crediti	**7.552.922.724**	**5.461.458.115**	**-2.091.464.608**
	1) Crediti v/Stato	3.777.421.923	3.777.421.923	-
	2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	2.774.962.238	1.253.727.397	-1.521.234.841
	3) Crediti v/Comuni	3.812.083	3.812.083	-
	4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	579.866.948	9.637.181	-570.229.768
	5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	60.847.155	60.847.155	-
	6) Crediti v/Erario	7.816.787	7.816.787	-
	7) Crediti v/altri	348.195.589	348.195.589	-
	III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**3.493**	**3.493**	**-**
	IV Disponibilità liquide	**1.050.671.486**	**1.050.671.486**	**-**
	1) Cassa	2.720.783	2.720.783	-
	2) Istituto Tesoriere	540.350.237	540.350.237	-
	3) Tesoreria Unica	506.368.582	506.368.582	-
	4) Conto corrente postale	1.231.884	1.231.884	-
	Totale B)	**8.810.335.874**	**6.718.871.265**	**-2.091.464.608**
C)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**			
	I Ratei attivi	**16.727**	**16.727**	**-**
	II Risconti attivi	**27.837.414**	**27.837.414**	**-**
	Totale C)	**27.854.141**	**27.854.141**	**-**
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		**11.348.233.968**	**9.256.769.359**	**-2.091.464.608**
A)	**PATRIMONIO NETTO**			
	I Fondo di dotazione	**187.883.506**	**187.883.506**	**-**
	II Finanziamenti per investimenti	**2.018.897.296**	**2.018.897.296**	**-**
	1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	363.335.613	363.335.613	-
	2) Finanziamenti da Stato per investimenti	747.565.690	747.565.690	-
	3) Finanziamenti da Regione per investimenti	368.849.772	368.849.772	-
	4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	68.885.389	68.885.389	-
	5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	470.260.833	470.260.833	-
	III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	**78.414.641**	**78.414.641**	**-**
	IV Altre riserve	**63.649.988**	**63.649.988**	**-**
	V Contributi per ripiano perdite	**415.580.091**	**415.580.091**	**-**
	VI Utili (perdite) portati a nuovo	**-415.580.091**	**-415.580.091**	**-**
	VII Utile (perdita) dell'esercizio	**12.394.610**	**12.394.610**	**-**
	Totale A)	**2.361.240.041**	**2.361.240.041**	**-**
B)	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**			
	I Fondi per imposte, anche differite	**4.275.680**	**4.275.680**	**-**
	II Fondi per rischi	**415.790.835**	**247.790.835**	**-168.000.000**
	III Fondi da distribuire	**15.477.710**	**15.477.710**	**-**
	IV Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	**-63.671.633**	**104.328.367**	**168.000.000**
	V Altri fondi oneri	**47.936.531**	**47.936.531**	**-**
	Totale B)	**419.809.124**	**419.809.124**	**-**
C)	**TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**			
	I Premi operosità	**47.560.496**	**47.560.496**	**-**
	II TFR personale dipendente	**30.000**	**30.000**	**-**
	Totale C)	**47.590.496**	**47.590.496**	**-**
D)	**DEBITI**			
	I Mutui passivi	**38.789.117**	**38.789.117**	**-**
	II Debiti v/Stato	**3.853.066.554**	**3.853.066.554**	**-**
	III Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	**515.033.838**	**161.513.234**	**-353.520.604**
	IV Debiti v/Comuni	**45.129.385**	**45.129.385**	**-**
	V Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	**1.740.433.444**	**2.489.440**	**-1.737.944.004**
	VI Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	**15.379.994**	**15.379.994**	**-**
	VII Debiti v/fornitori	**1.418.914.712**	**1.418.914.712**	**-**
	VIII Debiti v/Istituto Tesoriere	**21.027.343**	**21.027.343**	**-**
	IX Debiti tributari	**151.202.694**	**151.202.694**	**-**
	X Debiti v/altri finanziatori	**96.003.346**	**96.003.346**	**-**
	XI Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	**190.284.576**	**190.284.576**	**-**
	XII Debiti v/altri	**418.875.014**	**418.875.014**	**-**
	Totale D)	**8.504.140.018**	**6.412.675.409**	**-2.091.464.608**
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**			
	I Ratei passivi	**547.275**	**547.275**	**-**
	II Risconti passivi	**14.907.015**	**14.907.015**	**-**
	Totale E)	**15.454.290**	**15.454.290**	**-**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)		**11.348.233.968**	**9.256.769.359**	**-2.091.464.608**

(Codice interno: 341024)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 195 del 28 febbraio 2017

Designazione Struttura regionale incaricata della procedura di recupero dei crediti da danno erariale liquidati a favore dell'Amministrazione regionale con sentenze esecutive della Corte dei Conti.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta, con il presente provvedimento, di individuare la struttura competente alla riscossione dei crediti da danno erariale liquidati a favore dell'Amministrazione regionale in caso di sentenze esecutive della Corte dei Conti, nel rispetto degli articoli 212 e segg. del decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174 "Codice della giustizia contabile". Tale struttura, al fine di perseguire la maggior efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa nella gestione dei recuperi delle posizioni attive, viene individuata nella Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento, nella persona del Direttore pro tempore.

Il presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

A fronte di una sentenza esecutiva con cui la Corte dei Conti condanna il responsabile di danno erariale a risarcire l'Amministrazione regionale, si apre una fase di recupero del credito intestata all'Amministrazione medesima, sulla quale la Procura regionale della Corte dei Conti svolge un'attività di vigilanza e funzioni di stimolo mediante la sollecitazione di notizie.

Ai sensi dell'art. 214, comma 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174 "Codice della giustizia contabile" l'organo di governo della Regione, e quindi la Giunta regionale, deve designare la struttura competente alla riscossione dei crediti da danno erariale, liquidati a favore dell'Amministrazione regionale in caso di sentenze esecutive della Corte dei Conti, nel rispetto di quanto disposto nel Capo II "esecuzione della sentenza di condanna" del citato Codice della giustizia contabile.

L'amministrazione creditrice, in particolare, a seguito della comunicazione del titolo giudiziale esecutivo da parte della Procura Regionale della Corte dei Conti, ha l'obbligo di avviare immediatamente l'azione di recupero del credito (ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. n. 174/2016), effettuando la scelta attuativa ritenuta più proficua in ragione della sua entità, della situazione patrimoniale del debitore e di ogni altro elemento o circostanza rilavante.

Va anche rilevato come ai sensi dell'art. 214, comma 7 del citato D.Lgs. n. 174/2016 l'Amministrazione regionale per le esecuzioni dinanzi al giudice ordinario può avvalersi dell'Avvocatura regionale ai sensi della L.R. n. 24/2001.

Pertanto, rilevata la necessità in un'ottica di efficacia ed efficienza, di incardinare l'azione di recupero del credito (ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. n. 174/2016) in una specifica struttura regionale, si propone di designare la Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento, incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione, nella persona del Direttore pro tempore, quale struttura regionale incaricata della riscossione dei crediti erariali riconosciuti alla Regione del Veneto con sentenze esecutive della Corte dei Conti.

La Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento si avvarrà, per tali attività, della collaborazione e del supporto dell'Area Risorse Strumentali e delle altre strutture regionali di volta in volta interessate nonché, secondo quanto sopra indicato, dell'Avvocatura regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016 "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124";

VISTA la Legge regionale n. 24 del 16 agosto 2001;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di designare la Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento, incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione, nella persona del Direttore pro tempore, quale struttura regionale incaricata della riscossione dei crediti erariali riconosciuti alla Regione del Veneto con sentenze esecutive della Corte dei Conti;

3. di stabilire che la Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento, per l'attività indicata al punto 2), si avvarrà della collaborazione e del supporto dell'Area Risorse Strumentali e delle altre strutture regionali di volta in volta interessate nonché dell'Avvocatura regionale ai sensi dell'art. 214, comma 7, del D.Lgs. n. 174/2016 e della L.R. n. 24/2001;

4. di demandare al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico la trasmissione del presente provvedimento alla Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento, all'Avvocatura regionale e all'Area Risorse Strumentali per i successivi adempimenti;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 196 del 28 febbraio 2017

Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana. Attuazione dell'articolo 24 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si assumono le prime determinazioni organizzative al fine di dare attuazione alla norma regionale che dispone la partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'articolo 24 del Collegato alla legge di stabilità regionale 2017 autorizza la partecipazione della Regione - subordinatamente al riconoscimento della personalità giuridica dell'ente - alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, istituzione culturale-scientifica permanente avente, in particolare, finalità di studio, ricerca e approfondimento scientifico in materia di Pubblica Amministrazione, di innovazione e sviluppo tecnologico anche attraverso l'alta formazione e la ricerca, nonché di sviluppo della qualità in ogni ambito della PA.

La Fondazione Gazzetta Amministrativa - Fondazione di partecipazione senza finalità di lucro, costituita esclusivamente da aderenti pubblici, e avente sede in Roma - persegue l'obiettivo di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione, attraverso la ricerca e l'approfondimento scientifico, mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della Trasparenza e Anticorruzione, della dematerializzazione, digitalizzazione e semplificazione amministrativa, valorizzando strumenti di raccordo permanente tra cittadini, imprese e P.A., elaborando e diffondendo buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia.

L'acquisizione della qualifica di "Aderente Istituzionale" - ai sensi dell'art. 11 dello Statuto della Fondazione - offre numerose opportunità di partecipazione alle finalità e alle attività della Fondazione stessa, nonché la possibilità di usufruire gratuitamente di numerosi servizi, quali:

- Banca dati GA.RI. (abilitazione di tutto il personale alla banca dati normativa e giurisprudenziale, costituita da tutta la giurisprudenza del Consiglio di Stato, dei Tribunali Amministrativi Regionali, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, con possibilità di consultare, visualizzare ed eseguire il *download* di tutti gli atti presenti nel *database* e quelli presenti nelle *news* settimanali di Gazzetta Informa, ordinati secondo la gerarchia delle fonti, attraverso un motore di ricerca di ultima generazione, semantico e intuitivo);
- Gazzetta Informa (accesso illimitato a tutti i dipendenti alle news di aggiornamento settimanale, divisa in aree - amministrativa, tecnica e contabile - contenente tutte le novità normative e giurisprudenziali, presentate in maniera semplice, con una sintesi esplicativa o una massima);
- Osservatorio della Trasparenza ed Anticorruzione (strumento che illustra con semplicità tutti i provvedimenti dell'ANAC e tutti i nuovi provvedimenti normativi in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché la loro pratica applicazione);
- Rivista Scientifica Trimestrale *on line* (corposo approfondimento, ad opera di operatori del diritto - docenti ordinari di diritto amministrativo, avvocati dello Stato, magistrati ed avvocati amministrativisti - sugli aspetti critici riguardanti le tematiche della P.A., contributi sulla corretta applicazione dei principi giurisprudenziali e numerosa pareristica).

In qualità di Aderente Istituzionale la Regione potrà altresì partecipare ad attività di ricerca ed avvalersi degli aggiornamenti sulle novità legislative e giurisprudenziali, attraverso il motore di ricerca giuridico, utilizzando altresì il *know-how* dei progetti giurimetrici ad alto contenuto tecnologico, già sperimentati ed operativi per GA.RI., e di seguito indicati:

1. Monitoraggio della Trasparenza, strumento *software* che consente al rappresentante legale o al Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza, o suo delegato, il monitoraggio in tempo reale dello stato di attuazione della trasparenza, con *allert* in rosso per il caso di assenza totale della sezione e in giallo in caso di assenza documentale;
2. Digitalizzazione giurimetrica, strumento *software*, costituito da due principali moduli denominati 'Formulario Dinamico' e 'Mappatura dei Processi', in grado di descrivere e di consentire l'espletamento, tramite un accesso *web*, di una qualsiasi procedura amministrativa che possa essere messa in atto nella vita della Regione, escludendo l'utilizzo della carta e basandosi sull'identificazione digitale degli utenti che operano (appartenenti all'Ente) e degli utenti finali

(applicazione, che potrà essere modulata in funzione delle esigenze dell'Amministrazione regionale);
3. Rating della P.A., strumento *software* in grado di analizzare tutti i dati finanziari dell'Aderente Istituzionale e di generare statistiche per l'individuazione oggettiva dei volumi di spesa, rispetto agli altri Enti locali confrontabili per popolazione e superficie; il sistema con l'ausilio dell'attività manuale di valutazione delle diverse voci di bilancio aggrega i dati di bilancio dell'Amministrazione regionale e degli Enti appartenenti al "Sistema Regione", forniti sia dal MEF come *open data*, sia mediante analisi delle singole poste dei bilanci pubblicati in Amministrazione Trasparente, che vengono poi organizzati per macrovoci e permette una rapida consultazione e verifica delle discrepanze tra la spesa effettiva e la spesa ideale dell'Ente stesso;
4. Contenzioso *on line*, strumento *software* in grado consentire la consultazione dello stato del proprio contenzioso pendente presso la Giustizia Amministrativa (Tar e Consiglio di Stato).

La Regione, inoltre, acquisita la qualità di Aderente Istituzionale, potrà valorizzare e promuovere le esperienze, partecipando a percorsi formativi, anche quale sede dell'Accademia della P.A., con possibilità di incontri di studio *in loco*; potrà altresì usufruire di assistenza nelle materie riguardanti il diritto amministrativo.

Attraverso accordi aggiuntivi con la Fondazione GA.RI., sarà inoltre possibile avvalersi del risultato di ulteriori progetti calibrati alle specifiche esigenze della Regione, le cui prestazioni intellettuali e di corrispettivo verranno concordate di volta in volta dalle parti.

La Regione potrà, infine, svolgere anche un ruolo propulsivo rispetto alle iniziative ed alle attività della Fondazione stessa in quanto, in qualità di Aderente istituzionale, potrà partecipare, attraverso un proprio rappresentante, oltre che all'Assemblea istituzionale (che ha il compito di presentare proposte per iniziative ed interventi in aree determinate), anche al Consiglio Direttivo (avente funzioni consultive e propositive ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto della Fondazione), promuovendo attività e manifestazioni volte alla conoscenza delle tradizioni, delle culture e dei processi di innovazione tecnologica e proponendo orientamenti e priorità circa le attività di ricerca e sviluppo dell'alta tecnologia applicata alla P.A., nonché l'individuazione e la promozione capillare della divulgazione della conoscenza sull'intero territorio nazionale, anche attraverso la proposta di una specifica pianificazione e di un cronoprogramma di attuazione.

Per far fronte agli oneri connessi alla partecipazione regionale alla Fondazione, l'articolo 24 della L.R. n. 30/2016 ha previsto una disponibilità finanziaria di ventimila euro per il corrente esercizio 2017.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 24 della la L.R. 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTO lo Statuto della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, in particolare gli articoli 3 (Scopi), 11 (Aderenti istituzionali e Sostenitori) e 19 (Consiglio Direttivo);

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di aderire, in attuazione dell'articolo 24 della LR n. 30/2016 e subordinatamente al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, dando atto che compete al Presidente della Giunta regionale, o a un suo delegato, l'esercizio dei diritti inerenti la qualità di Aderente Istituzionale della Regione del Veneto;
3. di demandare al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo strategico l'adozione di tutti gli atti e le iniziative necessarie per l'esecuzione del presente atto, ivi comprese le determinazioni di spesa conseguenti alla partecipazione della Regione alla Fondazione subordinatamente al riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato;
4. di determinare in euro 20.000,00 - come disposto dall'articolo 24 della L.R. n. 30/2016 - l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione si provvederà, ai sensi e nei termini di cui al precedente punto 3, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103298 del bilancio 2017 "Partecipazione alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana - acquisizioni di attività

finanziarie (art. 24, L.R. 30/12/2016, n. 30)";

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, c. 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340765)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 197 del 28 febbraio 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL006).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista le richieste pervenute con:

- nota 16.02.2017 prot. 65023, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 40.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"* Programma 02 "*Attività Culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;
- nota 22.02.2017 prot. 72636, della Direzione Enti Locali e Strumentali, per una variazione compensativa di competenza, per Euro 400.000,00 per l'anno 2017, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"* Programma 02 "*Attività Culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+440.000,00	*+400.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-440.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+400.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+400.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+400.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+400.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 340766)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 198 del 28 febbraio 2017

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (provvedimento di variazione n. BIL007).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 16.02.2017 prot. 65075, e mail del 22/02/2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport,per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 560.000,00 dal capitolo003400/U e rimpinguamento del capitolo100626/U per Euro 250.000,00, del capitolo 100988/U per Euro 10.000,00 e del capitolo 003402/U per Euro 300.000,00, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti correnti)*.
- nota 23.02.2017 prot. 75739, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 50.000,00 dal capitolo103256/U e rimpinguamento del capitolo007012/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni)*.
- nota 24.02.2017 prot. 76834, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 50.000,00 dal capitolo053006/U e rimpinguamento del capitolo0537735/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Acquisto di beni e servizi)*.

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003400	**TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-560.000,00	-560.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003400		**-560.000,00**	**-560.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
003402	**CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+300.000,00	+300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003402		**+300.000,00**	**+300.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
100626	**TRASFERIMENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N.3)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+250.000,00	+250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100626		**+250.000,00**	**+250.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
100988	**SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - CONTRIBUTI AI MUSEI DI STORIA DELLA MEDICINA NELLA REGIONE DEL VENETO (ART. 5, C. 1, L.R. 27/07/2007, N.18 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+10.000,00	+10.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100988		**+10.000,00**	**+10.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
PROGRAMMA 1001 - TRASPORTO FERROVIARIO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI					
007012	**SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N.8)**				
018	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 007012		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103256	**SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)**				
001	MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO	-50.000,00	-50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103256		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1001 - TRASPORTO FERROVIARIO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. del pag. 3 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE					
PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
053006	**MANUTENZIONE, CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO, SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 11, ART. 12, C. 4, L.R. 27/11/1984, N.58 - ART. 12, L.R. 03/02/1998, N.3)**				
014	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	-50.000,00	-50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053006		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
053735	**INIZIATIVE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 2, C. 3, LETT. G, ART. 10, L.R. 27/11/1984, N.58 - ART. 108, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. 104, L.R. 13/04/2001, N.11)**				
009	ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELL'ENTE	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053735		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 340763)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 199 del 28 febbraio 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51,comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL009) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 28.12.2016 prot. 519862 ed email del 06.02.2017 della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, riguardante nuove assegnazioni riguardanti il Programma Interreg Europe 2014-2020 - progetto europeo "*Empower*", per complessivi Euro 193.042,32 (di cui Euro 164.154,77 a valere sul FESR ed Euro 28.887,55 a valere sul FDR) per il triennio 2017-2019;
- nota 14.02.2017 prot. 61690 del 21.02.2017 della U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e nota del 26.01.2017 della Provincia Autonoma di Bolzano, riguardante l'assegnazione per l'esercizio 2017 delle risorse per il finanziamento dell'attività di chiusura dei controlli del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 per complessivi Euro 23.00,00;

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della*

variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, **Allegato G** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;

5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, come risulta dall'**Allegato G**;

6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. del pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+30.545,91	+30.545,91	+9.958,52	+11.383,12
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+43.218,81	+43.218,81	+56.431,62	+64.504,34
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+73.764,72**	**+73.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+73.764,72**	**+73.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+73.764,72**	**+73.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. del pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+23.000,00	+23.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+23.000,00**	**+23.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+23.000,00**	**+23.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*				
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+50.764,72	+50.764,72	+66.390,14	+75.887,46
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**+50.764,72**	**+50.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**+50.764,72**	**+50.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+73.764,72**	**+73.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+73.764,72**	**+73.764,72**	**+66.390,14**	**+75.887,46**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+30.545,91**	***+23.000,00***	**+9.958,52**	***+0,00***	**+11.383,12**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+7.545,91	*+0,00*	+9.958,52	*+0,00*	+11.383,12	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+23.000,00	*+23.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**+43.218,81**	***+0,00***	**+56.431,62**	***+0,00***	**+64.504,34**	***+0,00***
2010502	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL RESTO DEL MONDO	+43.218,81	*+0,00*	+56.431,62	*+0,00*	+64.504,34	*+0,00*
2000000	*TOTALE TITOLO 2*	**+73.764,72**	***+23.000,00***	**+66.390,14**	***+0,00***	**+75.887,46**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+73.764,72**	***+23.000,00***	**+66.390,14**	***+0,00***	**+75.887,46**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+23.000,00	*+23.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+23.000,00**	***+23.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+23.000,00**	***+23.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+23.000,00**	***+23.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. del pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	**TOTALE**	*di cui spese non ricorrenti*	**TOTALE**	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+30.372,53	*+0,00*	+35.896,65	*+0,00*	+35.896,65	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.972,79	*+0,00*	+2.367,35	*+0,00*	+2.367,35	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+18.419,40	*+0,00*	+28.126,14	*+0,00*	+37.623,46	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+50.764,72**	***+0,00***	**+66.390,14**	***+0,00***	**+75.887,46**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+50.764,72**	***+0,00***	**+66.390,14**	***+0,00***	**+75.887,46**	***+0,00***
17	***TOTALE MISSIONE 17***	**+50.764,72**	***+0,00***	**+66.390,14**	***+0,00***	**+75.887,46**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+73.764,72**	***+23.000,00***	**+66.390,14**	***+0,00***	**+75.887,46**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. del pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+30.545,91		
		previsione di cassa		+30.545,91		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+43.218,81		
		previsione di cassa		+43.218,81		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+73.764,72**		
		previsione di cassa		**+73.764,72**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+73.764,72**		
		previsione di cassa		**+73.764,72**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+73.764,72**		
		previsione di cassa		**+73.764,72**		

ALLEGATO E DGR n.	**del**	pag. 2 / 2	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. del pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.000,00		
		previsione di cassa		+23.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.000,00**		
		previsione di cassa		**+23.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.000,00**		
		previsione di cassa		**+23.000,00**		
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*					
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+50.764,72		
		previsione di cassa		+50.764,72		
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.764,72**		
		previsione di cassa		**+50.764,72**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
TOTALE MISSIONE 17	**ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+50.764,72**		
		previsione di cassa		**+50.764,72**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+73.764,72**		
		previsione di cassa		**+73.764,72**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+73.764,72**		
		previsione di cassa		**+73.764,72**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO G DGR n. del pag. 1 / 1

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.955.358,41	6.032.966,69	141.435,29
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.084.938,38	677.017,10	149.904,04
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**26.040.296,79**	**6.709.983,79**	**291.339,33**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.454.705.300,00**	**9.437.205.300,00**	**9.437.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**770.021.086,80**	**660.589.338,88**	**644.600.806,95**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**386.459.587,82**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**331.268.180,51**	**152.155.985,99**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.465.047,37**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.339.842.274,87	10.201.779.057,39	10.193.704.295,97
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.032.966,69	141.435,29	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	14.555.000,00	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.093.882,03	4.807.726,58	4.807.726,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.323.156.359,53**	**10.178.490.766,10**	**10.169.822.569,36**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	652.908.834,66	342.151.559,06	329.092.936,58
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	677.017,10	149.904,04	79.948,82
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	573.000,00	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**648.942.851,76**	**337.802.463,10**	**325.004.885,40**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**211.268.675,37**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F +G-H-I-L-M)		**5.591.612,63**	**145.927.945,60**	**161.596.197,90**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 340768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 200 del 28 febbraio 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340769)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 201 del 28 febbraio 2017

N. 15 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 202 del 28 febbraio 2017

Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 203 del 28 febbraio 2017

Procedimento penale avanti il Tribunale di Ferrara R.G.N.R. n. 1881/2016. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 204 del 28 febbraio 2017

Ratifica DPGR n. 15 del 17.02.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340822)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 28 febbraio 2017

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013. Accordo di Programma in data 10/11/2016. Deliberazione Giunta Regionale n. 19 del 17/01/2017 - Rettifica.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Si approva la rettifica, per mero errore materiale, degli importi indicati nella precedente Deliberazione G.R. n. 19 del 17/01/2017 di approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 10 novembre 2016 con il Ministero della Salute per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedente deliberazione n. 19 del 17/01/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'intervento dell'Azienda ULSS n. 6 "Euganea" (ex Azienda ULSS n. 15) relativo all'Ospedale di Cittadella: "Servizio Dialisi e Reparto Nefrologia - 2^ Fase" inserito (scheda tecnica n. 10) all'interno dell'accordo di programma sottoscritto in data 10 novembre 2016 tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 74.894.277,63.

Diversamente da quanto riportato nelle premesse e per mero errore materiale, nel dispositivo della citata deliberazione n. 19/2017 non sono stati riportati in maniera corretta gli importi riferititi a tale intervento ma quelli riferiti all'intervento finanziato con la 1^ fase e già approvato.

Risulta pertanto necessario provvedere alla rettifica degli stessi come segue, restando confermato quant'altro disposto dalla citata deliberazione n. 19/2017:

Azienda ULSS n. 15 (ora Azienda ULSS n. 6 "Euganea") - "Ospedale di Cittadella: " Servizio Dialisi e Reparto Nefrologia - 2^ Fase " (scheda tecnica n. 10) del costo complessivo di euro 965.195,87 e finanziato per euro 916.936,07 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 10/11/2016) e per euro 48.259,80 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS n. 15.

L'importo per il quale risulta necessario procedere con la richiesta di ammissione a finanziamento è pertanto pari a Euro 916.936,07 anziché Euro 983.063,93.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visto l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

Visti gli accordi di programma sottoscritti in data 01/03/2013 e 10/11/2016;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011, 96/2013, 1854/2013 e 19/2017

delibera

1. di rettificare gli importi indicati nel punto 1. del dispositivo della precedente deliberazione n. 19 del 17/01/2017 come segue: costo complessivo di euro Euro 965.195,87 di cui Euro 916.936,07 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 10/11/2016) ed Euro 48.259,80 a carico dell'Azienda stessa;

2. di rettificare l'importo indicato nel punto 2. del dispositivo della precedente deliberazione n. 19 del 17/01/2017 come segue: Euro 916.936,07;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340825)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 206 del 28 febbraio 2017

Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici istituita con D.G.R. n. 2700 del 29.12.2014. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici e delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, alla luce dell'intervenuta riforma della sanità veneta, si approvano, in sostituzione delle precedenti di cui alla D.G.R. n. 2700/2014, nuove disposizioni per la costituzione e il funzionamento della Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici - Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) e Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM); si rinnova nel contempo la composizione della CTR-DM.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2700 del 29.12.2014 "Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009", la Giunta regionale ridisegnava l'articolazione della Rete regionale delle Commissioni competenti in materia di dispositivi medici e definiva le funzioni sia della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici CTR-DM sia delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici CTA-DM.

La riforma del sistema sanitario regionale approvata dalla recente legge regionale 25.10.2016 n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della Sanità della Regione del Veneto-Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*" rende necessario rivedere, e con l'occasione integrare, le funzioni già assegnate alle citate commissioni regionale ed aziendali competenti in materia di dispositivi medici, così come riportate nell'**Allegato A**, che sostituisce integralmente il precedente Allegato A alla DGR 2700/2014, di cui si propone l'adozione.

A tale riguardo si fa presente che, fermo restando quanto già stabilito nell'Allegato L "*Attività inerenti l'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica e la sperimentazione*", punto 9) alla delibera di Giunta regionale n. 2174 del 23.12.2016 recante disposizioni in materia sanitaria connessa alla riforma del sistema sanitario regionale, le Strutture Sanitarie dovranno costituire, con proprio provvedimento da inoltrare alla competente Struttura regionale, la nuova CTA-DM secondo le disposizioni di cui al sopra citato Allegato A.

Le funzioni di tali Commissioni potranno essere suscettibili di revisione alla luce dell'elaborazione del previsto documento di indirizzo per la definizione di raccomandazioni organizzative -con particolare attenzione ai processi di approvvigionamento- e logistica ad opera del "Gruppo di lavoro per la definizione di un modello comune di *governance* dei Dispositivi Medici" all'uopo istituito con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici n. 11 del 19.9.2016.

Per quanto riguarda la CTR-DM, si evidenzia che i relativi componenti nominati con DGR n. 2700/2014 sono cessati dalla carica lo scorso dicembre 2016; si propone, pertanto, di rinnovare la Commissione regionale per il prossimo triennio 2017-2019 aggiornandone la composizione - tenuto conto anche del pensionamento di alcuni componenti e dell'opportunità di prevedere la presenza di un rappresentante di Cittadinanzattiva, come segue:

- dr.ssa Scroccaro Giovanna - Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico- Protesica - Dispositivi Medici - Regione del Veneto (Presidente);
- dr.ssa Barzan Daniela - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia - Ospedale di Mirano - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima";
- dott. Bisetto Francesco - Direttore Medico Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS n. 6 "Euganea" ;
- dott. Castoro Massimo - Direttore Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova;
- dott.ssa Ing. Ceresola Erica -Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova;
- dott.ssa Gasparetto Teresa - Esperto di economia sanitaria;
- dott. Genna Michele - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
- prof. Gerosa Gino - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia - Azienda Ospedaliera di Padova;

- dr.ssa Ghirlanda Giovanna - Direttore del Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- dott. Gianfilippi Gianluca - Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero (dr. Pederzoli);
- dott. Gioga Gianmaria - Responsabile Controllo di Gestione nell'ambito dell'Azienda ULSS n. 6 "Euganea";
- dott. Mangino Domenico - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima";
- dr.ssa Marini Paola- f.f. Direttore Unità Operativa Complessa di Farmacia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- dott. Martello Tiziano - Direttore dell'Unità Organizzativa - Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata - Regione del Veneto;
- dott. Momoli Alberto - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia dell'Ospedale San Bortolo - Azienda ULSS n. 8 "Berica" ;
- dott. Nube Gabriele - Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR - Regione del Veneto;
- prof. Rebba Vincenzo - Professore Ordinario di Economia Sanitaria, Università degli Studi di Padova;
- avv. Sorrentino Silvia - Cittadinanzattiva;
- prof. Vassanelli Corrado - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia Clinica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ;
- dott.ssa Vigna Silvia - Area Sanità e Sociale;
- dott. Zanardo Giorgio - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione dell' Ospedale di Castelfranco Veneto - Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana";
- dott. Zoran Olivari - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia dell'Ospedale di Treviso - ULSS n. 2 "Marca Trevigiana";
- il Direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova.

Si propone, da ultimo, di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale dell'adozione dei provvedimenti di recepimento delle determinazioni assunte dalla CTR-DM, nonché della nomina di nuovi componenti per tutte le eventuali sostituzioni che dovessero rendersi necessarie durante il triennio di incarico purché operanti all'interno del Servizio Sanitario Regionale e il Direttore della Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*", art. 2 comma 2, lett. o);

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della Sanità della Regione del Veneto-Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

VISTA la D.G.R n. 2700 del 29.12.2014 "*Modifica rete regionale delle commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici istituita. Revoca della DGR n. 2517 del 4.8.2019 e della DGR n. 2988 del 6.10. 2009*";

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27.5.2016 "*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14*";

VISTA la D.G.R n. 2174 del 23.12.2016 "*Disposizioni in materia sanitaria alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n.19*";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, l'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, recante disposizioni per la costituzione e il funzionamento della Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici - Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) e Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM) -, da intendersi integralmente sostitutivo dell'Allegato A alla D.G.R. n. 2700/2014;

2. di rinviare a successivo provvedimento, per le motivazioni in premessa indicate, l'eventuale revisione delle funzioni delle CTA-DM;
3. di rinnovare la "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM)" già istituita con DGR n. 2700 del 29.12.2014, per il triennio 2017-2019 approvandone la nuova seguente composizione:
    - Dr.ssa Scroccaro Giovanna - Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico- Protesica - Dispositivi Medici - Regione del Veneto (Presidente);
    - Dr.ssa Barzan Daniela - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia - Ospedale di Mirano - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima";
    - Dott. Bisetto Francesco - Direttore Medico Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS n. 6 "Euganea" ;
    - Dott. Castoro Massimo - Direttore Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - Dott.ssa Ing. Ceresola Erica -Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - Dott.ssa Gasparetto Teresa - Esperto di economia sanitaria;
    - Dott. Genna Michele - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona;
    - Prof. Gerosa Gino - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - Dr.ssa Ghirlanda Giovanna - Direttore del Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Dott. Gianfilippi Gianluca - Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero (dr. Pederzoli);
    - Dott. Gioga Gianmaria - Responsabile Controllo di Gestione nell'ambito dell'Azienda ULSS n. 6 "Euganea";
    - Dott. Mangino Domenico - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre - Azienda ULSS n. 3 "Serenissima";
    - Dr.ssa Marini Paola- f.f. Direttore Unità Operativa Complessa di Farmacia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Dott. Martello Tiziano - Direttore dell' Unità Organizzativa - Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata - Regione del Veneto;
    - Dott. Momoli Alberto - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia dell'Ospedale San Bortolo - Azienda ULSS n. 8 "Berica" ;
    - Dott. Nube Gabriele - Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR - Regione del Veneto;
    - Prof. Rebba Vincenzo - Professore Ordinario di Economia Sanitaria, Università degli Studi di Padova;
    - Avv. Sorrentino Silvia - Cittadinanzattiva;
    - Prof. Vassanelli Corrado - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia Clinica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - Dott.ssa Vigna Silvia - Area Sanità e Sociale;
    - Dott. Zanardo Giorgio - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione dell' Ospedale di Castelfranco Veneto - Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana";
    - Dott. Zoran Olivari - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia dell'Ospedale di Treviso - ULSS n. 2 "Marca Trevigiana";
    - il Direttore pro-tempore dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova;
4. di incaricare le Strutture sanitarie della trasmissione dell'atto costitutivo della nuova CTA-DM alla Unità Organizzativa regionale Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici;
5. di dare atto che la partecipazione alle sedute della CTR-DM non comporta oneri a carico della Pubblica Amministrazione;
6. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale dell'adozione dei provvedimenti di recepimento delle determinazioni assunte dalla CTR-DM, nonché della nomina di nuovi componenti per tutte le eventuali sostituzioni che dovessero rendersi necessarie durante il triennio di incarico, purché operanti all'interno del Servizio Sanitario Regionale;
7. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 206 del 28 febbraio 2017 pag. 1/6

Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici:
disposizioni per la costituzione e il funzionamento
della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM)
e delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM).
(Il presente documento sostituisce l'allegato A della D.G.R. n. 2700/2014)

La Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici si organizza su due livelli, uno regionale, rappresentato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) ed uno locale, rappresentato dalle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM).

La CTR-DM è nominata con delibera di Giunta Regionale ed è composta da esperti con competenza nel settore delle tecnologie sanitarie, delle scienze mediche e farmaceutiche e conoscenze in ambito economico-sanitario.
La CTR-DM si doterà di apposito regolamento di disciplina del proprio funzionamento.
Ferme restando eventuali ulteriori funzioni definite nell'apposito Regolamento, la CTR-DM avrà il compito di:

1. redigere linee di indirizzo riferite a dispositivi medici (DM), dispositivi medici impiantabili attivi (AIDM) e dispositivi diagnostici in vitro (IVD) e a procedure che ne prevedono l'uso, ivi incluse quelle propedeutiche e o correlate a procedure di gara regionali inerenti la materia;
2. monitorare la corretta applicazione delle linee d'indirizzo di cui al punto 1;
3. esprimere pareri o raccomandazioni sui dispositivi medici e IVD di rilevante impatto clinico, organizzativo ed economico a livello regionale, utilizzando la metodologia HTA;
4. predisporre documenti finalizzati a migliorare la governance dei dispositivi medici e IVD con particolare attenzione ai processi di approvvigionamento e logistica;
5. monitorare i consumi e la spesa dei dispositivi medici e IVD, ed, in funzione delle priorità regionali, effettuare valutazioni per l'uso appropriato e razionale delle risorse;
6. proporre iniziative per migliorare il governo della spesa dei dispositivi medici e IVD, alla luce del rispetto dei tetti nazionali, sempre più stringenti;
7. promuovere azioni migliorative sull'uso sicuro dei dispositivi medici e IVD, attraverso l'analisi ed il monitoraggio delle segnalazioni inerenti la vigilanza;
8. supportare l'Area Sanità e Sociale per l'individuazione di eventuali tariffe aggiuntive di remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera che sottendono l'impiego di particolari dispositivi medici ad alto costo.

La Commissione si riunirà secondo un calendario stabilito annualmente e le sedute saranno validamente costituite alla presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Le decisioni saranno prese a maggioranza dei componenti presenti alle sedute; in caso di parità il voto del Presidente varrà doppio.

Il Presidente potrà convocare la CTR-DM in seduta straordinaria con apposita convocazione che dovrà pervenire ai componenti almeno 7 giorni antecedenti la data fissata per la riunione.

I componenti della CTR-DM:
- non potranno farsi sostituire, ad eccezione dei funzionari regionali che, qualora impossibilitati a partecipare alle riunioni per motivi istituzionali, potranno – motivandolo – delegare un proprio collaboratore;
- dovranno comunicare almeno 48 ore prima della data di convocazione della CTR-DM l'eventuale assenza, facendo pervenire nel medesimo termine una relazione scritta sugli argomenti di propria competenza inseriti nell'ordine del giorno della seduta;

- saranno dichiarati automaticamente decaduti in caso di assenze uguali o superiori al 50% delle sedute effettuate in ciascun anno;
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione per la valutazione del conflitto di interessi (sotto riportato) rinnovandola annualmente o comunque ogni qualvolta dovesse sopraggiungere una circostanza in contrasto con la dichiarazione precedentemente resa. Tale dichiarazione dovrà essere altresì sottoscritta da qualsivoglia altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro;
- non potranno rilasciare dichiarazioni e dovranno astenersi dalla votazione nelle materie per le quali sussista un conflitto di interesse di tipo diretto o indiretto;
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione di riservatezza circa l'attività della Commissione (sotto riportato). La stessa dovrà essere rilasciata anche da qualsivoglia altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro.

La CTR-DM – sentito il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale - avrà facoltà di avvalersi di gruppi di lavoro composti anche da professionisti ad essa esterni ma operanti all'interno dell'SSR.

Le Segreteria della CTR-DM è affidata all'Unità Organizzativa Farmaceutico –Protesica- Dispositivi Medici regionale che si avvarrà del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) per gli approfondimenti, le analisi ed il supporto metodologico necessario alla produzione e monitoraggio delle linee d'indirizzo, valutazioni di HTA, analisi di consumi e governo della spesa.

I verbali delle sedute saranno redatti dalla Segreteria che ne curerà l'invio ai componenti ai fini della relativa approvazione decorsi 8 giorni lavorativi dalla data dell'invio secondo il criterio del silenzio-assenso.

Le decisioni assunte nel corso delle sedute dalla CTR-DM saranno sottoposte alla valutazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale per la conseguente adozione di provvedimenti attestanti l'efficacia, la sostenibilità economica ed il carattere vincolante delle stesse.

La CTR-DM avrà una durata in carica di anni tre allo scadere dei quali ciascun componente potrà essere rinnovato.

La CTA-DM è costituita presso ciascuna Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCSS e presso gli ospedali privati accreditati riconosciuti quali "Presidi Ospedalieri" dall'Allegato A alla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013; in alternativa, più Direttori Generali, in accordo tra loro, possono costituire un'unica CTA-DM sovraziendale.

Ferme restando eventuali ulteriori funzioni definite negli appositi regolamenti, la CTA-DM avrà il compito di:
- valutare le richieste di acquisizione di dispositivi medici ed IVD non inseriti nel repertorio aziendale;
- valutare le richieste di inserimento di nuovi dispositivi medici ed IVD nelle procedure di acquisizione tramite gara d'appalto;
- monitorare i consumi aziendali dei dispositivi medici ed IVD con particolare attenzione alle aree a maggior impatto di spesa;
- supportare la Direzione Aziendale nelle attività correlate al rispetto dei tetti di spesa per i dispositivi medici ed IVD assegnati dalla Regione;
- promuovere in collaborazione con il RAV (Responsabile Aziendale della Vigilanza) azioni migliorative in tema di vigilanza sui dispositivi medici per incrementare la protezione della salute e sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari;
- diffondere e monitorare l'applicazione delle raccomandazioni e delle linee di indirizzo definite dalla CTR-DM;
- predisporre rapporti sull'attività svolta eventualmente richiesti dalla CTR-DM;
- analizzare le modalità delle richieste di acquisto, approvvigionamento e logistica e proporre soluzioni organizzative alla Direzione Aziendale al fine di migliorare la governance dei dispositivi medici.

La CTA-DM dovrà essere nominata dal Direttore Generale e dovrà essere composta almeno dalle seguenti figure:
- Direttore Medico;
- Direttore della U.O. di Farmacia;
- Referente Aziendale della dispositivo vigilanza;
- Responsabile del Provveditorato/Ufficio acquisti;
- Responsabile del Controllo di Gestione;
- Responsabile dell'Ingegneria Clinica o figura aziendale preposta al governo del patrimonio tecnologico;
- Direttore della Funzione Territoriale;
- Coordinatore delle Professioni Sanitarie;
- tre clinici rappresentativi delle varie aree con esperienza nel campo della valutazione dei dispositivi medici.

Deve inoltre essere garantita la presenza del referente aziendale dell'Assistenza protesica in caso di valutazioni che coinvolgono le protesi e gli ausili riferiti al Nomenclatore tariffario DM 332/1999 e di un referente per i servizi informativi.

Deve essere garantita altresì la nomina di un sostituto per tutte le figure soprariportate che deve intervenire in caso di assenza del componente ufficiale.

Il Presidente della CTA-DM sarà designato dal Direttore Generale cui spetterà altresì, la facoltà di nominare eventuali ulteriori componenti a carattere stabile.

In caso di CTA-DM a carattere sovraziendale la composizione dovrà garantire la rappresentatività delle Aziende Sanitarie e dei Presidi Ospedalieri ad essa afferenti.

Ogni CTA-DM si avvarrà di una Segreteria tecnico–scientifica dotata di risorse strumentali, informatiche e umane adeguate per l'espletamento delle funzioni assegnate, da collocarsi presso le U.O.C di Farmacia.
La durata della CTA-DM è stabilita in tre anni allo scadere dei quali ciascun componente potrà essere rinnovato.

I rapporti tra la CTR-DM e le CTA-DM saranno gestiti dal Comitato di Coordinamento delle Commissioni Tecniche Aziendali Dispositivi Medici (CC-CTA-DM), che sarà presieduto dal Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici regionale o suo delegato e composto dai Presidenti delle CTA-DM, dai responsabili delle Segreterie tecnico-scientifiche delle CTA-DM e da almeno 3 rappresentanti della CTR-DM.
Il CC-CTA-DM si riunirà con cadenza almeno annuale per le seguenti finalità:
- coordinare e uniformare le modalità organizzative e le attività delle singole CTA-DM;
- condividere e discutere eventuali criticità inerenti ai dispositivi medici in ambito territoriale ed ospedaliero;
- condividere e discutere eventuali decisioni adottate dalla CTR-DM oggetto di criticità applicative.

ALLEGATOA alla Dgr n. 206 del 28 febbraio 2017 pag. 4/6

AUTODICHIARAZIONE PER LA VALUTAZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DISPOSITIVI MEDICI (CTR-DM), MEMBRI DEI GRUPPI DI LAVORO E PROFESSIONISTI ESTERNI

Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	
Indirizzo	
Ruolo	
e-mail	

Il/La sottoscritto/a in qualità di:

componente della Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici

membro di uno o più Gruppi di Lavoro

professionista esterno

dichiara sotto la propria responsabilità

di non avere rapporti stabili di lavoro con soggetti privati* aventi un potenziale interesse correlato ai lavori della Commissione o del Gruppo di lavoro; di non avere interessi finanziari, diretti o indiretti, in comune con soggetti privati*; di non aver svolto, negli ultimi due anni, attività di divulgazione o informazione per conto di soggetti privati*

di aver ricevuto negli ultimi due anni compensi da soggetti privati* come corrispettivo per le prestazioni professionali di seguito specificate (ditta, tipo di rapporto, compenso):
……..……...
……
……
……...….

* Per soggetti privati si intendono organizzazioni e aziende private aventi un potenziale interesse correlato ai lavori della Commissione o dei Gruppo di lavoro

ALLEGATOA alla Dgr n. 206 del 28 febbraio 2017 pag. 5/6

che la struttura alla quale è preposto e/o della quale fa parte, ha ricevuto o riceve finanziamenti, compensi o vantaggi da soggetti privati* (progetto, ditta, compenso, durata):
……..……...
……
……
……...….

di avere vincoli di parentela o coniugali o di stretta relazione di tipo personale o professionale con persone legate a soggetti privati* da rapporti di lavoro subordinato o da incarichi professionali di qualsiasi altra natura (non è necessario menzionare il nome di tali persone)
……..……...
……
……
……...….

Il/La sottoscritto/a, come ulteriore dichiarazione attinente a situazioni che possono riguardare la propria indipendenza di giudizio rispetto alle attività espletate dalla CTR-DM o dal Gruppo di Lavoro, fa presente sotto la propria responsabilità quanto segue:
……..……...
……
……
……...….
……..……...
……
……

Il/La sottoscritto/a dichiara di non avere altri rapporti diretti o indiretti con i soggetti privati*, oltre a quelli sopra specificati.

Il/La sottoscritto/a si impegna ad aggiornare la propria dichiarazione pubblica di interessi a seguito di mutate circostanze e a rinnovarla con cadenza annuale.

Luogo……Data……

Firma…….

* Per soggetti privati si intendono organizzazioni e aziende private aventi un potenziale interesse correlato ai lavori della Commissione o dei Gruppo di lavoro

ALLEGATOA alla Dgr n. 206 del 28 febbraio 2017 pag. 6/6

DICHIARAZIONE DI CONFIDENZIALITA' E RISERVATEZZA DEI DATI PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DISPOSITIVI MEDICI (CTR-DM), MEMBRI DEI GRUPPI DI LAVORO E PROFESSIONISTI ESTERNI

Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	
Indirizzo	
Ruolo	
e-mail	

Il/La sottoscritto/a in qualità di:

componente della Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici

membro di uno o più Gruppi di Lavoro

professionista esterno

dichiara di impegnarsi a mantenere la massima riservatezza e non pubblicare, diffondere, divulgare, consegnare o rendere disponibile a qualunque terza parte, qualsiasi informazione e notizia appresa durante i lavori della CTR-DM o dei Gruppi di Lavoro, se non con il preventivo consenso scritto della CTR-DM.

Le informazioni confidenziali* possono essere comunicate ad autorità governative o a seguito di ordinanze giudiziari, a condizione che tale comunicazione sia soggetta a tutte le tutele dovute per materiali di tale natura, e che venga fornita alla CTR-DM una notifica preventiva in tempi ragionevoli.

Il/La sottoscritto/a si impegna inoltre ad utilizzare le informazioni confidenziali di cui venga in possesso durante i lavori della CTR-DM o dei Gruppi di Lavoro esclusivamente a fini delle attività connesse alle stesse.

Luogo…… Data……

Firma…….

* Per "informazioni confidenziali" si intende qualunque informazione scientifica, tecnica, commerciale o di affari ricevuta o prodotta, sviluppata o fornita dalla Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici o durante i Gruppi di Lavoro.

(Codice interno: 340824)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 del 28 febbraio 2017

Individuazione del modello assistenziale di rete delle cure palliative e della terapia del dolore della Regione Veneto. Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (L.R. 29 giugno 2012, n. 23). Deliberazione n. 109/CR del 9 dicembre 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definito il modello assistenziale di rete delle cure palliative e della terapia del dolore della Regione Veneto, nel rispetto di quanto previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

In conformità a quanto stabilito dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (di cui alla L.R. 29 giugno 2012, n. 23) nella Regione Veneto è in corso un processo di riorganizzazione della rete dei servizi sanitari al fine di favorire un utilizzo appropriato dei setting assistenziali, rafforzando il ruolo dell'ospedale nella gestione dei processi assistenziali per acuti e aumentando la capacità del territorio di far fronte ai bisogni dei malati complessi, con malattie cronico degenerative avanzate, ma soprattutto pervenendo alla integrazione tra ospedale e territorio.

In tale contesto, per quanto riguarda nello specifico le Cure Palliative e Terapia del Dolore, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- garantire a tutti i cittadini un uguale accesso a cure appropriate;
- estendere l'assistenza a tutte le patologie cronico degenerative;
- anticipare la presa in carico ai pazienti con probabilità di esito infausto entro un anno;
- garantire l'appropriatezza delle cure nel setting assistenziale più adeguato, realizzando l'integrazione tra Ospedale e Territorio;
- garantire il continuum delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 conferma e rafforza l'applicazione della L.R. n. 7 del 19.3.2009 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore", prevedendo una evoluzione dei suoi contenuti anche alla luce della L. n. 38 del 15.03.2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", e degli indirizzi ministeriali.

Si rende altresì necessario estendere l'attività delle cure palliative dalle fasi terminali delle malattie oncologiche alle fasi avanzate delle malattie cronico degenerative, con prognosi di poche settimane/mesi e bisogni clinico assistenziali caratterizzati da complessità, sviluppando procedure organizzative/gestionali e percorsi diagnostico-terapeutici al fine di garantire equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e razionalizzazione delle risorse disponibili.

Gli attuali sviluppi della Medicina Generale verso le Medicine di gruppo Integrate e le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), nonché verso l'integrazione delle stesse con il Distretto e l'Ospedale, consentono di gestire sia i soggetti caratterizzati da una bassa complessità assistenziale che quelli con maggiore complessità, indipendentemente dalla patologia. Tale cornice organizzativa consente di assicurare le cure palliative di base da parte del medico di medicina generale (MMG), anche in forma organizzata, nonché le cure palliative specialistiche da parte dell'Unità Operativa di Cure Palliative con la collaborazione del MMG e della Centrale Operativa Territoriale (COT) di ciascuna ULSS.

Si deve inoltre considerare che con DGR n. 2145 del 25.11.2013 è stato ricostituito il Coordinamento Regionale Cure Palliative e della Terapia del Dolore, attribuendo allo stesso un ruolo strategico nella valutazione sistematica di obiettivi di appropriatezza clinica e organizzativa e nel favorire lo sviluppo delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore in tutto il contesto regionale.

Inoltre, "... nell'ambito delle attività coordinate e monitorate dal Coordinamento regionale rientrano anche le attività connesse alla realizzazione del progetto sperimentale "Ospedale - Territorio senza dolore" di cui alle richiamate deliberazioni n. 2332 del 29.12.2011 e n. 950 del 18.06.2013...".

Si tratta in questa sede di declinare nel contesto veneto le indicazioni dell'Intesa - Rep. Atti n. 152/CSR del 25.7.2012 - stipulata ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L. 5.6.2003 n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute, di cui all'art. 5 della L. n. 38/2010, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità

organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure Palliative e della Terapia del Dolore", già recepita dalla Regione Veneto con DGR n. 1530 del 3.11.2015.

Quanto sopra, per completezza espositiva tenendo altresì conto:

- di quanto disposto nell'Accordo ai sensi dell'art. 5 co. 2 della L. n. 38 /2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore (rep. Atti n. 87/CSR del 10.7.2014), recepito con DGR n. 1530 del 3.11.2015.
- di quanto recentemente stabilito nel Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 "Individuazione dei criteri per la certificazione della esperienza triennale nel campo delle cure palliative dei medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate di cui alla L. 27.12.2013 n. 147 co. 425".

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale ha approvato, con la DGR n. 109/CR del 9 dicembre 2015, il modello organizzativo di Rete per le Cure palliative e per la Terapia del Dolore.

La citata deliberazione, come previsto dall'articolo 2, comma 3, della Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23, è stata inviata alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 30 del 3 maggio 2016, ha esaminato la DGR n. 109/CR/2015 ed ha espresso parere favorevole a maggioranza, subordinatamente alle seguenti modifiche (PAGR n. 50):

1. a pag. 7, punto 2: sostituire "USD Hospice Pediatrico" con "UOC Hospice Pediatrico" (conseguentemente modificare la scheda di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera di Padova, qualificando l'Hospice pediatrico come UOC e con la dizione Hospice pediatrico - Centro di riferimento regionale per le cure palliative e terapia del dolore pediatriche)
2. a pag. 7, punto 4: stralciare "Aziende Ulss n. 15, 16 e 17;
3. inserire un ulteriore punto:

- *La Unità Interdipartimentale Terapia del Dolore dell'Azienda Ospedaliera di Padova sia struttura di riferimento regionale e svolga funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss nn. 15, 16 e 17.*

Si invita inoltre la Giunta regionale a:

a) Prevedere nel modello di rete proposto, un ulteriore livello di Centri Spoke, nei quali sia prevista, qualora ne ricorrano le condizioni e siano presenti i requisiti, anche attività di ricovero;
b) Modificare la DGR n. 2526 del 23 dicembre 2014, con un nuovo provvedimento che sia coerente con il dettato della legge regionale 28 settembre 2012, n. 38, segnatamente nella parti che attuano la prescrittibilità dei farmaci a base di cannabinoidi, ampliandone la fattispecie e la professionalità medica autorizzata (art. 1, comma 2).

Con il presente atto si propone di non recepire le modifiche indicate dalla Quinta Commissione consiliare di cui ai punti 1., 2. e 3. in quanto si tratta di modifiche alle schede di dotazione ospedaliera non coerenti con quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia. Per lo stesso motivo non viene recepito l'invito di cui al punto a). Per quanto riguarda l'invito di cui al punto b) si da atto che, con Delibera n. 1428 del 15 settembre 2016, la Giunta Regionale ha già modificato la precedente deliberazione n. 2526/2014 approvando l'aggiornamento della disciplina relativa all'erogazione a carico del SSR di medicinali e preparati galenici magistrali di cannabinoidi per finalità terapeutiche, in attuazione del Decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015 e in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della Legge Regionale 28 settembre 2012 n. 38.

Alla luce di quanto finora espresso, si propone il seguente modello organizzativo di Rete per le Cure palliative e per la Terapia del Dolore, così come articolato.

Cure Palliative

Al fine di realizzare una Rete dei Servizi che consenta un'efficace presa in carico e la gestione dei pazienti in Cure Palliative, è necessario che ciascuna Azienda Sanitaria realizzi un assetto organizzativo/gestionale che coinvolga e integri tutti gli ambiti assistenziali e garantisca competenze specifiche da parte dei suoi operatori.

La Rete di Cure Palliative è ritenuta la modalità organizzativa più idonea in quanto coinvolge i vari ambiti di cura, integrandoli tra di loro in modo funzionale per evitare fratture nei processi assistenziali tra setting diversi. Il passaggio da un setting assistenziale ad un altro dovrà essere gestito in modo omogeneo su tutto il territorio regionale con procedure formalizzate che

definiscono le modalità di transizione e gli strumenti.

Le finalità della Rete di Cure Palliative sono le seguenti:

- intercettare i malati che necessitano di cure palliative con qualunque patologia;
- privilegiare l'accesso alle cure palliative domiciliari e in Hospice, riducendo il ricorso all'ospedalizzazione;
- garantire la continuità delle cure nei diversi setting assistenziali.

Gli elementi organizzativi costitutivi della Rete di cure palliative sono:

1. l'Unità Operativa di Cure Palliative (UOCP - già definita nell'Allegato B della DGR n.2271 del 27.12.2013).

Attraverso tale struttura, a cui afferiscono tutti i malati candidati a palliazione, le Aziende ULSS garantiscono l'offerta di cure palliative a livello sovra distrettuale e l'uniformità assistenziale su tutto il territorio regionale.

L'UOCP svolge attività di gestione e programmazione del percorso, garantendo la continuità clinico-assistenziale tra l'Ospedale, le cure domiciliari e le strutture residenziali idonee (nella fattispecie Hospice e Ospedale di Comunità) con funzioni di:

- attivazione e coordinamento del Nucleo di Cure Palliative, specificatamente dedicato;
- definizione ed implementazione dei percorsi assistenziali nello specifico ambito, provvedendo a garantire il coinvolgimento di tutte le competenze e delle strutture, anche sviluppando un sistema di monitoraggio dei processi e degli esiti in ogni contesto di vita dell'assistito (ambulatoriale, domiciliare o residenziale);
- garanzia di una coerenza prescrittiva verso i farmaci a maggiore efficacia antalgica con particolare attenzione all'uso di oppioidi in ogni condizione di dolore.

2. il Nucleo di Cure Palliative (NCP)

Si tratta di un'organizzazione funzionale multiprofessionale, parte integrante dell'UOCP, con compiti di assistenza. Ne fa parte il personale sanitario dedicato con esperienza comprovata afferente all'UOCP (medici palliativisti, infermieri, psicologi), altre professionalità come: medici di famiglia, medici specialisti, medici di continuità assistenziale, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, dietisti e altri professionisti attivabili in relazione alle necessità del malato, oltre al volontariato.

3. l'Ambulatorio di Cure Palliative

L'ambulatorio, gestito dall'UOCP, assicura l'assistenza ai pazienti con un buon grado di autonomia funzionale e motoria, nonché garantisce il supporto alle Cure Domiciliari, con le seguenti funzioni:

- presa in carico di pazienti dimessi dall'ospedale;
- valutazione dei malati su richiesta del medico di medicina generale;
- pratica di interventi invasivi non eseguibili a domicilio.

4. Le Strutture Residenziali e strutture di ricovero intermedie

In base alla normativa vigente le unità di offerta individuate sono: Hospice, Ospedali di comunità e Centri di servizio.

I Percorsi Diagnostico terapeutici Assistenziali (PDTA) rappresentano lo strumento strategico della Rete per garantire la continuità dell'assistenza e la gestione integrata della persona nei vari ambiti assistenziali: ospedale, domicilio, strutture residenziali e strutture di ricovero intermedie.

La Centrale Operativa Territoriale (COT), definita con DGR n. 2271 del 10.12.2013, rappresenta lo strumento organizzativo gestionale del Sistema, che svolge attività di coordinamento della presa in carico dell'utente "protetto" e di raccordo fra i soggetti della rete assistenziale ospedaliera e territoriale, tra cui anche le Cure Palliative e la Terapia del Dolore.

Terapia del dolore

Nella pratica clinica quotidiana vengono definiti "Pazienti con dolore cronico" tutti coloro che per periodi prolungati della loro vita soffrono di dolore che, a volte moderato e a volte intenso, spesso è l'evidente conseguenza di una patologia. Esso interferisce con lo svolgimento delle normali attività della vita quotidiana, determinando una condizione di disagio fisico, psicologico e sociale con riduzione della qualità di vita.

E' importante perciò inquadrare correttamente e sin dall'inizio, i meccanismi eziopatogenetici che sostengono il dolore, al fine di attuare scelte terapeutiche idonee ed intervenire sugli elementi responsabili della patologia dolorosa.

Il dolore viene definito "cronico" qualora si protragga oltre il normale decorso di una malattia acuta o al di là del tempo di guarigione previsto (convenzionalmente stimato a 3 mesi). Il dolore cronico può essere continuo o intermittente e se non viene risolto con trattamenti adeguati viene definito "intrattabile ".

In Europa il dolore cronico affligge 1 adulto su 5 (26% in Italia), il dolore neuropatico rappresenta approssimativamente il 10% di questa popolazione.

L'impatto socio economico di questa condizione è stimato in 300 miliardi di Euro/anno, il 90% dei quali sono costi indiretti (morbidità, esecuzione di ulteriori esami di imaging, ricoveri inappropriati ecc.).

I pazienti affetti da sindromi dolorose croniche consultano il medico in media 2-3 volte/mese, il 25% di questi pazienti afferisce ad un Pronto Soccorso almeno una volta in 6 mesi e il 22% viene ricoverato. L'assenza media dal lavoro per paziente risulta pari a 14 giorni all'anno.

In base a valutazioni epidemiologiche basate su recenti studi internazionali relativi ai dati di trattamento presso cliniche specializzate, si può valutare che la prevalenza di popolazione specificamente affetta da dolore neuropatico sia compresa tra l'1 e il 2%, pari a circa 50.000-100.000 persone. Una stima approssimativa tratta dalla letteratura e dall'esperienza sul campo relativa ai pazienti affetti da "Dolore Malattia" li valuta al 3% di tutta la popolazione affetta da Dolore Cronico, quindi con una prevalenza annua compresa fra le 9.000 le 12.000 unità.

L'obiettivo della Rete della Terapia del Dolore è quello di strutturare un sistema che garantisca interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose croniche, idonee e appropriate terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali, psicologiche e riabilitative, fra loro opportunamente integrate allo scopo di elaborare un idoneo percorso terapeutico per il controllo del dolore.

La Legge n. 38 del 15 marzo 2010, contenente le "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore":

- ha sancito il diritto ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore;
- all'art. 5 ha espressamente previsto l'attivazione delle Reti regionali di Cure Palliative e di Terapia del Dolore, da integrarsi fra loro al fine di consentire il costante adeguamento delle strutture e delle prestazioni sanitarie alle esigenze del malato in conformità agli obiettivi del Piano Sanitario nazionale;
- al comma 3 del medesimo articolo ha disposto la definizione di "[...] i requisiti minimi e ... modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore domiciliari presenti in ciascuna regione, al fine di definire la rete per le cure palliative e la rete per la terapia del dolore, con particolare riferimento ad adeguati standard strutturali qualitativi e quantitativi, ad una pianta organica adeguata alle necessità di cura della popolazione residente e ad una disponibilità adeguata di figure professionali con specifica competenza ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche con riguardo al supporto alle famiglie [...]". Tali indicazioni riguardano sia l'assistenza ai pazienti adulti, che a quelli in età pediatrica ed evolutiva, così come sancito dall'Accordo in materia di cure palliative pediatriche (Atto Rep. n. 138 del 27 giugno 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e dal documento tecnico sulle cure palliative pediatriche (Atto Rep. n. 113 del 20 marzo 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Relativamente a quanto previsto nell'art. 3 "Competenze del Ministero della Salute e della Conferenza permanente per i rapporti, tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano" della sopra citata L. n. 38/2010, la rete della terapia del dolore si articola principalmente su tre nodi complementari:

- ambulatori dei Medici di Medicina Generale;
- centri Spoke/Centri ambulatori di terapia del dolore;
- centri HUB/Centri ospedalieri di terapia del dolore.

L'ambito di riferimento delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica necessita di strutture e percorsi specifici così come stabilito dalla L. n. 38/2010 in linea ai contenuti dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sottoscritto in data 27 giugno 2007 e del documento tecnico approvato in data 20 marzo 2008 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Nel Piano Socio Sanitario Regionale, di cui alla L.R. n. 23/2012, è riportato come "La Regione, conformemente a quanto previsto dalla L. n. 38/2010, attua e consolida il modello della Terapia del dolore".

Con la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i., sono state approvate le schede di dotazione ospedaliera e territoriale delle strutture pubbliche e private accreditate. La citata deliberazione ha previsto per la Terapia del dolore:

- l'istituzione di Unità Operative Complesse (UOC) nelle Aziende Ulss n. 6, n. 9, n. 12 (che per effetto della l.r. 19/2016 ora devono intendersi Azienda Ulss 8 Berica, 2 Marca Trevigiana, 3 Serenissima), nello IOV-IRCCS e nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- l'istituzione di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD) nelle Aziende Ulss n. 1 e n. 18 (ora Azienda Ulss 1 Dolomiti, 5 Polesana);
- nell'ambito pediatrico presso l'Azienda Ospedaliera di Padova è prevista la struttura di riferimento regionale del bambino maltrattato e l'USD "Hospice pediatrico, Centro di riferimento regionale per le cure palliative pediatriche";
- l'attività di terapia del dolore è altresì espressamente prevista presso le seguenti strutture ospedaliere private accreditate: Casa di Cura Madonna della Salute (Azienda Ulss n. 19) (ora Azienda Ulss 5 Polesana), Casa di Cura "Dott. Pederzoli" e Ospedale Classificato "Sacro Cuore - Don Calabria" (Azienda Ulss n. 22) (ora Azienda Ulss 9 Scaligera).

In particolare poi la DGR n. 2122/2013 prevede che:

- la UOC dell'Ospedale di Treviso dell'Azienda Ulss n. 9 (ora Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana) sia struttura di riferimento regionale e che svolga funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss n. 1, n. 2, n. 7, n. 8, n. 10, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16 e n. 17 (ora Azienda Ulss 1 Dolomiti, Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, Azienda Ulss 4 Veneto Orientale, Azienda Ulss 3 Serenissima, Azienda Ulss 6 Euganea) con posti letto di area medica;
- la UOC dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona sia struttura di riferimento regionale e che svolga funzioni di coordinamento anche per le Aziende Ulss n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 18, n. 19, n. 20, n. 21 e n. 22 (ora Azienda Ulss 7 Pedemontana, Azienda Ulss 8 Berica, Azienda Ulss 5 Polesana, Azienda Ulss 9 Scaligera).

Alla luce di quanto finora esposto, si propone di istituire la Rete Regionale per la Terapia del Dolore, secondo il modello hub and spoke delineato dal Piano Socio Sanitario 2012-2016 e già ampliamente applicato in ambito regionale, volta a garantire la continuità dell'assistenza al paziente dalla struttura ospedaliera, all'ambulatorio specialistico, al Medico di Medicina Generale ed al domicilio, costituendo tale rete quale insieme delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali, con tutte le figure professionali operanti nell'erogare gli interventi diagnostico-terapeutici dedicati al controllo del dolore in tutte le fasi della malattia.

La Rete Regionale di Terapia del Dolore provvede, altresì, al supporto del nucleo famigliare del paziente e si configura come una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di Terapia del Dolore, erogate nei diversi setting assistenziali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone affette da dolore, indipendentemente dalla eziopatogenesi, riducendo nel contempo il grado di disabilità della persona malata e favorendone il reinserimento nel contesto sociale e lavorativo.

I principali obiettivi della Rete di Terapia del Dolore nel Veneto sono, quindi, di assicurare:

- Universalità
- Uniformità di accesso
- Accoglienza
- Trasparenza
- Appropriatezza nell'erogazioni delle prestazioni antalgiche
- Garanzia di standard di trattamento omogeneo sul territorio regionale attraverso la condivisione e l'applicazione di percorsi assistenziali condivisi tra gli operatori della Rete
- Continuità dell'assistenza alla persona e la sua presa in carico in team multiprofessionali per la patologia algica complessa.

Di seguito vengono definiti i livelli della rete ed il loro ruolo:

A) Centri Hub

Il Piano Socio Sanitario Regionale di cui alla L. R. n. 23/2012 prevede espressamente come i centri HUB si caratterizzino per:

- *effettuare la diagnosi del tipo di dolore secondo precisi PDTA condivisi con le altre specialità ed elaborare linee guida a valenza regionale per omogeneizzare l'approccio clinico-assistenziale al paziente con dolore;*
- *offrire un panel di attività interventistiche di alto livello per la terapia del dolore;*
- *ottimizzare le risorse economiche concentrando quelle esistenti per sviluppare strutture organizzative con funzioni medico-chirurgiche multidisciplinari;*
- *consolidare e coordinare una valutazione sistematica di appropriatezza clinica e scientifica delle attività interventistiche nell'ambito della terapia del dolore;*

- *mantenere un aggiornamento sulle terapie e sulle tecniche invasive secondo criteri di Evidence Based Medicine (EBM) e di collaborazione con altri centri nazionali ed esteri;*
- *implementare un percorso di ricerca scientifica, di formazione e di aggiornamento sul dolore;*
- *coordinare funzionalmente e dare indirizzi sull'attività della rete territoriale degli spoke;*
- *monitorare la patologia dolorosa cronica non oncologica istituendo il registro regionale del dolore.*

Tali Centri sono pertanto preposti ad erogare interventi diagnostici e terapeutici ad alta complessità (farmacologici, chirurgici, psicologici variamente integrati) finalizzati alla riduzione del dolore e delle disabilità delle persone con dolore.

Garantisce la gestione del dolore, attraverso un approccio interdisciplinare e multiprofessionale per le patologie complesse, sia con team dedicati che con la rete di consulenze.

Ai Centri Hub sono affidati i compiti di:

- supportare e fornire le consulenze richieste, se necessario anche attraverso l'istituzione di una pronta disponibilità dedicata;
- mantenere un aggiornamento sulle terapie e sulle tecniche invasive secondo criteri della Evidence Based Medicine (EBM) e di collaborazione con altri centri nazionali ed esteri;
- monitorare i processi ed i percorsi di cura dei pazienti complessi;
- monitorare i processi di cura complessi con la compilazione dei registri per le procedure dei devices a permanenza (pompe e neurostimolatori, ecc.) alimentato anche dai centri spoke per le altre procedure;
- coordinare l'attività interventistica dei Centri Spoke secondo precisi parametri di standard operatori ed organizzativi condivisi tra le parti;
- omogeneizzare tra Hub e Spoke la codifica della diagnosi algologica e le procedure interventistiche relative ad essa;
- sorvegliare e presidiare la sperimentazione delle innovazioni e delle alte tecnologie;
- organizzare la formazione e l'aggiornamento scientifico per i MMG e gli altri specialisti della rete, in collaborazione con il Coordinamento regionale cure palliative e terapia del dolore;
- uniformare l'approccio clinico-assistenziale al paziente con dolore tramite Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) condivisi con i Centri Spoke e con i referenti dolore delle diverse Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), in collaborazione con il Coordinamento regionale cure palliative e terapia del dolore.

In linea con il modello Hub and Spoke, a garanzia dell'equità di accesso alle cure di tutti i cittadini e per valorizzare il ruolo delle reti in termini di efficienza gestionale, decisionale e di integrazione, i Centri Hub, oltre a garantire nei tempi previsti le prestazioni di base ai propri assistiti, dovranno garantire le prestazioni di livello assistenziale di più elevata complessità a tutti i residenti nel bacino di utenza indicato nella programmazione sanitaria, senza alcuna differenziazione originata dall'Azienda Ulss di residenza.

I Centri Hub operano in forma integrata con i Centri Spoke di Terapia del Dolore per realizzare le condizioni operative affinché l'attività, sia diagnostica che interventistica, venga garantita secondo PDTA, formalizzati e condivisi, finalizzati da un lato a garantire la massima sicurezza ai pazienti e dall'altro a limitarne gli spostamenti quanto più possibile.

Ai Centri Hub potranno essere inviati pazienti che necessitano di procedure invasive di alta complessità tali da comportare un'ospedalizzazione in regime di ricovero.

La diagnostica necessaria in un Centro Hub si avvale di:

- algometria termica (sonde a 25° e 42°C);
- ecografia;
- termografia ad infrarossi;
- apparecchiature per studio neurofisiologico con la stretta collaborazione dello specialista neurofisiologo;
- amplificatore di brillanza;

- epiduroscopio.

B) Centri Spoke

Il Centro Spoke è quella Struttura preposta ad effettuare interventi diagnostici e terapeutici farmacologici, strumentali, chirurgici e psicologici integrati, finalizzati alla riduzione del dolore e delle disabilità prevalentemente rivolta alle persone assistite in regime ambulatoriale, garantendo l'eventuale trattamento post-intervento e la gestione delle eventuali complicanze anche predisponendo il trasferimento presso altre strutture ospedaliere secondo protocolli formalizzati e condivisi con i Centri Hub.

Garantisce la gestione del dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi ed opera in piena sinergia con il Centro hub territorialmente competente.

Compito rilevante dei Centri Spoke è anche quello di coordinare l'attività erogata a livello di assistenza primaria al paziente con dolore secondo PDTA, formalizzati e condivisi con tutti gli attori, finalizzati da un lato a garantire la massima sicurezza ai pazienti e dall'altro a limitarne gli spostamenti quanto più possibile.

C) Ambulatori dei Medici di Medicina Generale (MMG)

L'attività a livello di assistenza primaria, fermo restando quanto previsto per i centri di terapia del dolore Hub e Spoke, è quella di operare secondo PDTA formalizzati e condivisi, a garanzia della massima sicurezza ai pazienti, limitandone nel contempo sia gli spostamenti che, per quanto possibile, ospedalizzazioni e valutazioni specialistiche.

Pertanto nell'ambito del bacino di una Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT) della Medicina Generale e con riferimento alle forme organizzative più evolute della medicina generale (Medicine di Gruppo Integrate), saranno organizzate le risposte ai bisogni clinico-assistenziali dei malati con malattie croniche, conformemente ai PDTA che saranno definiti a livello regionale e successivamente contestualizzati a livello aziendale.

L'implementazione dei PDTA andrà opportunamente supportata tramite percorsi formativi, organizzazione di audit aziendali e tramite la produzione di indicatori di monitoraggio. In quest'ottica diventa opportuno individuare in ciascuna forma organizzativa evoluta (Medicina di Gruppo Integrata) e/o AFT un referente per la terapia del dolore che funga da supporto nella implementazione dei PDTA nel proprio ambito di riferimento.

Infine, si dà atto che con deliberazione n. 2167 del 23 dicembre 2016 ad oggetto "Modifica ed integrazione delle Linee Guida per la compilazione della scheda di dimissione ospedaliera (SDO) di cui alla DGR n. 1169 del 19 luglio 2016 e s.m.i. e modifica degli Allegati A e B della DGR n. 1805 del 8 novembre 2011 e s.m.i." sono state stabilite, le tariffe e le regole per la remunerazione del *drg* 532 "Interventi sul midollo spinale senza CC".

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016;

Vista la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Vista la DGR n. 2332 del 29.12.2011;

Vista la DGR n. 950 del 18 giugno 2013;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2145 del 25 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013;

Vista la DGR n. 2707 del 29 dicembre 2014;

Vista la DGR n. 1530 del 3 novembre 2015;

Vista la DGR n. 1428 del 15 settembre 2016;

Vista la DGR n. 2167 del 23 dicembre 2016;

Vista la DGR n. 109/CR del 9 dicembre 2015;

Visto l'art. 2, comma 3, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 30 del 3 maggio 2016 (PAGR 50);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di individuare, per le motivazioni e secondo le modalità espresse in premessa, il modello assistenziale di rete delle cure palliative e della terapia del dolore così come sopra descritto;

2. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 209 del 28 febbraio 2017

Parziale modifica della deliberazione n. 2166 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale. Integrazione del Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 859 del 21.6.2011 e successivi atti".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene parzialmente modificata la deliberazione n. 2166/2016 con la quale sono state date le disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2166 del 23 dicembre 2016, cui si fa rinvio, sono state dettate le disposizioni per consentire l'erogazione di alcune prestazioni di chirurgia oculistica anche in regime ambulatoriale, integrando il tal senso il Nomenclatore Tariffario Regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 859 del 21.6.2011 e successivi atti.

Tra le prestazioni indicate dal citato atto è presente, nella branca specialistica "34 Oculistica, la seguente:

Codice	Descrizione	Tariffa
13.41	Facoemulsificazione ed aspirazione di cataratta Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.725,20

Si deve ora rappresentare che dall'esame del Nomenclatore Tariffario Regionale è emerso che sono già presenti altre due prestazioni (cod. 13.91.1 e cod. 13.71) alle quali è possibile ricondurre la prestazione introdotta con la DGR n. 2166/2016. Inoltre, dalla proposta di ridefinizione a livello nazione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, si evince una diversa descrizione della prestazione in parola.

Alla luce di quanto rappresentato, per non ingenerare una errata interpretazione nell'utilizzo della codificazione delle prestazioni, si propone di stralciare la prestazione "Facoemulsificazione ed aspirazione di cataratta. Include esami pre-intervento e controlli post-intervento", modificando in tal senso quanto disposto con la DGR n. 2166/2016.

Si prende atto pertanto che nel Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale Regionale, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, nella branca specialistica "34 Oculistica" sono inserite le prestazioni di chirurgia oculistica, così come di seguito riportato, unitamente alle relative tariffe:

Codice	Descrizione	Tariffa
11.99.4	Intervento sulla cornea con utilizzo tessuto pre tagliato (lenticolo fornito da banca) Include esami pre-intervento e controlli post-intervento Integrazione alla tariffa di 2.050 Euro per interventi su pazienti non residenti in Veneto	2.296,58
12.35.1	Iridoplastica Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
12.64	Trabeculectomia ab esterno Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
12.79	Altri interventi per Glaucoma Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
14.72	Altra rimozione del corpo vitreo Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
14.73	Vitrectomia meccanica per via anteriore	2.296,58
14.74	Altra vitrectomia meccanica	2.296,58

Rimangono confermate le disposizioni regionali di cui alla DGR n. 2166/2016 non oggetto di modifica da parte del presente atto.

Si da atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTO il decreto del Ministero della Salute 12 settembre 2006;

VISTA la deliberazione n. 549 del 12 febbraio 2005, così come modificata con la DGR n. 1178 del 25 giugno 2012;

VISTA la deliberazione n. 859 del 21 giugno 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 1805 del 8 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 442 del 10 aprile 2013;

VISTA la deliberazione n. 2166 del 23 dicembre 2016;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 47 del 22 maggio 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di stralciare la prestazione cod. 13.41 "Facoemulsificazione ed aspirazione di cataratta. Include esami pre-intervento e controlli post-intervento", modificando in tal senso quanto disposto con la DGR n. 2166/2016;
3. di prendere atto che nel Nomenclatore Tariffario Ambulatoriale Regionale, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, nella branca specialistica "34 Oculistica" sono inserite le prestazioni di chirurgia oculistica, così come di seguito riportato, unitamente alle relative tariffe:

Codice	Descrizione	Tariffa
11.99.4	Intervento sulla cornea con utilizzo tessuto pre tagliato (lenticolo fornito da banca) Include esami pre-intervento e controlli post-intervento Integrazione alla tariffa di 2.050 Euro per interventi su pazienti non residenti in Veneto	2.296,58
12.35.1	Iridoplastica Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
12.64	Trabeculectomia ab esterno Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
12.79	Altri interventi per Glaucoma Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	1.536,53
14.72	Altra rimozione del corpo vitreo Include esami pre-intervento e controlli post-intervento	2.296,58
14.73	Vitrectomia meccanica per via anteriore	2.296,58
14.74	Altra vitrectomia meccanica	2.296,58

4. di confermare le disposizioni regionali di cui alla DGR n. 2166/2016 non oggetto di modifica da parte del presente atto;
5. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340820)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 210 del 28 febbraio 2017

Proroga del progetto di crioconservazione dei gameti maschili e femminili - Azienda Ospedaliera di Padova. DGR n. 2838 del 29 dicembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si proroga il progetto di crioconservazione dei gameti maschili e femminili di cui alla DGR n. 2838/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge 19 febbraio 2004 n. 40 disciplina la materia di Procreazione Medicalmente Assistita prevedendo tra l'altro, all'art. 18, l'istituzione presso il Ministero della Salute di un fondo al fine di favorire l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

Con DGR n. 658 del 4.3.2005 e con DGR n. 822 del 14.6.2011 sono state disciplinate le modalità di erogazione delle prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita nel territorio della Regione Veneto.

Successivamente la Corte Costituzionale, con sentenza del 9 aprile 2014 n. 162, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di fecondazione eterologa contenuto nell'art. 4, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita). Nelle more di un provvedimento normativo nazionale in materia, le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso la responsabilità di fornire indirizzi operativi ed indicazioni cliniche omogenee al fine di rendere immediatamente esigibile un diritto costituzionalmente garantito su tutto il territorio nazionale. Infatti con DGR n. 1654 del 9.9.2014 è stato recepito il "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale nr. 162/2014", approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle province Autonome con atto n. 17/109/CR02/C7SAN.

Con deliberazione n. 2838 del 29 dicembre 2014, cui si fa rinvio, è stato assegnato all'Azienda Ospedaliera di Padova un contributo vincolato dell'importo complessivo di euro 2.046.144,00, a valere sul capitolo di uscita n. 100637, finalizzato al progetto di crioconservazione dei gameti maschili e femminili, da attuarsi nel rispetto degli indirizzi operativi sanciti con la sopracitata DGR n. 1654/2014.

La citata deliberazione ha previsto che l'erogazione del contributo fosse subordinata alla presentazione da parte del Prof. Carlo Foresta, responsabile del Servizio per la Patologia della riproduzione umana dell'Azienda Ospedaliera di Padova, in qualità di coordinatore per l'applicazione degli indirizzi operativi e delle indicazioni cliniche in materia di fecondazione eterologa ai sensi della DGR 1654 del 9.9.2014, di un progetto in ambito di crioconservazione dei gameti maschili e femminili, articolato su due sedi - Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Ha previsto, inoltre, che entro la data del 30 giugno 2016, l'Azienda Ospedaliera di Padova dovesse presentare una relazione sulle attività svolte corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle medesime.

Il progetto, come previsto dalla DGR n. 2838/2014, è stato approvato dalla competente strutture regionale (Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, ora Direzione Programmazione Sanitaria) con nota prot. n. 441596 del 2 novembre 2015.

Considerato che per la concreta attuazione del progetto risultava necessaria l'acquisizione di alcune attrezzature, le stesse, limitatamente a quelle di importo superiore alla soglia europea, secondo l'iter procedimentale previsto, sono state autorizzate dalla Giunta Regionale con DGR n. 737 del 27 maggio 2016, previo parere della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE). Solo a seguito di tale autorizzazione si è potuto attivare quanto necessario per la loro acquisizione.

Considerato che l'autorizzazione all'acquisizione è avvenuta in prossimità della data entro la quale l'Azienda Ospedaliera avrebbe dovuto presentare la relazione sull'attività svolta, considerando, altresì, che la recente proposta di DPCM di approvazione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, in corso di approvazione, prevede la donazione di cellule riproduttive, e confermando l'interesse pubblico alla realizzazione del progetto di cui alla DGR n. 2838/2014, si propone di prorogare il progetto medesimo posticipando al 31 gennaio 2019 la data entro la quale l'Azienda Ospedaliera dovrà presentare la relazione sulle attività svolte corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle medesime.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 19.02.2004 n. 40;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12;

VISTA la DGR n. 658 del 4.3.2005 e DGR n. 822 del 14.6.2011;

VISTA la DGR n. 1654 del 9.9.2014;

VISTA la DGR n. 2838 del 29 dicembre 2014;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prorogare il progetto di crioconservazione dei gameti maschili e femminili, di cui alla DGR n. 2838/2014, posticipando al 31 gennaio 2019 la data entro la quale l'Azienda Ospedaliera dovrà presentare la relazione sulle attività svolte corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle medesime;

2. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

3. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340799)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 211 del 28 febbraio 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali. DGR n. 1459 del 29/10/2015 e n. 1937 del 23/12/2015. Aggiornamento.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si propone l'aggiornamento del Piano pluriennale per l'apertura dei bandi regionali per i tipi di intervento previsti dal PSR 2014-2020, approvato con la DGR del 7 aprile 2016, n. 400, secondo quanto previsto dal paragrafo 1.3 "La pianificazione della fase attuativa" degli Indirizzi procedurali generali del PSR, Allegato A alla DGR 1937/2015 e s.m.i.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013, del Regolamento di esecuzione della Commissione n. 215/2014 e dei regolamenti delegati della Commissione n. 807/2014 e n. 808/2014, nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, approvato con DGR 13 maggio 2014, n. 657, la Regione ha predisposto la propria proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 41 del 9 luglio 2014.

La proposta è stata oggetto di un percorso negoziale terminato con l'approvazione da parte della Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato, ha approvato la versione finale del PSR 2014-2020 con la deliberazione del 28 luglio 2015, n. 947.

Da ultimo con DGR n. 3 del 10/01/2017 la Giunta regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

Con la Decisione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 di approvazione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), la Commissione Europea ha dato garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate, per un'entità complessiva di risorse pubbliche di 1.184.320.501,00 euro, di cui 202.092.450,00 euro di cofinanziamento da parte del bilancio regionale.

Al fine di assicurare le condizioni per il conseguimento degli obiettivi di efficacia dell'attuazione e di puntuale gestione finanziaria, il PSR 2014-2020 ha assunto alcuni principi sui quali l'Autorità di gestione ha impostato il sistema di gestione: delega all'Organismo pagatore della selezione delle domande di aiuto, bandi chiusi, tempi e indirizzi procedurali predefiniti e univoci, gestione informatizzata e dematerializzata della vita della domanda, pianificazione dei bandi regionali.

Su quest'ultimo punto sono intervenute la DGR n. 1459 del 29/10/2015 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento." e gli Indirizzi procedurali generali approvati con la DGR n. 1937 del 23/12/2015, che prevedono la predisposizione di un Piano pluriennale di attivazione dei bandi e l'eventuale suo aggiornamento annuale nel corso del periodo di programmazione.

La formalizzazione del Piano pluriennale consente a tutti gli interessati una adeguata visione della scansione dell'attuazione del Programma e della messa a disposizione delle risorse finanziarie. Queste informazioni potranno consentire ai potenziali richiedenti di sincronizzare ai tempi dei bandi le attività di valutazione e di predisposizione dei progetti, l'acquisizione delle autorizzazioni obbligatorie e degli altri documenti richiesti, la pianificazione dell'attuazione, dei relativi impegni finanziari e di ogni altra attività necessaria alla completa realizzazione dell'iniziativa da candidare alla selezione del PSR.

Con la Deliberazione n. 400 del 7 aprile 2016 la Giunta regionale ha approvato il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del PSR, con l'esplicita rappresentazione, per ciascuno dei tipi di intervento del PSR, del numero di bandi e dei presumibili intervalli temporali e delle scadenze indicative.

A seguito delle attività realizzate nel corso del 2015 e del 2016 con i bandi attivati e la gestione dei relativi iter istruttori, sono emersi elementi che portano all'opportunità di valutare un aggiornamento del Piano pluriennale proposto con la DGR 400/2016, al fine di tenere conto, in particolare:

- delle risorse impegnate rispetto alla spesa programmata dal PSR per la Focus area e la Misura;
- dei trascinamenti accertati per impegni finanziari dalla programmazione 2007-2013;
- degli effettivi tempi necessari alla realizzazione delle iniziative finanziate;
- del diversificato interesse manifestato dagli operatori per ciascun tipo di intervento;
- di situazioni di complessità gestionale registrate su alcuni tipi di intervento.

Con il presente provvedimento si approvano puntuali aggiornamenti al trimestre di apertura dei bandi relativi ad alcuni tipi di intervento, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Per i bandi già realizzati, vengono indicati gli estremi dei provvedimenti di approvazione.

Pertanto il presente provvedimento abroga e sostituisce la precedente DGR n. 400 del 7 aprile 2016.

Eventuali ulteriori integrazioni o modifiche del Piano pluriennale verranno proposte secondo i tempi e le modalità definiti dal paragrafo 1.3 "La pianificazione della fase attuativa" dell'allegato B della DGR n. 1937 del 23/12/2015.

La Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste, Autorità di gestione del PSR 2014-2020, è incaricata di assicurare la predisposizione delle proposte di bando secondo la scansione temporale indicata dal Piano pluriennale di attivazione dei bandi di cui all'**Allegato A**, entro i limiti degli stanziamenti annuali sui capitoli per il finanziamento della quota regionale dei bilanci di previsione della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3 del 10/01/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 29 ottobre 2015, n. 1459 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento.";

VISTO il paragrafo 1.3 "La pianificazione dei bandi" dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2015, n. 1937;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 7 aprile 2016, n. 400 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali.";

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di aggiornare il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del PSR, previsto dal paragrafo 1.3 dell'Allegato A della DGR 1937/2015 e s.m.i., abrogando la DGR 400/2016;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento **Allegato A** al presente provvedimento, relativo al Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali per ciascun tipo di intervento del PSR 2014-2020;
3. di abrogare, per le motivazioni esposte in premessa, la DGR n. 400 del 7 aprile 2016;
4. di incaricare la Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste - Autorità di gestione del PSR 2014-2020 - della predisposizione delle proposte di bando secondo la scansione temporale indicata dal Piano pluriennale di attivazione dei bandi di cui all'**Allegato A**, entro i limiti degli stanziamenti annuali sui capitoli per il finanziamento della quota regionale dei bilanci di previsione della Regione del Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 211 del 28 febbraio 2017**

PSR 2014 2020
Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali

Misura	Tipo di intervento	Focus Area	2014 (1)	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018	2019	2020
1	1.1.1			Trimestre 4	Trimestre 4		Trimestre 2	Trimestre 4	
	1.2.1				Trimestre 4			Trimestre 4	
3	3.1.1	3A		Trimestre 4		Trimestre 4			
	3.2.1	3A		Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4		Trimestre 4	
4	4.1.1.	2A	Trimestre 2	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
		2B	Trimestre 2	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
		5A				Trimestre 4		Trimestre 4	
	4.2.1	3A	Trimestre 2	Trimestre 4			Trimestre 4		
	4.3.1	P4			Trimestre 2		Trimestre 2		Trimestre 2
	4.4.1	P4			Trimestre 4				
	4.4.2	P4				Trimestre 4			
	4.4.3	P4				Trimestre 4			
5	5.2.1	3B		Trimestre 4	Trimestre 2				
6	6.1.1	2B		Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
	6.4.1	2A		Trimestre 4		Trimestre 2		Trimestre 4	
		2B		Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4	Trimestre 4
		5C			Trimestre 2	Trimestre 2		Trimestre 4	
	6.4.2	6A				Trimestre 2		Trimestre 2	
8	8.1.1	5E				Trimestre 2		Trimestre 4	
	8.2.1	5E				Trimestre 2			
	8.4.1	P4				Trimestre 2		Trimestre 2	
	8.5.1	5E			Trimestre 4			Trimestre 4	
	8.6.1	2A			Trimestre 2		Trimestre 2		
		5C			Trimestre 2	Trimestre 2		Trimestre 4	
10		P4		Trimestre 2	Trimestre 2		Trimestre 2		
11		P4		Trimestre 2		Trimestre 2			
13	13.1.1	P4		Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2	Trimestre 2
16	16.1.1				Trimestre 2/4		Trimestre 2		
	16.2.1				Trimestre 4		Trimestre 2		
	16.4.1	3A			Trimestre 4		Trimestre 4		
	16.5.1	P4			Trimestre 4	Trimestre 4			
	16.9.1	6A				Trimestre 4			
19		6B		Trimestre 4					

(1) Bandi promulgati con DGR 573/2014 e 644/2014
(2) Bandi promulgati con DGR 440/2015, 607/2015 e 1937/2015
(3) Bandi promulgati con DGR 465/2016, 1203/2016 e 2175/2016

cbac1025

(Codice interno: 340800)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 212 del 28 febbraio 2017

Approvazione del progetto di modifica del disciplinare di produzione del coniglio al fieno (allegato F della DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i.) ed esecuzione della procedura d'informazione alla Commissione europea. Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 4, comma 2.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta regionale approva il progetto di modifica del disciplinare di produzione del coniglio al fieno e incarica la struttura regionale competente di notificarlo alla Commissione europea, secondo la procedura d'informazione prevista dall'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE. Il disciplinare di produzione del coniglio al fieno è stato approvato con la DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i. (allegato F) e costituisce regola tecnica della L.R. n. 12/2001.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti nell'ambito del sistema di qualità istituito dalla citata legge regionale, e in conformità a specifici disciplinari di produzione controllati da organismi terzi indipendenti, possono essere identificati dal marchio di qualità "Qualità Verificata" (QV) della Regione del Veneto.

I disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001, in quanto documenti tecnici che descrivono il metodo di produzione o i requisiti specifici di un determinato prodotto, sono soggetti alla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche, prevista dall'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (di seguito: Direttiva), come richiamato dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 12/2001.

La Direttiva ha codificato e abrogato la Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998.

La Direttiva obbliga gli Stati membri a notificare alla Commissione europea (di seguito: Commissione) ogni progetto di regola tecnica e, contemporaneamente, "il testo delle disposizioni legislative e regolamentari fondamentali, essenzialmente e direttamente in questione, qualora la conoscenza di detto testo sia necessaria per valutare la portata del progetto di regola tecnica" (articolo 5, paragrafo 1).

L'articolo 6 della Direttiva prevede, inoltre, che gli Stati membri rinviano l'adozione di un progetto di regola tecnica per tre mesi, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, nel caso in cui non ci siano osservazioni da parte della Commissione o di altri Stati membri, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

Con la deliberazione n. 1330 del 23 luglio 2013 la Giunta regionale ha approvato il testo definitivo, tra gli altri, del disciplinare di produzione del coniglio al fieno (allegato F), dopo aver esperito la procedura d'informazione ai sensi della Direttiva 98/34/CE (notifica n. 2013/0037/I).

Il disciplinare di produzione del coniglio al fieno è stato successivamente modificato con DGR n. 438 del 31 marzo 2015 (notifica n. 2014/0520/I).

Con nota del 09/11/2016 dell'Associazione Veneta Allevatori (ns. prot. n. 441538 del 14/11/2016) e con nota del 15/12/2016 presentata congiuntamente dall'Associazione Veneta Allevatori e dall'Associazione Coniglio Italiano (ns. prot. n. 498411 del 20/12/2016) sono state proposte alla struttura regionale competente alcune modifiche al disciplinare di produzione del coniglio al fieno, per i seguenti motivi:

1. descrivere alcuni requisiti in modo più chiaro e preciso;
2. descrivere un requisito in conformità alle norme vigenti;
3. adeguare alcuni requisiti alle esigenze fisiologiche della specie allevata.

La struttura regionale competente ha ritenuto ammissibili le modifiche del disciplinare di produzione del coniglio al fieno proposte dalle due associazioni di produttori operando, nel contempo, una riformulazione di alcuni requisiti al fine di una

uniformità e coerenza formale del disciplinare in parola con gli altri disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001 di recente notifica e approvazione.

Il terzo comma dell'articolo 5, paragrafo 1 della Direttiva precisa che "Gli Stati membri procedono ad una nuova comunicazione alla Commissione secondo le modalità stabilite al primo e secondo comma del presente paragrafo qualora essi apportino al progetto di regola tecnica modifiche importanti che ne alterino il campo di applicazione, ne abbrevino il calendario di applicazione inizialmente previsto, aggiungano o rendano più rigorosi le specificazioni o i requisiti".

Sulla base di ciò si è ritenuto che le modifiche individuate per il disciplinare di produzione del coniglio al fieno debbano essere soggette alla procedura d'informazione prevista dall'articolo 5 della Direttiva, in quanto il disciplinare costituisce regola tecnica già notificata ai sensi della Direttiva.

La struttura regionale competente, pertanto, ha preparato il progetto di modifica del disciplinare di produzione del coniglio al fieno, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Si segnala, inoltre, che le disposizioni legislative e regolamentari di base (L.R. n. 12/2001, Manuale di Identità Visiva e Regolamento d'uso del marchio "Qualità Verificata"), relative al progetto di regola tecnica della L.R. n. 12/2001 di cui al presente provvedimento, sono state trasmesse alla Commissione europea con la notifica n. 2013/0037/I (nota dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari prot. n. 580043 del 21 dicembre 2012) e, relativamente all'aggiornamento della L.R. n. 12/2001, con la notifica n. 2016/0323/I (nota della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari prot. n. 250806 del 28 giugno 2016). Le recenti modifiche della L.R n. 12/200, apportate recentemente con la L.R. n. 30/2016 e la L.R n. 3/2017 rendono ora necessaria la trasmissione del testo vigente della L.R. n. 12/2001alla Commissione europea, da parte della struttura regionale competente.

Pertanto, la Direzione Agroalimentare, struttura regionale competente, deve essere incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento allo svolgimento delle seguenti attività relative alla procedura d'informazione prevista dall'articolo 5 della Direttiva:

1. predisporre la richiesta di notifica al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (MISE) e trasmetterla, con la documentazione allegata, secondo le modalità stabilite dalla Legge 21/06/1986, n. 317, come modificata dal Decreto legislativo 23/11/2000, n. 427;
2. predisporre la risposta ad eventuali osservazioni e pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato, provenienti dalla Commissione e/o dagli altri Stati membri;
3. apportare al progetto di regola tecnica notificato le eventuali modifiche richieste dalla Commissione e/o dagli altri Stati membri, in attuazione della citata procedura;
4. preparare la proposta di deliberazione per l'approvazione definitiva della regola tecnica notificata, nella versione eventualmente modificata, decorso il periodo di differimento previsto dall'articolo 6 della Direttiva;
5. trasmettere al MISE, per il successivo inoltro alla Commissione, il testo definitivo della regola tecnica notificata e gli estremi di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) della relativa deliberazione di approvazione.

Occorre differire, inoltre, l'efficacia del presente provvedimento e condizionarla all'esito delle preventive valutazioni della Commissione, ai sensi degli articoli 5 e 6 della Direttiva.

Considerato che il provvedimento è ad efficacia differita, se ne prevede la pubblicazione nel BUR omettendo l'allegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Direttive 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 e 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (codificazione);

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013 e n. 438 del 31 marzo 2015;

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto di modifica del disciplinare di produzione del coniglio al fieno (allegato F della DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i.), **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la successiva notifica alla Commissione europea nell'ambito della procedura d'informazione di cui all'articolo 5 della Direttiva 2015/1535/UE;
3. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
4. di differire l'efficacia del presente provvedimento e condizionarla all'esito delle preventive valutazioni della Commissione europea, ai sensi degli articoli 5 e 6 della Direttiva 2015/1535/UE;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340801)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 214 del 28 febbraio 2017

Istituzione del Tavolo regionale di partecipazione ed informazione per la gestione del Lupo e dei Grandi Carnivori.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Viene istituito il "Tavolo regionale di partecipazione ed informazione per la gestione del Lupo e dei Grandi Carnivori", coordinato dall'Assessore competente in materia di Agricoltura Caccia e Pesca e formato da rappresentanti degli Enti coinvolti istituzionalmente nella gestione dei grandi carnivori e delle principali categorie di portatori di interesse.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In materia faunistica si è andato sviluppando negli ultimi anni un dibattito ed un confronto sulle problematiche poste dal ritorno, sull'arco alpino, dei grandi carnivori ed in particolare dell'orso bruno e del lupo. Trattasi di una dinamica che deve essere opportunamente assecondata nel rispetto dei regimi di protezione sanciti a livello comunitario e nazionale per dette specie, in un contesto fortemente improntato:

- da trasparenza conoscitiva a beneficio della collettività (che deve essere sensibilizzata sul significato ecologico di detta presenza e sulla sussistenza, accanto alle problematiche gestionali, di opportunità di valorizzazione dell'immagine dei territori che ospitano le specie in questione);
- dall'apprestamento delle idonee strategie amministrativo-gestionali atte a prevenire/risolvere gli impatti che possono derivare dalla presenza di detti carnivori, in una dinamica di espansione numerica e territoriale oggi in netta evoluzione e destinata a consolidarsi nel medio-lungo periodo.

La Regione Veneto ha da tempo fatto propria, in stretta collaborazione con Provincie e Corpo Forestale dello Stato (oggi Comando Unità per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri), la strategia gestionale assunta a livello nazionale avuto riguardo alla specie orso con l'approvazione e l'adozione del Piano d'azione per la Conservazione dell'Orso bruno nelle Alpi centro-orientali (PACOBACE). A tale proposito, spiccano senza dubbio il sistema di monitoraggio/allerta e la "corsia preferenziale" riservata al pagamento sollecito ed integrale dei danni arrecati alle produzioni agro-zootecniche.

Per quanto concerne il Lupo, la specie, scomparsa dalle Alpi nel corso del XX secolo rimanendo con nuclei residui solamente nell'Appennino centro-meridionale, ha ripreso ad espandersi a partire dalla seconda metà del '900, grazie alle mutate condizioni ecologiche ed ambientali ed in modo particolare all'aumento delle popolazioni ungulate nonché grazie al regime di protezione garantito dalle normative comunitarie e nazionali, ricomparendo ad inizio degli anni '90 sulle Alpi occidentali italiane e francesi.

La presenza del Lupo si è successivamente consolidata in detta parte dell'arco alpino, attestandosi attualmente ad oltre trenta branchi stabili dai quali, secondo un comportamento tipico della specie, i soggetti giovani si dipartono in dispersione alla ricerca di nuovi territori, compiendo migrazioni anche di diverse centinaia di chilometri, creando quindi le condizioni per l'espansione della specie verso est in ambiti territoriali ancora non occupati.

Va ascritto a questo naturale fenomeno di dispersione l'arrivo di un primo esemplare di lupo femmina nelle montagne della Lessinia ad inizio 2012, a cui ha fatto seguito nella primavera dello stesso anno l'arrivo nella stessa area di un secondo esemplare, maschio, proveniente invece dalla popolazione balcanico-dinarica, la cui dispersione si era potuta seguire in quanto dotato di radio collare nell'ambito di un progetto di ricerca condotto dall'Università di Ljubliana (SLO).

L'incontro dei due soggetti ed i successivi eventi di riproduzione, accertati a partire dal 2013, ha dato origine così alla formazione del primo branco di lupo delle Alpi centro-orientali, caratterizzato peraltro dalla peculiarità di essere formato da soggetti fondatori provenienti da due popolazioni distinte (quella italiana e quella balcanica) separate tra loro da oltre due secoli.

Ulteriori segnalazioni di altri soggetti di lupo nel territorio regionale e nelle vicine regioni del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia concorrono a definire chiaramente un contesto di progressiva espansione della specie nei settori centro-orientali dell'arco alpino.

Per questa specie sono state quindi riproposte le strategie sviluppate per la specie orso: garanzia del regime di protezione; azione di sensibilizzazione nei confronti delle comunità locali; apprestamento di un idoneo sistema gestionale, a partire dalla

problematica rappresentata dai possibili danni causati da questi animali alle produzioni zootecniche.

Nell'ambito delle attività istituzionali regionali, la Giunta regionale ha infatti garantito, sin dai primi casi accertati di predazioni a carico delle produzioni zootecniche ascrivibili a grandi predatori selvatici (anno 2007), il pieno supporto alle aziende danneggiate, riconoscendo alle stesse l'indennizzo pari al 100% del danno subito e una "linea veloce" (di norma entro l'anno in cui si verifica il danno) di erogazione dei corrispondenti contributi.

Non v'è dubbio che il lupo e l'orso, nell'immaginario collettivo, possono ancora evocare, più di altre specie, situazioni di vulnerabilità nei confronti della predazione. Ne consegue che, parallelamente agli interventi concreti finalizzati al monitoraggio delle specie e alla prevenzione dei danni, si rendere indispensabile un'azione di informazione che, attraverso una "lettura" del passato ed una conoscenza del fenomeno al giorno d'oggi, favorisca il diffondersi della curiosità più che lo svilupparsi di preoccupazioni infondate.

E' sulla base di dette premesse che la Regione del Veneto, valutate le potenzialità e le ricadute positive sia in termini di disponibilità finanziaria per investimenti e servizi, non altrimenti finanziabili dal Bilancio regionale, sia in termini di scambio con un partenariato nazionale e internazionale, ha aderito a due Progetti, co-finanziati dalla Comunità Europea attraverso il programma LIFE +: Progetto LIFE 12 NAT/IT/000807 LIFE WOLFALPS "Wolf in the Alps: implementation of coordinated wolf conservation actions in core areas and beyond" (Il Lupo nelle Alpi: implementazione di azioni coordinate per la conservazione del Lupo in core aree e nell'intero arco alpino: DGR n. 2298 del 10.12.2013) e Progetto LIFE 13 NAT/SI/000550 LIFE DINALP BEAR "Population level management and conservation of brown bears in northern Dinaric Mountains and in the Alps" (Gestione e conservazione della popolazione di orso bruno nel nord dei Monti Dinarici e nelle Alpi: DGR n. 2298 del 10.12.2013). Si rimanda alle succitate deliberazioni, con le quali la Giunta regionale ha autorizzato la partecipazione ai due progetti, per i rispettivi contenuti, azioni e budget.

In parallelo alle iniziative gestionali, ordinarie o a carattere progettuale che siano, è comunque fondamentale garantire un confronto aperto e costante con le diverse categorie dei portatori di interesse, con finalità di partecipazione ai processi decisionali e di comunicazione trasparente e tempestiva dell'evoluzione del fenomeno in corso sul territorio. A questo ultimo proposito, con particolare riferimento alla presenza del lupo nel territorio della Lessinia, già con prot. 97781 del 10.03.2016 il competente Assessore regionale ha formalizzato l'istituzione di un Tavolo tecnico finalizzato ad un confronto permanente tra i principali attori, istituzionali e rappresentativi delle varie categorie di portatori di interesse, affidandone il coordinamento alla locale Comunità Montana - Parco naturale della Lessinia.

Nel corso dell'ultimo anno, da un lato i dati di monitoraggio della specie evidenziano presenze del Lupo in aree regionali anche diverse dalla Lessinia (in relazione al naturale fenomeno di dispersione dei lupi dai branchi di origine, caratteristico della specie), dall'altro il dibattito sulla presenza e la gestione della specie ha assunto un carattere molto più generale, in particolare in relazione alla definizione del nuovo Piano di conservazione del lupo in Italia, attualmente in discussione in Conferenza Stato Regioni.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno ampliare ad una scala regionale il confronto sia con i principali attori coinvolti istituzionalmente nella gestione della specie, sia con le principali categorie di portatori di interesse, attraverso l'istituzione di un tavolo regionale permanente di partecipazione ed informazione per la gestione del Lupo e dei Grandi Carnivori.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento viene attivato il "Tavolo regionale di partecipazione ed informazione per la gestione del Lupo e dei Grandi Carnivori", coordinato dall'Assessore competente in materia di Agricoltura Caccia e Pesca, o suo delegato, e formato da:

a. rappresentanti istituzionali:
- Regione del Veneto: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, Servizio regionale di Vigilanza, Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria;
- Parco nazionale Dolomiti bellunesi, Parco naturale regionale della Lessinia, Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo;
- Unione dei Comuni ex Comunità Montane dei territori interessati / potenzialmente interessati alla presenza delle specie in questione;
- Comando regionale Unità per la Tutela Ambientale, Agroalimentare e Forestale dei Carabinieri;
- Servizi veterinari delle ULSS n. 1 - Dolomiti, n. 2 - Marca Trevigiana, n. 7 - Pedemontana e n. 9 - Scaligera;

b. rappresentanti di categoria e portatori di interesse:
- Organizzazioni professionali agricole regionali e Associazioni regionali degli Allevatori;
- Associazioni ambientaliste riconosciute presenti in Veneto;
- Associazioni venatorie regionali;
- Federturismo;
- Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (AIGAE Veneto).

Compete alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:

a. la costituzione con proprio atto del tavolo, previa acquisizione dei nominativi del rappresentante designato da ciascuno degli Enti e Soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b);
b. l'eventuale ampliamento del tavolo ad ulteriori Enti / rappresentanti di categoria e di portatori di interesse, non inclusi alle precedenti lettere a) e b), sulla base di istanza motivata dall'effettiva competenza e /o interesse nella specifica tematica;
c. la gestione dei lavori del tavolo, aventi finalità di informazione e confronto sulle principali tematiche concernenti la gestione, tutela e conservazione dei Grandi Carnivori selvatici a livello regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157;
VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50;
RICHIAMATE le DGR n. 2298 del 10.12.2013 e n. 311 del 18.03.2015;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento,

delibera

1. di istituire il "Tavolo regionale di partecipazione ed informazione per la gestione del Lupo e dei Grandi Carnivori", finalizzato all'informazione e al confronto sulle principali tematiche concernenti la gestione, la tutela e la conservazione dei grandi carnivori selvatici a livello regionale, coordinato dall'Assessore competente in materia di Agricoltura Caccia e Pesca, o suo delegato, e formato da:
    a. rappresentanti istituzionali:
        ◊ Regione del Veneto: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, Servizio regionale di Vigilanza, Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria;
        ◊ Parco nazionale Dolomiti bellunesi, Parco naturale regionale della Lessinia, Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo;
        ◊ Unione dei Comuni ex Comunità Montane dei territori interessati / potenzialmente interessati alla presenza delle specie in questione;
        ◊ Comando regionale Unità per la Tutela Ambientale, Agroalimentare e Forestale dei Carabinieri;
        ◊ Servizi veterinari delle ULSS n. 1 - Dolomiti, n. 2 - Marca Trevigiana, n. 7 - Pedemontana e n. 9 - Scaligera;
    b. rappresentanti di categoria e portatori di interesse:
        ◊ Organizzazioni professionali agricole regionali e Associazioni regionali degli Allevatori;
        ◊ Associazioni ambientaliste riconosciute presenti in Veneto;
        ◊ Associazioni venatorie regionali;
        ◊ Federturismo;
        ◊ Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (AIGAE Veneto).
2. di dare atto che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:
    a. la costituzione con proprio atto del tavolo, previa acquisizione dei nominativi del rappresentante designato da ciascuno degli Enti e Soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b);
    b. l'eventuale ampliamento del tavolo ad ulteriori Enti / rappresentanti di categoria e di portatori di interesse, non inclusi alle precedenti lettere a) e b), sulla base di istanza motivata dall'effettiva competenza e /o interesse nella specifica tematica;
    c. la gestione dei lavori del tavolo, aventi finalità di informazione e confronto sulle principali tematiche concernenti la gestione, tutela e conservazione dei Grandi Carnivori selvatici a livello regionale.
3. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340802)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 215 del 28 febbraio 2017

Approvazione del progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli allevamenti, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Al fine di delineare un quadro conoscitivo dello stato qualitativo della risorsa idrica sotterranea, viene attivata una campagna di analisi e monitoraggio sui pozzi utilizzati per l'abbeverata degli allevamenti, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con comunicazioni prot. n. 37689/TRI del 29 maggio 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e prot. n. 10774 del 10 maggio 2013 del Ministero della Salute, le Strutture regionali per la Tutela dell'Ambiente e per la Sanità sono venute a conoscenza della presenza anomala di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali ed in alcuni punti di erogazione pubblici delle acque potabili nella provincia di Vicenza e aree limitrofe. In particolare le informazioni circa la presenza degli inquinanti in questione sono state desunte dalla relazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR del 25 marzo 2013.

La Regione Veneto ha immediatamente attivato un tavolo di confronto con tutti i soggetti aventi competenza sulla distribuzione delle acque potabili e sulla tutela della salute, coinvolgendo i Gestori del servizio idrico integrato e ARPAV che ha provveduto ad effettuare puntuali analisi in merito alla concentrazione dei composti segnalati con campionamenti nei punti di prelievo delle acque potabili. Sono state inoltre coinvolte le Unità locali socio sanitarie, tenute costantemente informate dell'esito delle analisi effettuate e delle iniziative messe in atto per contenere le concentrazioni di tali composti.

Alla luce dei risultati delle analisi sono state prontamente attivate le opportune azioni di tutela della salute pubblica, mediante installazione da parte dei Gestori della rete idrica di idonei dispositivi di filtraggio, dismissione di pozzi potabili prelevanti acqua da falda contaminata, e conseguenti opere di interconnessione per abbattere le concentrazioni riscontrate e addurre l'acqua da fonti maggiormente sicure.

In proposito, si deve rilevare che con DGR n. 616 del 29 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato i primi indirizzi operativi anche per l'utilizzo dei pozzi nei Comuni interessati dalla presenza di sostanze perfluoro- alchiliche.

Una volta identificata la fonte di pressione è stata avviata la collaborazione fra tutti i Soggetti pubblici coinvolti, con il supporto scientifico dell'Istituto Superiore della Sanità e del Ministero della Salute, avviando anche un sistema di sorveglianza analitica. In questo contesto di diverse attività ARPAV ha organizzato e coordinato il monitoraggio e il controllo della qualità delle acque, realizzando puntuali analisi sulla presenza di PFAS nelle acque superficiali e sotterranee, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito ARPAV.

Dev'essere evidenziato che nell'area interessata dalla contaminazione operano quattro Consorzi di bonifica, di cui uno di secondo grado, sia per l'allontanamento delle acque meteoriche che per l'adduzione e distribuzione dell'acqua irrigua. Quest'ultima attività viene esercitata sia attraverso l'utilizzo di acque superficiali che di quelle profonde; mentre l'irrigazione consortile vede nella risorsa idrica superficiale la principale fonte di approvvigionamento, anche grazie all'adduzione di acque dell'Adige realizzata dal consorzio di secondo grado L.E.B., l'irrigazione compiuta da agricoltori autonomi per il servizio irriguo trova nei pozzi privati la esclusiva fonte di approvvigionamento.

Per delineare un primo quadro conoscitivo della complessa idrologia dell'area, ARPAV e i Consorzi di bonifica competenti per territorio hanno fin dall'inizio collaborato per organizzare l'attività di monitoraggio delle acque superficiali e profonde che hanno consentito di confrontare i primi risultati con una idrologia fortemente connessa e mutevole al variare delle condizioni ambientali e delle stagioni, anche in ragione delle derivazioni irrigue.

Mentre il quadro conoscitivo delle acque superficiali utilizzate per l'irrigazione dava i primi risultati con la produzione di cartografie e documenti specialistici da parte di ARPAV, rimaneva da dedicare analoga attenzione alle acque di falda attinte dagli utenti irrigui autonomi attraverso numerosi pozzi privati.

Peraltro, nell'area in questione sono presenti pozzi privati le cui acque di falda vengono utilizzate per l'abbeverata negli allevamenti e per la produzione di alimenti.

Negli ultimi mesi sono state intraprese iniziative al fine di favorire le analisi delle acque dei pozzi utilizzati dagli allevatori per l'abbeverata; tali analisi sono state compiute da ARPAV sui campioni prelevati volontariamente dagli allevatori e consegnati ai laboratori ARPAV. Nel contempo sono state avviate anche le procedure per consentire l'accesso ai fondi comunitari degli allevatori per la installazione di apparecchiature di filtraggio nei pozzi la cui acqua viene utilizzata per la abbeverata.

E' evidente pertanto la necessità di avviare ora un'indagine sistematica relativa alle acque di falda utilizzate per l'abbeverata negli allevamenti, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione per quanto attiene il contenuto di PFAS, attraverso la realizzazione di un "progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli animali di allevamento, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture agrarie nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS)", che costituisce **Allegato A** al presente provvedimento, la cui realizzazione verrà affidata ad ARPAV.

Costituisce **Allegato B** al presente provvedimento la scheda per il campionamento, contenente sia le istruzioni sulle modalità di prelievo del campione, che le informazioni da compilare per la individuazione del pozzo.

In proposito, dev'essere evidenziato che ARPAV garantisce fin da luglio 2013 un'intensa attività di indagine e verifica analitica che interessa in particolare tutte le matrici sanitarie (acque grezze e potabili) e ambientali (acque superficiali e sotterranee, suoli, rifiuti, sedimenti, emissioni) per misurare la concentrazione di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

Peraltro, è stata verificata la disponibilità dell'importo di Euro 40.000,00 sul capitolo 010080, articolo 25, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 "Studi e ricerche in materia di bonifica", codice 1.03.02.99.999 del Piano dei Conti, con il quale poter riconoscere ad ARPAV un contributo per la realizzazione del "progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli animali di allevamento, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture agrarie nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS)"; tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. n. 1/2011.

Per la realizzazione di tale progetto, che avrà una durata non superiore a 8 mesi, a partire dal 1° marzo 2017 e da concludersi entro il 31 ottobre 2017, va evidenziato che le attività previste potranno essere modificate o integrate, se necessario per un miglior perseguimento delle finalità del progetto, solo se concordate con la Direzione regionale Difesa del Suolo.

L'attività di cui sopra si configura quale monitoraggio d'indagine ai sensi del D.M. 260/2010, che è obbligatorio in casi specifici, e più precisamente quando è necessario valutare l'ampiezza e gli impatti dell'inquinamento accidentale.

I risultati delle analisi costituiscono la base per l'elaborazione di un programma di misure volte al raggiungimento degli obiettivi ambientali e di interventi specifici atti a rimediare agli effetti della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS); gli esiti delle analisi devono, quindi, essere trasmessi alle Unità locali socio sanitarie (ULSS) competenti per il territorio dei 21 Comuni interessati dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS), ai titolari dei pozzi campionati, nonché alle Strutture regionali competenti afferenti all'Area Sanità e Sociale, all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e all'Area Sviluppo Economico.

L'attività prevista da affidare ad ARPAV costituisce, pertanto, attività aggiuntiva rispetto a quanto già finanziato ad ARPAV nell'ambito dei campionamenti, dei monitoraggi e delle analisi per la valutazione dei livelli di contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali:

18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)";

30 dicembre 2016, n. 31;

30 dicembre 2016, n. 32;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2017, n. 108 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 13 gennaio 2017, n. 1 "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2015, n. 1517 "Sorveglianza sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS): acquisizione dei livelli di riferimento per i parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano, nonché individuazione delle aree di esposizione per gli ambiti territoriali interessati dalla presenza di PFAS";

VISTI gli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrale e sostanziale al presente provvedimento;

2. di approvare il "progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli animali di allevamento, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture agrarie nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS)", che costituisce **Allegato A** al presente provvedimento;

3. di approvare la scheda per il campionamento, che costituisce **Allegato B** al presente provvedimento, contenente sia le istruzioni sulle modalità di prelievo del campione, che le informazioni da compilare per la individuazione del pozzo;

4. di incaricare ARPAV di trasmettere gli esiti delle analisi sulle acque di abbeverata degli animali di allevamento, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture agrarie, alle Unità locali socio sanitarie (ULSS) competenti per il territorio dei 21 Comuni interessati dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS), ai titolari dei pozzi campionati, nonché alle Strutture regionali competenti afferenti all'Area Sanità e Sociale, all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e all'Area Sviluppo Economico;

5. di determinare in Euro 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore di ARPAV per la realizzazione del progetto di cui al punto 2, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 010080, articolo 25, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 "Studi e ricerche in materia di bonifica", codice 1.03.02.99.999 del Piano dei Conti;

6. di dare atto che la Direzione Difesa del Suolo, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

8. di incaricare il Direttore della Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;

9. di incaricare gli Uffici competenti della Direzione Difesa del Suolo alla trasmissione ad ARPAV del presente provvedimento;

10. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017 pag. 1/3

PROGETTO DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ACQUE DESTINATE ALL'ABBEVERATA DEGLI ANIMALI, ALLA PRODUZIONE DI ALIMENTI E ALL'IRRIGAZIONE DELLE COLTURE AGRARIE

1. Titolo progetto
Progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli animali di allevamento, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture agrarie nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

2. Oggetto
ARPAV garantisce fin da luglio 2013 un'intensa attività di indagine e verifica analitica che interessa in particolare tutte le matrici sanitarie (acque grezze e potabili) e ambientali (acque superficiali e sotterranee, suoli, rifiuti, sedimenti, emissioni) per misurare la concentrazione di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS). Quest'indagine si propone di valutare la qualità delle acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione delle colture agrarie per il contenuto di PFAS.

3. Premesse
Con comunicazioni prot. n. 37689/TRI del 29/05/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e prot. n. 10774 del 10/05/2013 del Ministero della Salute, le Strutture regionali per la Tutela dell'Ambiente e per la Sanità hanno appreso della presenza anomala di sostanze perfluoro–alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali ed in alcuni punti di erogazione pubblici delle acque potabili nella provincia di Vicenza e comuni limitrofi. In particolare le informazioni circa la presenza degli inquinanti in questione sono state desunte dalla relazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR del 25 marzo 2013. Le Autorità Ministeriali di cui sopra hanno quindi richiesto di effettuare gli accertamenti necessari per l'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze in parola e l'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque.
In seguito alle informazioni pervenute, la Regione Veneto ha immediatamente attivato un tavolo di confronto con tutti i soggetti aventi competenza sulla distribuzione delle acque potabili e sulla tutela della salute. In particolare sono stati coinvolti i Gestori del servizio idrico integrato interessati dal problema in oggetto, invitandoli a porre in essere tutte le necessarie attività a tutela della qualità della risorsa distribuita: campagne analitiche, individuazione eventuali fonti di approvvigionamento alternative, dotazione degli apprestamenti tecnologici atti a ridurre significativamente la presenza di sostanze indesiderate nelle acque di rete. ARPAV ha inoltre provveduto ad effettuare puntuali analisi in merito alla concentrazione dei composti segnalati con campionamenti nei punti di prelievo delle acque potabili; tali analisi hanno confermato peraltro la presenza delle sostanze perfluoro–alchiliche in concentrazioni non trascurabili, coerentemente con i riscontri delle Autorità nazionali. Sono state inoltre coinvolte le Aziende Sanitarie Locali, tenute costantemente informate dell'esito delle analisi effettuate e delle iniziative messe in atto per contenere le concentrazioni di tali composti.
Sono state quindi prontamente attivate le opportune azioni di tutela della salute pubblica, mediante installazione da parte dei Gestori della rete idrica di idonei dispositivi di filtraggio, dismissione di pozzi prelevanti acqua da falda contaminata, e conseguenti opere di interconnessione per abbattere le concentrazioni riscontrate e addurre l'acqua da fonti maggiormente sicure.
ARPAV ha inoltre provveduto ad individuare la fonte di pressione principale dell'inquinamento, identificandola con lo stabilimento della Società Miteni S.p.A. di Trissino (VI).
A seguito delle misure tempestivamente adottate dai Gestori del servizio idrico interessati, su sollecito dell'Amministrazione regionale, è stata registrata, nella zona interessata, una significativa riduzione della concentrazione delle sostanze in parola nelle acque potabili ad uso umano erogate mediante la rete acquedottistica, con valori che già dal mese di settembre 2013 risultavano al di sotto dei livelli di

performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità, individuati con propria nota prot. n. 2565-P-DGPRE del 29/01/2014, in difetto di appositi limiti indicati da parte delle Autorità Ministeriali.
Con la DGR n. 168 del 20 febbraio 2014 la Giunta regionale ha inoltre dato atto dei valori di performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità relativamente alle concentrazioni dei composti PFAS nelle acque potabili, ed ha incaricato le Strutture regionali competenti all'adempimento di quanto suggerito dal medesimo Istituto.
Con DGR n. 616 del 29 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato i primi indirizzi operativi anche per l'utilizzo dei pozzi privati nei Comuni interessati dalla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche.
Con DGR n. 1517 del 29 ottobre 2015 la Giunta regionale ha tra l'altro approvato all'Allegato A il documento relativo al "Ritrovamento di sostanze perfluoro-alchiliche in alcuni ambiti del territorio regionale. Analisi integrata preliminare delle aree di esposizione e primi indirizzi di Grading del rischio", con il quale sono stati individuati i territori comunali nei quali la popolazione è interessata alla contaminazione e sono stati recepiti i livelli di performance per i composti a "catena corta" denominati PFBA e PFBS.
Più recentemente l'Istituto Superiore di Sanità ha emesso le proprie valutazioni anche relativamente agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) e alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) riguardo ai composti PFAS, a tutela delle acque superficiali e sotterranee.
Il D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172, recepimento della direttiva 2013/39/UE, prevede l'ampliamento dell'elenco delle sostanze prioritarie contenuto nella direttiva 2000/60/CE tra cui sono individuati alcuni composti PFAS.
In relazione alla situazione di contaminazione di cui sopra, ARPAV garantisce fin da luglio 2013 un'intensa attività di indagine e verifica analitica che interessa in particolare tutte le matrici sanitarie (acque grezze e potabili) e ambientali (acque superficiali e sotterranee, suoli, rifiuti, sedimenti, emissioni) per misurare la concentrazione di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).
Risulta necessario monitorare le concentrazioni delle sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione.
E' pertanto opportuno realizzare un'indagine relativamente alla qualità delle acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione delle colture agrarie per il contenuto di PFAS, con determinazione in particolare delle concentrazioni delle sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque destinate a tale scopo.

4. Importo del contributo regionale
L'importo contributivo massimo è pari a 40.000,00 €, e verrà riconosciuto ad ARPAV secondo le modalità e i termini di seguito specificati:

- una anticipazione pari a € 8.000,00 verrà corrisposta alla sottoscrizione dell'impegno da parte di ARPAV a realizzare il progetto;
- una ulteriore quota pari a € 20.000,00 alla conclusione della fase di campionamento;
- il saldo pari a € 12.000,00 ad avvenuta consegna del documento finale sul lavoro svolto, comprensivo di rendicontazione dell'attività, approvato dal Direttore Generale di ARPAV.

5. Durata (inizio/fine)
Da 01/03/2017 a 31/10/2017.

6. Soggetto Realizzatore
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

7. Soggetto Finanziatore
Regione del Veneto – Giunta regionale

8. Normativa, presupposti e motivazioni
Il D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172, recepimento della direttiva 2013/39/UE, prevede l'ampliamento dell'elenco delle sostanze prioritarie contenuto nella direttiva 2000/60/CE tra cui sono individuati alcuni composti PFAS.

ALLEGATOA alla Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017

L'attività progettuale impegna ARPAV su due fronti:

- la progettazione di una campagna di campionamento, analisi e monitoraggio da svolgere sul territorio interessato dal fenomeno di inquinamento da concludere entro l'anno 2017 che consenta di avere conoscenza delle quantità di sostanze fluoroorganiche nelle acque destinate all'abbeverata, alla produzione di alimenti e all'irrigazione;

- l'esecuzione di analisi di laboratorio su 1000 campioni di acque sotterranee, per la verifica delle concentrazioni delle sostanze perfluoro-alchiliche e il confronto con il limiti stabiliti da ISS con note prot. 2565 del 29/01/2014 del Ministero della Salute integrata con nota prot. 24565 del 11/08/2015.

9. Obiettivi e/o finalità del progetto
Realizzazione delle analisi sulle acque sotterranee, secondo le indicazioni delle note della Direzione prevenzione, sanità animale e veterinaria prot. n. 111133 del 21/03/2016 e n. 12653 del 12/01/2017, allo scopo di valutare la contaminazione di acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione delle colture agrarie.

10. Ambito di intervento:
Area di massima esposizione 21 comuni (Brendola, Sarego, Lonigo, Alonte, Zimella, Asigliano Veneto, Cologna Veneta, Poiana Maggiore, Noventa Vicentina, Pressana, Rovereto di Guà, Montagnana, Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Terrazzo, Veronella, Minerbe, Arcole, Legnago, Bonavigo e Albaredo d'Adige).

11. Tempi:
La durata delle attività sarà di circa 8 mesi e sarà conclusa entro il 31 ottobre 2017.

12. Analisi della spesa
La spesa prevista si riferisce al rimborso spese per l'attività di cui all'oggetto, in relazione alla specifica necessità di utilizzo di prodotti consumabili.

13. Parziale realizzazione del progetto
Qualora per motivi non prevedibili il numero di campioni conferito o prelevato non consenta di rappresentare con sufficiente accuratezza l'ambito oggetto di indagine, verrà riconosciuta ad ARPAV solo la spesa commisurata all'attività svolta.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017 pag. 1/3

ISTRUZIONI PER IL CAMPIONAMENTO DI ACQUE SOTTERRANEE DESTINATE ALL'ANALISI DI COMPOSTI PERFLUOROALCHILICI (PFAS)

Per l'analisi di campioni di acqua per la determinazione dei composti perfluoro-alchilici (PFAS) il campione va raccolto al punto di erogazione, preventivamente pulito e risciacquato, immesso in recipienti in plastica accuratamente puliti in polietilene (PE), in polietilentereftalato (PET) o polipropilene (PP) della capacità di almeno 0.5 litri, preferibilmente 1 litro. È opportuno risciacquare il contenitore con l'acqua da analizzare almeno **tre volte** prima di procedere al riempimento. Il contenitore deve essere riempito fino all'orlo e poi chiuso accuratamente. Verificare che i contenitori non siano realizzati utilizzando guarnizioni o rivestimenti in PTFE (politetrafluoroetilene).

Nel caso di acque sotterranee (pozzi), prima del campionamento è buona prassi eseguire lo spurgo del pozzo estraendo almeno 3-5 volumi della colonna d'acqua e possibilmente fino alla "chiarificazione" dell'acqua, ossia fino a quando l'acqua appare priva di particelle in sospensione. Si consideri ad esempio che per pozzi inattivi o poco utilizzati è consigliato lo spurgo per un minimo di 30 minuti.

SCHEDA DI CAMPIONAMENTO

(i campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori)

Informazioni generali sul punto di prelievo

Data del prelievo* : ___ /___ /_____ **Ora del prelievo* :** ___ : ___

Tipo di corpo idrico* : [ ] Superficiale [ ] Sotterraneo **Proprietà del terreno* :** [ ] Si [ ] No

Comune di*: _____ **Prov* :** ___

Foglio* : _____ **Mappale/Particella* :** _____ **Subalterno* :** _____

Indirizzo/Località*: _____ **n° civico:** _____

Riferimenti anagrafici del proprietario *(obbligatori* se di proprietà)*

Nome*: _____ **Cognome*:** _____

Indirizzo* : _____ **n° civico* :** _____

Comune di* : _____ **Prov* :** ___ **Tel.:** _____

ULSS competente*: _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017

Caratterizzazione del corpo idrico *(da compilare solo la sezione relativa al corpo idrico in oggetto)*

1) Corpo idrico SOTTERRANEO

Profondità* (m) **:** _____ **Spurgo*** (min) **:** ____ minuti

Torbidità* : [ ] Presente [ ] Assente

Colore : _____ **Odore :** [ ] Assente [ ] Presente: *odore da* _____

Frequenza di utilizzo* : [ ] giornaliero [ ] settimanale [ ] mensile [ ] stagionale [ ] non utilizzato

Uso prevalente dell'acqua prelevata* (*indicare con una croce l'uso prevalente, e con una seconda croce se e solo se è utilizzata anche per preparazione di alimenti o per lavaggio di prodotti orticoli o frutticoli*) **:**

[ ] domestico idropotabile [ ] zootecnico [ ] antincendio

[ ] domestico non potabile [ ] irriguo (agricolo) [ ] industriale

[ ] igienico e assimilati [ ] industriale alimentare [ ] piscicoltura

[ ] ornamentale [ ] altro: _____

[ ] utilizzo anche per preparazione di alimenti o per lavaggio di prodotti orticoli o frutticoli

Colture prevalenti interessate dall'irrigazione* :

[ ] mais [ ] soia [ ] vigneto [ ] colture frutticole [ ] colture orticole

[ ] altro _____

---

2) Corpo idrico SUPERFICIALE

Identificazione* : [ ] **Sorgente ID :** _____

[ ] **Risorgiva ID :** _____

[ ] **Specchio d'acqua ID :** _____

[ ] **Corso d'acqua ID :** _____

Torbidità* : [ ] Presente [ ] Assente

Colore : _____ **Odore :** [ ] Assente [ ] Presente: *odore da* _____

Frequenza di utilizzo* : [ ] giornaliero [ ] settimanale [ ] mensile [ ] stagionale [ ] non utilizzato

Uso prevalente dell'acqua prelevata* (*indicare con una croce l'uso prevalente, e con una seconda croce se e solo se è utilizzata anche per preparazione di alimenti o per lavaggio di prodotti orticoli o frutticoli*) **:**

[ ] zootecnico [ ] antincendio [ ] domestico non potabile

[ ] irriguo (agricolo) [ ] industriale [ ] igienico e assimilati

[ ] piscicoltura [ ] ornamentale

[ ] altro: _____

[ ] utilizzo anche per preparazione di alimenti o per lavaggio di prodotti orticoli o frutticoli

---

ALLEGATOB alla Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017

Colture prevalenti interessate dall'irrigazione* :

[ ] mais [ ] soia [ ] vigneto [ ] colture frutticole [ ] colture orticole

[ ] altro _____

Note di campionamento :

_____

_____

_____

Nominativo del prelevatore*: _____

Firma*: _____

(Codice interno: 340789)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 28 febbraio 2017

"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3. DGR n. 1020 del 17 giugno 2014. Approvazione delle risultanze del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze del percorso di "Fine Tuning" relativo al "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Smart Specialisation della Regione Veneto. Deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014 e n. 2276 del 30 dicembre 2016.

L'Assessore Giuseppe Pan per l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, che contiene le disposizioni comuni sui fondi strutturali di investimento europei, in particolare in riferimento agli obiettivi tematici 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime". Lo stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, come condizionalità ex ante alla programmazione comunitaria 2014-2020, la presenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale in linea con il programma di riforma nazionale. Con tale strategia si è inteso esercitare un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione e conformarsi alle caratteristiche che presentano sistemi efficaci di ricerca e di innovazione a livello nazionale e regionale. In sintesi, quindi, la "Smart Specialisation Strategy" indica la nuova strategia, flessibile e dinamica, per la ricerca e l'innovazione concepita a livello regionale, che è inoltre valutata e messa a sistema a livello nazionale, con l'obiettivo di condividere le politiche di ricerca e innovazione ed evitare la frammentazione degli interventi. La strategia è volta a sviluppare sistemi d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale. Le Regioni di tutti gli Stati membri sono state, pertanto, chiamate a redigere un documento che delinei, a partire dalle capacità presenti sul proprio territorio, la propria "Smart Specialisation Strategy", con l'obiettivo di valorizzare i vantaggi competitivi e il potenziale di innovazione, riunendo le risorse e i soggetti coinvolti attorno ad una visione del futuro basata sull'eccellenza.

La strategia è il risultato di un processo di apprendimento collettivo e partecipativo a cui prendono parte istituzioni pubbliche e private, il mondo delle imprese e della ricerca, nonché i rappresentanti della domanda, attraverso un percorso di scoperta imprenditoriale. Gli stakeholder del territorio, imprese, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e dei consumatori, sono chiamati ad apportare il loro contributo per la creazione di una struttura di governance inclusiva e multi-livello.

Il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" (RIS3) in ambito di specializzazione intelligente, approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, si compone di un'analisi degli asset regionali, ovvero del suo sistema produttivo, della ricerca e delle sfide globali che la Regione si accinge ad affrontare, e di una parte di visione sulle prospettive future, con l'identificazione di alcune macro-traiettorie di sviluppo strategiche e percorribili in Veneto.

A seguito dell'esame preliminare di tale documento da parte della Commissione Europea, ai fini della sua approvazione finale, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale, è stato predisposto un Documento attuativo che consente di completare le fasi del percorso di "scoperta imprenditoriale", elemento qualificante della strategia, per meglio definire le traiettorie di sviluppo strategiche del Veneto. Tale documento, approvato con deliberazione n. 2276/2016, ha quindi attivato, dal mese di dicembre 2016, un percorso di confronto e dialogo con gli attori del territorio finalizzato ad aumentare il grado di dettaglio delle singole traiettorie rispetto a quanto già emerso nel percorso di scoperta imprenditoriale del biennio 2014-2015. Lo scopo delle attività condotte durante questo percorso di "Fine Tuning" è stato quello di dettagliare maggiormente le specifiche linee di sviluppo tecnologico degli ambiti di specializzazione e di selezionare, fra queste, quelle in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sul sistema.

A livello programmatico e strategico, il processo di ascolto, consultazione e coinvolgimento del territorio e di scoperta delle relative vocazioni imprenditoriali è stato, anche per questa fase, l'elemento fondante per la definizione della Strategia di specializzazione intelligente regionale.

In particolare il processo di "Fine-Tuning" delle macro-traiettorie si è concretizzato attraverso numerosi momenti di confronto e dialogo partenariale che hanno avuto luogo nel periodo tra dicembre 2016 e febbraio 2017. I numerosi incontri, che hanno

coinvolto i numerosi attori interessati, si sono svolti principalmente in due fasi: la prima di consultazione pubblica e la seconda di selezione. La prima fase di raccolta delle proposte in tema "traiettorie" è stata caratterizzata da due attività che hanno coinvolto gli operatori territoriali attraverso la compilazione di un questionario on-line, finalizzato ad aumentare il grado di dettaglio delle macro-traiettorie già indicate nel Documento RIS3 e la partecipazione ad incontri operativi di ascolto e confronto mirati a raccogliere ed affinare ulteriori traiettorie di sviluppo specifiche. La seconda fase si è realizzata con la convocazione dei tavoli tematici per ambito di specializzazione, organizzata in quattro workshop durante i quali è stato chiesto ai partecipanti di assegnare un grado di priorità alle traiettorie emerse secondo i criteri di corrispondenza e di prossimità al mercato.

Questi momenti hanno costituito quindi gli strumenti di realizzazione delle "Fasi" del processo previsto dal documento attuativo che, seppur distinti per temporalità, finalità e eterogeneità degli attori coinvolti, hanno fornito nel loro insieme un'immagine chiara ed esaustiva sulle opportunità di sviluppo che il "Sistema-Veneto", con particolare riferimento al mondo produttivo e della ricerca, ritiene strategicamente vincenti e prioritarie.

Il risultato della complessiva attività di "Fine Tuning" è stata quindi sottoposta alla valutazione degli organi di governance. In particolare, il Management team - che ha elaborato il documento e individuato le traiettorie di sviluppo e tecnologiche - ha sottoposto inizialmente i risultati del lavoro svolto all'esame dell'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, istituito ai sensi legge regionale n. 9/2007, al fine di condividere i risultati a cui è pervenuto a seguito dell'elaborazione delle informazioni acquisite nel percorso di attuazione della RIS3 Veneto. L'esame delle risultanze effettuato dagli esperti rappresentativi di tale Osservatorio ha permesso di condividere una sistematizzazione delle traiettorie effettuata sulla base dell'affinità e del grado di dettaglio delle stesse nonché sulla loro specifica capacità di generare ricadute sull'intero sistema regionale. Nella seduta del 22 febbraio 2017, il Comitato regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, organo anch'esso istituito ai sensi della succitata legge regionale n. 9/2007, dopo una attenta e accurata analisi del percorso effettuato dai soggetti intervenuti, dei dati raccolti ed elaborati dal Management team e quindi dei risultati raggiunti per il conseguimento degli obiettivi prefissati, ha validato la proposta di integrazione del "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto, così come licenziata dall'Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Il Documento, **Allegato A**, parte integrante dal presente provvedimento, redatto in base al percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016, integra il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto di cui alla DGR n. 1020 del 17 giugno 2014 nella parte relativa al "Percorso di scoperta imprenditoriale".

La Strategia per la ricerca e l'innovazione, per sua intrinseca caratteristica, non può essere considerata statica, pertanto il documento non deve essere interpretato come una linea guida rigida da perseguire, ma come una modalità per sviluppare linee strategiche in continua evoluzione. In quest'ottica di "documento aperto" in continua evoluzione, per verificare ed implementarne la relativa strategia, sono previsti dei percorsi di definizione e coinvolgimento degli stakeholder durante tutto il periodo di programmazione 2014-2020. Il relativo processo di governance risulta quindi un tassello di vitale e fondamentale importanza per l'efficacia della strategia, ed elemento chiave per interpretare i cambiamenti economici e sociali, sia regionali che globali, e sviluppare percorsi condivisi di supporto all'innovazione e alla ricerca che siano opportunamente adeguati alle necessità del territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTA la "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS 3)", marzo 2012;

VISTE le leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9, 30 maggio 2014, n. 13 e 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015 e n. 2276 del 30 dicembre 2016;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

delibera

1. di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Documento, **Allegato A**, parte integrante dal presente provvedimento, che integra il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto di cui alla DGR n. 1020 del 17 giugno 2014 nella parte relativa al "Percorso di scoperta imprenditoriale" in attuazione del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016;
3. di dare atto che il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligentecostituisce condizionalità ex ante all'attuazione delle Azioni di cui all'Asse 1 Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione del POR FESR 2014-2020 di cui alla deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;
4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di procedere, in linea con le decisioni assunte dalla Giunta regionale, al riordino redazionale del contenuto del Documento, di cui all'Allegato A, in funzione delle decisioni assunte e approvate con i provvedimenti n. 1020 del 17 giugno 2014 e n. 2276 del 30 dicembre 2016 nonché di eventuali integrazioni o modifiche conseguenti all'esame degli organi comunitari o derivanti dall'aggiornamento delle parti contenenti dati statistici;
5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 216 del 28 febbraio 2017**

Percorso di "Fine Tuning" RIS3 Veneto
(DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016)

Indice

1. **Presentazione del percorso di scoperta imprenditoriale. Descrizione delle fasi operative** 2

2. **Prima fase del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie: Consultazione pubblica** 4
   - 2.1. Presentazione calendarizzazione delle azioni-attività al Gruppo di Lavoro "Sorveglianza delle azioni e attività rivolte alle imprese" 4
   - 2.2. Consultazione Pubblica on-line mediante questionario 5
   - 2.3. Incontri sul territorio "*La Regione ascolta le imprese*" 15
   - 2.4. *La Regione ascolta le imprese. FOCUS sul rapporto tra mercato e ricerca* 23

3. **Seconda fase del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie: Consultazione partenariale** 25
   - 3.1. Analisi e riordino delle risultanze 26
   - 3.2. Attività dei Tavoli tematici per Ambito di Specializzazione 28
   - 3.3. Individuazione delle traiettorie 35

4. **Terza fase del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie: validazione e approvazione** 44

1efd29c6

1. Presentazione del percorso di scoperta imprenditoriale. Descrizione delle fasi operative[1]

Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, che contiene le disposizioni comuni sui fondi strutturali di investimento europei. In particolare, in riferimento agli obiettivi tematici: 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime". Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, come condizionalità ex ante alla programmazione comunitaria 2014-2020, la presenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale in linea con il programma di riforma nazionale. Tale strategia dovrebbe esercitare un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione e conformarsi alle caratteristiche che presentano sistemi efficaci di ricerca e di innovazione a livello nazionale e regionale. In sintesi, quindi, la "*Smart Specialisation Strategy*" indica la nuova strategia, flessibile e dinamica, per la ricerca e l'innovazione concepita a livello regionale, che è inoltre valutata e messa a sistema a livello nazionale, con l'obiettivo di condividere le politiche di ricerca e innovazione ed evitare la frammentazione degli interventi. La strategia è volta a sviluppare sistemi d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale. Le Regioni di tutti gli Stati membri sono state, pertanto, chiamate a redigere un documento che delinei, a partire dalle capacità presenti sul proprio territorio, la propria "*Smart Specialisation Strategy*", con l'obiettivo di valorizzare i vantaggi competitivi e il potenziale di innovazione, riunendo le risorse e i soggetti coinvolti attorno ad una visione del futuro basata sull'eccellenza.

La strategia è il risultato di un processo di apprendimento collettivo e partecipativo a cui prendono parte istituzioni pubbliche e private, il mondo delle imprese e della ricerca, nonché i rappresentanti della domanda, attraverso un percorso di scoperta imprenditoriale. Gli stakeholder del territorio, imprese, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e dei consumatori, sono chiamati ad apportare il loro contributo per la creazione di una struttura di governance inclusiva e multi-livello.
Il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di specializzazione intelligente, approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, si compone di un'analisi degli asset regionali, ovvero del suo sistema produttivo, della ricerca e delle sfide globali che la regione si accinge ad affrontare, e di una parte di visione sulle prospettive future, con l'identificazione di alcune macro-traiettorie di sviluppo strategiche e percorribili in Veneto.

A seguito dell'esame da parte della Commissione Europea, ai fini della sua approvazione, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale è stato predisposto un Documento attuativo che consente di completare le fasi del percorso di scoperta imprenditoriale per meglio definire le traiettorie di sviluppo strategiche del Veneto. Tale documento, approvato con DGR n. 2276/2016, ha quindi attivato, dal mese di dicembre 2016, un percorso di confronto e dialogo con gli attori del territorio finalizzato ad aumentare il grado di dettaglio delle singole traiettorie rispetto a quanto già emerso nel percorso di scoperta imprenditoriale del biennio 2014-2015. Lo scopo delle attività condotte durante questo percorso di "Fine Tuning" è stato quello di identificare le specifiche linee di sviluppo tecnologico degli ambiti di specializzazione e di selezionare, fra queste, quelle in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sul sistema.

A livello programmatico e strategico, il processo di ascolto, consultazione e coinvolgimento del territorio e di scoperta delle relative vocazioni imprenditoriali è stato, anche per questa fase, l'elemento fondante per la definizione della Strategia di specializzazione intelligente regionale.

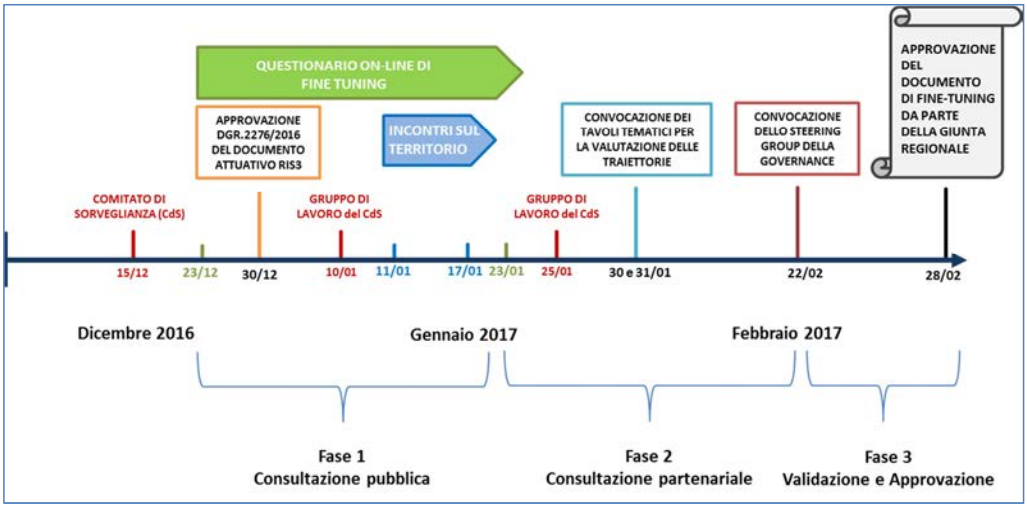
[1] Presentazione del Documento e premessa della deliberazione di approvazione del Percorso.

In particolare questo processo di “Fine Tuning” delle macro-traiettorie si è concretizzato attraverso numerosi momenti di confronto e dialogo partenariale che hanno avuto luogo nel periodo tra dicembre 2016 e febbraio 2017.

Questi momenti si sono svolti principalmente in due fasi: la prima di consultazione pubblica e la seconda di selezione. La prima fase, di raccolta delle traiettorie, è stata caratterizzata da due attività che hanno coinvolto gli operatori territoriali attraverso la compilazione di un questionario on-line, finalizzato ad aumentare il grado di dettaglio delle macro-traiettorie, e la partecipazione ad incontri operativi di ascolto e confronto mirati a raccogliere ed affinare ulteriori traiettorie di sviluppo specifiche. La seconda fase si è realizzata con la convocazione dei Tavoli tematici per ambito di specializzazione, organizzata in quattro workshop durante i quali è stato chiesto ai partecipanti di assegnare un grado di priorità alle traiettorie emerse secondo i criteri di corrispondenza e di prossimità al mercato.

Questi momenti hanno costituito quindi le “Fasi” del processo previsto dal documento attuativo che, seppur distinte per temporalità, finalità e eterogeneità degli attori coinvolti, hanno fornito nell’insieme un’immagine chiara ed esaustiva sulle opportunità di sviluppo che il “Sistema Veneto”, con particolare riferimento al mondo produttivo e della ricerca, ritiene strategicamente vincenti e prioritarie.

Percorso “Fine Tuning” - Calendarizzazione delle attività



2. Prima fase del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie: Consultazione pubblica

La **prima fase** è stata caratterizzata da un'intensa attività di **consultazione pubblica** che, partendo dai 4 ambiti di specializzazione già emersi nel percorso di scoperta imprenditoriale fino ad allora realizzato, ha perseguito come obiettivo quello di ottenere un maggior dettaglio delle macro-traiettorie di sviluppo e tecnologiche.

Tre sono state le azioni gestite in questa prima fase che riguardano prioritariamente:

1. la presentazione al Gruppo di Lavoro *"Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese"*, costituito nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, della **calendarizzazione delle azioni-attività** previste dal percorso di "Fine Tuning";

2. la **consultazione pubblica on-line** mediante **questionario**;

3. la serie di **4 incontri** dal titolo **"*La Regione ascolta le imprese*"** di confronto e dialogo con il territorio regionale.

2.1. Presentazione calendarizzazione delle azioni-attività al Gruppo di Lavoro "Sorveglianza delle azioni e attività rivolte alle imprese"[2]

In attuazione del "Documento Attuativo della RIS3 del Veneto"[3] e in linea con le scelte espresse dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, il Management Team ha provveduto ad informare il partenariato regionale sulle modalità operative poste in essere al fine di portare a compimento i processi connessi alla definizione della RIS3, coinvolgendo il Gruppo di Lavoro fin dalle fasi iniziali del percorso di "Fine Tuning".

Il coinvolgimento è avvenuto dapprima con la convocazione del Gruppo di Lavoro il 10 gennaio 2017, quindi il 25 gennaio 2017 a seguito dell'avanzamento delle attività.
Nel primo di questi incontri il Management Team ha illustrato al Gruppo di Lavoro il "Piano di calendarizzazione" degli interventi per il soddisfacimento degli obiettivi previsti dal Documento attuativo e ne ha condiviso le modalità di promozione e di partecipazione alle iniziative.

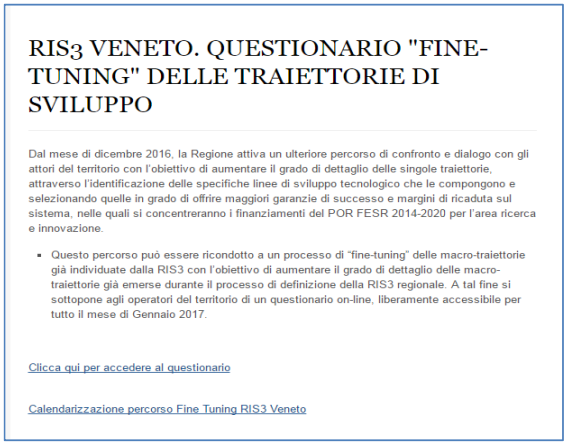
Nella seconda convocazione, avvenuta al termine della prima Fase di "consultazione pubblica", i componenti del Gruppo di Lavoro sono stati notiziati sui contributi raccolti e aggiornati sulla programmazione posta in essere per la successiva serie di attività previste dalla fase di "consultazione partenariale".
In entrambe le circostanze, considerata l'importanza dei temi trattati, la Regione ha ritenuto opportuno allargare l'invito di partecipazione agli incontri con il Gruppo di Lavoro, anche ai rappresentanti della Commissione Europea, dell'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale e delle Strutture regionali interessate alla Strategia di Specializzazione Intelligente.

[2] Il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 15 dicembre 2016 ha istituito il Gruppo di lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" con il compito di valutare e verificare l'efficacia del programma e della sua attuazione relativamente alle azioni e agli interventi rivolti alle imprese al fine di riflettere, verificare e valutare i percorsi più corretti, trasparenti e rispettosi dei rispettivi ruoli per addivenire a un'utile ottimizzazione della spesa. In considerazione dei suoi compiti e finalità, che riguardano le azioni e gli interventi rivolti alle imprese, il Gruppo di Lavoro è composto dai rappresentanti delle parti economiche e sociali nel Comitato di Sorveglianza.

[3] Approvato con DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016.

2.2. Consultazione Pubblica on-line mediante questionario

La prima attività di consultazione, realizzatasi appunto tramite la pubblicazione di uno specifico **questionario on-line**, si è conclusa lo scorso 23 gennaio. Il questionario, liberamente compilabile a partire dal 23 dicembre 2016 (è rimasto quindi accessibile ai fini della compilazione per la durata di un mese), è stato pubblicato sulla pagina web istituzionale della Regione del Veneto dedicata alla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale[4] (Fig. 1).



RIS3 VENETO. QUESTIONARIO "FINE-TUNING" DELLE TRAIETTORIE DI SVILUPPO

Dal mese di dicembre 2016, la Regione attiva un ulteriore percorso di confronto e dialogo con gli attori del territorio con l'obiettivo di aumentare il grado di dettaglio delle singole traiettorie, attraverso l'identificazione delle specifiche linee di sviluppo tecnologico che le compongono e selezionando quelle in grado di offrire maggiori garanzie di successo e margini di ricaduta sul sistema, nelle quali si concentreranno i finanziamenti del POR FESR 2014-2020 per l'area ricerca e innovazione.

- Questo percorso può essere ricondotto a un processo di "fine-tuning" delle macro-traiettorie già individuate dalla RIS3 con l'obiettivo di aumentare il grado di dettaglio delle macro-traiettorie già emerse durante il processo di definizione della RIS3 regionale. A tal fine si sottopone agli operatori del territorio di un questionario on-line, liberamente accessibile per tutto il mese di Gennaio 2017.

Clicca qui per accedere al questionario

Calendarizzazione percorso Fine Tuning RIS3 Veneto

Figura 1. Questionario di "Fine Tuning" – Pagina web di pubblicazione

Al fine di poter coinvolgere il maggior numero di operatori del territorio nel processo di confronto e dialogo con la Regione, l'informativa sull'opportunità di compilazione del citato questionario è stata realizzata attraverso una rilevante campagna di divulgazione rivolta, in particolar modo, alle imprese.

Infatti la Regione ha dato informazione del questionario attraverso la diffusione del link di compilazione non solo sul proprio portale ma anche mediante ulteriori canali di comunicazione (Fig. 2), quali:

- Pagine web istituzionali degli enti strumentali connessi alla Regione del Veneto;
- Newsletter mensile *"Clusters People n. 1 - Dicembre 2016"*[5] inviata a oltre 12.000 contatti presenti nei database regionali e camerali. Si faccia riferimento in particolare alla nota informativa inserita all'interno della Newsletter;
- Utilizzo dei circuiti interni di comunicazione e mailing list delle principali Associazioni di categoria, dei Soggetti giuridici dei Distretti industriali e delle Reti Innovative Regionali.

Figura 2. Esempi canali di diffusione utilizzati presso soggetti terzi

L'ampia diffusione del questionario anche presso enti terzi è stata una soluzione, confermata dalla Regione, finalizzata al superamento di quella che è stata la principale criticità emersa nella definizione

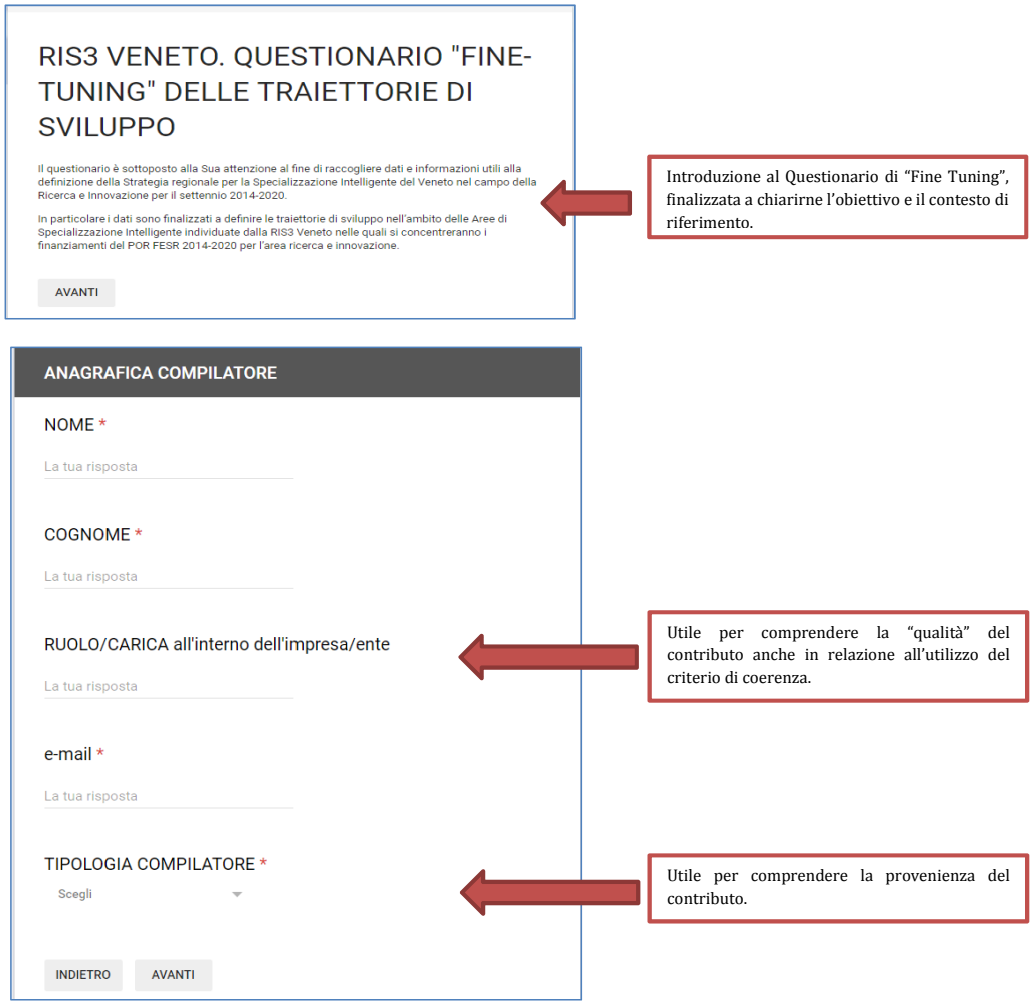
[4] http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy

[5] http://www.venetoclusters.it/prova/newsletter/newsletter-dicembre-2016.pdf

della Strategia durante tutto il biennio 2014-2015: una partecipazione del territorio che, dal punto di vista dei contributi raccolti, ha spesso disatteso le aspettative.

D'altro canto, al fine di non rendere vani gli sforzi volti al coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti del territorio, anche la strutturazione stessa del questionario di "Fine Tuning" è stata pensata per agevolare la compilazione da parte degli operatori e condurli alla comprensione delle argomentazioni inerenti la RIS3 e, di conseguenza, alla individuazione delle traiettorie d'interesse.
A tal proposito, si illustra di seguito il dettaglio (Sintesi 1), con relative motivazioni, delle domande selezionate e contenute nel questionario che è stato diviso in 5 sezioni (Anagrafica compilatore, Dati Impresa/Ente, Esperienze, Traiettorie di sviluppo e Ambito di appartenenza) in ragione delle diverse informazioni che si miravano a ricavare dal compilatore[6].

Sintesi 1. Questionario "Fine Tuning" - Dettaglio



[6] La versione integrale del questionario è consultabile alla pagina web istituzionale della Regione dedicata alla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.

DATI IMPRESA/ENTE

IMPRESA / ENTE *

La tua risposta

PROVINCIA *

Scegli

DIMENSIONE IMPRESA

Scegli

MACRO SETTORE DI APPARTENENZA *

Scegli

SETTORE SPECIFICO DI APPARTENENZA *

La tua risposta

L'IMPRESA/ENTE ADERISCE A UNA DELLE SEGUENTI FORME AGGREGATIVE? *

Scegli

Per il compilatore inizia il "percorso" di riflessione sulla focalizzazione delle proprie traiettorie…

ESPERIENZE

SONO STATI SVILUPPATI PROGETTI DI RICERCA O INNOVAZIONE NEGLI ULTIMI 3 ANNI

Scegli

SE SI, CON QUALI MODALITA' SONO STATI SVOLTI I PROGETTI

Scegli

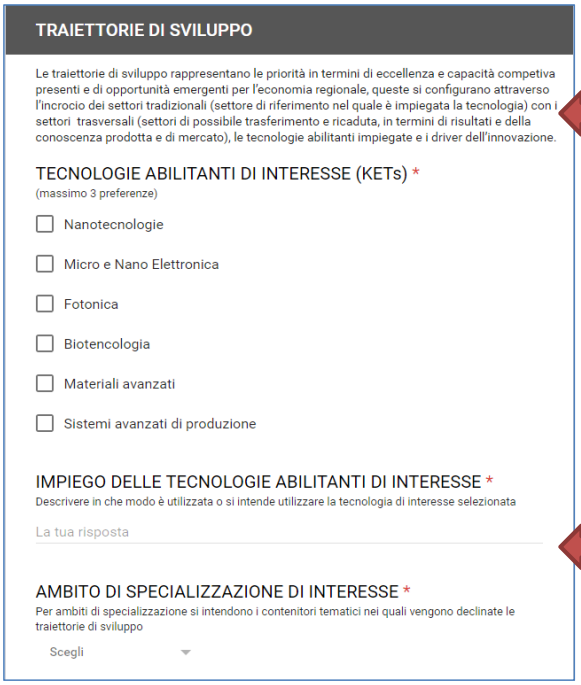
PROGETTI DI SUCCESSO

Descrivere i progetti di ricerca e innovazione di successo, indicando il mercato di riferimento e le tecnologie impiegate

La tua risposta

INDIETRO AVANTI

…in questa fase il compilatore è chiamato a raccontare la propria esperienza in tema di innovazione e trasferimento tecnologico…



...a questo punto il compilatore è entrato nel "core" del questionario. Pertanto, attraverso una spiegazione sulla definizione di traiettoria, si cerca di evitare il possibile "disorientamento" dovuto all'utilizzo di alcune terminologie utilizzate, e al contempo, si cerca di focalizzare l'attenzione del compilatore su ciò che effettivamente si vuole ottenere...

...per le definizioni maggiormente "tecnico-scientifiche" (i.e. KETs, ambiti di specializzazione) si facilita la compilazione attraverso risposte a scelta multipla...

...in base all'ambito di specializzazione di riferimento, possibilità di scegliere le macro traiettorie per ambito fra quelle già emerse nel percorso di "scoperta imprenditoriale" della RIS3...

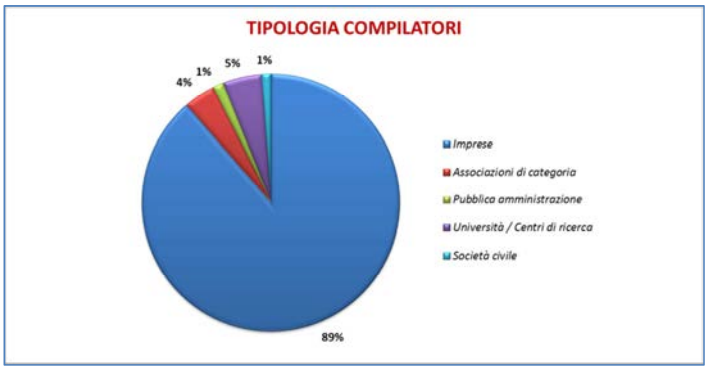
...è l'obiettivo del questionario: il dettaglio delle macro-traiettorie. Un' ulteriore spiegazione di accompagnamento assicura che il compilatore comprenda chiaramente quanto richiesto.

Grazie agli accorgimenti adottati i risultati relativi alla diffusione e compilazione del questionario hanno superato le attese sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi permettendo di superare la criticità relativa alla modesta partecipazione riscontrata nelle precedenti fasi del processo di scoperta imprenditoriale.

Infatti al 23 gennaio 2017, data prevista per la chiusura della prima attività di consultazione, **i questionari complessivamente pervenuti sono stati 430** e, come auspicato, ha visto una forte partecipazione fra i compilatori del mondo imprenditoriale **pari all'89% del totale**[7] (Sintesi 2).

Sintesi 2 – Tipologia compilatori

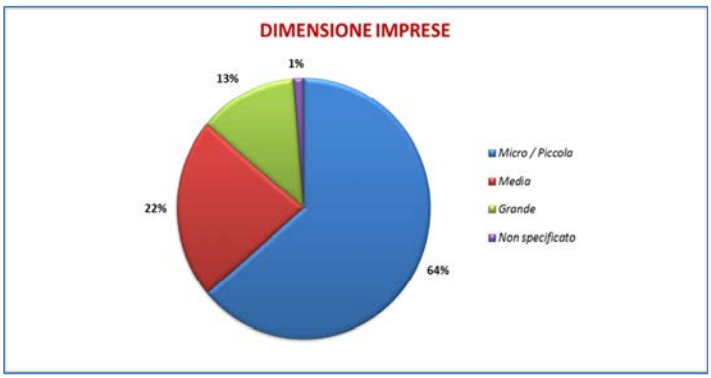
Imprese	381
Associazioni di categoria	17
Pubblica amministrazione	6
Università / Centri di ricerca	21
Società civile	5
TOTALE	**430**



Interessante rilevare, inoltre, come fra questi, ben **381 sono stati i questionari compilati dalle imprese, con una prevalenza dell'86% di PMI**, a sostanziale conferma della distribuzione in termini di dimensione aziendale delle imprese presenti nel territorio regionale, a cui si accompagna una significativa partecipazione al processo di definizione delle traiettorie anche da parte delle grandi imprese (Sintesi 3).

Sintesi 3 – Dimensione imprese

Micro / Piccola	243
Media	85
Grande	48
Non specificato	5
TOTALE	**381**



Preso atto del positivo riscontro "quantitativo" relativo al numero di questionari pervenuti e verificato come in questi le imprese rappresentassero una quota importante e consistente sul totale dei soggetti rispondenti, il Management Team ha effettuato una serie di approfondimenti volti a testare nel complesso anche la qualità media delle risposte contenute negli stessi.
A tal proposito sono stati realizzati una serie di focus ritenuti propedeutici per il corretto impiego, in sede della successiva valutazione delle traiettorie pervenute, del primo dei tre criteri di selezione/priorizzazione previsti dal processo di "Fine Tuning": il **criterio di coerenza**[8].

[7] Il dettaglio delle risposte ai questionari è riportato nelle matrici consultabili alla pagina web istituzionale della Regione dedicata alla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.

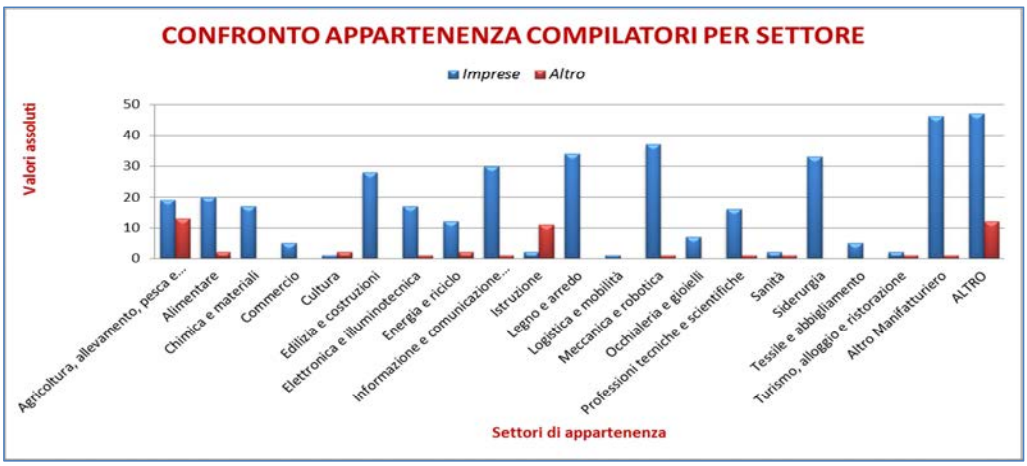
[8] Secondo quanto previsto dal Documento Attuativo RIS3 del Veneto, sulla base di questo criterio il Management Team ha il compito di effettuare un controllo sulle traiettorie esplicitate al fine di accertarsi che quanto dettagliato sia effettivamente riconducibile alle macro-traiettorie emerse durante il processo di definizione della Strategia e in altri contesti strategici di ricerca e innovazione a cui la Regione partecipa (i.e. programmi d'intervento dei Cluster Tecnologici Nazionali o dei Partenariati Europei Strategici di Cluster). In altre parole, le singole traiettorie specifiche - ovvero quanto emerge dall'analisi delle risposte in relazione al criterio di coerenza - saranno il risultato di un confronto con quelle già acquisite durante il percorso di "scoperta imprenditoriale" e con le indicazioni raccolte attraverso il processo continuo di partenariato.

In particolare questa prima serie di focus hanno avuto ad oggetto:

- i **settori merceologici** di appartenenza dei compilatori, al fine di meglio definire la loro attività ed il mercato in cui operano (Sintesi 4);
- gli **ambiti di specializzazione** (Sintesi 5) e le **tecnologie abilitanti di interesse** (Sintesi 6) che risultano significativi delle aree settoriali e di ricerca nelle quali gli operatori già operano o intendono operare nei prossimi anni.

Sintesi 4 – Confronto appartenenza dei compilatori per settore

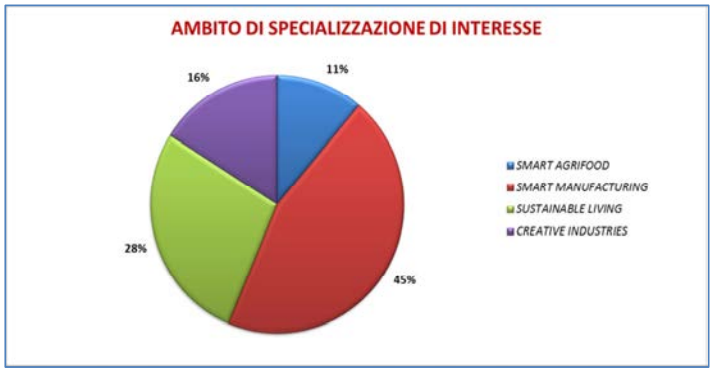
	Compilatori	Imprese	Altro
Agricoltura, allevamento, pesca e silvicoltura	32	19	13
Alimentare	22	20	2
Chimica e materiali	17	17	0
Commercio	5	5	0
Cultura	3	1	2
Edilizia e costruzioni	28	28	0
Elettronica e illuminotecnica	18	17	1
Energia e riciclo	14	12	2
Informazione e comunicazione (ICT)	31	30	1
Istruzione	13	2	11
Legno e arredo	34	34	0
Logistica e mobilità	1	1	0
Meccanica e robotica	38	37	1
Occhialeria e gioielli	7	7	0
Professioni tecniche e scientifiche	17	16	1
Sanità	3	2	1
Siderurgia	33	33	0
Tessile e abbigliamento	5	5	0
Turismo, alloggio e ristorazione	3	2	1
Altro Manifatturiero	47	46	1
ALTRO	59	47	12
TOTALE	**430**	**(381)**	**(49)**



1efd29c6

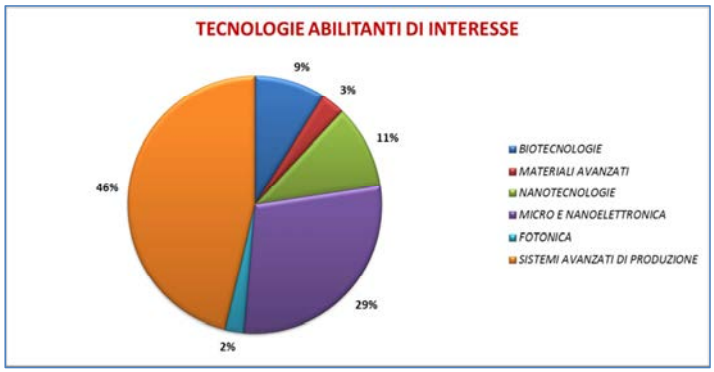
Sintesi 5 – Ambito di specializzazione

Smart Agrifood	48
Smart Manufacturing	194
Sustainable Living	119
Creative Industries	69
TOTALE	**430**



Sintesi 6 – Tecnologie abilitanti

Biotecnologie	56
Materiali Avanzati	19
Nanotecnologie	65
Micro e Nanoelettronica	178
Fotonica	15
Sistemi avanzati di produzione	286
TOTALE[9]	**619**



Come illustrato dalle sintesi, nel complesso l'interesse dei compilatori si concentra prevalentemente sullo *Smart Manufacturing* (45%) dato che, se si considera anche la prevalenza della natura delle imprese rispondenti nei settori tradizionalmente inclusi in tale ambito (*meccanica e robotica, siderurgia e altro manifatturiero*), trova perfetto riscontro anche con il dato relativo ai *Sistemi avanzati di produzione* quale tecnologia abilitante prevalente nella rilevazione (46%).

Quanto riportato è un esempio di come questa prima serie di focus, ancorché parziale, è stata tuttavia in grado di fornire delle prime indicazioni circa la presenza di un buon grado di coerenza media nelle risposte e, quindi, di una certa attenzione e consapevolezza impiegata da parte dei soggetti compilatori nella stesura delle stesse (con conseguente aumento della qualità e del dettaglio dei contributi). **Infatti, se questa osservazione viene associata al deciso incremento della numerosità dei soggetti coinvolti, il contestuale miglioramento della qualità media dei contributi risulta ancor più rilevante soprattutto se rapportato con quanto accaduto nel corso delle precedenti fasi del processo di scoperta imprenditoriale realizzatesi nel biennio 2014-2015; un segno, questo, che anche a livello di "maturità" del partenariato si è verificato un deciso balzo in avanti frutto di una maggiore consapevolezza del ruolo che lo stesso è chiamato a ricoprire.**

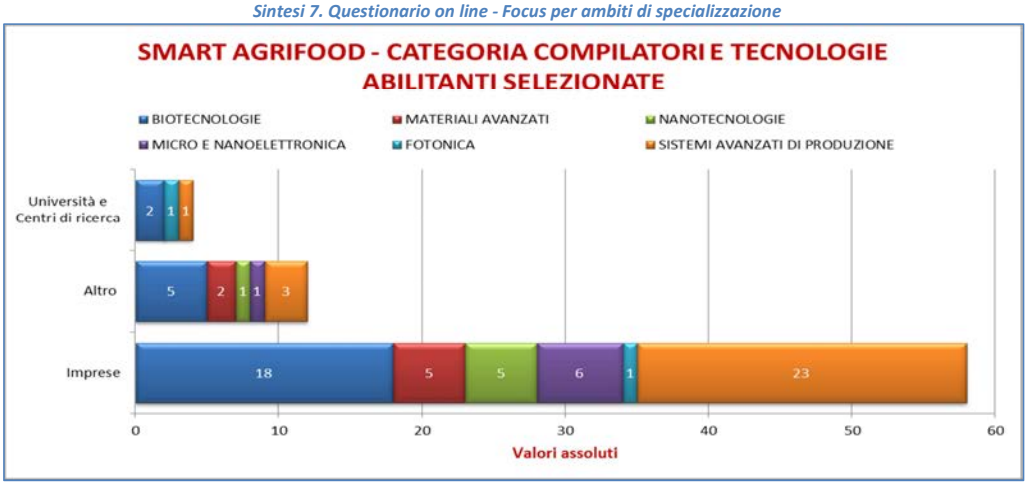
Questa considerazione ha portato il Management Team ad approfondire il legame che intercorre tra la natura del soggetto compilatore, il settore di appartenenza, l'ambito di specializzazione di riferimento e la tipologia di tecnologie che lo stesso intende utilizzare per perseguire le proprie traiettorie di sviluppo. Infatti, dalla lettura d'insieme di queste informazioni, il Management Team ha ottenute delle prime indicazioni circa la necessità da parte del sistema regionale di realizzare sia il

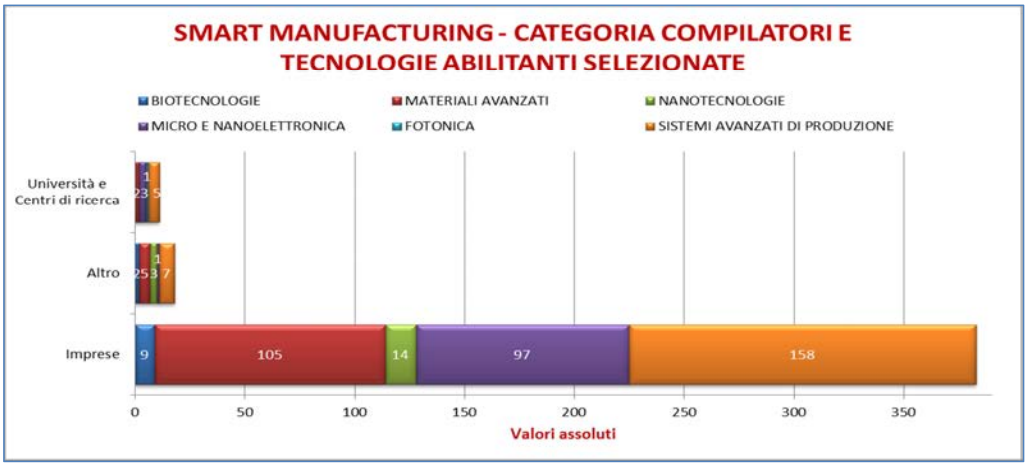
[9] La discrepanza del totale dei record sulle tecnologie abilitanti rispetto al numero totale dei compilatori del questionario deriva dalla possibilità data, a ciascun soggetto, di poter selezionare una o più tecnologie abilitanti di interesse, fino ad un massimo di 3.

consolidamento in specializzazioni già evidenti, sia il perseguimento di possibili opportunità da declinarsi in nuove specializzazioni.

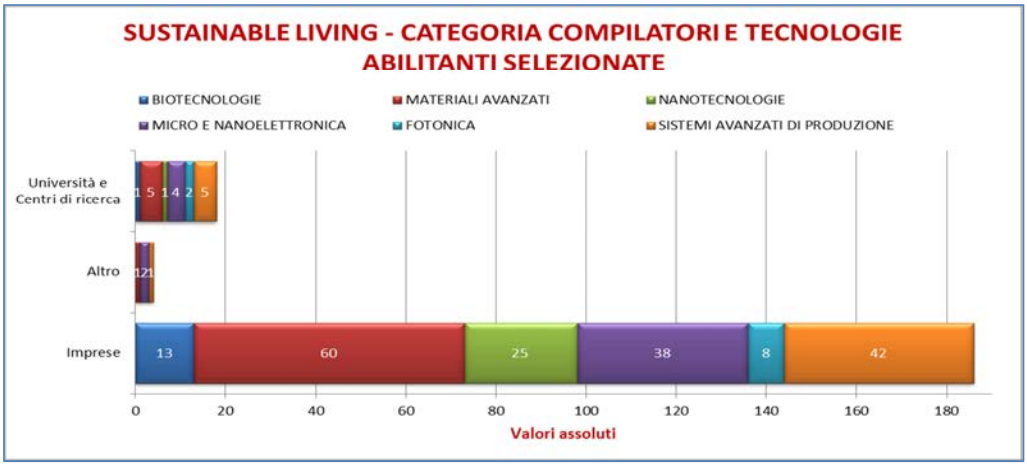
Di seguito, si propone quindi una serie di **focus relativi agli ambiti di specializzazione** verso le quali risulta particolarmente significativo notare dove sia il sistema imprenditoriale che quello della Ricerca (Università, Centri di ricerca e trasferimento tecnologico) hanno indirizzato le loro preferenze (Sintesi 7). Allo scopo di facilitare la lettura dei grafici, le preferenze espresse dai compilatori delle Associazioni di categoria, Pubblica amministrazione e società civile sono state incluse nell'etichetta "Altro".

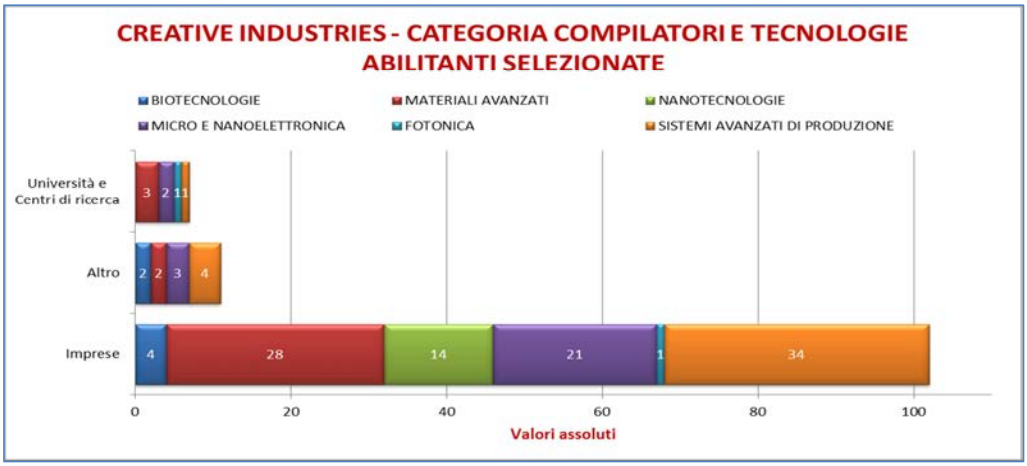
Sintesi 7. Questionario on line - Focus per ambiti di specializzazione





1efd29c6





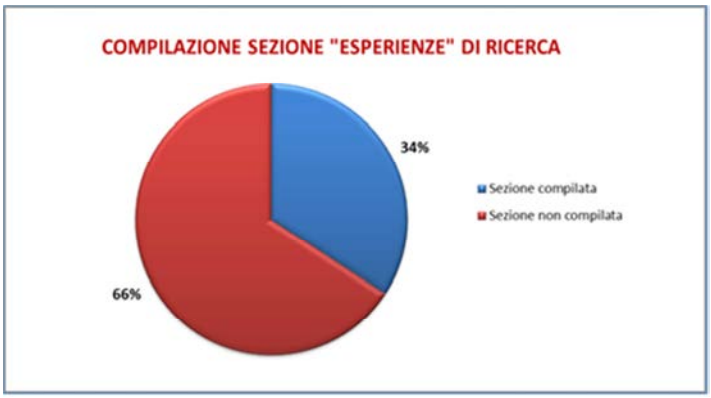
Gli approfondimenti confermano questa “coerenza di fondo” tra la natura e il settore di provenienza dei soggetti compilatori e le indicazioni da essi fornite in termini di tecnologie ritenute prioritarie per lo sviluppo delle loro traiettorie.

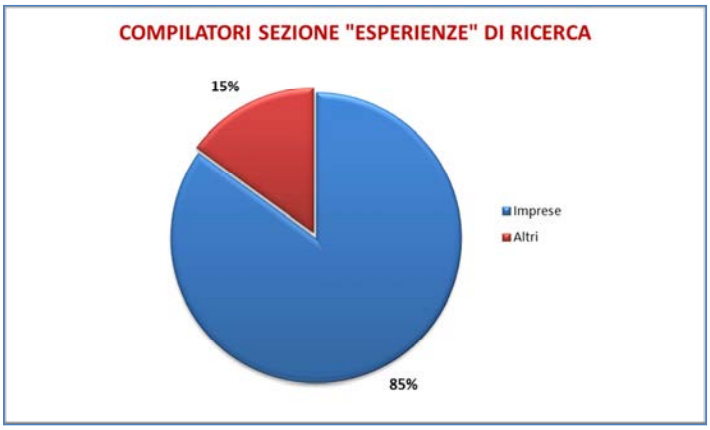
Innanzitutto, nella distribuzione delle preferenze si può notare un sostanziale parallelismo nel confronto fra le scelte espresse dalle diverse categorie di compilatori, con l’unica eccezione relativa delle *Nanotecnologie* ritenute più rilevanti dal sistema imprenditoriale di quanto non facciano le altre 2 tipologie di rispondenti. Questo può comunque essere spiegato, soprattutto per quanto riguarda i rappresentanti della ricerca, dalle specificità delle competenze di cui si occupano i singoli ricercatori, professori....Per quanto concerne la coerenza nelle preferenze sulle tecnologie con il settore di provenienza è abbastanza facile intuire, ad esempio, come le *Biotecnologie* siano assolutamente rilevanti per le imprese operanti in ambito *Smart Agrifood* mentre risultino di importanza piuttosto trascurabile per i soggetti operanti nello *Smart Manufacturing*. Quanto appena riportato sullo stretto legame che intercorre tra *Smart Agrifood-Biotecnologie* può essere replicato con altrettanta naturalezza anche per rapporto che i *Materiali Avanzati* rivestono in ambito *Creative Industries* e *Sustainable Living.* Particolarmente singolare è stato inoltre rilevare come la *Fotonica* sia risultata, ad una prima impressione, una tecnologia pressoché assente negli ambiti di riferimento. In realtà, a seguito dell’analisi nel dettaglio delle traiettorie, essa è stata spesso

declinata in termini di "sensoristica" e quindi considerata, con ogni probabilità, come un elemento da includersi nella tecnologia dei *Sistemi avanzati di produzione.* Una simile considerazione non pregiudica comunque l'importanza rivestita da questa tecnologia per il sistema produttivo tanto da renderlo, di fatto, il perno tecnologico su cui convergono le traiettorie di sviluppo afferenti ad ogni ambito di specializzazione. Osservazione a parte merita, inoltre, il ruolo assegnato dai soggetti compilatori all'*ICT - Information and Communication Technologies* - che, sebbene sia stato declinato per lo più sotto l'etichetta della *Micro e Nanoelettronica,* è stato universalmente percepito più come una tecnologia abilitante a sé stante piuttosto che come un settore di appartenenza o, in alternativa, come una sottocategoria di una delle citate tecnologie abilitanti.

Infine, attraverso la compilazione della sezione "Esperienze" del questionario, se da un lato ai rispondenti è stata data la possibilità di descrivere quei progetti di ricerca e innovazione che li hanno visti protagonisti e che sono risultati essere delle esperienze di successo o delle *best practice* da replicare, dall'altro ha fornito al Management Team la possibilità di sondare lo "stato di salute" delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che si svolgono in Veneto e dell'effettivo grado di coinvolgimento del mondo della ricerca con le richieste del sistema produttivo locale. Risulta significativo far notare che, pur essendo una sezione a carattere descrittivo e a compilazione facoltativa, dei 430 questionari pervenuti ben 147 (il 34% del campione) erano stati compilati in tale parte e, su tale quota, 125 (pari all'85% dei contributi) è stato redatto da imprese (Sintesi 8).

Sintesi 8. Questionario on line - Focus sezione "Esperienze"





Grazie ai positivi risultati ottenuti durante la prima attività di consultazione e allo studio delle numerose informazioni raccolte attraverso i questionari, il Management Team ha potuto iniziare a costruire una solida base di comprensione da cui partire per le successive elaborazioni delle informazioni che sarebbero poi emerse durante le fasi successive.

2.3. Incontri sul territorio "*La Regione ascolta le imprese*"

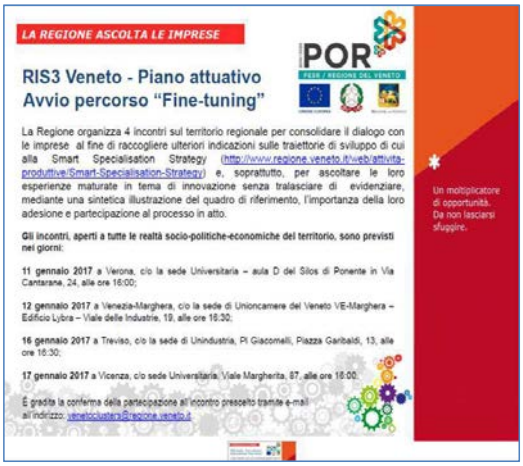
In contemporanea e a complemento della prima attività di consultazione relativa alla pubblicazione questionario on-line di "Fine Tuning" appena descritta, la Regione ha ritenuto opportuno proferire un ulteriore sforzo provvedendo ad organizzare e a condurre 4 specifici incontri sul territorio regionale volti a consolidare il dialogo con il partenariato, soprattutto con riguardo alle imprese, con il **triplice obiettivo** di:

- raccogliere dagli operatori territoriali indicazioni utili a dettagliare le traiettorie di sviluppo e tecnologiche considerate prioritarie nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto;
- ascoltare le esperienze maturate dalle imprese in tema di innovazione;
- promuovere ed evidenziare l'importanza della loro adesione e partecipazione al processo di affinamento della RIS3 in atto.

I 4 incontri dal titolo **"*La Regione ascolta le imprese*"**, aperti a tutte le realtà socio-politiche-economiche del territorio, sono stati organizzati in collaborazione con le Università venete e le Associazioni di categoria e si sono svolti secondo la seguente calendarizzazione:

- 11 gennaio 2017 a Verona, c/o la sede dell'Università degli Studi di Verona;
- 12 gennaio 2017 a Venezia-Marghera, c/o la sede di Unioncamere del Veneto;
- 16 gennaio 2017 a Treviso, c/o la sede di Unindustria Treviso;
- 17 gennaio 2017 a Vicenza, c/o sede dell'Università degli Studi di Padova.

Come già avvenuto per la consultazione on-line della prima attività, anche la partecipazione ai quattro incontri "*La Regione ascolta le Imprese*" è stata promossa e sostenuta da una rilevante campagna di divulgazione, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione da parte degli operatori territoriali (Fig.3).


LA REGIONE ASCOLTA LE IMPRESE

POR

RIS3 Veneto - Piano attuativo
Avvio percorso "Fine-tuning"

La Regione organizza 4 incontri sul territorio regionale per consolidare il dialogo con le imprese al fine di raccogliere ulteriori indicazioni sulle traiettorie di sviluppo di cui alla Smart Specialisation Strategy (http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy) e, soprattutto, per ascoltare le loro esperienze maturate in tema di innovazione senza tralasciare di evidenziare, mediante una sintetica illustrazione del quadro di riferimento, l'importanza della loro adesione e partecipazione al processo in atto.

Gli incontri, aperti a tutte le realtà socio-politiche-economiche del territorio, sono previsti nei giorni:

11 gennaio 2017 a Verona, c/o la sede Universitaria – aula D del Silos di Ponente in Via Cantarane, 24, alle ore 16:00;

12 gennaio 2017 a Venezia-Marghera, c/o la sede di Unioncamere del Veneto VE-Marghera – Edificio Lybra – Viale delle Industrie, 19, alle ore 16:30;

16 gennaio 2017 a Treviso, c/o la sede di Unindustria, Pl Giacomelli, Piazza Garibaldi, 13, alle ore 16:30;

17 gennaio 2017 a Vicenza, c/o sede Universitaria, Viale Margherita, 87, alle ore 16:00;

È gradita la conferma della partecipazione all'incontro prescelto tramite e-mail all'indirizzo: venetocluster@regione.veneto.it

Un moltiplicatore di opportunità. Da non lasciarsi sfuggire.

Figura 3. Incontri territoriali – Diffusione calendarizzazione

I principali canali di comunicazione utilizzati e mediante i quali la Regione ha dato informazione dello svolgimento degli incontri sul territorio sono stati:

- pagina web istituzionale della Regione del Veneto dedicata alla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale[10] (Fig.4)
- invio a mezzo email a oltre 12.000 contatti presenti nei database regionali e camerali di specifica nota informativa e inviata;

[10] http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy

- ricorso a comunicati e articoli di carattere informativo diffusi mediante utilizzo della stampa locale (di seguito, a titolo di esempio, si riporta estratto comparso su "L'Arena di Verona" in data 10 gennaio 2017).

La Regione si è inoltre avvalsa della collaborazione delle Associazioni di categoria, delle Università e dei Soggetti giuridici dei Distretti industriali e delle Reti Innovative Regionali per ampliare l'attività di divulgazione già svolta.

Presso questi soggetti terzi, la diffusione dell'informativa sulla convocazione è stata quindi promossa verso le imprese e gli altri attori socio-economici del territorio sia per mezzo dei canali e delle *mailing list* interne di posta elettronica che tramite la pubblicazione dell'annuncio all'interno dei rispettivi siti web.

Sono riportati di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni degli annunci pubblicati su siti e su social (Fig. 5).

Gli incontri, aperti a tutte le realtà socio-politiche-economiche del territorio, sono previsti nei giorni:

- 11 gennaio 2017 a Verona, c/o la sede Universitaria – aula D del Silos di Ponente in Via Cantarane, 24, alle ore 16:00
- 12 gennaio 2017 a Venezia-Marghera, c/o la sede di Unioncamere del Veneto VE-Marghera – Edificio Lybra – Viale delle Industrie, 19, alle ore 16:30
- 16 gennaio 2017 a Treviso, c/o la sede di Unindustria, PI Giacomelli, Piazza Garibaldi, 13, alle ore 16:30
- 17 gennaio 2017 a Vicenza, c/o sede Universitaria, Viale Margherita, 87, alle ore 16:00

"LINK ISCRIZIONE INCONTRI"

Il percorso di **"fine tuning"** è stato oggetto di approvazione con deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 30 dicembre 2016. È di seguito pubblicato l'Allegato A al citata deliberazione contenente il "Documento attuativo RIS3 del Veneto".

Scarica il Documento attuativo RIS3 del Veneto [file pdf - 2,90 Mb]

Smart specialisation strategy della Regione del Veneto - nuova versione - agosto 2015

Figura 4. Incontri territoriali– Pagina web di pubblicazione

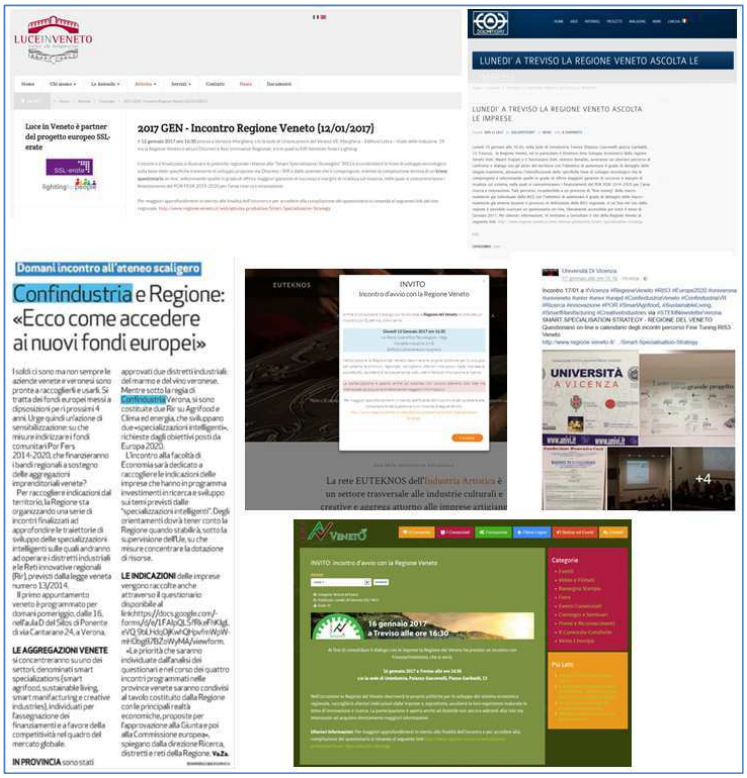


Figura 5. Esempi canali di diffusione utilizzati presso soggetti terzi

1efd29c6

Con riguardo alle modalità di svolgimento, gli incontri hanno avuto un carattere operativo e si sono svolti secondo tecniche di coinvolgimento finalizzate ad agevolare il confronto e la condivisione degli interventi tra i partecipanti.
Ad ogni incontro, infatti, dopo una breve, iniziale, illustrazione sull'importanza del ruolo dei rappresentanti nel contribuire a realizzare un corretto "Percorso di scoperta imprenditoriale" della RIS3, ai presenti è stato chiesto di suddividersi in quattro gruppi di lavoro, il più possibile omogenei sia in termini di numero sia in termini di tipologia rappresentata (imprese, università e centri di ricerca, associazioni di categoria, pubblica amministrazione e società civile). Ciascuno di questi gruppi si è poi confrontato, a rotazione e per la durata di circa 15-20 minuti, su ognuna delle 4 tematiche proposte: *sfide e opportunità del mercato*, *driver dell'innovazione*, *tecnologie abilitanti* e *vicinanza tra la ricerca e il mercato*.
A tal proposito risulta, altresì, di fondamentale importanza sottolineare che la scelta dei temi al centro della discussione è stata valutata al fine di identificare, approfondire e comprendere alcuni elementi che, pur determinanti nella definizione e nella scelta delle traiettorie tecnologiche e di sviluppo prioritarie da parte degli attori del territorio, non potevano essere "intercettati" mediante lo strumento del questionario impiegato nella prima attività della fase di consultazione pubblica.
A tale scopo, in un'ottica di determinazione delle traiettorie tecnologiche e di sviluppo, è stato quindi chiesto ai partecipanti di indicare, sulla base delle rispettive esperienze e conoscenze di settore, quali secondo loro fossero:

- *i driver dell'innovazione*, ovvero quei fattori esogeni all'impresa e di varia natura, che guideranno o influenzeranno l'innovazione e la ricerca applicata dei loro settori e delle loro imprese nei prossimi cinque anni (es. sostenibilità ambientale, tecnologie dirompenti, …);
- *le opportunità e le sfide del mercato* di riferimento, intese come possibili nuove nicchie, segmenti, richieste, problematicità del mercato a cui le imprese dovranno far fronte nel breve-medio periodo;
- *le tecnologie abilitanti chiave* e l'interazione fra di esse utili ai progetti di innovazione che le imprese intendono portare avanti;
- *la vicinanza della ricerca al mercato*, ovvero le competenze ed *expertise* specifiche di cui le imprese necessitano nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, con una particolare attenzione al tema della presenza o meno di questi *asset* sul territorio regionale e dei rapporti di collaborazione che il sistema imprenditoriale intrattiene con le Università e i Centri di ricerca.

Il confronto dei gruppi su ciascun tema è stato "guidato" da 4 componenti del Management Team il cui ruolo, dopo una rapida introduzione dell'argomento e una iniziale presentazione fra i partecipanti, è stato quello di moderare il dialogo fra i partecipanti. Nella loro attività i moderatori hanno quindi cercato di animare il dialogo fra i partecipanti, evitando però di influenzare quanto discusso nel contesto di gruppo, e sintetizzando in tempo reale sulla lavagna i contributi espressi da ognuno. Attraverso questa tecnica di conduzione, ogni contributo espresso rimaneva a disposizione dei gruppi successivi che, pertanto, erano così in grado di visualizzare i concetti già emersi, apportare ulteriori commenti o eventuali critiche su quelli ritenuti più significativi o arricchendo, a loro volta, la tematica trattata con nuove osservazioni.

Di seguito, in una delle slide presentate durante gli incontri, viene sinteticamente schematizzata la modalità di svolgimento del confronto e dialogo con i partecipanti appena descritta (Fig.6).

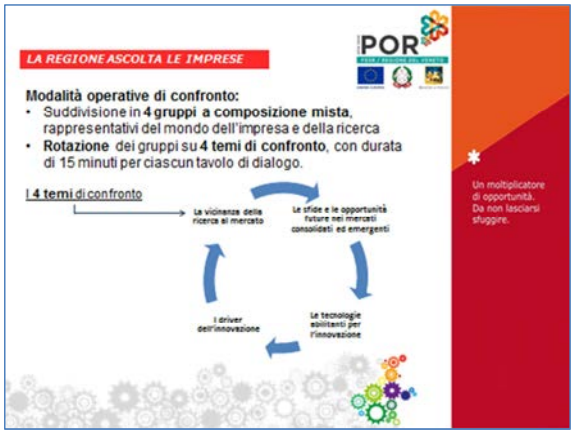
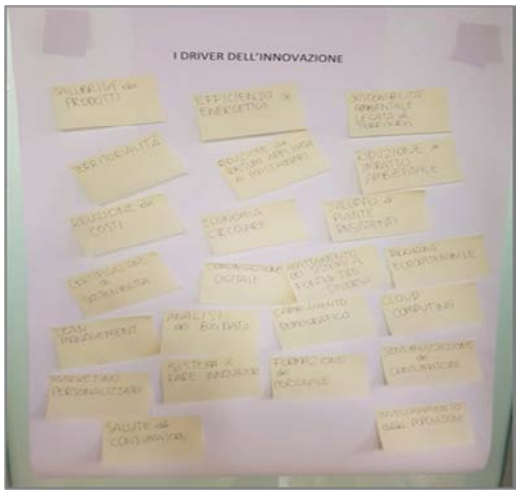
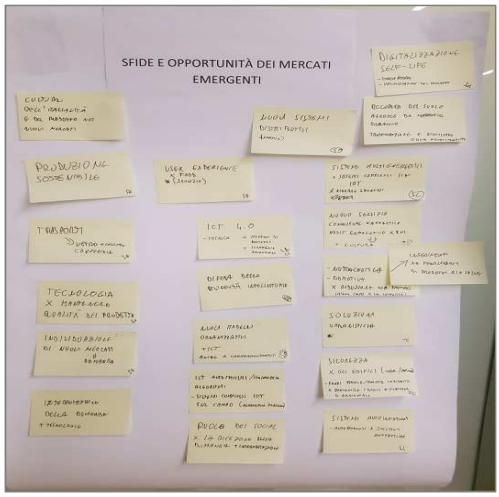


Figura 6. Incontri territoriali - Modalità operative di confronto

I contributi, che ciascun gruppo ha espresso su questi temi, sono stati sintetizzati su dei biglietti post-it e apposti a dei cartelloni predisposti per tale scopo. Le seguenti immagini mostrano, a titolo esemplificativo, la modalità operativa adottata per la raccolta dei contributi (Sintesi 9).

Sintesi 9. Incontri territoriali "La Regione ascolta le imprese"





Sopra, cartelloni relativi ai "driver dell'innovazione" e alle "opportunità e sfide del mercato" su i quali sono appesi i contributi sul tema espressi dai gruppi presenti all'incontro di Verona. Sotto, incontri "La Regione ascolta le Imprese" a Venezia: i partecipanti, suddivisi in quattro gruppi, si stanno confrontando a rotazione sul tema dei driver dell'innovazione, delle opportunità e sfide del mercato, delle tecnologie abilitanti e della vicinanza della ricerca al mercato.

Sopra, incontri "La Regione ascolta le Imprese" a Venezia, Treviso e Vicenza: I concetti espressi dal gruppo sul tema della vicinanza della ricerca al mercato vengono condivisi e riportati sulla lavagna. Le modalità operative di confronto sono illustrate nella slide proiettata sul muro nello sfondo.

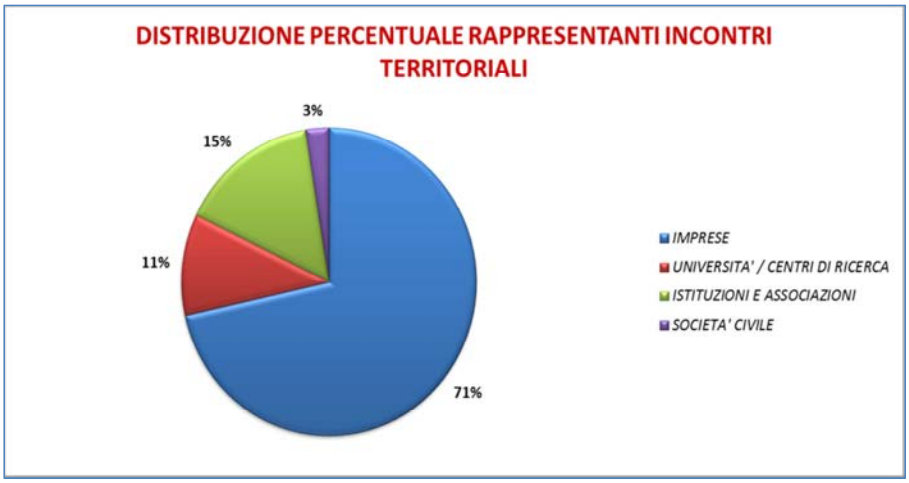
Per quanto riguarda i risultati relativi alla partecipazione agli incontri essi sono da considerarsi pienamente soddisfacenti sia dal punto di vista della numerosità degli intervenuti, sia a livello qualitativo dei contributi e delle indicazioni raccolte.

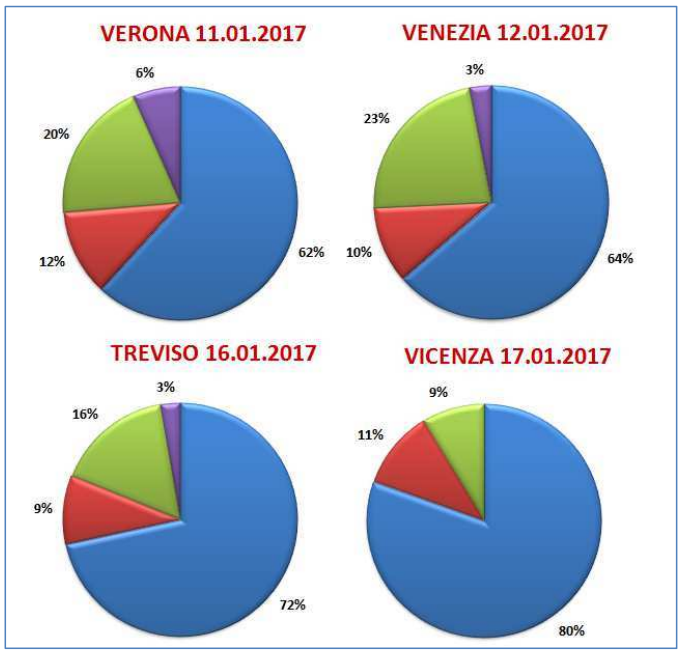
Infatti, per quanto riguarda l'aspetto "numerico" dell'iniziativa regionale, ai 4 appuntamenti dell' 11, 12, 16 e 17 gennaio 2017 hanno complessivamente partecipato **354** soggetti, così suddivisi:

- 253 rappresentanti di imprese;
- 38 rappresentanti di Atenei e Centri di ricerca o trasferimento tecnologico;
- 54 rappresentanti delle Associazioni di categoria e della Pubblica amministrazione;
- 9 rappresentanti della società civile.

Nello specifico gli incontri hanno contato la presenza di 76 partecipanti a Verona, 66 a Venezia, 74 a Treviso e 138 a Vicenza. I seguenti grafici riassumono, nel dettaglio, la diversa composizione percentuale dei partecipanti, sia complessiva che per ciascun incontro sul territorio (Sintesi 10):

Sintesi 10 – Focus composizione partecipanti





Altrettanto positivamente sono poi da considerarsi i risultati anche in termini di "qualità" dei contributi. Infatti le oltre 500 indicazioni (Tab. 1) raccolte nel corso di questi incontri sono risultate essere poi estremamente preziose per l'attività di sintesi ed elaborazione dei dati svolta dal Management Team non solo in relazione agli incontri stessi ma anche, e soprattutto, per la comprensione di molte delle dinamiche che stanno alla base e indirizzano le scelte del territorio lungo le diverse traiettorie di sviluppo e tecnologiche.

	VERONA	VENEZIA	TREVISO	VICENZA
DRIVER DELL'INNOVAZIONE	21	26	35	32
OPPORTUNITÀ E SFIDE DEL MERCATO	19	18	33	40
TECNOLOGIE ABILITANTI	51	37	35	34
VICINANZA DELLA RICERCA AL MERCATO	23	32	36	41

Tabella 1 - Indicazioni raccolte agli incontri territoriali per ciascuna tematica di riferimento

I contributi raccolti durante i 4 incontri "*La Regione ascolta le Imprese*" sono infine stati analizzati ed elaborati dal Management Team, che ha svolto un'attività di riordino e ri-organizzazione al fine di renderli immediatamente riconducibili agli ambiti di specializzazione di riferimento. Per ciascuno degli incontri è stata pertanto elaborata una matrice per ambito di specializzazione nella quale sono stati riportati i contributi emersi dal confronto con gli operatori del territorio. Di seguito, a titolo esemplificativo, una delle matrici elaborate dal Management realizzate sulla base delle indicazioni raccolte nel corso degli incontri con gli operatori territoriali (Fig.7)[11].

[11] Tutte le matrici contenenti i contributi emersi nel corso degli incontri territoriali sono disponibili alla pagina web istituzionale della Regione dedicata alla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale

VERONA 11.01.2017

	DRIVER	SFIDE/OPPORTUNITA' MERCATO	KETS	RICERCA-MERCATO	MACRO-TRAIETTORIE
SMART AGRIFOOD	**CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO:** invecchiamento popolazione **SALUTE CONSUMATORE:** attenzione alle intolleranze e allergie e alle malattie legate all'alimentazione **SALUTE CONSUMATORE:** Alimentazione in grado di ridurre i costi di sanità **ASPETTO CULTURALE:** attenzione agli alimenti che possano sostituire l'uso di farmaci	**NUTRACEUTICA:** Prodotti additionati vitamine e sali minerali in base alle diverse fasce d'età **NUTRACEUTICA:** Prodotti dedicati a consumatori altrimenti esclusi (i.e. dolci per diabetici) **NUTRACEUTICA:** Fertilizzanti contenenti principi attivi per il miglioramento delle proprietà nutritive del prodotto **NUTRACEUTICA:** Selezione tipologia alimento in grado di portare benefici curativi **SICUREZZA ALIMENTARE:** Sistemi di produzione per mantenere qualità di prodotto (i.e. conservazione/packaging)	**BIOTECNOLOGIE:** Eliminazione sostanze nocive dai fertilizzanti o nelle produzioni alimentari (i.e.conservanti, lieviti, ecc...) **BIOTECNOLOGIE:** Identificazione nel terreno di elementi estranei al processo di assimilazione/nutrizione della pianta per migliorare qualità organolettica	**COMPETENZE:** Microbiologia e studio del suolo Genomica Fitosanitaria	**Nutrizione, salute e sicurezza alimentare**
	SALUTE CONSUMATORE: Prodotti più salubri (i.e. produzione biologiche) **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE:** Preservare/recuperare il territorio in quanto bene comune (sia dagli inquinanti che dal suo impoverimento)	**AGRICOLTURA DI PRECISIONE:** Sistemi automatici basati sul Internet Of Things con algoritmi complessi per la gestione del campo (i.e. utilizzo di droni...) **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE:** Prodotti e attrezzature per l'agricoltura biologica	**BIOTECNOLOGIE:** Identificazione nel terreno di elementi estranei al processo di assimilazione/nutrizione della pianta per aumentare la produzione e la resistenza della pianta **BIOTECNOLOGIE:** Identificazione di sostanze alternative fitoterapiche per l'eliminazione delle patologie vegetali (i.e. parassiti fungini) per aumentare la resilienza della pianta **BIOTECNOLOGIA:** Riproduzione di ecosistemi specifici e funzionali per le colture del territorio (micro-clima, habitat, insetti, ecc...) **BIOTECNOLOGIE:** Genomica delle colture e studio degli invasi **MICRO-NANOELETTRONICA-ICT:** Analisi dei Big-Data per la creazione di algoritmi complessi e di sistemi di supporto alle decisioni(i.e. sui modelli previsionali epidemiologici, utilizzo di droni..)	**COMPETENZE:** Microbiologia e studio del suolo Genomica Fitosanitaria	**Agroalimentare sostenibile**
	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: Preservare/recuperare il territorio in quanto bene comune (sia dagli inquinanti che dal suo impoverimento)	**ECONOMIA CIRCOLARE:** Trasformazione delle materie organiche di scarto sia come fonti energetiche, sia come fertilizzanti-alimento per agricoltura e allevamento.	**MICRO-NANOELETTRONICA-ICT:** Analisi dei Big-Data per la creazione di algoritmi complessi e di sistemi di supporto alle decisioni (i.e. sui modelli previsionali sulle variazioni climatiche o sulla razionalizzazione delle risorse, utilizzo di droni..)	**COMPETENZE:** Studio su materie bioplastiche di origine organica (chimica verde)	**Gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche**
		ECONOMIA CIRCOLARE: Trasformazione delle materie organiche di scarto come nuovi materiali. **PACKAGING ECOSOSTENIBILE:** Utilizzo di materiali riciclati o di origine biologica e organica e nuove tecniche di lavorazione del materiale (Vetro più leggero risparmio trasporti vs. Tazzina con gli scarti del caffè)	**SISTEMI AVANZATI DI PRODUZIONE:** Utilizzo della robotica per migliorare i processi di imballaggio dei prodotti (i.e. imbottigliamento)		**Processi di trasformazione innovativi e sostenibili**
	CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO: capacità di spesa differenti rispetto alle diverse fasce d'età (45-60 più disponibilità) **ASPETTO CULTURALE:** diverso approccio al prodotto in base alla cultura (area geografica o fasce d'età)	**INTERPRETAZIONE DELLA DOMANDA:** Attraverso le opportunità offerte dai nuovi strumenti digital (BIG DATA, Social Network..) **INTERPRETAZIONE DELLA DOMANDA:** Implementazione di tecniche risolte all'User Experience **TRACCIATURA E VALORIZZAZIONE:** Nuove soluzioni volte alla riconoscibilità e comunicabilità del prodotto	**MICRO-NANOELETTRONICA- ICT:** Nuove tecnologie per la tracciatura di prodotto (i.e. Etichetta parlante)	**COMPETENZE:** Studi di Marketing e della Domanda	**Tracciabilità e tutela delle filiere**

Figura 7. Matrice dell'incontro "La Regione ascolta le Imprese" di Verona con i risultati relativi all'ambito di specializzazione Smart Agrifood. I contributi emersi su ciascuno dei quattro temi di confronto sono stati ricondotti alle macro-traiettorie già identificate per l'ambito Smart Agrifood al fine di identificare con maggior precisione le specifiche traiettorie tecnologiche e di sviluppo.

Con questa attività si conclude, di fatto, la prima fase relativa alla "Consultazione pubblica" del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie.

SINTESI FASE 1 – CONSULTAZIONE PUBBLICA

Attività 1.

MODALITÀ: Presentazione al Gruppo di Lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" della calendarizzazione delle attività

PERIODO: 10 e 25 gennaio 2017

OBIETTIVO: *Durante questi incontri il Management Team ha illustrato gli interventi previsti dal Documento attuativo, ha condiviso le modalità di promozione e di partecipazione alle iniziative e presentato i contributi raccolti*

Attività 2.

MODALITÀ: Consultazione pubblica tramite compilazione di un Questionario on-line di "Fine Tuning"

PERIODO: Dal 23 dicembre al 23 gennaio 2017

OBIETTIVO: *"… Nella fase iniziale del processo l'obiettivo sarà quello di aumentare il grado di dettaglio delle macro-traiettorie già emerse durante il processo di definizione della RIS3 regionale. Per questa prima fase è prevista la somministrazione agli operatori del territorio di un questionario online, liberamente accessibile …"*

OUTPUT REALIZZATO: 430 questionari pervenuti di cui 381 dalle imprese

Attività 3.

MODALITÀ: Incontri operativi di ascolto e confronto, aperti a tutte le realtà socio-politiche-economiche del territorio, organizzati in collaborazione con le Università e le Associazioni di categoria

PERIODO: 11, 12, 16 e 17 gennaio 2017

OBIETTIVO: Raccogliere direttamente dagli operatori territoriali delle indicazioni utili a determinare le traiettorie di sviluppo e tecnologiche considerate prioritarie per lo sviluppo economico della Regione e quindi da inserire nella Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto

OUTPUT REALIZZATO: 354 partecipanti di cui 253 provenienti dalle imprese

2.4. *La Regione ascolta le imprese. FOCUS sul rapporto tra mercato e ricerca*

La partecipazione degli operatori del sistema economico regionale agli incontri "La Regione ascolta le Imprese" si è dimostrata una positiva occasione per avvicinare le imprese alla ricerca e la ricerca alle imprese: due realtà che, nella regione Veneto, non sempre hanno condiviso lo stesso percorso. Gli incontri hanno quindi permesso agli operatori del sistema di analizzare, discutere e condividere percorsi e strategie finalizzate a trovare idonee soluzioni al superamento, mantenimento e/o rafforzamento del sistema regionale nella gestione delle problematicità che caratterizzano l'attuale situazione economica interna ed internazionale. Dal confronto sono emerse, infatti, alcune interessanti osservazioni riguardanti il tema della collaborazione tra questi due "sistemi-chiave" del contesto economico regionale. In particolare, è stata evidenziata l'assenza o la precarietà di un "linguaggio comune" la cui mancanza ostacola la comunicazione e quindi la conseguente possibilità di costruire un comune percorso. Sulla base di questo assunto i partecipanti hanno elogiato la modalità operativa fatta propria dalla Regione per facilitare le occasioni di incontro-confronto tra le realtà economiche regionali. Un'attività avviata fin dal 2014 e che all'inizio non è stata del tutto compresa ma che ora, al contrario, è cercata e auspicata al fine di consentire un regolare confronto tra la domanda e l'offerta di ricerca, sia sul tema della formazione e delle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro sia sulle progettualità da sviluppare in una fattiva e condivisa collaborazione e questo, al fine di contrastare quella spiccata contraddizione tra forti potenzialità e scarse risposte a cui giunge il sistema regionale: le imprese venete ricorrerebbero più di quanto non sia effettivamente necessario ai servizi di ricerca offerti da soggetti esteri (situati specialmente in paesi confinanti), mentre gli enti di ricerca tenderebbero ad avere una preferenza per le grandi progettualità di ricerca. Di fronte a questa situazione è naturale chiedersi quali possono essere le cause principali che, pur in presenza di domanda e offerta interna, ostacolano l'incontro delle esigenze del mondo delle imprese e della ricerca in Veneto.
Il contenuto della tabella sotto riportata riassume alcune delle criticità messe in luce e maggiormente condivise dagli operatori del territorio durante gli incontri "La Regione ascolta le Imprese".

MONDO DELLE IMPRESE	***SISTEMA DELLA RICERCA***
▪ *Nel ricorso ai canali istituzionali con le università o i centri di ricerca nei progetti di ricerca condivisi, persiste una burocrazia ritenuta eccessiva dalle imprese.* ▪ *Costi troppo elevati della ricerca se visti in un'ottica di PMI. La piccola dimensione delle realtà economiche del territorio comporta infatti una ridotta capacità di investimento in progetti/attività di ricerca.* ▪ *Scarsa informazione e conoscenza da parte delle imprese delle competenze/eccellenze nel campo della ricerca presenti in Veneto. A ciò si uniscono i dubbi relativi alla scarsa chiarezza sull'effettivo costo dei servizi offerti e, soprattutto, sulle reali tempistiche di sviluppo di idee progettuali da parte di questi enti.* ▪ *La scarsa accessibilità ai risultati della ricerca ne ostacola l'applicazione in ambito produttivo e industriale.* ▪ *In alcuni settori, normative ancora poco chiare o non aggiornate ostacolano la sperimentazione e la ricerca.* ▪ *Distanza dalle attività di ricerca e innovazione legata, per alcuni settori, a motivi di carattere generazionale.*	▪ *La "scala" relativamente piccola dei progetti di ricerca commissionati dalla PMI, non è di per sé in grado di garantire una continuità di finanziamento alle attività di ricerca condotte. Peraltro, una "scarsa cultura/propensione delle imprese alla ricerca" si traduce in una ulteriore riduzione della spesa in R&I;* ▪ *Errata percezione delle imprese, che le attività di ricerca svolte dagli enti pubblici debbano essere sostanzialmente a costi inferiori a quelli di mercato se non "a titolo gratuito".* ▪ *Sistema di valutazione dei ricercatori che incentiva la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e premia solo marginalmente lo sviluppo di progetti di ricerca realizzati in coordinamento con le imprese. Tale meccanismo, peraltro, è ancor più incentivato dal tendenziale rifiuto, da parte delle imprese, di veder vanificato il vantaggio competitivo così acquisito, a seguito della pubblicazione dei risultati dei progetti di ricerca.* ▪ *Assenza di una vision nella classe imprenditoriale italiana volta a considerare la "logica economica" insita nelle attività di ricerca condotte dalle Università. A ciò si unisce la necessità per le Università di seguire le istanze della ricerca dettate dalla UE (la capacità di attrarre finanziamenti europei per la ricerca è un criterio di valutazione per l'Ateneo). Questi elementi si traducono in una grave difficoltà, per quest'ultime, di attrarre finanziamenti privati provenienti dal territorio nazionale (c.d. Modello Boston).*

I citati ostacoli alla collaborazione, per lo svolgimento di progetti di ricerca e innovazione, hanno più volte fatto emergere l'importanza di creare una massa critica a livello di imprese del territorio (anche ragionando in termini di competitività del comparto sui mercati internazionali), al fine di ripartire gli elevati costi degli investimenti in attività di ricerca e in infrastrutture di supporto, altrimenti insostenibili per la maggior parte delle realtà economiche venete.
Le imprese hanno infatti riconosciuto i vantaggi del "fare sistema" che consente di realizzare progetti condivisi di più grande scala e soddisfare l'esigenza delle Università di una maggiore continuità di finanziamento. In tale ottica, le imprese si sono comunque dichiarate ancora molto sensibili al tema della tutela della proprietà intellettuale, i cui strumenti divengono essenziali per garantire il successo dei progetti di ricerca collaborativi.
Seppur siano stati citati numerosi elementi di criticità da parte delle imprese e del mondo della ricerca, in Veneto non sono mancati casi di positiva collaborazione tra questi attori del sistema. Sono risultate infatti numerose e molto positive (tali da essere considerate dalle imprese stesse delle best practice) le esperienze di progetti di ricerca che hanno visto coinvolte PMI con singoli ricercatori o dipartimenti. Secondo le imprese, su questo nuovo trend ha inciso in modo rilevante anche il ricambio generazionale della classe accademica, più propensa all'ascolto e alla collaborazione.

Le considerazioni fin qui riportate e gli input ricevuti dal confronto tra le imprese e il mondo della ricerca contribuiscono a dare ancor più valenza alla strategia posta in essere dalla Regione mediante l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2014 "Disciplina dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle aggregazioni di imprese". Con essa il legislatore regionale ha inteso sostenere lo sviluppo sul territorio delle forme aggregative di impresa attraverso la costituzione e il riconoscimento di soggetti, quali Distretti Industriali e Reti Innovative Regionali, in grado di aumentare la "massa critica" delle proprie imprese, in particolare PMI.
La legge regionale n. 13/2014 assume ulteriore valenza se si considera anche l'altro elemento cardine della stessa: l'incentivazione dei processi di collaborazione "stabile" tra imprese e mondo della ricerca[12].

La normativa regionale costituisce quindi un strumento favorevole allo sviluppo del potenziale di innovazione identificato nei quattro ambiti di specializzazione regionale e da una risposta concreta alle istanze manifestate dalle imprese del territorio sulla necessità di stabilire un punto di incontro e connessione con il mondo della ricerca in Veneto. In questo ambito la Regione sarà sempre più attenta e impegnata, in armonia con la politica comunitaria, a creare i presupposti per un rinnovato rapporto che superi la situazione lamentata e che riposizioni il mercato veneto a più alti livelli nel contesto della globalizzazione dell'economia. Se mai si potesse fare una prima considerazione in tal senso, si può affermare, con il supporto dei risultati fin qui conseguiti, che le attività regionali finalizzate alla definizione della Strategia Intelligente stanno positivamente scuotendo le forze economiche regionali, e più in generale il sistema veneto, verso nuovi traguardi. E su questa convinzione la Regione poggia la sua strategia per il prossimo futuro.

[12] Ciò è particolarmente evidente nel caso delle Reti Innovative Regionali, il cui riconoscimento è vincolato alla partecipazione alle stesse di almeno un soggetto della ricerca. L'articolo 7 della L.r. n. 13/2014 prevede inoltre che la Regione possa finanziare progetti di intervento presentati da questi soggetti in materia di ricerca e innovazione, competitività, imprenditoria innovativa.

3. Seconda fase del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie: Consultazione partenariale

In coerenza con quanto previsto dal Documento Attuativo, conclusa la consultazione pubblica, la Regione ha dato avvio alla seconda fase di consultazione partenariale volta a compiere il processo di selezione/eliminazione delle traiettorie.

Così come avvenuto per la prima fase, anche in questo caso è possibile effettuare una distinzione sulla base dei diversi momenti riconducibili alle diverse attività realizzate. Nello specifico la seconda fase si compone principalmente di 3 diverse attività:

1. **analisi e riordino delle risultanze** emerse nel corso della prima fase realizzata dal Management Team;
2. **convocazione dei Tavoli tematici per Ambito di Specializzazione** per l'effettiva selezione delle traiettorie;
3. elaborazione da parte del Management Team delle risultanze per **l'individuazione delle traiettorie**.

Di seguito si anticipa la rappresentazione grafica e numerica del Processo di eliminazione/selezione intervenuto nel corso delle prime 2 fasi del Processo di "Fine Tuning" (Fig.8).

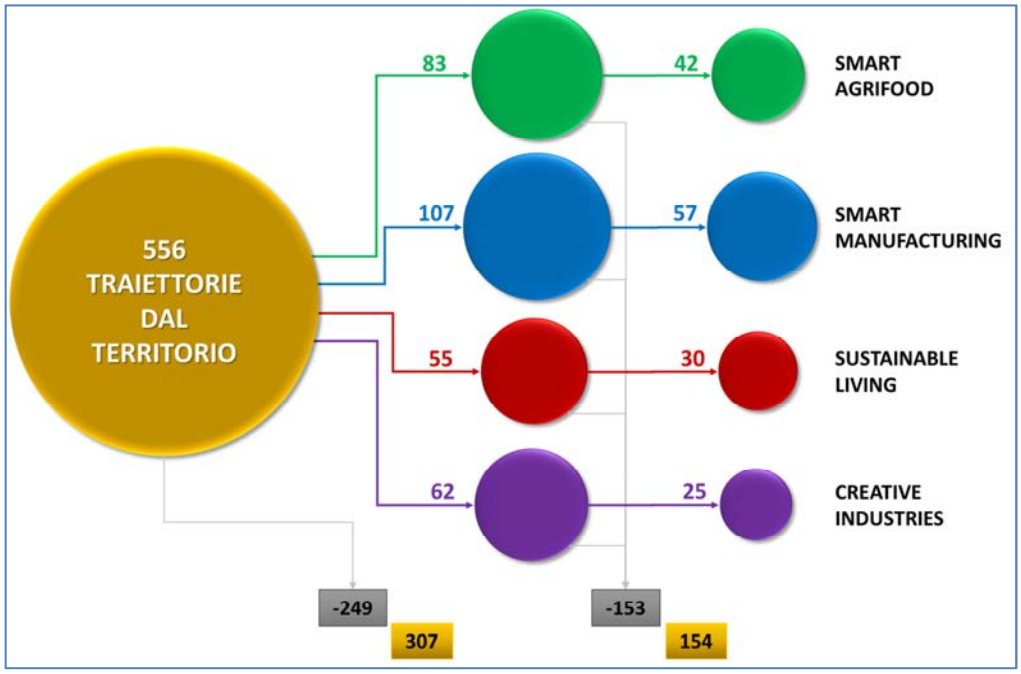


Figura 8. Processo di selezione/eliminazione delle traiettorie al termine della seconda fase

3.1. Analisi e riordino delle risultanze

Al termine della prima fase, considerando l'intero percorso di scoperta imprenditoriale, sono risultate essere ben **556 le traiettorie di sviluppo e tecnologiche** complessivamente esplicitate dal territorio e sulle quali il Management Team è stato chiamato ad un'approfondita attività di analisi.

Questa elevata numerosità se da una lato è stata testimonianza tangibile della bontà del lavoro di coinvolgimento territoriale promosso dalla Regione, dall'altro poneva in essere delle oggettive criticità di gestione e comprensione del processo di eliminazione/selezione nel momento in cui una simile quantità di informazioni fosse stata messa alla valutazione dei diversi Tavoli Tematici. Tale considerazione ha reso immediatamente evidente come la corretta applicazione, da parte del Management Team, del primo dei tre criteri di selezione/priorizzazione previsti dal processo, ovvero il **criterio di Coerenza**, assumesse un ruolo di fondamentale importanza.

Il sopracitato criterio, finalizzato ad accertare che quanto dettagliato sia effettivamente riconducibile alle macro-traiettorie emerse durante il processo di definizione della Strategia e in altri contesti strategici di ricerca e innovazione a cui la Regione partecipa (i.e. programmi d'intervento dei Cluster Tecnologici Nazionali o dei Partenariati Europei Strategici di Cluster), è risultato, quindi, strumento essenziale per poter ridurre, ad una numerosità più contenuta, il numero di traiettorie senza tuttavia rischiare di escludere "a priori" contributi qualitativamente validi. A tal fine il criterio di Coerenza è stato applicato con queste finalità:

- riordino dei contributi per tematica di riferimento;
- eliminazione di quei contributi che, di fatto, non potevano essere effettivamente tradotte in traiettorie di sviluppo e tecnologiche a causa di una carente descrizione;
- eliminazione di quei contributi che, di fatto, non potevano essere effettivamente tradotte in traiettorie di sviluppo e tecnologiche perché "fuori tema" rispetto alla tematica di riferimento;
- accorpamento per "affinità" fra quelle traiettorie che, appartenenti al medesimo macro settore di riferimento, divergevano tra loro solo per il diverso grado di specificazione utilizzato (spesso a causa di una eccessiva specificità/tecnicità nella descrizione riportata).

Grazie a questa modalità per il Management Team è stato possibile ridurre il numero delle traiettorie da sottoporre al giudizio dei Tavoli Tematici svoltisi il 30 e 31 gennaio.

A seguito della valutazione del criterio 1 il risultato di sintesi sulle traiettorie è stato il seguente:

COMPOSIZIONE DELLE TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE

FONTE TRAIETTORIE	Smart Agrifood	Smart Manufacturing	Sustainabl e Living	Creative Industries	TOTALE
n. questionari on line ricevuti	48	194	120	68	**430**
N. TRAIETTORIE INIZIALI CONTENUTE NEI 430 QUESTIONARI ON LINE	93	202	126	78	**499**
n. traiettorie eliminate dai questionari (in base al criterio 1)	-10	-21	-6	-3	**-40**
traiettorie sottoposte ad accorpamento (in base al criterio 1)	-24	-81	-74	-30	**-209**
TRAIETTORIE QUESTIONARI *(in base criterio 1)*	59	100	46	45	**250**
BIENNIO 2014-2015	7	3	5	8	**23**
INCONTRI	17	4	4	9	**34**
TOT. TRAIETTORIE SOTTOPOSTE ALLA VALUTAZIONE DEI TAVOLI TEMATICI	**83**	**107**	**55**	**62**	**307**

In altri termini, rispetto alle 556 traiettorie di partenza (dati dalla sommatoria di quelle iniziali dei questionari, del biennio 2014-2015 e di quelle emerse dagli incontri di gennaio 2017), il numero complessivo delle traiettorie sottoposte ai Tavoli Tematici è sceso a 307 (-44,78%). Leggendo il dato più nel dettaglio (Fig. 9), fra i diversi ambiti la diminuzione delle specifiche traiettorie è così suddivisa:

- Smart Agrifood da 117 a 83 (-10,75%) che corrispondono al 27% del totale;
- Smart Manufacturing da 209 a 107 (-48,80%) che corrispondono al 35% del totale;
- Sustainable Living da 135 a 55 (-59,26%) che corrispondono al 18% del totale;
- Creative Industries da 95 a 62 (-34,74%) che corrispondono al 20% del totale.

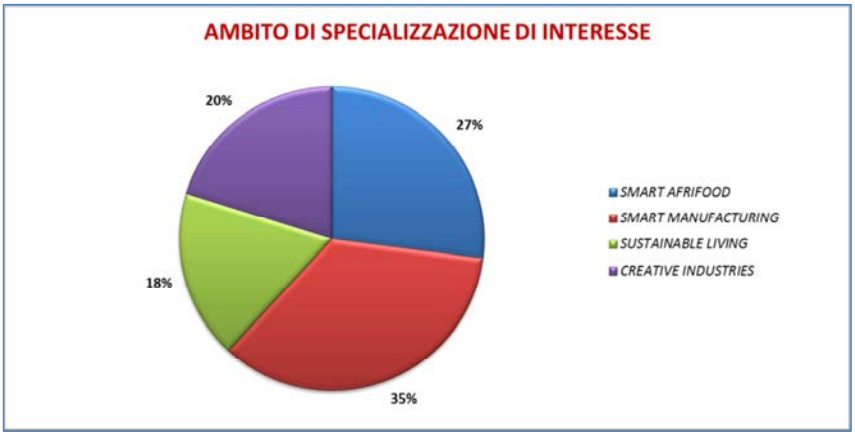


Figura 9. Processo di selezione/eliminazione delle traiettorie a seguito dell'attività di analisi e riordino

Interessante analizzare, infine, anche il dato relativo alla "provenienza" delle traiettorie (Fig. 10). Infatti oltre il 90% è la diretta conseguenza del Percorso di "Fine Tuning" delle traiettorie posto in essere a dicembre-gennaio dalla Regione questo a riprova, sia del fortissimo impegno profuso dall'Amministrazione in tale attività sia, soprattutto, di quella che appare essere una "svolta" nel rapporto tra istituzioni e partenariato: **laddove in passato quegli stessi sforzi avevano ottenuto effetti limitati, ora quest'ultimo sembra chiaramente percepire le responsabilità e le potenzialità del ruolo attivo di determinatore delle policy regionali**.

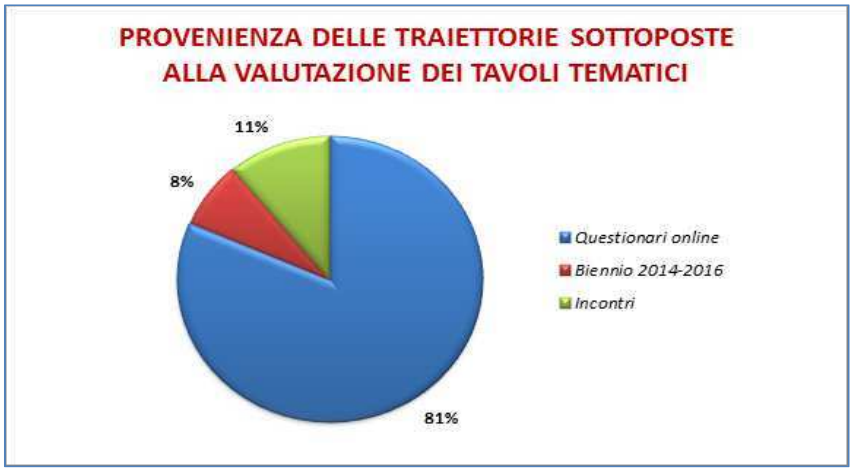


Figura 10. Provenienza delle traiettorie a seguito dell'attività di analisi e riordino

3.2. Attività dei Tavoli tematici per Ambito di Specializzazione

Con l'applicazione del primo criterio di *selezione/priorizzazione,* il processo decisorio di "Fine Tuning" delle traiettorie ritorna nelle mani del partenariato a seguito della convocazione, da parte della Regione, dei c.d. **Tavoli tematici,** uno per ogni ambito di specializzazione già individuato dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.

Nello specifico ai partecipanti ai tavoli è stato chiesto di confrontarsi sul contenuto dell'elenco, presentato dal Management Team, relativo alle traiettorie emerse durante il Percorso di Scoperta Imprenditoriale individuando fra le "opzioni" di ricerca quelle che meglio realizzano le macro-traiettorie già previste dalla RIS3 e sono da considerarsi prioritarie in un'ottica di sviluppo del sistema regionale, imprescindibili.

Gli incontri operativi dei Tavoli, tenutisi nei giorni 30 e 31 gennaio 2017 presso la sala conferenze di Unioncamere del Veneto, a Venezia, hanno tenuto separati i momenti di lavoro dei quattro Tavoli tematici e si sono svolte secondo la seguente calendarizzazione:

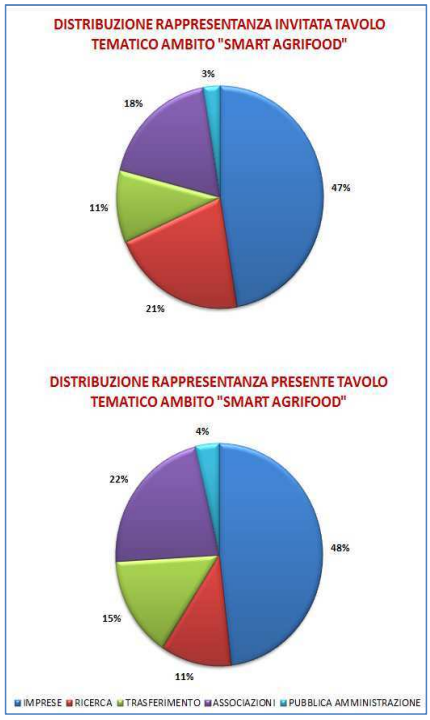
- il 30 gennaio 2017 ore 9.30, Tavolo tematico per l'ambito "Smart Agrifood";
  ore 14.30 Tavolo tematico per l'ambito "Smart Manufacturing";
- il 30 gennaio 2017 ore 9.30, Tavolo tematico per l'ambito "Sustainable Living";
  ore 14.30 Tavolo tematico per l'ambito "Creative Industries".

Al fine di favorire il dialogo e migliorare il livello di confronto, per ogni Tavolo tematico è stato previsto un numero massimo di partecipanti compreso tra 35-40 componenti scelti direttamente dal partenariato (i.e. imprese riconosciute quali "leader" di settore) o individuati sulla base di specifiche e riconosciute competenze in materia di ricerca e innovazione (università e centri di ricerca) o fra soggetti capaci di essere collettori e cassa di risonanza di interessi diffusi sul territorio (imprese o soggetti operanti in ambito di distretto, reti, cluster tecnologici nazionali) oltre che alle rappresentanze di categoria.

Nella Sintesi 11 si riportano le specifiche di confronto nella composizioni dei Tavoli tra le rappresentanze invitate a partecipare e i presenti.

Tavolo tematico per l'ambito "Smart Agrifood"

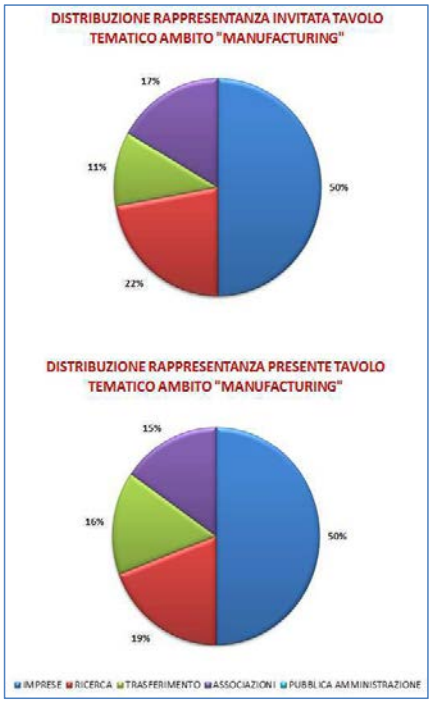
Tipologia	Assegnati	Presenti
Imprese "leader" di settore	5	2
Distretto Industriale	3	3
Rete Innovativa Regionale	7	7
Cluster Tecnologici Nazionali	3	1
Università	5	2
Centri di ricerca	3	1
Incubatori	1	1
Generatori servizi innovazione	3	3
Associazioni di categoria	5	4
Organizzazioni sindacali	2	2
Pubblica Amministrazione	1	1
TOTALE	**38**	**27**



1efd29c6

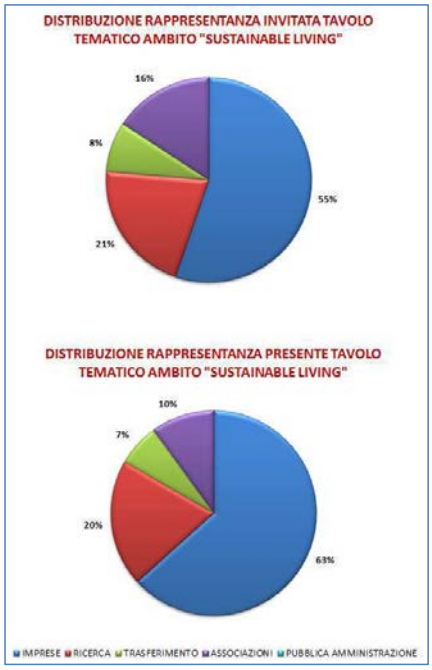
Tavolo tematico per l'ambito "Smart Manufacturing"

Tipologia	Assegnati	Presenti
Imprese "leader" di settore	5	3
Distretto Industriale	3	2
Rete Innovativa Regionale	9	7
Cluster Tecnologici Nazionali	1	1
Università	5	3
Centri di ricerca	3	2
Incubatori	1	1
Generatori servizi innovazione	3	3
Associazioni di categoria	5	4
Organizzazioni sindacali	1	0
Pubblica Amministrazione	0	0
TOTALE	**32**	**26**



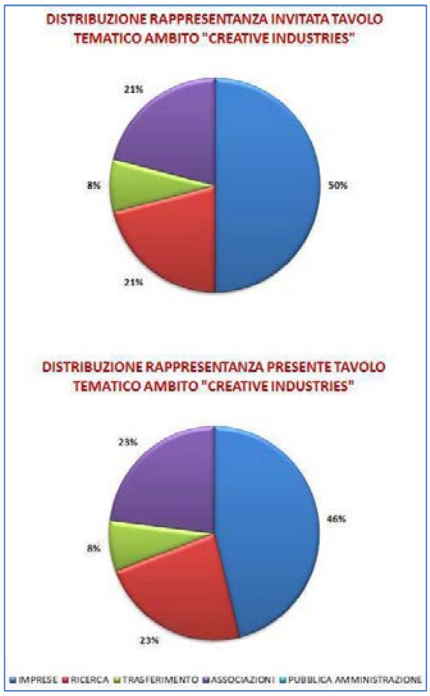
Tavolo tematico per l'ambito "Sustainable Living"

Tipologia	Assegnati	Presenti
Imprese "leader" di settore	5	4
Distretto Industriale	3	2
Rete Innovativa Regionale	11	11
Cluster Tecnologici Nazionali	2	2
Università	5	4
Centri di ricerca	3	2
Incubatori	1	1
Generatori servizi innovazione	2	1
Associazioni di categoria	5	3
Organizzazioni sindacali	1	0
Pubblica Amministrazione	0	0
TOTALE	**38**	**30**



Tavolo tematico per l'ambito "Creative Industries"

Tipologia	Assegnati	Presenti
Imprese "leader" di settore	5	3
Distretto Industriale	6	5
Rete Innovativa Regionale	6	4
Cluster Tecnologici Nazionali	2	0
Università	5	4
Centri di ricerca	3	2
Incubatori	1	1
Generatori servizi innovazione	2	1
Associazioni di categoria	7	6
Organizzazioni sindacali	1	0
Pubblica Amministrazione	0	0
TOTALE	**38**	**26**



Da queste rappresentazioni appare chiaro che, nella composizione dei Tavoli tematici, l'intento dell'Amministrazione regionale di ovviare alla possibile difficoltà di dover garantire una maggiore rappresentatività al mondo imprenditoriale e, al contempo, una sufficiente eterogeneità ed equilibrio nella distribuzione tra le diverse tipologie di soggetti, sia stato pienamente raggiunto.

Possiamo notare, infatti, che nei diversi Tavoli il *range* di rappresentanza si è attestato:

- tra il 46% nell'ambito *Creative Industries* e il 63% del *Sustainable Living* per quanto concerne il sistema imprenditoriale;
- tra il 26% dello *Smart Agrifood* e il 35% dello *Smart Manufacturing* con riferimento ai soggetti operanti sul lato dell'offerta dei servizi di "Ricerca" e di "Trasferimento Tecnologico";
- tra il 10% del Tavolo tematico *Sustainable Living* e il 26% in ambito *Smart Agrifood* per la quota spettante alle "Associazioni" e "Pubblica Amministrazione".

Peraltro, ancorché le rappresentanze chiamate a sedere e a votare ai Tavoli fossero a numero "chiuso", è stata comunque aperta a tutti la possibilità di intervenire quali osservatori del processo. Fra questi sono stati informati delle convocazioni e invitati a partecipare ai Tavoli, quali osservatori, oltre ai rappresentanti delle istituzioni comunitarie e nazionali di riferimento, tutti quei soggetti partenariali che durante il percorso di scoperta imprenditoriale sono venuti in contatto con la Regione. Questo è il motivo per cui, pur senza diritto di voto, si è registrata anche una partecipazione piuttosto significativa di complessivi 44 "osservatori" ai lavori dei Tavoli, oltre alla presenza di alcuni funzionari dell'Agenzia Nazionale di Coesione Territoriale che hanno potuto assistere ai lavori attraverso un collegamento in *streaming* dedicato.
Anche per quanto concerne le modalità di votazione, la Regione ha voluto garantire la massima equità e trasparenza nella formulazione delle preferenze e, presso ogni Tavolo tematico, la possibilità di esprimere il voto è stata riservata ad un solo rappresentante di ciascuno degli Enti/Organizzazioni chiamati a partecipare.

Al fine di assicurare una corretta e adeguata comprensione dell'attività di selezione delle traiettorie specifiche, prima dell'avvio dei lavori da parte di ciascun Tavolo è stato dedicato un momento di spiegazione sia sui 2 criteri selezione/priorizzazione da adottare per l'assegnazione dei punteggi, sia per quanto riguarda le attività poste in essere dal Management Team sulla base del proprio criterio di Coerenza.

Entrando nello specifico della metodologia prevista per la formulazione delle preferenze, al fine di individuare le traiettorie tecnologiche e di sviluppo ritenute più efficaci e prioritarie, è stato richiesto ai componenti di ciascun Tavolo tematico di esprimersi, mediante assegnazione di un punteggio, sulla lista di traiettorie elencate all'interno della scheda relativa al rispettivo ambito di specializzazione.

Nello specifico, e sempre in coerenza con il Documento Attuativo, i partecipanti hanno effettuato le proprie valutazioni sulla base di 2 specifici **criteri selezione/priorizzazione** ovvero:

- il **criterio di Corrispondenza**, che consiste in una valutazione delle traiettorie da effettuarsi in relazione agli asset di settore e di ricerca presenti sul territorio regionale;
- e il **criterio di Prossimità al mercato,** che invece prevede una valutazione delle traiettorie in relazione alla loro effettiva possibilità di attuazione e "cantierabilità" degli interventi ad esse collegati nel medio-breve periodo.

Attraverso questa slide di sintesi (Fig.11), presentata durante i lavori, sono stati illustrati ai partecipanti criteri di valutazione di riferimento e il significato dei punteggi che sarebbero andati ad assegnare.

Figura 11. Descrizione modalità di assegnazione dei punteggi nei criteri di selezione 2 e 3

Le schede di lavoro (una per ogni Tavolo tematico) sulle quali i soggetti partecipanti sono stati chiamati a esprimere le proprie valutazioni sono state appositamente elaborate dal Management Team, e raccolgono, al loro interno, le specifiche traiettorie di sviluppo emerse durante il percorso di scoperta imprenditoriale del biennio 2014-2015, dai questionari on-line di "Fine Tuning" e nel corso degli incontri "*La Regione ascolta le Imprese*".

A titolo esemplificativo, è riportata di seguito la scheda delle specifiche traiettorie di sviluppo sottoposte alla valutazione del Tavolo tematico Smart Agrifood[13] (Sintesi 12).

Sintesi 12. Scheda delle traiettorie - Dettaglio

RIS3 VENETO

PROCESSO DI "FINE-TUNING":
SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE DI SVILUPPO

Venezia – 30 gennaio 2017

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Tavolo Permanente "Smart Agrifood"

ANAGRAFICA

NOME _____ COGNOME _____

RAPPRESENTANTE dell'impresa/ente _____

Data **30/01/2017** Firma_____

OBIETTIVO DEL TAVOLO

Le traiettorie tecnologiche e di sviluppo rappresentano le priorità emergenti in termini di eccellenza, di capacità competitiva e di opportunità per l'economia regionale.

Nell'ambito SMART AGRIFOOD le macro-traiettorie già individuate dalla RIS3 regionale sono:

- Agroalimentare sostenibile
- Gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche
- Nutrizione, salute e sicurezza alimentare
- Tracciabilità e tutela delle filiere
- Processi di trasformazione innovativi e sostenibili

Obiettivo del presente Tavolo è quello di selezionare, tra le specifiche traiettorie emerse nel corso del processo di "Scoperta Imprenditoriale" messo in essere dalla Regione, quelle che si ritengono prioritarie per il sistema economico regionale in tema di investimenti in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

La selezione delle traiettorie avverrà tramite votazione per prioritizzazione in relazione ai seguenti criteri:

- **Criterio 1 "Coerenza con le traiettorie"** *(di competenza del Management Team)*. Consiste in un controllo sulle specifiche traiettorie al fine di accertare l'effettiva coerenza con le macro-traiettorie già presenti.
- **Criterio 2 "Corrispondenza"**. Consiste in una valutazione delle traiettorie in relazione agli asset di settore e di ricerca presenti sul territorio regionale.
- **Criterio 3 "Prossimità al mercato"**. Consiste in una valutazione delle traiettorie in relazione alla loro effettiva possibilità di attuazione e "cantierabilità" degli interventi ad esse collegati nel medio-breve periodo.

Al fine di facilitare la comprensione delle traiettorie specifiche e l'assegnazione dei punteggi alle stesse, sono state riportate le macro-traiettorie già individuate nel corso del Percorso di scoperta imprenditoriale della RIS3 ed entro cui sono state fatte rientrare le traiettorie specifiche emerse dai questionari online e durante gli incontri.
È stata inoltre fornita una descrizione dei criteri sulla base dei quali i componenti dei Tavoli tematici sono stati chiamati ad assegnare un punteggio alle singole traiettorie.

[13] Tutte le schede presentate ai Tavoli sono comunque consultabili alla pagina web istituzionale della Regione dedicata alla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.

LEGENDA

* A seguito di analisi e approfondimento sui contributi ricevuti, sulla base del Criterio 1 "Coerenza delle traiettorie", la traiettoria è stata riposizionata rispetto alla macro-traiettoria inizialmente indicata.
Il colore di sfondo indica l'ambito di provenienza in origine indicato:

- Smart Manufacturing
- Smart Agrifood
- Creative Industries
- Sustainable Living

** Traiettoria emersa dai contributi raccolti nella prima fase (periodo 2014-2016) di individuazione delle macro-traiettorie.

Una legenda riassume i colori e i simboli impiegati dal Management Team per indicare la macro-traiettoria di provenienza e l'origine di una traiettoria specifica. Il Management Team, sulla base del Criterio 1 "Coerenza delle traiettorie" ha svolto un'analisi di tutti le 556 traiettorie raccolte al fine di assegnarle alla corretta macro traiettoria di riferimento.

AGROALIMENTARE SOSTENIBILE (1)

AMBITO	MACRO-TRAIETTORIA	TRAIETTORIA SPECIFICA	Criterio 1* Coerenza con le traiettorie	Criterio 2 Corrispondenza	Criterio 3 Prossimità al mercato
SMART AGRIFOOD	AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	1. Sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione (es. per valutazione del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, trattamenti, dei rischi idrogeologici – sensori di precisione, multispettrale e iperspettrale, LiDAR scan)			
		2. Biotecnologie nelle produzioni agricole in un'ottica di maggiore precisione finalizzata ad ottenere prodotti di alta qualità, nel miglioramento genetico e nella difesa da funghi e parassiti animali.			
		3. Tecnologie volte alla riproduzione di ecosistemi specifici e funzionali per le colture del territorio (es. microclima, habitat, insetti, ecc.)			
		4. Sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti per la produzione nell'agricoltura biologica.			
		5. Analisi dei Big Data per la creazione di algoritmi complessi e di sistemi di supporto alle decisioni (es. modelli previsionali epidemiologici, climatici, ecc.)			
		6. Sistemi automatici basati sull' *Internet of Things* con algoritmi complessi per la gestione del settore agricolo e zootecnico (es. gestione del campo/bosco attraverso droni).			
		7. *Nell'ambito del miglioramento genetico animale, la possibilità di controllare la prevalenza di maschi o femmine (cosiddetto SESSAGGIO), per una gestione efficiente delle risorse.			
		8. * Monitoraggio e acquisizione innovativa di dati (nel settore dell'energia e agricolo) mediante droni (SAPR), a cui si applicano sensori termografici, RGB, multispettrali.			
		9. **Impiego di sistemi di georeferenziazione per l'agricoltura di precisione.			

Come descritto, le traiettorie di sviluppo specifiche sono state "accorpate", per affinità tematica, alle macro-traiettorie già individuate per ciascun ambito di specializzazione. Nella scheda in alto sono elencate le singole traiettorie che rientrano nella macro-traiettoria Agroalimentare Sostenibile. I componenti dei Tavoli tematici hanno espresso il proprio giudizio su ciascuna delle singole traiettorie specifiche che riguardano il rispettivo ambito di specializzazione.

I criteri 2 e 3 sono quelli su cui i componenti del Tavolo tematico sono chiamati ad esprimere il proprio giudizio mediante l'assegnazione di un punteggio.
Anche se già valutato (in quanto di competenza esclusiva del Management Team) il criterio 1 viene comunque riportato per completezza di informazione ma lo sfondo grigio della colonna ne indica la non compilazione.

Come già anticipato, le schede di valutazione di ciascun Tavolo tematico sono state predisposte dal Management Team, che ha condotto un'attività di analisi e approfondimento di ogni singola traiettoria specifica sulla base del Criterio 1 relativo alla Coerenza.

L'analisi di Coerenza è stata svolta per le traiettorie emerse nel corso della fase di scoperta imprenditoriale realizzata nel periodo 2014-2015, degli incontri sul territorio "*La Regione ascolta le Imprese*" e segnalate nei questionari online di "Fine Tuning".
Il Management Team ha quindi valutato la coerenza di ciascuna traiettoria sia con riferimento all'ambito di specializzazione che con la macro-traiettoria originariamente indicata, "trasferendo" quelle traiettorie ritenute "non coerenti" in ambiti di specializzazione e macro-traiettorie più affini. Tale analisi ha permesso di "salvaguardare" la bontà di molti contributi, evitando che fossero eliminati a causa di meri errori formali o sviste di compilazione.
Tutti questi "spostamenti" delle traiettorie sono stati adeguatamente segnalati (con il colore assegnato nella legenda all'ambito di specializzazione originariamente indicato) nelle schede consegnate ai partecipanti ai Tavoli tematici.

Si riportano, di seguito, alcuni esempi, tratti dalla scheda di valutazione del Tavolo Smart *Manufacturing*, di traiettorie specifiche ritenute "non coerenti" e trasferite in ambiti di specializzazione e macro-traiettorie più affini.

PRODUZIONI E PROCESSI SOSTENIBILI (3)

AMBITO	MACRO-TRAIETTORIA	TRAIETTORIA SPECIFICA	Criterio 1* Coerenza con le traiettorie	Criterio 2 Corrispondenza	Criterio 3 Prossimità al mercato
SMART MANUFACTURING	PRODUZIONI E PROCESSI SOSTENIBILI	1. *Tecnologie per l'innovazione dei processi di fabbricazione che consentono di passare da una *lean production* ad una *lean* e *clean production*.			
		2. *Innovazioni nei cicli produttivi delle lavorazioni/trattamenti/processi altamente inquinanti (es. sostanze PFAS) per un minore impatto ambientale.			
		3. Materiali e prodotti eco-compatibili ed eco-friendly, in grado di ridurre l'impatto ambientale degli scarti di produzione e soprattutto del prodotto alla fine del suo ciclo di vita.			
		4. Tecnologie per il rinnovamento della vita dei prodotti (es. Kit di trasformazione auto da endotermiche ad elettriche)			
		5. Sistemi innovativi di controllo e utilizzo dell'acqua di processo per circuiti primari e secondari al fine di ulteriormente stabilizzare/migliorare i parametri di temperatura e qualità del fluido.			
		6. Sviluppo di una generazione innovativa di stampi per fonderia, finalizzati alla sostenibilità economica dei processi.			
		7. Sviluppo di produzioni e processi ad elevata sostenibilità ambientale ed economica attraverso nuove soluzioni di trasferimento tecnologico.			
		1. *Trattamento chimico-fisico dei fanghi galvanici e recupero dei gas fluorurati da impianti (es. frigoriferi). Estrazione da sottoprodotti o prodotti secondari in generale materiali/sostanze con prestazioni che ne permettono nuovi utilizzi.			
		2. *Processi innovativi per la riduzione e inertizzazione della pericolosità dei rifiuti speciali/pericolosi (es. contenenti amianto) e/o riutilizzo in nuovi cicli produttivi e/o riutilizzo ai fini energetici. Estrazione da sottoprodotti o prodotti secondari in generale materiali/sostanze con prestazioni che ne permettono nuovi utilizzi.			
		3. *Sviluppo di tecnologie di idrometallurgia per il riciclo di metalli ad elevato valore aggiunto e di tecnologie avanzate per la gassificazione e pirolisi.			

In legenda sono indicati anche quali elementi identificano le specifiche traiettorie individuate nel precedente percorso di scoperta imprenditoriale (2014-2015). Queste, infatti, sono state chiaramente segnalate ai componenti dei Tavoli mediante l'anteposizione, all'interno della casella relativa alla descrizione della specifica traiettoria, di un doppio asterisco (**).

Si riporta, a seguire, un esempio, tratto dalla scheda di valutazione del Tavolo Creative Industries, di traiettorie contrassegnate dal doppio asterisco.

MARKETING INNOVATIVO E VIRTUALIZZAZIONE DEI PRODOTTI (1)

AMBITO	MACRO-TRAIETTORIA	TRAIETTORIA SPECIFICA	Criterio 1* Coerenza con le traiettorie	Criterio 2 Corrispondenza	Criterio 3 Prossimità al mercato
CREATIVE INDUSTRIES	MARKETING INNOVATIVO E VIRTUALIZZAZIONE DEI PRODOTTI	1. Innovazione e digitalizzazione nei processi di vendita attraverso la virtualizzazione e la tracciabilità dei prodotti artistici.			
		2. Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti.			
		3. Digitalizzazione dei prodotti ambientali e tracciabilità elettronica.			
		4. Sistemi innovativi per la promozione legata allo *Story Telling* del prodotto			
		5. Digitalizzazione del *Life Cycle Assessment* e *Life Cycle Costing* delle materie prime seconde.			
		6. Innovazioni per la virtualizzazione in tempo reale degli stabilimenti produttivi.			
		7. Marketing online attraverso l'uso o la presentazione virtuale dei prodotti.			
		8. Sviluppo di piattaforme digitali e *market place* comuni volte al marketing di rete.			
		9. Analisi della "user experience" degli utenti attraverso i bigdata (analisi dei comportamenti, analisi predittive su nuovi mercati, prodotti e soluzioni).			
		10. Innovazione digitale del mercato dei prodotti ambientali, applicazione di sistemi avanzati di *data mining*, tracciabilità digitale del ciclo di vita e caratterizzazione dei prodotti del riciclo.			
		11. Certificazione dei prodotti ambientali e tracciabilità elettronica.			
		12. *Valorizzazione del progetto artistico del prodotto da lanciare sui mercati internazionali attraverso le nuove tecnologie ICT			
		13. *Veicolare il legno locale come materia prima di valore - creare campagna mediatica comune per tutto il territorio.			
		14. **Sviluppo di una filiera Made in Veneto.			
		15. **Integrazione tecnologie digitali per anticontraffazione e valorizzazione del prodotto			

3.3. Individuazione delle traiettorie

L'eliminazione e la selezione delle traiettorie è stata avviata nell'ambito dei workshop a seguito dell'assegnazione di un punteggio per ogni traiettoria emersa da parte dei partecipanti ai Tavoli, punteggio compreso tra i valori 1 e 5 dove 1 rappresenta il punteggio minimo (peggiore) e 5 il punteggio massimo (migliore) per ognuno dei due criteri di "corrispondenza", criterio 2, e "prossimità al mercato", criterio 3, come descritto nel paragrafo precedente.

Attraverso questa modalità, ogni item proposto ha ottenuto quindi un punteggio complessivo quale risultato della somma dei dati relativi ad ogni traiettoria; dall'analisi dei risultati è stato possibile redigere una classifica delle traiettorie tecnologiche ritenute prioritarie.

Nello specifico è stata adottata una metodologia di elaborazione dei dati che, data la bassa numerosità del campione statistico a disposizione (massimo di 30 schede di valutazione per il Tavolo tematico in ambito "Sustainable Living"), tendesse ad evitare punteggi in *range* molto ristretti (se non addirittura con valori identici) o altre situazioni che avrebbero reso particolarmente difficile la fase di selezione.

Quindi è stata adottata una metodologia statistica di elaborazione dei dati che prevede 2 distinti momenti di analisi e "scrematura" dei risultati al fine di consentire la selezione delle sole traiettorie ritenute prioritarie.

La prima di queste scremature è stata effettuata sulla base del criterio di Corrispondenza ossia individuando quelle traiettorie per le quali i Tavoli già riconoscono sul territorio una notevole presenza (punteggio 4) di alta qualità (punteggio 5) sia degli asset di ricerca che di quelli di settore. Nello specifico, per il criterio di corrispondenza, è stata avviata una iniziale verifica effettuata sulla

base della media aritmetica dei punteggi, quindi una selezione del panel delle sole traiettorie in grado di restituire una media di punteggio pari o superiore a 3 (ovvero "presenza degli asset").
Tuttavia, avendo constatato come la sola media aritmetica fosse un parametro di selezione del risultato non pienamente sufficiente a misurare l'effettiva attendibilità del risultato, a questo panel di traiettorie selezionate, è stato compreso un ulteriore "parametro correttivo" che consiste nel conteggio della rappresentanza (numerosità) dei soli punteggi 4 e 5. Per la soglia di sbarramento delle traiettorie si sono quindi considerate ammissibili alla seconda fase di scrematura le sole traiettorie in grado di restituire una distribuzione dei punteggi "4" e "5" pari ad almeno al 50% della selezione.
In questo modo la prima selezione è avvenuta in considerazione delle sole traiettorie che, in un'ottica di sostegno delle progettualità ad esse riconducibili, potessero già godere di un contesto regionale in grado di cogliere le opportunità di finanziamento e trasformarle con un effetto moltiplicatore in sviluppo per il territorio.

Una volta identificate le traiettorie sulla base degli asset, il Management Team ha analizzato le valutazioni espresse dai tavoli in funzione del criterio di "Prossimità al mercato" ovvero in funzione della effettiva declinazione delle traiettorie in progettualità "cantierabili" in un arco di tempo di breve/medio periodo. Questo arco temporale è stato individuato in un periodo massimo di cinque anni, allineando tale durata al periodo di validità della Strategia di Specializzazione regionale, anche in funzione delle tempistiche di revisione della stessa e della logica di razionalizzazione delle risorse da distribuirsi alle solo traiettorie in grado di offrire una risposta tempestiva alle necessità e alle sfide del territorio.

Per quanto concerne la metodologia utilizzata, partendo dal panel di traiettorie ammesse a questo seconda fase e in analogia con la metodologia già utilizzata per il criterio di corrispondenza, ad una prima selezione dei risultati attraverso un valore medio superiore a 3 ("fattibilità tra i 5 e i 3 anni"), è stato impiegato, anche in questo caso, un parametro correttivo consistente nella rappresentanza dei punteggi "3", "4" e "5", considerando le sole traiettorie che presentano una distribuzione dei voti pari ad almeno il 50%.

Di seguito un estratto della tabella di elaborazione dei dati per al selezione della traiettorie:

Criterio 2 "corrispondenza". Media aritmetica e distribuzione percentuale dei voti 4 e 5

MACROTRAIETTORIA	TRAIETTORIA	MEDIA_2	indice preferenza 4 e 5	MEDIA_3	indice preferenza 3, 4 e 5
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	**3. Tecnologie volte alla riproduzione di ecosistemi specifici e funzionali per le colture del territorio (es. microclima, habitat, insetti, ecc.)**	**3,00**	**0,50**	**3,04**	**0,65**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	**1. Sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione (es. per valutazione del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, trattamenti, dei rischi idrogeologici – sensori di precisione, multispettrale e iperspettrale, LiDAR scan)**	**3,92**	**0,76**	**4,12**	**0,60**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	9.**Impiego di sistemi di georeferenziazione per l'agricoltura di precisione.	**3,04**	**0,36**	**3,00**	**0,56**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	7.*Nell'ambito del miglioramento genetico animale, la possibilità di controllare la prevalenza di maschi o femmine (cosiddetto SESSAGGIO), per una gestione efficiente delle risorse.	**2,04**	**0,12**	**2,24**	**0,48**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	**7. Impiego di tecnologie per la riduzione dei trattamenti fitosanitari e nell'uso di principi attivi meno impattanti.**	**3,76**	**0,68**	**3,72**	**0,84**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	**3. Innovazioni per l'analisi della biodiversità delle produzioni agricole locali (es. patrimonio olivicolo gardesano).**	**3,38**	**0,54**	**3,54**	**0,83**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	1. Innovazioni per l'identificazione dei residui da fitofarmaci.	**3,12**	**0,44**	**3,36**	**0,72**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	4. Sistema di produzione eco-sostenibile per ridurre ed eliminare gli interventi chimici nell'ambiente (es. sostituzione del diserbo con tecniche alternative come lavorazioni meccaniche).	**3,40**	**0,48**	**3,28**	**0,72**

Traiettoria che ha soddisfatto tutte le condizioni della metodologia di selezione statistica (in verde)

Traiettorie sottoposte alla valutazione dei Tavoli.

Criterio 3 "criterio di prossimità al mercato". Media aritmetica e distribuzione percentuale dei voti 3, 4 e 5.

1efd29c6

A seguito della valutazione, da parte dei Tavoli tematici, delle traiettorie di sviluppo e tecnologiche sulla base del Criterio 2 "Corrispondenza" e del Criterio 3 "Prossimità al mercato" si riportano di seguito i dati relativi al numero di traiettorie, per ciascun ambito di specializzazione, eliminate e selezionate (Fig.12) e le percentuali di distribuzione relative alle risultanze del processo di selezione/eliminazione (Fig.13).

Figura 12. Composizione delle Traiettorie di Sviluppo e Tecnologiche

TRAIETTORIE	Smart Agrifood	Smart Manufacturing	Sustainable Living	Creative Industries	TOTALE
Traiettorie sottoposte alla valutazione dei tavoli tematici	83	107	55	62	**307**
Traiettorie eliminate sulla base dei criteri 2 e 3	41	50	25	37	**153**
TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE SELEZIONATE DAI TAVOLI TEMATICI	**42**	**57**	**30**	**25**	**154**

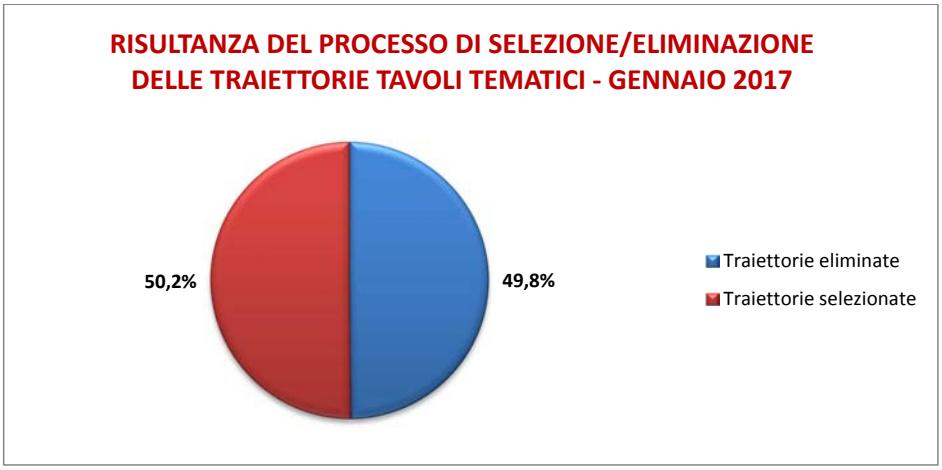


Figura 13. Distribuzione percentuale delle traiettorie selezionate ed eliminate

"SMART AGRIFOOD"	
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIA DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	1.Sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti per la produzione nell'agricoltura biologica.
	2.Analisi dei Big Data per la creazione di algoritmi complessi e di sistemi di supporto alle decisioni (es. modelli previsionali epidemiologici, climatici, ecc.).
	3.Biotecnologie nelle produzioni agricole in un'ottica di maggiore precisione finalizzata ad ottenere prodotti di alta qualità, nel miglioramento genetico e nella difesa da funghi e parassiti animali.
	4.Tecnologie volte alla riproduzione di ecosistemi specifici e funzionali per le colture del territorio (es. microclima, habitat, insetti, ecc.)
	5.Sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione (es.per valutazione del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, trattamenti, dei rischi idrogeologici –sensori di precisione,multispettrale e iper-spettrale,*LiDAR scan*)
	6.Impiego di tecnologie per la riduzione dei trattamenti fitosanitari e nell'uso di principi attivi meno impattanti.
	7.Innovazioni per l'analisi della biodiversità delle produzioni agricole locali (es. patrimonio olivicolo gardesano).
	8.Innovazioni per ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture.
	9.Impiego di tecnologie in grado di rilevare la presenza di patologie e parassiti (es. "mosca dell'ulivo") per ridurre l'impiego di fitosanitari e aumentarne l'efficacia.
	10.Impiego delle tecnologie abilitanti in produzioni salubri, biologiche, biodinamiche.
	11.**Sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia.
	12.*Applicazione di tecnologie digitali per la valorizzazione multifunzionale del patrimonio territoriale (es. forestale) anche compatibili con i sistemi di certificazione internazionali. (es. Applicazione di sistemi geografici informativi – GIS, di supporti di *remote sensing*, utilizzo della tecnologia *LiDAR* e uso sperimentale di ultima generazione approfondendo le possibili applicazioni di monitoraggio aereo e visivo attraverso i dispositivi di rilevamento quali: fotocamere calibrate, telecamere, sensori odorigeni, spettrografi..).
GESTIONE INTELLIGENTE DELLE RISORSE NATURALI ED ENERGETICHE	1.*Soluzioni innovative per convertire scarti agroalimentari e forestali in prodotti a valore aggiunto e a minore impatto ambientale (es. bioplastiche per packaging intelligente o derivanti da bioetanolo, chimica verde).
	2.*Recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari (vedi compost on farm).
	3.*Recupero e trasformazione degli scarti da industria agro-alimentare per la produzione di energia (es. biogas) o fertilizzanti/alimento per il settore primario.
	4.Riutilizzo degli scarti o produzioni organiche per lo sviluppo di nuovi materiali.
	5.Soluzioni per il monitoraggio/gestione delle risorse tramite utilizzo dei *big data* e ICT.
NUTRIZIONE, SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE	1.Packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari con l'utilizzo di materiali (anche "attivi") che non rilascino sostanze contaminanti negli alimenti e di sensoristiche più performanti in grado di aumentare la *shelf-life* e di identificare l'eventuale contaminazione del prodotto, specie per i prodotti freschi o ad alta deperibilità.
	2.*Soluzioni per il miglioramento della *shelf-life* dei prodotti agroalimentari (es. vini bianchi senza solfiti aggiunti).
	3.**Sviluppo di conservanti naturali innovativi (es. bio-film, fitoestratti, ecc.)
	4.Soluzioni per il controllo in linea e in laboratorio dell'integrità del packaging per garantirne le proprietà di conservazione e delle specifiche.
	5.Soluzioni innovative volte al monitoraggio della catena del freddo.
	6.Soluzione per il miglioramento dei processi e delle tecniche di analisi sensoriale degli alimenti.
	7.Migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi funzionali al miglioramento dello stato di salute (es. bio-peptidi, omega 3 o altro).
	8.*Innovazioni in campo alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi ingredienti funzionali o addizionati di sostanze (es. nutraceutica: invecchiamento attivo, fasce d'età, abbassamento indice glicemico…)
	9.Utilizzo di materie prime combinate per dei prodotti attenti all'alimentazione umana (es. contrastare problemi di intolleranza, allergia o causa di malattie).
	10.**Sistemi di controllo delle maturazioni in campo per migliorare la qualità organolettica delle produzioni agricole.
	11.Gestione dell'allevamento attraverso sistemi di monitoraggio e controllo in tempo reale della salute e del benessere degli animali e del loro impatto ambientale. (es. monitoraggio continuo degli animali per evidenziare qualsiasi forma di alterazione permettendo di utilizzare il farmaco in maniera efficace).
	12.Soluzioni non invasive in linea e in laboratorio per la rilevazione di contaminanti e di corpi estranei nei prodotti alimentari.
	13.Sviluppo di fertilizzanti contenenti principi attivi per il miglioramento delle proprietà nutritive del prodotto.
PROCESSI DI TRASFORMAZIONE INNOVATIVI E SOSTENIBILI	1.Nuove tecniche per la refrigerazione, il congelamento e il trasporto del prodotto agroalimentare (es. coibentazioni, isolamenti termici, soluzioni refrigeranti sostenibili e naturali)
	2.*Sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare dei prodotti "pronti all'uso".
	3.*Sviluppo di interventi per il recupero dei polifenoli dalle produzioni agroalimentari (es. settore vitivinicolo)
	4.*Sviluppo di soluzioni per il riutilizzo e la valorizzazione dei reflui da trasformazione primaria (es. oleari)

TRACCIABILITA E TUTELA DELLE FILIERE	1.Sviluppo di sistemi completi di tracciabilità di tutta la filiera dalla materia prima al consumatore, con indicazione geografica del territorio di produzione (anche a livello di stabilimento) e indicazioni degli elementi e dati salutistici e nutrizionali (es. filiera zootecnica).
	2.Tracciabilità della vendita dei prodotti intesa alla verifica della corrispondenza con i mercati di destinazione scelti e Innovazioni nel collegamento tra il committente e il sistema di fornitura per la tracciatura del prodotto (introduzione di ICT).
	3.Sviluppo di sistemi integrati hardware-software per l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e per il controllo delle attività di produzione (es. etichetta parlante) e raccolta coadiuvati da un protocollo di confezionamento, al fine di garantire l'autenticità di prodotti certificati (es. filiera ittica).
	4.Nuove soluzioni volte alla riconoscibilità e comunicabilità del prodotto anche attraverso l'implementazione di tecniche innovative rivolte allo *User experience*.
	5.Progettazione di database customizzati per singola tipologia di alimento, o prodotto alimentare, con lo scopo di poter definire, in maniera scientifica, l'effettiva provenienza del prodotto dalla zona dichiarata in etichetta.
	6.Identificare, sviluppare e testare soluzioni che permettano di introdurre protocolli di sostenibilità nelle produzioni agroalimentari orientate alla valorizzazione del territorio veneto.
	7.*Definizione di un protocollo di sostenibilità che porti alla certificazione omnicomprensiva di prodotto, azienda e distretto.
	8.Sviluppo di marchi di qualità (esempio: marchio Qualità Verificata) per valorizzazione delle produzioni di eccellenza, attuando anche azioni di co-marketing con il settore turistico del Veneto

SMART MANUFACTURING	
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIA DI SVILUPPO E TECNOLOGICA**
NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI	1.Sviluppo di nuovi modelli di commercializzazione innovativi di prodotti e sottoprodotti volti a favorire una più efficace mobilizzazione delle risorse sul territorio (es. filiera legno). 2.Sviluppo di processi organizzativi nella prima trasformazione del prodotto in filiere corte (es. legno). 3.Interventi di digitalizzazione dei processi creativi e produttivi nelle PMI e collegamento a livello internazionale di tali processi (es. condivisione via cloud dei laboratori di R&D/analisi/progettazione). 4.Industrializzazione della customizzazione/personalizzazione nella produzione di beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IoT (es. scarpa su misura da scansione 3D del piede) 5.Strumenti per il supporto alle decisioni in ambienti complessi e strumenti di simulazione integrati di sistemi di produzione e relativi componenti ai fini della tracciabilità, eliminazione scarti, accesso a nuovi mercati.
PRODUZIONI E PROCESSI SOSTENIBILI	1.*Innovazione digitale del mercato dei prodotti ambientali, applicazione di sistemi avanzati di data mining, tracciabilità digitale del ciclo di vita e caratterizzazione dei prodotti di riciclo (digitalizzazione del LCA e LCC delle materie prime e seconde). 2.*Tecnologie per l'innovazione dei processi di fabbricazione che consentono di passare da una lean production ad una lean e clean production. 3.Progetti di caratterizzazione dei materiali (es. metalli, leghe ecc.) e di sviluppo di software assistito dai risultati del controllo di processo e di prodotto presso le unità produttive. 4.*Soluzioni energetiche green e l'autosostenibilità per migliorare e ottimizzare i processi produttivi. 5.*Innovazioni nei cicli produttivi delle lavorazioni/trattamenti/processi altamente inquinanti (es. sostanze PFAS) per un minore impatto ambientale. 6.*Depurazione delle acque (es. microfiltrazione delle acque da processi industriali) anche con la valorizzazione dei reflui per l'ottenimento di energia 7.Materiali e prodotti eco-compatibili ed eco-friendly, in grado di ridurre l'impatto ambientale degli scarti di produzione e soprattutto del prodotto alla fine del suo ciclo di vita. 8.*Realizzazione di nuovi macchinari con l'utilizzo di materiali e componenti innovativi atti al risparmio energetico. 9.Definizione dei requisiti e sviluppo di soluzioni per la produzione ad elevata sostenibilità attraverso la minimizzazione degli scarti e degli sprechi di risorse e materie prime e l'ottimizzazione delle lavorazioni e dei trattamenti (es. getti in acciaio). 10.Sviluppo di una generazione innovativa di stampi per fonderia, finalizzati alla sostenibilità economica dei processi. 11.Soluzioni produttive, materiali innovativi e sostenibilità nella produzione della ghisa. 12.*Processi innovativi per la riduzione e inertizzazione della pericolosità dei rifiuti speciali/pericolosi (es. contenenti amianto) e/o riutilizzo in nuovi cicli produttivi e/o riutilizzo ai fini energetici. Estrazione da sottoprodotti o prodotti secondari in generale materiali/sostanze con prestazioni che ne permettono nuovi utilizzi. 13.Sviluppo di componenti metallici o meno (polimeri, compositi, ecc.) ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità attraverso la minimizzazione degli scarti e degli sprechi di risorse e materie prime, ed ottimizzando le lavorazioni e trattamenti nella piena tracciabilità lungo la filiera produttiva.
PROGETTAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE DI PRODUZIONE	1.*Sviluppo di tecnologie pulite (misurazione laser, sensoristica, scanner multisensoriali, ecc.) e processi organizzativi in filiere corte (es. filiera legno). 2.Produzione di componenti di precisione ed alta qualità e programmazione della produzione CAM-CNC. 3.Sviluppo e produzione di materiali preformati per efficientamento dei processi (es. ceramiche per fusione di leghe di alluminio). 4.Sviluppo di strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di getti e componenti di fonderia (simulazione dei processi di trasformazione metallurgica e delle lavorazioni post-processo), e delle attrezzature produttive. 5.Nuove tecnologie e tecniche di produzione degli stampi. 6.**Applicazione dell'Eco design volta ad una maggior durata del prodotto con minor consumo energetico e peso, riduzione delle masse in movimento o riduzione degli attriti delle parti in movimento. 7.Progettazione integrata, in ambito di design e architettura, per innovazione di processo e prodotto, in ottica di industria 4.0, manifattura digitale e lean costruction. 8.Innovazione nella costruzione di macchinari e attrezzature utilizzando materiali più resistenti e sicuri, con una attenzione legata al rispetto e tutela ambientale, risparmio ed efficienza energetica (es. giostre) 9.Sviluppo di modelli numerici dei componenti per la collaborazione sinergica tra l'oggetto fisico e la sua rappresentazione software per la progettazione avanzata di macchinari basata sulle tecnologie ICT. 10.Sviluppo di strumenti per la modellazione e simulazione per la Sustainable supply chain utilizzando tecniche di LCA (Life Cycle Assessment) e LCC (Life Cycle Costing). 11.Tecnologie e applicazioni di realtà virtuale/aumentata per la gestione del prodotto/processo/sistema. 12.Sviluppo di sistemi che integrano modelli virtuali (virtual prototyping) per la progettazione multi-scala e multi-fisica di componenti e prodotti innovativi (es. integrazione di sistemi virtuali CAD/CAE/CAT per la progettazione prodotto-processo). 13.Stampa 3D per la produzione di componentistica meccanica di precisione o di elementi di ricambio. 14.3D printing sia per la produzione di componenti finiti che per la produzione di attrezzature specifiche (es. settore occhialeria). 15.Robotica e soluzioni per una manifattura digitale a supporto delle lavorazioni tradizionali. 16.Ingegnerizzazione di prodotti e processi basati su materiali avanzati.

SISTEMI COGNITIVI E AUTOMAZIONE	1.*Sviluppo di specifici macchinari semi-automatici o robotici per ricreare azioni di lavorazione attualmente svolte in modo manuale. (es. battitura dell'oro) 2.*Soluzioni di controllo meccatronico integrato e da remoto. 3.Sistemi avanzati per il rapporto uomo-macchina, nuove interfacce, ottimizzazione dei set-up e riduzione lead-time (es. IoT, fog computing, CPS e smart production). 4.*Lavorazione di precisione per asportazione e taglio di materiale con tecnologie sottrattive, anche laser. 5.*Sviluppo di linee innovative di produzione/montaggio/imballaggio automatiche. 6.*Realizzazione di unità di alimentazione intelligenti a basso costo in grado di connettersi e dialogare con una rete (IOT) e capaci di monitorare prestazioni, utilizzo e livelli di manutenzione. 7.*Realizzazione di ambienti integrati di produzione basati su automazione avanzata e robotica (es. macchine intelligenti, automazione avanzata e robotica). 8.*Applicazione di metodologie Industry 4.0 sugli impianti prodotti al fine di ottenere: un monitoraggio automatico Overall Equipment Effectiveness (OEE), una gestione manutenzione predittiva, connettività in tempo reale per attività di Service e trouble shooting. 9.Soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione, qualità e logistica; strumenti per il supporto alle decisioni in ambienti complessi; strumenti di simulazione integrati di sistemi di produzione e relativi componenti. 10.*Sistemi intelligenti di lavorazione, monitoraggio e controllo di processo, micro-fabbricazione e micro-dosaggio per il sistema manifatturiero. 11.Sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici per aumentare l'autonomia del macchinario nella fase di utilizzo, sia in termini di manutenzione che di ottimizzazione dei parametri di processo e soluzioni avanzate di supervisione e controllo ottimo (anche distribuito e a eventi discreti). 12.*Sviluppo di soluzioni automatizzate del sistema di produzione connesse con il sistema di gestione aziendale attuale, al fine di controllare e ottimizzare i processi. 13.Sviluppo di metodologie, tecnologie, materiali e strumenti integrati di controllo qualità e logistica di produzione per supportare una produzione a bassissimo numero di difetti (zero defect manufacturing). 14.*Sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione in grado di supportare l'interoperabilità tra vari strumenti di pianificazione anche di tipo modulare. 15.*Miglioramento produttività nell'ambito nella produzione attraverso IoT PdV/ robot antropomorfi e linee automatizzate. 16.*Modellazione e simulazione per la Sustainable supply chain, anche mediante strumenti integrati di sistemi di produzione e relativi componenti. 17.Sistemi cognitivi e automazione per il controllo preventivo delle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche, dimensionali e qualitative dei materiali durante le diverse fasi produttive (es. processi di fonderia e laminazione). 18.Sviluppo di sensori, sistemi embedded e di elaborazione dei dati e di intelligenza artificiale. 19.Soluzioni Machine Learning per la Manutenzione Predittiva, Soft Sensing e Diagnostica avanzata e Autodiagnosi. 20.Sviluppo di dispositivi intelligenti e di sistemi di automazione avanzati che adottino nuove soluzioni ICT di raccolta, elaborazione ed utilizzo delle informazioni provenienti da reti di sensori di nuova generazione, dalle serie storiche di banche dati e dalle interazioni discrete uomo-macchina. 21.Sviluppo di tecniche di analisi e verifica di sicurezza dei sistemi software.
SPAZI DI LAVORO INNOVATIVI E INCLUSIVI	1.*Soluzioni per un nuovo modo di concepire il rapporto uomo macchina (es. postazioni ergonomiche, illuminazione dinamica, robotica collaborativa). 2.*Soluzioni integrate dirette al comfort vibro-acustico e alla qualità dell'ambiente nei luoghi di lavoro.

SUSTAINABLE LIVING	
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIA DI SVILUPPO E TECNOLOGICA**
BENESSERE NEGLI AMBIENTI DI VITA	1.*Sviluppo di prodotti illuminotecnici innovativi per l'illuminazione umano-centrica 2.*Sviluppo di soluzioni costruttive (es. in legno) per la bioedilizia e il benessere dell'utilizzatore. 3.Innovazione nell'uso delle tecnologie per il miglioramento della qualità della vita delle persone sia in ambito domestico che lavorativo. 4.Sviluppo di soluzioni domotiche e utilizzo di biomateriali ai fini dell'ergonomia, del comfort e del benessere abitativo. 5.Sviluppo di soluzioni e innovazioni implementate con sistemi e dispositivi elettronici per miglioramento delle funzionalità ed efficientamento dei sistemi di illuminazione, nelle varie condizioni in cui opera la persona (casa, lavoro, ecc.). 6.*Innovazione tecnologica orientata a sviluppare attraverso l'utilizzo delle ICT/microelettronica nuovi prodotti industriali inter-operanti per il monitoraggio dei luoghi di vita (principalmente abitazione e lavoro, ma anche esterni). 7.*Sviluppo di soluzioni per realizzare negli ambienti di vita le condizioni climatiche ottimali. 8.Sviluppo di soluzioni per il rilevamento dei parametri di comfort dell'edificio mediante una domotica avanzata.
EDIFICI E CITTA' INTELLIGENTI E SOSTENIBILI	1.*Realizzazione di nuovi prodotti inter-operanti per la video sorveglianza intelligente finalizzata alla sicurezza attiva di spazi esterni di città e infrastrutture smart più sicure e più fruibili. 2.**Tecnologie avanzate per il *refitting* del parco edifici esistente. 3.Sviluppo di soluzioni per edifici e per città sostenibili basate sui principi della *circular economy* e mediante l'applicazione di tecnologie abilitanti e ICT. 4.*Sviluppo di soluzioni specifiche per la mobilità sostenibile. 5.Sviluppo di produzioni integrabili nei sistemi di gestione delle *smart cities*. 6.**Sviluppo di nuove soluzioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche 7.Innovazione nell'utilizzo del legno quale materiale di costruzione. (es. sviluppo di bio-strutture, di sistemi avanzati di ingegnerizzazione del legno, lo studio di trattamenti speciali avanzati del legno e delle superfici lignee per migliorarne la risposta chimico-fisica, lo studio di materiali compositi e la rielaborazione della materia prima al fine di ottenere dei rifiniti in grado di migliorare le caratteristiche di durabilità della materia prima di partenza, la produzione di adesivi nanotecnologici da utilizzare nei pannelli multistrato per usi in edilizia, lo sviluppo di rivestimenti nano-strutturati e lo sviluppo di protettivi chimici). 8.**Sviluppo di materiali funzionalizzanti per l'edilizia e l'arredo (es. verniciature trasparenti fotosensibili, polimeriche, antibatteriche e idrofobe) 9.Sviluppo di apparecchi e sistemi di illuminazione con integrazione di funzionalità domotiche avanzate ad alta sicurezza informatica (IoT) e integrazione avanzata di corpi e sistemi illuminanti con la rete. 10.Sviluppo di nuove strumentazioni di realtà aumentata/virtuale per sistemi di progettazione e manutenzione degli impianti. 11.Sviluppo di soluzioni costruttive per la bioedilizia volte a favorire la riduzione del consumo energetico. 12.Sviluppo di servizi di teleassistenza da remoto volti ad supportare la persona sia in termini di salute che in termini di assistenza tecnica. 13.Sviluppo di soluzioni volte a un minore consumo elettrico e una maggiore qualità illuminotecnica, anche in merito all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione tradizionale con tecnologia LED e *smart lighting*. 14.*Sviluppo di sistemi avanzati per la gestione del riscaldamento/raffrescamento degli edifici (es. controllo della combustione per ridurre le emissioni inquinanti delle caldaie e di sistemi di controllo auto-adattativi per ridurre gli interventi di installazione; sviluppo di cronotermostati intelligenti auto-adattativi per migliorare il comfort e ridurre i consumi e connessione dei generatori di energia al *cloud* per monitoraggi in remoto del funzionamento e degli interventi di manutenzione; integrazione intelligente delle diverse fonti di energia con ottimizzazione dei consumi). 15.*Sviluppo di nuovi tetti energetici per un miglior sfruttamento dell'energia solare, con utilizzo delle tecnologie abilitanti nell'ambito delle pannellature modulari solari. 16.*Sviluppo di soluzioni per costruzioni a basso consumo energetico tramite l'innovazione delle tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili. 17.Sviluppo di sistemi integrati di progettazione "edificio" tra materiali, impianti e ICT volti all'ottimizzazione dell'intero "sistema-casa". 18.Sviluppo di sistemi multienergetici e complessi attraverso l'impiego di ICT e IoT
RECUPERO, RIGENERAZIONE E RESTAURO ARCHITETTONICO	1.Soluzioni per il recupero e conservazione di edifici storici grazie ad apparecchi di illuminazione a bassa emissione UV e IR abbinati a sistemi di controllo domotico e *Internet of Things* (IoT). 2.Impiego di tecnologie avanzate (es. sensoristica, micro-nanoelettronica, fotonica, nano e bio-tecnologie) per il monitoraggio, la conservazione e la tutela del patrimonio culturale e architettonico, anche in funzione predittiva.
SICUREZZA E SALUTE (VITA INDIPENDENTE E ATTIVA) **SICUREZZA E SALUTE (VITA INDIPENDENTE E ATTIVA)**	1.Innovazione e interconnessione tecnologica nell'impiego delle ICT/microelettronica e domotica per rendere più autonoma la vita delle persone secondo i princìpi espressi dall'Inclusive design sia in ambito domestico che lavorativo, studiando soluzioni che tengano conto dei bisogni e delle esigenze del maggior numero possibile di fruitori, per rispondere alle necessità delle persone (es. anziani o diversamente abili), determinando nel contempo un miglioramento della fruibilità, del comfort e della sicurezza per tutti. 2.*Prototipazione e sviluppo di soluzioni innovative per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità visive ed uditive.

1efd29c6

CREATIVE INDUSTRIES	
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIA DI SVILUPPO E TECNOLOGICA**
MARKETING INNOVATIVO E VIRTUALIZZAZIONE DEI PRODOTTI	1.Innovazione e digitalizzazione nei processi di vendita attraverso la virtualizzazione e la tracciabilità dei prodotti artistici. 2.Digitalizzazione del *Life Cycle Assessment* e *Life Cycle Costing* delle materie prime seconde. 3.Marketing online attraverso l'uso o la presentazione virtuale dei prodotti. 4.Innovazione digitale del mercato dei prodotti ambientali, applicazione di sistemi avanzati di *data mining*, tracciabilità digitale del ciclo di vita e caratterizzazione dei prodotti del riciclo. 5.**Integrazione tecnologie digitali per anticontraffazione e valorizzazione del prodotto
MATERIALI INNOVATIVI E BIOMATERIALI	1.Soluzioni nell'utilizzo di materiali leggeri. 2.Sviluppo di nuovi materiali e nano-materiali per la produzioni di nuovi fosfori e vernici luminescenti che possano avere applicazioni sia in ambito "decorativo", comunicativo (anticontraffazione) o in ambito di risparmio energetico. 3.Sviluppo di nuovi materiali e multi-composti per realizzare migliori produzioni artistiche (nuove forme e lavorazioni). 4.Sviluppo e/o utilizzo di nuovi materiali, multi-composti, additivati o trattati superficialmente, per produzioni artistiche e/o alternative destinazioni d'uso. 5. Materiali plastici ad alta performance meccanica che coniughino elevato modulo elastico ed elevata resistenza ad impatto, compatibili con processi di finitura standard. 6.Leghe metalliche leggere, resistenti, biocompatibili e a basso costo. 7.Sviluppo di nuovi materiali "filati tessili" (con l'ausilio delle nano tecnologie) in grado di migliorare il metabolismo tissutale muscolare. 8.Impieghi alternativi dei materiali tradizionali o di scarto in contesti creativi in grado di dare valore aggiunto al prodotto (es. fibre tessili tipo viscosa). 9.Nuovi materiali per la preservazione e il miglioramento delle proprietà del prodotto (es. nano-pellicole) 10.*Nuovi materiali per la fabbricazione additiva anche a densità variabile da metallurgia delle polveri.
NUOVI MODELLI DI BUSINESS	1.Sviluppo nelle produzioni artistiche (es. ceramiche d'arte) di sistemi di supporto online e la creazione di un rete di attività integrate e innovative di produzione tradizionale, sistemi misti di vendita online e fisici, e progettazione. 2.Servizi a maggior valore aggiunto associati alla personalizzazione del singolo pezzo (es. scansione 3D del piede per scarpa su misura) 3.Attrattività del turista-cliente nei luoghi di produzione al fine di legare cultura del prodotto all'immagine del territorio e alle altre eccellenze presenti in esso.
PROGETTAZIONI CREATIVE	1.Innovazione nella decorazione, modellazione e disegno artistico e industriale, sistemi di progettazione - prototipizzazione avanzata. Tecnologia *Building Information Modeling* (BIM) 2.Progettazione creativa e tecnologicamente avanzata (modellazione CAD 3D e simulazione multi fisica) dei prodotti (con particolare attenzione alla progettazione e prototipazione di articoli su misura *custom – retailed*, o sviluppati in partnership con professionisti designer). 3.*Implementazione di materiali e dispositivi intelligenti che consentano maggiori condizioni di sicurezza, ergonomia, comfort e funzionalità 4.***Health*-biomedicale (abbigliamento intelligente) e *active ageing.*
TECNOLOGIE PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	1.Tecnologie e sistemi ICT per la fruizione del patrimonio culturale 2.Soluzioni innovative per fruire al meglio delle risorse culturali. (Soluzioni B2C - *Business to Consumer*) 3.*Miglioramento dell'utilizzo dei dispositivi nella divulgazione del patrimonio culturale e museale anche mediante realtà virtuale*, mixed reality* ed olografica.

4. Terza fase del Processo di "Fine Tuning" delle traiettorie: validazione e approvazione

Il processo di individuazione delle traiettorie di sviluppo e tecnologiche della RIS3, si conclude, come indicato dal Documento Attuativo, con la gestione della terza fase del percorso di "Fine Tuning" che prevede la "validazione" da parte dello Steering Group[14], organo di governance composto dall'Osservatorio e dal Comitato regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e l'"approvazione" del Documento da parte della Giunta regionale.

Come previsto, l'attività svolta dal Management Team in ordine all'individuazione delle traiettorie di sviluppo e tecnologiche, è stata sottoposta all'esame dell'Osservatorio al fine di condividere i risultati a cui è pervenuto lo stesso Management a seguito dell'elaborazione delle informazioni acquisite nel percorso di attuazione della RIS3. Si è trattato di un incontro di alto profilo tecnico-scientifico nel quale, attraverso un'attenta ed accurata analisi della situazione economica regionale e del più ampio contesto interno ed estero, sono state esaminate le traiettorie di sviluppo emerse dal sistema regionale. In particolare l'Osservatorio, data la sua funzione "tecnica" a carattere multidisciplinare, ha analizzato le traiettorie priorizzate dal Management Team a seguito della valutazione dei Tavoli tematici.

Di seguito, la quantificazione delle traiettorie al termine della seconda fase (Fig. 14).

SMART AGRIFOOD	**42**
Agroalimentare sostenibile	12
Gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche	5
Nutrizione, salute e sicurezza alimentare	13
Processi di trasformazione innovativi e sostenibili	4
Tracciabilita e tutela delle filiere	8
SMART MANUFACTURING	**57**
Nuovi modelli organizzativi e produttivi	5
Produzioni e processi sostenibili	13
Progettazione e tecnologie avanzate di produzione	16
Sistemi cognitivi e automazione	21
Spazi di lavoro innovativi e inclusivi	2
SUSTAINABLE LIVING	**30**
Benessere negli ambienti di vita	8
Edifici e città intelligenti e sostenibili	18
Recupero, rigenerazione e restauro architettonico	2
Sicurezza e salute (vita indipendente e attiva)	2
CREATIVE INDUSTRIES	**25**
Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti	5
Materiali innovativi e biomateriali	10
Nuovi modelli di business	3
Progettazioni creative	4
Tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale	3

Figura 14. Quantificazione delle traiettorie al termine della seconda fase

[14] Per la composizione e le funzioni dell'Osservatorio e del Comitato si rimanda alla L.R. 18 maggio 2007, n.9.

Organi consultivi e di controllo dello Steering Group:

a sinistra, l'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; a destra, il Comitato regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Il lavoro svolto dagli esperti rappresentativi del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione nell'ambito dell'Osservatorio ha permesso di condividere una sistematizzazione delle traiettorie effettuata sulla base dell'affinità e del grado di dettaglio delle stesse, nonché sulla loro specifica capacità di generare ricadute sull'intero sistema regionale.

Questa ulteriore rielaborazione, applicata a ciascuno dei 4 ambiti di specializzazione, ha portato a una maggiore definizione dell'output del processo: da un lato ha permesso, infatti, di ridurre del 74,7% il numero complessivo delle traiettorie (Fig. 15), dall'altro, ha ulteriormente chiarito la descrizione rendendo più fruibili i relativi contenuti.

Figura 15. Proposta di riduzione delle traiettorie da parte dell'Osservatorio

Si riportano le traiettorie individuate dall'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

"SMART AGRIFOOD"		
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Par. 3.3)**	**TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Proposte a validazione)**
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	2.Analisi dei Big Data per la creazione di algoritmi complessi e di sistemi di supporto alle decisioni (es. modelli previsionali epidemiologici, climatici, ecc.). 5.Sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione (es. per valutazione del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, trattamenti, dei rischi idrogeologici – sensori di precisione, multispettrale e iper-spettrale, *LiDAR scan*)	**1. SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA DI PRECISIONE** La traiettoria riguarda azioni di innovazione per lo sviluppo dell'agricoltura e zootecnia di precisione. In questo contesto potranno anche essere considerate azioni inerenti le valutazioni del rateo variabile nelle concimazioni, irrigazioni, trattamenti, dei rischi idrogeologici, ecc. mediante sensori di precisione, analisi multispettrali e iperspettrali, LiDAR scan. Sono inoltre considerati attinenti l'agricoltura di precisione la creazione di sistemi di supporto alle decisioni e alla gestione del settore agricolo e zootecnico mediante algoritmi complessi (es. modelli previsionali epidemiologici, climatici, ecc., Internet of Things, impiego di droni, analisi di "Big Data").
	1.Sviluppo di prodotti e attrezzature più efficienti per la produzione nell'agricoltura biologica. 10.Impiego delle tecnologie abilitanti in produzioni salubri, biologiche, biodinamiche.	**2. SVILUPPO DI PRODOTTI E ATTREZZATURE PIÙ' EFFICIENTI E TECNOLOGIE ABILITANTI PER LA PRODUZIONE NELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA** In questa traiettoria rientrano tutti gli interventi e le tecnologie abilitanti ed innovative a sostegno dell'efficienza e della qualità delle produzioni agricole biologiche. Sono comprese le innovazioni volte alla conservazione della sostanza organica dei suoli e alla conseguente vitalità microbica, alla valorizzazione della biodiversità vegetale per la difesa da parassiti, al recupero di specialità agricole antiche e tradizionali di alta qualità.
	3.Biotecnologie nelle produzioni agricole in un'ottica di maggiore precisione finalizzata ad ottenere prodotti di alta qualità, nel miglioramento genetico e nella difesa da funghi e parassiti animali. 4.Tecnologie volte alla riproduzione di ecosistemi specifici e funzionali per le colture del territorio (es. microclima, habitat, insetti, ecc.) 6.Impiego di tecnologie per la riduzione dei trattamenti fitosanitari e nell'uso di principi attivi meno impattanti. 7.Innovazioni per l'analisi della biodiversità delle produzioni agricole locali (es. patrimonio olivicolo gardesano). 8.Innovazioni per ottimizzazione dello stato nutrizionale e della difesa fitosanitaria ecosostenibile delle colture.	**3. INNOVAZIONI E RISORSE PER L' OTTIMIZZAZIONE DELLO STATO NUTRIZIONALE E DELLA DIFESA FITOSANITARIA ECOSOSTENIBILE DELLE COLTURE** In questa traiettoria rientrano tutte le innovazioni e le tecnologie per l'ottimizzazione dello stato fitosanitario e nutrizionale delle colture, riducendo al contempo il loro impatto ambientale. Tra queste figurano le strategie di riduzione dei trattamenti fitosanitari e l'impiego di principi attivi meno impattanti; le biotecnologie applicate all'ottenimento di prodotti di alta qualità, al miglioramento genetico della risposta a stress ambientali e alla difesa da parassiti vegetali e animali; l'analisi e la riproduzione di ecosistemi specifici, funzionali alle colture del territorio; l'ottimizzazione delle relazioni ecologiche e microbiche tra pianta, suolo e ambiente; le tecnologie in grado di rilevare la presenza di patogeni e parassiti per ridurre l'impiego di fitosanitari e

1efd29c6

AGROALIMENTARE SOSTENIBILE	9.Impiego di tecnologie in grado di rilevare la presenza di patologie e parassiti (es. "mosca dell'ulivo") per ridurre l'impiego di fitosanitari e aumentarne l'efficacia.	aumentarne l'efficacia; l'analisi e l'impiego della biodiversità nelle produzioni agricole locali.
	11.**Sviluppo di modalità e tecnologie a favore di sistemi integrati tra agroalimentare, turismo ed ecologia.	**4. SVILUPPO DI MODALITÀ' E TECNOLOGIE A FAVORE DI SISTEMI INTEGRATI TRA AGROALIMENTARE, TURISMO ED ECOLOGIA** Questa traiettoria è dedicata agli interventi innovativi di integrazione tra le diverse attività agroalimentari, turistiche e di tutela ambientale, finalizzate alla valorizzazione socio-economica del territorio. In questo contesto rientrano anche innovazioni che possano valorizzare le produzioni agricole-forestali di prestigio per dare continuità produttiva e vita alle aree interessate. A supporto di questa traiettoria possono intervenire applicazioni di tecnologie innovative digitali per la valorizzazione multifunzionale del patrimonio territoriale e culturale, anche compatibili con i sistemi di certificazione internazionali.
	12.*Applicazione di tecnologie digitali per la valorizzazione multifunzionale del patrimonio territoriale (es. forestale) anche compatibili con i sistemi di certificazione internazionali. (es. Applicazione di sistemi geografici informativi – GIS, di supporti di *remote sensing*, utilizzo della tecnologia *LiDAR* e uso sperimentale di ultima generazione approfondendo le possibili applicazioni di monitoraggio aereo e visivo attraverso i dispositivi di rilevamento quali: fotocamere calibrate, telecamere, sensori odorigeni, spettrografi..).	
GESTIONE INTELLIGENTE DELLE RISORSE NATURALI ED ENERGETICHE	1.*Soluzioni innovative per convertire scarti agroalimentari e forestali in prodotti a valore aggiunto e a minore impatto ambientale (es. bioplastiche per packaging intelligente o derivanti da bioetanolo, chimica verde).	**5. RECUPERO DEI SOTTOPRODOTTI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ' DI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI** In questa traiettoria rientrano tutte le soluzioni innovative utili a convertire scarti agroalimentari e forestali in prodotti a valore aggiunto e a minore impatto ambientale (es. nuovi materiali, bioplastiche per packaging intelligente o derivanti da bioetanolo, chimica verde); recupero e trasformazione degli scarti da industria agro-alimentare per la produzione di energia (es. biogas) o fertilizzanti/alimenti/mangimi per il settore primario; soluzioni per il monitoraggio/gestione delle risorse tramite utilizzo dei bigdata e ICT; sviluppo di soluzioni per il riutilizzo e la valorizzazioned egli scarti da trasformazione primaria (es. reflui oleari o recupero di polifenoli dalle produzioni agroalimentari).
	2.*Recupero dei sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione/trasformazione delle filiere agroalimentari (vedi compost on farm).	
	3.*Recupero e trasformazione degli scarti da industria agro-alimentare per la produzione di energia (es. biogas) o fertilizzanti/alimento per il settore primario.	
	4.Riutilizzo degli scarti o produzioni organiche per lo sviluppo di nuovi materiali.	
	5.Soluzioni per il monitoraggio/gestione delle risorse tramite utilizzo dei *big data* e ICT.	
	3. → *SPOSTATA* *Sviluppo di interventi per il recupero dei polifenoli dalle produzioni agroalimentari (es. settore vitivinicolo)	
	4. → *SPOSTATA* *Sviluppo di soluzioni per il riutilizzo e la valorizzazione dei reflui da trasformazione primaria (es. oleari)	
NUTRIZIONE, SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE	1.Packaging innovativo e più sostenibile per prodotti agroalimentari con l'utilizzo di materiali (anche "attivi") che non rilascino sostanze contaminanti negli alimenti e di sensoristiche più performanti in grado di aumentare la *shelf-life* e di identificare l'eventuale contaminazione del prodotto, specie per i prodotti freschi o ad alta deperibilità.	**6. PACKAGING INNOVATIVO E PIÙ' SOSTENIBILE PER PRODOTTI AGROALIMENTARI** In questa traiettoria sono previsti interventi per lo sviluppo di packaging innovativi e più sostenibili per i prodotti agroalimentari. La traiettoria comprende soluzioni non invasive per il controllo in linea e in laboratorio dell'integrità del packaging e per la rilevazione di contaminanti e di corpi estranei nei prodotti alimentari; l'utilizzo di materiali (anche "attivi") che non rilascino sostanze contaminanti negli alimenti; soluzioni innovative e sensoristiche più performanti per il miglioramento della shelf-life dei prodotti agroalimentari e per identificare eventuali contaminazioni; lo sviluppo di conservanti naturali innovativi (es.
	2.*Soluzioni per il miglioramento della *shelf-life* dei prodotti agroalimentari (es. vini bianchi senza solfiti aggiunti).	
	3.**Sviluppo di conservanti naturali innovativi (es. bio-film, fitoestratti,…)	
	4.Soluzioni per il controllo in linea e in laboratorio dell'integrità del packaging per garantirne le proprietà di conservazione e delle	

	specifiche. 5.Soluzioni innovative volte al monitoraggio della catena del freddo. 12.Soluzioni non invasive in linea e in laboratorio per la rilevazione di contaminanti e di corpi estranei nei prodotti alimentari.	biofilm, fitoestratti, ecc.); soluzioni innovative per il monitoraggio della catena del freddo.
NUTRIZIONE, SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE	6.Soluzione per il miglioramento dei processi e delle tecniche di analisi sensoriale degli alimenti. 7.Migliorare la salute e il benessere dei consumatori, attraverso cibi in grado di apportare elementi funzionali al miglioramento dello stato di salute (es. bio-peptidi, omega 3 o altro). 8.*Innovazioni in campo alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi ingredienti funzionali o addizionati di sostanze (es. nutraceutica: invecchiamento attivo, fasce d'età, abbassamento indice glicemico…) 9.Utilizzo di materie prime combinate per dei prodotti attenti all'alimentazione umana (es. contrastare problemi di intolleranza, allergia o causa di malattie). 10.**Sistemi di controllo delle maturazioni in campo per migliorare la qualità organolettica delle produzioni agricole. 11.Gestione dell'allevamento attraverso sistemi di monitoraggio e controllo in tempo reale della salute e del benessere degli animali e del loro impatto ambientale. (es. monitoraggio continuo degli animali per evidenziare qualsiasi forma di alterazione permettendo di utilizzare il farmaco in maniera efficace). 13.Sviluppo di fertilizzanti contenenti principi attivi per il miglioramento delle proprietà nutritive del prodotto.	**7. MIGLIORARE LA SALUTE E IL BENESSERE DEI CONSUMATORI, ATTRAVERSO CIBI IN GRADO DI APPORTARE ELEMENTI UTILI E FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI SALUTE** Questa traiettoria mira a migliorare la salute e il benessere dei consumatori attraverso l'assunzione di cibi più sani o benefici. In questo contesto rientrano innovazioni e processi di sviluppo di nuovi ingredienti funzionali o addizionati di sostanze (es. biopeptidi, omega 3 o altro), innovazioni in ambito nutraceutico, utilizzo di materie prime combinate per prodotti attenti all'alimentazione umana (es. contrastare problemi di intolleranza, allergia o causa di malattie); impiego di biomarcatori per la medicina personalizzata; sviluppo e introduzione di metodiche innovative basate sul dna. Coerenti con questa traiettoria sono anche le innovazioni che migliorano la qualità degli alimenti, quali lo sviluppo di fertilizzanti per il miglioramento delle proprietà nutritive del prodotto; la gestione dell'allevamento attraverso sistemi di monitoraggio della salute e del benessere degli animali; sistemi di controllo delle maturazioni in campo per migliorare la qualità organolettica delle produzioni agricole; sistemi di rilevazione di analiti importanti in agroalimentare, compreso lo sviluppo di biosensoristica; soluzione per il miglioramento dei processi e delle tecniche di analisi sensoriale degli alimenti.
PROCESSI DI TRASFORMAZIONE INNOVATIVI E SOSTENIBILI	1.Nuove tecniche per la refrigerazione, il congelamento e il trasporto del prodotto agroalimentare (es. coibentazioni, isolamenti termici, soluzioni refrigeranti sostenibili e naturali) 2.*Sviluppo di sistemi innovativi per la trasformazione alimentare dei prodotti "pronti all'uso".	**8. SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI PER LA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE** Questa traiettoria mira all'introduzione di nuove e innovative tecniche nel campo della trasformazione alimentare, come ad esempio per quanto riguarda la refrigerazione, il congelamento, il trasporto del prodotto agroalimentare o la trasformazione dello stesso in prodotti "pronti all'uso".
TRACCIABILITA E TUTELA DELLE FILIERE	1.Sviluppo di sistemi completi di tracciabilità di tutta la filiera dalla materia prima al consumatore, con indicazione geografica del territorio di produzione (anche a livello di stabilimento) e indicazioni degli elementi e dati salutistici e nutrizionali (es. filiera zootecnica). 2.Tracciabilità della vendita dei prodotti intesa alla verifica della corrispondenza con i mercati di destinazione scelti e Innovazioni nel collegamento tra il committente e il sistema di fornitura per la tracciatura del prodotto (introduzione di ICT). 3.Sviluppo di sistemi integrati hardware-software per l'etichettatura e la	**9. SVILUPPO DI SISTEMI COMPLETI DI TRACCIABILITÀ** Rientrano in questa tematica le innovazioni per sviluppare sistemi completi di tracciabilità di tutta la filiera, dalla materia prima al consumatore, con indicazione geografica del territorio di produzione e indicazioni degli elementi e dati salutistici e nutrizionali. Sono comprese le innovazioni volte a sviluppare sistemi integrati hardware-software per l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e per il controllo delle attività di produzione e raccolta, al fine di garantire l'autenticità di prodotti certificati; l'applicazione e ricerca di metodi genomici, basati sul DNA, per l'identificazione, la tracciabilità ed il controllo dei microrganismi (batteri, lieviti e muffe); le innovazioni per la

1efd29c6

TRACCIABILITA E TUTELA DELLE FILIERE	tracciabilità dei prodotti agroalimentari e per il controllo delle attività di produzione (es. etichetta parlante) e raccolta coadiuvati da un protocollo di confezionamento, al fine di garantire l'autenticità di prodotti certificati (es. filiera ittica).	tracciabilità del prodotto agroalimentare e l'individuazione dei parametri di qualità attraverso l'uso di tecnologie analitiche innovative; la progettazione di database customizzati per singola tipologia di alimento, o prodotto alimentare, con lo scopo di definire in maniera scientifica l'effettiva provenienza del prodotto dalla zona dichiarata in etichetta. Inoltre rientrano nella tracciabilità della vendita dei prodotti e le innovazioni nel collegamento tra il committente e il sistema di fornitura per la tracciatura del prodotto (introduzione di ICT).
	4.Nuove soluzioni volte alla riconoscibilità e comunicabilità del prodotto anche attraverso l'implementazione di tecniche innovative rivolte allo *User experience*.	**10.RICONOSCIBILITÀ E COMUNICABILITÀ DEL PRODOTTO** Questa traiettoria supporta gli interventi innovativi per la riconoscibilità e comunicabilità del prodotto. Sono ad esempio comprese tecniche innovative rivolte allo User experience; l'introduzione di protocolli di sostenibilità nelle produzioni agroalimentari, che portino alla certificazione omnicomprensiva di prodotto, azienda e distretto, orientati alla valorizzazione del territorio veneto, attuando anche azioni di co-marketing con il settore turistico del Veneto.
	5.Progettazione di database customizzati per singola tipologia di alimento, o prodotto alimentare, con lo scopo di poter definire, in maniera scientifica, l'effettiva provenienza del prodotto dalla zona dichiarata in etichetta.	
	6.Identificare, sviluppare e testare soluzioni che permettano di introdurre protocolli di sostenibilità nelle produzioni agroalimentari orientate alla valorizzazione del territorio veneto.	
	7.*Definizione di un protocollo di sostenibilità che porti alla certificazione omnicomprensiva di prodotto, azienda e distretto.	
	8.Sviluppo di marchi di qualità (esempio: marchio Qualità Verificata) per valorizzazione delle produzioni di eccellenza, attuando anche azioni di co-marketing con il settore turistico del Veneto	

SMART MANUFACTURING		
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Par. 3.3)**	**TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Proposte a validazione)**
NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI	4.Sviluppo di processi organizzativi nella prima trasformazione del prodotto in filiere corte (es. legno). 6.Industrializzazione della customizzazione/personalizzazione nella produzione di beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IoT (es. scarpa su misura da scansione 3D del piede) → *SPOSTATA* 10.Sviluppo di una generazione innovativa di stampi per fonderia, finalizzati alla sostenibilità economica dei processi.	**1.NUOVI MODELLI DI INDUSTRIALIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE DI ATTREZZATURE E BENI DI CONSUMO, ANCHE ATTRAVERSO SISTEMI DI DIGITALIZZAZIONE E IOT** La traiettoria è finalizzata alla definizione di tecnologie/sistemi per l'industrializzazione nella produzione di attrezzature, macchinari e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IoT (es. Sistemi di scansione 3D, 3D printing), sia in termini di design che di funzionalità (packaging, assemblaggio di materiali diversi, sistemi di lavorazione in linea). Particolare enfasi viene posta sui processi di customizzazione/personalizzazione, i processi a elevata cadenza produttiva, i processi di prima trasformazione del prodotto in filiere corte (es. legno), e lo sviluppo di nuovi approcci finalizzati alla vendita del lavoro-macchina.
PRODUZIONI E PROCESSI SOSTENIBILI	1.*Innovazione digitale del mercato dei prodotti ambientali, applicazione di sistemi avanzati di data mining, tracciabilità digitale del ciclo di vita e caratterizzazione dei prodotti di riciclo (digitalizzazione del LCA e LCC delle materie prime e seconde). 9.Definizione dei requisiti e sviluppo di soluzioni per la produzione ad elevata sostenibilità attraverso la minimizzazione degli scarti e degli sprechi di risorse e materie prime e l'ottimizzazione delle lavorazioni e dei trattamenti (es. getti in acciaio). 3.Progetti di caratterizzazione dei materiali (es. metalli, leghe ecc.) e di sviluppo di software assistito dai risultati del controllo di processo e di prodotto presso le unità produttive. 11.Soluzioni produttive, materiali innovativi e sostenibilità nella produzione della ghisa. 13.Sviluppo di componenti metallici o meno (polimeri, compositi, ecc.) ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità attraverso la minimizzazione degli scarti e degli sprechi di risorse e materie prime, ed ottimizzando le lavorazioni e trattamenti nella piena tracciabilità lungo la filiera produttiva.	**2.SVILUPPO DI COMPONENTI METALLICI E NON METALLICI AD ALTE PRESTAZIONI ED ELEVATA SOSTENIBILITÀ** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo e alla validazione di componenti metallici (ghise, acciai, leghe leggere e non ferrose) e non metallici (polimeri, compositi, ceramici, ecc.) ad alte prestazioni ed elevata sostenibilità. Tali componenti sono realizzati con soluzioni produttive e materiali innovativi e avanzati, in grado di minimizzare scarti e sprechi di risorse e materie prime. Lavorazioni e trattamenti vengono ottimizzati ricorrendo anche a software di controllo di processo e di prodotto (data mining, LCA, LCC), e assicurando piena tracciabilità lungo la filiera produttiva.
	5.*Innovazioni nei cicli produttivi delle lavorazioni/trattamenti/processi altamente inquinanti (es. sostanze PFAS) per un minore impatto ambientale. 6.*Depurazione delle acque (es. microfiltrazione delle acque da processi industriali) anche con la valorizzazione dei reflui per l'ottenimento di energia	**3.PROCESSI INNOVATIVI DI TRATTAMENTO E/O RIUTILIZZO DI RIFIUTI INDUSTRIALI** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di processi innovativi per il controllo e trattamento di rifiuti speciali/pericolosi (es. contenenti amianto) e/o al loro riutilizzo in nuovi cicli produttivi o per fini energetici. La traiettoria comprende anche lo sviluppo di sistemi innovativi di depurazione, di estrazione da

1efd29c6

PRODUZIONI E PROCESSI SOSTENIBILI	7.Materiali e prodotti eco-compatibili ed eco-friendly, in grado di ridurre l'impatto ambientale degli scarti di produzione e soprattutto del prodotto alla fine del suo ciclo di vita.	sottoprodotti o prodotti secondari e lo sviluppo di materiali eco-compatibili . Vengono valorizzate soluzioni innovative nei cicli produttivi associati a lavorazioni/trattamenti/processi altamente inquinanti (es. sostanze PFAS), per un minore impatto ambientale anche con riferimento alla fine del ciclo di vita del prodotto.
	12.*Processi innovativi per la riduzione e inertizzazione della pericolosità dei rifiuti speciali/pericolosi (es. contenenti amianto) e/o riutilizzo in nuovi cicli produttivi e/o riutilizzo ai fini energetici. Estrazione da sottoprodotti o prodotti secondari in generale materiali/sostanze con prestazioni che ne permettono nuovi utilizzi.	
	8.*Realizzazione di nuovi macchinari con l'utilizzo di materiali e componenti innovativi atti al risparmio energetico	**4.NUOVI MACCHINARI E IMPIANTI REALIZZATI CON MATERIALI E COMPONENTI INNOVATIVI, E FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO RAZIONALE DELLE RISORSE** La traiettoria è focalizzata sulla progettazione di nuovi macchinari e impianti finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse. Sono in questo ambito premianti lo sviluppo e la realizzazione di materiali e componenti di nuova concezione, specificamente pensati per il risparmio energetico e lo sfruttamento intelligente delle risorse, validati anche mediante il ricorso alle moderne tecniche di LCA.
	2.*Tecnologie per l'innovazione dei processi di fabbricazione che consentono di passare da una lean production ad una lean e clean production.	**5.STRUMENTI PER LA SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN E SOLUZIONI ENERGETICHE "GREEN" PER I PROCESSI DI FABBRICAZIONE E PER IL RINNOVAMENTO DELLA VITA DEI PRODOTTI** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di tecnologie per l'innovazione dei processi di fabbricazione (da "lean production" a "lean & clean production"), in un'ottica di autosostenibilità e mediante il ricorso a nuove soluzioni di trasferimento tecnologico. La traiettoria comprende anche lo sviluppo e la validazione di nuove tecnologie per il rinnovamento della vita dei prodotti e l' applicazione delle metodologie di eco-design per la realizzazione di una Sustainable supply chain, tramite la valutazione degli impatti ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita del prodotto, ricorrendo alle tecniche LCA (Life Cycle Assessment) e LCC (Life Cycle Costing).
	4.*Soluzioni energetiche green e l'autosostenibilità per migliorare e ottimizzare i processi produttivi.	
	→ *SPOSTATA* 6.**Applicazione dell'Eco design volta ad una maggior durata del prodotto con minor consumo energetico e peso, riduzione delle masse in movimento o riduzione degli attriti delle parti in movimento.	
	→ *SPOSTATA* 10.Sviluppo di strumenti per la modellazione e simulazione per la Sustainable supply chain utilizzando tecniche di LCA (Life Cycle Assessment) e LCC (Life Cycle Costing).	
PROGETTAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE DI PRODUZIONE	4.Sviluppo di strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di getti e componenti di fonderia (simulazione dei processi di trasformazione metallurgica e delle lavorazioni post-processo), e delle attrezzature produttive.	**6.STRUMENTI E MODELLI PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA, INNOVATIVA E MULTI-SCALA DI COMPONENTI, PRODOTTI ED ATTREZZATURE INNOVATIVE PER I PROCESSI MANIFATTURIERI** La traiettoria è finalizzata, in un contesto di Industria 4.0, allo sviluppo di strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti e attrezzature, con riferimento ai processi meccanici, meccatronici, termici, metallurgici e di fonderia. Sono previste l'integrazione di sistemi virtuali CAD/CAE/CAT per la progettazione prodotto-processo e la collaborazione sinergica tra l'oggetto fisico e la sua rappresentazione software per la progettazione avanzata di macchinari e attrezzature basata sulle tecnologie ICT. Sono inclusi gli aspetti relativi alla simulazione dei processi di trasformazione metallurgica e delle lavorazioni post-processo.
	7.Progettazione integrata, in ambito di design e architettura, per innovazione di processo e prodotto, in ottica di industria 4.0, manifattura digitale e lean costruction.	
	9.Sviluppo di modelli numerici dei componenti per la collaborazione sinergica tra l'oggetto fisico e la sua rappresentazione software per la progettazione avanzata di macchinari basata sulle tecnologie ICT.	
	12.Sviluppo di sistemi che integrano modelli virtuali (virtual prototying) per la progettazione multi-scala e multi-fisica di componenti e prodotti	

	innovativi (es. integrazione di sistemi virtuali CAD/CAE/CAT per la progettazione prodotto-processo).	
	14.Stampa 3D per la produzione di componentistica meccanica di precisione o di elementi di ricambio.	**7.SISTEMI, TECNOLOGIE, MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA MICROMECCANICA INNOVATIVA** La traiettoria è riferita ai vari sistemi, tecnologie, materiali e attrezzature per la micromeccanica innovativa e la formatura di precisione. Sono inclusi i processi di stampa 3D, la formatura di precisione dei materiali (es. produzione di componentistica meccanica di precisione o di elementi di ricambio e componenti finiti per la produzione di attrezzature specifiche), le tecnologie Additive Layer Manufacturing, le lavorazioni laser di micromeccanica sottrattiva.
	15.3D printing sia per la produzione di componenti finiti che per la produzione di attrezzature specifiche (es. settore occhialeria).	
	3.Sviluppo e produzione di materiali preformati per efficientamento dei processi (es. ceramiche per fusione di leghe di alluminio).	**8.SVILUPPO E PRODUZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo e produzione di materiali innovativi destinati all'efficientamento dei processi e miglioramento dei prodotti.
	8.Innovazione nella costruzione di macchinari e attrezzature utilizzando materiali più resistenti e sicuri, con una attenzione legata al rispetto e tutela ambientale, risparmio ed efficienza energetica (es. giostre)	**9.SOLUZIONI INNOVATIVE NELLA COSTRUZIONE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE, FINALIZZATE ALLA SICUREZZA, ALLA TUTELA AMBIENTALE, AL RISPARMIO E ALL'EFFICIENZA ENERGETICA** La traiettoria prevede lo sviluppo di soluzioni innovative, basate anche sull'ingegnerizzazione e sull'utilizzo di materiali avanzati, nella costruzione di macchinari e attrezzature. L'ambito di riferimento è costituito dai settori in cui sono premianti gli aspetti di sicurezza, tutela ambientale, risparmio ed efficienza energetica.
	17.Ingegnerizzazione di prodotti e processi basati su materiali avanzati.	
SISTEMI COGNITIVI E AUTOMAZIONE	→ *SPOSTATA* 5.Interventi di digitalizzazione dei processi creativi e produttivi nelle PMI e collegamento a livello internazionale di tali processi (es. condivisione via cloud dei laboratori di R&D/analisi/progettazione).	**10.SOLUZIONI PER LA GESTIONE AVANZATA DELLA MANUTENZIONE, QUALITÀ E LOGISTICA ED IL SUPPORTO ALLE DECISIONI IN AMBIENTI COMPLESSI** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione (in particolare nell'approccio predittivo), qualità e logistica, al fine di migliorare l'efficienza di macchine e sistemi, nella visione della produzione ad alta flessibilità e basso numero di difetti (zero defect manufacturing). Le soluzioni possono includere strumenti per il supporto alle decisioni e l'ottimizzazione in ambienti complessi (anche ai fini della tracciabilità del prodotto, eliminazione scarti, etc.), ed essere sviluppate a livello hardware (ad es., sensori, dispositivi IoT, interfacce uomo-macchina anche basati su tecniche di realtà virtuale/aumentata, sistemi di alimentazione intelligenti), infrastrutturale (ad es., piattaforme IT basati su cloud, integrazione con sistemi informativi ERP), e algoritmico (ad es., data analytics, machine learning, soft sensing).
	→ *SPOSTATA* 1.Sviluppo di nuovi modelli di commercializzazione innovativi di prodotti e sottoprodotti volti a favorire una più efficace mobilizzazione delle risorse sul territorio (es. filiera legno).	
	→ *SPOSTATA* 7.Strumenti per il supporto alle decisioni in ambienti complessi e strumenti di simulazione integrati di sistemi di produzione e relativi componenti ai fini della tracciabilità, eliminazione scarti, accesso a nuovi mercati.	
	→ *SPOSTATA* 11.Tecnologie e applicazioni di realtà virtuale/aumentata per la gestione del prodotto/processo/sistema.	
	3.Sistemi avanzati per il rapporto uomo-macchina, nuove interfacce, ottimizzazione dei set-up e riduzione lead-time (es. IoT, fog computing, CPS e smart production).	

1efd29c6

6.*Realizzazione di unità di alimentazione intelligenti a basso costo in grado di connettersi e dialogare con una rete (IOT) e capaci di monitorare prestazioni, utilizzo e livelli di manutenzione.	
8.*Applicazione di metodologie Industry 4.0 sugli impianti prodotti al fine di ottenere: un monitoraggio automatico Overall Equipment Effectiveness (OEE), una gestione manutenzione predittiva, connettività in tempo reale per attività di Service e trouble shooting.	
9.Soluzioni per la gestione avanzata della manutenzione, qualità e logistica; strumenti per il supporto alle decisioni in ambienti complessi; strumenti di simulazione integrati di sistemi di produzione e relativi componenti.	
13.Sviluppo di metodologie, tecnologie, materiali e strumenti integrati di controllo qualità e logistica di produzione per supportare una produzione a bassissimo numero di difetti (zero defect manufacturing).	
18.Sviluppo di sensori, sistemi embedded e di elaborazione dei dati e di intelligenza artificiale.	
19.Soluzioni Machine Learning per la Manutenzione Predittiva, Soft Sensing e Diagnostica avanzata e Autodiagnosi.	
21.Sviluppo di tecniche di analisi e verifica di sicurezza dei sistemi software.	
14.*Sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione in grado di supportare l'interoperabilità tra vari strumenti di pianificazione anche di tipo modulare.	**11.SVILUPPO DI PIATTAFORME INTEGRATE DIGITALI PER LA CONFIGURAZIONE DI SISTEMI DI PRODUZIONE** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione in grado di supportare l'interoperabilità tra vari strumenti di pianificazione (anche di tipo modulare), includendo tra questi strumenti di simulazione e previsione integrati di sistemi di produzione e dei relativi componenti (ad es. sistemi CAD/CAM/CAE integrati).
16.*Modellazione e simulazione per la Sustainable supply chain, anche mediante strumenti integrati di sistemi di produzione e relativi componenti.	
→ *SPOSTATA* 2.Produzione di componenti di precisione ed alta qualità e programmazione della produzione CAM-CNC.	**12.SVILUPPO DI MACCHINE INTELLIGENTI, DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE AVANZATI E ROBOTICI** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di macchine intelligenti e di sistemi di automazione avanzati (inclusi i sistemi robotici) per aumentare l'autonomia e le prestazioni dei sistemi produttivi nella fase di utilizzo, tramite ottimizzazione dei parametri di processo e implementazione di soluzioni avanzate di supervisione, monitoraggio e controllo (anche distribuito, a eventi discreti e da remoto). Lo sviluppo può avvenire sia a livello di singola macchina e/o lavorazione (ad es., sistemi di trattamento di metalli, di lavorazione superficiale, con tecnologie sia additive che sottrattive) che di linea di produzione (ad es., linee di produzione/montaggio/imballaggio automatiche, sistemi di movimentazione autonomi, digitalizzazione e messa in linea dei centri di lavoro, controllo
→ *SPOSTATA* 5.Nuove tecnologie e tecniche di produzione degli stampi.	
→ *SPOSTATA* 1.*Sviluppo di tecnologie pulite (misurazione laser, sensoristica, scanner multisensoriali, ecc.) e processi organizzativi in filiere corte (es. filiera legno).	
→ *SPOSTATA* 16.Robotica e soluzioni per una manifattura digitale a supporto delle lavorazioni tradizionali.	
2.*Soluzioni di controllo meccatronico integrato e da remoto.	
4.*Lavorazione di precisione per asportazione e taglio di materiale con tecnologie sottrattive, anche laser.	

	5.*Sviluppo di linee innovative di produzione/montaggio/imballaggio automatiche. 7.*Realizzazione di ambienti integrati di produzione basati su automazione avanzata e robotica (es. macchine intelligenti, automazione avanzata e robotica). 1.*Sviluppo di specifici macchinari semi-automatici o robotici per ricreare azioni di lavorazione attualmente svolte in modo manuale. (es. battitura dell'oro) 10.*Sistemi intelligenti di lavorazione, monitoraggio e controllo di processo, micro-fabbricazione e micro-dosaggio per il sistema manifatturiero. 11.Sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici per aumentare l'autonomia del macchinario nella fase di utilizzo, sia in termini di manutenzione che di ottimizzazione dei parametri di processo e soluzioni avanzate di supervisione e controllo ottimo (anche distribuito e a eventi discreti). 12.*Sviluppo di soluzioni automatizzate del sistema di produzione connesse con il sistema di gestione aziendale attuale, al fine di controllare e ottimizzare i processi. 15.*Miglioramento produttività nell'ambito nella produzione attraverso IoT PdV/ robot antropomorfi e linee automatizzate. 17.Sistemi cognitivi e automazione per il controllo preventivo delle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche, dimensionali e qualitative dei materiali durante le diverse fasi produttive (es. processi di fonderia e laminazione). 20.Sviluppo di dispositivi intelligenti e di sistemi di automazione avanzati che adottino nuove soluzioni ICT di raccolta, elaborazione ed utilizzo delle informazioni provenienti da reti di sensori di nuova generazione, dalle serie storiche di banche dati e dalle interazioni discrete uomo-macchina.	preventivo delle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche, dimensionali e qualitative dei materiali durante le diverse fasi produttive), prevedendo anche l'integrazione con sistemi di gestione aziendale.
SPAZI DI LAVORO INNOVATIVI E INCLUSIVI	1.*Soluzioni per un nuovo modo di concepire il rapporto uomo macchina (es. postazioni ergonomiche, illuminazione dinamica, robotica collaborativa). 2.*Soluzioni integrate dirette al comfort vibro-acustico e alla qualità dell'ambiente nei luoghi di lavoro.	**13.SOLUZIONI INNOVATIVE PER SPAZI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INCLUSIVA E UMANO-CENTRICA** La traiettoria è finalizzata allo sviluppo di metodologie per l'innovazione dell'organizzazione del lavoro anche nelle dimensioni dell'interazione persona-macchina, mediante partecipazione attiva e coinvolgimento dei diversi attori in gioco alla costruzione delle dinamiche innovative, volte anche al miglioramento della qualità e sicurezza complessiva del posto di lavoro (ad es., postazioni ergonomiche, comfort vibro-acustico).

1efd29c6

SUSTAINABLE LIVING		
MACRO-TRAIETTORIA	**TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Par. 3.3)**	**TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Proposte a validazione)**
BENESSERE DELLA PERSONA E SOSTENIBILITÀ DEGLI AMBIENTI DI VITA	1.Sviluppo di soluzioni e innovazioni implementate con sistemi e dispositivi elettronici per miglioramento delle funzionalità ed efficientamento dei sistemi di illuminazione, nelle varie condizioni in cui opera la persona (casa, lavoro, ecc.). 2.*Sviluppo di soluzioni per realizzare negli ambienti di vita le condizioni climatiche ottimali. 3.*Sviluppo di prodotti illuminotecnici innovativi per l'illuminazione umano-centrica →*SPOSTATA* 4.Sviluppo di soluzioni volte a un minore consumo elettrico e una maggiore qualità illuminotecnica, anche in merito all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione tradizionale con tecnologia LED e *smart lighting*. →*SPOSTATA* 5.*Sviluppo di sistemi avanzati per la gestione del riscaldamento/raffrescamento degli edifici (es. controllo della combustione per ridurre le emissioni inquinanti delle caldaie e di sistemi di controllo auto-adattativi per ridurre gli interventi di installazione; sviluppo di cronotermostati intelligenti auto-adattativi per migliorare il comfort e ridurre i consumi e connessione dei generatori di energia al *cloud* per monitoraggi in remoto del funzionamento e degli interventi di manutenzione; integrazione intelligente delle diverse fonti di energia con ottimizzazione dei consumi). 8.Innovazione nell'uso delle tecnologie per il miglioramento della qualità della vita delle persone sia in ambito domestico che lavorativo. 6.Sviluppo di soluzioni per il rilevamento dei parametri di comfort dell'edificio mediante una domotica avanzata. 7.Sviluppo di soluzioni domotiche e utilizzo di biomateriali ai fini dell'ergonomia, del comfort e del benessere abitativo. 9.*Innovazione tecnologica orientata a sviluppare attraverso l'utilizzo delle ICT/microelettronica nuovi prodotti industriali inter-operanti per il monitoraggio dei luoghi di vita (principalmente abitazione e lavoro, ma anche esterni). →*SPOSTATA* 10.Sviluppo di apparecchi e sistemi di illuminazione con integrazione di funzionalità domotiche avanzate ad alta sicurezza informatica (IoT) e integrazione avanzata di corpi e sistemi illuminanti con la rete.	**1. DOMOTICA E AUTOMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA** Soluzioni innovative per il miglioramento della qualità della vita delle persone in ambito domestico, lavorativo e negli spazi aperti attraverso l'ICT e l'automazione in un ottica umano-centrica adattandosi quindi alle varie condizioni in cui opera le persona, anche attraverso sistemi inter-operanti integrando funzioni domotiche avanzate negli ambienti di vita indoor (casa, posto di lavoro) e outdoor (zone urbane, parchi…) e nei dispositivi di uso quotidiano (es. elettrodomestici). In ambito illuminotecnico e per la climatizzazione, ad esempio, sono compresi sistemi informatici e automazioni atti a garantire alti livelli di sostenibilità ambientale, efficientamento energetico (anche da più fonti), accessibilità e facilità d'uso delle interfacce, auto adattività, monitoraggio e manutenzione da remoto e intelligenti.

EDIFICI E CITTA' INTELLIGENTI E SOSTENIBILI	2.Sviluppo di soluzioni per edifici e per città sostenibili basate sui principi della *circular economy* e mediante l'applicazione di tecnologie abilitanti e ICT. 7.Innovazione nell'utilizzo del legno quale materiale di costruzione. (es. sviluppo di bio-strutture, di sistemi avanzati di ingegnerizzazione del legno, lo studio di trattamenti speciali avanzati del legno e delle superfici lignee per migliorarne la risposta chimico-fisica, lo studio di materiali compositi e la rielaborazione della materia prima al fine di ottenere dei rifiniti in grado di migliorare le caratteristiche di durabilità della materia prima di partenza, la produzione di adesivi nanotecnologici da utilizzare nei pannelli multistrato per usi in edilizia, lo sviluppo di rivestimenti nano-strutturati e lo sviluppo di protettivi chimici). → *SPOSTATA* 5.*Sviluppo di soluzioni costruttive (es. in legno) per la bioedilizia e il benessere dell'utilizzatore. 8.**Sviluppo di materiali funzionalizzanti per l'edilizia e l'arredo (es. verniciature trasparenti fotosensibili, polimeriche, antibatteriche e idrofobe).	**2. SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL LIVING** Sviluppo di nuove soluzioni e materiali per l'edilizia e l'arredo, sostenibili e intelligenti, pensati per il benessere dell'utilizzatore, basati sui principi della *circular economy*, della bioedilizia e la valorizzazione dei materiali del territorio (es. legno), anche attraverso lo sviluppo di materiali funzionalizzanti e sistemi ICT.
	3.*Sviluppo di soluzioni specifiche per la mobilità sostenibile. 4.Sviluppo di produzioni integrabili nei sistemi di gestione delle *smart cities*.	**3. SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE E SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE SMART CITY** per garantire la mobilità sostenibile, l'accessibilità nei luoghi di vita, il monitoraggio dei consumi energetici e la qualità della vita del cittadino.
	1.Sviluppo di sistemi integrati di progettazione "edificio" tra materiali, impianti e ICT volti all'ottimizzazione dell'intero "sistema-casa". 2.**Sviluppo di nuove soluzioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche. → *SPOSTATA* 11.Sviluppo di nuove strumentazioni di realtà aumentata/virtuale per sistemi di progettazione e manutenzione degli impianti. → *SPOSTATA* 1.**Tecnologie avanzate per il *refitting* del parco edifici esistente.	**4. TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DEGLI EDIFICI** Tecnologie innovative per il design, la progettazione integrata (es. tra materiali, impianti, ICT), lo sviluppo e la manutenzione degli edifici e dei prodotti per il living, inclusi lo sviluppo e l'adozione di sistemi di visualizzazione basati su realtà aumentata/virtuale, volti ad ottimizzare il "sistema-casa-edificio", per migliorare la fruibilità dei luoghi e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono comprese anche le tecnologie avanzate per il *refitting* degli edifici.
	10.*Sviluppo di nuovi tetti energetici per un miglior sfruttamento dell'energia solare, con utilizzo delle tecnologie abilitanti nell'ambito delle pannellature modulari solari.	**5. GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI** Sviluppo di soluzioni edili finalizzate ai bassi consumi, all'integrazione ottimale delle tecnologie per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (es: tetti

1efd29c6

	11.*Sviluppo di soluzioni per costruzioni a basso consumo energetico tramite l'innovazione delle tecnologie di sfruttamento delle fonti rinnovabili. 9. Sviluppo di soluzioni costruttive per la bioedilizia volte a favorire la riduzione del consumo energetico. 13.Sviluppo di sistemi multienergetici e complessi attraverso l'impiego di ICT e IoT.	energetici), allo sviluppo integrato di sistemi avanzati multienergetici anche attraverso l'impiego di ICT/IoT e di sistemi di controllo e monitoraggio dei consumi altamente usabili ed accessibili. Particolare attenzione è data ai sistemi costruttivi in bioedilizia, in particolare volti alla riduzione del consumo energetico.
RECUPERO, RIGENERAZIONE E RESTAURO ARCHITETTONICO	1.Soluzioni per il recupero e conservazione di edifici storici grazie ad apparecchi di illuminazione a bassa emissione UV e IR abbinati a sistemi di controllo domotico e *Internet of Things* (IoT). 2.Impiego di tecnologie avanzate (es. sensoristica, micro-nanoelettronica, fotonica, nano e bio-tecnologie) per il monitoraggio, la conservazione e la tutela del patrimonio culturale e architettonico, anche in funzione predittiva.	**6. TECNOLOGIE PER IL CULTURAL HERITAGE** Soluzioni tecnologiche innovative per il recupero, la conservazione, la valorizzazione e il monitoraggio di edifici storici e elementi artistici culturalmente rilevanti ad esempio attraverso l'uso delle ICT/IOT, dei sistemi di illuminazione a bassa emissione UV e IR, delle tecnologie domotiche inter-operanti, dei sistemi di monitoraggio intelligente anche con funzioni predittive.
SICUREZZA E SALUTE (VITA INDIPENDENTE E ATTIVA) **SICUREZZA E SALUTE (VITA INDIPENDENTE E ATTIVA)**	1.*Realizzazione di nuovi prodotti inter-operanti per la video sorveglianza intelligente finalizzata alla sicurezza attiva di spazi esterni di città e infrastrutture smart più sicure e più fruibili.	**7. SICUREZZA NEI LUOGHI DI VITA E PRIVACY** Sviluppo di soluzioni inter-operanti per la sicurezza dei luoghi di vita e della persona, inclusi sistemi innovativi di videosorveglianza intelligente e soluzioni informatiche per la protezione della privacy nelle tecnologie "smart" e di rete in genere.
	2.Innovazione e interconnessione tecnologica nell'impiego delle ICT/microelettronica e domotica per rendere più autonoma la vita delle persone secondo i princìpi espressi dall'Inclusive design sia in ambito domestico che lavorativo, studiando soluzioni che tengano conto dei bisogni e delle esigenze del maggior numero possibile di fruitori, per rispondere alle necessità delle persone (es. anziani o diversamente abili), determinando nel contempo un miglioramento della fruibilità, del comfort e della sicurezza per tutti. 3.*Prototipazione e sviluppo di soluzioni innovative per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità visive ed uditive.	**8. SOLUZIONI PER LA VITA INDIPENDENTE** Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e interconnesse per migliorare l'autonomia e l'indipendenza delle persone nei diversi spazi di vita secondo i princìpi espressi dall'*Inclusive design*. Sono comprese soluzioni che tengano conto dei bisogni e delle esigenze del maggior numero possibile di fruitori (es. anziani o diversamente abili) per il miglioramento della fruibilità, del comfort e della sicurezza delle persone.
	4.Sviluppo di servizi di teleassistenza da remoto volti ad supportare la persona sia in termini di salute che in termini di assistenza tecnica.	**9. TECNOLOGIE ASSISTIVE** Sviluppo di sistemi tecnologici per l'assistenza e la riabilitazione, il monitoraggio della salute e il miglioramento della qualità di vita delle persone anche con differenti abilità fisiche e cognitive.

CREATIVE INDUSTRIES

MACRO-TRAIETTORIA	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Par. 3.3)	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE (Proposte a validazione)
MARKETING INNOVATIVO E VIRTUALIZZAZIONE DEI PRODOTTI	1.Innovazione e digitalizzazione nei processi di vendita attraverso la virtualizzazione e la tracciabilità dei prodotti artistici. 3.Marketing online attraverso l'uso o la presentazione virtuale dei prodotti. 5.**Integrazione tecnologie digitali per anticontraffazione e valorizzazione del prodotto.	1. **INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE NEI PROCESSI DI MARKETING** Integrazione e sviluppo di tecnologie digitali in sistemi di marketing innovativo, finalizzate sia ad assicurare la tracciabilità e l'anticontraffazione dei prodotti, sia a migliorare le modalità di presentazione (ad es. con la virtualizzazione) o altre azioni connesse alla valorizzazione degli stessi.
MATERIALI INNOVATIVI E BIOMATERIALI	→ *SPOSTATA* 4.Innovazione digitale del mercato dei prodotti ambientali, applicazione di sistemi avanzati di *data mining*, tracciabilità digitale del ciclo di vita e caratterizzazione dei prodotti del riciclo. → *SPOSTATA* 2.Digitalizzazione del *Life Cycle Assessment* e *Life Cycle Costing* delle materie prime seconde.	2. **DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI ECONOMIA CIRCOLARE** Innovazione e digitalizzazione dei sistemi tecnologici impiegati nel mercato dei prodotti ambientali, in contesti di economia circolare e di salvaguardia ambientale, finalizzati allo sviluppo di materiali innovativi. Rientrano, ad esempio, i sistemi digitali di *data mining*, di tracciabilità del ciclo di vita (*life cycle assesment, life cycle costing*, etc) e di caratterizzazione dei prodotti di riciclo e delle materie prime seconde.
	1.Soluzioni nell'utilizzo di materiali leggeri. 2.Sviluppo di nuovi materiali e nano-materiali per la produzioni di nuovi fosfori e vernici luminescenti che possano avere applicazioni sia in ambito "decorativo", comunicativo (anticontraffazione) o in ambito di risparmio energetico. 3.Sviluppo di nuovi materiali e multi-composti per realizzare migliori produzioni artistiche (nuove forme e lavorazioni). 4.Sviluppo e/o utilizzo di nuovi materiali, multi-composti, additivati o trattati superficialmente, per produzioni artistiche e/o alternative destinazioni d'uso. 6.Leghe metalliche leggere, resistenti, biocompatibili e a basso costo. 8.Impieghi alternativi dei materiali tradizionali o di scarto in contesti creativi in grado di dare valore aggiunto al prodotto (es. fibre tessili tipo viscosa). 9.Nuovi materiali per la preservazione e il miglioramento delle proprietà del prodotto (es. nano-pellicole). 5. Materiali plastici ad alta performance meccanica che coniughino elevato modulo elastico ed elevata resistenza ad impatto, compatibili con processi di finitura standard. 10.*Nuovi materiali per la fabbricazione additiva anche a densità variabile da metallurgia delle polveri.	3. **MATERIALI INNOVATIVI PER L'INDUSTRIA CREATIVA** Soluzioni innovative nello sviluppo, nell'utilizzo e nel ri-utilizzo di materiali (es. leghe metalliche, materiali biocompatibili, nanomateriali, multi-composti, materiali ad alta performance, materiali per la fabbricazione additiva, materiali da riciclo, di scarto e materiali a basso costo) finalizzate alla realizzazione, alla preservazione e al miglioramento delle lavorazioni e delle produzioni creative.

1efd29c6

	7.Sviluppo di nuovi materiali "filati tessili" (con l'ausilio delle nano tecnologie) in grado di migliorare il metabolismo tissutale muscolare. → *SPOSTATA* 4.***Health*-biomedicale (abbigliamento intelligente) e *active ageing*. → *SPOSTATA* 3.*Implementazione di materiali e dispositivi intelligenti che consentano maggiori condizioni di sicurezza, ergonomia, comfort e funzionalità.	**4. MATERIALI TESSILI INNOVATIVI E TECNOLOGIE INDOSSABILI** Materiali e filati tessili, innovativi o "intelligenti", e tecnologie indossabili per il monitoraggio e il miglioramento del benessere, del comfort, della salute e della sicurezza della persona, per il supporto all'invecchiamento attivo, per l'aumento dell'ergonomia e della funzionalità.
NUOVI MODELLI DI BUSINESS	1.Sviluppo nelle produzioni artistiche (es. ceramiche d'arte) di sistemi di supporto online e la creazione di un rete di attività integrate e innovative di produzione tradizionale, sistemi misti di vendita online e fisici, e progettazione. 2.Servizi a maggior valore aggiunto associati alla personalizzazione del singolo pezzo (es. scansione 3D del piede per scarpa su misura). 3.Attrattività del turista-cliente nei luoghi di produzione al fine di legare cultura del prodotto all'immagine del territorio e alle altre eccellenze presenti in esso.	**5. MODELLI DI BUSINESS E SERVIZI A VALORE AGGIUNTO** Nuovi modelli di business e servizi a valore aggiunto per il supporto alla personalizzazione della progettazione, della produzione e della commercializzazione dei prodotti. I nuovi modelli di business possono includere anche sistemi volti a "legare" la cultura del prodotto all'immagine del territorio, anche in un'ottica di integrazione con le strategie di attrazione turistica nel Veneto.
PROGETTAZIONI CREATIVE	1.Innovazione nella decorazione, modellazione e disegno artistico e industriale, sistemi di progettazione - prototipazione avanzata. Tecnologia *Building Information Modeling* (BIM). 2.Progettazione creativa e tecnologicamente avanzata (modellazione CAD 3D e simulazione multi fisica) dei prodotti (con particolare attenzione alla progettazione e prototipazione di articoli su misura *custom – retailed*, o sviluppati in partnership con professionisti designer).	**6. TECNOLOGIE PER IL DESIGN E LA PROTOTIPAZIONE DEI PRODOTTI CREATIVI PER LA MODA E L'ARREDAMENTO** Innovazione e sviluppo di sistemi tecnologi di supporto alla progettazione, al disegno artistico e industriale, alla modellazione (es: CAD 3d, simulazione multifisica), alla prototipazione anche personalizzata (su misura) dei prodotti creativi con particolare riferimento ai settori della moda e dell'arredo.
TECNOLOGIE PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	1.Tecnologie e sistemi ICT per la fruizione del patrimonio culturale. 2.Soluzioni innovative per fruire al meglio delle risorse culturali. (Soluzioni B2C - *Business to Consumer*). 3.*Miglioramento dell'utilizzo dei dispositivi nella divulgazione del patrimonio culturale e museale anche mediante realtà virtuale, *mixed reality* ed olografica.	**7. TECNOLOGIE E REALTA' VIRTUALI PER IL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE** Tecnologie per la divulgazione e la fruizione del patrimonio culturale e museale. Tale traiettoria comprende, ad esempio, lo sviluppo di sistemi di realtà virtuale e aumentata e altre tecniche di visualizzazione innovativa per la fruizione delle risorse culturali e artistiche e di supporto al settore turistico in genere.

1efd29c6

A completamento dell'esposizione, si sintetizza graficamente, nella figura sottostante, il processo di selezione/eliminazione delle traiettorie.

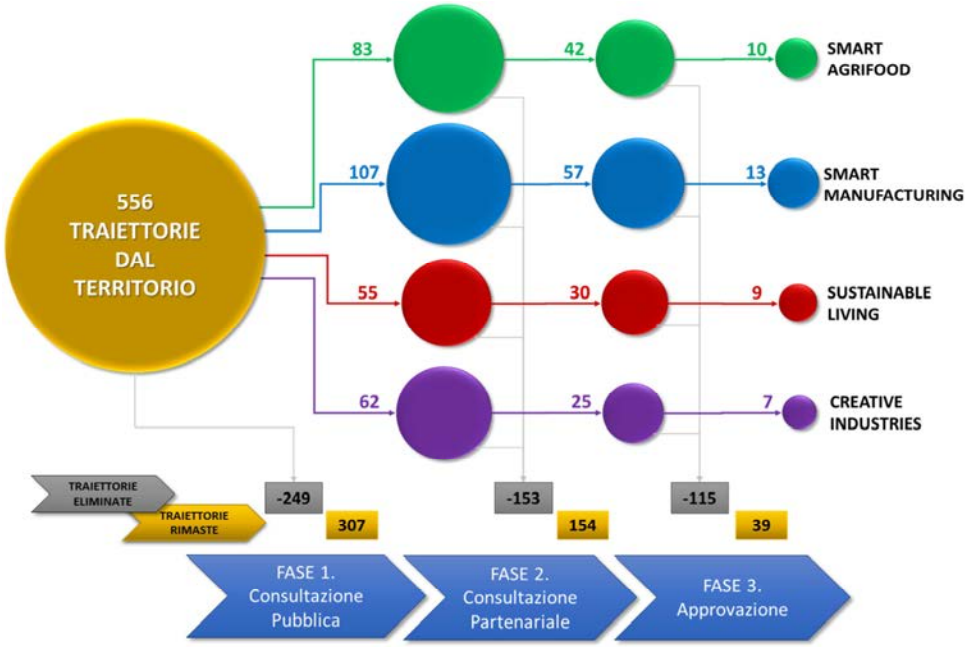
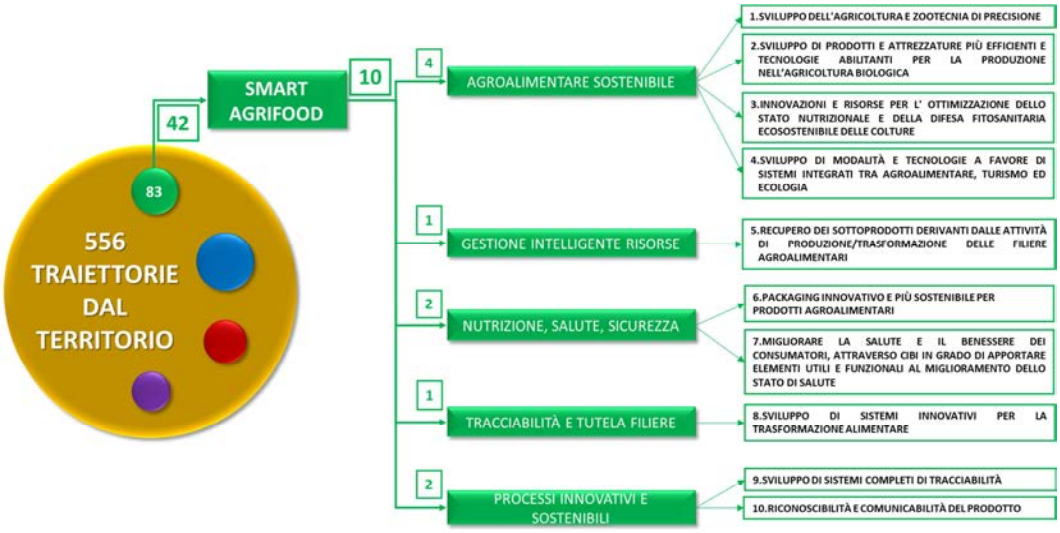
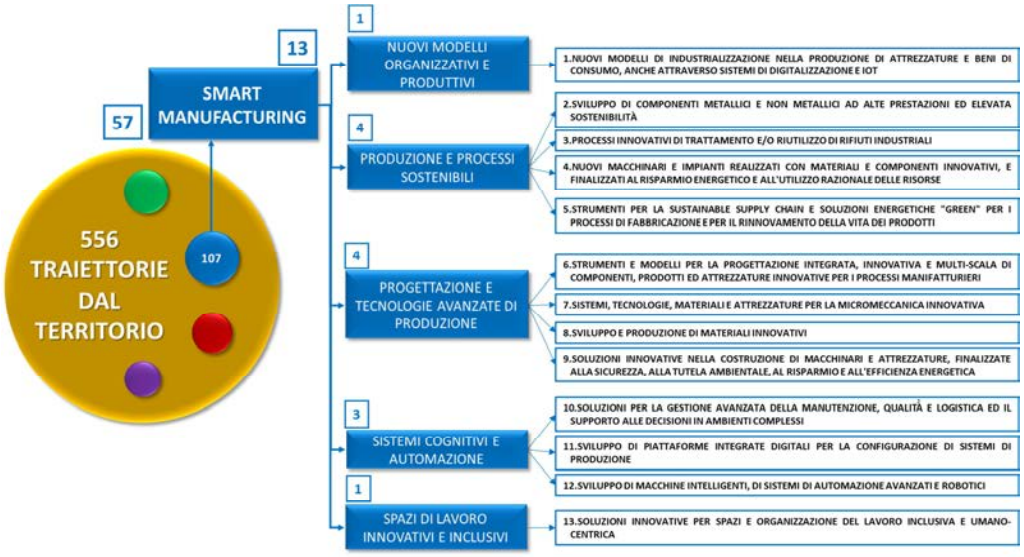


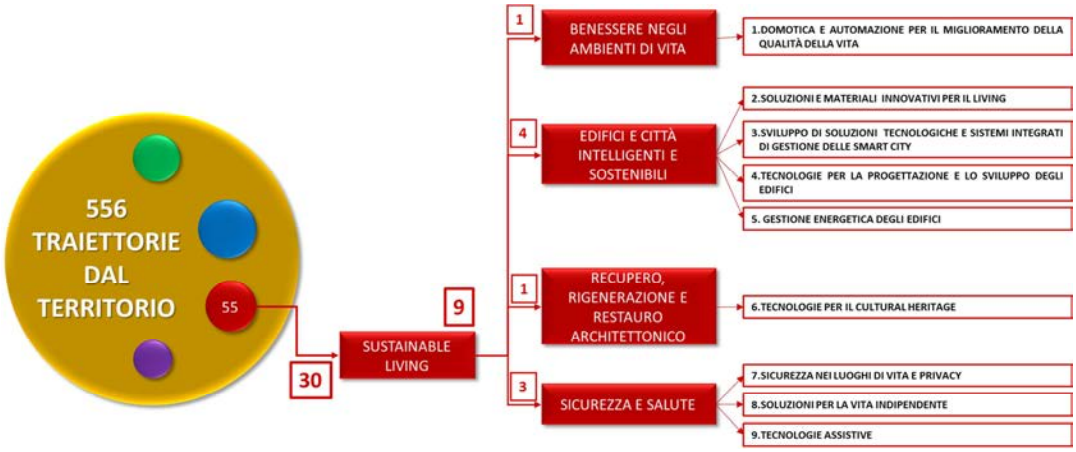
Figura 16. Processo di selezione/eliminazione delle traiettorie al termine del Percorso

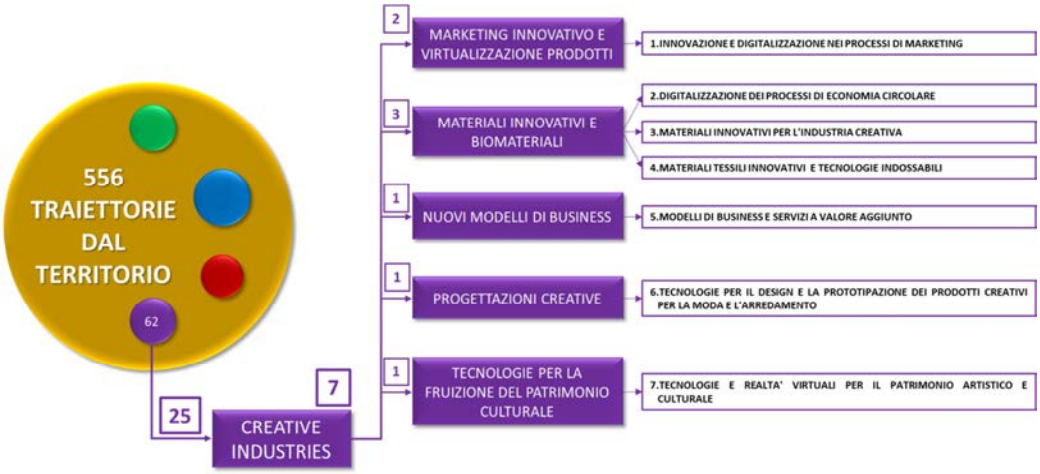
Le seguenti rappresentazioni grafiche forniscono una sintesi dell'intero processo di "selezione/eliminazione" posto in essere e evidenziano le definitive traiettorie identificate come prioritarie e rilevanti nei rispettivi ambiti di specializzazione.
Nel dettaglio:



1efd29c6


556 TRAIETTORIE DAL TERRITORIO
107
57
SMART MANUFACTURING
13
1
NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI
1.NUOVI MODELLI DI INDUSTRIALIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE DI ATTREZZATURE E BENI DI CONSUMO, ANCHE ATTRAVERSO SISTEMI DI DIGITALIZZAZIONE E IOT
4
PRODUZIONE E PROCESSI SOSTENIBILI
2.SVILUPPO DI COMPONENTI METALLICI E NON METALLICI AD ALTE PRESTAZIONI ED ELEVATA SOSTENIBILITÀ
3.PROCESSI INNOVATIVI DI TRATTAMENTO E/O RIUTILIZZO DI RIFIUTI INDUSTRIALI
4.NUOVI MACCHINARI E IMPIANTI REALIZZATI CON MATERIALI E COMPONENTI INNOVATIVI, E FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO RAZIONALE DELLE RISORSE
5.STRUMENTI PER LA SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN E SOLUZIONI ENERGETICHE "GREEN" PER I PROCESSI DI FABBRICAZIONE E PER IL RINNOVAMENTO DELLA VITA DEI PRODOTTI
4
PROGETTAZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE DI PRODUZIONE
6.STRUMENTI E MODELLI PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA, INNOVATIVA E MULTI-SCALA DI COMPONENTI, PRODOTTI ED ATTREZZATURE INNOVATIVE PER I PROCESSI MANIFATTURIERI
7.SISTEMI, TECNOLOGIE, MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA MICROMECCANICA INNOVATIVA
8.SVILUPPO E PRODUZIONE DI MATERIALI INNOVATIVI
9.SOLUZIONI INNOVATIVE NELLA COSTRUZIONE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE, FINALIZZATE ALLA SICUREZZA, ALLA TUTELA AMBIENTALE, AL RISPARMIO E ALL'EFFICIENZA ENERGETICA
3
SISTEMI COGNITIVI E AUTOMAZIONE
10.SOLUZIONI PER LA GESTIONE AVANZATA DELLA MANUTENZIONE, QUALITÀ E LOGISTICA ED IL SUPPORTO ALLE DECISIONI IN AMBIENTI COMPLESSI
11.SVILUPPO DI PIATTAFORME INTEGRATE DIGITALI PER LA CONFIGURAZIONE DI SISTEMI DI PRODUZIONE
12.SVILUPPO DI MACCHINE INTELLIGENTI, DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE AVANZATI E ROBOTICI
1
SPAZI DI LAVORO INNOVATIVI E INCLUSIVI
13.SOLUZIONI INNOVATIVE PER SPAZI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INCLUSIVA E UMANO-CENTRICA


556 TRAIETTORIE DAL TERRITORIO
55
30
SUSTAINABLE LIVING
9
1
BENESSERE NEGLI AMBIENTI DI VITA
1.DOMOTICA E AUTOMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA
4
EDIFICI E CITTÀ INTELLIGENTI E SOSTENIBILI
2.SOLUZIONI E MATERIALI INNOVATIVI PER IL LIVING
3.SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE E SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE DELLE SMART CITY
4.TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DEGLI EDIFICI
5. GESTIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
1
RECUPERO, RIGENERAZIONE E RESTAURO ARCHITETTONICO
6.TECNOLOGIE PER IL CULTURAL HERITAGE
3
SICUREZZA E SALUTE
7.SICUREZZA NEI LUOGHI DI VITA E PRIVACY
8.SOLUZIONI PER LA VITA INDIPENDENTE
9.TECNOLOGIE ASSISTIVE



L'esame del Comitato conclude il percorso della RIS3. L'organo consuntivo dopo una attenta e accurata analisi del percorso effettuato dai soggetti intervenuti, dei dati raccolti ed elaborati dal Management team e dei risultati raggiunti per il conseguimento degli obiettivi prefissati, ha **validato la proposta di integrazione** del "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto, così come licenziata dall'Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per l'approvazione da parte della Giunta regionale. **Approvazione che completa e chiude il processo di "Fine Tuning".**

(Codice interno: 340803)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 217 del 28 febbraio 2017

Manifestazione fieristica: "I giorni del miele" - 39^ edizione - anno 2018 - Lazise (VR) 5 ottobre - 7 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica: "I giorni del miele" - 39^ edizione - Lazise (VR) 5 ottobre - 7 ottobre 2018.

L'Assessore Giuseppe Pan per l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "I giorni del miele" - 39^ edizione - anno 2018 - Lazise (VR) 5 ottobre - 7 ottobre 2018, relativamente alla istanza presentata dal Comune di Lazise (VR) in data 19 gennaio 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dal Comune di Lazise (VR) in data 19 gennaio 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Lazise (VR):

   "I giorni del miele" - 39^ edizione - anno 2018 - Lazise (VR) 5 ottobre - 7 ottobre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340840)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 218 del 28 febbraio 2017

Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9. DGR n. 1558 del 10 novembre 2015. Nomina componenti a seguito di nuove designazioni ed avvicendamenti organizzativi regionali intervenuti.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla nomina e alle sostituzioni di alcuni componenti del Comitato e dell'Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, a seguito di nuove designazioni ed avvicendamenti organizzativi regionali intervenuti, rispetto alle nomine precedentemente disposte dalla DGR n. 1558 del 10 novembre 2015.

L'Assessore Giuseppe Pan per l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 1558 del 10 novembre 2015, ha nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, i componenti del Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e, ai sensi degli articoli 7 e 8 della medesima norma, i componenti dell'Osservatorio per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Tra i soggetti previsti dalla normativa regionale di riferimento, tra i componenti del Comitato, figura anche il rappresentante di "Veneto Agricoltura" non ancora nominato in quanto l'Azienda si trovava in stato di liquidazione. Poiché a far data dal 1° gennaio 2017 è stata formalmente costituita l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, con il presente provvedimento si provvede ad integrare il Comitato stesso, in base alla nota di designazione pervenuta dall'Agenzia. Egualmente, si provvede alla nomina del nuovo rappresentante di Veneto Innovazione S.p.a. a seguito dell'avvenuta nomina dell'Amministratore unico della società per il triennio 2016-2018. Inoltre, a seguito della recente riorganizzazione delle strutture amministrative regionali, giusta deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 del 27 maggio 2016 e n. 803 del 27 maggio 2016, che hanno recepito le intervenute modifiche della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, disposte dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, risulta necessario procedere alla sostituzione di alcuni componenti regionali.

Fermo restando il contenuto della citata deliberazione n. 1558/2015, il Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sono effettuate le sotto riportate nomine:

- Giustino MEZZALIRA, in rappresentanza dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
- Fernando BRESSAN, in rappresentanza di Veneto Innovazione S.p.A.

Tenuto conto della recente riorganizzazione delle strutture amministrative regionali, si provvede, inoltre, a nominare quali nuovi componenti i seguenti Dirigenti regionali:

- Direttore pro tempore dell'Area Sviluppo Economico;
- Direttore pro tempore della Sezione Ricerca e Innovazione - U.O. Ricerca Distretti e Reti;
- Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Per chiarezza espositiva, si rappresenta che risultano confermati i seguenti componenti del sopra citato Comitato, precedentemente nominati con la citata deliberazione n. 1558/2015:

- Assessore regionale pro tempore allo Sviluppo economico e all'Energia o suo delegato, che lo presiede;
- Mario PEZZOTTI, designato dalle università degli studi del Veneto;
- Lidia ARMELAO, rappresentante delle strutture regionali del CNR;
- Daniela BELTRAME, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Ministero della pubblica istruzione;
- Michele DOMENEGHETTI, rappresentante dell'Unione regionale delle province venete (URPV);
- Maurizio PIRAZZINI, rappresentante di Unioncamere del Veneto;
- Augusto PIVANTI, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore dell'agricoltura;
- Giampaolo PEDRON, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore dell'industria;
- Andrea POLELLI, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore dell'artigianato;

- Michele LACCHIN, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore del commercio;
- Gildo TREVISAN, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore del turismo;
- Thomas GIRELLO, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore della cooperazione;
- Lanfranco DAL CANAL, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore delle professioni intellettuali;
- Marco MASON, rappresentante delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore dei servizi;
- Ilaria SIMONAGGIO, rappresentante delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;
- Francesca GAMBAROTTO, rappresentante dei parchi scientifici e tecnologici del Veneto;
- Graziano FINI, rappresentante dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sempre a seguito della intervenuta riorganizzazione delle strutture amministrative regionali, si provvede a nominare i seguenti componenti regionali dell'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione:

- Direttore pro tempore dell'Area Sviluppo Economico, che lo presiede;
- Direttore pro tempore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia - U.O. Ricerca Distretti e Reti;
- Direttore pro tempore della Direzione Relazioni internazionali comunicazione e Sistar - U.O. Sistema Statistico Regionale;
- Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Si dà inoltre atto, che risultano confermati i seguenti componenti dell'Osservatorio, precedentemente nominati con la deliberazione n. 1558/2015:

- Vladimiro FINOTTO, rappresentante delle Università degli studi del Veneto;
- Marco COMIN, Eugenio GATTOLIN, Stefano MIOTTO, in rappresentanza delle organizzazioni economiche e sociali di categoria;
- Riccardo DAL LAGO, in rappresentanza delle Associazioni sindacali;
- Roberto SANTOLAMAZZA, in qualità di esperto del sistema regionale dell'innovazione.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 8 della legge regionale 9/2007, si prevede che alle riunioni dell'Osservatorio potranno inoltre essere invitati, in relazione alle tematiche trattate, un rappresentante della Fondazione Univeneto ed, inoltre, i Direttori pro tempore dell'Area Capitale Umano e Cultura e della Direzione Formazione e Istruzione.

Le funzioni di segreteria, per entrambi gli organismi consultivi, sono svolte dalla struttura regionale competente per materia, U.O. Ricerca Distretti e Reti, che viene anche incaricata di dare esecuzione al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale", 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", 17 maggio 2016, n. 14; "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

le deliberazioni della Giunta regionale n. 1558 del 10 novembre 2015; n. 435 del 15 aprile 2016; n. 802 del 27 maggio 2016; n. 803 del 27 maggio 2016; n. 1167 del 19 luglio 2016, che ha disposto la nomina dell'Amministratore unico di Veneto Innovazione S.p.a.;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTE le note n. 1320 del 3 febbraio 2017 e n. 81 del 13 febbraio 2017 con le quali, rispettivamente, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e Veneto Innovazione S.p.A. hanno fatto pervenire le designazioni del loro rappresentante nel Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, previste dall'articolo 6 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9;

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, la nomina e le sostituzioni, riportate nelle premesse, di alcuni componenti del Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
3. di approvare, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, le sostituzioni, riportate nelle premesse, di alcuni componenti dell'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
4. di confermare il restante contenuto della deliberazione della Giunta regionale n. 1558 del 10 novembre 2015;
5. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di dare esecuzione al presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente proposta di Deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 219 del 28 febbraio 2017

Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 23/06/2009 "Solareolica Seconda S.r.l. (ex Piave s.r.l.) Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei Comuni di Loreo e Adria (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387".
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone di correggere un errore materiale relativo alla potenza dell'impianto fotovoltaico autorizzato con DGR 1816/2009, sito in Comune di Loreo, in capo alla Società Solareolica Seconda S.r.l., a seguito di richiesta di verifica del Gestore dei Servizi Energetici.

L'Assessore Giuseppe Pan per l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1816 del 23/06/2009 la Giunta Regionale del Veneto ha rilasciato l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza pari a 12,5 MWp, sito nel Comune di Loreo (RO) in località Conca di Volta Grimana, nonché alla costruzione e all'esercizio delle opere e infrastrutture di connessione dell'impianto alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente su terreni censiti al catasto dei Comuni di Loreo (RO) e Adria (RO) a favore della Società Piave s.r.l., con sede legale in via XXIV maggio n.3/A int.2 a Porto Viro (RO), ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica n. 68 del 19/10/2009 la ditta Solareolica Seconda S.r.l., con sede legale in Roma, via Abruzzi, n. 25 è subentrata alla ditta Piave s.r.l. come titolare dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica, n. 2 del 13/01/2010 è stata volturata l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo stallo utente da realizzare nella stazione di TERNA di Adria Sud, dalla ditta Solareolica Seconda S.r.l. a TERNA spa.

Con DDR n. 122 del 26/11/2010 è stata autorizzata una variante in corso d'opera.

La ditta Solareolica Seconda S.r.l. ha comunicato l'inizio lavori, nel rispetto dei termini autorizzativi, provvedendo altresì al deposito cauzionale obbligatorio nei confronti della Regione del Veneto in data 19/06/2012 (bolletta n. 1561/2012).

Il GSE, con note P20160004928 del 29/01/2016 e P20160069252 del 1/08/2016 ha chiesto informazioni in merito all'autorizzazione unica di cui alla DGR n.1816 del 23/06/2009 avente ad oggetto "Ditta Piave s.r.l."- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei Comuni di Loreo e Adria (RO) ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387".

Nel merito, il Gestore dei Servizi Energetici, chiede alla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 28/2011, di accertare se quanto realizzato dalla ditta Solareolica Seconda S.r.l., subentrata alla ditta Piave s.r.l., sia conforme o meno a quanto autorizzato con suddetto provvedimento unico, dal momento che la potenza immessa in rete dall'impianto risulta di 12,557 MWp anziché di 12,50 MWp, potenza oggetto di autorizzazione.

Con successiva nota, acquisita al prot. n. 94062 del 09/03/2016, la Ditta Solareolica Seconda S.r.l ha argomentato il fatto dicendo che trattasi di mero arrotondamento al secondo decimale dei dati riportati correttamente in alcuni elaborati di progetto.

L' Unità Organizzativa Energia, struttura attualmente incaricata del procedimento di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici ed eolici di competenza regionale, ha provveduto a verificare che nell'elaborato "Relazione Descrittiva" di cui all'allegato B alla DGR n. 1816 del 23/06/2009 è stata riportata la potenza totale di 12.557 kWp come risultato del calcolo effettuato a partire dalla potenza del singolo modulo moltiplicato per il numero totale dei moduli.

A fronte di tale intervenuta verifica della documentazione agli atti dell'originaria richiesta di aurtorizzazione, si ritiene di dar seguito alla correzione dell'errore materiale evidenziato, e di considerare l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione unica di cui alla DGR n. 1816 del 23/06/2009, così come modificata dai DDR n. 68 del 19/10/2009, n. 2 del 13/01/2010 e n. 122 del 26/11/2010, per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 12,557 MWp anziché di 12,50 MWp.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 241/1990;

VISTO il D. Lgs n. 387/2003;

VISTO il D. Lgs n. 28/2011;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTA la DGR n. 1816/2009;

VISTA la DGR n. 2611/2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Energia la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di provvedere alla correzione dell'errore materiale relativo alla potenza dell'impianto riportato nella DGR n.1816/2009 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra in località Conca di Volta Grimana, nonché alla costruzione e all'esercizio delle opere e infrastrutture di connessione dell'impianto alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente su terreni censiti al catasto dei Comuni di Loreo (RO) e Adria (RO) rilasciata a favore della Società Piave s.r.l., con sede legale in via XXIV maggio n.3/A int.2 a Porto Viro (RO), ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, poi volturata a favore della Solareolica Seconda S.r.l., con sede legale in Roma, via Abruzzi, n. 25;
3. di considerare la potenza totale dell'impianto fotovoltaico di cui al precedente punto 2 pari a 12,557 MWp anziché di 12,50 MWp;
4. di trasmettere copia del presente atto al Gestore dei Servizi Energetici e alla Società Solareolica Seconda S.r.l., nonché al Comune di Loreo (RO);
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare l'Unità Organizzativa Energia dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 340845)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 220 del 28 febbraio 2017

Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "Veneto Clima ed Energia". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la Rete Innovativa Regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Giuseppe Pan per l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla "Strategia di Specializzazione Intelligente", RIS3 Veneto, documento di condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries.
L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali".
Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le KETs (Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" a valere sul triennio 2016-2018 il quale,

tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.
Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le "Tecnologie Abilitanti Chiave" (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i driver dell'innovazione consente quindi di delineare un insieme di possibili "Traiettorie di sviluppo" che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale.
La rete innovativa regionale si propone quindi quale strumento amministrativo di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto "Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13", la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.
Veneto Innovazione Spa, società in house della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.
La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 9 gennaio 2017, con nota registrata al protocollo regionale al n. 7155 il 10 gennaio 2017, Veneto Innovazione ha trasmesso alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "Veneto Clima ed Energia", presentata il 19 dicembre 2016 dall'ing. Bruno Giordano in qualità di persona incaricata tramite mandato speciale con rappresentanza alla presentazione della candidatura in nome e per conto del Consorzio Coverfil, che è soggetto giuridico identificato per la rappresentanza della rete innovativa regionale.

L'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, struttura regionale competente per la fase istruttoria prevista dal paragrafo 7 della precedentemente citata deliberazione regionale, ha proceduto all'esame della documentazione trasmessa da Veneto Innovazione e a verificare i requisiti del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, comma 1.

In particolare, in data 18 gennaio 2017 è stata acquisita d'ufficio la visura camerale e lo statuto del Consorzio Coverfil nel mentre, in data 19 gennaio 2017, lo stesso consorzio trasmetteva alla struttura regionale il già menzionato mandato speciale con rappresentanza e l'elenco dei soggetti aderenti al consorzio. Da tutta la documentazione elencata non si ravvisano elementi ostativi del Consorzio ai fini dello svolgimento del ruolo di soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale.

Pertanto, nel dare atto dell'esito positivo del controllo effettuato sul possesso dei requisiti formali, l'attività istruttoria è proseguita sulla parte sostanziale inerente i contenuti della candidatura e la riferita valutazione effettuata da Veneto Innovazione.

La rete innovativa regionale "Veneto Clima ed Energia" si colloca a presidio di un comparto produttivo di primaria rilevanza per l'economia veneta, che è anche al centro della strategia Europa 2020 in relazione al "pacchetto 2020" per il clima e l'energia. Inoltre, la rete potrà assumere un ruolo da protagonista all'interno del Cluster Tecnologico Nazionale sull'Energia che opererà nell'area delle attività collegate allo sviluppo di componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO2, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di Smart grids.

Tali previsioni sono avvalorate dalla importante compagine retista che annovera aziende appartenenti a diversi settori, spaziando dalla meccanica e componentistica, fino all'edilizia e ai servizi tecnologici connessi.

In particolare, la struttura della rete prevede il coinvolgimento di 41 soggetti suddivisi in 6 grandi imprese, 32 PMI, le fondazioni Univeneto e ITS Meccatronico e l'importantissimo valore aggiunto apportato dal centro interdipartimentale Universitario Levi Cases che coordina le attività di ricerca dell'Università di Padova in campo energetico: il centro coinvolge 10 dipartimenti, 35 gruppi di ricerca e circa 140 ricercatori, per cui nella rete innovativa regionale svolgerà un ruolo di coordinamento della ricerca scientifica.

Con riferimento al "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto la rete innovativa regionale "Veneto Clima ed Energia" opererà negli ambiti "Smart Manufacturing" e "Sustainable Living".

Per l'ambito "Smart Manufacturing" il focus sarà teso verso la diminuzione dei costi aziendali e il miglioramento dell'efficienza. Le attività di ricerca e sviluppo saranno quindi indirizzate sui nuovi sistemi cognitivi e di automazione, con particolare riguardo alla creazione di nuovi modelli organizzativi e produttivi. Per la parte "energia", si vuole intervenire sia sull'uso diffuso di fonti rinnovabili, sia sugli spazi di lavoro sempre più innovativi e inclusivi, e creare nuovi modelli di organizzazione e produzione energetica anche attraverso la cogenerazione supportata dalla diffusione e ideazione di dispositivi internet. Si vuole sviluppare sistemi di automazione in grado di favorire la contaminazione con l'informatica e l'IOT "Internet of Things" per semplificare processi di manutenzione, monitoraggio e aggiornamento dei dati. Per la parte collegata all'economia nei consumi, studi e soluzioni saranno rivolti alla riduzione dei consumi energetici in stand by, oltre che per ottimizzare l'uso delle diverse fonti energetiche rinnovabili.

Per l'ambito "Sustainable Living" le aziende retiste sono in grado di fornire competenze specifiche e complementari per realizzare e promuovere vere e proprie città ed edifici intelligenti. In questo senso, grazie al contributo del Centro Levi Cases si metteranno a punto, ad esempio, studi specifici e organizzati sugli edifici smart e sostenibili. Inoltre, in tale ambito, un ruolo significativo assumono le tecnologie abilitanti (KETs) relative alla nano e microelettronica e legate all'informazione e alla comunicazione (ICT), che contribuiranno ad incrementare l'uso razionale della climatizzazione indoor. In quest'ottica sono quindi fondamentali gli investimenti nell'innovazione dei prodotti sempre più energeticamente efficienti e con emissioni di carbonio sempre più ridotte per cui le traiettorie di sviluppo riguarderanno la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, lo sviluppo di approcci sistemici e di innovazione organizzativa, il conseguimento quindi di un'efficienza energetica che comprenda tecnologie a basse emissioni unita alla gestione intelligente della domanda e dell'offerta tecnologica mediante, in particolare, misure sugli edifici, sulle reti energetiche locali e sulla mobilità.

Gli obiettivi che, pertanto, la rete innovativa regionale intende perseguire si riassumono nella ricerca e sviluppo di sistemi, apparati e componenti per produrre e accumulare energia ad alta efficienza, regolare la climatizzazione, produrre acqua calda e vapore, sia per uso sanitario che per il riscaldamento degli edifici, con una loro gestione intelligente che ne minimizzi gli impatti ambientali. Per diminuire i costi aziendali verranno analizzate delle soluzioni atte a ridurre i consumi energetici in stand- by e nuovi apparati, sistemi e componenti che permettano di ottimizzare l'uso delle diverse fonti energetiche disponibili. Si studieranno nuovi sistemi wireless territoriali, semplici e non invasivi, per la contabilizzazione dell'energetica elettrica, termica ed idrica e nuove soluzioni, innovative ed altamente efficienti, per la conversione di energia.

Un secondo importante filone di obiettivi riguarda la diffusione della conoscenza scientifica e del progresso tecnologico. Questo permetterà di superare le barriere di spazio e di tempo offrendo alle comunità scientifica la possibilità di un progresso accelerato, espansivo e globale, e alle imprese della rete un vantaggio competitivo reale dovuto alla creazione condivisa di una catena del valore. Si cercheranno, inoltre, forme di comunicazione ad hoc per far comprendere agli stakeholders l'importanza ed il valore dell'efficienza energetica.

Un terzo gruppo di obiettivi concernono la creazione di un modello operativo che connetta le tecnologie delle singole aziende favorendo l'attività di scouting tecnico scientifico: le aziende potranno così conoscere e selezionare i partner più adatti a sviluppare l'innovazione di prodotto e di processo e a definire una strategia tecnologica aziendale coerente con i trend che caratterizzano il settore in cui operano.

Infine, gli obiettivi d'internazionalizzazione mediante l'attuazione di studi e analisi dei mercati esteri.

Da tali obiettivi così sintetizzati, le progettualità attuative riguarderanno interventi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico volti all'introduzione di sistemi intelligenti per il controllo di processo e per l'incremento della qualità e dell'efficienza produttiva. Si tratta di attività di analisi dei cicli produttivi e delle fasi di controllo dei processi finalizzate all'ottimizzazione, di progetti per la realizzazione di nuovi sistemi-pilota, di sistemi intelligenti di controllo e di caratterizzazione dei prodotti comprensivi dei test di validazione. Saranno condotti studi su dispositivi, sistemi e componenti a minor impatto ambientale e a maggior efficienza energetica. Si studieranno materiali innovativi e nuovi dispositivi *IOT*.

Le progettualità specifiche per l'efficientamento energetico avranno l'obiettivo di ridurre l'incidenza del costo energetico, anche attraverso lo studio di metodi innovativi e di politiche di efficientamento per migliorare la sostenibilità degli ambienti e luoghi, sia pubblici che privati. Inoltre, sono previsti studi di metodi innovativi per aumentare l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per una gestione intelligente delle risorse naturali e una loro costante misurazione.

Nella bozza programmatica la rete affronta i necessari interventi di formazione e sviluppo del capitale umano che prevedranno l'organizzazione di specifiche iniziative rivolte a personale aziendale e studenti, la formazione di figure professionali specializzate, l'analisi delle necessità formative, aziendali e universitarie, la messa a punto di contenuti e programmi di corsi aziendali e di corsi di approfondimento universitario, la realizzazione di seminari specialistici, l'organizzazione di convegni per condividere gli obiettivi raggiunti dalla rete innovativa regionale senza tralasciare la partecipare ad iniziative di rilievo nazionale ed internazionale sulle tematiche inerenti la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

In conclusione, la volontà di unire i singoli sforzi imprenditoriali per fare massa critica aprirà la strada a nuove iniziative comuni e ad un aumento dell'occupazione. Le relazioni saranno facilitate da un nuovo modello operativo in grado di interconnettere le tecnologie delle diverse imprese per cercare il partner più idoneo e svolgere in modo più produttivo e senza sprechi di tempo la loro attività, il quale aiuterà anche a comprendere l'attività dei concorrenti e l'evoluzione del settore. La collaborazione con enti di ricerca ed Università permetterà alla rete innovativa regionale di partecipare alla generazione di nuove conoscenze spendibili in diversi mercati e ambiti produttivi, mantenendo una posizione di vantaggio competitivo, e la sensibilizzazione dei temi energetici. Potranno essere formate figure professionali altamente specializzate in ambiti interdisciplinari, in linea con le esigenze di un mercato in progressiva evoluzione. In tale prospettiva la rete innovativa regionale ritiene concrete le possibilità di conseguimento di rapporti più facili con gli enti creditizi.

In ambito internazionale, le sinergie tra le aziende favoriranno l'ingresso agevolato o la maggiore penetrazione nei mercati esteri con conseguente aumento delle esportazioni.

Per quanto relazionato, la vision e gli obiettivi strategici proposti sono in linea con la Strategia di Specializzazione Intelligente - RIS3 Veneto.

La candidatura viene positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 12 punti, quindi idoneo ai fini del riconoscimento della rete innovativa regionale "Veneto Clima ed Energia".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTO il decreto n. 107 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "Veneto Clima ed Energia" presentata dall'ing. Bruno Giordano allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite

posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 9 gennaio 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 7155 il 10 gennaio 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società *in house*, e comunicata con nota del 9 gennaio 2017, registrata al protocollo regionale al n. 7155 il 10 gennaio 2017;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* la Rete Innovativa Regionale denominata: "Veneto Clima ed Energia";
4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il soggetto costituito nella forma giuridica di consorzio e denominato: "Consorzio Coverfil", CF e P.IVA 03609130236, quale soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale "Veneto Clima ed Energia";
5. di accreditare la rete innovativa regionale "Veneto Clima ed Energia" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;
6. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la Rete Innovativa Regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
9. di notificare la presente deliberazione al Consorzio Coverfil e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 340827)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 221 del 28 febbraio 2017

Censimento e catalogazione dei geositi della Regione Veneto. Istituzione del Catalogo Regionale dei Geositi.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si istituisce il Catalogo Regionale dei Geositi finalizzato al riconoscimento, valutazione, censimento, conservazione e valorizzazione dei geositi della Regione Veneto.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

I geositi costituiscono elementi, zone o località di interesse geologico, di rilevante valore naturalistico ed importanti testimoni della storia della Terra. Essi rendono "peculiari" i luoghi e le aree territoriali in cui sono inseriti per i loro specifici fattori fisici, morfologici, climatici e strutturali.

I geositi sono importanti in base al contesto scientifico e culturale (in quanto forniscono un contributo indispensabile alla comprensione della storia geologica di un'area), ma rivestono grande interesse anche in relazione al paesaggio, alla biodiversità, all'educazione, alla ricreazione, all'economia.

Il "geoturismo", infatti, è un settore con un trend in costante crescita in tutta Europa e coinvolge geositi singoli, più geositi legati da percorsi tematici e geoparchi. In nord Italia ne è un esempio il Geoparco Bletterbach (Aldino e Redagno, provincia di Bolzano), che, nel periodo di apertura maggio-ottobre, conta una media di 60.000 visitatori.

In quest'ambito anche la Fondazione Dolomiti Unesco sta predisponendo, su proposta del gruppo di lavoro Rete del Patrimonio Geologico (a cui partecipa anche la Regione del Veneto), un progetto per lo sviluppo di un protocollo per la classificazione delle eccellenze geologiche di alcuni ambiti del sito, con particolare attenzione proprio alla loro accessibilità.

In questo quadro si comprende come l'individuazione e la catalogazione dei geositi sia fondamentale per permettere non solo la loro conservazione, ma anche la loro valorizzazione e fruizione.

La conoscenza del patrimonio geologico e la sua conservazione e valorizzazione deve essere una finalità delle Regioni, di Enti nazionali e locali e di Associazioni Italiane ed Europee.

La Raccomandazione REC (2004)3 "*On conservation of the geological heritage and area of special geological interest*", adottata il 5 maggio 2004 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, afferma l'importanza del patrimonio geologico caratterizzato da rilevante valore scientifico, culturale, estetico, paesaggistico, che necessita di essere conservato e tramandato alle future generazioni.

In ambito nazionale, nell'anno 2002, il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA ha avviato un progetto di conservazione del patrimonio geologico nazionale caratterizzato da un censimento dei geositi con la finalità di avere uno strumento utile sia per la conoscenza geologica del nostro territorio, sia per la pianificazione territoriale e per la tutela paesistico - ambientale.

Per tale progetto era stata predisposta una specifica scheda che evidenzia i parametri identificativi, geografici, geologici, mineralogici e tipologici caratterizzanti tali geositi. In essa sono pure considerati gli aspetti relativi alla fruibilità da parte del pubblico, all'accessibilità e alla necessità o meno di eseguire interventi conservativi o di sistemazione.

La Regione Veneto aveva individuato circa 40 ambiti, localizzati e distribuiti uniformemente su tutte le province. In seguito il censimento dei geositi è stato implementato fino agli attuali 64 elementi, con l'acquisizione dei dati derivati dalla realizzazione dei PAT (Piani di Assetto del Territorio) di cui alla L. R. 11/2004, con i quali le singole Amministrazioni Comunali hanno fornito l'indicazione di altri siti di interesse geologico. Per la catalogazione è stato predisposto un apposito Database ed una rappresentazione geografica tramite GIS (Geographical Information System).

In considerazione del numero sempre crescente di nuove individuazioni e conoscenze sui geositi presenti sul territorio regionale e delle nuove opportunità di fruizione, si rende ora necessaria avviare una fase di revisione, valutazione e di accreditamento dei dati.

Al fine di gestire, conservare e valorizzare il patrimonio geologico è necessario l'istituzione ufficiale del Catalogo Regionale dei Geositi, che partendo dal lavoro svolto nell'ambito del progetto ISPRA, implementi il censimento.

Per ogni geosito saranno indicati l'ubicazione cartografica, la descrizione e ogni altra notizia utile alla definizione della valenza geologica, geomorfologica, idrogeologica, mineralogica, petrografica e paleontologica, e ogni altra informazione utile alla fruibilità e valorizzazione del geosito. A tale scopo la scheda di rilevazione utilizzata ("modello ISPRA" del 2002) sarà integrata e aggiornata.

Il Catalogo dei geositi potrà essere strumento di lavoro per altri progetti specifici, come il sopra citato progetto sulle Eccellenze geologiche di Dolomiti Unesco.

Tutti i dati relativi ai geositi faranno parte della Banca Dati Geologici Regionale in via di realizzazione e saranno messi a disposizione tramite una pagina web dedicata, nel sito istituzionale della Regione. La Banca Dati Geologici costituisce lo strumento base per l'individuazione delle conoscenze geologiche in generale e nello specifico dei siti da valorizzare e da conservare e, quindi, verrà messa a disposizione degli enti pubblici, scuole, centri di ricerca e di privati che operano nel campo della divulgazione e della pianificazione con l'obiettivo di sensibilizzare ciascuno sulla necessità di preservare tale bene.

Attraverso l'identificazione dei geositi e la conoscenza delle caratteristiche geologiche delle aree interessate, sarà possibile segnalare ambiti ed itinerari, nonché predisporre specifiche cartografie e pubblicazioni, per il loro utilizzo ai fini geoambientali e geoturistici.

Il riconoscimento dei geositi e l'aggiornamento del Catalogo saranno effettuati, tramite approfondimenti scientifici delle aree interessate, da un gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Difesa del Suolo e in collaborazione con le strutture regionali Direzione Pianificazione Territoriale, U.O. Sistema informativo afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e con la collaborazione, a titolo non oneroso, del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova. Il gruppo di lavoro potrà avvalersi dei contributi di altre strutture regionali, di enti locali, istituti di ricerca, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, e associazioni attive in materia ambientale.

I nominativi del gruppo di lavoro saranno identificati con atto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo. L'eventuale attività di collaboratori esterni dovrà essere non onerosa.

Potranno inoltre essere predisposte indicazioni mirate alla diffusione-divulgazione delle conoscenze acquisite e alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione di tale patrimonio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di istituire il Catalogo Regionale dei Geositi presso la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, quale strumento di base per la gestione, valorizzazione e conservazione dei geositi nella Regione del Veneto;
2. di incaricare il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo alla nomina del gruppo di lavoro per il riconoscimento dei geositi e l'aggiornamento del Catalogo. Il gruppo di lavoro sarà costituito da personale delle strutture regionali U.O. Geologia, Direzione Pianificazione Territoriale, U.O. Sistema informativo afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e altre eventuali, oltre a un collaboratore esterno dell'Università di Padova;
3. di dare atto che i criteri di aggiornamento del Catalogo e dell'aggiornamento della scheda di rilevazione sulla base delle proposte formulate dal gruppo di lavoro, saranno approvati con successivi provvedimenti di Giunta Regionale;
4. di incaricare il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo all'approvazione degli aggiornamenti del Catalogo Regionale dei Geositi;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Difesa del suolo all'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 340829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 222 del 28 febbraio 2017

Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Sostituzione rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L. R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla sostituzione, in seno al Comitato di gestione, di un rappresentante con diritto di voto, designato dalla Conferenza regionale del volontariato e alla presa d'atto della nomina effettuata dalla Conferenza medesima di un rappresentante con voto consultivo.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Decreto del Ministero del Tesoro del 8.10.1997 sono state disciplinate le modalità per la costituzione dei Fondi Speciali per il Volontariato presso le Regioni, ai sensi dell'art. 15 della L. 11.08.1991, 266.

In particolare l'art. 2, comma 2, del citato D.M. 8.10.1997 stabilisce che presso ogni Regione è istituito un Fondo speciale, denominato "Fondo di cui alla Legge 266/1991", gestito da un Comitato di gestione che deve essere composto, tra l'altro, anche da quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato - iscritte nei Registri Regionali - maggiormente presenti nel territorio regionale, nominati secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia.

Il Comitato in parola cesserà dalla carica il 13 maggio 2018, secondo quanto previsto dal comma 3 del citato articolo 2, che dispone, espressamente, una durata di un biennio decorrente in ogni caso dalla scadenza del mandato del Comitato precedente, con esclusione di qualsiasi *prorogatio*.

La L. R. 30.08.1993 n. 40 prevede, all'art. 14 quater, che i quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, di cui all'art. 2 del D.M. 8.10.1997, siano designati dalla Conferenza regionale del Volontariato di cui all'art. 7".

L'art. 14 quater della L. R. 40/1993 prevede altresì che: "alle riunioni del Comitato di Gestione partecipano, con voto consultivo, sei rappresentanti delle organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte al Registro Regionale, nominati dalla Conferenza regionale del Volontariato.

Con DGR 485 del 19.04.2016 la Giunta regionale ha nominato, in seno al Comitato di gestione del Fondo speciale, i quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato con diritto di voto e preso atto della nomina dei sei componenti con voto consultivo da parte della Conferenza regionale del volontariato.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 27 gennaio 2017 è stato nominato quale rappresentante dell'Associazione Arcat Veneto il Presidente della medesima, sig.ra Annarosa Pettenò, in sostituzione del sig. Marco Orsega, con conseguente aggiornamento della composizione della Conferenza regionale del volontariato.

La Conferenza regionale, con verbale del 7 febbraio 2017, ha designato quale componente del Comitato di gestione con diritto di voto, in sostituzione del sig. Marco Orsega, il sig. Oreste Ferrari, già componente con voto consultivo ed ha nominato, quale componente senza diritto di voto, in sostituzione di Oreste Ferrari, la sig.ra Annarosa Pettenò.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

vista la L. 07.08.1990 n. 241;
vista la L. 11.08.1991 n. 266 art. 15;
visto il Decreto del Ministero del Tesoro 8.10.1997;
vista la L. R. 30.08.1993 n. 40;vista la DGR n. 1232 del 28.03.1994;
vista la Circolare regionale n. 16 del 27.05.1994;

acquisite le designazioni e le nomine effettuate dalla Conferenza regionale per il volontariato;
visto l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
vista la DGR n. 485 del 19.04.2016;
visto il DPGR n. 11 del 27.01.2017;

delibera

1. di nominare, per le ragioni in premessa evidenziate, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quale rappresentante delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lettera b), del D.M. 8.10.1997, nonché ai sensi dell'art. 14 quater L. R. 40/93 (art. 4 L.R. 1/95), il signor Oreste Ferrari, in sostituzione del sig. Marco Orsega;
2. di dare atto che la Conferenza regionale per il volontariato ha nominato, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quale componente con voto consultivo, la sig.ra Annarosa Pettenò, in sostituzione del sig. Oreste Ferrari;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340828)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 223 del 28 febbraio 2017

Obbligo di pubblicità dei contributi pubblici percepiti dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato. L.R. 30 dicembre 2016 n. 30 art. 52 comma 1. Approvazione schema tipo.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema al quale le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato devono attenersi per la pubblicazione dei finanziamenti pubblici percepiti, ai sensi dell' art. 52 L.R. 30/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con la Legge 29 giugno 2012, n. 23 di approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016, ha previsto un obbligo di trasparenza per tutte le strutture sanitarie, sociali o socio-sanitarie operanti nel territorio regionale, destinatarie di finanziamenti pubblici o convenzioni con la pubblica amministrazione, consistente nel rendere pubbliche le somme percepite.

La pubblicazione deve avere le caratteristiche della completezza, della facile accessibilità da parte degli utenti ed evidenziare in maniera adeguata quanto ricevuto dalla pubblica amministrazione.

La Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 ha esteso l'obbligo di pubblicità anche alle organizzazioni di volontariato di cui alla L.266/1991 e alle associazioni di promozione sociale di cui alla L.383/2000.

L'art. 52 della citata legge ha introdotto il comma 1 bis che prevede la pubblicazione, da parte di tali soggetti, di un prospetto che evidenzi compiutamente i valori espressi in percentuale della ripartizione dei costi sostenuti per la gestione e per la raccolta dei fondi sul totale di tutto quanto introitato.

Le Leggi 266/1991 e 383/2000 prevedono la possibilità per la pubblica amministrazione di stipulare convenzioni rispettivamente con le organizzazioni di volontariato e con le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nei relativi registri.

Il comma 3 dell'art. 143 del TUIR alla lett. a) esclude dalla formazione del reddito imponibile degli enti non commerciali "i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione".

Per queste raccolte l'art. 20 del DPR 600 del 1973, a tutela della fede pubblica, prevede la redazione di un separato rendiconto entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, accompagnato da una relazione illustrativa, dal quale far risultare le entrate e le spese relative a ciascuna manifestazione.

Il documento e la relazione devono essere redatti indipendentemente dall'obbligo di redazione del rendiconto annuale e non vanno trasmessi in alcun modo all'amministrazione finanziaria o ad altri soggetti ma conservati agli effetti fiscali, fino a quando non sia divenuto definitivo l'accertamento relativo al periodo di imposta cui si riferisce.

Il comma 1 bis introdotto dalla Legge regionale 30 dicembre 2016, n.30, prevede che la Giunta regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, definisca e trasmetta alle associazioni, uno schema al quale attenersi per la pubblicazione.

Il relatore propone pertanto l'approvazione di uno schema, individuato nell'**allegato A**), che le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali e destinatarie di finanziamenti pubblici o di convenzioni con la pubblica amministrazione, dovranno utilizzare per la pubblicazione annuale sui propri siti internet, e in caso non siano dotate di sito internet, mediante affissione nelle sede in cui operano.

Allo scopo di allineare il termine per l'adempimento introdotto dalla legge regionale con la redazione del rendiconto di cui all'art. 20 del D.P.R. 600/1973, si ritiene di individuare la stessa scadenza per la pubblicazione dello schema approvato con il presente provvedimento, ovvero entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

La Giunta regionale, ai sensi del comma 1 ter dell'art. 52 L.R. 30/2016 dovrà provvedere alla verifica del rispetto degli adempimenti previsti dal comma 1 bis, anche mediante controlli a campione, effettuati tramite sorteggio.

Il relatore propone di demandare alla Direzione regionale servizi sociali, competente alla gestione dei registri delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato, tale verifica attraverso appositi controlli su una percentuale di almeno il 5% delle associazioni iscritte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 20 del DPR n. 600 del 29 settembre 1973;

VISTA la lett. a) del comma 3 dell'art. 143 del TUIR n. 917 del 22 dicembre 1986;

VISTA la Legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012;

VISTO l'art. 52 co. 1 della Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016;

delibera

1. di approvare lo schema tipo di cui all' **Allegato A),** al quale le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato dovranno attenersi per la pubblicazione dei finanziamenti pubblici percepiti;

2. di demandare al Direttore della Direzione Servizi Sociali la verifica del rispetto degli adempimenti previsti dalla legge regionale, anche mediante controlli a campione;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 223 del 28 febbraio 2017 pag. 1/1

SCHEMA DA UTILIZZARE PER LA PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET OVVERO, IN ASSENZA DI SITO INTERNET, MEDIANTE AFFISSIONE NELLA SEDE OPERATIVA.

Le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali di cui alla L.R. 27/2001 art. 43 e L.R. 40/93 art. 4, destinatarie di finanziamenti pubblici o di convenzioni con la pubblica amministrazione, sono obbligate, ai sensi dell'art. 52 della L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016, a pubblicare **annualmente** sui propri siti internet ovvero, qualora non dotate di sito internet, mediante affissione nella sede in cui operano, il seguente prospetto:

Costi di gestione *	Costi per la raccolta fondi *	Entrate dal 5 per mille anno precedente	Entrate derivanti da convenzioni	Entrate da contributi pubblici	Totale entrate

*I costi sostenuti per la gestione e per la raccolta fondi devono riferirsi al totale introitato e vanno espressi in percentuale (art. 15 LR 23/2012).

(Codice interno: 340839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 224 del 28 febbraio 2017

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020. Programma Operativo della Regione del Veneto (POR FESR 2014-2020). Presa d'atto del Piano di valutazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 15 dicembre 2016, e autorizzazione all'indizione di una procedura aperta per l'affidamento del servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma, ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, art. 60. L.R. 31 dicembre 2012 n. 54, art. 2, comma 2.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale prende atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, del Piano di valutazione del Programma stesso e autorizza l'indizione della procedura per l'affidamento del servizio di Valutazione strategica e operativa, mediante gara aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Piano di Valutazione del POR FESR 2014-2020, approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 15/12/2016.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

In data 17 agosto 2015, con Decisione C(2015)5903 (CCI 2014IT16RFOP021), la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2014-2020 (di seguito POR FESR 2014-2020).

Il POR FESR 2014-2020 è attuativo della Strategia "Europa 2020", volta alla promozione di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e nell'ambito di tale finalità mette a disposizione circa 600,3 milioni di euro, a sostegno della crescita del territorio regionale, mediante azioni volte a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale.

In ottemperanza alla disposizione dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (di seguito "Reg. (UE) 1303/2013"), il Programma è sostenuto da una valutazione ex ante finalizzata sia a migliorarne la qualità della progettazione, sia a verificare, nel corso dell'elaborazione dello stesso, la pertinenza delle scelte operate in relazione alle priorità di intervento e la coerenza rispetto alle disposizioni regolamentari dell'UE.

Il medesimo Regolamento, all'art. 56, prevede che, nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di gestione garantisca, altresì, "che siano effettuate valutazioni di ciascun programma (di seguito "valutazioni in itinere"), anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sulla base del piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato *follow up* conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo".

Infine, l'art. 57 stabilisce che la Commissione, ovvero gli Stati membri in stretta collaborazione con la Commissione, effettuino valutazioni ex post riguardanti l'efficacia e l'efficienza degli interventi cofinanziati dal FESR e il contributo degli stessi alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In base alla normativa citata, il processo valutativo segue l'avanzamento del Programma, pertanto visto lo stato a regime dello stesso, risulta necessario avviare le attività valutative in itinere sopradescritte, in conformità a quanto previsto dal "Piano di valutazione del POR FESR 2014-2020" (di seguito "Piano di valutazione"), approvato dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 15 dicembre 2016. Tale Piano recepisce le disposizioni dei regolamenti europei e dell'Accordo di Partenariato tra l'Italia e l'Unione Europea del 29 ottobre 2014 e segue gli orientamenti forniti dalla Commissione ai sensi dell'art. 54 comma 3, del Reg. (UE) 1303/2013, per quanto concerne contenuti, tempistiche e organizzazione delle attività di valutazione.

Le valutazioni in itinere dovranno accompagnare l'attuazione degli interventi, sia dal punto di vista strategico che operativo, esaminando, da un lato, il contributo del programma alle priorità dell'Unione Europea e a quelle nazionali e dall'altro supportando l'attività di sorveglianza del POR, attraverso l'analisi degli interventi attuati e dei relativi risultati nell'ambito della politica regionale unitaria.

Con riferimento al soggetto chiamato a svolgere le funzioni descritte, l'art. 54 del Reg. (UE) 1303/2013, prevede, in particolare, che le valutazioni possano essere effettuate solo da esperti, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma.

In ottemperanza a tale disposizione, il Piano di valutazione prevede che le attività valutative siano affidate a un valutatore indipendente, incaricato, in particolare, delle seguenti prestazioni: predisposizione dei rapporti annuali di valutazione, valutazione degli impatti generali delle politiche cofinanziate, realizzazione di approfondimenti tematici condotti con riferimento a temi salienti individuati dall'Autorità di gestione, dal Comitato di sorveglianza e dal Partenariato.

Nello specifico, l'attività del valutatore consisterà nella produzione dei seguenti documenti:

- disegno integrato di valutazione da concordare con l'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020;
- 6 rapporti annuali di valutazione a carattere operativo (art. 50, Reg. (UE) 1303/2013);
- 2 rapporti a carattere strategico concernenti la valutazione del contributo del POR FESR 2014-2020 alla strategia dell'UE (art. 54, Reg. (UE) 1303/2013).

Inoltre, saranno richiesti quattro approfondimenti tematici, da allegare ai rapporti annuali presentati negli anni 2019, 2021 e 2023, sui seguenti temi individuati dal Piano di valutazione al paragrafo 4.3:

- valutazione degli interventi del POR FESR 2014-2020 attuati nel 2016;
- nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti;
- aggregazione delle imprese;
- internazionalizzazione delle imprese.

Ulteriori approfondimenti tematici, nel numero massimo di 3, sui temi individuati dall'Autorità di gestione, dal Comitato di sorveglianza e dal Partenariato, saranno concordati nel corso dell'esecuzione dell'incarico.

Il valutatore dovrà applicare gli approcci metodologici descritti nel Piano di valutazione, fornendo, inoltre, assistenza all'Autorità di gestione:

- nella rilevazione e monitoraggio degli indicatori individuati nel POR FESR 2014-2020;
- nella redazione della Relazione annuale di attuazione a partire dal 2018 al 2023, secondo il modello previsto dall'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) 207/2015, in attuazione dell' articolo 50 del Reg UE 1303/2013;
- nella redazione della sintesi per il cittadino allegata al Rapporto annuale di attuazione.

Le attività di valutazione strategica, programmate nel 2019 e nel 2023 dal Piano di valutazione al paragrafo 4.1, tabella n. 4, includono l'organizzazione di un focus group per ciascuna Azione del POR FESR 2014-2020 e di un comitato composto da non meno di tre esperti per ciascun Asse.

A carico del valutatore sono previste, inoltre, la valutazione delle attività di comunicazione del POR FESR 2014-2020, dei piani annuali di comunicazione e della Strategia di comunicazione del Programma approvata dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 3 febbraio 2016. La valutazione delle attività di comunicazione include l'ideazione in collaborazione con l'Autorità di gestione e l'esecuzione di specifici sondaggi e indagini riguardo al grado di conoscenza del POR FESR 2014-2020, al giudizio sull'Unione europea e sulle politiche europee, sulle opportunità offerte dal POR FESR 2014-2020, sugli interventi finanziati, sui risultati ottenuti, sull'efficacia degli strumenti di informazione e comunicazione utilizzati dall'Amministrazione regionale. Tali indagini devono essere effettuate con cadenza annuale e mirate a tre diverse platee di riferimento: i beneficiari delle azioni, i membri del Tavolo di partenariato e la popolazione regionale nel suo complesso.

A carico del valutatore sono, inoltre, le attività di docenza in seminari, gruppi di lavoro e altro tipo di corsi nell'ambito della formazione obbligatoria sul tema della valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto delle politiche cofinanziate dal FESR e degli interventi che rientrano nel POR FESR 2014-2020 rivolti al personale delle Autorità coinvolte nella gestione e nel controllo del programma. Il valutatore parteciperà alle attività di divulgazione dei risultati delle attività valutative anche in qualità di relatore.

Si precisa che non sono state attivate convenzioni Consip S.p.A. aventi ad oggetto la fornitura di servizi aventi caratteristiche uguali o comparabili a quelle oggetto della presente procedura di affidamento, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo (c.d. Benchmark), ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23 dicembre 1999, n. 488, né risulta che la Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto (CRAV), di cui alle D.G.R. n. 2626 del 2014 e n. 1123 del 2016, abbia attivato convenzioni per i servizi oggetto del provvedimento

Ciò premesso ed in ragione della particolare complessità delle attività richieste, si ritiene di procedere alla selezione, ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (di seguito Codice dei contratti pubblici), di un operatore esterno in possesso di specifiche professionalità e competenze tecniche, per lo svolgimento delle attività precedentemente descritte.

Si intende, pertanto, indire una gara d'appalto soprasoglia comunitaria per la realizzazione del Servizio di valutazione strategica e operativa del POR FESR 2014-2020, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, e, a tale fine, si individuano di seguito gli

elementi essenziali del contratto che verrà aggiudicato e della procedura che verrà seguita.

- A fronte delle prestazioni oggetto dell'affidamento e della durata del contratto, destinato a concludersi il 31 dicembre 2023, si ritiene che il valore dell'appalto, ai sensi dell'art. 35 del Codice dei contratti pubblici, considerato congruo al valore dei servizi posti a gara a seguito di un'analisi strutturata dei costi connessi ai servizi richiesti, ammonti a complessivi euro 900.000,00 , IVA esclusa. Si quantificano inoltre in un importo approssimativo complessivo di ulteriori euro 15.000,00, IVA esclusa, i costi connessi alla pubblicità della gara e agli altri oneri e adempimenti inerenti alla stessa.
- Considerato il valore stimato dell'appalto e al fine di garantire la massima partecipazione e la massima qualificazione, la selezione dell'operatore economico sarà effettuata mediante una gara d'appalto soprasoglia comunitaria, a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del Codice dei contratti pubblici
- Si farà ricorso al metodo di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo nel rispetto delle disposizioni dell'art. 95 comma 2 e 3 lettera b del Codice dei contratti pubblici. Le offerte saranno valutate attribuendo un peso pari a 75/100 per la componente tecnica, inclusiva di eventuali elementi premianti di natura soggettiva, pari a 25/100 per la componente economica. I criteri di valutazione e di ponderazione saranno definiti dal bando di gara in coerenza con i Criteri di Selezione delle operazioni ex art. 110, comma 2, lett. A del Reg. UE 1303/2013, approvati dal Comitato di sorveglianza del 3 febbraio 2016.
- Il servizio di valutazione, in considerazione anche dei termini di pagamento per la chiusura del POR FESR 2014-2020, non si concluderà oltre il 31 dicembre 2023.

La spesa prevista troverà copertura a carico dei fondi stanziati per l'Asse 7 "Assistenza tecnica" del POR FESR 2014-2020, e sarà impegnata dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria con successivi atti previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali. Si evidenzia che la spesa oggetto della presente deliberazione non è soggetta ai vincoli di cui alla legge regionale n.1 del 7 gennaio 2011.

Si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria.

Infine, si dà mandato all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020, nella persona del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria di adottare tutti gli atti necessari e conseguenti, quali, tra gli altri, l'approvazione del bando di gara e dei documenti allegati, la nomina della Commissione, l'approvazione delle risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto nelle forme di legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1303 del 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Programma operativo regionale del Veneto FESR 2014 - 2020;

VISTO il Piano di valutazione del POR FESR 2014-2020 approvato dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 15 dicembre 2016;

VISTI i Criteri di selezione delle operazioni ex art. 110, c. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013- POR FESR 2014-2020, approvati dal Comitato di sorveglianza del 3 febbraio 2016;

VISTO il documento "Regione del Veneto - POR FESR 2014-2020 Strategia di comunicazione" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 3 febbraio 2016;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i. "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del Piano di valutazione del POR FESR 2014-2020, predisposto dall'Autorità di gestione e approvato dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 15 dicembre 2016, di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto dell'attuale inesistenza di convenzioni Consip S.p.a attive comparabili al servizio che si intende porre a gara, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo (c.d. Benchmark), ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23 dicembre 1999, n. 488;
4. di dare atto che la Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto (CRAV), di cui alle D.G.R. n. 2626 del 2014 e n. 1123 del 2016, non ha attivato convenzioni per i servizi oggetto del presente provvedimento;
5. di autorizzare l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., per l'affidamento del servizio di valutazione strategica e operativa in itinere del POR FESR 2014-2020, della relativa Strategia di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di valutazione di cui al precedente punto 2 e nei successivi atti di gara;
6. di individuare quale Responsabile unico del procedimento di gara, ai sensi del D. Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50, il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;
7. di determinare, in relazione a quanto disposto al punto 5, in euro 900.000,00, IVA esclusa, l'importo a base d'asta dell'appalto, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e di quantificare inoltre in un importo approssimativo complessivo di ulteriori euro 15.000,00, IVA esclusa, i costi connessi alla pubblicità della gara e agli altri oneri e adempimenti inerenti alla stessa;
8. di disporre che l'aggiudicazione del servizio in questione avvenga a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 2 e seguenti del D. Lgs. n. 18 aprile 2016 n. 50, riservando all'aspetto qualitativo il punteggio massimo di 75 punti e al prezzo il punteggio massimo di 25 punti secondo quanto precisato in premessa;
9. di dare mandato all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020, nella persona del Direttore della direzione Programmazione Unitaria, di porre in essere tutti gli atti conseguenti e necessari all'esecuzione del presente provvedimento, tra i quali l'approvazione del bando di gara e dei documenti allegati, la nomina della Commissione aggiudicatrice, l'approvazione delle risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto nelle forme di legge;
10. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto 7 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
11. di disporre che all'assunzione delle relative obbligazioni di spesa, provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Programmazione unitaria;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. del 14 marzo 2013 n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 224 del 28 febbraio 2017**

2014/2020 POR

FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

PIANO DI VALUTAZIONE Art. 56 regolamento (UE) n. 1303/2013

Comitato di Sorveglianza, 15 dicembre 2016

Un moltiplicatore di opportunità. Da non lasciarsi sfuggire.

35005813

REGIONE DEL VENETO
POR FESR 2014-2020

PIANO DI VALUTAZIONE

Art. 56
regolamento (UE)
n. 1303/2013

35005813

Sommario

1. Premessa 3
2. Il quadro di riferimento del Piano di valutazione 5
2.1 Le fondamentali disposizioni regolamentari sulla valutazione 5
2.2 Gli obiettivi e le priorità di investimento del POR FESR 2014-2020 6
2.3 I principi generali e gli obiettivi del Piano di valutazione 7
2.4 I risultati della valutazione del POR FESR 2007-2013 9
3. L'attività di valutazione: organizzazione e struttura 10
3.1 L'assetto organizzativo 10
3.2 Il modello di governance e i meccanismi di coordinamento 11
3.3 Il sistema informativo: il SIU e le altre fonti 12
3.4 Formazione del personale coinvolto nell'attività valutativa 14
3.5 Il ruolo del Comitato di sorveglianza 14
3.6 Il coinvolgimento del Partenariato 15
3.7 Il ricorso a valutatori esterni 16
3.8 La diffusione dei risultati della valutazione del POR FESR 2014-2020 17
3.9 La valutazione del Piano di rafforzamento amministrativo regionale 19
3.10 Le risorse finanziarie 19
4. Attività valutative in programma 21
4.1 Articolazione e tempistica delle valutazioni 21
4.2 Contenuto delle valutazioni 24
4.3 Valutazioni operative e valutazioni strategiche 54
4.4 Approcci valutativi 55

1. Premessa

Il presente documento delinea le finalità, le caratteristiche dell'approccio, la metodica di riferimento e i contenuti fondamentali delle attività di valutazione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto. Il Piano di valutazioneè stato formulato in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 56 del regolamento generale sui fondi europei per gli investimenti strutturali - regolamento (UE) n. 1303/2013 - e con riferimento al più ampio sistema di valutazione definito dagli artt. dal 54 al 57 del medesimo regolamento.

L'elaborazione del Piano, oltre che sulla base delle norme del regolamento (UE) n. 1303/2013, è avvenuta in coerenza con gli specifici quadri dispositivi, di indirizzo e di orientamento, rappresentati da:

- le Linee Guida della Commissione europea (CE) – Direzione generale della Politica regionale e urbana (DG Regio) "*Guidance document on evaluation plans. Terms of Reference for Impact Evaluations. Guidance on Quality Management of External Evaluations*" – febbraio 2015;
- le Linee Guida della CE – DG Regio "*Guidance document on monitoring and evaluation. European Cohesion Fund, Europe-an Regional Development Fund. Concept and Recommendations*" - marzo 2014;
- EVALSED (Evalutation of socio-economic development): "*The resource for the evaluation of Socio-Economic Development*" - CE – DG Regio - settembre 2013,;
- altri Guidance Documents della CE sulla valutazione delle politiche di coesione per il 2014-2020[1].

La programmazione e l'esecuzione delle politiche di coesione cofinanziate dai fondi strutturali e d'investimento europei nel periodo dal 2014 al 2020 necessita di uno sviluppo delle capacità organizzative, gestionali e valutative delle amministrazioni pubbliche. Le Linee Guida della Commissione europea contenute nel *Guidance document on monitoring and evaluation*, sopra richiamate, delineano dei "cambiamenti importanti nella prospettiva e nell'organizzazione delle attività di monitoraggio e di valutazione." Il cambiamento più significativo è l'attenzione posta all'articolazione più chiara degli obiettivi delle politiche da attuare. Il punto chiave è generare politiche orientate al risultato superando un approccio sbilanciato sul versante del conseguimento degli obiettivi di spesa.

Al tema della valutazione ha prestato grande rilievo l'Accordo di partenariato tra l'Italia e l'Unione europea, firmato il 29 ottobre 2014. L'Accordo ha stabilito le priorità d'investimento della programmazione 2014-2020 e l'allocazione delle risorse nazionali ed europee. L'Accordo rileva che, in Italia, l'inefficienza della Pubblica amministrazione nell'erogazione dei servizi a cittadini e imprese e nella gestione dei beni pubblici, genera pesanti ricadute sui sistemi produttivi e sulla qualità della vita indebolendo notevolmente l'efficienza e l'efficacia della politica di coesione. Tra i punti deboli dell'amministrazione pubblica che hanno maggiore influenza sui risultati della politica di coesione, l'Accordo di partenariato rileva "l'assenza di valutazione delle politiche pubbliche di cambiamento e quindi l'incapacità di valutare i risultati (anche parziali) delle riforme con conseguente "retroazione" sulla formulazione delle politiche".

Le linee guida della Commissione europea evidenziano la necessità di definire le attività di valutazione nella fase di avvio della programmazione e di identificare già in questa fase la domanda di valutazione, ossia la tipologia, la metodologia e il numero delle valutazioni, al fine di favorire, nelle fasi successive, la misurazione degli effetti e degli impatti delle azioni adottate. Rispetto alle attività di valutazione svolte nel periodo di programmazione 2007-2013, le disposizioni attuali richiedono che le attività siano pianificate con maggiore

[1] http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/evaluations/guidance/#1

attenzione, che s'intensifichino gli esercizi valutativi da condurre nel corso dell'attuazione degli interventi volti a raggiungere gli obiettivi specifici dei programmi.

La Regione del Veneto mira pertanto a conseguire standard elevati per la correttezza e l'efficienza delle funzioni tecniche di valutazione, monitoraggio e gestione informatizzata dei flussi finanziari.

Il Piano di valutazionesi articola in tre sezioni. La prima, corrispondente al capitolo 2, descrive i presupposti e gli obiettivi delle attività valutative in osservanza delle disposizioni regolamentari, sulla base dei risultati degli interventi attuati nelle precedenti programmazioni. La seconda definisce l'inquadramento organizzativo delle attività valutative. A tal fine il documento esplicita le strutture coinvolte e le rispettive responsabilità, il personale impiegato presso l'Autorità di Gestione per il coordinamento delle attività valutative, le risorse stanziate, il ricorso al valutatore esterno, il ruolo del Comitato di sorveglianza, le modalità di coinvolgimento dei partner e le forme di divulgazione dei risultati. La terza entra nel dettaglio delle attività valutative in programma.

2. Il quadro di riferimento del Piano di valutazione

2.1 Le fondamentali disposizioni regolamentari sulla valutazione

Il regolamento (UE) n. 1303/2013 dedica alla valutazione uno specifico capo (artt. da 54 a 57), ma riferimenti e richiami alla valutazione nei suoi diversi aspetti sono distribuiti in larga parte del regolamento, in coerenza logica e metodologica con gli assunti di programmazione e controllo che connotano l'intervento comunitario (come negli artt. 110, 111 e 114). Questa presenza trasversale dell'esigenza e dell'istanza di valutazione si esprime altrettanto sistematicamente anche in modo indiretto laddove il regolamento stabilisce, per esempio, che ogni programma operativo definisca una strategia per contribuire "alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con questo regolamento, con le norme specifiche di ciascun fondo e con i contenuti dell'Accordo di partenariato. "Ciascun programma comprende le modalità per garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE[2]" (art. 27, comma 1) e definisce "le priorità d'investimento, stabilendo gli obiettivi specifici" (art. 27, comma 2).

Nel capo dedicato, il regolamento definisce in modo puntuale finalità, contenuti e dinamica della valutazione esprimendone l'attitudine primaria ad accompagnare ognuna delle fasi fondamentali nelle quali si realizzano i programmi.

"Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto"; tale impatto deve essere valutato "alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e tenendo conto delle dimensioni del programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione". Così l'art. 54 (comma 1) realizza la quadratura in termini di valutazione degli aspetti strategici e degli aspetti più immediatamente attuativi, assicurandone il compimento lungo ognuna delle fasi della vita dei programmi con le norme degli articoli successivi che postulano la valutazione *ex ante* (art. 55), la valutazione durante il periodo di programmazione (art. 56) e la valutazione *ex post* (art. 57).

La forza che a questo tipo di processi di valutazione deriva dal non frazionamento tra il livello strategico e il livello attuativo e dalla dinamica temporale di sviluppo trova un ulteriore elemento di estensione laddove è stabilito che "Tutte le valutazioni sono rese pubbliche" (art. 54 comma 4). Peraltro, lo stesso art. 54 pone le fondamentali condizionalità affinché il sistema di valutazione possa divenire realtà operante ed efficace, postulando le necessarie responsabilità in ordine alle risorse da dedicare e all'effettiva attivazione dei processi per la produzione e la raccolta dei dati (comma 2) e assicurando sufficienti livelli di standardizzazione con l'emanazione di orientamenti su come effettuare le valutazioni (comma 3).

Il Piano è lo strumento cardine della valutazione durante il periodo di programmazione e, come nel ciclo 2007-2013, la valutazione in itinere si conferma strumento di accompagnamento nell'attuazione dei programmi. L'art. 56 dispone che:

- "L'Autorità di Gestione o lo Stato membro redigono un Piano di valutazioneche può comprendere più di un programma. Esso viene presentato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo" (comma 1), e che va assicurata la disponibilità di un'appropriata capacità di valutazione (comma 2);
- "Nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione garantisce che siano effettuate valutazioni di ciascun programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del Piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun

[2] Fondi strutturali e di investimento europei

fondo" e che almeno una volta nel corso del periodo di programmazione venga valutato in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità ed ancora che "Tutte le valutazioni sono soggette all'esame del Comitato di sorveglianza e trasmesse alla Commissione" (comma 3);
- la Commissione possa comunque effettuare di sua iniziativa valutazioni dei programmi (comma 4).

Il regolamento (UE) n. 1303/2013 reca ulteriori disposizioni che riguardano il Piano, ovvero:
- l'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza del Piano di valutazionee delle sue eventuali modifiche (art. 110 comma 2 lett. c e art. 114), così come dei progressi del Piano di valutazionee del seguito dato (art. 110, comma 1 lett. b);

e contiene inoltre disposizioni che comunque involgono la valutazione *in itinere* quando vengono normate:
- le relazioni di attuazione annuali (art. 50 e art. 111); in particolare, le disposizioni dedicate alle relazioni annuali di attuazione forniscono ulteriori indicazioni riguardo alla valutazione in itinere specificando: "Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se del caso, nonché, a partire dalla relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione …" ed ancora: le relazioni annuali "… indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate (art. 50, comma 2);
- le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019; relazioni che descrivono l'avanzamento nell'attuazione del Piano di valutazionee le misure prese a seguito dei risultati delle valutazioni (art. 111 comma 3 lett.b).

Sulla valutazione ritorna l'art. 114 che al comma 2 richiede all'Autorità di Gestione di ciascun programma di presentare alla Commissione entro il 31 dicembre 2022 "… una relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite."

2.2 Gli obiettivi e le priorità di investimento del POR FESR 2014-2020

Il POR FESR 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 01/09/2015. Il programma dispone di risorse finanziarie pari a 600,3 milioni di euro.

La strategia d'intervento si articola in 6 Assi prioritari nonché nell'Asse 7 - Assistenza tecnica. Gli interventi incentrati su ciascun Asse prioritario perseguono specifici Obiettivi Tematici definiti dal regolamento (UE) n. 1303/2013 all'art. 9. In coerenza con il principio di concentrazione tematica delineato all'art. 18, la Regione del Veneto concentra le risorse del POR FESR 2014-2020 sugli interventi che apportano maggiore valore aggiunto in relazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Ciascun Asse comprende specifiche priorità d'investimento tra quelle definite all'art. 5 del UE n. 1303/2013. Ciascuna priorità, a sua volta, si articola in interventi che perseguono Obiettivi Specifici tra quelli delineati dall'Accordo di partenariato.

La strategia d'investimento del POR FESR 2014-2020 è riportata nell'Allegato 1 Tabella "Priorità e obiettivi degli investimenti programmati dal POR FESR 2014-2020". La struttura logica e i contenuti del POR, richiamati in questa tabella, sono stati il riferimento principale per definire gli ambiti d'intervento del Piano di valutazione.

2.3 I principi generali e gli obiettivi del Piano di valutazione

La pianificazione e l'attuazione delle attività valutative del POR FESR 2014-2020 si fondano su un insieme di principi:

- **Trasparenza**. Le attività di valutazione devono mirare alla maggior chiarezza sia nella fase di pianificazione che nella fase di esecuzione, in modo tale da essere comprensibili a tutti gli attori coinvolti nel programma. Consentiranno inoltre di rintracciare le responsabilità di singoli e organizzazioni. Alla Trasparenza fa esplicito riferimento il "*Guidance document on monitoring and evaluation. European Cohesion Fund, European Regional Development Fund. Concept and Recommendations*" CE – DG Regio- marzo 2014 al punto 3.8 richiamando il regolamento (UE) n. 1303/2013 all'art. 54 comma 4. Il principio di trasparenza è evocato dall'art. 1 del Trattato sull'Unione europea, nel quale si dichiara che le decisioni dell'Unione devono essere prese "nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini";
- **Partecipazione**. La predisposizione, l'esecuzione delle attività valutative e la circolazione dei risultati delle valutazioni devono coinvolgere tutti gli attori del programma e il maggior numero possibile di cittadini. Si deve ricorrere a strumenti di consultazione pubblica per valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi. Negli ultimi anni la partecipazione dei cittadini ha ottenuto una posizione di notevole rilevanza nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche, nel dibattito politico e nell'attività di governo delle Amministrazioni pubbliche. La Regione del Veneto pone in massimo rilievo le istanze delle diverse categorie di cittadini interessate con l'intento di creare un rapporto strutturato di ascolto, confronto e controllo.
  Gli strumenti partecipativi nelle attività di valutazione del POR FESR 2014-2020 sono volti a produrre risultati concreti e un rapporto di fiducia con le istituzioni e con gli attori del territorio, con la volontà di rendere sistematico il riferimento agli strumenti di programmazione e controllo e con l'obiettivo ultimo di assicurare alla propria attività adeguati livelli di efficacia ed efficienza;
- **Indipendenza**. L'attività di valutazione è effettuata da esperti esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità incaricate dell'esecuzione e del controllo del programma;
- **Utilità**. Nel breve e nel medio termine le attività valutative saranno strumenti utili per la gestione del programma, per l'elaborazione delle strategie di sviluppo e costituiranno una base di conoscenze sulle migliori iniziative di sostegno all'economia. In questo modo nel lungo termine esprimeranno un elevato potenziale per migliorare le politiche europee.
- **Qualità**. L'impostazione del sistema di valutazione mira ad assicurare un elevato livello qualitativo dei metodi individuati e dei processi applicati e dei prodotti ottenuti da tale sistema, recependo gli standard adottati a livello europeo e nazionale.

Obiettivo generale del Piano di valutazioneè di consentire, mediante l'impiego sistematico di strumenti cognitivi e ricognitivi, la migliore governance del programma.

L'articolazione e l'estensione delle attività necessarie per la realizzazione del programma e l'importanza dei risultati attesi implicano una declinazione sistematica dell'obiettivo generale in un insieme ordinato e compiuto di obiettivi specifici. Il Piano deve mirare agli obiettivi che sono rappresentati di seguito in via di sintesi.

- Migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una pianificazione appropriata che includa l'identificazione e la raccolta dei dati necessari (Art. 54, comma 2, regolamento (UE) 1303/2013).

- Migliorare la qualità dei dati e delle informazioni prodotti e raccolti al fine di consentire e sostenere adeguatamente i processi di valutazione, in modo da poter verificare l'appropriatezza (in termini di afferenza, di incidenza e di efficacia) e l'impatto, così come l'efficienza degli interventi del POR FESR 2014-2020.
- Assicurare a tutti gli attori coinvolti nella gestione del programma l'accesso alle informazioni per garantire e che l'elaborazione delle politiche si fondi su questi dati e sui risultati delle valutazioni.
- Fornire l'inquadramento delle valutazioni d'impatto (Art. 56, comma 3, regolamento (UE) 1303/2013).
- Identificare in modo tempestivo evenienze e circostanze problematiche che costituiscano, o possano costituire, elementi di impedimento o di rischio nella realizzazione degli interventi del POR FESR 2014-2020, in modo da permettere, altrettanto tempestivamente, efficaci e convenienti azioni di superamento.
- Assicurare che le valutazioni forniscano dati per le relazioni annuali e progressive di attuazione.
- Facilitare la sintesi dei risultati rilevati a livello regionale e nazionale effettuata dalla CE e lo scambio delle informazioni disponibili con le altre regioni europee.
- garantire lo stanziamento di risorse appropriate per il finanziamento e la gestione delle attività valutative (Art.54, comma 2, Regolamento (UE) 1303/2013).
- Sviluppare capacità di analisi corrispondenti alle peculiarità di ogni intervento previsto, in modo da riprodurre anche a questo livello la capacità del sistema di valutazione:
  - di assicurare il riscontro del positivo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici, in particolare con riguardo alla crescita della competitività del sistema regionale, allo sviluppo dei sistemi produttivi locali, alla maggiore connessione tra ricerca ed imprese, all'incentivazione dei concreti processi di trasferimento tecnologico, alla creazione delle condizioni capaci di sostenere investimenti e occupazione, alla diffusione dell'uso di internet e della connessione a banda larga, alla promozione della sostenibilità energetica e della qualità della vita, e allo sviluppo urbano sostenibile con particolare riferimento all'inclusione sociale e al miglioramento della logistica nei centri urbani, alla prevenzione del rischio sismico e idraulico;
  - di fornire elementi conoscitivi, sia di tipo quantitativo che qualitativo, per la ponderazione dello stato di avanzamento degli interventi sotto il profilo procedurale, finanziario e fisico;
  - di contribuire all'individuazione, anche sul piano direttamente operativo, dei processi e delle metodiche in grado di consentire il conseguimento dei risultati previsti nel minor tempo possibile e ottimizzando l'impiego delle risorse, evitando latenze e sprechi.

La pianificazione puntuale, completa e sistematica delle attività valutative le rende parte integrante del ciclo di vita del programma operativo. Il piano mira ad assicurare che le valutazioni forniscano risultati significativi riguardo al contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'Amministrazione s'impegna a promuovere la discussione, l'utilizzo e la diffusione dei risultati della valutazione in ambito regionale, nazionale ed europeo. A tal fine questo e tutti i documenti di pianificazione, al pari dei risultati delle attività valutative sono resi pubblici e trasmessi alla Commissione europea per contribuire all'evoluzione della politica regionale dell'UE.

2.4 I risultati della valutazione del POR FESR 2007-2013

Nella formulazione dei contenuti del Piano di valutazioneun elemento importante di presupposto è costituito dalle esperienze maturate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 del POR FESR della Regione del Veneto in particolare attività di valutazione strategica ed attuativa.

Il riferimento alle attività del precedente periodo di programmazione ha supportato, unitamente all'analisi della logica di intervento del POR FESR 2014-2020, la focalizzazione degli ambiti di valutazione sui quali indirizzare il Piano.

La ricognizione degli esiti dei rapporti di valutazione presentati nel periodo di programmazione 2007-2013 ha condotto ad identificare le buone pratiche, le attività dove sono prospettabili dei miglioramenti e le aree tematiche per gli approfondimenti da operare in chiave di valutazione.

Le indicazioni che provengono dai rapporti di valutazione e dai principali focus tematici sono rappresentate nell'Allegato 2 di pari denominazione.

3. L'attività di valutazione: organizzazione e struttura

3.1 L'assetto organizzativo

Il soggetto responsabile della valutazione è l'Autorità di Gestione del Programma.

L'assetto organizzativo che rappresenta l'aspetto soggettivo della formulazione del Piano di valutazionedel POR FESR 2014-2020 e della realizzazione delle connesse attività si definisce a cavallo della riorganizzazione generale delle strutture della Regione del Veneto avvenuta con una serie di interventi tra dicembre 2015 e settembre 2016. Tale riorganizzazione ha toccato in modo non marginale le strutture interessate al POR FESR.

Il POR FESR 2014-2020 al paragrafo 7.1 "Autorità e organismi pertinenti" individua la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR quale Struttura regionale incaricata di svolgere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma, responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. All'Autorità di Gestione sono conferite le funzioni dettagliate nell'art. 125 del regolamento (UE) 1303/2013.

Nello svolgimento di tali funzioni, l'Autorità di Gestione coinvolge anche le Strutture responsabili di Azione (SRA), ossia quelle strutture regionali a cui è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma. Il documento "Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR FESR 2014-2020 descrive il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure prescritte e la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione, ai sensi dall'art. 72 del regolamento (UE) 1303/2013 e coerentemente con le indicazioni di cui all'Allegato II dell'Accordo di partenariato. Il Si.Ge.Co. sarà approvato dalla Giunta Regionale con apposita deliberazione.

La legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 ha modificato la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto". La legge n. 54 del 2014 disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture ad essa afferenti, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico della Giunta regionale, secondo i principi fondamentali espressi dalla legge regionale statutaria. Per effetto di tale modifica normativa la struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in macrostrutture chiamate Aree, suddivise a loro volta in Direzioni e Unità organizzative e Strutture temporanee. Tali strutture sono individuate dalla Giunta regionale con proprio provvedimento che ne determina anche le relative competenze.

Con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015 la Giunta regionale ha approvato le linee guida generali del complessivo progetto di ridefinizione del modello organizzativo delle strutture ad essa afferenti. Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha avviato due ulteriori fasi di approfondimento del progetto volto all'analisi della situazione organizzativa corrente e alla definizione della situazione organizzativa desiderata. Con deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 sono state individuate cinque nuove Aree di coordinamento generale. Con deliberazioni n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 sono state individuate le nuove Direzioni e le Unità Organizzative attivate dal 01 luglio 2016, successivamente modificate con deliberazione n. 1507 del 26 settembre 2016, mentre con deliberazione n. 1111 del 29 giugno 2016 sono state istituite quattro nuove Strutture di Progetto.

A seguito del processo di riorganizzazione, la Giunta Regionale ha individuato quale Struttura regionale incaricata di svolgere il ruolo di Autorità di Gestione del POR FESR

2014-2020 la Direzione Programmazione Unitaria, in sostituzione della precedente Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR con deliberazione n. 1871 del 25/11/2016. Nella medesima deliberazione la Giunta regionale ha nominato le strutture regionali riportate in Allegato 3 quali Strutture responsabili di Azione (SRA) prendendo in considerazione le attività in corso e i bandi già avviati.

Il ruolo di Referente organizzativo per le attività di valutazione, istituito in ottemperanza alle indicazioni di cui all'Accordo di partenariato è affidato al Dirigente responsabile dell'Unità organizzativa Programmazione e gestione FESR, con il supporto del funzionario responsabile della Posizione organizzativa Monitoraggio FESR, avente sede in Venezia (30123), Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A, posta elettronica autoritagestioneFESR@regione.veneto.it, posta elettronica certificata dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it.

L'individuazione della dimensione organizzativa sotto il profilo della struttura sarebbe di per sé presupposto insufficiente nella prospettiva di garantire prima ancora degli obiettivi attesi gli stessi processi di efficace ed efficiente realizzazione delle attività previste, ovvero di assicurare il successo del Piano di valutazione. Coessenziale alla definizione della struttura risulta infatti delineare fin d'ora i meccanismi operativi che consentiranno alle componenti organizzative deputate di funzionare al meglio, ovvero:

- il modello di governance e i meccanismi di coordinamento;
- il sistema informativo.

3.2 Il modello di governance e i meccanismi di coordinamento

Il modello di governance trasposto a livello di assetto organizzativo ha per specifico obiettivo quello di contribuire a garantire anche nella valutazione un elevato grado di condivisione sia fra i soggetti interni che fra gli attori esterni del territorio, siano essi potenziali beneficiari o portatori di interessi o centri di conoscenza e competenza. Le scelte sottese sono coerenti con l'istanza della governance multi-livello sia nella fase ascendente di programmazione che in quella discendente di attuazione e restituzione dei risultati conseguiti.

Il sistematico riferimento al principio di condivisione e all'istanza della governance multi-livello postulano l'esistenza sul piano realizzativo di processi di coordinamento:

- di tipo orizzontale, oltre che tra le SRA e le diverse Autorità coinvolte nella programmazione e attuazione del POR FESR 2014-2020 anche con il Partenariato, il Comitato di sorveglianza e i gruppi di lavoro e il Comitato direttivo eventualmente istituiti in seno al Comitato di sorveglianza;
- di tipo verticale, in particolare con riferimento al Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione - NUVAP istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e ai rapporti con la UE.

Nello specifico il processo di condivisione si realizza a partire dalla circolazione dei dati e delle informazioni per arrivare alla costruzione partecipata dei piani attuativi annuali, ovvero alla identificazione in dettaglio delle attività di valutazione e delle domande valutative.

In particolare, l'Autorità di Gestione concorda con il valutatore esterno il contenuto dei singoli studi valutativi definendo nello specifico gli ambiti, le domande valutative e gli indicatori da rilevare nel piano valutativo annuale. Tale ipotesi di studio valutativo è presentata alle SRA, ai componenti del Tavolo di partenariato e al Comitato di sorveglianza. Qualora il Comitato di sorveglianza istituisca il Comitato direttivo di valutazione, i gruppi di lavoro tecnici per ciascun asse o il comitato scientifico per la valutazione, l'Autorità di Gestione s'impegna a promuovere specifiche riunioni per la

discussione delle ipotesi di studio valutativo. Recepiti i contributi di tutti gli attori coinvolti, l'Autorità di Gestione definisce un piano valutativo annuale specifico che il valutatore dovrà eseguire. I rapporti valutativi saranno trasmessi a tutti i membri del Tavolo di partenariato. Le autorità coinvolte nella gestione e nel controllo del programma esamineranno i contributi e le indicazioni fornite da ciascun componente riguardo alle conclusioni delle attività valutative.

3.3 Il sistema informativo: il SIU e le altre fonti

Una base dati di qualità è essenziale nei processi valutativi. Per effettuare valutazioni efficaci è necessario identificare chiaramente i dati necessari, assicurarne la qualità e la disponibilità secondo uno specifico cronoprogramma. Presupposto fondamentale per realizzare tale condizione – considerata l'estensione della tipologia di dati e di informazioni da raccogliere per la valutazione – è l'esistenza di un adeguato sistema informativo.

Per le procedure di accesso ai fondi strutturali di investimento europei nel ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione del Veneto ha predisposto il "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU).

Questo strumento consente a cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche di presentare le domande di partecipazione alle selezioni indette dai bandi, le domande di finanziamento, le attestazioni di spesa e le richieste di pagamento attraverso un unico portale esclusivamente per via telematica. Le informazioni del SIU sono uno strumento imprescindibile per le attività di gestione, monitoraggio e controllo delle autorità e delle strutture coinvolte nel programma. In questa prima fase di attuazione del POR FESR 2014-2020, il SIU è costituito dagli applicativi di accreditamento e di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento. E'in corso di sviluppo un portale dedicato alla trasparenza dell'azione amministrativa dal quale i cittadini potranno accedere a tutte le informazioni sul POR FESR 2014-2020. Dallo stesso portale i beneficiari e tutti coloro che hanno risposto a un bando potranno seguire l'avanzamento procedurale delle domande presentate.

Attraverso il SIU tutte le interazioni tra i beneficiari e le Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit saranno effettuate esclusivamente per via telematica. Non è previsto scambio di documenti cartacei.

Lo scambio di dati attraverso il SIU include la redazione, la presentazione delle domande e la relativa valutazione, la gestione finanziaria e di controllo, nonché le attività di monitoraggio. Grazie al SIU i procedimenti amministrativi sono più veloci ed efficienti. Il SIU dialoga con i servizi web per lo scambio di dati da database certificati e con altri servizi elettronici (ad esempio il software per la registrazione formale dei documenti di ricevuta o il sistema elettronico della contabilità regionale).
Il SIU è lo strumento che consente all'Amministrazione di perseguire gli obiettivi descritti di seguito.

- L'iter amministrativo è omogeneo per ogni tipologia di domanda e i processi sono più semplici. L'iter amministrativo delle pratiche e dei controlli si svolge in modo analogo per i progetti finanziati dai vari fondi. L'iter standardizzato assicura la semplificazione dei processi.
- Si realizza un archivio unico dei beneficiari. I processi di raccolta e aggiornamento delle informazioni sono più semplici attraverso un unico sistema di raccolta delle informazioni validate relative ai beneficiari.
- L'iter amministrativo è informatizzato ed è possibile interagire con archivi esterni. Ciò consente la dematerializzazione dei documenti e rende tutti i procedimenti amministrativi tracciabili.
- L'accesso al sistema è diversificato in base al tipo di utente, al fine di garantire la sicurezza dei dati presenti nel SIU.

- Il SIU consente di raggiungere elevati standard di trasparenza amministrativa nei confronti di cittadini e imprese.
- Le attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione diventano più efficienti. La disponibilità delle informazioni aumenta attraverso un sistema interamente digitale e unificato. Lo scopo è migliorare l'efficienza dei processi di monitoraggio, rendicontazione della spesa e valutazione. A tal fine concorre il completamento e il potenziamento del Sistema conoscitivo, basato sugli strumenti di Business Intelligence e Data Warehouse che garantisce informazioni validate e complete per dare risposte tempestive all'amministrazione e organismi esterni (Comunità europea, ministeri, Corte dei conti ecc.).

L'Autorità di Gestione si avvale del SIU per la rilevazione puntuale degli indicatori di realizzazione a livello di progetto e di Azione, riportandone il valore aggiornato nella Relazione annuale di esecuzione presentata ai sensi dell'art.50. Tali indicatori sono riportati nel POR FESR 2014-2020 nelle Tabelle 5 inserite nella Sezione 2 dove sono aggregati a livello di Priorità di investimento, come stabilito dal regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014.

La metodologia di stima utilizzata per quantificare ciascun indicatore di realizzazione trova origine nell'analisi di contesto che ha portato all'individuazione degli obiettivi specifici e alla conseguente quantificazione dei rispettivi indicatori di output elencati.
Diversi interventi del POR FESR 2014-2020 sono in continuità con attività del Programma operativo regionale finanziato dal FESR nel periodo 2007-2013. In questi casi, la stima è stata effettuata a partire dalle informazioni disponibili a seguito del monitoraggio dei progetti programmati nel ciclo 2007-2013. In tutti gli altri casi la metodologia di stima degli indicatori si è basata sull'esperienza programmatoria e attuativa maturata dalla Regione del Veneto.

I target intermedi sono stati quantificati in considerazione dei tempi di attivazione dei bandi e della durata delle procedure di gestione per ciascun indicatore presente nel Performance Framework (PF), corrispondente alle Tabella 6 inserite nella Sezione 2 di ciascun Asse del POR FESR 2014-2020. Per il Performance Framework sono stati identificati gli indicatori che, per priorità di investimento, contribuiscono maggiormente al raggiungimento della performance finanziaria intermedia (spese certificate al 2018 – importo FESR come da Tabelle 6).

Gli indicatori di risultato riportati nel Programma Operativo rispecchiano e traducono quantitativamente i risultati attesi e le priorità di investimento adottate dalla Regione del Veneto, nel rispetto delle direttive del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, presenti nell'Accordo di partenariato. Tali indicatori rispettano altresì l'art.6 del regolamento (UE) n. 1301/2013 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014.

La Regione del Veneto ha scelto gli indicatori individuati dall'Accordo di partenariato, in modo tale da assicurare la coerenza tra l'indicatore e il relativo risultato atteso. Questa scelta consente un agevole confronto dei risultati conseguiti dalla Regione del Veneto con quelli conseguiti dalle altre regioni italiane. Tali indicatori soddisfano i requisiti normativi di solidità, validazione statistica e consentono l'aggiornamento puntuale dei valori fino al 2023. Per ciascun indicatore è stato individuato quale valore di base quello riportato nel database "Indicatori dell'Accordo di partenariato 2014-2020" della "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" disponibile al sito http://www.istat.it/it/archivio/16777. La medesima banca dati verrà utilizzata per rilevare l'andamento del valore degli indicatori di risultato

La "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" è uno dei prodotti previsti dal disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Dps), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-

2013. Nel corso del 2015 la banca dati è stata interessata da una profonda revisione sia nei contenuti che nella tecnologia. Tra le principali novità vi è l'introduzione degli Indicatori dell'Accordo di partenariato 2014-2020, suddivisi per Obiettivo tematico e per Risultato atteso.

Quei pochissimi indicatori che non rientrano tra quelli presenti nel database Accordo di partenariato rispettano gli standard regolamentari come illustrato nel documento "Metodologia di stima degli indicatori di risultato e di realizzazione POR FESR 2014-2020", Regione del Veneto, disponibile alla pagina del sito internet della Regione del Veneto dedicata ai Documenti di programmazione del POR FESR 2014-2020. I dati rilevati dall'ISTAT e le previsioni ufficiali al 2023 sono stati utilizzati per il calcolo di alcune componenti degli indicatori, ad esempio la popolazione residente, in tutti i casi in cui disponibili.

3.4 Formazione del personale coinvolto nell'attività valutativa

Nelle attività di definizione del piano valutativo annuale e nel disegno di valutazione di ciascun rapporto e nell'attuazione del presente piano durante l'intero ciclo del Programma la Regione del Veneto valorizzerà le professionalità di coloro che già fanno parte dell'amministrazione. L'obiettivo è avvalersi e consolidare le competenze già acquisite dal personale, favorire l'apprendimento e la maturazione di ulteriori competenze specifiche. Le attività di valutazione rientrano in uno dei processi recensiti a seguito della Mappatura dei Processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle quantità prodotte in applicazione dell'art.11 del D. Lgs. 150/2009.

La Regione del Veneto investe nella formazione del personale per modernizzare l'azione amministrativa e migliorare i servizi erogati. Le linee di indirizzo in tema di formazione prevedono la rilevazione periodica dei fabbisogni formativi in relazione agli obiettivi che persegue ciascuna struttura. Partecipano a questo processo l'Autorità di Gestione e le Strutture responsabili d'Azione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit del Programma. Tutte le struttura regionali coinvolte nella gestione e nel controllo del POR FESR 2014-2020 rilevano periodicamente le competenze professionali carenti e conseguentemente propongono corsi di formazione su temi specifici.

3.5 Il ruolo del Comitato di sorveglianza

Ai sensi dell'art. 49 del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza è istituito per "valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi".

In particolare, spetta al Comitato di sorveglianza le funzioni annoverate di seguito:

- Esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approvare ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione.
- Esaminare tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazionee
- Qualora lo ritenga opportuno, esprimere un parere sulle eventuali modifiche del Programma proposte dall'Autorità di Gestione.
- Formulare, eventualmente, osservazioni all'Autorità di Gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. A seguito di tali osservazioni, il Comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese dall'Autorità di Gestione.
- Esaminare ed approvare il Piano di valutazioneed eventuali modifiche dello stesso.

Oltre all'esame del Piano di valutazioneappena citato, l'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 individua un ampio e specifico insieme di attività, azioni, aspetti ed oggetti che sono sottoposti all'esame e/o all'approvazione del Comitato di sorveglianza.

Il Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020 è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1500 del 29/10/2015, successivamente aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 24/03/2016 e deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 25/11/2016.

Il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno ed è presieduto dal Presidente della Regione o, in caso di assenza o impedimento, dall'Assessore che ha la competenza per la programmazione dei fondi strutturali. Il funzionamento del Comitato di sorveglianza è definito da un regolamento interno approvato dallo stesso Comitato. La composizione è approvata con atto dell'Autorità di Gestione e include i rappresentanti della Commissione europea, dello Stato, della Regione e del Partenariato locale.

L'Autorita di Gestione richiede alle autorità e agli organismi individuati dalla Giunta regionale il nominativo dei propri rappresentanti (titolari e supplenti) in seno al Comitato di sorveglianza. Nella designazione dei componenti l'Autorità di Gestione promuove, per quanto possibile, la parità di genere e la non discriminazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del regolamento (UE) n. 240/2014. Per eleggere i rappresentanti delle categorie individuate nell'ambito del partenariato regionale, i soggetti classificati nell'ambito di ciascuna categoria sono invitati a presentare le rispettive candidature. E'nominato rappresentante il candidato che ha ottenuto il maggior numero di consensi.
A conclusione della procedura l'Autorità di Gestione dispone con proprio atto la nomina dei componenti del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020. Ai sensi dell'art. 48 del regolamento (UE) n. 1303/2013 l'elenco dei membri del Comitato di sorveglianza è pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto.

Nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 2 e 3 e all'art. 49 comma 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza potrà istituire gruppi di lavoro preposti al monitoraggio delle attività valutative specifici per asse o per tema e/o un comitato scientifico per la valutazione.

3.6 Il coinvolgimento del Partenariato

Il regolamento (UE) n. 1303/2013 all'Art. 5, comma 1 stabilisce che per ciascun programma sia istituito "… un partenariato con le competenti autorità regionali e locali. Il partenariato include altresì i seguenti partner:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione."

I partner sono coinvolti "nelle attività di preparazione … delle relazioni sullo stato di attuazione e in tutte le attività di preparazione e attuazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione ai Comitati di sorveglianza dei programmi a norma dell'Art. 48." (art. 5, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il Tavolo di partenariato del POR FESR 2014-2020 è il luogo di confronto tra l'amministrazione regionale e le realtà sociali e produttive del Veneto, costituendo un tassello fondamentale della gestione del programma. E'stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 18/06/2013 integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 04/04/2014 e con deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 24/03/2016 ed è composto da rappresentanti di Enti locali, Università ed enti di ricerca,

organizzazioni sindacali e imprenditoriali, associazioni ambientali e rappresentative della società civile.

Il Tavolo di partenariato è coinvolto nell'esame dei risultati e nell'elaborazione di proposte di miglioramento delle attività del programma sulla base delle conclusioni delle attività valutative.

Il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei - regolamento delegato (UE) n. 240/2014 - affronta il tema del coinvolgimento dei partner nella valutazione dei programmi all'art. 16 che si riporta di seguito.
"1. Le Autorità di Gestione coinvolgono i partner pertinenti nella valutazione dei programmi nell'ambito dei comitati di sorveglianza e, se del caso, dei gruppi di lavoro specifici istituiti dai comitati di sorveglianza a tal fine.
2. Le Autorità di Gestione dei programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di coesione consultano i partner sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione, in conformità all'art. 114, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013."

3.7 Il ricorso a valutatori esterni

Le attività di valutazione del POR FESR 2014-2020 saranno affidate a un soggetto esterno funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma in applicazione dell'art. 54, comma 3 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Il ricorso ad un valutatore esterno si pone in logica di continuità con il Programma operativo attuato nel ciclo 2007-2013. La scelta ha origine nella duplice contemporanea esigenza, da un lato, di garantire il novero delle conoscenze e delle capacità operative indispensabili per realizzare processi valutativi di qualità e, dall'altro, di assicurare in capo al soggetto la condizione di esercizio dell'attività di valutazione in una posizione funzionalmente indipendente. Entrambe queste esigenze trovano difficilmente riscontro in misura sufficiente e in modo sistematico nell'organizzazione regionale.

La Regione del Veneto affiderà il servizio di valutazione strategica e operativa del POR nel rispetto delle disposizioni del nuovo codice dei contatti pubblici (D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016). Il bando di gara richiederà agli operatori economici di presentare una proposta di disegno di valutazione elaborata a partire dal presente piano quale offerta tecnica. La migliore offerta sarà selezionata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo conformemente all'articolo 95, comma 6 del sopracitato codice.

L'affidamento unico consentirà uno stretto collegamento tra il sistema di monitoraggio e il sistema valutativo. Il valutatore esterno assisterà l'amministrazione nella rilevazione degli indicatori, nella raccolta dei dati, nell'esame dell'affidabilità del sistema informativo. Il team dell'Autorità di Gestione incaricato del monitoraggio e il valutatore esterno collaboreranno per predisporre una base dati di qualità, presupposto necessario per l'elaborazione di valutazioni effettivamente utili.

Il personale dell'Autorità di Gestione incaricato del coordinamento delle attività di valutazione assicurerà lo scambio di opinioni e di richieste tra le Strutture responsabili delle Azioni, le Autorità, il Comitato di sorveglianza e i gruppi di lavoro eventualmente istituiti nell'ambito del Comitato di sorveglianza o dell'amministrazione regionale. Lo scambio consentirà agli attori coinvolti nel programma di ottenere studi di valutazione che contengano tutte le informazioni necessarie. Il valutatore esterno incaricato sarà coinvolto anche nell'elaborazione e nell'analisi delle conclusioni delle attività valutative e collaborerà con il personale dell'Autorità di Gestione nella ricognizione della letteratura esistente, nella

formulazione delle domande di valutazione, nella definizione della struttura dei singoli studi e nel periodico aggiornamento del Piano di valutazione.

Particolari situazioni di necessità potranno essere definite attraverso specifiche soluzioni (anche tramite procedure in house), al fine di garantire sollecitamente gli adeguati riscontri valutativi, sempre in un contesto di autonomia funzionale dei valutatori rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione.

Le attività valutative saranno sottoposte alla verifica della qualità dei prodotti e dei processi. A tal fine l'Autorità di Gestione e il valutatore esterno effettueranno una preventiva individuazione delle eventuali criticità che potranno presentarsi nel corso di ciascuna fase del processo valutativo. L'Autorità di Gestione e il valutatore esterno identificheranno da subito le azioni correttive da mettere in atto in ogni evenienza. Questi adempimenti saranno parte integrante del capitolato di selezione del valutatore.

3.8 La diffusione dei risultati della valutazione del POR FESR 2014-2020

L'utilizzo e la comunicazione dei risultati delle attività valutative persegue gli obiettivi ed è coerente con gli strumenti definiti dalla Strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020, approvata dal Comitato di sorveglianza il 3 febbraio 2016 in ottemperanza alle disposizioni regolamentari. Il coinvolgimento nelle attività valutative degli attori del POR FESR 2014-2020 concorre ad assicurare che gli ambiti di valutazione includano i dati necessari ad ognuno di essi. I rapporti valutativi saranno presentati al Comitato di sorveglianza e al Comitato direttivo eventualmente istituito. L'Autorità di Gestione potrà promuovere incontri per la discussione dei rapporti valutativi nell'ambito del Tavolo di partenariato. S'impegna inoltre a organizzare incontri pubblici ad hoc per consentire un dibattito pubblico allargato sui temi dei rapporti valutativi nell'ambito della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 approvata dal Comitato di sorveglianza il 03 febbraio 2016.

Il presente piano e tutte le relazioni di valutazione sono rese pubbliche e disponibili nella sezione del sito dell'amministrazione regionale dedicata alla programmazione 2014-2020: Saranno trasmesse alla Commissione tramite il sistema di scambio di dati a livello europeo SFC. Nelle pagine del sito regionale dedicate al POR FESR 2014-2020 sarà allestita una pagina specifica per raccogliere i documenti relativi alle attività valutative, il materiale informativo e i testi di approfondimento sul tema della valutazione delle politiche pubbliche. Le valutazioni annuali dovranno concludersi entro il 30 aprile di ogni anno affinché i risultati siano inclusi nelle relazioni di attuazione.

Il presente Piano di valutazione individua le modalità di comunicazione e trasmissione dei risultati ai diversi destinatari per le specifiche finalità. La tabella n. 1 sintetizza le modalità di trasmissione e le finalità di utilizzo dei rapporti valutativi per prodotto e destinatario.

Tabella 1 – Destinatari, prodotti, modalità e finalità di utilizzo della Valutazione

DESTINATARI	PRODOTTI	MODALITA'	FINALITA'
Autorità di Gestione	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Funzione di sorveglianza Programmazione e attuazione delle policies Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale Disseminazione risultati e pratiche valutative
Comitato di sorveglianza	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Funzione di sorveglianza
Partenariato economico e istituzionale	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica Presentazioni in occasione di seminari informativi e riunioni	Coinvolgimento nella programmazione e attuazione delle policies Coinvolgimento nella programmazione delle attività valutative annuali a carattere operativo e strategico
Beneficiari	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Pubblicazione nel sito web Seminari informativi / formativi	Coinvolgimento nella programmazione e attuazione delle *policies*
Stato Membro	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Trasparenza Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo Disseminazione dei risultati e pratiche valutative
Commissione europea	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Caricamento in SFC	Trasparenza Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo Disseminazione dei risultati e delle pratiche valutative
Cittadini	Piano di valutazione Rapporti di valutazione Sintesi per i cittadini	Pubblicazione nel sito web Altre azioni di cui alla Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020	Trasparenza Pubblicità

3.9 La valutazione del Piano di rafforzamento amministrativo regionale

Il presente piano non affronta la valutazione degli interventi che rientrano nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA). La valutazione degli interventi del PRA è svolta al termine del periodo di attuazione del piano, pari a due anni dalla data di approvazione, ed è assicurata dal responsabile amministrativo del PRA.

I Piani di rafforzamento amministrativo sono strumenti amministrativi innovativi adottati dalle amministrazioni che gestiscono i fondi strutturali d'investimento europei.
Nell'Accordo di partenariato Italia-UE 2014-2020, l'Italia si è impegnata a individuare gli interventi che rendano più efficiente l'organizzazione amministrativa e a pianificarne l'attuazione attraverso questi atti. L'obiettivo è finale migliorare capacità di gestione dei Programmi 2014-2020.
Il PRA della Regione del Veneto è stato approvato da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 839 del 29 giugno 2015.
La Giunta ha individuato il Presidente della Regione quale Responsabile politico del PRA e il direttore del dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali quale Responsabile amministrativo del PRA. Con deliberazione n. 1683 del 24 novembre 2015 è stato inoltre istituito il Comitato di indirizzo per il PRA che ha il compito di formulare indirizzi per il conseguimento dei risultati attesi e una Segreteria tecnica che fornisce sostegno operativo al Responsabile amministrativo del PRA.
L'Amministrazione è partita da una autovalutazione delle criticità emerse nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013 e ha definito n. 20 interventi di tipo organizzativo e gestionale che fanno parte dei Programmi operativi regionali FSE e FESR. La Regione del Veneto si è impegnata ad attuare gli interventi specifici entro due anni dall'approvazione del PRA.

Gli obiettivi sono:

- semplificare le procedure di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con i Fondi strutturali;
- migliorare la preparazione del personale impegnato nella gestione dei fondi e aumentarne il numero;
- rendere più efficaci ed efficienti alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi.

Ogni quattro mesi l'avanzamento degli interventi previsti dal PRA è soggetto a monitoraggio. Quest'attività non solo verifica se i risultati sono stati conseguiti e se il cronoprogramma è stato rispettato, ma valuta anche se gli interventi del PRA hanno influito sull'attuazione dei programmi operativi e in che misura.
L'esito dell'attività di monitoraggio è oggetto della relazione che il responsabile amministrativo del PRA presenta al Comitato di sorveglianza di ciascun programma. Gli elementi riportati al Comitato di sorveglianza costituiscono uno dei temi della Relazione annuale di esecuzione.
Il PRA della Regione del Veneto chiarisce che la valutazione degli interventi sarà affidata a un soggetto esterno all'amministrazione e funzionalmente indipendente. La procedura di affidamento assicurerà che l'organizzazione scelta abbia competenze specifiche nella valutazione delle politiche pubbliche.

3.10 Le risorse finanziarie

Le attività di valutazione sono finanziate con risorse dell'Asse 7 del POR FESR 2014-2020 "Assistenza tecnica", Azione Valutazione e studi.

In fase di predisposizione della procedura di affidamento esterno del servizio di valutazione strategia e operativa saranno stimate risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di valutazione.

4. Attività valutative in programma

Le attività di valutazione del POR FESR si concentrano sull'efficacia, sull'efficienza e sull'impatto degli interventi finanziati. Nodali sono i risultati effettivi delle azioni programmate. Obiettivo finale della valutazione è il riscontro di quali effetti abbiano avuto sulla qualità della vita e sulle opportunità per le imprese le azioni adottate. A tal fine è necessario valutare se le azioni sono state efficaci solo per alcuni gruppi di persone o imprese e per quale motivo.

"The intended result is the specific dimension of well-being and progress for people that motivates policy action, i.e. what is intended to be changed, with the contribution of the interventions designed."
Il risultato previsto è la dimensione specifica di benessere e di progresso per le persone che motiva l'azione politica, vale a dire ciò che s'intende cambiare, con il contributo degli interventi pianificati.
Guidance document on monitoring and evaluation ERDF ECF European Commission - marzo 2014.

La pianificazione delle attività valutative a carattere operativo è partita dall'individuazione dei risultati attesi dalle azioni nella fase di pianificazione del programma operativo. I primi studi effettuati dal valutatore avranno carattere operativo e andranno di pari passo alla selezione e all'esecuzione degli interventi sul territorio.

La valutazione strategica avrà luogo in una fase successiva quando si concluderanno i primi interventi finanziati. I risultati serviranno a orientare l'azione del Programma alla soluzione dei problemi specifici rilevati con modifiche chiare e circostanziate.

Il punto di partenza per identificare temi, metodi e domande di valutazione è l'analisi dei dati disponibili. Oltre alla ricognizione degli esiti delle valutazioni degli interventi della programmazione 2007-2013, sono state esaminate anche le scelte valutative effettuate dalle Autorità di Gestione dei programmi operativi attuati dalle autorità nazionali, dalle altre regioni italiane ed alcune regioni europee, così come gli studi preparatori alla presentazione del POR.

L'attività valutativa includerà la valutazione degli effetti di quegli interventi eseguiti nel corso della programmazioni 2007-2013 che sono stati ripresi nella programmazione attuale.

4.1 Articolazione e tempistica delle valutazioni

Nel corso della redazione del documento di programmazione, la Regione del Veneto ha effettuato la valutazione ex ante del POR FESR 2014- 2020 e la Valutazione Ambientale Strategica.

La valutazione in itinere del POR FESR 2014-2020 includerà:
- valutazioni di efficienza ed efficacia a carattere operativo;
- valutazioni di impatto a carattere strategico;
- eventuali valutazioni afferenti ad altre tipologie prescritte dalle disposizioni regolamentari.

In particolare le attività valutative produrranno:
- sette rapporti valutativi annuali di efficienza, efficacia e impatto a carattere operativo;
- due rapporti valutativi a carattere strategico;
- eventuali altri rapporti valutativi a seguito dell'eventuale attuazione di particolare misure.

Tutti i rapporti valutativi devono rispettare i termini di riferimento (TOR), contenuti nell'allegato 1 al *Guidance document on evaluation plans* - febbraio 2015 predisposto dalla Commissione europea per consentire il confronto aggregato dei dati a livello europeo e tra Stati membri.

Ogni rapporto valutativo soddisferà i requisiti minimi di seguito elencati:

- Identificherà chiaramente obiettivi e i risultati attesi;
- Includerà indicazioni sulla fonti dei dati e i metodi utilizzati;
- Riporterà le conclusioni e gli insegnamenti;
- Sarà preceduto da un executive summary in inglese che sintetizza i principali risultati e le conclusioni maturate per ogni domanda di valutazione analizzata, e che descrive i dati utilizzati e i metodi adottati.

La pianificazione delle attività di valutazione mira a garantire la disponibilità dei dati necessari per la presentazione delle relazioni annuali di attuazione redatte ai sensi dell'art. 50 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Tali relazioni includeranno una sintesi dei risultati delle valutazioni disponibili. Tali risultati dovranno rilevare i fattori che incidono sulle misure adottate e sugli esiti del programma (art. 50 regolamento (UE) 1303/2013).

I rapporti valutativi presentati nel 2017 e nel 2019 dovranno contenere una sintesi dei progressi conseguiti nell'attuazione del Piano di valutazione e nella diffusione dei risultati della valutazione come stabilito dal regolamento generale. Tali rapporti includeranno gli esiti della valutazione riguardo al contributo delle attività cofinanziate dal FESR agli obiettivi del programma e all'evoluzione degli indicatori di risultato.

Entro il 31 dicembre 2022 l'Autorità di Gestione presenterà alla Commissione europea una relazione di sintesi degli esiti delle valutazioni effettuate nel corso della Programmazione comunitaria, dei risultati raggiunti dal programma operativo fornendo commenti esplicativi delle informazioni presentate, ai sensi dell'art. 114 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Sarà parte integrante del rapporto valutativo presentato nel 2022 la sintesi degli esiti delle valutazioni disponibili al 31 dicembre 2021.

Mentre le valutazioni a carattere operativo svolgono un'azione di sostegno alle attività di sorveglianza del programma, le valutazioni a carattere strategico esaminano i risultati raggiunti dalle attività del programma a partire dall'analisi del contesto sociale ed economico del Veneto prendendo in considerazione gli effetti delle politiche regionali, nazionali ed europee.

Nello specifico, le valutazioni a carattere operativo analizzeranno gli interventi partendo dalla raccolta dei dati. Oggetto di studio saranno gli strumenti attuativi - ossia i bandi, il sistema operativo, i moduli predisposti - e le attività realizzate dai beneficiari. Tale valutazione include la rilevazione annuale del valore degli indicatori definiti nel Programma operativo. In questi studi la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto del programma parte dall'analisi degli interventi realizzati per identificare gli effetti del programma sulle comunità e sull'ambiente.

Le valutazioni a carattere strategico partiranno dall'analisi del contesto sociale ed economico del Veneto per individuarne le trasformazioni e gli effetti del programma. Questo tipo di valutazioni sono indagini socio economiche globali che indagano come il fondo contribuisce agli obiettivi di ogni priorità d'investimento. Speculare è il punto di partenza e il punto di arrivo delle valutazioni a carattere strategico rispetto al punto di partenza e al punto di arrivo delle valutazioni a carattere strategico.

Tutte le valutazioni fungeranno da strumento integrato di gestione, apportando indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi, anche attraverso l'individuazione di errori, buone pratiche e azioni correttive.

Le seguenti tabelle riportano la programmazione temporale e i contenuti minimi dei rapporti valutativi.
La tabella 2 riporta, in particolare, i termini di presentazione dei rapporti valutativi.

Tabella 2 – Programmazione temporale e scadenza di presentazione dei rapporti valutativi

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Rapporti valutativi a carattere operativo	31/05	30/04	31/05	30/04	30/04	30/04	30/04
Rapporti valutativi a carattere strategico			31/05				30/04

La tabella 3 sintetizza e descrive le valutazioni pianificate.

Tabella 3 – Sintesi e descrizione delle valutazioni pianificate

	FINALITA'	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	TEMPISTICA (quando si valuta)	VALUTARE (chi valuta)
Valutazioni Operative	Valutare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione del POR FESR 2014-2020 Supportare l'Autorità di Gestione con specifiche indicazioni per una più efficace ed efficiente gestione Identificare le difficoltà e gli ostacoli di natura gestionale	Valutazione di conformità rispetto ai target definiti per gli indicatori di output selezionati per ogni azione e per priorità di investimento Valutazione dell'andamento degli indicatori di risultato Valutazione cross section dall'investimento pubblico ossia confronto con le buone pratiche in termini di servizi offerti, sotto il profilo quantitativo e qualitativo Avanzamento finanziario dei progetti La qualità della struttura di gestione e controllo del PO (punti di forza e di debolezza delle procedure e modalità del sistema di gestione)	Dal 2017 al 2023 con cadenza annuale	Valutatore esterno
Valutazioni Strategiche	Valutare i mutamenti intervenuti nel sistema socio - economico regionale Analizzare l'impatto prodotto da alcuni interventi e/o il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici che declinano le priorità di investimento Analizzare il raggiungimento di benchmark europei particolarmente rilevanti per il territorio regionale	Valutazioni trasversali di temi individuati dai soggetti coinvolti nella valutazione	Nel 2019 e nel 2023	Valutatore esterno

La tabella 4 riporta i riferimenti normativi dei contenuti richiesti nei rapporti valutativi.

Tabella 4 –Attività valutative e riferimenti normativi

Rapporti valutativi a carattere operativo	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valutazione dell'attuazione del programma (dati finanziari, indicatori di realizzazione e di risultato) (art. 50 par. 2 regolamento (UE) n. 1303/13 e regolamento (UE) n. 207/15 allegato V)	X	X	X	X	X	X	X
Sintesi dei risultati di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario (art. 50 par. 2 regolamento (UE) n. 1303/13 e regolamento (UE) n. 207/15 allegato V)	X	X	X	X	X	X	X
Valutazione dei progressi del programma con riguardo ai target intermedi del quadro di riferimento dell'efficacia (art. 21 e 22 del regolamento (UE) n. 1303/13)			X				
Valutazione della Strategia di Comunicazione del programma (art.111 par. 4 comma b) del regolamento (UE) 1303/13)	X	X	X	X	X	X	X
Valutazioni tematiche eventuali (domande di valutazione emergenti in itinere)							
Sintesi dei risultati delle precedenti valutazioni. Sintesi delle realizzazioni e dei risultati del Programma (art. 114 par.2 regolamento (UE) 1303/13)						X	
Rapporti valutativi periodici a carattere strategico	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto (art 54 e art 56 par 3 regolamento UE 1303/13)			X				X

4.2 Contenuto delle valutazioni

Il Piano di valutazione si concentra sui temi di valutazione che l'Amministrazione regionale ha individuato come prioritari nel quadro logico della programmazione POR FESR 2014-2020. Di seguito si descrivono gli *ambiti valutativi* in relazione agli assi del POR e ad agli obiettivi tematici di ciascun Asse. Questo impianto costituisce l'asse portante (*assumptions*) del Piano di valutazione.

Alla descrizione degli ambiti valutativi seguono le tabelle di sintesi contenute negli allegati 4 e 5 che identificano le domande valutative principali, descrivono la relazione tra le aree

tematiche individuate come prioritarie, i contenuti chiave, i metodi di valutazione, le fonti dei dati disponibili.
A supporto dell'attività di valutazione potrà essere previsto uno steering group costituito dai principali stakeholders e da alcuni esperti nella valutazione, con l'obiettivo di condividere specifici approfondimenti valutativi, utili al migliore orientamento sull'attività valutativa.

ASSE I – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

ASSE I – Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"			
Ambiti valutativi (AV)	**Obiettivi specifici (OS)**	**Indicatori di risultato per ambito valutativo**	**Fonte di dati**
AV 1 – Potenziare l'attività delle imprese in innovazione	OS 1 – Incremento dell'attività di innovazione delle imprese **(RA 1.1)**	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese
AV 2 – incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	OS 2 – Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza **(RA 1.4)**	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	ISTAT – ASIA demografia d'impresa

Ambito di valutazione: Potenziare l'attività delle imprese in innovazione

Obiettivo specifico: Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Accordo di partenariato)

La Regione del Veneto vede nell'innovazione un fattore determinante per la tenuta del sistema produttivo regionale. Le azioni per potenziare l'innovazione del POR FESR 2014-2020 includono il sostegno alle imprese che sviluppano progetti di ricerca che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) (Azione 1.1.1); il sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Azione 1.1.2); il sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4).

Attraverso queste azioni la Regione del Veneto agisce per contrastare tre problemi che investono le attività della ricerca e dell'innovazione:

- le opportunità d'impiego dei laureati e dei ricercatori che si formano nelle università venete sono esigue;
- la diffusione dei servizi per l'innovazione è scarsa;
- le attività di collaborazione tra imprese e tra centri di ricerca e imprese sono modeste.

In Veneto la propensione all'investimento in ricerca da parte delle PMI è bassa. Ciò determina un impiego inefficiente del personale altamente qualificato e più in generale degli assets della conoscenza ossia delle risorse conoscitive e strumentali regionali. Buona parte di coloro che si laureano o che svolgono attività di ricerca nelle università venete non trova impiego nelle imprese regionali. Secondo i risultati della rilevazione del 2011 l'indicatore del capitale umano altamente specializzato proveniente dalle Università del Veneto è pari a 11,9 ogni mille abitanti, mentre nello stesso anno il livello di impiego di addetti in R&S era pari solo al 1,9%, 2011. Di conseguenza nella comunità regionale si assiste al brain-drain, cioè al trasferimento all'estero o in altre regioni italiane di persone che si sono formate e specializzate sul territorio.

Diversi fattori incidono sulla modesta diffusione delle attività di ricerca e innovazione nelle aziende. Le imprese non collaborano tra loro, spesso non conoscono i servizi di ricerca che non sono diffusi uniformemente sul territorio. La realtà accademica regionale è caratterizzata da una scarsa diffusione di competenze trasversali che consentano di collegare le attività di ricerca alle attività produttive. Inoltre il tasso di ricerca applicata è basso e eventi di diffusione dell'innovazione dall'università al mondo produttivo e alla comunità non sono numerosi.

La distanza delle attività di ricerca dal mercato determina il fenomeno cosiddetto della "death valley", ovvero del vuoto tra la ricerca applicata e lo sviluppo tecnologico nelle imprese. Questa situazione genera a sua volta perdita di competitività nei settori emergenti legati all'innovazione tecnologica.

I dati rilevano nel mondo produttivo regionale capacità di innovazione di prodotto e di processo delle imprese. La percentuale delle imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e processo sul totale delle imprese attive pari al 36,4% (2010), è superiore alla media nazionale (31,5%) Il numero dei brevetti registrati non va di pari passo essendo in costante calo con trend più consistente di quanto registrato a livello nazionale.
La strategia regionale[3] mira a favorire la nascita di attività di collaborazione innovative e il consolidamento delle filiere già esistenti che perseguono progetti comuni.

Le misure di sostegno ai network che coinvolgono imprese-centri di ricerca mira al obiettivo più duraturo di contribuire alla creazione di rapporti stabili e duraturi tra il mondo imprenditoriale e del mondo della ricerca.

L'indicatore scelto per misurare le attività d'innovazione nelle imprese è il tasso percentuale delle imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. Il valore nel 2012 era pari al 27,19%.
Il risultato atteso dalle azioni che mirano a questo obiettivo specifico è del 32,00% al 2023).

La valutazione a carattere operativo si dipanerà in quattro direzioni: lo studio degli indicatori, l'analisi costi benefici, una valutazione tematica con approccio esplicativo e una valutazione condotta a livello locale con approccio partecipativo. La valutazione a carattere strategico esaminerà anche quali sono i settori in cui il sostegno ha dato i frutti migliori. Una valutazione economica comparativa eseguirà un esame dei costi e dei benefici degli interventi nei diversi settori in cui operano le aziende che hanno beneficiato degli incentivi.

Ambito di valutazione: Incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

Obiettivo specifico: Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 Accordo di partenariato)

Sul mondo produttivo regionale incombe il rischio di una forte diminuzione del livello di competitività nei settori emergenti legati all'innovazione tecnologica. L'indicatore utilizzato per misurare l'aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza è il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza. In Veneto nel 2012 il valore era pari 7,33 % contro l'8,42% della media nazionale. Questo dato colloca il Veneto tra le ultime regioni italiane per natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

La strategia regionale ambisce a incrementare questo parametro, attraverso il sostegno agli spin-off e alle start-up innovative. L'intento è favorire la nascita di imprese nuove che

[3] Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2006 - 2018 (Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, articolo 11).

intrinsecamente possiedono quelle caratteristiche che consentono di sostenere nel tempo alti livelli di competitività, flessibilità e capacità innovativa. Prioritario è il sostegno alle imprese che favoriscono il vantaggio competitivo negli ambiti individuati dalla Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, Smart Specialisation Strategy.
La Smart Specialisation Strategy ha individuato quattro ambiti di specializzazione: Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manifacturing e Creative Industries. Gli ambiti sono stati scelti a seguito di un approfondito studio del contesto del tessuto produttivo regionale, dei mercati attuali e potenziali, delle eccellenze scientifiche e tecnologiche e del potenziale innovativo.

Il POR FESR 2014-2020 agisce in questo campo con l'Azione **"**Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [..]" (Azione 1.4.1).

Il risultato atteso è portare il tasso d'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza al 9,00% nel 2023.

La valutazione a carattere operativo di queste azioni verterà sullo studio del contributo degli interventi cofinanziati alla variazione del valore dell'indicatore di risultato. La valutazione a carattere strategico verificherà se gli ambiti di specializzazione individuati dalla Smart Specialisation Strategy sono ancora validi e se il sostegno ha favorito il vantaggio competitivo in questi settori. Una valutazione economica comparativa eseguirà un esame dei costi e dei benefici degli interventi nei diversi settori in cui operano le aziende che hanno beneficiato degli incentivi.

ASSE II – AGENDA DIGITALE

ASSE II – Agenda Digitale Obiettivo Tematico 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"			
Ambiti valutativi (AV)	**Obiettivi specifici (OS)**	**Indicatori di risultato per ambito valutativo**	**Fonte di dati**
AV 4 – Divari digitali e banda larga	OS 4 – Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) **(RA 2.1)**	Imprese coperte da banda ultra larga ad almeno 100 Mbps	Regione del Veneto
AV 5 – ICT per cittadini e imprese	OS 5 – Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete **(RA 2.3)**	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	ISTAT – I cittadini e le nuove tecnologie
AV 6 – Processi amministrativi digitali e servizi digitali interoperabili per cittadini e imprese	OS 6 – Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili **(RA 2.2)**	Comuni con servizi pienamente interattivi	ISTAT – Rilevazione sulle ICT nelle PA locali

Ambito di valutazione: Divari digitali e banda larga

Obiettivo specifico: Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) (RA 2.1 Accordo di partenariato)

Solo una piccola parte del territorio veneto è coperta dal servizio di banda larga con velocità di almeno 100 Mbps. La copertura della popolazione con banda ultra larga a almeno 100 Mbps è pari allo 0,05% (2013, MISE).
La strategia regionale è tesa alla diffusione della connettività in banda ultra larga (almeno a 100 Mbps) nelle principali aree produttive del Veneto. La banda larga rappresenta una condizione abilitante per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, in tutte le sue potenzialità. Le azioni regionali volgono al perseguimento dell'obiettivo dell'Agenda digitale europea che è ottenere una copertura della connessione a una velocità pari ad almeno 100 Mbps dell'85% del territorio per consentire una penetrazione del 50% della popolazione.

Dal 2009 la Regione del Veneto aderisce al "Piano strategico Nazionale per la Banda Larga" promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico attuato attraverso la stretta collaborazione tra soggetti pubblici e privati.
Il POR interviene in questo ambito attraverso l'Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Questo intervento svilupperà l'infrastruttura di diffusione della banda ultra larga (almeno a 100 Mbps) nei territori con un'alta densità di imprese insediate dove il mercato non è ancora intervenuto. L'azione valorizzerà le infrastrutture passive (cavidotti, tubazioni, ecc.) già esistenti sul territorio, per favorirne il riuso. Si cercherà di ridurre al minimo i nuovi scavi facendo passare la fibra ottica all'interno di infrastrutture già esistenti ad esempio, nei cavidotti dell'illuminazione pubblica, nei cavidotti presenti nel sottosuolo per intervenire su un territorio più vasto.

Il risultato atteso per tale obiettivo specifico riguarda lo sviluppo dell'infrastruttura di diffusione della banda ultra larga nelle principali aree produttive del Veneto, al fine di contribuire al cambiamento desiderato di incremento delle imprese coperte dalla banda ultra larga ad almeno 100 Mbps rispetto al totale delle imprese in Veneto (50%, 2023).

Le tipologie di attività valutative saranno molteplici. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito di valutazione: ICT per cittadini e imprese

Obiettivo Specifico: Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3 Accordo di partenariato)

In Veneto la percentuale della popolazione che usa internet è maggiore rispetto alla media nazionale, ma inferiore al target europeo pari al 75% della popolazione totale. Questo obiettivo per il 2023 è stato recepito dalla "Strategia per la Crescita digitale 2014 – 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 2014 le persone di età pari o superiore ai 6 anni che avevano fatto ricorso a Internet nei12 mesi precedenti era pari al 60,21% della popolazione secondo i dati ISTAT del 2014. Questo dato è superiore alla media nazionale pari al 57,3%.

Obiettivo della strategia regionale è promuovere la fruizione dei servizi online per favorire l'inclusione sociale e la partecipazione in rete. Per raggiungere questo scopo la Regione del Veneto ritiene prioritario sostenere l'alfabetizzazione informatica e il potenziamento delle competenze digitali. L'uso di internet consente di rispondere in modo più veloce, più efficace ed efficiente alle necessità che emergono nella vita privata e professionale e nelle relazioni con le PPAA. L'impiego consapevole di internet per soddisfare i bisogni consente un miglioramento immediato della qualità della vita e concorre allo sviluppo culturale. Per questi motivi la Regione del veneto finanzia i centri pubblici per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali denominati P3@ e la diffusione della cultura e dell'utilizzo degli Open Data i dataset pubblici.

Gli interventi volti a conseguire questo obiettivo specifico nel POR sono di tre tipi e rientrano nell'Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali". Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta).

L'Amministrazione ha rinnovato il sostegno ai centri P3@ finanziati dal POR FESR 2007-2013. Saranno aperti nuovi centri nei comuni che non erano stati coinvolti dalle Azioni della precedente programmazione. Sarà finanziato lo sviluppo e l'utilizzo dello strumento del "kit Open data", già utilizzato in forma sperimentale, per l'adeguamento tecnologico, organizzativo e culturale alla trasparenza e all'accessibilità dei dati dell'azione amministrativa necessario per adempiere alle prescrizioni normative e di policy più recenti.

I punti P3@ sono stati finanziati dall'Azione 4.1.2 (Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso) del POR FESR 2007–2013.
Si tratta di luoghi aperti a tutti dove sono presenti da 3 a 4 postazioni internet. L'uso delle postazioni è gratuito. Il servizio è rivolto in particolare alle fasce della popolazione che hanno il più alto rischio di esclusione dal mondo digitale. Si tratta degli anziani, dei disoccupati, in particolare delle donne, delle persone molto giovani e degli stranieri. Nei P3@ è possibile ricevere assistenza per utilizzare i programmi più diffusi e navigare in internet e per utilizzare i servizi offerti dalla pubblica amministrazione per via telematica come i referti medici, i buoni scuola regionali, il pagamento del bollo auto. Nel ciclo di programmazione 2007-2013 sono stati aperti 349 Centri P3@ in 327 Comuni del Veneto su un totale di 579 con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e delle associazioni di Volontariato.

Nel dettaglio, il Kit Open Data è composto da strumenti amministrativi e tecnologici. I primi includono prototipi di regolamento interno, determina, licenza d'uso, questioni legate alla privacy, ecc.;
I secondi comprendono il sistema di trasferimento dei dati nei server regionali; l'utilizzo dei software; le procedure di raccolta dei dati in modalità e formato "open". Verranno finanziati investimenti in hardware (i server e le apparecchiature necessarie); software e servizi professionali per l'apertura dei dati e per la loro metadatazione, anche per lo sviluppo di servizi che utilizzano gli Open Data partendo dai dati resi open (c.d. APP).

Il risultato atteso è il target europeo della popolazione che usa internet pari a un valore del 75% del tasso di utilizzo di internet nelle famiglie.

Le tipologie di attività valutative saranno molteplici. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli

interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito di valutazione: Processi amministrativi digitali e servizi digitali interoperabili per cittadini e imprese

Obiettivo specifico: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2 Accordo di partenariato)

I servizi di e-government offerti dagli enti locali del Veneto raggiungono un livello di interattività medio-bassa. La rilevazione sulla diffusione delle ICT nella PA locale effettuata dall'ISTAT nel 2013 mette in evidenza che solo il 30% dei Comuni veneti dispongono di servizi pienamente interattivi. L'indicatore di riferimento è il numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web. Si tratta dell'indicatore utilizzato per misurare la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi pienamente interoperabili.

Cittadini e imprese necessitano di servizi facili nell'interazione con la pubblica amministrazione e di ricevere risposte in tempi brevi e certi. Le ICT contribuiscono a migliorare e velocizzare il lavoro delle PA attraverso strumenti intelligenti come la gestione del fascicolo del cittadino, la gestione delle istanze, l'accesso alla modulistica, l'accesso ai procedimenti amministrativi, i servizi informativi in tempo reale sui fenomeni urbani.
A questo obiettivo concorrono tre azioni dell'ASSE II e due azioni dell'ASSE VI

Attraverso l'azione 2.2.1 l'amministrazione regionale intende consolidare la struttura dei data centers pubblici regionali già esistenti attravero un processo di "Server Consolidation". Questa operazione prevede una riduzione considerevole del numero dei data centers pubblici già esistenti e un upgrade dei sistemi informativi delle amministrazioni Comunali.
Attraverso l'azione 2.2.2 la Regione del Veneto svilupperà e diffonderà servizi di e-government interattivi ed integrati sviluppati in una logica di co-design con gli utenti. Si tratta di servizi digitali evoluti come il fascicolo del cittadino, la gestione delle istanze, il sistema dei pagamenti elettronici, la fatturazione elettronica, l'identità digitale, la dematerializzazione, i servizi di open-government, i servizi per le smart communities and cities, ecc. Gli interventi finanziati saranno finalizzati ad aumentare i livelli di interattività dei servizi digitali delle amministrazioni comunali rivolte a cittadini e imprese.
Attraverso l'azione 2.2.3 saranno allestite infrastrutture per l'interoperabilità per la condivisione di dati tra le pubbliche amministrazioni, in particolare, tra la singola amministrazione e le banche dati pubbliche nazionali e regionali.

Nell'ambito dell'asse II l'obiettivo della strategia regionale è aumentare il numero delle amministrazioni comunali venete che offrono servizi completamente interattivi, in linea con la "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nei settori d'intervento dell'asse VI l'obiettivo della strategia regionale è perseguito attraverso due macro interventi sinergici che costituiscono l'Azione Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (Azione 2.2.2).

Il primo prevede lo sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese per mettere a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, data base topografici, sensori, immagini, video, etc.). Il secondo prevede lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta di informazioni dal territorio attraverso fonti diverse: sistemi di monitoraggio della circolazione (veicoli, bici, pedoni, parcheggi, ecc.), sensori di rilevazione di parametri

ambientali (inquinamento atmosferico e qualità dell'aria), basi di dati strutturate della PA relative alla situazione demografica, sanitaria, abitativa e socio-economica dei cittadini.

Tra le operazioni rientrano l'acquisto e l'applicazione di sensori distribuiti sul territorio, l'utilizzo di strumenti di controllo e indagine generalizzati per i servizi alla cittadinanza; la rilevazione di grandezze, la definizione di standard di descrizione delle grandezze e l'integrazione tra fonti informative; la classificazione dei dati per i servizi digitalizzati ai cittadini, sviluppo di sistemi informativi, open data, trasparenza amministrativa, diritto di accesso, politiche di conservazione. L'erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese avverrà tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi.

I procedimenti amministrativi devono essere unificati, standardizzati facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA. Per questo le amministrazioni comunali delle aree urbane hanno bisogno di un sistema informatico per la modellazione, descrizione e sviluppo dei processi per evolvere verso nuovi modelli di erogazione dei servizi.

L'intervento di raccolta e gestione dei dati e l'intervento di standardizzazione dei processi amministrativi incidono su due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche. Consentendo l'erogazione di servizi interattivi nuovi per la cittadinanza delle aree urbane. Gli interventi finanzieranno sensoristica, hardware, software e servizi professionali. A disposizione di cittadini e imprese saranno dati con carattere analitico e/o aggregato utili per conoscere i fenomeni del territorio e sviluppare nuovi servizi digitali utili alla cittadinanza.

I macrointerventi saranno eseguiti nei settori della mobilità sostenibile della qualità dell'aria e dei servizi sociali. Tra gli interventi per la mobilità sostenibile rientra la gestione del traffico in particolare la circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, la gestione delle zone pedonali, il transito delle biciclette, ecc. Dell'infomobilità si occupa l'Azione 4.6.3 sui sistemi di trasporto intelligenti applicati al Trasporto Pubblico Locale.

Obiettivo della strategia regionale è integrare l'OT 2 e l'OT 4 attraverso le due azioni 2.2.2 e 4.6.3. Quest'ultima rientra nell'ASSE VI. Gli interventi finanziati da entrambe le azioni devono consentire di pianificare e gestire in modo intelligente e integrato la circolazione urbana.

Gli interventi per la qualità dell'aria si collegano alle operazioni per la mobilità sostenibile dell'OT 4 e per l'efficientamento energetico degli edifici in OT 9. La piattaforma consente di implementare piani di analisi sugli edifici residenziali pubblici per ottimizzare gli investimenti di riqualificazione energetica.

Gli interventi per i servizi sociali riguardano le politiche per l'abitare e gli interventi mirati alle fasce di popolazione più disagiate Sono complementari all'OT 2 e all'OT 9. Gli strumenti ICT rendono più interattivi e accessibili i servizi, sia nel contesto dell'azione 9.4.1 che in quello dell'azione 9.5.8. A questo concorre lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati nel settore delle politiche abitative e sociali. Il sistema si serve delle banche dati strutturate esistenti migliorate e/o di nuove modalità di raccolta dati attraverso applicativi tecnologici nell'ambito del macrointervento 1. Nell'ambito del macrointervento 2 il sistema si serve dell'integrazione e della cooperazione delle basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare come la base dati del catasto, le banche dati ATER, la cartella sociale, dati sanitari, anagrafe, indicatori economici, ecc. Alcuni esempi di strumenti di e-government sono: le istanze online per richiedere l'alloggio, il fascicolo web degli assegnatari, servizi di teleassistenza e telesoccorso per chi vive in co-housing e alloggio sociale (anziani, senza fissa dimora, ecc.), sensori a basso costo e basso impatto per il monitoraggio e il soccorso, strumenti di

consultazione via web o servizi informativi per i cittadini e gli operatori del settore riguardo ai principali fenomeni legati alle politiche sociali e abitative.

Nella Città metropolitana di Venezia sarà attivata un'azione OT 2 finanziata dal PON METRO, mentre gli interventi nell'ambito OT 2 dell'Asse 6 del POR FESR non saranno attuati sul territorio nella Città Metropolitana di Venezia.

Il risultato atteso per questo obiettivo specifico è raggiungere un valore pari al 60% dei Comuni con servizi pienamente interattivi nel 2023. L'ambito di valutazione concerne la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PPAA offerti a cittadini e imprese.

L'Azione 2.2.1 finanzia interventi di "Server Consolidation" che consistono nella riduzione del numero dei server presenti in un'organizzazione per evitarne una proliferazione eccessiva. Non variano i servizi forniti che sono erogati con maggiore efficienza. Gli interventi riguardano la progettazione esecutiva, compresa la verifica di compatibilità tecnica, organizzativa, economica da effettuare per ogni server dei data center interessati; l'acquisto di tecnologie per l'adeguamento tecnologico dei locali e degli impianti; i software e gli hardware per la 'virtualizzazione'e relativa installazione; le spese per il decommissionamento dei server (servizi per la protezione e il trasferimento dei dati).

L'azione 2.2.3 consisterà nell'acquisto di hardware, software e servizi professionali. Le forniture serviranno per tre finalità: per il circuito regionale di interoperabilità tra le amministrazioni Comunali; per lo sviluppo di servizi di cooperazione applicativa e per lo sviluppo, la definizione e l'utilizzo di standard aperti e condivisi. La definizione del dizionario delle interfacce applicative a standard regionali e la costituzione del sistema e dei processi per mantenere e sviluppare gli standard regionali di integrazione applicativa regionale. L'azione sarà sviluppata in sinergia con l'intervento del POR FSE per l'aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1).

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Verrà valutato anche se e in che misura le azioni sono state attuate in sinergia con gli interventi previsti dal POR FSE 2014-2020 che concorrono al risultato atteso RA 11.1.

ASSE III – COMPETITIVITA'DEI SISTEMI PRODUTTIVI

ASSE III – Competitività dei sistemi produttivi Obiettivo Tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI"			
Ambiti valutativi (AV)	**Obiettivi specifici (OS)**	**Indicatori di risultato per ambito valutativo**	**Fonte di dati**
AV 6 – Micro, Piccole e Medie Imprese	OS 6 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese **(RA 3.5)**	Tasso netto di turnover delle imprese	ISTAT - ASIA demografia d'impresa
AV 7a – Sistemi produttivi territoriali	OS 7 - Consolidamento,	Investimenti privati sul PIL	ISTAT

AV7b – Modernizzazione e diversificazione dell'offerta nel settore turistico	modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali **(RA 3.3)**	Tasso di turisticità	Istat – Mibact - ONT
AV 8 - Internazionalizzazione dei sistemi produttivi	OS 8 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi **(RA 3.4)**	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	ISTAT
AV 9 – Investimenti nel sistema produttivo	OS 9 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo **(RA 3.1)**	Investimenti privati sul PIL	ISTAT
		Tasso d'innovazione del sistema produttivo	ISTAT
AV 10 – Accesso al credito e finanziamento delle imprese	OS 10 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura **(RA 3.6)**	Investimenti realizzati attraverso operazioni di venture capital	AIFI
		Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	Banca d'Italia

Ambito valutativo: Micro, Piccole e Medie Imprese

Obiettivo specifico: Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5 Accordo di partenariato)

La demografia d'impresa mostra l'impatto della recessione sul sistema economico e produttivo veneto. Nel 2012 il tasso netto di turnover pari al saldo tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese era negativo e pari a -1,05%. In Veneto il numero delle imprese che hanno cessato le attività nel 2012 è stato superiore a quello delle imprese che le hanno avviate.
Il tasso netto di turnover serve da indicatore per misurare la nascita e il consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese. Negli ultimi anni in Veneto il valore di questo indicatore è passato dallo +0,5% del 2007 al -1,05% del 2012. La flessione del tasso è più accentuata nelle regioni del Nord-Est (-1,19%, 2012) rispetto alla media nazionale (-1,03%, 2012). Anche il livello occupazionale nella fascia di età 15-64 anni, pari al 67,8%, nel 2013, è in flessione. Il livello è superiore alla media nazionale, ma inferiore alla media UE28.

La strategia regionale individua nel sostegno alle nuove micro, piccole e medie imprese l'azione prioritaria per contrastare il trend recessivo in atto. L'Azione si sviluppa in Sub Azioni per ciascun settore d'elezione nella programmazione regionale.

Il sostegno mira a favorire sia la nascita che il consolidamento delle imprese. Il sostegno alle nuove imprese avviene nelle direzione tracciata dalle politiche europee di promozione dell'imprenditorialità basata sulla parità di genere, dell'imprenditoria femminile giovanile, dello sviluppo dell'impresa sociale, delle imprese culturali e creative e delle imprese naturalistiche. Nel 2013 le imprese femminili erano pari al 22% delle imprese attive, 2013), mentre nel 2014 le imprese giovanili il 18,73% delle nuove imprese, 2014. Le imprese cooperative costituiscono lo 0,7% del totale ma impiegano il 6,2% dei lavoratori. Nel 2012 le imprese culturali e creative - ICC costituivano il 7,7% delle imprese attive.

Gli interventi sono attuati in sinergia con le misure dell'Asse I Occupabilità e dell'Asse II Inclusione Sociale finanziati dal POR FSE 2014-2020.
Questi interventi mirano all'incremento delle nuove imprese e dell'occupazione in generale. Il risultato atteso è un valore del tasso netto di turnover delle imprese pari al 0,46% nel 2023.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i risultati raggiunti da ciascuna Sub Azione. Elemento di confronto saranno anche i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale e per quali settori gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi. Saranno somministrati questionari ai beneficiari e nei luoghi dove si svolgono gli interventi.
Verrà valutato anche se e in che misura le azioni sono state attuate in sinergia con gli interventi previsti dal POR FSE 2014-2020

Ambito valutativo: Sistemi produttivi territoriali

Obiettivo specifico: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 Accordo di partenariato)

Azione: Sostegno del riposizionamento competitivo di sistemi imprenditoriali di tipo distrettuale o di filiera (Azione 3.3.1 Accordo di partenariato)

In Veneto i distretti produttivi hanno difficoltà a sostenere progetti innovativi, mentre alto è il rischio di perdere competenze in campo manifatturiero. Nonostante abbiano risentito della crisi, i distretti produttivi mostrano segnali di ripresa nel 2013, rispetto al 2012 secondo il rapporto 2014 dell'Osservatorio nazionale distretti italiani. Nel 2010 le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo rappresentano il 36,4% del totale. Si tratta del tasso più alto tra le regioni italiane. Rispetto alla media UE il Veneto si classifica come "Moderate Innovator" secondo il Regional Innovation Index Scoreboard 2014.

L'Innovation Union Scoreboard (IUS)[4] è uno strumento sviluppato dalla Commissione europea nella Strategia di Lisbona rivisitata a seguito della Strategia Europa 2020 per consentire la valutazione comparata delle performance degli Stati Membri. L'Innovation Union Scoreboard consente una valutazione comparata dei punti di forza e delle debolezze dei sistemi di ricerca e innovazioni dei 28 Stati Membri. I Moderate innovators hanno risultati inferiori alla media dell'Unione Europea.

La strategia regionale mira a rendere la Regione del Veneto un "Innovation Follower" cioè a conseguire nell'innovazione una performance "above or close to the EU average" vicina o superiore alla media dell'UE attraverso il rilancio, il riposizionamento competitivo e la riqualificazione delle filiere produttive. Gli strumenti impiegati a tal fine includono lo sviluppo e l'applicazione di nuovi modelli imprenditoriali, sia in termini di prodotto che di processo, negli ambiti di specializzazione individuati dalla RIS3 del Veneto. Le innovazioni di prodotto o di processo contribuiscono a incrementare gli investimenti privati sul PIL. Il rapporto degli investimenti privati sul PIL è l'indicatore utilizzato per misurare il consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali. Obiettivo dell'amministrazione regionale è portare il valore al 21,99% nel 2023. Questo è il tasso registrato nel 2011 in Trentino Alto Adige la regione italiana che raggiunge il valore più alto nel panorama nazionale. (Trentino Alto Adige).
Verso questo risultato mira l'Azione 3.3.1 Accordo di partenariato Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per

[4] https://ec.europa.eu/growth/industry/innovation/facts-figures/scoreboards_de

potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (Azione 3.3.1). Gli interventi sostengono i sistemi territoriali regionali delimitati territorialmente (es. distretti, reti di filiere, ecc.), in particolare negli ambiti di specializzazione intelligente individuati dal documento RIS3 Veneto.

La legge regionale n. 13/2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" indica i termini di riferimento per la programmazione.
Gli interventi, di seguito elencati, sono tutti diretti alle PMI che fanno parte di distretti produttivi.

- Sostegno agli investimenti nei processi di innovazione. Lo scopo è elevare il contenuto tecnologico dei prodotti e dei cicli di produzione, distribuzione e gestione (riposizionamento competitivo).
- Finanziamento di servizi innovativi ad elevato impatto sistemico e promozione dell'accesso dei distretti a reti per favorire la circolazione e la condivisione di conoscenze (capacità di adattamento).
- Incentivi per la delocalizzazione di ritorno". La ricollocazione di attività produttive trasferite in altri paesi ha molteplici conseguenze positive. L'occupazione cresce e si mantengono competenze e di "saperi" sedimentati nel territorio fondamentali per la manifattura di qualità.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i risultati raggiunti nei diversi distretti produttivi. Elemento di confronto saranno anche i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale e per quali settori gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi. Saranno somministrati questionari ai beneficiari e nei luoghi dove si svolgono gli interventi.
Sarà valutato anche se e in che misura le azioni sono state attuate in sinergia con gli interventi previsti dal POR FSE 2014-2020.

Ambito valutativo: Modernizzazione e diversificazione dell'offerta nel settore turistico

Obiettivo Specifico: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali nel settore turistico (RA 3.3 Accordo di partenariato)

Azione: Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto / servizio, strategica e organizzativa (Azione 3.3.4 Accordo di partenariato)

Nel turismo operano il 6,95% delle imprese del Veneto in base alla rilevazione del 2012. La Regione del Veneto registra annualmente più di 16 milioni di arrivi e più di 61 milioni di presenze. Il fatturato prodotto è pari a 11 miliardi di euro. Nella regione si concentra quasi un quarto del turismo internazionale in Italia. A livello europeo, il Veneto è la sesta regione per pernottamenti. Il tasso di occupazione nel settore è pari al 4,28%, il tasso di natalità al 5,25% e il tasso di mortalità al 9,54%.

Tuttavia, la domanda turistica si concentra verso un numero limitato di destinazioni. Queste ultime danno segnali di saturazione del mercato e della capacità di carico turistico, mostrando in alcuni casi un forte rischio di stagnazione e declino.

La strategia regionale mira a invertire la tendenza investendo nel destination management e destination marketing. Lo strumento è la visione e la gestione unitaria delle destinazioni turistiche intese come mix di prodotti, servizi e attrazioni di grande varietà in uno spazio geografico. Ma strumentale è anche il collegamento tra destinazione e domanda di mercato con lo sviluppo di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto. L'offerta deve essere

indirizzata verso segmenti emergenti della domanda o verso i trend che si vanno consolidando.

In tal senso opera l'Azione 3.3.4"Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa". Si articola in interventi per l'attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale, lo sviluppo e consolidamento di reti di imprese e la riduzione dell'impatto ambientale delle imprese e per lo sviluppo sostenibile.

Gli interventi contribuiranno al consolidamento, alla modernizzazione e alla diversificazione del sistema turistico veneto. L'obiettivo è duplice. Si tratta da un lato di rilanciare e riposizionare le imprese nelle destinazioni a maggior rischio di stagnazione/declino i cui prodotti turistici non risultano più attrattivi. Dall'altro, l'obiettivo è sviluppare segmenti turistici emergenti in termini di domanda e di mercato.
I termini di riferimento per la programmazione sono le disposizioni della Legge regionale n. 11 del 14/06/2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e la deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 31/12/2013.

Il tasso di turisticità è l'indicatore utilizzato per misurare il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione del sistema turistico. Si misura in termini di giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. Il valore rilevato nel 2013 ai fini della definizione del POR era pari a 12,55 giornate in flessione rispetto al valore rilevato nel 2011 pari a 13,06 giornate di presenza.

Il risultato atteso per tale obiettivo specifico per il settore turistico è un aumento del +1,1 del tasso di turisticità che porti il valore a13,6 giornate nel 2023.

La valutazione includerà attività diverse. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito valutativo: Internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Obiettivo specifico: Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4 Accordo di partenariato)

In Veneto non vi sono grandi aziende sviluppate a livello internazionale che facciano da traino a interi comparti. Uno dei punti di debolezza del sistema economico nell'export è la scarsa capacità delle imprese di fare sistema. Ciononostante il comparto manifatturiero presenta un alto grado di apertura. Uno degli indicatori statistici che misura il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi è il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero. E'dato dal rapporto tra la somma delle esportazioni totali e delle importazioni di beni sul PIL totale in euro correnti. E'espresso in termini percentuali. In Veneto nel 2012 il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero si attestava a un valore pari al 42,82%, superiore al livello nazionale che è pari 31,09%. A livello internazionale le imprese regionali si confrontano con gravi problemi. L'export è minacciato dalle crisi globali, spesso conseguenza di situazioni instabili in paesi stranieri. Sui mercati internazionali la concorrenza e la velocità d'innovazione crescono costantemente.

La strategia regionale individua le seguenti direttrici per rafforzare le prestazioni delle aziende sui mercati globali:

- Facilitare l'incontro tra domanda e offerta;
- Sostenere l'accesso ai servizi di orientamento e affiancamento;
- Promuovere l'internazionalizzazione attraverso i processi di aggregazione tra imprese

volti a sostenere l'export.

Due azioni saranno intraprese nell'ambito del POR FESR 2014-2020.
L'Azione 3.4.1 è costituita da progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.
L'Azione 3.4.2 prevede incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI.

L'Azione 3.4.1 finanzia quattro categorie d'interventi La prima comprende i servizi specialistici di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export per lo sviluppo di un progetto strategico comune. Beneficiari sono solo i soggetti di cu alla legge regionale n. 13/2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", individuati su base territoriale o settoriale. La seconda è costituita dall'assunzione di figure professionali che si occupano di consulenza, orientamento e promozione del prodotto sui mercati esteri o di specialisti in temi internazionali. Si fa riferimento a questi profili professionali con il termine di Export Manager.
La terza include le iniziative di sostegno alla partecipazione a missioni economiche e fieristiche di aziende singolarmente o a livello aggregato. La quarta è formata dalle misure per l'introduzione e il rafforzamento dell'e-commerce e di innovativi canali d'incontro tra domanda e offerta.

L'Azione 3.4.2 finanzia tre categorie d'interventi. La prima include i servizi per la promozione a livello internazionale delle imprese del territorio. La seconda comprende i servizi di studio che includono gli studi di mercato, studi di marketing, la raccolta di informazioni sugli aspetti giuridici delle attività internazionali e di commercio internazionale, sull'accesso ai mercati stranieri. In quest'ultima categoria rientrano gli studi sulle reti di distribuzione, sulle filiere produttive e sulle reti informative in paesi esteri. La terza categoria include le attività di ricerca di partner di fornitori e di distributori locali finalizzate alla creazione di rapporti produttivi, commerciali e organizzativi di cooperazione transnazionale.

Il risultato atteso individuato dalla Regione del Veneto per gli interventi che perseguono questo obiettivo specifico è un valore obiettivo al 2023 del grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero così come definito pari al 44,47%.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i risultati raggiunti nei diversi distretti produttivi. Elemento di confronto saranno anche i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale e per quali settori gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi. Saranno somministrati questionari ai beneficiari e nei luoghi dove si svolgono gli interventi.

Sarà valutato anche se e in che misura le azioni sono state attuate in sinergia con gli interventi previsti dal POR FSE 2014-2020.

Ambito valutativo: Investimenti nel sistema produttivo

Obiettivo specifico: Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1 Accordo di partenariato)

Nel 2013 il Veneto aveva perso 10,5 punti di PIL e quasi 12 punti di PIL pro capite rispetto al 2007. Lo stesso anno ha visto il PIL mondiale crescere del +3%, l'Eurozona calare del -0,5% e l'Italia del -1,9% (fonte Unioncamere del Veneto). La contrazione delle attività produttive ha riguardato aziende di ogni dimensione, ma a intensità differenti.

L'intensità della flessione è stata infatti inversamente proporzionale alla dimensione aziendale :-7,7% per le microimprese, -2,6% per le grandi imprese.
Ciononostante, il Veneto resta la prima regione italiana per innovazione tecnologica di prodotto e processo nelle imprese con più di 10 addetti. Gran parte delle imprese venete continua a investire in tecnologie ICT. Uno dei motivi probabili risiede nella necessità di formalizzazione dei processi richiesta dalla digitalizzazione. La propensione alla formalizzazione dei processi è bassa. L'offerta di soluzioni e servizi ICT è spesso progettata per le esigenze delle aziende medio-grandi e non trova quindi una facile e reale applicazione nelle organizzazioni più piccole. Nel 2013 solo il 7,5% delle imprese con almeno dieci dipendenti utilizzava internet per promuovere e vendere.

La strategia regionale contribuisce al rilancio degli investimenti privati del sistema produttivo. A tal fine sostiene il consolidamento della base produttiva delle imprese dei comparti artigianale, industriale, commerciale e dei servizi, culturale, creativo e dello spettacolo, anche mediante l'impiego di tecnologie ICT.

Sarà intrapresa l'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".

Le tipologie di intervento finanziate si dividono in tre categorie.
La prima consiste in aiuti per investimenti in beni tangibili finalizzati all'ammodernamento tecnologico di macchinari e impianti e alle attrezzature tecnologiche di fabbricazione digitale.
La seconda include gli aiuti per investimenti in beni intangibili e per il sostegno all'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Di seguito alcuni esempi di interventi: gestione interna e esterna (clienti, fornitori, progettisti, rivenditori, ecc.); gestione degli acquisti e dei rapporti con i fornitori da parte delle imprese (e-procurement nella forma del Business to Business – B2B); multi-canalità dell'offerta e commercio elettronico (servizi di e-Commerce business-to-business e business-to-consumer, mobile commerce); servizi a supporto di logistica, marketing, contrattualistica e pagamenti; certificazioni di sistemi di gestione e processi di valutazione (life-cycle-assessment); percorsi di eco-innovazione e percorsi di eco-design;servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti unitari di sviluppo aziendale (Temporary Manager e Manager di rete).
La terza categorie è costituita dagli aiuti volti a sostenere i processi di rinnovamento e potenziamento dell'offerta delle imprese che operano nel settore delle ICT (sviluppo di trend tecnologici emergenti – come ad esempio cloud computing, big data analisys, ecc. e nuovi standard pubblici).

Gli indicatori di risultato utilizzati sono il tasso d'innovazione del sistema produttivo e gli investimenti privati sul PIL. Il tasso d'innovazione del sistema produttivo è il rapporto tra le imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.
L'indicatore investimenti privati sul PIL è il rapporto investimenti privati in percentuale sul PIL. Per entrami la fonte è la banca dati ISTAT.

Il risultato atteso è raggiungere valori obiettivo di seguito specificati: tasso d'innovazione sul sistema produttivo pari a 48 partendo dal valore di base rilevato nel 2011 pari a 18,61 e investimenti privati sul PIL pari a 21,99 partendo da un valore base pari a 18,61.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i risultati raggiunti da ciascuna Sub Azione. Elemento di confronto saranno anche i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali

zone del territorio regionale e per quali settori gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi. Saranno somministrati questionari ai beneficiari e nei luoghi dove si svolgono gli interventi.

Sarà valutato anche se e in che misura le azioni sono state attuate in sinergia con gli interventi previsti dal POR FSE 2014-2020.

Ambito valutativo: Accesso al credito e finanziamento delle imprese

Obiettivo specifico: Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (RA 3.6 Accordo di partenariato)

Elementi di debolezza del sistema economico regionale sono le difficoltà nell'accesso al credito e la sottocapitalizzazione nelle PMI. Nel breve termine le difficoltà di accesso al credito provocano l'interruzione del flusso di cassa e di liquidità. Nel lungo termine gli investimenti finanziati con il ricorso al capitale di debito sbilanciano la struttura finanziaria nella singola azienda e aggravano la situazione di razionamento del credito.

La strategia regionale intende favorire l'accesso delle imprese a risorse esterne per finanziare gli investimenti volti al rafforzamento delle capacità di innovazione e al posizionamento competitivo sui mercati. In tal senso la Regione del Veneto valorizza i Confidi[5]. Tali consorzi prestano garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve, medio e lungo termine, destinati alle attività economiche e produttive. I Confidi sono uno strumento prezioso di collegamento tra il sistema bancario e le imprese. Contribuiscono alla patrimonializzazione delle imprese innovative e alla diffusione delle opportunità di finanziamento delle idee imprenditoriali.

L'Azione intrapresa è l'Azione 3.6.1"Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti ed efficaci".

Le tipologie di intervento finanziate dall'Azione 3.6.1 si dividono in due categorie. La prima include gli interventi di garanzia, controgaranzia e riassicurazione. Gli interventi sostengono operazioni sia per la liquidità che per finanziamenti a medio-lungo termine sia singolarmente che con portafogli di garanzie. La seconda tipologia mira a consolidare i fondi rischi gestiti da Confidi attraverso il conferimento di patrimoni-fondi. I fondi sono vincolati alla concessione di garanzie a fronte di investimenti in capitale fisso costituito sia da beni materiali che immateriali. Ai finanziamenti potranno accedere le PMI. Le garanzie rilasciate sostengono finanziamenti a medio-lungo termine (superiori a 18 mesi), prestiti partecipativi, prestiti finalizzati all'aumento dei mezzi propri investiti, leasing operativo e finanziario.

L'indicatore di risultato individuato per questa azione è la quota valori dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese. Questo è dato dal rapporto tra il valore dei fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese. E'il valore medio dei quattro trimestri indicato. La fonte è la Banca d'Italia e la rilevazione annuale. Il risultato atteso è portare la quota dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese al valore obiettivo 21,20 euro in percentuale.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa eseguirà un esame dei costi e dei benefici degli interventi nei diversi settori in cui operano le aziende che hanno

[5] Consorzio di garanzia collettiva dei fidi

beneficiato delle misure. Elemento di confronto dovranno essere anche i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale e per quali settori gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi. Saranno somministrati questionari ai beneficiari nei luoghi dove si svolgono gli interventi. La valutazione partecipativa punta a indagare il grado di conoscenza e di apprezzamento degli interventi. I gruppi di esperti forniranno un contributo riguardo all'utilità degli interventi realizzati.

ASSE IV – SOSTENIBILITA'ENERGETICA E QUALITA'AMBIENTALE

ASSE IV – Sostenibilità energetica e qualità ambientale Obiettivo Tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"			
Ambiti valutativi (AV)	**Obiettivi specifici (OS)**	**Indicatori di risultato per ambito valutativo**	**Fonte di dati**
AV 11 – Consumi energetici ed emissioni delle imprese	OS 11 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili **(RA 4.2)**	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	Terna-ISTAT
AV 12a - Consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	OS 12 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Terna-ISTAT
AV12b – Eco efficienza delle reti di illuminazione pubblica		Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	Terna-ISTAT
AV13 – Sistemi di distribuzione dell'energia intelligenti	OS 13 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	Terna-ISTAT

Ambito valutativo: Consumi energetici ed emissioni delle imprese

Obiettivo specifico: Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 Accordo di partenariato)

La Regione del Veneto concorre agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici tramite la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nell'ambito della Strategia Europa 2020[6] e della Strategia energetica nazionale[7]. Il Piano energetico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale deliberazione della Giunta regionale 1820/2013 delinea la strategia per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il POR FESR 2014-2020 finanzia operazioni che perseguono gli obiettivi seguenti:

[6] La parte della strategia europea che riguarda la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio prevede: la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto al 1990; il 20% dei consumi energetici coperti da energia prodotta da fonti rinnovabili; un incremento del 20% dell'efficienza energetica misurata in termini di riduzione dei consumi.

[7] MiSE, Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile. Cfr. http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/20130314_Strategia_Energetica_Nazionale.pdf

- miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici;
- riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico anche attraverso interventi per il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica;
- riduzione dei consumi energetici e riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti nelle strutture e nei cicli produttivi delle imprese;
- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto di generazione distribuita attraverso sistemi di distribuzione intelligenti.

Per conseguire l'obiettivo di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese sarà attuata l'Azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive".

Le tipologie di interventi riguardano sia azioni cosiddette Soft come l'installazione di sistemi di controllo dei consumi che azioni cosiddette Hard ad esempio la riconfigurazione/sostituzione di macchinari, l'inserimento di nuovi filtri/motori, ecc.
Altri esempi di interventi sono:

- le diagnosi energetiche di I° (preliminare) e II° livello (approfondita);
- gli interventi individuati dalle diagnosi energetiche che potranno essere realizzate anche con il ricorso ai voucher;
- le operazioni di monitoraggio continuo dei flussi energetici ed elaborazione delle buone prassi aziendali;
- l'installazione di impianti ad alta efficienza, di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi e di utilizzare l'energia recuperata nei cicli produttivi, in particolare nei settori "Energy intensive", nel commercio e nelle imprese turistiche. Esempi sono la sostituzione di motori elettrici, l'installazione di inverter, il rifasamento, la sostituzione di gruppi di continuità, i sistemi di controllo;
- l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo;
- la cogenerazione industriale;
- gli interventi di efficientamento energetico di immobili produttivi.

Verranno inoltre finanziati audit energetici nelle imprese per capire i reali fabbisogni e creare consapevolezza nelle imprenditrici e negli imprenditori. Alcuni interventi di efficientamento degli immobili produttivi di semplice realizzazione, consentirebbero notevoli risparmi.

Per la misura dei risultati è stato scelto l'indicatore consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria. Misura i consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria. La fonte è la banca dati TERNA ISTAT. Il valore di base rilevato nel 2012 è pari a 38,89. Il valore obiettivo è pari a 35,56 nel 2023 e costituisce il risultato atteso dell'obiettivo

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa eseguirà un esame dei costi e dei benefici degli interventi nei diversi settori in cui operano le aziende che hanno beneficiato degli incentivi. Elemento di confronto saranno anche i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale e per quali settori gli incentivi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi. Saranno somministrati questionari ai beneficiari e nei luoghi dove si svolgono gli interventi.

Ambito valutativo: Consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche

Obiettivo specifico: Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 Accordo di partenariato)

Azione: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche […] (Azione 4.1.1 Accordo di partenariato)

La Regione del Veneto persegue l'obiettivo della sostenibilità attraverso la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili e la riduzione inquinamento luminoso.
Per questo obiettivo saranno attuate due azioni: l'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche" e l'Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Nell'ambito dell'Azione 4.1.1 l'insieme degli interventi realizzati in un edificio garantirà la diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali. L'insieme degli interventi realizzati in un edificio garantirà la riduzione sia dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl), che delle emissioni inquinanti prodotti dagli edifici e dagli impianti.

Gli interventi di efficientamento energetico potranno prevedere anche l'integrazione tra l'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e di energia termica.
Di seguito elencati alcuni esempi di interventi:

- interventi sui componenti edilizi e sugli impianti, ad isolamento dell'involucro, delle coperture e in generale di tutte le superfici opache, miglioramento energetico degli infissi e delle superfici trasparenti e sostituzione di caldaie o termoconvettori;
- interventi per autoproduzione di energia, in particolare da fonti termiche;
- climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria da fonte idrotermica, aerotermica o geotermica;
- reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e relativi impianti di cogenerazione e trigenerazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, ivi comprese le acque di risulta derivanti dall'utilizzo della risorsa termale;
- interventi di telecontrollo, telegestione e automazione degli impianti di illuminazione e climatizzazione;
- ristrutturazione e riqualificazione energetica-ambientale di scuole pubbliche secondo i criteri dell'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida regionali previste dalla legge regionale 9 marzo 2007 n. 4 per gli edifici con diversa destinazione d'uso da quella residenziale;
- isolamento, schermatura ed ombreggiatura anche attraverso tecnologie verdi, ai fini di ridurre l'irraggiamento solare durante i mesi estivi e contribuire così al raffrescamento naturale ed alla riduzione dell'isola di calore.

Per l'Azione 4.1.1 l'obiettivo di ciascun intervento è la diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) negli edifici residenziali e di almeno il 10% negli edifici non residenziali. Gli indicatori di risultato specifici sono stati individuati dai dati ricavati dal sistema di certificazione energetico operativo nella Regione del Veneto. I consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per unità di lavoro della PA.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica

indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito valutativo: Eco efficienza delle reti di illuminazione pubblica

Obiettivo specifico: Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 Accordo di partenariato)

Azione: Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica […] (Azione 4.1.3 Accordo di partenariato)

L'azione 4.1.13 sostiene l'ammodernamento degli impianti d'illuminazione pubblica in piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 ab.). L'obiettivo è favorire il risparmio energetico, migliorar la qualità dell'illuminazione; e ridurre l'inquinamento luminoso.
Tra gli interventi finanziati si annoverano l'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (orologi astronomici, crepuscolari), accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità e di presenza), riduzioni di flusso, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica. L'ammodernamento degli impianti si realizza attraverso interventi di sostituzione dei corpi illuminanti, sostituzione delle sorgenti e sostituzione degli impianti che garantiscano complessivamente una riduzione del consumo energetico annuo almeno del 20%.
Per l'Azione 4.1.3 l'obiettivo è la riduzione almeno del 20% dei consumi energetici annui delle reti di illuminazione pubblica, attraverso l'ammodernamento degli impianti. Per ammodernare la rete di illuminazione pubblica sarà promossa l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) nei Comuni del Veneto, in modo da superare l'approccio tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.

La legge regionale n.17 del 2009 individua la progettazione degli impianti come preliminare a tutte le iniziative per il miglioramento delle reti di illuminazione.

Sono stati scelti gli indicatori di risultato consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro e consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati. I consumi di energia elettrica della PA sono misurati in GWH. Il valore di base è stato rilevato nel 2011 ed è pari a 3,86. Si tratta della media annua in migliaia. Il valore obiettivo scelto per misurare il risultato atteso è pari a 3,14 nel 2023. I consumi di energia per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati sono misurati in GWH mentre la superficie dei centri abitati è misurata in km2. I valori sono espressi in centinaia. Il valore di base è stato rilevato nel 2011 ed è pari a 18,49. Il valore obiettivo scelto per misurare il risultato atteso è pari a 32,64 nel 2023.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito valutativo: Sistemi di distribuzione dell'energia intelligenti

Obiettivo specifico: Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3 Accordo di partenariato)

L'obiettivo è di aumentare del 30% i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili attraverso le realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia. Gli

interventi consisteranno nella realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia operazioni sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio (smart grids) come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne", urbanizzazioni residenziali e/o produttive. Le smart grid non sono state finanziate Programmazione 2007-2013. La Regione del Veneto intende sviluppare progetti pilota per favorire ulteriori possibilità di sviluppo tecnologico.
Le Linee Guida della Commissione europea indicano nelle smart grids la base per il futuro sistema energetico a basse emissioni di carbonio perché in grado di aumentare l'efficienza energetica e l'integrazione di diverse forme di energie rinnovabili.

Per la misura dei risultati è stato selezionato l'indicatore generalmente ritenuto come quello maggiormente rilevante per i Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili. Si tratta della produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh, Il valore base, aggiornato al 2013, è 25,91%, mentre il valore obiettivo del Por per il 2023 è pari a 32,64%. Si segnala che questo valore è già costantemente in crescita in Veneto. E'passato dal 20,4% nel 2011 al 18,2% nel 2012, fino ad arrivare al già riportato 25,91% nel 2013 (Fonte dati: Terna-ISTAT).

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

ASSE V – RISCHIO SISMICO ED IDRAULICO

ASSE V – Rischio sismico e idraulico **Obiettivo Tematico 5** **"**Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**"**			
Ambiti valutativi (AV)	**Obiettivi specifici (OS)**	**Indicatori di risultato per ambito valutativo**	**Fonte di dati**
AV 14 – Rischio idrogeologico	OS 14 - Riduzione del rischio idrogeologico **(RA 5.1)**	Popolazione esposta a rischio alluvione	ISPRA
AV 15 – Rischio sismico	OS 15 - Riduzione del rischio sismico **(RA 5.3)**	Indice di rischio sismico	Protezione Civile – PCM

Ambito valutativo: Rischio idrogeologico

Obiettivo specifico: Riduzione del rischio idrogeologico (RA 5.1 Accordo di partenariato)

L'orografia e l'idrografia del territorio veneto determinano un alto rischio idrogeologico. Pongono particolare preoccupazione le alluvioni, soprattutto quando si verificano andamenti climatici irregolari o con picchi anomali di intensità degli eventi meteo. Nella classifica delle regioni italiane a rischio alluvioni il Veneto occupa la quarta posizione. Il numero di abitanti esposti a rischio alluvioni, quasi 57 mila in valore assoluto è pari a 23,93 per km2. Negli ultimi anni è aumentata la frequenza degli eventi alluvionali, degli eventi di tracimazione e degli eventi di rottura degli argini. Tutti questi eventi causano ingenti danni alla comunità e all'economia locale.

La Regione del Veneto ha programmato una strategica generale per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. La strategia coniuga interventi strutturali sulla rete idraulica regionale e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua per ripristinarne l'efficienza e migliorare il deflusso delle piene.

Gli interventi attingono a fonti di finanziamento diverse. Alcuni sono stati già realizzati, altri sono stati avviati o sono da avviare. Sono selezionati in base alla livello di priorità indicata nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui a D.Lgs. n. 163/2006 e alle priorità indicate dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", Gli interventi cofinanziati dal POR FESR sono complementari agli interventi strutturali già avviati dalla Regione del Veneto e costituiscono l'Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico".

Lo scopo è raggiungere un livello di sicurezza in bacini di territorio molto ampi in modo da mitigare il rischio di alluvione nei territori interessati, riducendo di conseguenza la popolazione esposta a rischio. Gli interventi sono coordinati dai distretti dei bacini idrografici.

L'integrazione di interventi diversi, finanziati da risorse che hanno fonti diverse, aumenta la funzionalità tra le azioni già avviate e quelle da avviare. Gli interventi di difesa del suolo già avviati dalla Regione del Veneto negli ultimi cinque anni ammontano a 180 milioni di euro di risorse statali e regionali.

Gli interventi si pongono in continuità con quelli già finanziati dal POR FESR 2007-2013 Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". L'Azione ha finanziato due importanti bacini di laminazione: uno per la messa in sicurezza dell'area metropolitana di Vicenza ed uno per la messa in sicurezza dell'area urbana a monte di Conegliano.

Nello specifico la Regione del Veneto ha avviato la realizzazione di sei nuovi bacini di laminazione delle piene: due in provincia di Vicenza, due in provincia di Verona e due in provincia di Treviso. Parallelamente è stata avviata la progettazione definitiva di cinque bacini di laminazione: quattro in provincia di Vicenza ed uno in provincia di Padova.

I bacini di laminazione consentono di controllare la portata di piena del corso d'acqua per ridurre il rischio di esondazione e tracimazione delle strutture arginali e delle aree esposte. Gli interventi aumenteranno l'ambito fluviale creando delle zone di allagamento controllato per la gestione delle piene. La rete idraulica avrà maggiore adattabilità ovvero resilienza ai sempre più frequenti eventi di piena conseguenti ai mutamenti climatici.

Queste opere rientrano nella strategia delle "Green infrastractures" promossa dall'Unione Europea. Pertanto le opere coniugheranno la funzione di prevenzione del rischio di allagamento di vaste superfici coltivate ed abitate, con una pluralità di funzioni ecologiche che sono di seguito descritte.

Durante la fase di invaso, la zona umida amplierà temporaneamente l'habitat disponibile per un elevato numero di specie. I bacini contribuiranno alla cattura in situ dei sedimenti in sospensione.
Le acque invasate saranno rilasciate in modo controllato, anche per mantenere il deflusso minimo vitale nel tratto fluviale a valle del bacino, e garantire la permanenza delle comunità acquatiche presenti. La creazione di superfici, al margine dei canali interni al bacino, destinate all'insediamento di vegetazione igrofila come il canneto ed il tifeto. Questi nuovi habitat costituiranno preziosi siti per la fauna sia terrestre che acquatica, contribuendo ad aumentare la biodiversità del sito.

La realizzazione delle opere non prevedrà ulteriore antropizzazione del territorio. Gli interventi mireranno a lasciare l'area ad uso agricolo attraverso interventi minimali. Saranno create delle servitù di allagamento delle aree interne e le ditte saranno indennizzate lasciando la funzione agricola. Le opere saranno limitate alla movimentazione di terra solo per il quantitativo necessario al sopralzo e consolidamento delle arginature saranno creati habitat umidi per tutelare la biodiversità degli ambienti acquatici.

Il risultato è rappresentato dall'indicatore "popolazione esposta a rischio alluvione". Il cambiamento che si prevede ottenere è una riduzione degli abitanti per kmq attualmente esposti al rischio dal valore base 23,93 abitanti per km2 al valore obiettivo 21 per il 2023.
Il target è pari a 50.000 persone in termini assoluti. E'stato ipotizzato uno scenario in cui fondi di origine diversa abbiano effetti sinergici. Le aree a pericolosità idraulica sono state redatte ai sensi del D.Lgs n. 49 del 23/02/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE. (Fonte: DPS).

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito valutativo: Rischio sismico

Obiettivo specifico: Riduzione del rischio sismico (RA 5.3 Accordo di partenariato)

Il territorio Veneto è esposto a rischio sismico accentuato. La Regione del Veneto opera per identificare le zone potenzialmente più pericolose e gli edifici strategici e rilevanti che presentano il più alto rischio sismico. La deliberazione della Giunta regionale n. 3645 del 28/11/2003 ha identificato gli edifici "strategici", che durante gli eventi sismici sono necessari per finalità di Protezione civile e gli edifici "rilevanti", che possono invece assumere rilievo in caso di collasso.

Due sono gli obiettivi di pari valore che la strategia regionale persegue. Il primo è migliorare e adeguare al rischio sismico gli edifici strategici e rilevanti, soprattutto attraverso interventi di natura strutturale. Si interviene in particolare nelle aree a maggior rischio sismico, individuate secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con O.P.C.M. n. 3519 del 28/04/2006. Il secondo è rafforzare il monitoraggio e la sorveglianza della zona sismica potenzialmente più pericolosa identificando in tempo reale gli eventi e i conseguenti livelli di rischio attesi.

L'Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio" è mira a incentivare le iniziative di seguito descritte:

- Sarà ampliata la comprensione del rischio sismico negli edifici definiti "strategici e rilevanti", ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3645/2003, attraverso la verifica sismica e la conseguente valutazione attuale dell'indice di rischio. Seguirà la progettazione degli interventi più idonei di messa a norma. Saranno effettuate solo le verifiche propedeutiche agli interventi;
- Saranno implementati interventi di miglioramento e adeguamento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4.1 delle "Norme Tecniche per le Costruzioni" che portino l'indice di rischio post intervento a un valore maggiore o uguale a 0,60.

I finanziamenti saranno erogati nella forma del contributo a fondo perduto assegnati dall'amministrazione regionale a seguito dell'apertura di bandi. Gli interventi avranno luogo in edifici adibiti a scuole, municipi asili, etc. Le tipologie infrastrutturali edilizie sono elencati negli allegati A e B alla deliberazione della Giunta regionale n. 3645/2003.

Gli interventi dell'Azione 5.3.1. "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" saranno attivati nel contesto degli interventi finanziati destinati alla riduzione del rischio sismico.
Il monitoraggio e la rilevazione degli eventi tellurici è stato avviato da diversi anni attraverso convenzioni (deliberazione della Giunta regionale n. 3801/2009) attivate con organismi pubblici di ricerca scientifica di settore.

L'azione è volta ad incentivare le seguenti iniziative:

- monitoraggio di fenomeni transienti di deformazione legati allo sviluppo del ciclo sismico;
- caratterizzazione della risposta sismica locale per le porzioni di territorio a più alto rischio sismico;
- disposizione di un sistema di sensori in tempo reale per la stima del moto del suolo in campo libero e per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti per accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di eventi sismici;
- sviluppo di sensoristica sfruttando competenze industriali già presenti sul territorio regionale.

A titolo esemplificativo le operazioni finanziate potranno consistere nell'analisi preliminare dello stato dei luoghi e delle caratteristiche sismiche dei terreni, nella pianificazione e nell'inserimento delle unità operative di monitoraggio; nella valutazione del comportamento sismico atteso del post evento; nella pianificazione e nella definizione delle modalità di intervento; nella realizzazione degli interventi, sperimentazione e collaudo del sistema.

Il risultato atteso è misurato dall'indicatore: "indice di rischio sismico". L'indice di rischio è un parametro i cui valori sono compresi tra 0 e 1. Il valore 0 corrisponde a un edificio che è a rischio crollo in caso di sisma. Il valore 1 corrisponde a un edificio che rispetta la normativa sismica. In un edificio sottoposto a interventi più il valore è prossimi a 1 più l'edificio è resistente. Il valore obiettivo per il 2023 è pari a 0,60 a partire da un valore base rilevato nel 2011pari a 0,46. Il valore obiettivo inferiore (0,60) al valore ottimale pari a 1 perché la maggior parte degli edifici strategici e rilevanti sono stati costruiti più di 70 anni fa dalla costruzione e presentano vincoli alle modifiche ai sensi delle norme sul patrimonio architettonico e storico. Per gli immobili vincolati le "Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008" consentono di raggiungere il miglioramento sismico, in luogo dell'adeguamento.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

ASSE VI – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)

ASSE VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)
Obiettivo Tematico 4
"Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"

Ambiti valutativi (AV)	Obiettivi specifici (OS)	Indicatori di risultato per ambito valutativo	Fonte di dati
AV 6 – Processi amministrativi digitali e servizi digitali interoperabili per cittadini e imprese	OS 6 – Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili **(RA 2.2)**	Comuni con servizi pienamente interattivi	ISTAT – Rilevazione sulle ICT nelle PA locali
AV 17 – Mobilità sostenibile nelle aree urbane	OS 17 – Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane **(RA 4.6)**	Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	ISTAT
		Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	DPS-ISTAT
AV 18 – 19 marginalità estrema inclusione sociale e disagio abitativo	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 Accordo di partenariato)	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	ISTAT Indagine EU SILC
	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 Accordo di partenariato)	Persone senza fissa dimora	CARITAS

Ambito valutativo: Mobilità sostenibile nelle aree urbane

Obiettivo specifico: Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 Accordo di partenariato)

Nelle aree urbane in tanti ricorrono all'auto privata piuttosto che ai mezzi pubblici. Le cause risiedono nella scarsa qualità dei mezzi e del servizio e nella carenza di servizi informativi che consentano di scegliere soluzioni di trasporto ottimali attraverso mezzi diversi.
La strategia del POR FESR 2014-2020 è volta a migliorare il servizio di TPL per aumentare il numero dei passeggeri e diminuire l'inquinamento.
A tal fine gli interventi si articoleranno in due azioni: Sistemi di trasporto intelligenti (Azione 4.6.3); Rinnovo del materiale rotabile (Azione 4.6.2).

La prima comprende interventi che applicano le tecnologie informatiche e della comunicazione al servizio di TPL. La seconda prevede il rinnovo delle flotte attraverso l'acquisto di mezzi non inquinanti che assicurino standard qualitativi e di accessibilità elevati.

L'Azione 4.6.2 è costituita dall'acquisto di autobus di ultima generazione e dalla dismissione dei mezzi più obsoleti. Lo scopo è rinnovare il parco veicolare impiegato per il servizio TPL nelle aree urbane.

La legge regionale n. 25 del 30/10/1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" stabilisce il quadro per la programmazione degli investimenti finalizzati

all'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro VI. Mezzi di trasporti efficienti producono meno particelle inquinanti con effetti concreti sulla diminuzione di C02 e PM10 nelle aree urbane e suburbane. La Regione del Veneto ha avviato programmi specifici per il rinnovo del parco veicolare del TPL. Tuttavia, le necessità non sono state coperte dalle risorse disponibili. L'Azione 4.6.2 prosegue le operazioni avviate. I beneficiari dei finanziamenti sono gli enti locali e le aziende titolari dei contratti per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli stessi enti.

Per favorire la mobilità pubblica, la Regione del Veneto ha attivato un programma di investimenti dedicato allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS). Si tratta di tecnologie informatiche e di comunicazione applicate ai sistemi di TPL. Tra gli ambiti d'intervento dell'Azione 4.6.3 rientrano i sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta interessata, il controllo delle corsie riservate al trasporto pubblico locale, l'informazione all'utenza alle fermate, le applicazioni per siti web e per smartphone per l'informazione in tempo reale sulla circolazione dei mezzi, la pianificazione dei viaggi multi-modali. Saranno finanziati anche i sistemi di bigliettazione elettronica e le apparecchiature di videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei pressi dei nodi di interscambio.
Anche questi interventi rientrano nella strategia regionale per il miglioramento della mobilità urbana e suburbana.
Nelle aree urbane l'obiettivo è integrare e combinare modalità di trasporto differenti. Ciò significa facilitare agli utenti la combinazione tra percorsi a piedi, in bicicletta, in bus, in tram, in treno. Per questo scopo è necessario un sistema informativo dettagliato, aggiornato e accessibile (infomobilità).

I sistemi di infomobilità, monitoraggio e localizzazione integrano i dati della piattaforma finanziata dal macrointervento 2 dell'OT2. Questi ultimi dati riguardano la qualità dell'aria e la mobilità urbana con tutti i mezzi ad eccezione del TPL. Lo scopo è l'analisi integrata dei dati del territorio.

Gli interventi d'integrazione si propongono di stimolare la partecipazione degli enti locali e delle altre organizzazioni presenti sul territorio a partecipare a programmi di finanziamento europei diversi come HORIZON 2020, i Programmi CTE, i progetti LIFE e i progetti integrati LIFE.
Il territorio della città metropolitana di Venezia rientra nell'ambito d'intervento del programma operativo nazionale PON "Città Metropolitane" (PON METRO). Il POR FESR 2014-2020 interverrà nel territorio della Città metropolitana di Venezia solo attraverso l'azione 4.6.2 I sistemi di trasporto intelligenti nella città metropolitana di Venezia sono finanziati dai fondi PON.

Per l'obiettivo specifico 4.6 il risultato atteso è l'incremento dell'utenza nel Trasporto Pubblico Locale (TPL) e la diminuzione del numero dei giorni in cui il livello di concentrazione di polveri fini (PM10) supera il limite per la protezione della salute umana nei Comuni capoluogo. Gli indicatori di risultato sono rispettivamente il numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico (Fonte ISPRA) e il numero di passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (Fonte ISTAT).

Per il primo indicatore il valore di base rilevato nel 2013 è pari a 79 e il valore obiettivo per il 2023 è 62. Nel 2013 in Veneto il numero più alto di giornate in cui è stato superato il limite di concentrazione del PM10 in atmosfera è pari a 79 giorni ed è stato registrato nel Comune di Verona. Il valore obiettivo di 62 giorni per tutte le città capoluogo di provincia è il valore registrato nel Comune di Padova che ha raggiunto il miglior risultato tra i comuni capoluogo nel 2013. Per il secondo indicatore il valore di base al 2013 è pari a 266,5 che è il rapporto tra gli oltre 269 milioni di passeggeri del TPL e il numero totale dei residenti nei comuni capoluogo pari a 1,01 milioni (fonte ISTAT). Il valore obiettivo è pari a 270.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.
La valutazione tematica studierà se gli interventi dell'OT 4 sono stati attuati in sinergia con quelli dell'OT 2. La valutazione economica e tematica studierà se sono stati integrati gli interventi del POR FESR e quelli del PON Metro e il confronto tra e quelli eventualmente attivati nell'ambito di altri programmi europei come HORIZON 2020, i programmi CTE, i progetti LIFE e i progetti integrati LIFE.

Ambito valutativo: Marginalità estrema inclusione sociale e disagio abitativo

Obiettivo specifico - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 Accordo di partenariato)
Obiettivo specifico - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 Accordo di partenariato)

Dai dati rilevati nel 2013 il 97% delle domande di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nel 2013 resta insoddisfatto. Nel frattempo aumenta la popolazione meno abbiente che vive forme di disagio abitativo, in particolare nelle aree urbane.
Sono quasi 5.000 le persone senza dimora in Veneto, pari al 9,4% del totale nazionale. La fonte dei dati è la Caritas che ha rilevato 4.874 senza dimora nel 2011 (fonte Caritas). Il fenomeno rischia di aggravarsi perché secondo le rilevazioni del 2012 Istat in Veneto il 37,1% delle famiglie dichiara di possedere risorse economiche "scarse" e il 5,3% "assolutamente insufficienti". La maggior parte delle persone senza tetto si trova nei principali centri urbani cioè a Venezia, Padova Vicenza e Verona (dati Caritas 2011).

Il POR FESR 2014-2020 affronta questo problema attraverso due azioni dell'Asse Sviluppo Urbano sostenibile:

- l'Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili";
- l'Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia."

L'Azione 9.4.1 si compone di due macrointerventi. Il macro intervento 1 prevede il recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale ATER, in precedenza denominate Istituti autonomi di case popolari IACP. Si tratta di alloggi che attualmente sono sfitti perché inagibili o privi di abitabilità. Il macro intervento 2 finanzia interventi di recupero edilizio e adeguamento di immobili di proprietà pubblica da adibire a co-housing, nell'ambito di progetti per l'accompagnamento di singoli e famiglie che vivono in condizioni di marginalità. Si tratta di persone anziane, gli immigrati, le donne che hanno subito violenze, o coloro che devono trovare un primo alloggio dopo aver usufruito di servizi sociali di residenza.
Il macro intervento 1 completa le azioni attivate dal Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, di cui all'art. 6 della legge regionale n. 7 del 18/03/2011, quale strumento programmatorio delle politiche della casa per il periodo 2013-2020, in coerenza con la relativa Programmazione nazionale. Il macro intervento 2 chiude il percorso iniziato dalla Regione del Veneto attraverso la deliberazione della Giunta regionale. n. 1462 del

06/08/2013 “Progetto sperimentale di housing e co-housing sociale a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei famigliari composti da persone anziane sole e autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale”.

L’azione 9.5.8 finanzia interventi per individuare, ristrutturare e riorganizzare edifici da destinare a servizi di social housing. L’espressione housing sociale o social housing identifica operazioni che coniugano interventi immobiliari e urbanistici, come le soluzioni per emergenza abitativa, i percorsi di formazione all'autonomia, l’accesso ad alloggi di qualità e alta efficienza energetica il supporto alla costruzione di una comunità di abitanti, gli spazi collettivi condivisi e aperti alla città. Obiettivo del social housing è garantire benessere abitativo e integrazione sociale. Obiettivo dell’Azione è ridurre il numero di senza dimora rafforzando i servizi di assistenza abitativa e residenziale che non si riducano solo al dormitorio.

Il POR FESR 2014-2020 finanzia gli interventi strutturali mentre risorse integrative pubbliche o private finanzieranno gli interventi immateriali.

Tutti gli immobili oggetto degli interventi delle due azioni conseguiranno i più alti standard di efficienza energetica.

Per l’azione 9.4.1 Accordo di partenariato il risultato atteso è ridurre il numero di persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente attraverso l’aumento degli alloggi disponibili. Il valore di base rilevato nel 2013 è pari a 7,7, il valore obiettivo a 7,5. Per l’azione 9.5.8 Accordo di partenariato il risultato atteso è ridurre del 10% del numero di persone senza fissa dimora rilevato dall’”Indagine sulle persone senza dimora” del 2011 nell’ambito dello studio sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzato a seguito di una convenzione tra l’Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e la Caritas italiana. Il valore di base rilevato nel 2011 è pari a 4.874, il valore obiettivo 4.386 per il 2023.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Ambito valutativo: Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) e Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

Nell’ambito del POR FESR 2014-2020 l'Asse 6 mira a rendere più vivibili e sostenibili le Aree urbane. Ricevono particolare attenzione le zone urbane e le fasce della popolazione che vivono in condizioni di maggiore disagio e marginalità e che hanno difficoltà nell’avvicinarsi ai centri di erogazione dei servizi.
La Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale dedica particolare attenzione alle città. Nel quadro dei programmi operativi il FESR sostiene lo Sviluppo Urbano Sostenibile per mezzo di strategie definite da gruppi di enti locali che gravitano attorno ai maggiori centri urbani. Le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) individuano azioni di contrasto a problemi di rilevanza pubblica di natura sociale, economica, ambientale, climatica, demografica nelle aree urbane.
L’Area urbana è l’ambito territoriale dove si attua la Strategia di sviluppo urbano Sostenibile (SISUS) attraverso la realizzazione di azioni integrate. Il POR FESR 2014-2020 ha individuato due tipologie di Aree. Cinque Aree gravitano attorno ai Comuni capoluogo di Venezia, Verona, Treviso, Padova e Vicenza, mentre un’Area comprende Comuni che non circondano un Comune capoluogo bensì un Comune definito polo ai sensi della

Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Le aree appartenenti alla prima tipologia (Comuni Capoluogo) sono state selezionate al termine di un processo istruttorio e invitate a presentare una SISUS, tramite avviso pubblico; per quanto riguarda la seconda tipologia (Comuni Polo), sono state individuate tre aree che possono partecipare alla fase successiva di selezione di un'unica SISUS.

Il ruolo di Autorità urbane così come definito dall'art. 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013 è rivestito nella prima categoria dal Comune capoluogo nella seconda dal Comune polo o le Unioni di comuni. Le Autorità urbane sono gli enti responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni, in qualità di Organismi Intermedi designati dall'Autorità di Gestione del POR.

Le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) saranno oggetto sia degli studi valutativi annuali a carattere operativo che degli studi periodici a carattere strategico.
Il focus di questo ambito valutativo non sono i singoli risultati attesi ma l'integrazione delle azioni, realizzate nelle Aree Urbane, con gli Obiettivi Tematici di riferimento per l'Asse (OT2, OT4, OT9) per affrontare le sfide di natura sociale, economia, ambientale, climatica, demografica nelle Aree urbane.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. Lo studio dell'indicatore indagherà il contributo degli interventi alla variazione dei valori all'inizio e alla fine del ciclo di programmazione. Una valutazione comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

Per quanto concerne la Strategia Nazionale per le Aree Interne, si tratta di una strategia innovativa di sviluppo locale introdotta con la programmazione 2014-2020. La Regione del Veneto ha scelto di aderire alla Strategia Nazionale per le Aree interne. L'adesione, la pre-selezione delle aree e gli ambiti di attuazione degli interventi sono stati inseriti nel Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, nel Programma di Sviluppo Rurale del FEASR 2014-2020 e nel Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

La SNAI mira a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo delle Aree interne italiane, recuperando e valorizzando le potenzialità presenti attraverso fondi ordinari nazionali e fondi europei. Ogni Strategia d'area sarà finanziata congiuntamente dallo Stato tramite stanziamenti della Legge di Stabilità per la parte relativa all'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità) e dalle Regioni tramite Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) per la parte relativa ai progetti di sviluppo locale.

La Regione del Veneto ha individuato quattro "aree progetto": l'Unione montana Agordina, l'Unione montana Comelico e Sappada, l'Unione montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il partenariato del Contratto di foce Delta del Po e comuni contermini.

Con Deliberazione n. 563 del 21/04/2015 la Giunta regionale ha preso atto della candidabilità delle quattro aree pre-selezionate e ha approvato le seguenti conclusioni:

- l'area "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" è stata individuata quale prima area di applicazione della SNAI in Veneto, con avvio immediato;
- l'area "Unione Montana Comelico e Sappada" è stata individuata quale seconda area di avvio della Strategia;
- per le altre due aree "Unione Montana Agordina" e "Contratto di Foce Delta del Po" si è stabilito di procedere all'attuazione della Strategia nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, compatibilmente con la disponibilità di risorse nazionali.

La Regione del Veneto ha potuto attivare i lavori di elaborazione della SNAI con riguardo alle prime due aree interne selezionate: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e l'Area UM Comelico e Sappada.

Con Nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. DPCOE-0002749-P del 14 ottobre 2016 la Regione Veneto è stata informata circa la volontà del Comitato Tecnico Aree interne di selezionare l'Area Contratto di Foce Delta del Po come Area cui assegnare le risorse aggiuntive disponibili per le Aree sperimentali dell'annualità 2015.

Le Strategie attuate nell'ambito delle Aree Interne saranno oggetto sia degli studi valutativi annuali a carattere operativo che degli studi periodici a carattere strategico.
Al fine di implementare un'attività di valutazione integrata ed efficace, sarà necessario un coordinamento con i soggetti istituzionali coinvolti, in particolare con le Autorità di Gestione dei Fondi FEASR e FSE.
Tale attività valutativa non potrà peraltro prescindere da indicazioni e/o disposizioni fornite dal Comitato interministeriale Aree interne) in materia di modalità di governance e strumenti di attuazione per l'applicazione della SNAI.

ASSE VII – ASSISTENZA TECNICA

Ambito valutativo: Assistenza tecnica

Gli interventi di assistenza tecnica mirano a migliorare e ottimizzare le attività di gestione e attuazione del Programma Operativo. Si descrivono di seguito le Azioni di Assistenza tecnica.
L'Azione "Adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma" finanzia il sistema informatizzato per lo scambio elettronico di dati e informazioni per le attività di gestione, rendicontazione, certificazione sorveglianza, valutazione e controllo; i servizi di sostegno alla definizione e alla gestione delle procedure; gli incarichi per il supporto tecnico-scientifico e il materiale e strumentazione tecnico-informatica; l'organizzazione degli incontri tecnici e le attività formative.

L'Azione "Attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma" finanzia l'assunzione del personale regionale per le attività di gestione e controllo del programma operativo.

L'Azione "Supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma" finanzia gli strumenti on-line per la condivisione di informazioni e dei documenti, gli eventi volti a favorire la partecipazione e la consultazione pubblica; gli incontri del Tavolo di partenariato e del Comitato di sorveglianza; le attività della Segreteria Tecnica (produzione e stampa di documenti e materiali, cancelleria, CD, DVD, memorie USB, etc.).

L'Azione "Comunicazione e Informazione" finanzia gli interventi previsti dalla Strategia di Comunicazione elaborata ai sensi dell'art. 116 e dell'Allegato XII del regolamento (UE) n. 1303/2013. La Strategia è finalizzata a garantire la trasparenza attraverso la diffusione d i tutte le informazioni relative al POR FESR 2014-2020, in particolare sulle modalità di accesso ai finanziamenti. Nella Strategia rientrano le attività per gli interventi realizzati e il ruolo dell'Unione europea, dello Stato e della Regione del Veneto.

La valutazione sarà costituita da molteplici attività. La valutazione economica comparativa potrà confrontare i costi degli interventi con quelli di interventi simili realizzati in altre regioni. La valutazione tematica indagherà in quali zone del territorio regionale gli interventi hanno sortito gli effetti migliori e per quali motivi.

4.3 Valutazioni operative e valutazioni strategiche

Ogni valutazione a carattere operativo riguarderà gli interventi realizzati al 31 dicembre dell'anno precedente, a partire dal 2016. Le valutazioni strategiche saranno condotte nel 2019 e nel 2023, ma tali date potranno variare in base delle tempistiche di attuazione del programma.

Le valutazioni strategiche saranno pianificate in funzione dei risultati e delle necessità emerse nel corso dell'attuazione e delle attività valutative operative pregresse.
Questa scelta segue il suggerimento della Commissione europea di specificare i temi, l'ambito e il focus metodologico delle valutazioni previste solo nei due anni successivi dalla fase di redazione del piano. Il disegno e le domande di valutazione saranno definite nel dettaglio di anno in anno nel disegno valutativo della attività di valutazione annuale.

Le valutazioni a carattere operativo intraprese nel 2017 e nel 2018 si concentreranno sull'analisi qualitativa dei processi, perché gli interventi non avranno ancora esplicato i loro effetti. Oggetto d'indagine saranno i processi di attuazione amministrativa, fisica e finanziaria. Le valutazioni di processo si baseranno sull'analisi dei dati disponibili, su sondaggi, interviste e indagini mentre le valutazioni degli effetti del programma si avvarranno di metodi differenti come la recensione di studi già esistenti, focus groups, studi di caso o la creazione di gruppi di confronto.

L'Autorità di Gestione metterà a disposizione dei valutatori i risultati delle attività di monitoraggio e di sorveglianza, compresi gli indicatori di attuazione. I dati di monitoraggio serviranno quale base informativa primaria per le valutazioni di natura operativa.

Le valutazioni operative che si svolgeranno annualmente dal 2019 al 2021 approfondiranno rispettivamente i seguenti temi:

- Nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti;
- Aggregazione delle imprese:
- Internazionalizzazione delle imprese.

I valutatori si avvarranno delle banche dati Istat, Unioncamere, MISE, Arpav, Ispra; Autorità di Bacino dei dati a disposizione del Sistema Statistico Regionale e di eventuali ulteriori banche dati ufficiali.

Il regolamento (UE) n. 1303/2013 all'art. 56, comma 3 dispone che, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione, sia valutato in che modo il fondo abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascun asse prioritario. In tal senso, la Regione del Veneto prevede di effettuare due valutazioni strategiche sugli effetti degli interventi.
L'articolo 50, comma 4 dello stesso regolamento prevede che la relazione annuale di esecuzione presentata nel 2017 valuti i progressi raggiunti per conseguire gli obiettivi del programma.

Tutti gli studi valutativi includeranno l'analisi dell'andamento degli indicatori di risultato. Ogni studio esaminerà se il programma operativo è sufficientemente orientato verso i risultati attesi e se gli obiettivi perseguiti consentono di ottenere il massimo risultato. L'orientamento al risultato e la concentrazione tematica sono due requisiti imprescindibili della programmazione 2014-2020.

Le valutazioni d'impatto s'imperniano sulla disamina dei cambiamenti attesi nella fase di programmazione. Al pari degli altri programmi finanziati dai fondi strutturali in Italia e nel resto dell'Europa, il documento di programmazione della Regione del Veneto per il periodo 2014-2020 si concentra su un numero limitato di obiettivi nell'impiego delle risorse del FESR. Gli effetti saranno valutati in relazione a questi obiettivi e "in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e prendendo in considerazione la dimensione del programma, anche in confronto ai livelli e alle

variazioni del PIL e della disoccupazione nell'area di riferimento programma in questione" come previsto dal regolamento generale all'articolo 54, comma 1.

4.4 Approcci valutativi

Le attività valutative del POR FESR 2014-2020 si avvarranno dei cinque approcci metodologici alla valutazione degli interventi di politica socio economica generali di seguito descritti.
La valutazione riguardo all'allocazione delle risorse studia l'efficienza nell'impiego delle risorse sia in termini di pianificazione che di uso effettivo.
La valutazione basata su target e standard stabilisce il successo e i risultati nell'applicazione di determinati criteri.
La valutazione esplicativa illustra l'impatto del programma indagandone le cause, le modalità sia nei casi di successo che di insuccesso. Raggiunge conclusioni riguardo a ciò che funziona e ciò che non funziona, ai motivi del successo, alle circostanze e alle modalità.
La valutazione di tipo formativo è orientata al cambiamento e fornisce un riscontro sul programma attraverso feedback che si propongono quale sostegno alle attività di monitoraggio. Questo tipo di studi serve a rilevare eventuali azioni correttive nel corso della vita del programma.
La valutazione partecipativa e di sviluppo concorre all'obiettivo di costruire e sviluppare reti, comunità e territori per fornire agli attori coinvolti nel programma un contributo conoscitivo.

Il quadro normativo di programmazione dei fondi strutturali nel periodo 2014-2020 pone in rilievo la valutazione d'impatto. Due grandi categorie di valutazioni di impatto sono generalmente riconosciute: l'approccio metodologico basato sulla teoria e l'approccio metodologico controfattuale.

Le valutazioni d'impatto basate sulla teoria ripercorrono ogni fase dell'intervento cercando i nessi causali e i meccanismi ideati per innescare il cambiamento. L'obiettivo è rispondere agli interrogativi: l'intervento funziona? Perché? Come? In quali condizioni l'intervento funziona? Funziona per alcune categorie in particolare?

Questa metodologia di tipo qualitativo degli effetti si articola nelle strategie di seguito sommariamente elencati: tracciare il processo, analizzare il contributo di fattori diversi al processo, impiegare il metodo generale di eliminazione generale. Si tratta di un approccio che include attività di studio quali la revisione degli studi già esistenti, l'analisi dei testi, le interviste, i sondaggi, i focus groups e i casi di studio.
Nell'ambito di ogni attività specifica l'obiettivo è rispondere alle domande seguenti.
Perché un intervento produce determinato effetto? Produce un effetto atteso o un effetto inatteso? Come funziona? Perché? E'efficace per alcuni? In quali condizioni?
Le valutazioni d'impatto di tipo controfattuale sono un confronto tra gruppi di controllo e gruppi di confronto. Le domande a cui mirano a dare una risposta sono: L'intervento pubblico nel suo complesso ha avuto un effetto? E se si, positivo o negativo e di quali dimensioni? Funziona l'intervento e c'è un legame causale con gli effetti rilevati? Come sarebbero andate le cose senza l'intervento?
Questo metodo è utile per capire quanto dei cambiamenti riscontrati sia dovuto all'intervento e chi ne è protagonista.
La valutazione di impatto controfattuale richiede:

- un gruppo di controllo e un gruppo di confronto;
- un numero sufficiente di partecipanti, soggetti e controlli sotto il profilo statistico significativi;
- dati qualitativamente e numericamente validi per il confronto tra i soggetti che hanno beneficiato degli interventi e singoli od organizzazioni simili che non ne hanno beneficiato.

Il complesso delle valutazioni del POR FESR 2014-2020 terrà conto di entrambi gli approcci metodologici.

Allegato 1 - Priorità e obiettivi degli investimenti programmati dal POR FESR 2014-2020

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
1 "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	b) promuovendo gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenendo la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1	Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse	**114.000.000,00 euro**
					1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	
					1.1.4	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	
			1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	

35005813

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
2 "AGENDA DIGITALE"	OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	2.1.1.	Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	**77.000.000,00 euro**
		b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC;	2.3	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3.1	Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta).	
		c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1	Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	
					2.2.2	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities	
					2.2.3	Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche	

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
3 "COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI"	OT3 Accrescere la competitività delle PMI	a) promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	**170.739.776,00 euro**
		b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.1	Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidii formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo	
					3.3.4	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	

35005813

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
3 "COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI"	OT3 Accrescere la competitività delle PMI	b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.1	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	**170.739.776,00 euro**
					3.4.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	
		c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	
		d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	

35005813

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
4 "SOSTENIBILITA' ENERGETICA E QUALITA' AMBIENTALE"	OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	**92.558.512,00 euro**
		c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziale e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	
					4.1.3	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	
		d) Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1	Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane	

35005813

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
5 "RISCHIO SISMICO E IDRAULICO"	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico	5.1.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico	**45.000.000,00 euro**
			5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.1	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	
					5.3.2	Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio	
6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)	OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.2	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities	**77.000.00,00 euro**
	OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.2	Rinnovo del materiale rotabile	
					4.6.3	Sistemi di trasporto intelligenti	

35005813

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI		AZIONI		IMPORTO ASSEGNATO
6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione:	b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.1	Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	**77.000.00,00 euro**
			9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	9.5.8	Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora (...) e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	
7 "ASSISTENZA TECNICA"	/	/				Adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture regionali impegnate nelle attivitià di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma	**600.310.716,00 euro**
						Attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma	
						Supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma	
						Valutazione e studi	
						Comunicazione e Informazione	

35005813

Allegato 2 - Indicazioni provenienti da Rapporti di valutazione del POR FESR 2007-2013 e dai principali focus tematici

RAV	Conclusioni/indicazioni pertinenti per l'attività di valutazione 2014-2020
I Rapporto di Valutazione (2012)	"… lo strumento di ingegneria finanziaria affidato ai Confidi si è dimostrato finora il più efficace tra gli interventi promossi dal POR, nonostante alcune criticità legate al mancato raggiungimento dei requisiti previsti in capo ad alcuni Confidi per la finalizzazione delle erogazioni." "Le Azioni delle Linee di intervento 1.1 (Ricerca, sviluppo e innovazione) e 1.2 (Ingegneria finanziaria) sono quelle che attualmente offrono le migliori garanzie di tenuta rispetto al disegno strategico del Programma." "L'alto tasso di attivazione e la diffusione capillare degli interventi sul territorio regionale si prestano a favorire un auspicabile effetto leva a sostegno dello sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale." "… la funzione di garanzia del credito risulti essere di reale impatto, se non per lo sviluppo almeno per la tenuta del sistema produttivo locale." "Con riguardo alla domanda relativa alla riduzione del digital divide, le iniziative promosse e programmate nel POR sono pienamente coerenti con le indicazioni di policy e i relativi obiettivi che si legano al quadro comunitario dettato dall'Agenda Digitale Europea. Attraverso il Programma viene svolto dall'Amministrazione regionale certamente un ruolo primario alla riduzione del digital divide regionale." "E' stato approfondito anche il tema delle fonti da energia rinnovabile cui il POR dedica l'Asse Energia. Nel complessivo scenario energetico regionale, per di più, avviato al conseguimento degli obiettivi definiti nel Decreto Bunder Sharing, le azioni finanziabili attraverso il sostegno del Programma appaiono limitate rispetto alla molteplicità delle esigenze. L'attuazione degli interventi è stata valutata rispetto ai criteri ambientali e di sostenibilità. E' emerso che il rispetto di criteri di sostenibilità ambientale come premessa per la selezione dei progetti finanziabili dal Programma è stato finora esteso alla maggioranza dei bandi."
II Rapporto di Valutazione (2013)	"… andrebbero letti con apprezzamento i dati che segnalano il complessivo avanzamento del Programma e il miglioramento in termini di efficienza attuativa." "I risultati legati all'efficienza finanziaria del POR sono significativi, anche al netto dei dati della Linea 1.2 relativa all'ingegneria finanziaria che ha conservato la caratteristica di "acceleratore" della spesa. Se infatti le Azioni 1.2.1 e 1.2.3 si confermano trainanti –come mostrano tutti gli indicatori che misurano l'efficienza finanziaria stessa –si è però verificata una performance positiva nei processi di spesa ascrivibile anche ad altre Azioni (in particolare alla 4.1.2, alla 3.1.2 alla 1.1.2, ed alla 1.3.2)." "I profili legati all'avanzamento procedurale del POR sono sostanzialmente positivi, in quanto tutte le Azioni del Programma (ad eccezione della 4.1.3) sono state attivate e i progetti attivi al 31 dicembre 2012 sono incrementati del 55% rispetto all'anno precedente." "… l'efficienza finanziaria del POR dipende in maniera importante dall'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria che rappresentano quasi il 40% degli impegni di tutto il Programma e, in termini di spesa, oltre il 72%." "Le variabili costo-efficacia utilizzate per l'analisi portano, inoltre, alla luce alcune criticità legate agli interventi finalizzati alla riduzione del digital divide, alla situazione attuativa dell'Asse 2 (quest'ultima probabilmente condizionata anche dalla mancata attivazione del Fondo di rotazione)." "E' invece efficace il Piano di Comunicazione del POR e le iniziative ad esso correlate. Il Piano di comunicazione è adeguato rispetto alle finalità di attivazione e supporto all'attuazione del POR. Le informazioni sulle opportunità offerte dal Programma vengono veicolate infatti attraverso una molteplicità di strumenti (stampa, radio/tv, internet) garantendone una diffusione capillare, continua e costantemente aggiornata." "Sotto il profilo della tenuta della strategia la valutazione è sostanzialmente positiva." "Le Azioni delle Linee di intervento 1.1 (Ricerca, sviluppo e innovazione) e 1.2 (Ingegneria finanziaria) sono quelle che attualmente offrono le migliori garanzie di tenuta rispetto al disegno strategico del Programma." "Gli interventi del Programma rivolti al mondo delle imprese sono stati considerati rispetto alla loro propensione a generare impatti. Si è evidenziata la buona

35005813

	capacità del POR di attrarre imprese attraverso la messa a punto di ―strumentil calibrati e mirati verso l'innovazione e il miglioramento della capacità e competitività. Esiste una correlazione positiva tra la localizzazione delle imprese beneficiarie e quella più generale delle imprese venete. Tale correlazione risulta statisticamente significativa anche analizzando cluster territoriali relativi a singole Azioni. Inoltre, è forte l'interrelazione tra l'erogazione di contributi per servizi di consulenza finalizzati all'ottenimento di certificazioni da parte di piccole e medie imprese e le altre Azioni del Programma rivolte agli stessi beneficiari." "Il Programma attraverso l'Azione 1.1.4 finanzia interventi che contribuiscono a migliorarne la capacità di offerta e (in sinergia con i primi) attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria sta offrendo un sostegno allo sviluppo del tessuto produttivo regionale promuovendo interventi che, sotto il comune denominatore dell'innovazione, ne accrescano la competitività." "Rispetto alle Azioni di incentivazione all'imprenditoria femminile e giovanile, è stata rilevata una buona risposta da parte del tessuto neoimprenditoriale in termini di apprezzamento di tali iniziative per le quali si registra una maggiore attrattività degli incentivi legati all'imprenditoria femminile rispetto a quella giovanile."
III Rapporto di Valutazione (2014)	"… a sette anni dall'avvio della programmazione 2007-2013, si conferma la bontà dell'impianto complessivo del POR che bene riesce a sostenere gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali e di cooperazione regionale così come gli obiettivi trasversali (parità e non discriminazione e sostenibilità ambientale). Rispetto alla Programmazione Regionale Unitaria, tuttavia, la tardiva attuazione del PAR FSC 2007-2013 -causata da fattori esogeni alla governance regionale -rende altamente improbabile l'innesco di effetti leva tra gli interventi dei due Programmi." "Il POR ha permesso una apprezzabile riduzione del divario digitale in Veneto assumendo un ruolo fortemente propulsivo per la attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto ed intervenendo concretamente sui ritardi infrastrutturali della regione finanziando parte del Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga. Inoltre, si è operato positivamente stimolando una maggiore inclusione digitale per classi svantaggiate della popolazione offrendo "accesso, assistenza e acculturazione" tramite i centri P3@." "L'attuazione del Programma è stata svolta tenendo in conto criteri di sostenibilità ambientale il cui rispetto, come premessa per la selezione dei progetti finanziabili, è stato esteso alla maggioranza dei bandi in continuità con quanto già rilevato in occasione del Rapporto di Valutazione dello scorso anno." "… si conferma l'attenzione del POR agli aspetti ambientali legati alla prevenzione del rischio idrogeologico, come pure gli aspetti legati a bonifica e riqualificazione di acque e terreni nonché l'attenzione alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Le ricadute del Programma in termini di risparmio energetico (specie in termini di Riduzione dei consumi finali di energia) sono di rilievo. In generale il POR assume maggiore incisività rispetto a settori che più direttamente sono collegati alla fruizione dell'ambiente, ossia quello delle attività connesse all'ambiente, che peraltro sostengono anche una risorsa importante come il turismo. La valutazione sul Piano di Comunicazione è ancora sostanzialmente positiva"
Relazione tecnica conclusiva del Servizio di valutazione	"… si è potuto confermare la buona costruzione del POR, che struttura validamente al proprio interno gli orientamenti comunitari e quelli nazionali e che determina, pertanto, un giudizio positivo sull'appropriatezza delle scelte in termini di capacità del Programma di sostenere gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali e di cooperazione regionale19. Anche rispetto agli obiettivi trasversali il Programma risulta coerente: sono stati infatti previsti interventi direttamente volti all'ambiente e il principio di sostenibilità è oggetto di monitoraggio attraverso la ricognizione e determinazione degli indicatori dedicati; il principio di parità e di non discriminazione è presente non solo nel Programma ma si rinviene all'interno delle procedure di attivazione dei bandi e nei criteri di selezione." "… tra gli strumenti utilizzati dal Programma, le ingegnerie finanziarie (articolate in Fondi di rotazione pubblici al fianco di partecipazioni minoritarie al capitale di rischio ed al sostegno al sistema delle garanzie) sono quelli a cui si lega una valutazione maggiormente positiva in termini di tenuta complessiva del sistema e capacità di intercettare alcune delle esigenze prioritarie provenienti dal sistema produttivo, oltre che per la capacità di generare un positivo effetto moltiplicativo degli (importanti) investimenti attivati tramite il POR. A tali strumenti si affiancano con maggiore consistenza rispetto al passato gli incentivi specificatamente rivolti alla neoimprenditorialità da un lato e alla ricerca e innovazione dall'altro, confermando la capacità del Programma, anche se prossimo alla conclusione, di mantenere la propria vocazione a favore delle imprese. Pertanto, la capacità di progettare una strategia di supporto finanziario adeguata alle linee su cui si

	orienterà il futuro modello di sviluppo regionale appare un fattore decisivo per sostenere la performance futura delle imprese, anche nell'ottica del ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020.“ “La valutazione sul piano degli effetti complessivi per le imprese, sia in termini di propensione alla spesa per R&S sia in termini di benefici legati all'effetto di contaminazione, generato o dai Centri di ricerca o nel contatto e confronto tra aziende, è apparsa non sempre in linea con le aspettative. La distanza tra Ricerca e tessuto produttivo è infatti ancora un tema attuale, rispetto al quale occorre adoperarsi per attivare strumenti efficaci. Ciononostante, le indagini di campo svolte testimoniano di interventi che hanno portato ad un concreto potenziamento della capacità di fare ricerca nelle primarie Istituzioni/enti operanti in Veneto e interventi che hanno consentito alle imprese di assumere collaboratori dediti a specifici progetti innovativi.” “Dalle stesse indagini è emersa anche una debolezza di fondo data dal fatto che, mentre sono valutate come estremamente positive, in termini puramente potenziali, le opportunità per le imprese che sappiano o vogliano sfruttare i risultati sempre più evoluti elaborati sul piano scientifico, al tempo stesso tali potenzialità non riescono ad essere concretamente “misurate” e la prossimità o la distanza dal mercato delle attività di ricerca e sviluppo è lasciata alla sensibilità, non sempre “market oriented”, dei ricercatori stessi.“ “La complementarietà tra i diversi strumenti di incentivo alle imprese, all'interno ed al di fuori del perimetro del POR, ha generato esiti positivi, soprattutto nei casi nei quali si è concretamente riusciti a combinare azioni che impattano in termini di sviluppo di impresa con interventi in chiave di sostegno anticrisi, sia sul piano finanziario che occupazionale. In termini di complementarietà tra strumenti, nel 2013 è stata particolarmente apprezzata la scelta di affiancare alle opportunità concesse dai Fondi di rotazione in termini di abbattimento del costo del denaro, aiuti in forma di contributi in conto capitale a fondo perduto.“

FOCUS TEMATICI	Principali argomenti trattati
L'utilizzo degli incentivi per la ricerca e sviluppo	"Il POR FESR 2007-2013 ha dedicato il primo Asse prioritario a interventi per lo sviluppo dell'innovazione e dell'economia della conoscenza che, occorre segnalare, stanno operando in saldatura con le direttrici strategiche del nuovo ciclo di programmazione. Si è trattato di una serie di interventi che in misura diversa hanno contribuito a tenere il più possibile coeso il sistema delle imprese in una fase molto difficile non solo per l'economia regionale. Il POR ha agito, infatti, intervenendo anche dove le istanze territoriali prefiguravano forme di sostegno di carattere più generale rispetto a possibili scelte settoriali e dimensionali, allo scopo di favorire le imprese nell'accessibilità a componenti di innovazione che non fossero legate solo alla R&S. In questo senso le iniziative del Programma –pur ancora pienamente in corso e misurate in termini di attuazione ma non ancora puntualmente quantificabili rispetto agli effetti –sono atte a produrre un reale impatto sul sistema di cui già se ne rinviene traccia." "… l'indagine restituisce un quadro dei principali esiti che può definirsi moderatamente soddisfacente. Alcuni interventi hanno infatti raggiunto gli obiettivi prefissati sul piano del concreto potenziamento della qualità e degli standard nella capacità di ricerca delle primarie Istituzioni operanti in Veneto e positivi sono i riscontri sul piano di quegli interventi che hanno consentito alle imprese di assumere collaboratori dediti a specifici progetti innovativi." "… si è potuto constatare come l'Amministrazione regionale sia intervenuta con priorità per stimolare e raccogliere la domanda di innovazione proveniente dal mondo delle imprese. Le scelte operate dalla Regione con le diverse iniziative attivate nell'ambito della Linea 1.1 del POR sono state, in genere valutate positivamente dai beneficiari degli incentivi. In particolare, l'apprezzamento è stato rivolto alla scelta di sostenere l'innovazione intesa non solo come volta a rinnovare prodotti o servizi ma anche volta a generare efficienza in azienda o maggiore capacità di penetrazione commerciale sui mercati."
Gli incentivi alla neoimprenditorialità femminile e giovanile	"Il Focus sugli incentivi rivolti alla neoimprenditorialità femminile e giovanile oggetto di questo documento è stato elaborato quale approfondimento valutativo che si lega ad una domanda di valutazione rivolta a rilevare gli impatti prodotti dagli interventi del POR CRO 2007-2013 - parte FESR - della Regione del Veneto sul mondo delle imprese." "La ricerca pur imperniandosi sul sistema degli incentivi alle imprese previsti dai bandi attivati a valere sulle Azioni 1.3.1. e 1.3.2 del POR e, conseguentemente, sulla capacità di sostenere fatturati e occupazione per le imprese beneficiarie, è stata implementata indagando sul posizionamento delle imprese rispetto al mercato di riferimento, alle reti e alle interdipendenze nel sistema locale, e sui loro comportamenti in relazione alle capacità progettuali e alla dinamicità per lo sviluppo di innovazioni. La ricerca è stata impostata rivolgendosi oltre che alle imprese beneficiarie degli incentivi resi disponibili con il Programma anche ad un gruppo di neoimprese che non ha usufruito dei finanziamenti, allo scopo di confrontarne le differenze di comportamento." "I risultati dell'indagine di campo consentono di apprezzare come le due Azioni si siano collocate nel contesto di un rapporto tra intervento pubblico e sviluppo di impresa privata che può definirsi sano ed equilibrato. È infatti importante il fatto che solo marginalmente le imprese intervistate abbiano indicato, quale motivazione prevalente per il loro progetto di investimento, la presenza di un sostegno finanziario pubblico. La Regione ha agito quindi, nell'utilizzo delle risorse comunitarie, ricoprendo il ruolo di propulsore delle capacità e delle iniziative espresse dalle imprese private; mentre non si è svolto un ruolo – talvolta in alcuni ambiti ed in alcuni territori ancora diffuso - di supplenza o di sostituzione dell'operatore pubblico alla iniziativa privata." "La elevata percentuale di imprese con progetti di sviluppo già avviati - indipendentemente dall'esistenza di un finanziamento pubblico, imprese che solo successivamente alla impostazione del progetto stesso hanno intercettato tali opportunità - evidenzia una buona capacità di entrambi i bandi di intercettare specifici bisogni delle neo imprese, sia con riferimento alle tipologie di investimento ammissibili che ai settori economici coinvolti."

Allegato 3 – Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole azioni del POR FESR 2014-2020

STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE (SRA)	ASSE	AZIONI
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse
		1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [..voucher]
		1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi […]
		1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca […]
	3 Competitività dei sistemi produttivi	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (priorità ad aree RIS-3) […]
		3.4.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale […]
		3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI […]
	4 Sostenibilità energetica e qualità ambientale	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane
Direzione ICT e Agenda Digitale	2 Agenda digitale	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive,e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.
		2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta). […]
		2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese […]

35005813

STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE (SRA)	ASSE	AZIONI
Direzione ICT e Agenda Digitale	2 Agenda digitale	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities
		2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche […]
	6 Sviluppo Urbano Sostenibile	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities
Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi	3 Competitività dei sistemi produttivi	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub A) Aiuti agli investimenti delle start-up
		3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub B) Contributi per la nascita di start-up co-sostenute da incubatori
		3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3) Sub A) Settore Manifattura
		3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3) Sub B) Settore Commercio
		3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. […]
	4 Sostenibilità energetica e qualità ambientale	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE (SRA)	ASSE	AZIONI
Direzione Beni Attività Culturali e Sport	3 Competitività dei sistemi produttivi	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale […] (priorità ad aree RIS-3) Sub C) Settore Cultura
		3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub C) Imprese culturali, creative e dello spettacolo
Direzione Turismo	3 Competitività dei sistemi produttivi	3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa […]
		3.3.4 A) Attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale
		3.3.4 B) Sviluppo e Consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto
		3.3.4 C) Investimenti innovativi nel sistema ricettivo turistico
Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica	4 Sostenibilità energetica e qualità ambientale	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
		4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	5 Rischio sismico e idraulico	5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce
		5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio
	6 Sviluppo urbano sostenibile	4.6.2 Rinnovo materiale rotabile
		4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti
		9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico-esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili […]
Direzione Difesa del Suolo	5 Rischio sismico e idraulico	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

35005813

STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE (SRA)	ASSE	AZIONI
Direzione Servizi Sociali	6 Sviluppo urbano sostenibile	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico-esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili […]
		9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e neisistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [...] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alla persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia
Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi	3 Competitività dei sistemi produttivi	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza […] sub D) Imprese naturalistiche
Direzione Programmazione Unitaria	7 Assistenza tecnica	

35005813

Allegato 4 – Valutazioni pianificate: valutazioni operative e strategiche - Sintesi del processo di valutazione: correlazione tra Assi/Obiettivi specifici/Azioni del POR FESR 2014-2020 con la metodologia di valutazione

OBIETTIVO	AZIONI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	METODOLOGIA/E	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DATI DISPONIBILI E FABBISOGNI INFORMATIVI
ASSE I **RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE** Obiettivo specifico RA 1.1 ADP: Incremento delle attività di innovazione delle imprese. RA 1.4 ADP: Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.	**Azione 1.1.1** **Azione 1.1.2** **Azione 1.1.4** **Azione 1.4.1**	**Principali ambiti delle Valutazioni Operative** Misurare, in parti definite del territorio regionale dove sono state attuate le misure di sostegno: • la variazione del numero di unità di personale assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella qualifica dei quadri che svolgono intera attività lavorativa nel campo della ricerca; • il numero delle imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni; • il numero di contratti per servizi di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese rinnovati oltre il periodo di finanziamento; • il numero di Start-Up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca; • le imprese nate nell'anno n nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno n nei settori ad alta intensità di conoscenza; • il differenziale dei valori rilevati con i valori medi regionali e con i valori riscontrati in aree limitrofe. **Principali ambiti delle Valutazioni Strategiche** • valutare il livello di innovazione del sistema produttivo regionale; • indagare la variazione del grado di innovazione delle imprese in seguito all'adozione di tecniche, processi e prodotti innovativi; • rilevare il rafforzamento delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale di R&S.	• Attività di monitoraggio delle azioni; • Tecniche di valutazione di impatto del successo delle azioni sulla base del confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni e soggetti che invece non hanno beneficiato dell'agevolazione; • Analisi qualitative	• Indagini dirette, interviste, benchmarking, focus groups • Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche, analisi dei gruppi (cluster) • Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell'impatto degli interventi	• Dati ISTAT, rilevazione su R&S nelle imprese e sistema regionale di monitoraggio • Elaborazione di informazioni emerse da questionari informativi ed indagini sul campo

35005813

OBIETTIVO	AZIONI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	METODOLOGIA/E	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DATI DISPONIBILI E FABBISOGNI INFORMATIVI
ASSE II **AGENDA DIGITALE** Obiettivo specifico RA 2.1 ADP Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) RA 2.3 ADP Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete RA 2.2 ADP Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	**Azione 2.1.1** **Azione 2.3.1** **Azione 2.2.1** **Azione 2.2.2** **Azione 2.2.3**	**Principali ambiti delle Valutazioni Operative** Misurare, in parti definite del territorio regionale dove sono state attuate le misure di sostegno: • la variazione del numero di unità abitative con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps e indagare il numero di imprese abilitate all'accesso alla banda ultra larga a 100 Mbps; • la variazione del numero di imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati on-line alla PA; • il numero di cittadini che utilizzano internet nei rapporti con la pubblica amministrazione; • il numero di pratiche e procedimenti gestibili interamente online; • l'incremento della facilità di accesso, il livello di interattività e la conseguente fruibilità dei servizi digitali offerti: e-government ed e- health e nel contempo indagare le variazioni inerenti il numero dei cittadini che utilizzano il fascicolo elettronica; • la variazione del numero delle banche dati pubbliche interoperabili. **Principali ambiti delle Valutazioni Strategiche** • Misurare il rafforzamento dell'economia digitale ed livello di utilizzo dei servizi digitali nelle famiglie, nella PA, nelle imprese valutare il livello di innovazione del sistema produttivo regionale.	• Attività di monitoraggio delle azioni • Tecniche di valutazione di impatto del successo delle azioni sulla base del confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni e soggetti che invece non hanno beneficiato dell'agevolazione; • Analisi qualitative	• Indagini dirette, interviste, benchmarking, focus groups • Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche • Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell'impatto degli interventi	• Dati ISTAT • Dati raccolti ed elaborati dal MISE e dal Sistema di monitoraggio regionale • Dati forniti dall'Agenzia per l'Italia Digitale • Dati di "navigazione" raccolti dai diversi portali regionali di servizi digitali

OBIETTIVO	AZIONI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	METODOLOGIA/E	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DATI DISPONIBILI E FABBISOGNI INFORMATIVI
ASSE III COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI Obiettivo specifico RA 3.5 ADP Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese RA 3.3.ADP Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali RA 3.4ADP Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi RA 3.1ADP Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.6ADP Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione	**Azione 3.5.1** **Azione 3.3.1** **Azione 3.3.4** **Azione 3.4.1** **Azione 3.4.2** **Azione 3.1.1** **Azione 3.6.1**	**Principali ambiti delle Valutazioni Operative** Misurare, in parti definite del territorio regionale dove sono state attuate le misure di sostegno: • il numero di nuove imprese e la crescita dell'occupazione; • la variazione nel reddito delle imprese che hanno beneficiato degli strumenti di ingegneria finanziaria. **Principali ambiti delle Valutazioni Strategiche** • Valutare la variazione del livello di competitività del sistema produttivo; • valutare i cambiamenti nella propensione delle imprese a intraprendere investimenti volti al rafforzamento produttivo, all'innovazione, all'attivazione di nuove posizioni lavorative qualificate tematicamente, al riduzione dell'impatto ambientale, all'aumento della sicurezza e all'accesso a nuovi mercati; • valutare l'impatto degli strumenti di ingegneria finanziaria.	• Attività di monitoraggio delle azioni • Tecniche di valutazione di impatto del successo delle azioni sulla base del confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni e soggetti che invece non hanno beneficiato dell'agevolazione • Analisi qualitative	• Indagini dirette, interviste, benchmarking, focus groups • Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche • Analisi delle serie storiche o trend analysis analisi dei gruppi (cluster) • Valutazione qualitativa delle strategie di crescita aziendale in relazione al sostegno • Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell'impatto degli interventi	• Dati ISTAT, Banca ISTAT • Dati UNIONCAMERE • Dati raccolti dal Sistema di monitoraggio regionale • Elaborazione di informazioni emerse da questionari informativi ed indagini sul campo

35005813

OBIETTIVO	AZIONI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	METODOLOGIA/E	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DATI DISPONIBILI E FABBISOGNI INFORMATIVI
ASSE IV SOSTENIBILITA' ENERGETICA E QUALITA' AMBIENTALE Obiettivo specifico RA 4.2ADP Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili RA 4.1ADP Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili. RA 4.3 ADP Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	**Azione 4.2.1** **Azione 4.1.1** **Azione 4.1.3** **Azione 4.3.1**	**Principali ambiti delle Valutazioni Operative** Misurare, in parti definite del territorio regionale dove sono state attuate le misure di sostegno: • la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici o ad uso pubblico e nelle imprese; • la variazione nell'utilizzo delle varie forme di energia da fonti rinnovabili; • la variazione del livello di gas clima alteranti. **Principali ambiti delle Valutazioni Strategiche** • verificare la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici o ad uso pubblico e nelle imprese e nel contempo la variazione nel livello generale di inquinamento in particolare nelle aree interessate	• Attività di monitoraggio delle azioni • Tecniche di valutazione di impatto del successo delle azioni sulla base del confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni e soggetti che invece non hanno beneficiato dell'agevolazione; • Analisi qualitative	• Indagini dirette, interviste, benchmarking, focus groups • Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche • Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell'impatto degli interventi	• Dati ISTAT • Dati raccolti dal Sistema di monitoraggio regionale • Dati ARPAV • Dati TERNA

OBIETTIVO	AZIONI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	METODOLOGIA/E	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DATI DISPONIBILI E FABBISOGNI INFORMATIVI
ASSE V **RISCHIO SISMICO E IDRAULICO** Obiettivo specifico RA 5.1 ADP Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera RA 5.3 ADP Riduzione del rischio sismico	**Azione 5.1.1** **Azione 5.3.1** **Azione 5.3.2**	**Principali ambiti delle Valutazioni Operative** Misurare, in parti definite del territorio regionale dove sono state attuate le misure di sostegno: • la variazione della superficie delle aree a rischio e del numero degli abitanti soggetti a rischio idrogeologico e sismico **Principali ambiti delle Valutazioni Strategiche** • valutare, nei territori coinvolti, il livello di sicurezza idrogeologica e sismica e la capacità di gestione di eventi calamitosi.	• Attività di monitoraggio delle azioni • Analisi quantitative • Analisi qualitative • Indagini tecniche	• Indagini sul campo, interviste, benchmarking, focus groups • Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche • Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell'impatto degli interventi	• Dati ISPRA • Dati raccolti dal Sistema di monitoraggio regionale • Dati ARPAV • Dati Autorità di Bacino

35005813

OBIETTIVO	AZIONI	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	METODOLOGIA/E	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DATI DISPONIBILI E FABBISOGNI INFORMATIVI
ASSE VI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE Obiettivo specifico RA 2.2 ADP Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili. RA 4.6 AdP Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane RA 9.4 AdP Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo RA 9.5 AdP Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora	**Azione 2.2.2** **Azione 4.6.2** **Azione 4.6.3** **Azione 9.4.1** **Azione 9.5.8**	**Principali ambiti delle Valutazioni Operative** Misurare, in parti definite del territorio regionale dove sono state attuate le misure di sostegno: • il numero di amministrazioni nelle quali più dell'80 dei procedimenti amministrativi è digitalizzato; • il numero dei cittadini che si reca al lavoro con i mezzi pubblici o che usa mezzi pubblici o condivisi per le attività quotidiane e per gli spostamenti interurbani; • le emissioni di gas a effetto serra nei centri urbani; • il numero di senza tetto; • il numero di famiglie che vivono in un alloggio pubblico. **Principali ambiti delle Valutazioni Strategiche** • valutare la qualità della vita nelle zone urbane; • valutare l'evoluzione del tasso di povertà; • valutare l'impatto generale degli interventi sulla condizione delle persone in stato o a rischio di povertà e di esclusione sociale; • valutare l'impatto generale degli interventi sull'economia sociale.	• Attività di monitoraggio delle azioni • Tecniche di valutazione di impatto del successo delle azioni sulla base del confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni e soggetti che invece non hanno beneficiato dell'agevolazione; • Analisi qualitative • Indagini tecniche	• Indagini sul campo, interviste, benchmarking, focus groups • Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche • Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell'impatto degli interventi	• Dati ISTAT • Dati raccolti dal Sistema di monitoraggio regionale • Dati e informazioni raccolte dai Centri per l'impiego, dalla Caritas, dal Banco alimentare, dai sindacati, Dati ARPAV • Elaborazione di informazioni emerse da questionari informativi ed indagini sul campo

Allegato 5 – Ipotesi di domande valutative per il Programma nel suo complesso POR FESR 2014-2020

DIMENSIONE DELL'ANALISI DI VALUTAZIONE	AMBITI DI VALUTAZIONE	DOMANDE VALUTATIVE
Programma nel suo complesso	• Analisi della strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi specifici e tematici; • Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Programma; • Verifica andamento degli indicatori; • Analisi del contributo del Programma al conseguimento degli Obiettivi generali dei fondi SIE 2014-2020 anche in raccordo con i programma i e i piani finanziati dagli altri fondi; • Analisi del contributo del Programma agli Obiettivi Europa 2020; • Analisi del contributo del Programma allo sviluppo delle aree montane e interne; • Analisi del contributo del Programma agli obiettivi trasversali (sviluppo sostenibile, pari opportunità, antidiscriminazione); • Analisi del contributo del Programma alle strategie nazionali.	• Gli obiettivi indicati nel POR sono ancora pertinenti in relazione a eventuali mutamenti nel contesto? • Gli indicatori selezionati per il monitoraggio degli interventi si sono rilevati adeguati? Se i target dei valori degli indicatori sono stati raggiunti, erano poco ambiziosi? Se non sono stati raggiunti, quali sono stati i fattori determinanti? • Il sistema di sorveglianza e monitoraggio risulta adeguato alle necessità nella raccolta dei dati? • La scelte di concentrazione degli interventi si sono rilevate valide? Le SRA e l'insieme delle amministrazioni coinvolte sono consapevoli degli obiettivi e dei principi della politica di coesione? • Qual è la relazione tra realizzazioni, risultati conseguiti e obiettivi della strategia Europa 2020? • Qual è il contributo offerto dal POR FESR 2014-2020 ai risultati attesi dall'Accordo di Partenariato? • Come ha contribuito il Programma alla strategia nazionale per le Aree interne?

35005813

(Codice interno: 340838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 225 del 28 febbraio 2017

Programma Promozionale per il Settore Primario per l'anno 2017. Promozione integrata e valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete: partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Vinitaly 2017" (Verona, 9-12 aprile 2017) e a "Vinitaly and the City" (Verona, 7-11 aprile 2017). Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche e deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2017.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si provvede a dare esecuzione a quanto stabilito dal Programma Promozionale del Settore Primario 2017, autorizzando la partecipazione alle manifestazioni "Vinitaly 2017" (Verona, 9-12 aprile 2017) e a "Vinitaly and the City" (Verona, 7-11 aprile 2017) finalizzate alla promozione integrata delle produzioni vinicole e dei prodotti agroalimentari di qualità. Importo di spesa complessivo previsto per le manifestazioni: Euro 727.280,00. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo Veronafiere S.p.A. prot. n. 54527 del 09/02/2017.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha definitivamente approvato con provvedimento n. 68 del 27 gennaio 2017 il Programma Promozionale per il settore primario 2017, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno in corso.

Il Programma è articolato in tre gruppi omogenei di attività ed iniziative in relazione alle tipologie di prodotti agricoli ed agroalimentari interessati, agli obiettivi di mercato, alle modalità di attuazione, ai soggetti coinvolti: iniziative promozionali in Italia, iniziative promozionali all'estero, azioni di comunicazione e informazione e di promozione del turismo rurale.

Il Programma prevede che per la realizzazione delle iniziative la Regione potrà provvedere in forma autonoma o in collaborazione con soggetti terzi operanti sul territorio. Fra gli interlocutori principali della Regione, il Programma individua Enti e Società fieristiche, i Consorzi di Tutela e le loro associazioni.

L'azione 1. "Iniziative promozionali in Italia", individua, fra le principali manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale alla quale la Regione intende assicurare la propria presenza, "Vinitaly 2017", organizzata da Veronafiere S.p.A..

Vinitaly è una delle principali rassegne a livello mondiale per il settore del vino e dei distillati e si tiene a Verona con cadenza annuale dal 1967. Vinitaly si estende per oltre 95.000 m², conta più di 4.000 espositori l'anno e registra circa 150.000 visitatori per edizione. Alla manifestazione partecipano produttori, importatori, distributori, ristoratori, tecnici, giornalisti e opinion leader. Per quanto sopraesposto e in ragione del fatto che si svolge in Veneto, Vinitaly riveste un ruolo particolarmente strategico per la valorizzazione dell'intero comparto vitivinicolo regionale, soprattutto sul piano dell'immagine e della comunicazione.

Negli ultimi anni la Società organizzatrice, adeguandosi alle modificate dinamiche con cui si muove il mercato del settore vitivinicolo che vede le manifestazioni fieristiche maggiormente rivolte ad un pubblico sempre più selezionato e interessato, ha concentrato la propria attività in questa direzione, diventando a livello mondiale un punto di riferimento per gli operatori del settore e coinvolgendo la stampa nazionale e internazionale.

L'evento in parola si presenta pertanto come un'importante occasione per favorire la conoscenza nei confronti dei media e degli opinion leader nazionali e internazionali del Veneto come Regione vinicola leader, in cui le bellezze artistiche, architettoniche e naturali si coniugano con la viticoltura di qualità e con l'enogastronomia per creare una forte identità territoriale.

Per quanto sopra esposto, si è previsto, come del resto per le precedenti edizioni, ed in particolare a partire dall'anno 2014, da quando cioè Veronafiere S.p.A. ha avviato il processo di specializzazione dell'evento fieristico, che la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Vinitaly 2017" sia altamente qualificata, ponendosi quale principale punto di riferimento istituzionale, sotto il profilo della valorizzazione del patrimonio vinicolo regionale ed insieme della promozione dell'immagine dello stesso e dell'intero territorio presso gli operatori di tutto il sistema veneto e del pubblico dei buyer internazionali presenti in fiera.

Ciò anche in relazione all'utilizzo del "marchio ombrello" approvato dalla Giunta regionale che integra la promozione turistica con quella dei vini e dei prodotti agroalimentari regionali certificati e che rappresenta un ulteriore passo verso la sempre più stretta integrazione fra turismo e prodotti di qualità dell'agroalimentare veneto, ragione per cui diventa importante realizzare azioni di promozione integrata che valorizzino anche le iniziative di conoscenza e valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.

Al fine di impressionare i visitatori con immagini di forte impatto ed efficace effetto comunicativo e di rendere nel contempo immediatamente identificabile la zona della fiera dove si troveranno ad esporre le aziende venete, si intende riproporre, come già avvenuto per le precedenti edizioni della manifestazione, una personalizzazione grafica delle due facciate principali del padiglione 4.

Gli organizzatori della manifestazione, per favorire il più possibile il processo verso un orientamento sempre più improntato al business to business di Vinitaly, già da qualche anno hanno ideato un evento parallelo rivolto al mondo dei consumatori che possono così trovare il loro spazio al di fuori della fiera. E' nato così "Vinitaly and the City", un fuori salone aperto al pubblico che si terrà quest'anno dal 7 al 11 aprile nelle piazze del centro di Verona. In considerazione del successo riscontrato nelle scorse edizioni, "Vinitaly and the City 2017" potrebbe costituire per la Regione una valida opportunità per far conoscere anche ad un pubblico di consumatori finale le eccellenze delle produzioni vitivinicole venete mediante degustazioni ed altre azioni di promozione.

Successivamente all'acquisizione del parere favorevole da parte della competente commissione consiliare al Programma Promozionale del Settore Primario, l'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, al fine di poter avviare le procedure amministrative relative alla partecipazione a Vinitaly, ha provveduto a richiedere (con nota n. 22578 del 19 gennaio 2017) all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona (ora Veronafiere S.p.A) per "Vinitaly 2017" la disponibilità dello stesso spazio espositivo di 240 mq più 160 mq di sopraelevazione già assegnati alla Regione nelle precedenti edizioni della manifestazione situato al padiglione 4 in posizione D4/E4.

Veronafiere S.p.A., con nota pervenuta con prot. n. 54527 del 9 febbraio 2017, ha dato riscontro alla richiesta rendendo noto che, visto l'ormai prossimo inizio della manifestazione e le conseguenti esigenze di programmazione, lo spazio espositivo richiesto non è più disponibile come "area nuda" ma come spazio preallestito sul format, di titolarità esclusiva della stessa Società, ideato per il Padiglione del Vino ad Expo 2015 e riproposto con successo in occasione di "Vinitaly 2016".

In occasione di "EXPO Milano 2015" e di "Vinitaly 2016" i vini veneti DOC sono stati presentati e fatti degustare al grande pubblico in una modalità particolarmente innovativa che prevedeva l'utilizzo di wine-dispenser collegati ad uno schermo multimediale in grado di fornire informazioni sul vino in degustazione. Gli elementi base innovativi dei wine-dispenser e del tavolo multimediale, sono stati coniugati e armonizzati con elementi allestitivi, costitutivi, di immagine e cromatici. I visitatori/buyers hanno in tal modo potuto effettuare delle degustazioni in modalità interattiva con la possibilità di acquisire le informazioni desiderate sui prodotti scelti con un sistema analogo a quello del web.

Sempre con la stessa nota prot. n. 54527/2017, Veronafiere S.p.A., ha presentato alla Regione del Veneto un preventivo "chiavi in mano" per l'area espositiva situata al padiglione 4 in posizione D4/E4 comprensivo anche della struttura allestitiva già progettata e programmata per quella posizione e dei servizi resi da Veronafiere in esclusiva.

Il preventivo di Veronafiere S.p.A prevede un importo (IVA inclusa) di euro 639.280,00 per il "pacchetto chiavi in mano" relativo alla partecipazione a Vinitaly comprensivo di quota di iscrizione alla manifestazione, noleggio superficie espositiva di 240 mq più 160 mq di sopraelevazione al padiglione 4 in posizione D4/E4, realizzazione della struttura allestitiva secondo il format ideato da Veronafiere in occasione di Expo 2015 con 8 wine-dispenser collegati a un monitor touch, servizi tecnici, impiantistica audio/video e nolo attrezzatura informatica, attrezzature refrigeranti, di lavaggio e da cucina, servizi di assistenza tecnica, hosting, monitoraggio area espositiva, smaltimento rifiuti e pulizia, fornitura a noleggio, montaggio e smontaggio del ponteggio per la decorazione delle 2 facciate esterne (lati est e nord) del padiglione 4.

Sulla scia del successo riscontrato sia ad "EXPO Milano 2015" che a "Vinitaly 2016", si ritiene di confermare anche a "Vinitaly 2017" la rappresentazione tecnica e tecnologica proposta in esclusiva da Veronafiere S.p.A., ribadendo il carattere sperimentale che tanto interesse ha riscosso presso il pubblico e gli operatori presenti alle due manifestazioni.

In relazione alle modalità di espletamento delle procedure amministrative che saranno affidate alla competente Unità Organizzativa, relative alla manifestazione di cui trattasi è necessario tenere conto che:

- Vinitaly è una manifestazione organizzata in esclusiva da Veronafiere S.p.A. con la quale peraltro la Regione del Veneto intrattiene stretti rapporti di collaborazione istituzionale sia per ragioni di comune appartenenza territoriale che in forza di strategie condivise di promozione dello sviluppo del sistema economico regionale;
- Veronafiere S.p.A. è esclusivista per il plateatico, le forniture tecniche e servizi all'interno della manifestazione, è altresì esclusivista per la personalizzazione esterna dei padiglioni che per motivi di sicurezza può essere affidata solo

alla Società da Veronafiere S.p.A.;
- Veronafiere S.p.A. è esclusivista per il format di presentazione utilizzati a "EXPO Milano 2015" e "Vinitaly 2016" che prevede il collocamento degli "wine -dispenser" all'interno di un contesto allestivo che ne permette il perfetto funzionamento e costante approvvigionamento dei vini in degustazione, nonché con un sistema informativo digitale agli stessi collegato;
- Veronafiere S.p.A. può con i propri fornitori predisporre l'allestimento in sintonia con la personalizzazione esterna e strutturalmente adeguato ad accogliere i "wine dispenser" utilizzati per "EXPO Milano 2015" e a "Vinitaly 2016";

Per le considerazioni sopra esposte si ritiene che ricorrano i presupposti previsti dall'articolo 63, comma 2, lettera b) punto 3 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 in quanto si ritiene che nella fattispecie considerata sussistano le ragioni di natura tecnica e attinenti alla tutela di diritti esclusivi, per poter aggiudicare l'appalto a Veronafiere S.p.A. mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara.

Si ritiene pertanto, sulla base della proposta tecnico-economica formalizzata da Veronafiere S.p.A., ed alla luce delle considerazioni sopra esposte in merito all'idoneità sotto il profilo giuridico-amministrativo di tale soggetto, di instaurare un rapporto di affidamento alla stessa Società organizzatrice, per un importo complessivo di euro 639.280,00 (IVA ed ogni altro onere inclusi), relativamente alla partecipazione a "Vinitaly 2017" nelle modalità sopra descritte.

In ordine alla somma complessiva di euro 639.280,00 (IVA ed ogni altro onere inclusi) si deve intendere il limite massimo di impegno che potrà essere effettuato a favore di Veronafiere S.p.A. per la realizzazione di quanto sopra esposto e si fa presente che la stessa somma è stata considerata dalla Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione congrua e in linea con i costi di mercato tenendo conto della spesa storica, dell'ampiezza del plateatico e delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica, dei servizi accessori che vengono messi a disposizione dalla società organizzatrice.

Al fine di poter organizzare al meglio la partecipazione della Regione alla manifestazione in parola risulta necessario acquisire attraverso le procedure previste dall'art. 36 comma 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, a complemento dei servizi che verranno forniti in esclusiva da Veronafiere S.p.A., anche i seguenti servizi e forniture:

- servizio di ristorazione e preparazione delle tipicità enogastronomiche regionali per proporre all'interno dello stand dei momenti di assaggi e di degustazioni guidate rivolte ai visitatori, agli operatori e ai rappresentanti dei media prevedendo, in base alla spesa storica per servizi similari, un importo massimo di euro 35.200,00 iva inclusa;
- l'ideazione e la progettazione grafica e conseguente realizzazione dei file pronto stampa per la decorazione delle facciate esterne del padiglione 4, dello stand istituzionale, nonché del materiale promozionale che verrà stampato (es. programma delle attività, cartoline invito ecc.), per un importo massimo di euro 12.000,00 iva inclusa;
- servizio di animazione e conduzione da parte di un presentatore delle attività e degli eventi che avranno luogo presso lo stand regionale nei giorni di apertura al pubblico della manifestazione per un importo massimo, stabilito sempre in base alla spesa storica per servizi similari, di euro 2.500,00 iva inclusa.

Sono da prevedere inoltre delle spese fino ad un importo massimo di euro 10.000,00 iva inclusa per l'organizzazione delle degustazioni guidate che avranno luogo presso lo stand, per le attività di reperimento e implementazione dati relativi alle produzioni vitivinicole venete per il monitor touch e gli eno-dispenser, per il coordinamento dei Consorzi di tutela dei vini a Denominazioni di Origine e per l'acquisto dei bicchieri che verranno utilizzati per la zona degli eno-dispenser.

Qualora si ravvisasse da parte dei Consorzi di Tutela dei vini a Denominazione di Origine veneti, l'interesse a collaborare con la Regione del Veneto per la gestione di uno spazio a "Vinitaly and the City" finalizzato alla promozione delle eccellenze vitivinicole venete, si propone di prevedere fino ad un importo massimo di euro 18.300,00 iva inclusa per la partecipazione all'evento.

In previsione inoltre della partecipazione della Regione del Veneto all'edizione "Vinitaly 2018", si ritiene opportuno già dall'annualità in corso, prevedere la spesa fino ad un importo massimo di euro 10.000,00 iva e ogni altro onere inclusi, per la realizzazione di un archivio fotografico di una sequenza di immagini ad altissima risoluzione da poter stampare in formato di dimensioni tali da poter ricoprire le facciate del padiglione 4 (che misurano rispettivamente circa 100m e 80m per un'altezza di 10m). L'esigenza di poter prevedere già nell'annualità in corso all'affidamento dell'incarico è dettata dal fatto che il periodo dell'anno più indicato per l'acquisizione delle immagini è la primavera e che quindi, per rispettare le opportune tempistiche di produzione, l'avvio dei lavori deve essere effettuato nella primavera 2017.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene pertanto di determinare in euro 727.280,00 l'importo massimo, iva inclusa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario".

Si propone, infine, di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Legge regionale 4 agosto 2006, n. 15, la Legge regionale 14 marzo 1980 n. 16 e successive modifiche;

VISTA la Deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2017 con la quale è stato approvato il Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017;

VISTO il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

VISTO il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 48 del 14/10/2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni espresse nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017 disponendo la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione internazionale "Vinitaly 2017" (Verona, 9- 12 aprile 2017) e a "Vinitaly and the City" (Verona, 7 -11 aprile 2017) ai sensi della Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;
2. di approvare una spesa fino ad un importo massimo di euro 639.280,00 (IVA ed ogni altro onere inclusi) per il "pacchetto chiavi in mano" relativo alla partecipazione a "Vinitaly 2017" comprensivo di quota di iscrizione alla manifestazione, noleggio superficie espositiva di 240 mq più 160 mq di sopraelevazione al padiglione 4 in posizione D4/E4, realizzazione della struttura allestitiva secondo il format ideato da Veronafiere in occasione di "Expo 2015" con 8 wine-dispenser collegati a un monitor touch, servizi tecnici, impiantistica audio/video e nolo attrezzatura informatica, attrezzature refrigeranti, di lavaggio e da cucina, servizi di assistenza tecnica, hosting, monitoraggio area espositiva, smaltimento rifiuti e pulizia, fornitura a noleggio, montaggio e smontaggio del ponteggio per la decorazione delle 2 facciate esterne (lati est e nord) del padiglione 4;
3. di avvalersi per la realizzazione di quanto elencato al punto 2, di Veronafiere S.p.A., C.F. 00233750231, con sede in Viale del lavoro n. 8, Verona - esclusivista per le attività richieste, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b) punto 3 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
4. di prevedere fino ad un importo massimo di euro 35.200,00 iva inclusa, per il servizio di ristorazione e preparazione delle tipicità enogastronomiche regionali per proporre all'interno dello stand dei momenti di assaggi e di degustazioni guidate rivolte ai visitatori, agli operatori e ai rappresentanti dei media;
5. di prevedere fino ad un importo massimo di euro 12.000,00 iva inclusa per l'ideazione e la progettazione grafica e conseguente realizzazione dei file pronto stampa per la decorazione delle facciate esterne del padiglione 4, dello stand a Vinitaly, nonché del materiale promozionale che verrà stampato (es. programma delle attività, cartoline invito ecc.);
6. di prevedere fino ad un importo massimo di euro 2.500,00 iva inclusa per il servizio di animazione e conduzione delle attività e degli eventi che avranno luogo presso lo stand regionale;

7. di prevedere fino ad un importo massimo di euro 10.000,00 per l'organizzazione delle degustazioni guidate che avranno luogo presso lo stand, per le attività di reperimento e implementazione dati relativi alle produzioni vitivinicole venete per il monitor touch e gli eno-dispenser, per il coordinamento dei Consorzi di tutela dei vini a Denominazioni di Origine e per l'acquisto dei bicchieri che verranno utilizzati per la zona degli eno-dispenser;
8. di prevedere fino ad un importo massimo di euro 18.300,00 per la partecipazione a "Vinitaly and the City";
9. di prevedere fino ad un importo massimo di euro 10.000,00 iva e ogni altro onere inclusi, per la realizzazione di un archivio fotografico di una sequenza di immagini ad altissima risoluzione da poter stampare in formato di dimensioni enormi e tali da poter ricoprire le facciate del padiglione 4 (che misurano rispettivamente circa 100m e 80m per un'altezza di 10m) per l'edizione "Vinitaly 2018";
10. che per l'acquisizione dei servizi e forniture di cui ai punti 4, 5, 6, 7, 8 e 9 si procederà ai sensi delle procedure previste dall'art. 36, comma 2) lettera a) del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
11. di incaricare il direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento ivi compreso l'impegno contabile delle somme, imputando la somma complessiva di euro 727.280,00 al capitolo di spesa n. 30020 "Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario" che presenta la necessaria disponibilità;
12. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 11, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 28 febbraio 2017

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020: individuazione di AVEPA quale Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE)n. 1303/2013.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si individua AVEPA quale Organismo Intermedio per la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e si approva il relativo schema di convenzione di delega.

L'Assessore Federico Caner di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il 17/12/2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo programmatorio 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato, con CR n. 77 del 17/06/2014, la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

Inoltre, la Giunta regionale del Veneto, con DGR n. 839 del 29/06/2015, ha adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che sostiene la programmazione e l'attuazione degli interventi dei Programmi Operativi per quanto attiene alla gestione dei Fondi strutturali nel periodo di programmazione 2014-2020.

In linea con il Piano Nazionale di Riforma della Pubblica Amministrazione e del Programma del Presidente della Giunta per la legislatura 2015 - 2020, la Giunta regionale del Veneto ha ridefinito il modello organizzativo complessivo delle proprie Strutture, arrivando, nel luglio 2016, a ridisegnare l'intero quadro istituzionale. In tale contesto sono riemerse forti le esigenze, rappresentate dalle Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR FESR 2014-2020, di dotarsi di una gestione efficace ed efficiente anche per rispondere adeguatamente ad una contingenza economica spesso negativa per le aziende.

Alla luce di quanto previsto dalla L.R. n. 31/2001 (così come modificata dalla L.R. n. 9 del 25 febbraio 2005 e dalla L.R. n. 6 del 27 aprile 2015) la Giunta regionale può affidare ad AVEPA, ente di diritto pubblico della Regione del Veneto, mediante apposite convenzioni, specifiche competenze di gestione di fondi ulteriori rispetto a quelli agricoli.

Inoltre l'art. 15 della Legge 241/90 consente alle pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi aventi ad oggetto la disciplina afferente lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. L'attività deve essere funzionalizzata cioè intesa al perseguimento di interessi pubblici.

In ragione di quanto sopra, con Informativa n. 48/INF del 23/12/2016 della Giunta regionale recante oggetto "POR - FESR 2014-2020: *supporto dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa) nell'attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e alle Strutture regionali interessate all'attuazione del Programma Operativo Regionale"* sono state illustrate, per l'Amministrazione regionale, le ragioni che giustificano la necessità di avvalersi di AVEPA per la gestione di alcune attività connesse al POR FESR 2014-2020, nel quadro di un perimetro generale di supporto tracciato.

Successivamente, con DGR n. 2290 del 30/12/2016, sono stati forniti gli indirizzi operativi alle Strutture regionali per l'affidamento ad AVEPA delle funzioni di gestione e di controllo in ambiti diversi dall'agricoltura.

Quindi, con DGR n. 2289 del 30/12/2016, la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e ha approvato il manuale "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" e il piano d'azione contenente il crono programma per l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti il SI.GE.CO.

Secondo quanto previsto dall'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 *"lo Stato membro o l'Autorità di Gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e lo Stato membro o l'autorità di gestione (una "sovvenzione globale"). L'organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria".*

Le linee guida dell'IGRUE " Programmazione 2014-2020 - Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione"chiariscono che *"l'Amministrazione titolare del Programma Operativo, può, inoltre, individuare e delegare uno o più Organismi Intermedi, che assumano determinati compiti dell'Autorità di Gestione e/o dell'Autorità di Certificazione ovvero la gestione di parte di un Programma Operativo. Nel primo caso, tali adempimenti sono assunti sotto la responsabilità delle predette Autorità e le deleghe di funzioni formalizzate mediante accordi redatti per iscritto. Nel secondo caso, si ha la configurazione della "Sovvenzione globale" ovvero quell'accordo redatto per iscritto tra l'Organismo Intermedio (OI) e l'Amministrazione titolare del Programma Operativo o l'Autorità di Gestione, mediante il quale si affida all'Organismo Intermedio designato la gestione di parte di un Programma Operativo dietro garanzie, da parte dello stesso, della propria solvibilità e competenza nel settore interessato nonché della propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria".*

Alla luce di quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, si ritiene di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto con il fine di supportare la Regione nel raggiungimento di elevati livelli di efficacia, efficienza ed esecutività nella realizzazione del Programma medesimo; questo anche in considerazione della pluriennale esperienza di AVEPA nella gestione dei fondi FEASR in qualità di Organismo Pagatore e di soggetto delegato da parte della Regione del Veneto alla gestione delle misure del PSR e di altri aiuti nazionali e regionali.

Le attività delegate ad AVEPA sono meglio specificate nello schema di convenzione e nel relativo Allegato "Articolazione delle funzioni del POR FESR 2014-2020" allo schema di convenzione stesso (rispettivamente **Allegati A e A1** alla presente deliberazione per costituirne parti integranti e sostanziali). Esse riguardano le Azioni ed i bandi non ancora avviati al momento della sottoscrizione della convenzione di delega; per le Azioni e i bandi già avviati, la delega sarà limitata alle attività successive a quelle concluse da parte delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni (SRA) da individuarsi, con provvedimento dell'Autorità di Gestione, sulla base dello stato di avanzamento delle specifiche Azioni e dei bandi alla data di sottoscrizione della convenzione.

Si precisa che il SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020 dovrà essere aggiornato e adeguato in conseguenza all'attivazione di AVEPA in qualità di Organismo Intermedio.

Secondo quanto disposto dalle predette linee guida IGRUE *"l'Autorità di Gestione, prima dell'affidamento delle funzioni, effettua un controllo preventivo sull'Organismo Intermedio al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega. Il controllo viene effettuato verificando la capacità e le competenze degli OI a svolgere le attività delegate. Una volta conclusa tale attività, qualora venga accertata da parte dell'Autorità delegante la sussistenza in capo all'Organismo Intermedio delle competenze richieste viene redatto in forma scritta un atto di delega, nel quale vengono definite le funzioni delegate nonché gli obblighi e le responsabilità in capo alle parti sulla base dell'accordo sottoscritto".*

Pertanto, si demanda all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 il controllo preventivo atto a verificare la capacità e la competenza di AVEPA ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega.

Conseguentemente, si ritiene di demandare la sottoscrizione della convenzione di delega all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 una volta esperiti i suddetti controlli.

L'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dell'attuazione del POR FESR 2014-2020, assicura la supervisione e il controllo della corretta attuazione delle funzioni delegate ad AVEPA e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere alle stesse.

Nello svolgimento delle attività di vigilanza, l'Autorità di Gestione potrà avvalersi del supporto delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni (SRA).

Al fine di consentire ad AVEPA lo svolgimento delle attività delegate, si demanda alla Direzione ICT e Agenda digitale, di mettere a disposizione il software gestionale, garantendone, altresì, la necessaria manutenzione evolutiva e correttiva, permettendo l'accesso e l'utilizzo gratuito del Sistema Informativo Unificato (SIU) per la programmazione unitaria e la possibilità di riuso dell'applicativo del Nuovo Sistema Informativo Contabile (NUSICO) con i relativi collegamenti tra i due sistemi informativi, entro la sottoscrizione della convenzione di delega.

Con riferimento al trasferimento ad AVEPA delle risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020, si stabilisce che l'Autorità di Gestione, in seguito alla stipulazione della convenzione di delega, disponga l'impegno, a favore di AVEPA, delle risorse finanziarie previste nel bilancio regionale. La liquidazione di dette risorse avviene in tranches periodiche con tempi e importi adeguati a garantire il regolare e tempestivo flusso delle erogazioni verso i beneficiari. AVEPA aggiorna con cadenza periodica e modalità definite dall'Autorità di Gestione le previsioni di spesa e la rendicontazione delle spese e delle entrate derivanti dalla gestione del POR FESR 2014-2020.

In ragione della configuranda delega, si demanda alla Direzione Organizzazione e Personale l'adozione, sulla base del fabbisogno del personale che sarà concordato tra la Regione del Veneto e AVEPA entro il 31/03/2017, degli atti necessari ai fini dell'attribuzione ad AVEPA delle risorse umane correlate all'attività delegate in conformità alla normativa vigente.

Ai sensi della L.R. n. 24 del 16/08/2001, l'Avvocatura regionale patrocina e difende AVEPA nell'eventuale contenzioso che dovesse insorgere con i beneficiari dei finanziamenti del POR FESR 2014-2020 qualora non sussistano conflitti di interesse, anche potenziali, con la Regione stessa.

Si attribuiscono ad AVEPA le funzioni previste dall'art. 11 comma 3 della L.R. n. 5/2000 relative all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie con riguardo alle attività oggetto della convenzione di delega.

Gli importi delle sanzioni amministrative vanno restituiti da AVEPA nel Capitolo di entrata 100766 - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Reg. (UE) 1301/2013;
- VISTO il Reg. (UE) 1303/2013;
- VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;
- VISTA la L. n. 241/1990;
- VISTA la L.R. n. 5/2000;
- VISTA L.R. n. 31/2001 e ss.mm.ii;
- VISTA la L.R. n. 26/2001;
- VISTA la L.R. n. 24/2011;
- VISTA la CR n. 77 del 17/06/2014, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 10/07/2014;
- VISTA la DGR n. 839 del 29/06/2015;
- VISTA la DGR n. 1148 del 01/09/2015;
- VISTA l'INF. n. 48 del 23/12/2016;
- VISTA la DGR n. 2289 del 30/12/2016;
- VISTA la DGR n. 2290 del 30/12/2016;
- VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto;
3. di approvare lo schema di convenzione di delega di cui all'**Allegato A** e il relativo **Allegato A1** "Articolazione delle funzioni del POR FESR 2014 - 2020" allo schema di convenzione stesso, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. di demandare la sottoscrizione della convenzione di delega all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 una volta esperito il controllo preventivo atto a verificare la capacità e la competenza di AVEPA ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;
5. di dare atto che l'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dell'attuazione del POR FESR 2014-2020, assicurerà la supervisione e il controllo della corretta attuazione delle funzioni delegate ad AVEPA e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le stesse avvalendosi, se del caso, del supporto delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni (SRA);
6. di demandare alla Direzione ICT e Agenda digitale la messa a disposizione del software gestionale, garantendone, altresì, la necessaria manutenzione evolutiva e correttiva, permettendo l'accesso e l'utilizzo gratuito del Sistema

Informativo Unificato (SIU) per la programmazione unitaria e la possibilità di riuso dell'applicativo del Nuovo Sistema Informativo Contabile (NUSICO) con i relativi collegamenti tra i due sistemi informativi, entro la sottoscrizione della convenzione di delega;

7. di stabilire che il trasferimento ad AVEPA delle risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020 avverrà secondo le modalità indicate in premessa e riportate nell'art. 7 dello schema di convenzione di delega (**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
8. di demandare alla Direzione Organizzazione e Personale l'adozione, sulla base del fabbisogno del personale che sarà concordato tra la Regione del Veneto e AVEPA entro il 31/03/2017, degli atti necessari ai fini dell'attribuzione ad AVEPA delle risorse umane correlate all'attività delegate in conformità alla normativa vigente;
9. di stabilire, ai sensi della L.R. n. 24 del 16/08/2001, che l'Avvocatura regionale patrocina e difende AVEPA nell'eventuale contenzioso che dovesse insorgere con i beneficiari dei finanziamenti del POR FESR 2014-2020 qualora non sussistano conflitti di interesse, anche potenziali, con la Regione stessa;
10. di attribuire ad AVEPA le funzioni previste dall'art. 11 comma 3 della L.R. n. 5/2000 relative all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie con riguardo alle attività oggetto della convenzione di delega;
11. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 226 del 28 febbraio 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE DI DELEGA

DELEGA AD AVEPA DELLE FUNZIONI DI ORGANISMO INTERMEDIO NELLA GESTIONE DEL POR FESR 2014-2020 DELLA REGIONE DEL VENETO.

tra

la Regione del Veneto, di seguito denominata Regione, con sede in 30123 Venezia – Dorsoduro 3494/A, codice fiscale 80007580279, che interviene al presente atto in persona di …….., nato a ……. il ……, nella sua qualità di Direttore pro-tempore della Direzione Programmazione Unitaria e quale responsabile dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;

e

l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, di seguito denominata AVEPA, codice fiscale 90098670277, con sede legale in 35131 Padova, via Niccolò Tommaseo n. 67/C, che interviene al presente atto nella persona del suo legale rappresentante ……, nato a ……. il ……, nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia.

premesso che

- in attuazione della strategia "Europa 2020", in data 20 dicembre 2013 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i Regolamenti Comunitari volti a governare il ciclo di investimenti della politica di coesione per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 stabilisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obbiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce le norme comuni applicabili al FESR, al Fondo Sociale europeo (FSE), al Fondo di Coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi (FEAMP);
- la Regione del Veneto, con DGR/CR n. 77 del 17/06/2014, ha approvato la proposta di POR FESR 2014-2020 e successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con DGR n. 42 del 10/07/2014;
- successivamente, il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 5903 del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015;

7680f125

- inoltre, la Giunta regionale del Veneto, con DGR n. 839 del 29/06/2015, ha adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che sostiene la programmazione e l'attuazione degli interventi dei Programmi Operativi per quanto attiene alla gestione dei Fondi strutturali nel periodo di programmazione 2014-2020.
- in linea con il Piano Nazionale di Riforma della Pubblica Amministrazione e del Programma del Presidente della Giunta per la legislatura 2015 - 2020, la Giunta regionale del Veneto ha ridefinito il modello organizzativo complessivo delle proprie Strutture, arrivando, nel luglio 2016, a ridisegnare l'intero quadro istituzionale;
- in tale contesto sono riemerse forti le esigenze rappresentate dalle Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR FESR 2014-2020 di dotarsi di una gestione efficace ed efficiente anche per rispondere adeguatamente ad una contingenza economica spesso negativa per le aziende;
- la L.R. n. 31/2001 (così come modificata dalla L. R. n. 9 del 25/02/2005 e dalla L.R. n. 6 del. 27/04/2015) prevede che la Giunta regionale possa affidare ad AVEPA, ente di diritto pubblico della Regione, mediante apposite convenzioni, specifiche competenze di gestione di fondi ulteriori rispetto a quelli agricoli;
- preso atto di quanto sopra, con Informativa n. 48/INF del 23/12/2016 della Giunta regionale recante oggetto "POR FESR 2014-2020: supporto ad AVEPA nell'attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e alle Strutture regionali interessate all'attuazione del Programma Operativo Regionale" sono state illustrate, per l'Amministrazione regionale, le ragioni che giustificano la necessità di avvalersi di AVEPA per la gestione di alcune attività connesse al POR FESR 2014-2020, nel quadro di un perimetro generale di supporto che potrà essere oggetto di aggiornamento considerate le eventuali esigenze delle Strutture regionali deputate all'attuazione del POR FESR;
- con DGR n. 2289 del 30/12/2016 la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e ha approvato il manuale "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" e il piano d'azione contenente il cronoprogramma per l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti il SI.GE.CO.;
- con DGR n. 2290 del 30/12/2016 sono stati forniti gli indirizzi operativi alle Strutture regionali per l'affidamento ad AVEPA delle funzioni di gestione e di controllo in ambiti diversi dall'agricoltura;
- con DGR n. _____ del _____/2017, la Giunta regionale, al fine di garantire una efficiente gestione ed attuazione del POR FESR 2014-2020, ha individuato AVEPA in qualità di Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando il relativo schema di convenzione di delega;
- con riferimento all'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)" del POR FESR 2014-2020, con DGR nn. 258 e 259 del 08/03/2016 e nn. 1218 e 1219 del 26/07/2016, sono state avviate le procedure per l'individuazione delle Autorità Urbane (AU) che saranno designate quali Organismi Intermedi (OI) per la selezione delle operazioni.

Tutto quanto sopra premesso, le parti convengono quanto segue.

Articolo 1 – Condizioni generali

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione di delega.

Articolo 2 – Oggetto della delega

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra la Regione del Veneto e AVEPA nell'ambito dello svolgimento delle attività che quest'ultima dovrà condurre in qualità di Organismo Intermedio (OI) ai sensi del par. 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
La Regione delega ad AVEPA le attività attinenti le principali fasi di gestione e di controllo di I livello amministrativo e in loco dei progetti cofinanziati con il POR FESR 2014-2020 con il fine di supportare la Regione nel raggiungimento di elevati livelli di efficacia, efficienza ed esecutività nella realizzazione del Programma medesimo.

Con riferimento alle Azioni del POR FESR 2014-2020, come dettagliatamente rappresentato nell'Allegato 1 "Articolazione delle funzioni del POR FESR 2014-2020" alla presente convenzione per costituirne parte integrante e sostanziale, rientrano nel perimetro della delega ad AVEPA:

- la ricezione delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari e delle domande di pagamento tramite il Sistema Informativo Unificato (SIU) per la programmazione unitaria ;
- l'ammissibilità al finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari (selezione delle operazioni) compresa la gestione delle Commissioni Tecniche di Valutazione dei progetti, laddove previste;
- le verifiche di gestione (controlli di 1 livello) di cui all'art. 125 paragrafo 4 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013; tali verifiche comprendono :
    - le verifiche amministrative (documentali e contabili) su tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
    - le verifiche sul posto (controlli in loco) delle operazioni. La frequenza e la portata delle verifiche sul posto dovranno essere proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso. Le verifiche sul posto saranno svolte a campione sulla base di una appropriata analisi dei rischi e mediante l'elaborazione di un metodo di campionamento adeguato;

- le verifiche in situ sull'avanzamento dei lavori e delle operazioni realizzate dai beneficiari laddove ritenute opportune al fine di garantire maggiore efficacia nella realizzazione del Programma Operativo;
- l'impegno, la liquidazione e l'erogazione dei contributi ai beneficiari; quest'ultima dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la decadenza dal beneficio, l'accertamento del debito, la gestione delle irregolarità, l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 5/2000 e ss.mm.ii., il recupero delle somme indebitamente percepite e la compilazione delle comunicazioni delle irregolarità/frodi nel sistema IMS (Irregularities Management System) laddove prevista;
- la gestione del contenzioso per le attività delegate;
- l'implementazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- per le Azioni dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)", l'istruttoria e l'ammissibilità al finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari verrà effettuata da AVEPA e dalle Autorità Urbane (AU) sulla base della ripartizione dei compiti che sarà definita con le modifiche al SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013.

In riferimento all'attuazione degli Strumenti di Ingegneria finanziaria, nessuna attività è delegata ad AVEPA.

Per le Azioni/bandi già avviati, la delega è limitata alle attività successive a quelle concluse da parte delle Strutture Regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni (SRA), da individuarsi con successivo provvedimento dell'Autorità di Gestione sulla base dello stato di avanzamento delle specifiche Azioni e dei bandi alla data della sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 3 – Funzioni e attività in capo all'Autorità di Gestione

Ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione è la titolare dell'attività di coordinamento e la responsabile dell'attuazione, efficacia ed efficienza del POR FESR 2014-2020.
Sono di competenza dell'Autorità di Gestione le attività di monitoraggio, sorveglianza, comunicazione, valutazione e la trasmissione delle comunicazioni in materia di irregolarità/frodi agli organi nazionali e comunitari.
Inoltre, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 svolge le seguenti attività e funzioni previste dai Regolamenti Comunitari:

a) assiste il Comitato di Sorveglianza e fornisce a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;

b) elabora, in collaborazione con le SRA, e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali;

c) rende disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;

d) attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU), dotato di idonei standard di sicurezza, verifica che vengano garantiti dalla Direzione ICT e Agenda digitale la registrazione e la conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni se del caso; verifica, inoltre, che tali dati siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema stesso;

e) elabora procedure, per quanto di competenza, e, in collaborazione con le SRA, criteri di selezione delle operazioni adeguati;

f) prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale dei controlli di cui articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012;

L'Autorità di Gestione e le SRA, nell'ambito delle rispettive funzioni, sono competenti per le fasi e le attività di programmazione relative alla redazione e revisione del Programma Operativo, alla pianificazione finanziaria, alla predisposizione e approvazione dei bandi a valere sulle singole Azioni del POR FESR 2014-2020 e all'indirizzo e supervisione delle funzioni e attività delegate agli Organismi Intermedi (AVEPA e Autorità Urbane).

Per quanto non espressamente normato dal presente articolo, si rinvia al SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020.

Art. 4 – Modalità di esecuzione delle attività oggetto di delega e impegni reciproci

AVEPA si impegna a svolgere le attività comprese nel perimetro delineato all'art. 2 nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale nonché di quanto previsto dal SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020 approvato dalla Giunta regionale.

L'attività è svolta con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale.

Per l'esecuzione delle attività descritte, AVEPA si avvarrà del personale regionale distaccato presso la stessa Agenzia e del proprio personale come indicato nella DGR n. _____ e di cui alle premesse.

AVEPA si impegna, altresì, a:

- partecipare ai momenti di coordinamento e di verifica, ivi incluse le riunioni del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

- collaborare nella redazione delle analisi funzionali e nell'esecuzione dei test per l'adeguamento dei sistemi informatici finalizzate alla gestione delle domande di sostegno e di pagamento nonché configurare i moduli informatici per la gestione delle domande;
- fornire, su richiesta dell'Autorità di Gestione, le informazioni necessarie per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli;
- assolvere all'obbligo di pubblicazione dei benefici concessi ed erogati ;
- gestire le Commissioni Tecniche di Valutazione dei progetti costituite per la selezione delle operazioni, laddove previste;
- fornire i dati necessari all'Autorità di Gestione per il monitoraggio dell'avanzamento finanziario alimentando il sistema informativo di monitoraggio regionale del POR FESR 2014-2020;
- fornire informazioni adeguate all'Autorità di Gestione in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate al fine della presentazione delle domande di pagamento e dei conti di cui agli artt. 131 e 137 del Reg. (UE) 1303/2013;
- rendere disponibili ai beneficiari tutte le informazioni utili all'attuazione delle operazioni;
- informare tempestivamente l'Autorità di Gestione in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sul sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020;
- assicurare un'adeguata separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo in relazione alle verifiche di cui al paragrafo 4, primo comma, lettera a) dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- elaborare report periodici (cadenza almeno trimestrale) per informare l'Autorità di Gestione sull'avanzamento delle Azioni;
- collaborare con l'Autorità di Gestione nella definizione degli strumenti di attuazione del Programma Operativo;
- osservare le norme regolamentari relative alla disponibilità dei documenti come previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Gestione nonché, in collaborazione con l'Autorità di Gestione stessa, a tutti i soggetti incaricati delle verifiche per lo svolgimento dei compiti a questi assegnati dai Regolamenti (UE) per il periodo 2014-2020, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione e ai funzionari della Commissione europea e della Corte dei Conti europea;
- garantire la creazione e l'aggiornamento di un'area informativa, riservata al POR FESR 2014-2020, sul sito istituzionale;
- partecipare all'attuazione della strategia antifrode prevista dall'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione si impegna a:

- rendere disponibili le risorse finanziarie di cui al successivo art. 7;

- fornire la documentazione e le informazioni pertinenti all'esecuzione della delega;
- mettere a disposizione, per il tramite della Direzione ICT e Agenda digitale, il software gestionale, garantendone, altresì, la necessaria manutenzione evolutiva e correttiva, per lo svolgimento delle attività delegate ad AVEPA e di cui alla presente convenzione permettendo l'accesso e l'utilizzo gratuito del Sistema Informativo Unificato (SIU) per la programmazione unitaria e la possibilità di riuso dell'applicativo del Nuovo Sistema Informativo Contabile (NUSICO) con i relativi collegamenti tra i due sistemi informativi;
- informare AVEPA in merito alle criticità riscontrate nel corso dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 che possano avere ripercussioni sugli ambiti gestiti dalla stessa.

Art. 5 – Attività di vigilanza e di indirizzo

L'Autorità di Gestione assume il ruolo di vigilanza su AVEPA, come previsto dall'art. 123 comma 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, allo scopo di monitorare la corretta attuazione del sistema di gestione e controllo e delle procedure adottate dalla stessa, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni delegate nonché il rispetto delle disposizioni contenute nella presente convenzione. La definizione delle procedure per la supervisione dell'attuazione e della realizzazione delle attività delegate ad AVEPA e dei sistemi di reporting e di sorveglianza saranno oggetto di una apposita integrazione del documento SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020, approvato con DGR n. 2289/2016.
Nello svolgimento delle attività di vigilanza, l'Autorità di Gestione può avvalersi del supporto delle SRA competenti.

Art. 6 – Durata

La presente convenzione produrrà effetti per il periodo decorrente dalla data di sottoscrizione della medesima e fino al 31/12/2024.
Oltre tale termine di durata della convenzione è previsto:

- la conservazione presso AVEPA, secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria, di tutta la documentazione amministrativa riferita alle domande gestite nell'ambito del POR FESR 2014-2020;
- il prosieguo da parte di AVEPA dell'attività di accertamento ed il recupero degli importi indebitamente corrisposti attinenti al POR FESR 2014-2020;
- la garanzia da parte della Regione delle risorse necessarie all'espletamento delle predette attività.

Art. 7 - Trasferimento delle risorse finanziarie del POR FESR 2014-2020

L'Autorità di Gestione in seguito alla stipulazione della presente convenzione dispone l'impegno a favore di AVEPA delle risorse finanziarie previste nel bilancio regionale con riferimento al POR FESR 2014-2020 per la gestione delle attività delegate.
La liquidazione di dette risorse avviene in tranches periodiche con tempi e importi adeguati a garantire il regolare e tempestivo flusso delle erogazioni verso i beneficiari.
AVEPA aggiorna con cadenza periodica e modalità definite dall'Autorità di Gestione le previsioni di spesa e la rendicontazione delle spese e delle entrate derivanti dalla gestione del POR FESR 2014-2020.
La separazione delle risorse finanziare destinate all'erogazione dei contributi POR FESR 2014-2020, rispetto a quelle utilizzate per il funzionamento, è garantita attraverso la gestione di sottoconti separati.

Art. 8 – Risorse finanziarie e spese ammissibili per l'attuazione della delega

AVEPA può gestire direttamente parte delle risorse di Assistenza Tecnica per la realizzazione di interventi rientranti nelle azioni dell'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020 e nel rispetto di quanto stabilito dai Regolamenti Comunitari e dalle norme in materia di ammissibilità delle spese.
L'importo massimo annuo di risorse di Assistenza Tecnica di cui AVEPA può disporre è pari a Euro 200.000,00 a cui andranno aggiunte le spese per il personale che verrà utilizzato per lo svolgimento delle attività delegate.
Entro il 31 ottobre di ogni anno, AVEPA presenta il piano di Assistenza Tecnica per il triennio successivo contenente l'indicazione degli interventi da realizzare ed il budget previsto, che è approvato dall'Autorità di Gestione.
Le risorse di Assistenza Tecnica sono trasferire ad AVEPA conformemente a quanto stabilito dal precedente articolo 7.
Le procedure di gestione e controllo delle spese vengono dettagliate nel Manuale per la gestione e verifica dell'Asse 7 "Assistenza Tecnica"del SI.GE.CO. del POR FESR 2014-2020.

Art. 9 – Riservatezza

AVEPA è tenuta ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione.
A tal fine, AVEPA si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti ogni cautela necessaria e utile a tutelare la riservatezza di tali informazioni, documenti e atti amministrativi.

Art. 10 – Divieto di cessione della delega

E' fatto salvo il divieto di cedere, a qualsiasi titolo, la presente convenzione di delega, a pena di nullità della cessione medesima**.**

Art. 11 – Responsabilità e obblighi

AVEPA, nello svolgimento delle funzioni che le vengono affidate:

- garantisce il rispetto degli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- è tenuta alla comunicazione immediata alle autorità competenti dei casi in cui abbia notizia di fattispecie causative di danno erariale;
- garantisce l'esecuzione delle funzioni a essa affidate tenendo conto dei vincoli temporali secondo le disposizioni vigenti in materia di procedimenti amministrativi;
- garantisce che sia sempre assicurata l'insussistenza di conflitti d'interesse tra i potenziali beneficiari e il personale che opera nelle proprie strutture incaricate dello svolgimento delle attività affidate;
- garantisce il rispetto di tutti gli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii. nonché degli obblighi in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.

Art. 12 – Inadempimento e risoluzione

In caso di gravi inadempienze di AVEPA o per sopravvenute, gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, la Regione si riserva la facoltà di revocare tutte le attività delegate mediante risoluzione immediata del rapporto come previsto dall'art. 1456 c.c. senza che AVEPA nulla possa vantare.

E' compito della Regione definire, con i provvedimenti di risoluzione e revoca del presente rapporto, le modalità per assicurare nei confronti dei soggetti terzi (beneficiari) il regolare svolgimento del procedimento ove la pendenza dei termini lo consenta.

Le cause di forza maggiore solleveranno l'AVEPA da qualsiasi responsabilità, purché l'Agenzia ne dia tempestiva notizia alla Regione mediante posta elettronica certificata.

Nessun addebito potrà essere mosso nei confronti di AVEPA nel caso di ritardi dovuti alla Regione o inadempimenti derivanti da mancati trasferimenti finanziari da parte della stessa che incidano sul corretto svolgimento del progetto, in ragione della presente convenzione, ovvero ne impediscano la conclusione.

Art . 13 - Contenzioso di AVEPA con i beneficiari del POR FESR 2014-2020

L'Avvocatura regionale patrocina e difende AVEPA nell'eventuale contenzioso che dovesse insorgere con i beneficiari dei finanziamenti del POR FESR 2014-2020 qualora non sussistano conflitti di interesse, anche potenziali, con la Regione.

Art. 14 – Spese di bollo e registrazione

Le spese di copia, bollo e le altre inerenti la stipula della presente convenzione sono a carico di AVEPA.
Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131/1986. Le spese di registrazione in caso d'uso sono a carico della parte richiedente.

Art. 15 – Foro competente

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione o nell'interpretazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Venezia.
La presente convenzione, composta da n. … articoli, è dattiloscritta in n. … di pagine.
La presente convenzione, pena nullità, viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. n. 82 del 7/03/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012.

Letto, confermato e sottoscritto a _____ in data _____

Regione del Veneto AVEPA

Art. 16 - Approvazione specifica

Si approva specificatamente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c., le clausole di cui al precedente art. 12.

Regione del Veneto AVEPA

7680f125

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 226 del 28 febbraio 2017

Allegato 1: Articolazione delle funzioni del POR FESR 2014-2020

ASSE	AZIONI	SRA competente	Programmazione					Gestione														
			Disposizioni generali; orientamenti riguardanti la normativa comunitaria	Programmaz. fin. e dele azioni	Predisposizione bando	Validazione Bando (visto di conformità)	Programmaz. informatica	Gestione moduli in SIU	Ricevibilità	Valutazione corrispondenza progetti a SISUS	Istruttoria delle dom. di sostegno	Approvazione istruttoria dom. di sostegno	Ammissibilità del progetto e finanziamento e impegno di spesa	Visto di monitoraggio	Verifiche amministrative e rendicontali	Verifiche sul posto	Liquidazione	Pagamento al beneficiario	Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale	Certificazione della spesa all'Autorità di Certifica.	Supervisione e indirizzo funzioni delegate ad AVEPA
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese*	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A*	-	A	ADG	A*	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S *	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A*	-	A	ADG	A*	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative*	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A*	-	A	ADG	A*	A	A	A	ADG	ADG	ADG
2. Agenda digitale	2.1.1 Contributo attuazione "Progetto strategico agenda digitale"	Direzione ICT e Agenda digitale	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	SRA	SRA	-	SRA	-	SRA	ADG	SRA	SRA	SRA	RdV	ADG	ADG	
	2.3.1 Sviluppo soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione	Direzione ICT e Agenda digitale	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi della PA	Direzione ICT e Agenda digitale	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	SRA	SRA	-	SRA	-	SRA	ADG	SRA	SRA	SRA	RdV	ADG	ADG	
	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi e-gov	Direzione ICT e Agenda digitale	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	2.2.3 Interventi per 'interoperabilità delle banche dati pubbliche	Direzione ICT e Agenda digitale	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	SRA	SRA	-	SRA	-	SRA	ADG	SRA	SRA	SRA	RdV	ADG	ADG	
3. Competitività dei sistemi produttivi	3.5.1 Interventi supporto alla nascita nuove imprese	Direzione Industra artigianato commercio e servizi, Direzione Beni att. Culturali e sport, S.P Strategia regionale biodiv. e parchi	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo…adattamento al mercato..attrattività*	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A*	-	A	ADG	A*	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nella destinazioni turistiche	Direzione Turismo	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati alle imprese e loro forme aggregate	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione per le PMI	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili …riorganizzazioni	Direzione Industra artigianato commercio e servizi, Direzione Beni att. Culturali e sport	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	3.6.1 Potenziamento sistema garanzie pubbliche per espansione del credito…ruolo dei confidi	Direzione Industra artigianato commercio e servizi	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	-	SF	-	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	SF	
4.Sostenibilità energetica e qualità ambientale	4.2.1 Incentivi per riduzione consumi energetici..emissione gas …delle	Direzione Industra artigianato commercio e servizi	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	4.1.1 Promozione eco-efficienza e riduzione consumi energia in edifici e strutture pubbliche	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	4.1.3 Adozione soluzioni tecnologiche per riduzione consumi..reti illuminaz. pubblica	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	4.3.1 Realizzazione reti intelligenti di distribuzione dell'energia*	Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A*	-	A	ADG	A*	A	A	A	ADG	ADG	ADG
5. Rischio sismico e idraulico	5.1.1 Interventi messa sicurezza per aumento resilienza dei territori più esposti	Direzione Difesa del Suolo	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	SRA	SRA	-	SRA	-	SRA	ADG	SRA	SRA	SRA	RdV	ADG	ADG	
	5.3.1 Integrazione e sviluppo sistemi prevenzione	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	SRA	SRA	-	SRA	-	SRA	ADG	SRA	SRA	SRA	RdV	ADG	ADG	
	5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica edifici strategici	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica	ADG	ADG	SRA	ADG	ADG	A	A	-	A	-	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
6. Sviluppo urbano sostenibile	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi e-gov	Direzione ICT e Agenda digitale	ADG	ADG	AU	ADG	ADG	A	A	AU	A	AU	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	4.6.2 Rinnovo materiale rotabile	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica	ADG	ADG	AU	ADG	ADG	A	A	AU	A	AU	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica	ADG	ADG	AU	ADG	ADG	A	A	AU	A	AU	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	9.4.1 Potenziamento patrimonio pubblico esistente e e recupero alloggi …modelli abitativi	Direzione Infrastrutture trasporti e logistica, Direzione Servizi sociali	ADG	ADG	AU	ADG	ADG	A	A	AU	A	AU	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG
	9.5.8 Finanziamenti…aree urbane..potenziamento rete servizi pronto intervento sociale	Direzione Servizi sociali	ADG	ADG	AU	ADG	ADG	A	A	AU	A	AU	A	ADG	A	A	A	A	ADG	ADG	ADG

AZIONI A TITOLARITA' REGIONALE O A REGIA	ADG	gestione diretta da parte dell'Autorità di Gestione
STRUMENTI FINANZIARI	SRA	gestione diretta da parte delle SRA
NOTA: gli strumenti finanziari potrebbero essere attivati, come previsto dal POR e previa valutazione ex ante dello strumento, anche per le azioni: 3.1.1 e 3.3.4	A	gestione diretta da parte di AVEPA
	AU	gestione Autorità Urbana
NOTA: Il responsabile dell'Asse 7 Assistenza Tecnica è l'AdG. I beneficiari delle risorse sono l'AdG e gli Organismi Intermedi.	SF	strumento finanziario
	RdV	Regione del Veneto
	A*	All'interno di tali funzioni AVEPA si avvale di Commissioni tecniche di valutazione dei progetti a cui partecipano anche esperti esterni

72db1d1e

(Codice interno: 340830)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 227 del 28 febbraio 2017

Proroghe dei termini fissati dalla DGR n. 457 del 07/04/2015 nell'ambito del "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 - Azione 1" e dei termini fissati dalla DGR n. 534 del 21/04/2015 nell'ambito del "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 - 2° Programma".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono disposte delle modifiche alle tempistiche originariamente previste per la realizzazione di due programmi di investimento inseriti nell'ambito dei fondi PAR FSC 2007-2013. Per il primo dei due programmi, avviato con DGR n. 457/2015, il cui cronoprogramma era già stato variato con DDR n. 5/2016 del Direttore della Sezione Mobilità, la proroga viene concessa a fronte di motivate richieste presentate dalle aziende S.V.T. s.r.l. (Società Vicentina Trasporti), Busitalia Veneto S.p.A. e Dolomiti Bus S.p.A.. Per il secondo dei due programmi, avviato con DGR n. 534/2015, il cui cronoprogramma era già stato modificato con DDR n. 4/2016 del Direttore della Sezione Mobilità, la proroga viene concessa a seguito di motivata richiesta presentata dall'azienda S.V.T. s.r.l..

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 457 del 07/04/2015 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale". Tale deliberazione prevede 5 azioni, tra le quali, l'azione n.1 è denominata "Avvio Programma di investimento per l'acquisto di materiale hardware e software idoneo ad equipaggiare con sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) i mezzi impiegati nei servizi affidati alle Aziende di TPL non ancora dotate di tale tecnologia".

Per tale azione la DGR 457/2015 fissava una tempistica per le fasi di: aggiudicazione definitiva della fornitura; completamento delle operazioni di acquisto ed inoltro al competente Ente affidante dell'istanza di erogazione del contributo; presentazione alla Regione di atto amministrativo col quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto del materiale e trasmissione alla Regione della documentazione prevista, da parte dell'Ente affidante.

A seguito del taglio al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sancito nell'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni in data 26/02/2015, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 1499 del 29/10/2015, autorizzando al contempo le Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) a concedere ai Soggetti Attuatori delle proroghe per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il limite del 30/06/2016, tale tempistica è stata già oggetto di proroga, disposta con DDR n. 5 del 15/01/2016 del Direttore della Sezione Mobilità, fissando le seguenti scadenze:

31 dicembre 2015 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura senza alcuna penalizzazione;

30 giugno 2016 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura con penalizzazione dell'1,5%;

31 dicembre 2016 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto del materiale e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;

31 marzo 2017 termine entro il quale l'Ente affidante competente deve presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto del materiale oggetto del finanziamento e viene trasmessa la documentazione prevista, attestando altresì il rispetto del termine di cui al precedente punto.

In data 03/05/2016 il Comune di Vicenza, soggetto attuatore del progetto VE43P006, incardinato nella già presentata azione 1 della DGR 457/2015, ha stipulato con S.V.T. s.r.l., azienda affidataria dei servizi di TPL del proprio territorio, l'accordo di programma per la disciplina del finanziamento programmato con DGR n. 457/2015.

Con nota prot. n. 196068 del 18/05/2016, inviata al Comune di Vicenza e, per conoscenza, a S.V.T. s.r.l., l'allora Sezione regionale Mobilità ha chiesto una previsione sul rispetto della data del 30/06/2016 per l'aggiudicazione provvisoria della fornitura, termine stabilito dalla delibera CIPE 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV).

In risposta, con nota prot. 202979 del 24/05/2016, il Comune di Vicenza ha dichiarato che una parte delle forniture era stata aggiudicata, mentre era in corso la gara per la rimanente quota di forniture, con una previsione di aggiudicazione provvisoria prevista per il 30/07/2016. A giustificazione di tale ritardo, S.V.T. s.r.l. evidenziava le difficoltà amministrative emerse nell'ambito del recente conferimento dei rami TPL dalle precedenti società AIM Mobilità s.r.l. e FTV S.p.A., avvenuto a marzo 2016. Tale comunicazione si concludeva con la richiesta di positivo riscontro.

Con successiva nota prot. 275937 del 18/07/2016, S.V.T. s.r.l., a seguito di istanza formulata da una delle ditte concorrenti nella procedura di gara, ha aggiornato la previsione di aggiudicazione provvisoria, ritenendo di poter completare le operazioni entro il mese di agosto 2016. Con nota prot. 334193 del 06/09/2016, l'azienda ha infine comunicato di aver completato la procedura di gara in data 25/08/2016.

Con nota prot. 347299 del 15/09/2016, l'U.O. Mobilità e Trasporti ha quindi chiesto un parere all'Autorità di Gestione del PAR FSC Veneto 2007-2013 circa l'applicazione della delibera CIPE 21/2014. In particolare, è stato chiesta conferma riguardo alla possibilità di individuare il momento dell'OGV nella stipula dell'Accordo di Programma tra Soggetto Attuatore e Azienda affidataria, avvenuta, tra Comune di Vicenza e S.V.T. s.r.l., in data 03/05/2016, ovvero prima del termine del 30/06/2016 fissato dalla delibera CIPE 21/2014.

A tale richiesta, l'Autorità di Gestione ha risposto affermativamente con nota prot. 353996 del 20/09/2016.

A questo quadro si è aggiunto l'esito della seduta del 01/12/2016 del CIPE, nella quale il Comitato ha prorogato al 31/12/2016 il termine entro cui devono essere assunte le OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007-2013. Allo stesso tempo, il CIPE ha preso atto che, data la natura ordinatoria dei termini relativi ai pagamenti di cui al punto 7.2 della delibera CIPE n. 166/2007 (termine fissato per il 31/12/2017), e che essi non sono più coerenti alla luce delle diverse scadenze per le OGV, il mancato rispetto di tali termini non produrrà effetti sulla disponibilità delle risorse.

Con nota prot. n. 485730 del 13/12/2016, S.V.T. s.r.l. ha reso noto che, a causa dei ritardi accumulati nella procedura di gara, la fase di consegna della fornitura per il progetto VE43P006 non sarà completata entro il termine del 31/12/2016 stabilito con DDR n. 5 del 15/01/2016 del Direttore della Sezione Mobilità. Con la medesima comunicazione S.V.T. s.r.l. ha chiesto che la scadenza per il completamento delle operazioni di acquisto e l'inoltro dell'istanza di contributo all'Ente competente sia prorogata, proponendo la data del 27/03/2017.

Anche l'azienda Busitalia Veneto S.p.A., con nota prot. 501722 del 21/12/2016, ha fatto richiesta di una breve proroga per la fase di inoltro dell'istanza di contributo all'Ente competente, per consentire di completare con maggiore tranquillità la preparazione della documentazione attestante l'acquisto.

Infine, con nota prot. n. 507816 del 23/12/2016, Dolomiti Bus S.p.A. ha comunicato che una piccola parte della fornitura subirà un leggero ritardo nella consegna, che avverrà oltre il termine del 31/12/2016. Precisando che il resto della fornitura è stato già consegnato e collaudato, Dolomiti Bus S.p.A. ha chiesto una proroga non inferiore a 45 giorni della scadenza fissata per il completamento delle operazioni di acquisto e l'inoltro dell'istanza di contributo all'Ente.

Considerato che, di fatto, tutte le aziende coinvolte nel programma di finanziamento hanno presentato istanza di proroga, ritenute ragionevoli le motivazioni da loro addotte, tenuto conto della proroga concessa dal CIPE sia in merito all'assunzione delle OGV, sia in merito ai pagamenti, si ritiene di concedere una proroga dei termini stabiliti per il programma di investimento di cui alla azione 1 della DGR 457/2015, stabilendo:

31 dicembre 2016 termine entro il quale le aziende beneficiarie dovevano adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura con penalizzazione dell'1,5% sul contributo;

31 marzo 2017 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto del materiale e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;

30 giugno 2017 termine entro il quale l'Ente affidante competente deve presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto del materiale oggetto del finanziamento e viene trasmessa la documentazione prevista, attestando altresì il rispetto del termine di cui al precedente punto.

Veniamo ora al secondo dei due programmi di investimento in oggetto.

Tale programma è stato avviato con DGR n. 534 del 21/04/2015, con cui la Giunta Regionale ha approvato il Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale.

Per tale programma, in modo del tutto analogo al precedente, la DGR 534/2015 fissava una tempistica per le fasi di: aggiudicazione definitiva della fornitura; completamento delle operazioni di acquisto ed inoltro al competente Ente affidante dell'istanza di erogazione del contributo; presentazione alla Regione di atto amministrativo col quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto del materiale e trasmissione alla Regione della documentazione prevista, da parte dell'Ente affidante.

A seguito della già citata DGR n. 1499 del 29/10/2015, tale tempistica è stata oggetto di una precedente proroga, disposta con DDR n. 4 del 15/01/2016 del Direttore della Sezione Mobilità, fissando le seguenti scadenze:

31 dicembre 2015 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura senza alcuna penalizzazione;

30 giugno 2016 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura con penalizzazione dell'1,5%;

31 dicembre 2016 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto del materiale e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;

31 marzo 2017 termine entro il quale l'Ente affidante competente deve presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto del materiale oggetto del finanziamento e viene trasmessa la documentazione prevista, attestando altresì il rispetto del termine di cui al precedente punto.

Con nota prot. n. 485739 del 13/12/2016, S.V.T. s.r.l., precisando che la gara per la fornitura dei mezzi è stata aggiudicata entro i termini, prospetta possibili ritardi nella consegna dei mezzi, lasciando intendere che essi siano dovuti al fornitore, prevedendo il contratto di fornitura un termine di 150 giorni per la consegna dei mezzi. Per tali ragioni, la stessa S.V.T. s.r.l., con la medesima nota ha chiesto che la scadenza per il completamento delle operazioni di acquisto e l'inoltro dell'istanza di contributo all'Ente competente sia prorogata, proponendo la data del 27/03/2017.

Considerate valide le motivazioni addotte da S.V.T. s.r.l., tenuto conto della proroga concessa dal CIPE in merito ai pagamenti, si ritiene di concedere una proroga dei termini stabiliti per il programma di investimento di cui alla DGR 534/2015, da estendere a tutte le aziende beneficiarie dei contributi del programma, stabilendo:

31 marzo 2017 termine entro il quale le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;

30 giugno 2017 termine entro il quale l'Ente affidante competente deve presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento e viene trasmessa la documentazione prevista, attestando altresì il rispetto del termine di cui al precedente punto.

Per disciplinare l'erogazione dei finanziamenti in oggetto (entrambi i programmi), la Regione del Veneto ha stipulato singoli accordi di programma con gli Enti affidanti, come previsto dalla L.R. 25/1998. Poiché l'effetto della presente deliberazione è di modificare tali accordi in misura favorevole agli Enti affidanti, si ritiene che essi possano considerarsi integrati ai sensi del presente provvedimento, a meno di eventuale comunicazione di rifiuto da far pervenire a cura degli Enti affidanti stessi, entro congruo termine di 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTO l'esito della seduta del CIPE del 01/12/2016;

VISTA la DGR n. 457 del 07/04/2015;

VISTA la DGR n. 534 del 21/04/2015;

VISTO il DDR n. 4 del 15/01/2016 del Direttore della Sezione Mobilità;

VISTO il DDR n. 5 del 15/01/2016 del Direttore della Sezione Mobilità;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire le seguenti nuove scadenze per l'attuazione del programma di investimento di cui alla "Azione 1" della DGR n. 457 del 07/04/2015 nell'ambito del "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3, valide per tutti i soggetti beneficiari dei contributi:
    a. 31 dicembre 2016: termine entro il quale le aziende beneficiarie devono adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura con penalizzazione dell'1,5% sul contributo;
    b. 31 marzo 2017: termine entro il quale le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto del materiale e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;
    c. 30 giugno 2017: termine entro il quale l'Ente affidante competente deve presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto del materiale oggetto del finanziamento e viene trasmessa la documentazione prevista, attestando altresì il rispetto del termine di cui al precedente punto;
3. di stabilire le seguenti nuove scadenze per l'attuazione del "2° Programma" di investimento di cui alla DGR n. 534 del 21/04/2015 nell'ambito del "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2", valide per tutti i soggetti beneficiari dei contributi:
    a. 31 marzo 2017: termine entro il quale le aziende beneficiarie devono completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;
    b. 30 giugno 2017: termine entro il quale l'Ente affidante competente deve presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento e viene trasmessa la documentazione prevista, attestando altresì il rispetto del termine di cui al precedente punto;
4. di ritenere integrati gli accordi di programma già sottoscritti con gli Enti affidanti per l'erogazione dei finanziamenti di cui all'oggetto, salvo diversa comunicazione da parte dell'Ente affidante, da rendere entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
5. di provvedere a comunicare ai soggetti interessati le modifiche apportate con il presente atto alle tempistiche precedentemente fissate;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, c.1 del D. Lgs. 33/2013.

(Codice interno: 340821)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 228 del 28 febbraio 2017

Conferimento incarico di Responsabile Unico del Procedimento di opere di competenza della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica. D.Lgs. n. 50/2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene riconferito l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento delle seguenti opere: Via del Mare: collegamento A4 -Jesolo e litorali (CUP H41B09001160005 - CIG: 493301980D), Nuova strada regionale SR 10 "Padana Inferiore" (CUP H11B11000550009 - CIG: 4121923E73), Itinerario della Valsugana Valbrenta - Bassano - Superstrada a Pedaggio (CUP H81B11001830005), Nuovo Sistema delle Tangenziali Venete a pedaggio: Verona-Vicenza-Padova (CUP H81B08002150005), Sistema viario di collegamento e adduzione alle autostrade nei settori Ovest e Nord di Padova e tra Padova e Marghera - Mestre, denominato Grande Raccordo Anulare di Padova (GRAP) (CUP H81B0800214005), Passante Alpe Adria - Prolungamento A27 (CUP H21B09001220005) ed interventi vari compresi nell'Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. del 6.12.2016 per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del S.F.M.R.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 31 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 prevede che per ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti nominano un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione.

Con successiva delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016, l'ANAC ha approvato le Linee guida n. 3, di attuazione del suddetto D. Lgs. 50/2016, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni".

Con delibere di Giunta Regionale nn. 802 e 803 del 17.6.2016 è stato avviato il progetto di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali con il conseguente avvicendamento, a far data dal 1° luglio 2016, dei dirigenti a capo delle diverse strutture. Con successivi decreti del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 17 del 23.09.2016 e n. 33 del 28.11.2016 è stata definita l'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa.

A seguito di tale riorganizzazione il dirigente regionale, a cui era stato assegnato il ruolo di RUP delle opere di competenza dell'attuale U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, è stato assegnato ad altro incarico.

Ciò comporta, pertanto, la necessità di individuare un nuovo Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dei procedimenti afferenti la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

In merito, il richiamato art. 31 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 stabilisce, infatti, che il RUP sia individuato prioritariamente "tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima".

Il medesimo art. 31 esige, altresì, che il RUP sia dotato del "necessario livello di inquadramento giuridico (...) e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato"; inoltre, al successivo comma 6, prevede che per i "lavori" debba essere un tecnico.

Con delibera n. 1465 del 21.09.2016 la Giunta regionale ha quindi nominato l'ing. Marco d'Elia RUP dell'intervento denominato "Autostrada Regionale Medio Padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero" (CUP H91B06000810009 - CIG 3814807E4F).

Ora, si rende necessario individuare un nuovo RUP anche per altri procedimenti afferenti la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni.

Ciò posto, si propone di individuare l'ing. Marco d'Elia - Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica RUP delle seguenti opere:

- Via del Mare: collegamento A4 -Jesolo e litorali (CUP H41B09001160005 - CIG 493301980D),
- Nuova strada regionale SR 10 "Padana Inferiore" (CUP H11B11000550009 - CIG 4121923E73),

- Itinerario della Valsugana Valbrenta - Bassano - Superstrada a Pedaggio (CUP H81B11001830005),
- Nuovo Sistema delle Tangenziali Venete a pedaggio: Verona-Vicenza-Padova (CUP H81B08002150005),
- Sistema viario di collegamento e adduzione alle autostrade nei settori Ovest e Nord di Padova e tra Padova e Marghera - Mestre, denominato Grande Raccordo Anulare di Padova (GRAP) (CUP H81B0800214005),
- Passante Alpe Adria - Prolungamento A27 (CUP H21B09001220005).
- Interventi compresi nell'Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. del 6.12.2016 per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del S.F.M.R., in attuazione della D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016.

L'ing. Marco d'Elia è un dirigente di ruolo in possesso della necessaria professionalità e dei requisiti di legge per esercitare tale funzione in quanto in possesso di Laurea specialistica in Ingegneria civile - indirizzo Trasporti ed iscritto al n. 3268 - Sez. A dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia. L'ing. d'Elia ha inoltre un'anzianità di servizio ed esperienza in qualità di dirigente regionale di oltre cinque anni nell'ambito degli interventi infrastrutturali.

Si ricorda infine che con DGR n. 333 del 31.03.2015 è stato approvato il " Regolamento per la costituzione e ripartizione del fondo di cui all'articolo 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 come introdotti dalla legge 11 agosto 2014 n. 114" che all'art. 5 prevede espressamente che il RUP venga nominato con atto della Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016;
VISTA la delibera ANAC n. 1096 del 26.10.2016;
VISTA la DGR n. 333 del 31.03.2015;
VISTE le DDGR nn. 802 e 803 del 17.6.2016;
VISTI i Decreti del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 17 del 23.09.2016 e n. 33 del 28.11.2016;

delibera

1. di conferire all'ing. Marco d'Elia, Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., delle seguenti opere afferenti l'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni:
    - Via del Mare: collegamento A4 -Jesolo e litorali (CUP H41B09001160005 - CIG 493301980D),
    - Nuova strada regionale SR 10 "Padana Inferiore" (CUP H11B11000550009 - CIG 4121923E73),
    - Itinerario della Valsugana Valbrenta - Bassano - Superstrada a Pedaggio (CUP H81B11001830005),
    - Nuovo Sistema delle Tangenziali Venete a pedaggio: Verona-Vicenza-Padova (CUP H81B08002150005),
    - Sistema viario di collegamento e adduzione alle autostrade nei settori Ovest e Nord di Padova e tra Padova e Marghera - Mestre, denominato Grande Raccordo Anulare di Padova (GRAP) (CUP H81B0800214005),
    - Passante Alpe Adria - Prolungamento A27 (CUP H21B09001220005).
    - Interventi compresi nell'Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. del 6.12.2016 per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del S.F.M.R., in attuazione della D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016.
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ing. Marco d'Elia presso l'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
4. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dalla sua conoscenza, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua conoscenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 229 del 28 febbraio 2017

Servizio di escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla Regione in materia di trasporti (art. 105, d.lgs 31/03/1998, n. 112). Interventi di manutenzione straordinaria dello sbocco a mare di Barbamarco "Bocca Sud" in comune di Porto Tolle (RO).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Assegnazione della somma di Euro 190.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. al fine di consentire la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dello sbocco a mare di Barbamarco "Bocca Sud" in comune di Porto Tolle (RO).

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Alla realizzazione delle opere relative al servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112), provvede la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A., alla quale con D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005 e successive DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale.

Nell'ambito dei compiti affidati a Sistemi Territoriali S.p.A. ricade la manutenzione dello sbocco a mare della laguna di Barbamarco "Bocca Sud" ai fini del mantenimento della quota di navigazione (- 3,50 m s.l.m.m.).

Con nota in data 14.09.2016 prot. n. 17335, Sistemi Territoriali S.p.A. ha comunicato che persiste la necessità di intervenire al ripristino delle condizioni di sicurezza per la navigazione dello sbocco a mare di Barbamarco "Bocca Sud", infatti l'occlusione della bocca a mare ostacola l'uscita dei pescherecci dal porto di Pila, mettendo a repentaglio la sicurezza di persone e natanti che si trovano a dover necessariamente percorrere quella rotta per recarsi a pescare, compromettendo l'attività economica dell'area.

A seguito delle analisi condotte da Sistemi Territoriali S.p.A. risulta che per il suo orientamento geografico la bocca Sud è soggetta a frequenti insabbiamenti dovuti alle mareggiate causate dai venti denominati di "bora" e di "scirocco" e pertanto in analogia degli interventi già portati a termine tra il 2015 e il 2016 bisogna procedere allo scavo del canale navigabile estendendolo anche a partire dell'area a sud dello stesso canale al fine di favorire la ricostruzione della struttura del retrostante scanno Gallo. A tale scopo Sistemi Territoriali S.p.A. ha provveduto a redigere un apposito progetto per un importo complessivo stimato in Euro 190.000,00 (IVA compresa).

Ciò premesso, sulla base delle risorse attualmente disponibili sul capitolo n. 45911 ad oggetto "Spese per il servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112)", si propone di approvare il finanziamento per Euro 190.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. quale soggetto gestore in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili.

L'erogazione delle risorse finanziarie a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. sarà a cura della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, sulla base di quanto previsto dal disciplinare che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali S.p.A. approvato con D.G.R. n. 1827 del 19.06.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 2 febbraio 1999, n. 7;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge regionale 07 novembre 2003, n. 27;

VISTO l'art.105 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per l'esercizio 2017, il finanziamento degli interventi di bypass mediante dragaggio dello sbocco a mare di Barbamarco "Bocca Sud" al fine del mantenimento della quota di navigazione e refluimento sulla spiaggia sommersa dello scanno denominato Gallo per il rinforzo della sua struttura ai fini della difesa idraulica della laguna retrostante, per un importo complessivo di Euro 190.000,00, a cura dalla società Sistemi Territoriali S.p.A.;
3. di determinare in Euro 190.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Logistica della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 45911 ad oggetto "Spese per il servizio escavazione porti in attuazione delle funzioni amministrative conferite alla regione in materia di trasporti (art.105, D.lgs 31/03/1998, n. 112)";
4. di dare atto che il Direttore della Unità Organizzativa Logistica della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa Logistica della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 230 del 28 febbraio 2017

Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta". Attribuzione dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i.
[Ordinamento regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene attribuito al Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta l'incarico di svolgere le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

L'assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Per la realizzazione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta", opera di natura strategica inserita fra le infrastrutture di preminente interesse nazionale con concorrente interesse regionale e per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con scadenza al 31 dicembre 2016, si è ravvisata la necessità di provvedere all'istituzione di una Struttura di Progetto, al fine del subentro della gestione dell'opera in via ordinaria, per lo svolgimento dei compiti allora in capo al Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle Province di Treviso e Venezia, ing. Silvano Vernizzi, gestione commissariale che si è conclusa in data 31 dicembre 2016.

A tal fine con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha individuato, nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione - ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 - la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", con decorrenza dal 1° gennaio 2017;

Si rende necessario ora attribuire, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., alla Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" l'incarico di espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, nonché di emanare ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo o di singole fasi dello stesso, relativamente agli interventi ricompresi nell'opera strategica sopra menzionata.

In particolare, l'art. 6 del citato D.P.R. n. 327/2001 stabilisce al comma 1 che "L'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario", mentre al comma 2 si prevede che "le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici individuano ed organizzano l'ufficio per le espropriazioni, ovvero attribuiscono i relativi poteri ad un ufficio già esistente".

Inoltre, i commi 5 e 6 del suddetto art. 6 prescrivono che all'ufficio per le espropriazioni sia preposto un dirigente o, in mancanza, il dipendente con la qualifica più elevata e che per ciascun procedimento sia designato un responsabile che diriga, coordini e curi tutte le operazioni e gli atti del procedimento.

In tale contesto, risulta necessario provvedere alla definizione e conclusione dei procedimenti espropriativi già avviati nonché di addivenire alla costituzione di servitù e concessioni per la definitiva risoluzione delle eventuali interferenze con i sovra/sottoservizi.

Pertanto, in considerazione della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali, avvenuta con deliberazioni della Giunta Regionale nn. 802 e 803 del 17 giugno 2016, si propone di assegnare alla Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" l'incarico di svolgere le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, nonché di emanare ogni provvedimento del procedimento espropriativo o di singole fasi dello stesso connesso alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

Ciò posto, si propone di incaricare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di svolgere i compiti di spettanza del Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, demandando allo stesso la nomina del Responsabile del Procedimento espropriativo, di cui al medesimo articolo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016 avente ad oggetto: "*Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione , ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.*";

delibera

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di svolgere i compiti di spettanza del Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, nonché di emanare ogni provvedimento del procedimento espropriativo o di singole fasi dello stesso connesso alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, demandando allo stesso la nomina del Responsabile del Procedimento espropriativo, di cui al medesimo articolo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" degli adempimenti da attuare in esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340831)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 231 del 28 febbraio 2017

Pianificazione Paesaggistica Regionale, ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004 e dell'art. 45 ter della L.R. 11/2004. Approvazione della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004) e relativa pubblicazione nel sito web istituzionale della Giunta regionale. (L.R. 11/2004, art. 45 ter).

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'approvazione della ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004), come validati dal Comitato Tecnico per il Paesaggio, e se ne autorizza la pubblicazione nel sito web istituzionale della Regione del Veneto, in attuazione dell'art. 45 ter della L.R. 11/2004, come integrato dall'art. 63, comma 7, della L.R. 30/2016.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La normativa nazionale in materia di paesaggio contenuta nel D.lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice), ha introdotto l'obbligo di provvedere all'elaborazione congiunta Stato - Regione del Piano Paesaggistico Regionale, anche nella forma di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, almeno per la parte riguardante i cosiddetti "beni paesaggistici", ossia quei beni e aree tutelati mediante provvedimento amministrativo (art. 136 Codice) o in forza di legge (art. 142 Codice).

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (ora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MiBACT) e la Regione del Veneto, avvenuta in data 15 luglio 2009, è stata avviata "*la redazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (...) per quanto necessario ad attribuire al PTRC la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici (...)*".

Con DGR 1503/2009, per l'attuazione del suddetto Protocollo è stato istituito il Comitato Tecnico del Paesaggio (CTP), che opera dal settembre 2009, a composizione paritetica ministeriale e regionale, cui è stata affidata la "*definizione dei contenuti del piano*" nonché "*il coordinamento delle azioni necessarie alla sua definizione*".

In particolare è stato definito un percorso di pianificazione paesaggistica - conforme a quanto previsto dalla L.R. 11/2004 all'art. 45 ter e rappresentato anche nella Variante al PTRC adottata con DGR 427/2013 - articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che fornisce un quadro di riferimento per l'intero territorio regionale, e uno più di dettaglio, che prevede la redazione di specifici Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), da predisporsi congiuntamente con il MiBACT e con il coordinamento del CTP. In proposito si ricorda che con la deliberazione n. 699 del 14 maggio 2015 la Giunta regionale ha effettuato una "Presa d'atto dell'attività svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio con particolare riferimento agli elaborati del PPRA Arco costiero adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po - Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio".

Contestualmente alla definizione del processo di pianificazione paesaggistica e della struttura del piano paesaggistico regionale, derivati dai precetti legislativi fondamentali della Convenzione Europea del Paesaggio, dal D.lgs. 42/2004 e dalla L.R. 11/2004, il CTP ha sin da subito avviato l'attività di ricognizione dei beni paesaggistici.

L'art. 143 del Codice prevede, tra i contenuti essenziali del piano paesaggistico, la "*ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro rappresentazione*" (comma 1, lett. b) e la "*ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro rappresentazione*" (comma 1, lett. c).

Sulla base dei criteri e delle metodologie via via definite in sede di Comitato, l'attività consiste nella ricognizione e nella validazione (attestazione della corretta trasposizione sul supporto cartografico) da parte del CTP degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice, e nella ricognizione e nel riconoscimento da parte del CTP delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142.

L'attività di ricognizione dei beni paesaggistici ex art. 136, condotta congiuntamente tra strutture regionali e ministeriali, è svolta procedendo ad una catalogazione di tutti gli atti e i provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, e alla successiva trasposizione, mediante digitalizzazione, dei rispettivi perimetri su Carta Tecnica Regionale (il supporto utilizzato è la CTRN vettoriale in scala 1:5000 nella versione più recente disponibile al momento della perimetrazione).

La ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, assai complessa sotto i profili tecnici, amministrativi e giuridici,come validata dal CTP, è articolata in schede, riferite ognuna ad ogni singolo bene paesaggistico, e contiene le informazioni in formato digitale (shapefile) le cui caratteristiche consentono un facile utilizzo e l'elaborazione nei vari sistemi informativi geografici. Ciò anche nell'ottica di offrire un servizio con finalità conoscitive alle pubbliche amministrazioni secondo le logiche di trasparenza proprie del processo di innovazione che caratterizzano le politiche regionali.

Attualmente sono stati validati dal CTP circa il 70% degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico presenti sul territorio.

Nel caso delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142 del Codice, il processo di individuazione, perimetrazione, riconoscimento è condotto nell'ambito dell'attività del CTP, in analogia a quanto avvenuto per i beni vincolati ex art. 136, procedendo all'iniziale individuazione di criteri per la perimetrazione di ciascuna categoria di beni e successivamente al riconoscimento specifico delle perimetrazioni effettuate, accompagnate da riflessioni sui casi specifici, analisi e scelte interpretative riferite alle attuali conformazioni dei paesaggi interessati. Il processo di individuazione è condotto secondo criteri generali condivisi a livello nazionale, ma necessariamente specificati in relazione al contesto regionale veneto di riferimento.

Contestualmente all'attività di ricognizione condotta in sede di CTP, si è provveduto all'archiviazione dei provvedimenti e degli atti tecnico-amministrativi relativi ai beni paesaggistici oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico, resa disponibile attraverso il portale web della ex Sezione Pianificazione territoriale strategica e cartografia della Regione del Veneto, che però, pur dimostrandosi un'utile informazione documentale, consultabile da qualsiasi utente, non risulta tuttavia fruibile come banca dati.

In sede di CTP è più volte emersa l'opportunità di pubblicare, in attesa dell'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, a soli fini informativi, le ricognizioni dei beni paesaggistici ex art. 136 validate dal CTP.

Con la L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 63 comma 7, è stato integrato l'art. 45 ter della L.R. 11/2004, che delinea le competenze della Regione in materia di paesaggio, prevedendo che, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico regionale, si proceda, congiuntamente con il MiBACT, alla ricognizione dei beni paesaggistici, di cui agli articoli 136 e 142 del Codice; tale ricognizione è approvata dalla Giunta regionale e pubblicata nel sito istituzionale.

La ricognizione è da intendersi come trasposizione georeferenziata di vincoli già esistenti (che hanno efficacia propria), senza produrre nuovi effetti: l'efficacia giuridica della ricognizione è infatti demandata al piano paesaggistico regionale così come definito dal Codice.

Si ritiene pertanto di approvare le ricognizioni degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice, validati dal CTP alla data del 31 dicembre 2016 (**Allegato A**, su supporto digitale), e di dar corso alla loro pubblicazione nel sito istituzionale della Regione, nelle forme e con le modalità condivise in sede di CTP stesso.

Per sottolineare la funzione informativa della banca dati si ritiene opportuno inserire, quale premessa alla pubblicazione, delle note esplicative che definiscano il carattere non esaustivo e soggetto a progressiva implementazione del sistema di archiviazione e rappresentazione dello stato dei vincoli ricadenti sul territorio regionale con provvedimento ministeriale o regionale (DM o DGR), precisando che tale sistema è privo di qualsiasi efficacia costitutiva e certificativa della situazione vincolistica e svolge funzione meramente informativa e di supporto ricognitivo dello stato di dettaglio dei vincoli già imposti da provvedimenti ufficiali.

Nel caso delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142 del Codice, si ritiene che questa possibilità, al momento, debba essere maggiormente approfondita anche in considerazione dei procedimenti previsti ai fini dell'elaborazione del piano.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Protocollo d'Intesa Stato - Regione e il relativo Disciplinare Attuativo sottoscritti il 15 luglio 2009;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l' art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2009, n. 372 "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2013, n. 427 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2015, n. 699 "Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito di cui all'art. 135 del D.Lgs. 42/2004 e all'art. 45 ter della L.R. 11/2004. Presa d'atto dell'attività svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio con particolare riferimento agli elaborati del PPRA Arco costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po - Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 maggio 2009, n. 1503 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi degli articoli 133, 135, 143 del D.Lgs. 42/2004";

delibera

1. di approvare l'attività, finalizzata alla redazione della pianificazione paesaggistica, fin qui svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio, in ordine alla ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice, validati dal CTP alla data del 31 dicembre 2016, di cui all'**Allegato A**, su supporto digitale;

2. di pubblicare gli esiti della ricognizione di cui al punto 1 nel sito web istituzionale della Regione del Veneto, incaricando il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

3. di specificare nelle note esplicative da premettere alla pubblicazione che il sistema di archiviazione e rappresentazione dello stato dei beni paesaggistici ex art. 136 del Codice ricadenti sul territorio regionale con provvedimento ministeriale o regionale (DM o DGR) non ha carattere esaustivo ed è soggetto a progressiva implementazione; esso è privo di qualsiasi efficacia costitutiva e certificativa della situazione vincolistica, svolgendo funzione meramente informativa e di supporto ricognitivo dello stato di dettaglio dei vincoli già imposti da provvedimenti ufficiali;

4. di disporre che con provvedimenti successivi sarà approvata la ricognizione dei rimanenti immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice, validata dal CTP, e autorizzata alla pubblicazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**, il quale è consultabile presso la Direzione Pianificazione Territoriale, U.O. Pianificazione territoriale strategica e cartografia.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340832)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 232 del 28 febbraio 2017

Comune di Jesolo (VE). Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 e art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 per la realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari (VELODROMO) nell'area a ridosso della grande rotatoria del Bennet a Jesolo. Parere sulla sussistenza della variante urbanistica e avvio del procedimento.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Conferma sui contenuti strategici del progetto, avvio del procedimento di Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 35/2001 e incarico al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione.

L'Assessore Cristiano Corazzari di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con L.R. n. 11/2013, riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale ed internazionale.

Con la L.R. n. 32/2013 di approvazione del Terzo "Piano Casa" del Veneto, all'articolo 15, la Regione ha integrato l'articolo 26 della L.R. n. 11/2004, relativamente ai progetti strategici attraverso i quali prevedere la realizzazione di interventi di particolare rilevanza e per parti significative del territorio.

Il nuovo comma 2 terè incentrato sulla tipologia di progetti che sono qualificati come strategici dalla L.R. n. 11/2013 sul turismo. Tali progetti sono ora "di interesse regionale", qualora comportino variante ai piani urbanistici e territoriali.

Il nuovo testo del comma 2 ter, articolo 15 della L.R. n. 32/2013, prevede, pertanto, che i progetti strategici turistici, che comportino variante ai piani urbanistici e territoriali e quindi dichiarati di interesse regionale con provvedimento della Giunta, siano approvati mediante accordi di programma con procedura ex articolo 32 della L.R. n. 35/2001.

La Giunta regionale con deliberazione n. 450/2015 ha individuato la sequenza degli adempimenti facenti capo alla Sezione Urbanistica, d'intesa con la Sezione Turismo, e concernenti i progetti strategici turistici in variante urbanistica.

La società FE.V.A. s.a.s in A.T.I. con altre società ha proposto il progetto del complesso sportivo-turistico, evidenziato in oggetto, e con propria nota del 3 ottobre 2014 ne ha fatto istanza alla Regione per promuovere un accordo di programma per l'attuazione organica e coordinata degli interventi ipotizzati, attraverso la procedura dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, inserita nell'art. 15 L.R. n. 32/2013, con accordo di programma in variante al PRG.

La proposta presentata configura un impianto polisportivo indoor destinato a gare prevalentemente invernali delle discipline ciclistiche, di gare a cronometro ed altri eventi simili con strutture commerciali e direzionali complementari. L'intervento è di iniziativa privata ed ospiterà serie di eventi, anche extrasportivi nei mesi autunnali, invernali e primaverili, atti a promuovere lo sviluppo di un turismo extrastagionale. L'intervento rientra tra quelli previsti dall'art. 15 della L.R. n. 32/2013, perché promuove lo sviluppo del turismo sostenibile nel periodo invernale attraverso iniziative sportive nazionali ed internazionali.

Con nota PEC, pervenuta al Protocollo Generale della Regione al n. 173060 del 03.05.2016, il Comune di Jesolo ha trasmesso al Dipartimento Turismo e al Dipartimento Territorio copia dello stralcio del verbale dell'Organismo di Gestione della Destinazione di Jesolo-Eraclea che ha effettuato una valutazione sulle caratteristiche della strategicità del progetto sulla quale, poi, deve esprimere il proprio parere la Sezione Turismo della Regione.

Il Dipartimento Turismo, con nota prot. n. 216988 del 3.06.2016, a firma del Direttore ha espresso il proprio parere di competenza, anche alla luce del parere espresso dall'OGD, stabilendo che il progetto strategico del Velodromo è coerente con le finalità della L.R. n. 11/2013, raccomandando di contestualizzare tale significativo intervento nel complesso dell'offerta ricettiva dell'area o meglio del Sistema Turistico Tematico nella quale lo stesso andrà ad inserirsi.

La società proponente manifesta la disponibilità a sostenere un importante impegno economico per la realizzazione di interventi di interesse pubblico che riguardano viabilità, adeguamenti museali e risorse per la promozione turistica. Detta proposta di Accordo di Programma, redatta sulla base dell'art. 15 della L.R. n. 32/2013, che ha modificato l'art. 26 della L.R. n. 11/2004 e dell'art. 42 della n. L.R. n.11/2013, è proposta da un privato attuatore (FE.V.A. s.a.s. in A.T.I. con altre società), che ha già sottoscritto con i proprietari dei terreni in Jesolo, un preliminare di acquisto di un ambito di circa 13 ha, in prossimità

della grande circonvallazione del centro commerciale "I giardini di Jesolo" a margine della S.R. n. 43.

Il progetto prevede la realizzazione di un palazzo dello sport tecnologicamente avanzato con attività complementari (ristorazione, sala congressi, palestra, SPA-estetica, uffici/ambulatori per la medicina sportiva) avente capienza minima di 5186 posti a sedere e massima di 7500, oltre il personale occupato. Con le sue dimensioni, il velodromo di Jesolo sarà il primo in Italia di categoria internazionale ed in grado di ospitare eventi di primaria importanza quali gare europee e mondiali.

Il riferimento urbanistico è il vigente Piano Regolatore Generale, in quanto Jesolo non è ancora dotato del PAT. L'ambito interessato ricade in zona E2.1 disciplinata dall'art. 27 delle NTA quale zona di valore agricolo produttivo, nella quale ricadono tutte le aree di primaria importanza in funzione agricolo-produttiva; l'Accordo, pertanto, si pone in variante al PRG e la competenza all'approvazione della stessa spetta alla Regione. La variante contenuta nell'Accordo riclassifica l'area come zona D4 - velodromo-area per sport ed eventi di spettacolo , è riservata alla costruzione di impianti sportivi finalizzati all'allenamento di atleti professionisti e dilettanti, di società sportive nazionali ed internazionali con annessa strutture ricettive e di servizio. La normativa dell'art. 23 delle vigenti NTA, in parte già regola l'inserimento di impianti e stabilimenti di carattere turistico riservati allo svago, al gioco e allo sport.

Il progetto esecutivo è subordinato ad uno strumento urbanistico attuativo con allegata la convenzione con l'Amministrazione Comunale, circa il tipo di strutture da edificare, le modalità di gestione, nonché della definizione dei servizi necessari, D4 Velodromo - *polo sportivo-turistico e commerciale con annessi servizi per la realizzazione di un impianto sportivo polivalente di tipologia indoor finalizzato alla disciplina di ciclismo su pista velodromo Cat 1 A.*

La Direzione Pianificazione Territoriale, in quanto competente sugli Accordi di Programma ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 35/2001, alla luce della DGR n. 450/2015 provvederà all'istruttoria del progetto strategico turistico di Jesolo per la realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche - velodromo.

La Valutazione Tecnica Regionale è positiva in conformità al parere n. 39 del 21 settembre 2016 del Comitato previsto dall'articolo 27 della L.R. n. 11/2004 e ha verificato la sussistenza della variante urbanistica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'articolo 32 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto";

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo Veneto";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del Settore Edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2943 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di Accordi di Programma (Art. 32. L.R. 35/2001)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2013, n. 1327 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Disposizioni regionali di indirizzo e di coordinamento per l'applicazione e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di turismo. L.R. 11/2013, articolo 19, comma 3";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2013, n. 2286 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Definizione dei criteri e parametri per la costituzione delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica. Deliberazione/CR 138/2013. L.R. 11/2013, articolo 9".

delibera

1. di confermare che il progetto per la realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche - Velodromo, presentato dal comune di Jesolo (VE), riveste le caratteristiche di progetto strategico ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 32/2013;

2. di dare avvio al procedimento relativo all'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Comune di Jesolo, Società FE.V.A. s.a.s. in A.T.I. con altre società, dando atto che è stata verificata la sussistenza della variante urbanistica così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (**Allegato A**) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. n. 11/2004 (**Allegato A1**);

3. di approvare gli **Allegato A** e **A1**, che formano parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare mandato al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale di predisporre lo schema di Accordo di Programma, secondo i contenuti del Programma esposti nelle premesse;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, alla sottoscrizione dell'Accordo;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 232 del 28 febbraio 2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

PARERE
Argomento n. 39 del 21.09.2016

OGGETTO: Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 e art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 per la realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari (VELODROMO) nell'area a ridosso della grande rotatoria del Bennet a Jesolo.
Parere sulla sussistenza della variante urbanistica.

PREMESSE:

- Il Comune di Jesolo (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), approvato con Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 1977 n. 3425 successivamente modificato e approvato con provvedimenti della Giunta regionale 4 agosto 2000, n. 2652; 19 luglio 2002, n. 1979; 18 aprile 2003, n. 1145; 8 aprile 2008, n. 812; 3 novembre 2009, n. 3313 e 11 maggio 2010, n. 1334;

- La società FE.V.A. s.a.s in A.T.I. con altre società ha proposto il progetto del complesso sportivo-turistico, evidenziato in oggetto, e con propria nota del 3 ottobre 2014 ne ha fatto istanza alla Regione per promuovere un accordo di programma per l'attuazione organica e coordinata degli interventi ipotizzati. La società proponente dell'intervento, agisce in forza di una scrittura privata con la proprietaria dell'area sita in comune di Jesolo lungo la S.R. 43 (via Adriatico) nei pressi della grande rotatoria del Bennet, dinanzi all' importante Centro commerciale.

- Con nota prot. n. 432036 del 15/10/2014 la Sezione Urbanistica della Regione, alla luce della richiesta pervenuta, ha chiesto alla Sezione Turismo la disponibilità a partecipare ad una conferenza di servizi per certificare l'interesse regionale della proposta pervenuta ai sensi dell'art. 6 c.2 della L.R. n. 11/2010.

- Il Comune di Jesolo con nota prot. 68864 -1019-URBA del 29 ottobre 2014 ha inviato alla società proponente, e per conoscenza alla Regione che ne ha avuto riscontro in data 6 novembre 2014 al protocollo n. 469429, una richiesta di integrazione della documentazione ai fini istruttori.

- In data 21 maggio 2015 la Società proponente ha mandato con PEC prot. n. 214332, indirizzata al Presidente, Vicepresidente, Assessore al Turismo, Segreteria della Programmazione, al Dipartimento Territorio e alla Sezione Urbanistica nuova copia della documentazione con modifica del progetto del Velodromo di Jesolo.

- Il Comune di Jesolo con nota prot. n. 41529 del 7 luglio 2015, ha inviato alla Società proponente, e per conoscenza alla Regione che ne ha avuto riscontro in data 7 luglio 2015 al protocollo regionale, n. 280500, una nuova comunicazione con rinnovata richiesta di integrazione della documentazione ai fini istruttori.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

- La proposta presentata con i relativi allegati grafici progettuali, configura un impianto polisportivo indoor destinato a gare prevalentemente invernali delle discipline ciclistiche, di gare a cronometro ed altri eventi simili. Nell'ambito saranno create strutture commerciali e direzionali complementari. L'intervento è di iniziativa privata ed ospiterà serie di eventi, anche extrasportivi nei mesi autunnali, invernali e primaverili, atti a promuovere lo sviluppo di un turismo extrastagionale.

- L'intervento rientra tra quelli previsti dall'art. 15 della L.R. n. 32/2013, perché promuove lo sviluppo del turismo sostenibile nel periodo invernale attraverso iniziative sportive nazionali ed internazionali.

- Con nota PEC, pervenuta al Protocollo Generale della Regione al n. 173060 del 03.05.2016, il Comune di Jesolo ha trasmesso al Dipartimento Turismo e al Dipartimento Territorio copia dello stralcio del verbale della OGD di Jesolo-Eraclea che ha effettuato una valutazione sulle caratteristiche della strategicità del progetto sulla quale, poi, deve esprimere il proprio parere la Sezione Turismo della Regione.

- Il Dipartimento Turismo, con nota prot. n. 216988 del 3.06.2016, a firma del Direttore ha espresso il proprio parere di competenza, anche alla luce del parere espresso dall'OGD, stabilendo che il progetto strategico del Velodromo è coerente con le finalità della L.R. n. 11/2013, raccomandando di contestualizzare tale significativo intervento nel complesso dell'offerta ricettiva dell'area o meglio del Sistema Turistico Tematico nella quale lo stesso andrà ad inserirsi.

- La società proponente manifesta la disponibilità a sostenere un importante impegno economico per la realizzazione di interventi di interesse pubblico che riguardano viabilità, adeguamenti museali e risorse per la promozione turistica :
  - Viabilità di accesso all'ambito mediante una bretella ad unico senso di marcia, da via Mediterraneo per l'ingresso e l'uscita all'area di proprietà con prospettiva di abbandonare l'attuale ingresso dalla SR n.43 soggetto a futuro esproprio per la realizzazione della nuova viabilità "autostrada del mare", relativa rotatoria tra la nuova bretella e via Vecellio con raccordo alla corsia di uscita dal centro commerciale "I giardini di Jesolo" e un ponte a due corsie sul canale Terzo, per un importo di € 2.965.772;
  - Realizzazione di una pista ciclabile e passerella al fine di collegare il nuovo impianto con il centro commerciale esistente nell'area limitrofa per un importo stimato di € 1.348.300;
  - Realizzazione di due fermate del trasporto pubblico locale ATVO da collocare una in via Adriatico per la direzione Venezia/Mestre e una da collocare in via Piave Vecchia in direzione Lido di Jesolo per un importo pari a € 35.000;
  - Organizzare a cura e spese della ditta proponente, nella struttura "Velodromo" a partire dal secondo anno dell'entrata in esercizio dell'impianto, gli eventi della durata di 12/24 ore promossi dalla Pubblica Amministrazione di Jesolo, fino al conseguimento dell'importo di € 100.000 omnicomprensivo e calcolato sulle sole spese organizzative, con il limite massimo di 4 eventi nell'arco dell'anno.

  La previsione di spesa totale per tali opere è di € 4.449.071.

- Il progetto edilizio, comporta anche una nuova pianificazione urbanistica dell'area di forte interesse pubblico ad opera di soggetti privati, attraverso un Accordo di Programma pubblico-privato allo scopo di creare attrattive per un turismo extra stagionale con la creazione di eventi sportivi e di spettacolo di

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

importanza nazionale ed internazionale, nei periodi autunnale ed invernale. Detto Accordo di Programma, redatto sulla base dell'art. 15 della L.R. n. 32/2013, che ha modificato l'art. 26 della L.R. n. 11/2004 e dell'art. 42 della L.R. n. 11/2013, è proposto da un privato attuatore (Fe.V.A. s.a.s.), che ha già sottoscritto con i proprietari dei terreni in Jesolo, un preliminare di acquisto di un ambito di circa 13 ha, in prossimità della grande circonvallazione del centro commerciale "I giardini di Jesolo" a margine della S.R. n. 43.

- Il progetto prevede la realizzazione di un palazzo dello sport tecnologicamente avanzato con attività complementari (ristorazione, sala congressi, palestra, SPA-estetica, uffici/ambulatori per la medicina sportiva) avente capienza minima di 5186 posti a sedere e massima di 7500, oltre il personale occupato. Con le sue dimensioni, il velodromo di Jesolo sarà il primo in Italia di categoria internazionale ed in grado di ospitare eventi di primaria importanza quali gare europee e mondiali.

- Il riferimento urbanistico è il vigente Piano Regolatore Generale, in quanto Jesolo non è ancora dotato del PAT. L'ambito interessato ricade in zona E2.1 disciplinata dall'art. 27 delle NTA quale zona di valore agricolo produttivo, nella quale ricadono tutte le aree di primaria importanza in funzione agricolo-produttiva; l'Accordo, pertanto, si pone in variante al PRG e la competenza all'approvazione della stessa spetta alla Regione.

La variante contenuta nell'Accordo riclassifica l'area come zona D4 – VELODROMO-AREA PER SPORT ED EVENTI DI SPETTACOLO è riservata alla costruzione di impianti sportivi finalizzati all'allenamento di atleti professionisti e dilettanti, di società sportive nazionali ed internazionali con annessa strutture ricettive e di servizio. La normativa dell'art. 23 delle vigenti NTA, in parte già regola l'inserimento di impianti e stabilimenti di carattere turistico riservati allo svago, al gioco e allo sport.
Il progetto esecutivo è subordinato ad uno strumento urbanistico attuativo con allegata la convenzione con l'Amministrazione Comunale, circa il tipo di strutture da edificare, le modalità di gestione, nonché della definizione dei servizi necessari, D4 Velodromo - *polo sportivo-turistico e commerciale con annessi servizi per la realizzazione di un impianto sportivo polivalente di tipologia indoor finalizzato alla disciplina di ciclismo su pista velodromo Cat 1 A.*

La scheda Norma urbanistica che disciplina l'intervento prevede i seguenti parametri:

PARAMETRI URBANSTICI della ZTO D4-VELODROMO
Superficie territoriale (ST): 126.412,00 mq
Superficie coperta max (Sc): 50% / ST
Distanze dai confini (Dc): min. 5,00 mt
Distanza dalle strade (Ds):
- Dalla SR 43 Via Adriatico: min. 30,00 mt
- Dal Tracciato dell'Autostrada del Mare: 60 mt
- da altre viabilità: Strada di tipo F "vicinale" – 10 metri
- *Altezza fabbricati max:* 35,00 mt

STANDARD PUBBLICI:
Impianto sportivo
Standard CONI: Delibera CONI n.1379 del 25.06.2008
Standard a verde: 10% della St

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 232 del 28 febbraio 2017 pag. 4/4

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Destinazioni diverse
Standard a verde/parcheggio per la destinazione commerciale/direzionale/ricettivo*:*
- art. 31 comma 3) lettere c) e d) della l.r. n.11/2004 e s.m.i;

STANDARD PRIVATI:
Standard parcheggio per la destinazione commerciale/direzionale/ricettivo:
- *1mq di parcheggio ogni 10 mc realizzati*

La ridefinizione dei perimetri/sagoma limite dell'edificio e l'altezza massima possono essere modificate entro il limite del 15% senza che ciò costituisca variante al PRG vigente come per gli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e/o secondo quanto stabilito all'art.5 comma 4) delle Norme Tecniche Attuative del Prg vigente.

- Detto Accordo di Programma, redatto sulla base dell'art. 15 della L.R. n. 32/2013, che ha modificato l'art. 26 della L.R. n. 11/2004 e dell'art. 42 della L.R. n. 11/2013, è proposto da un privato attuatore (Fe.V.A. s.a.s.), che ha già sottoscritto con i proprietari dei terreni in Jesolo Persico Nicola, un preliminare di acquisto di un ambito di circa 13 ha, in prossimità della grande circonvallazione del centro commerciale "I giardini di Jesolo" a margine della S.R. n. 43.

La proposta di Accordo di Programma per il Progetto strategico di Jesolo di un Polo Sportivo - Velodromo ha evidenziato la sussistenza della variante urbanistica sopra descritta; pertanto può essere avviato il procedimento con deliberazione di Giunta regionale che, riprendendo i contenuti ed la procedura indicati nella DGR 7 aprile 2015 n. 450, si svilupperà nelle prossime Conferenze di Servizi.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, della L.R. n. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli, dei presenti aventi diritto al voto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'accertamento della sussistenza della variante urbanistica, nella proposta di Accordo di Programma per il Progetto strategico turistico di realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari (VELODROMO) nell'area a ridosso della grande rotatoria del Bennet in Comune di Jesolo.

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 4 pagine

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 232 del 28 febbraio 2017

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. **39** del **21 settembre 2016**

OGGETTO: Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 e art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 per la realizzazione di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari (VELODROMO) nell'area a ridosso della grande rotatoria del Bennet a Jesolo.
Parere sulla sussistenza della variante urbanistica.

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 21.09.2016 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole all'accertamento della sussistenza della variante urbanistica, nella proposta di Accordo di Programma per il Progetto strategico turistico di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari - velodromo in Comune di Jesolo (VE).
- l'amministrazione comunale e la Città Metropolitana di Venezia sono state invitate con nota del 19.09.2016 prot. 352155/79.00.06.00.00. e non hanno partecipato alla seduta del Comitato del 21.09.2016, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
- Vista la L.R. 29 novembre 2013, n.32, art. 15
- Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 35, art. 32
- Vista la delibera della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 1131;
- Vista la delibera della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 24;
- Vista la delibera della Giunta Regionale 7 aprile 2015, n. 450

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'articolo27, L.R. n. 11/2004, nel parere n. 39 del 21.09.2016 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'accertamento del sussistenza della variante urbanistica, nella proposta di Accordo di Programma per il progetto strategico turistico di un complesso coperto con finalità sportivo-turistiche comprendente anche attività commerciali e ricettive complementari - velodromo in Comune di Jesolo (VE), descritto in premessa, ai sensi della DGR 7 aprile 2015, n.450.

f.to arch. Vincenzo Fabris

(Codice interno: 340767)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 233 del 28 febbraio 2017

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso proposto da Regola Comunione Familiare di Dosoledo avanti il Tribunale Superiore Acque Pubbliche, contro la Regione del Veneto e altri per l'annullamento della DGR n. 1988 del 23.12.2015 recante "Indicazioni relative all'ammissibilità delle istanze di derivazione a scopo di produzione idroelettrica al fine della tutela dei corpi idrici" e del Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

[Affari legali e contenzioso]